

Con questa collana la Provincia autonoma di Trento intende contribuire alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio archivistico d'interesse trentino, conservato sia sul territorio provinciale che fuori di esso, attraverso la pubblicazione di documenti, guide, inventari e altri strumenti di ricerca, nonché tramite la divulgazione di studi sulle tematiche degli archivi o basati su fonti archivistiche.



ISBN 978-88-7702-482-4

AT

22

Catasti. Inventario (1573 - 1896)
a cura di Nicola Zini



Catasti. Inventario (1573-1896)
a cura di Nicola Zini

Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i Beni culturali
Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale





ARCHIVI DEL TRENINO: FONTI, STRUMENTI DI RICERCA E STUDI

22

Collana di pubblicazioni
a cura della Soprintendenza per i Beni culturali
della Provincia autonoma di Trento



CATASTI. INVENTARIO
(1573-1896)

A CURA DI
NICOLA ZINI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI
UFFICIO BENI ARCHIVISTICI, LIBRARI E ARCHIVIO PROVINCIALE

2019

L'ordinamento e l'inventariazione del fondo "Catasti", conservato presso l'Archivio provinciale di Trento, nonché la predisposizione dell'inventario per la stampa sono stati eseguiti su incarico della Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni culturali da Nicola Zini.

Referenze fotografiche:

Le fotografie sono state eseguite presso il laboratorio fotografico dell'Ufficio per i Beni archivistici, librari e Archivio provinciale

Stampa:

Esperia Srl, Lavis (TN)

© Copyright Provincia autonoma di Trento, 2019

Tutti i diritti riservati

In copertina:

Frontespizio del "Cattasto della magnifica Comunità di Sover. Giurisdizione capitolare di Trento. Tomo I. Formato l'anno 1783"

Catasti : inventario : (1573-1896) / a cura di Nicola Zini. – [Trento]: Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni culturali. Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019. – CXXVII, 496 p., [16] p. di tav. : ill. ; 25 cm. – (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi; 22)

ISBN 978-88-7702-482-4

1. Catasto – Trentino – 1573-1896 - Fonti archivistiche 2. Trento – Archivio provinciale – Fondo Catasti – Inventari I. Zini, Nicola
016.333330945385



Sommario

Presentazioni

Mirko Bisesti
Assessore all'istruzione, università e cultura
della Provincia autonoma di Trento XVII

Marcello Bonazza
Il "Teresiano" riportato alla luce
Dai limiti strutturali di un catasto alle potenzialità ermeneutiche
di un fondo archivistico XIX

Introduzione

Il sistema catastale teresiano nel Tirolo XXXIII

I soggetti produttori del catasto teresiano XLVII

L'Archivio XCI

Elenco delle abbreviazioni e sigle CXXI

Bibliografia CXXIII

Insero fotografico

Inventario

Albero delle strutture 2

Albero dei soggetti produttori 37

Distretto di Borgo 45

 Distretto di Borgo 45

 Comune di Borgo (comuni catastali di Borgo e Savaro) 47

 Comune di Castelnuovo 56

 Comune di Novaledo 59

Sommario

Comune di Roncegno	59
Comune di Telve	60
Comune di Torcegno	61
Distretto di Levico	62
Distretto di Levico	62
Comune di Bosentino	64
Comune di Calceranica	66
Comune di Caldonazzo	67
Comune di Casotto	70
Comune di Centa	72
Comune di Lavarone	74
Comune di Levico	76
Comune di Luserna	80
Comune di Pedemonte	81
Comune di Vattaro	84
Distretto di Strigno	86
Distretto di Strigno	86
Comune di Bieno	89
Comune di Ivano Fracena	90
Comune di Ospedaletto	92
Comune di Pieve Tesino	93
Comune di Samone	95
Comune di Scurelle	97
Comune di Spera	98
Comune di Strigno	100
Comune di Villa Agnedo	102
Distretto di Cavalese	105
Distretto di Cavalese	105
Comune di Anterivo (Altrei)	108
Comune di Capriana	109
Comune di Carano	110
Comune di Castello di Fiemme	112
Comune di Cavalese	114
Comune di Daiano	115
Comune di Forno	116
Comune di Panchià	117
Comune di Predazzo	118
Comune di Rover-Carbonare	119
Comune di San Lugano	121
Comune di Stramentizzo	121

Sommario

Comune di Tesero	122
Comune di Trodena	123
Comune di Valfloriana	124
Comune di Varena	124
Comune di Ziano	125
Distretto di Fassa	127
Comune di Campitello di Fassa	127
Comune di Pera di Fassa	128
Comune di Pozza di Fassa	128
Comune di Soraga	128
Comune di Vigo di Fassa	129
Distretto di Cles	130
Distretto di Cles	131
Comune di Banco	133
Comune di Bresimo	135
Comune di Cagnò	136
Comune di Casez	138
Comune di Cis	140
Comune di Cles	141
Comune di Coredo	143
Comune di Cunevo	144
Comune di Dermulo	146
Comune di Flavon	147
Comune di Livo (con Varollo e Scanna)	147
Comune di Mechel	148
Comune di Nanno	149
Comune di Preghena	150
Comune di Revò	151
Comune di Romallo	152
Comune di Rumo	153
Comune di Salter-Malgolo	155
Comune di Sanzeno	156
Comune di Sfruz	158
Comune di Smarano	159
Comune di Taio	160
Comune di Tassullo	161
Comune di Tavon	162
Comune di Terres	164
Comune di Tres	165
Comune di Tuenno	167

Sommario

Distretto di Fondo	169
Distretto di Fondo	170
Comune di Amblar	171
Comune di Brez	172
Comune di Castelfondo	175
Comune di Cavareno	176
Comune di Cloz	176
Comune di Dambel	177
Comune di Don	178
Comune di Malosco	179
Comune di Romeno	180
Comune di Ronzone	180
Comune di Seio	181
Comune di Vasio	182
Distretto di Malé	183
Distretto di Malé	184
Comune di Castello	187
Comune di Celledizzo	187
Comune di Cellentino	187
Comune di Cogolo	188
Comune di Comasine	188
Comune di Commezzadura	189
Comune di Menas	189
Comune di Mezzana	189
Comune di Ortisé	190
Comune di Ossana	190
Comune di Peio	190
Comune di Pellizzano	191
Comune di Termenago	191
Feudo della torre franca di Terzolas	191
Comune di Vermiglio	192
Distretto di Arco	193
Distretto di Arco	193
Comune di Arco	195
Comune catastale di Arco	195
Comune catastale di Troiana	200
Comune di Drena	201
Comune di Dro	203
Comune di Oltresarca	207
Comune di Romarzollo	211

Sommario

Distretto di Riva	215
Distretto di Riva	216
Comune di Cologna-Gavazzo	217
Comune di Nago-Torbole	220
Comune di Pranzo	222
Comune di Riva	224
Comune di Tenno	226
Comune di Ville del Monte	227
Distretto della Valle di Ledro	230
Distretto della Valle di Ledro	231
Comune di Bezzecca	233
Comune di Biacesa	234
Comune di Enguiso	236
Comune di Legos	237
Comune di Lenzumo	238
Comune di Locca	239
Comune di Mezzolago	240
Comune di Molina	241
Comune catastale di Molina	241
Comune catastale di Barcesino	242
Comune di Pieve di Ledro	244
Comune di Pré	245
Comune di Pregasina	246
Comune di Tiarno di Sotto	247
Comune di Tiarno di Sopra	249
Distretto di Mori	251
Comune di Chienis	251
Comune catastale di Chienis	252
Comune catastale di Ronzo	252
Comune di Nomesino	253
Comune di Pannone	254
Comune catastale di Pannone	254
Comune catastale di Varano	254
Comune di Valle San Felice	255
Distretto di Nogaredo (Villa Lagarina)	257
Giurisdizione di Castellano e Castelnuovo	257
Distretto di Rovereto	259
Distretto di Rovereto	260
Comune di Besenello	260
Comune di Calliano	261

Sommario

Comune di Folgaria	262
Comune di Lizzana (con Borgo San Tommaso)	266
Comune di Marco	268
Comune di Noriglio	269
Comune di Rovereto	271
Comune di Sacco	273
Comune di Terragnolo	275
Comune di Trambileno	277
Comune di Vallarsa	278
Comune di Volano	279
Distretto di Condino	282
Comune di Agrone	282
Comune di Condino	283
Comune di Darzo	283
Comune di Praso	284
Distretto di Stenico	285
Distretto di Stenico	287
Comune di Banale-Stenico	295
Comune catastale di Premione	295
Comune catastale di Sclemo	297
Comune catastale di Seo	298
Comune catastale di Stenico	299
Comune catastale di Tavodo	300
Comune catastale di Villa Banale	301
Comune di Bleggio Inferiore	303
Comune catastale di Bono	303
Comuni catastali di Cares e Comighello (con Sesto e Bié)	305
Comune catastale di Duvredo (con Vergonzo e Villa)	308
Comune catastale di Tignerone (con Cillà)	310
Comune di Bleggio Superiore	311
Comune catastale di Balbido	312
Comune catastale di Cavrasto (con Marcé)	313
Comune catastale di Larido (con Bivedo, Marazzone, Cavaione)	315
Comune catastale di Madice (con Gallio e Spiazzo)	317
Comune catastale di Rango	319
Comune di Dorsino	321
Comune catastale di Andogno	321
Comune catastale di Dorsino	322
Comune di Lomaso	324
Comune catastale di Ballino	324

Sommario

Comune catastale di Campo	327
Comune catastale di Comano	328
Comune catastale di Dasindo	330
Comune catastale di Favrio	332
Comune catastale di Fivè	333
Comune catastale di Godenzo	335
Lomasone	337
Comune catastale di Lundo	339
Comune catastale di Poia	339
Comune catastale di Stumiaga	341
Comune catastale di Vigo	342
Comune di San Lorenzo	343
Distretto di Tione	348
Distretto di Tione	349
Comune di Bolbeno	349
Comune di Bondo	350
Comune di Breguzzo	352
Comune di Carisolo	353
Comune di Montagne	354
Comune di Pinzolo	355
Comune di Preore	355
Comune di Ragoli	356
Comune catastale di Ragoli	357
Comune catastale di Coltura e Pez	357
Comune di Saone	358
Comune di Tione	358
Comune di Vigo Rendena	359
Comune catastale di Daré	360
Comune catastale di Iavré	360
Comune catastale di Vigo Rendena	361
Comune di Villa Rendena	362
Comune catastale di Villa Rendena	362
Comune catastale di Verdesina	363
Comune di Zuclo	364
Distretto di Cembra	365
Comune di Cembra	366
Comune di Faver	367
Comune di Grauno	367
Comune di Grumes	368
Comune di Lisignago	369

Sommario

Comune di Segonzano	369
Comune di Sevignano	370
Comune di Sover	370
Comune di Valda	371
Distretto di Civezzano	372
Comune di Albiano	373
Comune di Civezzano	375
Comune di Fornace	378
Comune di Lona-Lases	379
Comune di Piné	380
Distretto di Lavis	383
Comune di Faedo	384
Comune di Giovo	385
Comune di Lavis	387
Comune di Meano	389
Comune di San Michele	391
Distretto di Mezzolombardo	394
Distretto di Mezzolombardo	395
Comune di Andalo	396
Comune di Campodenno	398
Comune di Cavedago	399
Comune di Denno	400
Comune di Dercolo	401
Comune di Fai	402
Comune di Grumo	404
Comune di Lover	406
Comune di Masi di Vigo	407
Comune di Mezzocorona	408
Comune di Mezzolombardo	410
Comune di Mollaro	413
Comune di Molveno	414
Comune di Nave San Rocco	415
Comune di Quetta	416
Comune di Roveré della Luna	417
Comune di Segno	419
Comune di Spormaggiore	419
Comune di Sporminore	422
Comune di Termon	423
Comune di Torra	424
Comune di Toss	424

Sommario

Comune di Vervò	425
Comune di Vigo di Ton	426
Comune di Vion	427
Comune di Zambana	428
Distretto di Pergine	430
Gastaldia di Castagné	431
Gastaldia di Madrano	433
Gastaldia di Pergine	433
Gastaldia di Susà	434
Comune di Canale	435
Comune di Costasavina	436
Comune di Susà	437
Gastaldia di Vignola	438
Comune di Ischia	440
Comune di Tenna	440
Distretto di Trento	443
Distretto di Trento	444
Comune di Cognola	445
Comune di Gardolo	447
Comune di Mattarello (con Valsorda)	448
Comune di Montevaccino	451
Comune di Povo	452
Comune di Ravina	455
Comune di Romagnano	456
Comune di Sardagna	457
Comune di Trento	458
Comune di Vigolo Vattaro	463
Comune di Villamontagna	465
Comune di Villazzano	466
Distretto di Vezzano	467
Comune di Cavedine	467
Comune di Fraveggio	468
Ufficio del Ricevitore provinciale delle steore di Trento	469
Tavola di raffronto delle segnature	471



Nella collana “Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi”, curata dall’Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza per i Beni culturali, vengono pubblicati preziosi contributi per la valorizzazione del patrimonio storico-documentario e i risultati dei più significativi interventi di ordinamento e inventariazione d’archivio curati dallo stesso. L’inventario del fondo Catasti, affidato dall’Archivio di Stato di Trento alla Provincia autonoma di Trento in esecuzione delle disposizioni delle Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare, si aggiunge alle precedenti pubblicazioni, fornendo un ulteriore strumento per la conoscenza delle fonti fondamentali per la ricerca storica sul nostro territorio.

Conservato presso l’Archivio provinciale di Trento dal 2001, ed affidato alle sue attente cure, il fondo è costituito da ben 1408 registri relativi al sistema catastale teresiano tirolese in uso nel territorio trentino tra la fine del XVIII secolo e la fine del secolo successivo, coprendo un arco temporale denso di trasformazioni politico-istituzionali e sociali, che assumono particolare rilievo in un territorio di confine come quello trentino.

L’inventario restituisce, anche attraverso la nutrita introduzione storico-istituzionale del curatore Nicola Zini, come ha ben evidenziato nella sua bella presentazione Marcello Bonazza, questa complessità, rendendo più chiaro il quadro amministrativo, tecnico e gestionale che sottintende al sistema catastale. La descrizione puntuale e la precisa identificazione delle tipologie documentarie aprono nuove possibilità di indagine e consentono di interpretare i dati registrati e di ricavarne una varietà di informazioni, per esempio sull’utilizzo del suolo e sulle pratiche agricole, sui toponimi, sulle dinamiche sociali e altro ancora, che bene potranno stimolare l’interesse di studiosi e appassionati. I catasti, nati per ragioni essenzialmente fiscali, diventano allora fonte preziosa per la ricerca in campi diversi e testimonianza straordinaria di un periodo di forti cambiamenti, contribuendo in modo sostanziale alla loro comprensione e corretta interpretazione.

Il merito principale di questa pubblicazione è, dunque, quello di fornire una guida chiara e precisa alla conoscenza e all’utilizzo dei materiali, di consentire un accesso alle fonti più consapevole, di rendere pienamente disponibile agli studiosi questo generoso scrigno di informazioni.

Mirko Bisesti
Assessore all’istruzione, università e cultura
Provincia autonoma di Trento



Marcello Bonazza

*Il “Teresiano” riportato alla luce
Dai limiti strutturali di un catasto
alle potenzialità ermeneutiche di un fondo archivistico*

Dire “catasti”, nell’attuale panorama degli studi storici, è semplice e assicura una certa credibilità. Si tratta infatti di un genere di documentazione ormai assunto, e da diversi decenni, nel novero delle fonti nobili. Lo studio dei catasti – particolarmente settecenteschi – ha consentito, negli anni sessanta e settanta del Novecento, uno sguardo del tutto nuovo, materiale e seriale, sulle vicende dell’agricoltura e del commercio, sul rimescolamento delle classi sociali e degli assetti della proprietà. Ha rappresentato, subito dopo, la fonte primaria per la storia del paesaggio e delle città. È diventato, più di recente, la cartina tornasole che permette di indagare il grado di evoluzione e la presa sul territorio delle diverse, e diversamente “moderne”, statualità europee¹.

Dire invece “estratto tabellare” o “sommario nobile”, “catasto dei novali” o “protocollo di perequazione”, “libro dei trasporti” o “registro delle volture”, comporta un salto di qualità non ancora del tutto esplorato. Si sa, certo, che intorno al catasto vive una complessa realtà amministrativa, tecnica e gestionale, ma molto raramente lo studioso fa i conti con questa complessità, che rappresenta però il brodo di coltura e la ragion d’essere della fonte principale.

È per questo che il merito principale, tra i tanti, dell’ordinamento del fondo “Catasti” conservato presso l’Archivio provinciale di Trento consiste proprio nel fornire la chiave di lettura per un giacimento straordinario di testimonianze, presentate nella loro varietà e nella loro sedimentazione. L’inventario curato da Nicola Zini conduce il lettore e lo studioso – mi si passi il paragone – dietro il bancone della bottega che in vetrina esibisce, e quasi sempre ha esibito, solo

¹ M. Bonazza, *Catasto e conoscenza del territorio. Innovazioni tecnologiche e scelte di governo nell’esperienza del teresiano trentino-tirolese*, in L. Blanco (ed.), *Le radici dell’autonomia. Conoscenza del territorio e intervento pubblico in Trentino, secc. XVIII-XX*, Milano, Franco Angeli, 2005, pp. 25-50. Si vedano inoltre, sulle tre fasi, almeno R. Zangheri, *Catasti e storia della proprietà terriera*, Torino, Einaudi, 1980; V. Mazzucchelli, *Catasto e volto urbano: Milano alla metà del Settecento*, Roma, Istituto storico italiano per l’età moderna e contemporanea, 1983; M. Cadinu (ed.), *I catasti e la storia dei luoghi. Cadastres and the History of Places*, Roma, Kappa, 2013; L. Mannori (ed.), *Kataster und moderner Staat in Italien, Spanien und Frankreich (18. Jh.)*, “Jahrbuch für europäische Verwaltungsgeschichte”, 13, 2001; e infine i più recenti volumi collettanei a cura di M. Touzery (ed.), *De l’estime au cadastre en Europe. L’époque moderne. Colloque des 4 et 5 décembre 2003*, Paris, Comité pour l’histoire économique et financière de la France, 2007 e di F. Bourillon, P. Clergeot, N. Vivier (edd.), *De l’estime au cadastre en Europe. Les systèmes cadastraux aux XIX^e et XX^e siècles. Colloque des 20 et 21 janvier 2005*, Paris, Comité pour l’histoire économique et financière de la France, 2008.

il prodotto finito e più facilmente commerciabile: il registro catastale, appunto. In questo modo, al netto del suo contenuto specialistico e tecnico, rappresenta un notevole passo avanti non solo nella conoscenza della storia del catasto e dell'amministrazione, ma anche e a maggior ragione nell'interpretazione e dunque nelle possibilità di corretto utilizzo della fonte.

Non si tratta di un risultato scontato e va dato merito al curatore e ai committenti di aver valorizzato al massimo un fondo documentario che certamente lasciava trasparire alcune potenzialità, ma non nella misura in cui poi queste si sono palesate. Il risultato è un volume per certi aspetti unico nel suo genere, che potrà servire da modello per altri interventi ma che intanto fissa su carta la storia del catasto in area trentina, con le sue peculiarità e con la sua ricchezza testimoniale².

Occorre precisare che parlando di "catasto", e nello specifico del Fondo "Catasti" presso l'Archivio provinciale, s'intende parlare del cosiddetto "Catasto teresiano", vale a dire del sistema introdotto e costituito negli anni settanta del Settecento e poi vigente fino al 1883. Non mancano tuttavia sporadiche testimonianze degli antecedenti del catasto teresiano, vale a dire gli estimi di ripartizione in uso presso (non tutte) le comunità trentine; né tracce dell'evoluzione tardo-ottocentesca del teresiano, vale a dire il catasto stabile con mappatura e parcellizzazione, base pure del libro fondiario, che sta tuttora all'origine dell'amministrazione catastale trentina. Ma tra gli estimi rudimentali e primitivi dell'età moderna e l'avanzato prodotto della catastizzazione ottocentesca si colloca proprio il teresiano: una cerniera costituita da innumerevoli addentellati che riassume in sé le vicende e le caratteristiche di un sapere e di un territorio. Al punto che i criteri medesimi dell'ordinamento archivistico, riflessi nella struttura dell'inventario e dettagliatamente (e molto opportunamente, vista la delicatezza della fonte) giustificati dal curatore, costituiscono una guida precisa alla conoscenza e all'utilizzo dei materiali.

Basta sfogliare l'indice del volume, o – poche pagine dopo – l'albero delle strutture prodotto in fase di ordinamento dal programma di archiviazione e gestione AST³, per percepire immediatamente la dimensione topografica, o corografica come si sarebbe detto un tempo, della fonte catastale. Sono infatti i Giudizi distrettuali ottocenteschi, costituiti sulla base delle giurisdizioni d'età moderna, a

² Si vedano per riscontro gli inventari curati da V. V. Spagnuolo, *I catasti generali dello Stato pontificio. La cancelleria del censo di Roma poi agenzia delle imposte (1824-1890). Inventario*, Roma, Archivio di Stato, 1995; Meschini, *Estimi e catasti del territorio reggiano*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi, 2006.

³ AST – Sistema informativo degli archivi storici del Trentino – è al tempo stesso lo strumento operativo per l'ordinamento e la descrizione e il portale d'accesso agli inventari degli archivi trentini: www.cultura.trentino.it/archivistorici.

costituire l'ossatura dell'ordinamento⁴; in subordine troviamo i comuni, eredi delle antiche comunità rurali, che fino all'epoca napoleonica erano le legittime detentrici e titolari del registro catastale. L'elenco dei soggetti produttori, immediatamente successivo, precisa ulteriormente e definitivamente la dipendenza della fonte catastale dalle ripartizioni territoriali e dalle loro trasformazioni nel tempo.

È questa in effetti la prima e principale caratteristica del catasto, in nuce fin dal tempo degli estimi. L'essere cioè uno strumento di perequazione e di equilibrio interno alle comunità, vale a dire ai corpi sociali direttamente investiti dalla tassazione fino all'introduzione (decisamente tardiva, nel territorio trentino-tirolese) dell'imposta personale e progressiva. La storia catastale trentina data com'è noto dal secondo Quattrocento, quando si registrano i primi estimi presso le comunità rurali del circondario di Rovereto, al tempo soggette al dominio veneziano. Il primo "estimo" della città di Trento (in realtà un libro di colta, dunque un registro delle esazioni e non una misura propedeutica dei beni) è del 1507. A partire da questo periodo la documentazione catastale comincia a moltiplicarsi, portando alla formazione – a inizio Seicento – dei primi registri d'estimo completi e, a modo loro, moderni. Intendendo, con questi due aggettivi, che tali estimi coprono tutti i beni stabili (fabbricati e terreni) e tutte le rendite tassabili afferenti a una comunità; e che forniscono tutti gli elementi necessari a una corretta (il che non significa per forza equa) ripartizione dell'imposta.

Il catasto teresiano porta, rispetto a questa situazione, un elemento di continuità e tre di novità⁵. La continuità sta nel fatto che i catasti rimangono strumenti di ripartizione dell'imposta interni alle singole comunità. Le novità sono che ora tutte le comunità trentine hanno un proprio catasto, per la semplice circostanza che ora tutte sono tenute a pagare le imposte comuni (la "steora" tirolese); che la stima dei beni appartenenti ai singoli possessori, pur non essendo frutto di misurazioni imparziali e professionali, quantomeno è calcolata con criteri relativamente omogenei su tutto il territorio; e infine che, seppur con molte cautele, sono ora regolarmente calcolate anche le rendite delle famiglie e delle aziende aristocratiche.

Torneremo sui limiti di queste novità e sulle cautele interpretative che essi impongono. Ciò che per ora interessa, è sottolineare che i registri catastali teresiani scattano, per la prima volta, una fotografia panoramica e sufficientemente precisa di tutte e di ogni singola comunità trentina. Essi definiscono il territorio del comune catastale con precisione millimetrica, attraverso la delimitazione

⁴ Nell'ordine fornito dall'inventario, i Giudizi distrettuali sono i seguenti: Borgo, Levico, Strigno, Cavalese, Fassa, Cles, Fondo, Malé, Arco, Riva, Ledro, Mori, Rovereto, Condino, Stenico, Tione, Cembra, Civezzano, Lavis, Mezzolombardo, Pergine, Trento e Vezzano.

⁵ M. Carbognin, *La formazione del nuovo catasto trentino nel XVIII secolo*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 53, 1973, pp. 70-116, M. Bonazza, *La misura dei beni. Il catasto teresiano trentino-tirolese tra Sette e Ottocento*, Trento, Comune di Trento, 2004.

e l'assegnazione o all'uno o all'altro registro delle proprietà di confine. Ed è per questo che il comune catastale può essere considerato a buon diritto il precursore immediato e necessario, e dunque il modello, sul quale verranno poi disegnati, in età napoleonica, i comuni trentini⁶.

Si tratta di un'osservazione sulla quale altre se ne potrebbero innestare, nell'ottica di una rinnovata storia istituzionale del territorio, soprattutto in quel secolo staminale che fu l'Ottocento tirolese e trentino, nel quale il progresso della macchina amministrativa del territorio (come, potremmo dire, a Tirolo tedesco e Tirolo italiano) sembra collidere con le richieste di autonomia del Trentino e per certi aspetti alimentarle. La questione dell'autoctonia e della libertà del comune trentino rappresenta uno dei temi cardine della battaglia autonomista⁷, e le origini "catastali" del comune aggiungono interesse alla vicenda. Così come sarebbe auspicabile, in prospettiva, che uno studio specialistico e approfondito, con taglio comparativo, sui catasti trentini e sulla conseguente ripartizione fiscale facesse infine luce sulla plausibilità di una delle rivendicazioni più tenaci portate avanti dai ceti colti e imprenditoriali trentini dell'Ottocento: quella secondo cui all'origine del catasto teresiano, e più ancora nella sua riproposizione dopo la parentesi bavarese e italica, ci sarebbe stato un vizio di stima (probabilmente legato ai criteri adottati, come diremo) che avrebbe comportato una sensibile sperequazione ai danni dei contribuenti, e più in generale del tessuto economico, del Tirolo italiano. Tesi sostenuta ancora a metà Ottocento, alla vigilia della riforma catastale, dal vecchio conservatore del censo Gaspare Crivelli⁸: e tesi – aggiungiamo – che se opportunamente verificata, potrebbe dare un po' di sostanza in più alle rivendicazioni antitirolesi degli autonomisti trentini rispetto ai più facili, leggibili ma anche fuorvianti aspetti linguistici, culturali, storici e genericamente identitari⁹.

Catasto teresiano come base territoriale dei comuni trentini, dunque, e come

⁶ N. Zini, *Il catasto teresiano e la "divisione" dei comuni rurali nel Tirolo di lingua italiana. I: Dalla riforma catastale teresiana ai regni napoleonici*, in "Studi Trentini. Storia", 95, 2015, pp. 353-381; N. Zini, *Il catasto teresiano e la "divisione" dei comuni rurali nel Tirolo di lingua italiana. II: Dalla Restaurazione alla metà del secolo XIX*, in "Studi Trentini. Storia", 96, 2016, pp. 233-271.

⁷ M. Nequirito, *"Non abbiasi a vedere alcuno ridotto in estrema miseria e povertà". Beni comuni, proprietà collettive e usi civici sulla montagna trentina tra '700 e '900*, Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici, 2011; M. Garbari, *L'autonomia dei comuni nella provincia autonoma: l'esperienza trentina durante la sovranità austriaca e nello stato italiano*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 79, 2000, pp. 847-853.

⁸ M. Bonazza, *Gaspare Crivelli e la statalizzazione del fisco a Trento*, in "Storia Amministrazione Costituzione. Annale dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica", 9, 2001, pp. 39-70; M. Bonazza, *La gestione dei catasti a Trento tra antico regime e restaurazione*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 80, 2001/supplemento, pp. 601-640.

⁹ Un interessante riscontro del nesso tra catasto e identità in A. M. Locatelli, *Riforma fiscale e identità regionale. Il catasto per il Lombardo Veneto (1815-1853)*, Milano, Vita e pensiero, 2003.

possibile elemento disgregativo dell'armonia fiscale della provincia tirolese. Ma, naturalmente, catasto anche come prima fotografia di un territorio altrimenti difficile da ricostruire. Il teresiano – benché non fosse questo l'obiettivo primario del legislatore – restituisce infatti, per la prima volta, una statistica del territorio sufficientemente affidabile: numero e destinazione degli edifici, dimensione e destinazione dei terreni coltivati, numero e facoltà dei possessori, qualità e peso specifico di ipoteche e altri aggravii¹⁰. Non sarebbe nemmeno necessario ricordare quante informazioni se ne potrebbero ricavare circa l'assetto economico e sociale del Trentino alla vigilia della rivoluzione francese e delle invasioni napoleoniche, che tanto profondamente avrebbero modificato il quadro generale del territorio: non sarebbe necessario, non fosse che lavori di questo genere, per il territorio trentino, non sono stati fatti se non localmente e parzialmente¹¹. Un progetto di lunga durata – possibile ora che il fondo è stato ordinato e che i registri catastali sono stati individuati e descritti – potrebbe forse consentire una mappatura seriale e quantitativa dei dati, attenta per di più alla specificità del territorio alpino e della sua rappresentazione, secondo le più moderne linee di ricerca¹².

“Fotografia” e “statistica” – i termini che abbiamo più o meno metaforicamente adoperato finora – implicano un'immagine piuttosto statica della ricostruzione storiografica. Niente di male, beninteso: la precisione del quadro richiede una chiara definizione dell'oggetto, anche nella sua collocazione temporale. Ma ciò che rende particolarmente stuzzicante le prospettive che si aprono a seguito dell'ordinamento del fondo “Catasti” – un fondo di lunga durata, ripetiamolo – è la possibilità di esercitare pure uno sguardo diacronico e dinamico sulle modifiche che il trascorrere del tempo ha comportato sia nell'assetto istituzionale del territorio, sia e soprattutto nel quadro economico, nell'uso delle risorse, nelle trasformazioni paesaggistiche, nelle fluttuazioni sociali.

Parliamo di una delle imprese più complesse per lo storico, possibili solo in

¹⁰ Per la precisione, segnala il curatore, sono riportati a catasto castelli e palazzi, residenze nobili, case, tenute o masi, magazzini, fienili, stalle, osterie, birrerie, segherie, mulini, filatoi, orti, campi e “chiusure”, frutteti, prati, vigneti, peschiere, stagni, boschi comunali e privati, le “ischie” e le “alpi”. I beni immobili esenti dalla steora e non riportati a catasto sono invece: le chiese ed i cimiteri, le fortificazioni e gli edifici appartenenti al demanio militare, gli ospedali militari

¹¹ Per esempio, per il Roveretano: G. Coppola, *Tra mutamenti e conservazione. L'agricoltura roveretana nella prima metà dell'Ottocento*, in “Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima”, 66, 1987, pp. 187-234; G. Coppola, *Proprietà fondiaria ed agricoltura nel roveretano nella seconda metà del XVIII secolo*, in “Studi in onore di Gino Barbieri: problemi e metodi di storia ed economia”, 1, 1983, pp. 469-480; per Bosentino: Stenico, *Comunità, spazio rurale e sua rappresentazione: estimi e catasto a Bosentino (secoli XV-XVIII)*, in G. Corni, I. Franceschini (edd.), *Nel tempo e tra la gente di Bosentino e Migazzone*, Bosentino, Comune di Bosentino, 2010, pp. 117-168.

¹² A. Longhi, *L'interpretazione dei catasti di età moderna per lo studio dell'insediamento alpino e pedemontano: l'esperienza di un progetto transfrontaliero*, in M. Cadinu (ed.), *I catasti e la storia dei luoghi*, pp. 123-138; M. Bonazza, *Il geometra e il giocatore di birilli. Note sulla rappresentazione del territorio alpino nella mappa catastale*, in *Cultures alpines / Alpine Kulturen*, «Histoire des Alpes / Storia delle Alpi / Geschichte der Alpen», 11 (2006), pp. 141-155.

presenza di una documentazione sufficientemente coerente e prolungata nel tempo. Ciò che sembra avverarsi, almeno per alcuni comuni e alcuni giudizi, nel caso dei catasti trentini. Ancora una volta, però, la consultazione della fonte non può essere disgiunta da una corretta esegesi della medesima. Si tratta di una cautela assolutamente necessaria, qualsiasi sia la fonte utilizzata e a maggior ragione nel caso della fonte catastale, che presenta diverse insidie per lo studioso, dovute in primo luogo al notevole gap tra le motivazioni del produttore (gli stati, le comunità, le commissioni operative) e le domande rivolte alla documentazione dallo storico¹³. Per questo vorrei soffermarmi su tre sezioni dell'inventario, indispensabili per collocare il documento nel giusto contesto.

La prima sezione è il "Glossario", che contiene una ventina di voci, con relative spiegazioni: dalle varie accezioni dell'aggettivo "steora(bi)le" alla "evidenza catastale", da "novale" a "termine d'imposta", il lessico settoriale della catasta-zione sette e ottocentesca riceve una prima definizione.

I termini tecnici restano vaghi, tuttavia, finché non li si associa alle tipologie documentarie effettivamente contenute nel fondo e dettagliatamente descritte – nella loro veste formale e nella loro evoluzione storica – in un'apposita sezione dell'introduzione intitolata alle "Tipologie documentarie". Siamo qui al cuore del fondo e del relativo inventario, come si accennava all'inizio. Il registro catastale (voce "Catasti teresiani") non è infatti che una delle numerose tipologie tra quelle che costituiscono l'insieme della documentazione catastale. Altre categorie contribuiscono a contestualizzare e animare la fonte principale, primi fra tutti i "Libri dei trasporti", ai quali non a torto il curatore dedica uno spazio e un'attenzione peculiari.

Questi "strumenti per il mantenimento dell'evidenza catastale" sono infatti, per certi aspetti, il tassello mancante alla modernizzazione catastale tentata – ma non riuscita – con il teresiano: è nella pratica quotidiana dell'amministrazione, di fronte alle necessità concrete, che le informazioni ancora piuttosto rudimentali contenute nel catasto vengono consolidate, implementate e non di rado perfezionate. Così, per esempio, l'importanza da subito attribuita al numero catastale, unico elemento di continuità tra registri e amministrazioni diverse, sofferisce a lungo all'assenza di vere e proprie particelle catastali (ovviamente numerate) ma crea al tempo stesso, nell'uso, le premesse tecniche e culturali per l'introduzione delle particelle nel futuro catasto stabile¹⁴. D'altra parte, le differenze anche sensibili tra la tenuta dei libri di trasporto – nell'una o nell'altra Giurisdizione (poi

¹³ M. Berengo, *A proposito di proprietà fondiaria*, in "Rivista Storica Italiana", 82, 1970, pp. 121-147; G. Biagioli, *I catasti*, in L. Gambi (ed.), *Ambiente e società alle origini dell'Italia contemporanea. 1700-1850*, Milano, Electa, 1990, pp. 26-39.

¹⁴ Uno sguardo tecnico ex post alle innovazioni catastali ottocentesche in territorio trentino tirolese in *Il sistema libro fondiario-catasto nel Trentino Alto Adige. Atti del terzo Convegno, Bolzano 23-24 ottobre 1981*, Trento, Regione Trentino Alto Adige, 1981.

Giudizio), o nell'una o nell'altra fase politica – dimostrano quanto la gestione concreta del catasto – nato in origine per perequare carichi e modalità di riscossione – rimanesse un'attività sostanzialmente empirica per diversi decenni dopo il 1780. Questo aspetto – in realtà uno dei principali problemi esegetici della fonte – impegna il curatore a fornire una dettagliata descrizione delle caratteristiche dei libri di trasporto dalle origini al 1837-43, quando entrano in uso (più o meno lentamente) due “Istruzioni” rivolte alle Commissioni steorali che sembrano razionalizzare il sistema. È solo dal 1857, tuttavia, che l'uniformazione dei libri di trasporto, e dunque dell'evidenza catastale, sembra raggiunta su tutto il territorio della Provincia tirolese: non va d'altronde dimenticato che in questi anni era già partita la grande operazione di mappatura del territorio, preliminare alla formazione del catasto stabile, e che dunque era lecito attendersi un'onda lunga positiva anche sulla gestione del catasto esistente e destinato a soppressione.

Per avere il quadro completo degli usi d'ufficio e dunque le indicazioni necessarie al corretto uso della fonte è necessario infine accedere alle introduzioni riservate ai singoli soggetti produttori. È superfluo evidentemente soffermarsi sull'importanza del rapporto tra documento e soggetto produttore, se non per segnalare che, almeno nel caso dei catasti, tale rapporto presenta un altissimo coefficiente di dipendenza; e che dunque, in questo più che in altri casi, risulta quanto mai felice la necessità – prevista anche dal sistema AST – di agganciare ogni livello strutturale dell'ordinamento e della descrizione (dunque, nel nostro caso, fondi, subfondi e serie) alla precisa definizione dell'ente produttore e conservatore. All'atto pratico, ciò significa che nel volume è possibile rintracciare dapprima una specifica introduzione riservata ai soggetti produttori attivi tra 1770 e 1815: vi troviamo le istituzioni deputate al catasto in antico regime e i soggetti attivi nel periodo di transizione napoleonica. Dunque, le Commissioni di perequazione tirolesi e vescovili trentine, il Compromissariato steorale, le Commissioni steorali locali (di queste ultime, in particolare, organi capillari del sistema sostanzialmente ignorati dagli studi più generalisti finora apparsi, Zini fornisce una dettagliata e preziosa descrizione) per concludere con le italiche Cancellerie del censo.

L'evoluzione dei soggetti produttori durante l'amministrazione austriaca della Provincia tirolese è pure essa riportata nell'introduzione generale dell'inventario, in cui si fornisce una descrizione degli enti responsabili della gestione dei catasti – per lo più i Giudizi distrettuali e gli Uffici delle imposte – dei quali viene tratteggiato un breve profilo storico accompagnato dall'elenco delle funzioni, dalla descrizione della struttura amministrativa e dal quadro legislativo che ne norma l'attività. Ce n'è abbastanza insomma per consentire un salto di qualità nella conoscenza sia della macchina amministrativa catastale, soprattutto

to nelle sue ramificazioni periferiche, sia della dimensione dinamica e diacronica del sistema e della sua rappresentazione del territorio.

Non dobbiamo infatti tralasciare un particolare non proprio secondario. Il fatto cioè che il teresiano “copre” cronologicamente una fase cruciale nella storia del territorio trentino-tirolese: quel secolo che comprende il riformismo settecentesco, in salsa austriaco-tirolese o vescovile-trentina, quindi l’abolizione dei principati vescovili e la ridefinizione dell’assetto territoriale sotto i governi napoleonici, infine l’accorpamento di tutti i territori nel Land tirolese declassato da contea principesca a provincia austriaca e transitato attraverso almeno una mezza dozzina di adeguamenti amministrativi che investono direttamente anche il sistema catastale. Ma la cornice politico-istituzionale racchiude processi di più lunga durata e fenomeni di più ampia portata che fondano, in un certo qual modo, la modernità all’interno del territorio trentino-tirolese. La documentazione catastale è al centro di questi processi e può aiutare a inquadrarli e definirli meglio.

Mi limiterò a quattro esempi.

Il primo è anche il più evidente: i catasti sono prima di tutto uno straordinario deposito di nomi. Nomi propri di possessori e nomi di luogo riferiti alle più minute porzioni di territorio: non a caso il catasto da sempre, è fonte primaria per le ricerche toponomastiche. Un settore già molto avanzato in Trentino, grazie anche a un accorto uso della fonte catastale¹⁵, che forse dall’analisi dei libri di trasporto e di altra documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale potrebbe definire ulteriormente le permanenze, gli spostamenti e le sostituzioni dei toponimi nel corso del tempo.

Un’altra tipologia documentaria degna di nota è quella relativa all’aristocrazia territoriale, in particolare le raccolte delle “Fassioni nobiliari” e i “Som-mari nobili”. Al di là del loro valore simbolico – si tratta infatti della prima registrazione ufficiale e pubblica delle rendite aristocratiche – tali documenti consentono un primo sguardo sui patrimoni nobiliari e favoriscono in certi casi una comparazione delle rendite delle diverse famiglie. Non è molto, si tratta di documentazione autoprodotta e autocertificata e aggiornata solo parzialmente e occasionalmente. Tuttavia essa rappresenta un’incursione dello Stato all’interno di quella sorta di amministrazione separata che aveva sempre caratterizzato i beni appartenenti alle famiglie aristocratiche e una spinta all’uniformazione del calcolo delle rendite aristocratiche. Come tale, può dunque integrare la conoscenza di un settore significativo dell’economia territoriale – quello delle

¹⁵ Soprattutto grazie alle ricerche di Lydia Flöss e collaboratori: un sunto provvisorio in P. Cordin, L. Flöss, T. Gatti, *Il Dizionario toponomastico tridentino DTT. Dalla ricerca geografica alla ricerca storica*, in “Studi Trentini. Storia”, 90, 2011, pp. 469-496.

Presentazione

aziende nobiliari di castello – e forse segnalare qualche criticità nel passaggio dell'aristocrazia dai fasti, veri o presunti, dell'Antico regime alle ristrettezze (anch'esse vere o presunte) della Restaurazione¹⁶.

In terzo luogo, per buona parte dell'Ottocento gli uffici preposti registrano, per lo più in appositi volumi, i cosiddetti “novali”, vale a dire i beni soggetti a imposta di nuova formazione: edifici nuovi, o destinati a nuovo uso, ma soprattutto terreni strappati all'incolto o al boschivo e messi a coltura. Sono rilevate insomma le modifiche anche minute dell'assetto agrario e del panorama produttivo, che messe una in fila all'altra possono restituire in sequenza l'evoluzione complessiva del paesaggio e dello sfruttamento del suolo.

Infine, molto promettente risulta anche l'ampia documentazione afferente al cosiddetto “esonero del suolo”, la riforma che negli anni Cinquanta dell'Ottocento (previe patenti imperiali del 1848 e del 1851) regolarizzò il sistema delle servitù, abolendo gli ultimi retaggi del feudalesimo ancora (abbondantemente) presenti sul territorio: vale a dire tutto l'ampio ventaglio di aggravii e prestazioni collegate all'usufrutto dei terreni, dalle corvées lavorative alle dazioni in natura. Si tratta di un altro passaggio fondamentale nella modernizzazione del territorio, forse anche nella ridefinizione dei rapporti fra Tirolo tedesco e Tirolo italiano. Un passaggio mai davvero studiato, che comportò a suo tempo anche il necessario e massiccio aggiornamento dei catasti e che meriterebbe finalmente – a partire proprio dalla documentazione catastale – una trattazione analitica.

Se è indubbio che l'ordinamento del fondo “Catasti” apre la strada a ricerche nuove o rinnovate, è altrettanto vero che la documentazione collegata al teresiano trentino-tirolese va interpretata in relazione alle concrete circostanze storiche della sua produzione. Il teresiano trentino-tirolese non è infatti un catasto paragonabile al suo omonimo, e di poco precedente, milanese; né ad altre operazioni catastali prodotte nel settecento riformatore, per esempio nel

¹⁶ H. Heiss, *Tiroler Adel an der Schwelle zur Moderne. Krise und Neuorientierung am Beispiel der Wolkensteiner*, in G. Pfeifer, K. Andermann (edd.), *Die Wolkensteiner. Facetten des Tiroler Adels in Spätmittelalter und Neuzeit*, Innsbruck, Wagner, 2009, p. 361-380; A. Leonardi, *L'azienda Wolkenstein Trostburg di Trento tra i secoli XVIII e XIX*, in *Convegno di studi Agricoltura e aziende agrarie nell'Italia centro-settentrionale (sec. XVI-XIX)*, Trento, Università degli studi. Dipartimento di metodologia teoria e storia sociale, 1981, pp. 38-91; M. Bonazza, *Alle radici della riflessione rosminiana sull'economia. Dinamismo imprenditoriale e conservazione del patrimonio nella vicenda economica della famiglia Rosmini Serbati (secoli XVII-XIX)*, in F. Ghia, P. Marangon (edd.), *Rosmini e l'economia*, Trento, Università degli Studi di Trento. Facoltà di lettere e filosofia, 2015, pp. 15-34.

Piemonte sabauda, nello Stato Pontificio o nel Regno di Napoli¹⁷. Più che altrove, infatti, il contesto di produzione del teresiano locale condiziona gli esiti dell'operazione, e dunque va anch'esso considerato nell'interpretazione e nella gestione delle pur numerose informazioni ricavabili dai documenti.

Il catasto, nel momento in cui “fotografa” un territorio, ne riflette al tempo stesso le particolarità costituzionali e le dinamiche politiche. Tra le righe del teresiano possiamo dunque leggere una sedimentazione politico-istituzionale più complessa e conservativa rispetto ad altre realtà: di fronte all'editto dell'imperatore – e conte del Tirolo – Carlo VI, che nel 1722 dispone la rilevazione e la stima dei beni, si erge immediatamente una muraglia di resistenza fluida ma impenetrabile, costruita sui privilegi aristocratici, sugli interessi dei ceti tirolesi, sulle gelosie dei principi vescovi, sulla tacita renitenza delle campagne trentine. Il segnale, netto ed esplicito, che giunge al sovrano dal territorio è un segnale di rifiuto: a differenza di quanto accade a Milano, e in grado inferiore anche altrove, la valenza innovativa, perequativa e in fondo progressiva della catastazione sfugge ai corpi sociali, che negano il consenso e preferiscono arroccarsi su posizioni conservative e di resistenza passiva.

Sarà solo a prezzo di ripetute rinunce ai principi fondanti di un catasto moderno che le autorità porteranno infine a casa il “teresiano”, sessant'anni dopo il primo tentativo. Ma senza misurazioni peritali d'ufficio, sostituite da più indolori “fassioni” (dichiarazioni) dei possidenti; senza mappa e senza particelle catastali; senza ricorso alle tecniche di misurazione più aggiornate; senza una chiara definizione della qualità dei terreni, sostituita da una più semplice destinazione d'uso; senza reale abolizione dei privilegi e delle esenzioni; senza – infine – una valutazione equa dei beni, vale a dire fondata su base reale e su rendita depurata, sostituita da una più comoda ma iniqua stima sulla base dei prezzi medi di compravendita degli ultimi vent'anni.

Tutte queste rinunce nulla hanno a che fare con ragioni tecniche – salvo forse per le misurazioni geodetiche, piuttosto impegnative, anche se non impossibili, in un territorio montuoso come quello trentino e tirolese¹⁸. Sono dovute, semmai, alla necessità di scendere a patti con un territorio, una società e un'economia ancora molto chiusi e dominati da una logica conservativa, fortemente legata

¹⁷ Su cui, rispettivamente, C. Capra, G. Galli, *The 18th-Century Land Register in the State of Milan*, in Mannori (ed.), *Kataster und moderner Staat*, pp. 55-81; D. Borioli, M. Ferraris, A. Premoli, *La perequazione dei tributi nel Piemonte sabauda e la realizzazione della riforma fiscale nella prima metà del XVIII secolo*, in “Bollettino storico bibliografico subalpino”, 83, 1985, pp.131-211; Tabacchi, *Land Registers and Cadastral Policy in the Papal State (17th-18th Century)*, in Mannori (ed.), *Kataster und moderner Staat*, pp. 121-144; A. Bulgarelli Lukacs, *Genesis of the Cadastre in the Kingdom of Neaples in the early 18th Century*, in Mannori (ed.), *Kataster und moderner Staat*, pp. 145-165.

¹⁸ Per un confronto: A. Ludovico, *Rilevamento architettonico e topografico. Metodi e strumenti nei secoli XVIII e XIX. I catasti geometrici preunitari e la misura generale del Granducato di Toscana*, Roma, Kappa, 1991.

Presentazione

agli investimenti e alle rendite e poco imprenditoriale. E infatti, nel calcolo dei vincitori e degli sconfitti nella lotta per il catasto in salsa locale, a uscire con il trofeo in mano sono senza dubbio i ceti tirolesi, titolari dal 1573 della steora – l'imposta ripartitiva regolarmente riscossa e versata nelle casse dell'erario – e capaci di proteggerla a dispetto di ogni aggiornata teoria fiscale ancora alla fine del Settecento¹⁹. Meno appagati uscivano dalla lunga tenzone catastale i sudditi trentini, sia perché il teresiano sanciva – dopo due secoli – la fine di ogni possibile renitenza, sia perché le stime basate sui prezzi di compravendita avevano intercettato, pare, una sorta di bolla immobiliare che proprio negli ultimi vent'anni aveva gonfiato le quotazioni dei beni immobili ai Confini d'Italia, causando una duratura sperequazione rispetto ai contribuenti del Tirolo tedesco. La corona e l'amministrazione locale portavano a casa un risultato parziale, con la palese intenzione di perfezionarlo in prospettiva ma con la soddisfazione di aver almeno scalfito le resistenze del territorio, di aver perequato entro certi limiti le posizioni dei contribuenti, di aver integrato definitivamente i recalitranti sudditi vescovili nel sistema fiscale comune.

Se questo è il quadro di riferimento dei registri catastali teresiani formati nel 1780 e negli anni immediatamente successivi, è lecito parlare di un compromesso al ribasso, destinato a condizionare le vicende del catasto regionale per diversi decenni. Un po' paradossalmente, infatti, gli avvenimenti successivi alle prime invasioni napoleoniche, lungi dal favorire un rinnovamento e un potenziamento del sistema, finirono per dare ossigeno al conservatorismo della società locale, alla volontà di mantenere un residuo potere di interdizione in mano ai ceti e di occultare agli occhi "rapaci" dello Stato una consistente porzione di economia reale.

Tra i tanti ambiti e settori del Vormärz trentino-tirolese ai quali ben si attaglia la più densa nozione italiana di "restaurazione" va registrato sicuramente anche quello catastale. Tuttavia, è proprio di fronte ai ritardi e alle difficoltà della riforma e ai silenzi e alle resistenze passive del territorio che si struttura un'amministrazione catastale più robusta, quasi a voler sopperire con la gestione quotidiana e burocratica alle lacune della politica. Nel mezzo secolo che intercorre tra 1817 – l'anno della regia patente che impianta il nuovo catasto stabile, o "franceschino" – e gli anni Sessanta che vedono infine realizzarsi la mappatura del territorio, mentre in tutti i Länder della corona le commissioni catastali si mettono all'opera, in Tirolo i Giudizi distrettuali e gli Uffici delle imposte riempiono gli scaffali di registri e documenti, sorretti ma solo fino a un certo punto da una produzione legislativa ed esecutiva chiara ma tutto sommato episodica.

¹⁹ Rinvio su questo alla disamina compiuta dal curatore della *Cronologica sistematica compilazione di tutto ciò che concerne le steore, e la perequazione del Tirolo*, Innsbruck, Wagner, 1793; si vedano anche Bonazza, *La misura dei beni*; Bonazza, *Catasto e conoscenza del territorio*.

Catasti

Torniamo così alle considerazioni iniziali. Un catasto nato tra mille difficoltà, prodotto sulla base di un compromesso al ribasso tra stato e territori, deficitario in (quasi) tutti i fondamentali, trascinato nella sua efficacia oltre ogni ragionevole limite produce alla fine, per il solo territorio trentino – o tirolese-italiano (dunque circa un terzo del territorio complessivo) la bellezza di 1408 registri, al netto delle perdite, difficilmente commisurabili, e dei frammenti d'archivio ancora probabilmente conservati presso altri archivi pubblici e soprattutto privati. Una massa documentaria vasta e articolata, con notevolissime potenzialità per una storia seriale e analitica, testimonianza straordinaria di un secolo frammentato e cangiante, finalmente a piena disposizione di studiosi e curiosi.

INTRODUZIONE



IL SISTEMA CATASTALE TERESIANO NEL TIROLO

Il catasto teresiano tirolese è il sistema catastale attivo nell'intero Tirolo dalla seconda metà del secolo XVIII agli anni '80 del secolo XIX. Si tratta di un sistema di prelievo fiscale relativo all'imposta fondiaria, costituito da un'organizzazione tecnico-amministrativa, da un complesso di operazioni volte al censimento ed alla stima dei beni da sottoporre all'imposta ed al calcolo ed esazione dell'imposta, da un complesso documentario che riflette tali operazioni. Il complesso documentario è imperniato sui catasti, registri che fungono da inventario o elenco dei beni immobili, ed è costituito anche da altra documentazione, complementare ai catasti o volta all'aggiornamento (o "tenuta in evidenza") dei dati originariamente riportati sui catasti.

Prima del catasto teresiano: gli estimi e la "Landsteuer"

Il "sistema steorale" tirolese antecedente al catasto teresiano prende avvio nel secolo XVI, e costituisce un sistema di prelievo fiscale sulle proprietà immobiliari finalizzato principalmente al finanziamento della spesa per la difesa territoriale mediante un'imposta diretta, la *Landsteuer*. Con la promulgazione del *Landlibell* del 1511 anche i principati vescovili di Bressanone e di Trento sono coinvolti nel sistema della *Landsteuer*. La fase iniziale della produzione di estimi, gli elenchi dei beni immobili soggetti all'imposta, si situa nel corso del secolo XVI, continuando nei secoli successivi. Ogni comunità o giurisdizione produce e conserva il proprio estimio, ciascuno elaborato con criteri specifici¹.

La riforma teresiana

Il sistema della *Landsteuer* presentava aspetti problematici, rispetto ai quali si registrano diversi tentativi di intervento da parte delle autorità statali. L'atto iniziale di quello che diverrà il catasto teresiano è generalmente considerato l'editto di Carlo VI del 17 marzo 1722, con il quale si intendono affrontare alcuni di tali problemi: la mancata proporzionalità dell'imposta tra diversi territori e tra diversi contribuenti, le esenzioni godute da nobiltà e clero, le sacche di renitenza (comprendenti intere giurisdizioni del principato trentino)².

¹ Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 30-54. Si veda anche *Il Landlibell del 1511*, pp. 110-120.

² Cfr. Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 43-55; Carbognin, *La formazione del nuovo catasto*, p. 70; *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 199. La *Cronologica sistematica compilazione* viene pubblicata quale raccolta delle norme e delle prescrizioni tecniche relative al nuovo sistema catastale, guida ufficiale "per uso e contegno delle Istanze e degli Impiegati, che trovansi incombenzati de' pubblici affari steorali".

La prima fase di gestazione del catasto teresiano si può considerare conclusa tra il 1775 (quando cominciano ad essere raccolte le fassioni, le dichiarazioni relative ai beni da sottoporre all'imposta) ed il 1777³. Atto normativo fondamentale è la patente imperiale del 26 marzo 1777⁴, la quale definisce le autorità addette al censimento dei beni immobili ed alla gestione del sistema catastale a livello distrettuale (le commissioni steorali locali, cioè gli organi giudiziari di prima istanza delle giurisdizioni), i criteri per la stima dei beni da tassare ("enti steorabili") e le modalità di compilazione dei catasti. Tra le innovazioni apportate dal nuovo sistema catastale, rispetto a quello fino allora vigente nel Tirolo, si possono citare: l'affidamento della redazione e conservazione dei catasti ad organi statali, l'affidamento delle stime a personale specializzato, la standardizzazione della descrizione dei beni, la descrizione dei beni sui registri catastali delle diverse comunità fondata sulla localizzazione dei beni stessi nel territorio di una comunità e non nel luogo di residenza del possessore (gli estimi elencavano sotto il nome del possessore tutti i beni di sua proprietà, anche se situati in territori di diverse comunità).

Il trattato del 24 luglio 1777 tra il Principato vescovile di Trento ed il governo di Innsbruck coinvolge direttamente anche il principato trentino nel nuovo sistema catastale. Dal 1777 comincia la rilevazione dei valori di stima dei beni, compito affidato a due responsabili per ogni giurisdizione, l'uno appartenente alla giurisdizione all'interno della quale giacciono i beni, l'altro ad una giurisdizione limitrofa. Si giunge così alla redazione dei protocolli delle stime, cioè i catasti compilati nella sola facciata di sinistra, riportanti la descrizione ed il valore di stima dei beni. Per quanto riguarda la steora nobile, l'imposta sui proventi da prestazioni dominicali, si decide di addossarne il pagamento ai percettori delle prestazioni; sui catasti, a margine della descrizione dei beni, viene segnalata provvisoriamente l'esistenza di prestazioni dominicali, mentre le stime ed il calcolo dei valori imponibili vengono rimandate ad una fase successiva. Tra il 1780 ed il 1783 viene effettuata una rilevazione generale dei prezzi di compravendita degli immobili e dei prezzi correnti dei proventi dominicali. Si affronta quindi il problema della steora dominicale, insieme a quello del calcolo dei valori imponibili dei beni immobili⁵. Una norma emanata dalla Commissione steorale tirolese il 22 febbraio 1783, ed i relativi *Schiarimenti generali* del 14 giugno 1783⁶ stabiliscono le regole per la determinazione dell'imposta nobile e per il calcolo dei valori imponibili. L'imposta nobile è applicata soltanto alle prestazioni non affrancabili;

³ Cfr. Barbacovi, *Memorie storiche*, II, pp. 189-193; Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 56-68; Carbognin, *La formazione del nuovo catasto*, pp. 74-89.

⁴ Riportata in *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 49.

⁵ Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 68-73.

⁶ Pubblicate in *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 106-113.

i relativi valori imponibili (definiti con la formula di “capitale steorale”) sono determinati in base alla media dei proventi degli ultimi venti anni (sono calcolati i prezzi medi dei generi utilizzati per le prestazioni in natura); i proventi dominicali sono registrati su repertori separati rispetto ai catasti rusticali, i sommari nobili⁷. I valori imponibili dei beni immobili, da riportarsi sulla facciata destra a completamento dei catasti rusticali, vengono sottoposti alla detrazione del valore imponibile delle prestazioni dominicali eventualmente radicate sul bene⁸.

Un’ordinanza del governo tirolese decreta l’esordio ufficiale del nuovo sistema per il 30 novembre 1784, stabilendo per il 31 ottobre 1796 il termine ultimo per presentare ai responsabili della perequazione reclami e richieste di correzione. “Ma il 31 ottobre 1796, quando la provincia contava di aver ormai portato a compimento la fase sperimentale della perequazione, l’intero Tirolo meridionale era da quasi due mesi in mano alle armate napoleoniche”⁹. Si può notare come il sistema catastale teresiano non fosse ancora pienamente definito al momento degli sconvolgimenti napoleonici. In particolare, il “bilancio generale” non è ancora completato per quanto riguarda i principati di Trento e Bressanone¹⁰.

Le guerre napoleoniche e la dominazione bavarese ed italiana portano ad una sostanziale interruzione nella gestione del catasto teresiano. Nel 1805 era stata emanata, dalle autorità austriache, una detagliata norma per la tenuta in evidenza del catasto¹¹ che non era divenuta esecutiva. Dal 1808 risultano cessate le commissioni steorali locali¹². Nel 1811 vengono istituite le cancellerie del censo, preposte all’amministrazione catastale¹³. Vengono intraprese le operazioni preliminari per la formazione di un nuovo catasto, il “catasto napoleonico”, che avrebbe dovuto sostituire il “teresiano”¹⁴. Ma i governi bavarese ed italiano “mantennero in sostanza le massime del sistema steorale” teresiano, come definito alla fine del XVIII secolo¹⁵.

⁷ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 73.

⁸ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 28-29, 76, 111-121. La *Esposizione dello stato attuale* intende “presentare in complesso le massime e prescrizioni nelle quali è fondato l’attuale sistema di censimento” a “coloro che debbono occuparsi negli affari del censimento”. L’opera si rapporta esplicitamente con la *Cronologica sistematica compilazione* del 1793, aggiornandone i contenuti al nuovo quadro normativo e istituzionale, ormai assestato dopo i rivolgimenti napoleonici e la Restaurazione.

⁹ Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 73-75.

¹⁰ Zini, *Imposte dirette e catasto*, p. 169.

¹¹ Pubblicata in *Norma generale per tutte le locali commissioni steorali*.

¹² Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 13.

¹³ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, *Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo*, pubblicato in Bollettino delle leggi del Regno d’Italia. Parte II. Dal 1° luglio al 31 dicembre 1811, Milano 1811.

¹⁴ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 96.

¹⁵ Volie, *Esposizione dello stato attuale*. È attestata la produzione, da parte delle cancellerie del censo italiane, anche di registri finalizzati al mantenimento dell’evidenza del teresiano: libri dei trasporti, “spogli catastali”, elenchi delle petizioni per trasporti catastali.

Con la Restaurazione si definisce il passaggio dell'intero territorio trentino all'Impero d'Austria. L'amministrazione austriaca conserva provvisoriamente in vita le cancellerie del censo fino al 1824, quando le competenze in materia catastale passano ai giudizi distrettuali, eredi delle giurisdizioni settecentesche¹⁶. Una circolare dell'Intendenza di finanza di Trento del 4 febbraio 1814 così descrive la situazione del sistema catastale dopo le dominazioni napoleoniche: "Vari comuni portarono dei reclami sul disordine, in cui segnatamente da tre anni a questa parte trovasi immersa l'intera materia steurale del Tirolo meridionale"; la circolare ravvisa la necessità di una rettifica complessiva dei registri catastali¹⁷.

Dal 1824 riprendono i lavori di ristabilimento del catasto fondiario tirolese¹⁸. La Computisteria degli Stati provinciali riprende le attività di rilevamento dei prezzi dei beni immobili e dei calcoli perequatori, vengono riattivate le commissioni steurali locali, ora costituite dai giudizi distrettuali e dai magistrati politico-economici di Trento e Rovereto¹⁹. Con la Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 24 gennaio 1850²⁰ viene comunicata l'istituzione degli uffici delle imposte, ai quali vengono affidate le operazioni volte a mantenere lo stato di evidenza delle imposte dirette prima di competenza dei giudizi distrettuali. Si definisce così la configurazione istituzionale di riferimento del catasto teresiano tirolese fino al termine del suo utilizzo.

Il catasto teresiano resta in vigore fino agli anni '80 del secolo XIX. Il sistema catastale destinato a sostituirlo, il catasto stabile austriaco, istituito in altre parti dell'Impero con Sovrana patente 23 dicembre 1817²¹, si afferma gradualmente nel Tirolo. Tra il 1853 ed il 1861 viene effettuata la mappatura

¹⁶ Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 97-98, e Zini, *Imposte dirette e catasto*, pp. 179-180.

¹⁷ Il periodo compreso tra le prime occupazioni francesi ed il 1824 risulta particolarmente critico per la gestione del catasto. Nel 1819 il cancelliere del censo di Trento, Gaspare Crivelli, descrive lo stato di confusione in cui si trovano i registri catastali del Tirolo meridionale. Per quanto riguarda il territorio di sua competenza, Crivelli denuncia la mancanza dei libri dei trasporti per i comuni di Segonzano, Seignano, Albiano, Fornace, Piné, Civezzano, Meano, Povo; per molti di questi comuni, inoltre, i catasti riportano soltanto i valori di stima, e non i valori imponibili necessari per determinare l'imposizione fiscale; i catasti di Civezzano, poi, oltre che "mal piantati", risultano anche logorati dall'uso e non più adoperabili. Bonazza, *La gestione dei catasti*, pp. 82 e 88-89.

¹⁸ Ma ancora nel 1826 si ravvisa la non completa registrazione dei nuovi beni da sottoporre all'imposta: si veda la Circolare governiale 6 ottobre 1826, n. 18026-2108, *Si eccita chiunque a portare giusta il prescritto della polizza (Fassione) steurale i novali non per anche assoggettati alla Steura prediale*, pubblicata in B. L. P. 1826, n. 133.

¹⁹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 13.

²⁰ Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 24 gennaio 1850, *relativamente al giorno in cui entrano in attività i nuovi Uffici del censo*, pubblicata in B. L. P. 1850, n. 2.

²¹ Sovrana patente 23 dicembre 1817, *Patente relativa alla rettificazione della Steura fondiaria*, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 98.

del territorio, ma soltanto negli anni Ottanta, dal 1887 per quanto riguarda Trento, si comincia ad utilizzare il nuovo catasto a fini fiscali²². La tenuta in evidenza del catasto teresiano è attestata fino al 1883²³.

Il sistema catastale teresiano tirolese, nel confronto con i catasti ottocenteschi degli stati italiani e dei territori austriaci, può essere considerato come “un sistema ormai datato e inadeguato alle esigenze dei tempi”²⁴. Il teresiano non comprende una rappresentazione cartografica del territorio²⁵, e mantiene il “tradizionale modello di imposta ripartitiva, vigente in tutti gli stati d’antico regime”²⁶: la quota di imposta a carico di ogni singolo contribuente non è calcolata soltanto sul valore dei suoi beni, ma anche su un rapporto tra i valori di tutti i beni soggetti ad imposta presenti nella giurisdizione, ed ogni giurisdizione è soggetta ad una quota di imposta pre-determinata²⁷.

Ulteriori informazioni sul sistema catastale teresiano tirolese sono di seguito espresse in forma di glossario, comprendente l’esplicazione di alcuni dei termini tecnici catastali, ricorrenti sia nelle descrizioni archivistiche del presente inventario che sulla documentazione, ed alcune informazioni sulle unità di misura monetarie e di superficie.

Glossario catastale

Annotazione marginale

Descrizione in forma discorsiva delle prestazioni dominicali (decime, livelli e simili) gravanti sul bene sottoposto a steora, con i relativi importi in denaro o in natura e l’indicazione dei soggetti percettori delle prestazioni; costituisce il contenuto della prima finca dei catasti teresiani²⁸.

²² Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 99-102.

²³ L’aggiornamento dei libri di trasporto entrati in vigore dopo il 1857 continua solitamente fino al 1880-1881, in un caso fino al 1882, cfr. APTn, Catasti, Libro dei trasporti del Comune di Tavon, n. 419. La registrazione di novali è attestata, in un caso, fino al 1883, cfr. APTn, Catasti, “Catasto de’ novali del comune di Castelnuovo non registrati nell’estimo 1784. Giurisdizione di Telvana”, n. 46.

²⁴ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 98.

²⁵ Come invece, ad esempio, il coevo catasto teresiano attivato per lo Stato di Milano (cfr. Mannori, *I catasti italiani*, pp. 9-12) e la maggior parte dei sistemi catastali ottocenteschi.

²⁶ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 24.

²⁷ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 83.

²⁸ Cfr. *Cronologica sistematica compilazione*, I, pp. 16, Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 53, ed anche Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 68-69.

Bene/ente/oggetto steorabile

Bene soggetto all'imposta fondiaria. Per quanto riguarda i beni da sottoporsi alla steora rusticale, così li elenca l'Istruzione esecutiva della norma del 26 marzo 1777²⁹: castelli e palazzi, residenze nobili, case, tenute o masi, magazzini, fienili, stalle, osterie, birrerie, segherie, mulini, filatoi, orti, campi e "chiusure", frutteti, prati, vigneti, peschiere, stagni, boschi comunali e privati, le "ischie" e le "alpi"³⁰. I beni immobili esenti dalla steora sono invece: le chiese ed i cimiteri, le fortificazioni e gli edifici appartenenti al demanio militare, gli ospedali militari³¹. Così vengono elencati dal Direttore della Computisteria degli stati provinciali di Innsbruck, nel 1828, gli "oggetti steorabili" sottoposti alla steora nobile: "censi fondiari e signoriali (*die Vogtei*), censi a sussidio ed altrettali censi infrancabili, decime fisse ed indeterminate, carreggi, opere servili, retribuzioni alla cucina del padrone diretto ed altre simili prestazioni", tra le quali sono evidenziati i livelli, "tanto frequenti nel Tirolo meridionale", ma soltanto se non affrancabili, e quindi considerabili come "veri canoni ereditari". Non sono sottoposti alla steora nobile, in quanto solitamente affrancabili, le prestazioni "che vestono la natura di" legati pii, salari, alimenti, imposte per spese comunali, e le prestazioni provenienti da mutui³².

Capitale steorale

Valore imponibile del bene soggetto ad imposta fondiaria. Sui catasti compilati tra il 1777 ed il 1783 compare soltanto il valore di stima, e soltanto dal 1784 comincia ad essere compilata la facciata destra dei catasti, sulla quale compaiono i valori imponibili. Le modalità di calcolo dei valori imponibili sono inizialmente stabilite con decreto del 21 agosto 1781, che prevede la detrazione, o "deduzione", di 5/8 del valore di stima³³. Dopo la fase di rilevazione dei prezzi di compravendita degli immobili, attuata entro la fine del 1783, viene introdotta un'ulteriore detrazione (o, in alcuni casi, una maggiorazione) rispetto al valore di stima,

²⁹ Istruzione "per tutti i Giudici del Tirolo sul metodo di tassare tutte le realtà in riga alla Sovrana patente in ciò emanata li 26 marzo 1777, riportata in *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 55.

³⁰ Il Direttore della Computisteria degli stati provinciali di Innsbruck così elenca, nel 1828, gli "oggetti steorabili" per quanto riguarda la "steora rusticale", suddivisi tra "fondi, fabbriche (case), arti e mestieri e diritti reali". Per quanto riguarda i fondi, sono elencati tenute o masi, giardini, orti, campi e "chiusure", frutteti, prati, vigneti, peschiere, laghi e stagni, boschi comunali e privati, macchie o "ischie", paludi e "alpi". Per quanto riguarda le "fabbriche", gli edifici, l'elenco ricalca quello della norma del 1777. Per quanto riguarda le "arti e mestieri e diritti reali", sono comprese attività imprenditoriali connesse con un bene immobile, quali fabbriche di birra, osterie, concerie, segherie, mulini, filatoi, fucine, torchi per olio, bagni pubblici e simili, ed altri diritti connessi con un bene immobile, quali i "diritti di traffico" o diritti di passaggio, ma anche "diritto di locanda, di fabbricar birra", di segheria o di fucina, diritti di caccia e pesca. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 2-3, 19, 79-80.

³¹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 3.

³² Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 2 e 5.

³³ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 76.

denominata “detassazione”, di importo generalmente fissato in 23 o 24 carantani per fiorino. L’insieme delle detrazioni assume la denominazione di “detrazione generale” (o “diffalco generale”), ed è di entità diversa da un distretto all’altro³⁴.

Capitale steorale relativo alle prestazioni dominicali

Valore imponibile delle prestazioni dominicali gravanti sul bene soggetto alla steora rusticale, calcolato tramite una tabella di trasformazione (o “computo a scala”) dell’importo delle prestazioni (sia in denaro che in natura) in valori monetari imponibili³⁵. Il capitale steorale relativo alle prestazioni dominicali compare sui registri catastali soltanto a partire dal 1784.

Capitale steorale depurato

Valore imponibile del bene soggetto ad imposta fondiaria, risultato della detrazione dal capitale steorale del capitale steorale attribuito alle prestazioni dominicali³⁶. Il capitale steorale depurato compare sui registri catastali soltanto a partire dal 1784.

Colmello/colomello/colonello/columello

Aggregazione territoriale che funge da unità contributiva in epoca medievale³⁷.

Comune catastale

Partizione del territorio di un comune amministrativo individuata dal punto di vista catastale. Dall’epoca dell’impianto del catasto teresiano alla metà del secolo XIX la comunità (poi il comune amministrativo) ed il comune catastale sembrano, nel Tirolo, sostanzialmente coincidere. Secondo la Circolare del Governo 26 ottobre 1819, n. 20491- 2453³⁸ la divisione dei territori comunali deve essere “corroborata essenzialmente dal cattaastro steurale”³⁹. La Legge provvisoria comunale del 17

³⁴ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 9-10, 80-89, 195-203, e Circolare governiale 13 aprile 1821, n. 4341-649, la quale rimanda, per il calcolo della “detrazione generale” e quindi del capitale steorale, al computo riportante l’articolazione dei valori imponibili facenti capo alle singole giurisdizioni tirolesi riportato sulla *Cronologica sistematica compilazione* (parte II, pp. 157-197), aggiornato alla fine del 1792. Per quanto riguarda il territorio dei due principati vescovili di Trento e Bressanone non sono riportati i dati necessari per la determinazione della “detrazione generale”.

³⁵ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 111-120.

³⁶ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 121.

³⁷ Cfr. Bonazza, *Fisco e finanza*, p. 359, nota 36, e Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 33 e 44.

³⁸ Circolare del Governo 26 ottobre 1819, n. 20491- 2453, *Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg*, pubblicata in B. L. P. 1819, n. 168.

³⁹ La norma, in vigore fino alla metà del secolo, definisce anche il diritto di appartenenza ad un comune e le modalità di ammissione al “nesso comunale” come strettamente connesse con il possesso di beni soggetti ad imposta fondiaria: “Sono da considerarsi come membri di una Comune tutti quelli che possiedono nel distretto della medesima sia in proprietà, ossia in forza di locazione fondi soggetti a steora, case, livelli e simili, ovvero esercitano nella Comune un’arte o mestiere od un ramo d’industria. La circostanza, che i membri comunali abitino, o non abitino nella Comune, non stabilisce alcuna differenza, ma il solo abitare in una Comune non porta seco la qualità di membro della medesima”.

marzo 1849⁴⁰, stabilisce che si deve “considerare come comune locale la comune catastrale”. Soltanto dopo la metà del XIX secolo, con l’elenco dei comuni tirolesi riportato dal Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854⁴¹, si definisce un’articolazione del territorio in comuni amministrativi e comuni catastali: il comune amministrativo può coincidere con il comune catastale, o comprendere più comuni catastali. I comuni catastali corrispondono solitamente a località le quali, all’epoca dell’impianto del catasto teresiano, costituivano comunità a sé stanti.

Esonero del suolo

Processo di riforma messo in atto alla metà del secolo XIX volto all’affrancazione ed al regolamento degli oneri fondiari. Il processo, definito con le formule di “esonero del suolo” o “svincolamento della gleba”, consiste nella soppressione degli oneri o pesi che gravavano sui fondi (decime, canoni e livelli, prestazioni in natura) e nella liquidazione di un indennizzo, o direttamente a coloro che percepivano le prestazioni, o ad una apposita cassa, il Fondo provinciale di esonero⁴². Il processo prende il via con Patente imperiale del 7 settembre 1848⁴³, con la quale viene stabilita, per tutto il territorio imperiale, l’abolizione di “ogni peso fondiario”, e con essa anche l’abolizione di ogni differenza tra fondi dominicali e rusticali. Viene confermato irrevocabilmente nel possesso, ora libero e pieno, chi nel passato deteneva beni soggetti ad oneri fondiari. Con Patente imperiale del 4 marzo 1849⁴⁴ vengono decretate “l’abolizione e l’affrancazione degli oneri inerenti al suolo” e vengono istituite a tale scopo delle commissioni di liquidazione presso gli uffici giudiziari distrettuali⁴⁵.

Evidenza catastale

Il mantenimento dello stato di evidenza del catasto consiste nel periodico aggiornamento dei dati sensibili rispetto alle finalità del sistema catastale stesso, tramite: l’individuazione dei nuovi possessori/proprietari dei beni sottoposti

⁴⁰ Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, pubblicata in B. L. I. 1849, n. 170.

⁴¹ Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854, *col quale viene pubblicato il prospetto de’ comuni locali assegnati secondo l’organizzazione politica e giudiziaria della Contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg a ciascun Distretto*, pubblicato in B. L. P. 1854, n. 22.

⁴² Cfr. Hasslwanger, *Cenni ulteriori, e Esposizione sommaria*, pp. 79-81.

⁴³ Patente imperiale del 7 settembre 1848, *Abolizione del nesso di sudditela, e d’ogni peso fondiario*, pubblicata in B. L. P. 1848, n. 99.

⁴⁴ Patente imperiale del 4 marzo 1849, *wodurch die Durchführung der Aufhebung des Unterhans-Verbandes und der Entlastung des Grund und Bodens angeordnet wird*, pubblicata in B. L. I. 1849, n. 152.

⁴⁵ Con Ordinanza del Ministero dell’interno del 17 agosto 1849 vengono istituite nella provincia del Tirolo e Vorarlberg una commissione provinciale, quattro commissioni circolari (una delle quali a Trento, per il Tirolo italiano), e, per ogni circondario dei giudizi distrettuali, una commissione distrettuale, cfr. *Esposizione sommaria*, pp. 80-81.

all'imposta fondiaria, la verifica di mutamenti di valore dei beni, l'individuazione di beni sfuggiti al censimento originario (quali terreni già incolti e quindi privi di valore o edifici costruiti dopo la compilazione dei catasti), la verifica delle quote di imposta a carico dei soggetti tenuti al pagamento e della proporzionalità delle stesse rispetto alle quote di imposta a carico delle comunità e giurisdizioni⁴⁶.

Fante steorale (dal tedesco *Steuerknecht*)

Il fante steorale costituisce un'unità di misura della quota di imposta fondiaria a carico delle singole giurisdizioni e comunità tirolesi, calcolata in origine, nel XVI secolo, sul costo del mantenimento mensile di un militare di professione, in base a norme comprese nel *Landlibell* del 1511⁴⁷. L'importo dell'imposta fondiaria a carico della provincia tirolese è suddiviso in quote predeterminate a carico delle singole giurisdizioni, espresse appunto in fanti steorali.

Fassione nobile/rusticale

La fassione è la dichiarazione presentata dal possessore o dal proprietario relativamente ai beni sottoposti all'imposta fondiaria: "Intendesi per dichiarazione, ovvero fassione, la fedele e chiara indicazione di tutti gli enti steorabili che un proprietario possiede"⁴⁸. La fassione nobile si riferisce alle rendite dominicali (censi, livelli, decime), quella rusticale si riferisce ai beni sottoposti all'imposta rusticale. L'obbligo e le modalità di presentazione delle fassioni, sia nobili che rusticali, sono sanciti con Sovrana patente 6 agosto 1774⁴⁹. Le fassioni devono essere presentate alle commissioni steorali locali della giurisdizione nella quale si trovano i fondi onerati da rendite dominicali o i beni da sottoporsi all'imposta rusticale, e devono essere conservate negli archivi delle commissioni stesse. Dopo la prima fase di presentazione delle fassioni, generalmente attuata tra il 1775 ed il 1777, è prevista la presentazione di nuove fassioni "riguardo ad oggetti finora occultati, oppure andati poscia soggetti alla steora", o per qualunque variazione da registrarsi nei catasti o nei sommari nobili⁵⁰.

Misure di superficie

Con Sovrana patente 6 agosto 1774 si stabiliscono le unità di misura di superficie da utilizzarsi obbligatoriamente sui registri catastali: "Esistendo al tempo della perequazione misure assai tra di esse diverse, e dinotando perfino la misura

⁴⁶ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 153 e 158.

⁴⁷ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 43.

⁴⁸ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 15.

⁴⁹ Riportata in *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 37-43.

⁵⁰ Sovrana patente 6 agosto 1774 e Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 16, 21-26, 191.

dello stesso nome una differente capacità, secondo che veniva in uso in diversi distretti giudiziali, la suddetta patente, riferendosi a quella dei 9 aprile 1771, prescrisse, che per introdurre la necessaria uniformità si dovesse indicare la dimensione dei fondi in termini usati in Austria e ridotta in pertiche di Vienna...⁵¹. Secondo quanto riportato da Albino Casetti e da Remo Stenico la misura di superficie di Vienna è, dal 1768, la pertica (*Klafter*) quadrata, equivalente a metri quadri 3,597⁵². Le altre misure, relative alle diverse tipologie di terreni, imposte dalla norma del 1774 sono: il pivo (jugero, o *Jauch*, o *Joch*, o *Jugum*), di 1000 pertiche viennesi quadrate, per i campi; il *Graber*, di 150 pertiche viennesi quadrate, per i vigneti; l'opera (o *Tagmahd*), di 500 pertiche viennesi quadrate, per i prati; il *Morgen*, di 500 pertiche viennesi quadrate, per i boschi.

Novale

Il nuovo ente steorabile, o novale, è il bene che produce una rendita fondiaria ma non è registrato sui catasti originari, quale, ad esempio, un terreno già incolto e ridotto a coltura dopo la compilazione dei catasti, o un edificio costruito dopo la compilazione dei catasti⁵³. La già citata Istruzione esecutiva della norma del 26 marzo 1777 definiva i novali sotto due fattispecie: terreni incolti i quali, al tempo della stima catastale, fossero già in parte messi a coltura, o terreni incolti i quali, al tempo della stima catastale, fossero in parte destinati ad essere messi a coltura. La norma stabiliva che tali fondi dovessero essere stimati secondo un valore medio di coltivazione, e che dovessero essere sottoposti a steora entro un decennio dalla loro "divisione, o rispettiva terminazione" (si ritiene che con tali formule si faccia riferimento alla delimitazione dell'incolto in funzione della messa a coltura). Tra il 1796 e l'inizio del XIX secolo le operazioni di rilevazione dei novali si interrompono. Dopo la Restaurazione varie norme ribadiscono la necessità di registrare i novali: l'Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann del 1° marzo 1814⁵⁴, la Circolare governiale del 18 febbraio 1820⁵⁵, la Circolare governiale del 6 ottobre 1826, n. 18026-2108. La circolare del 1826 riporta una nuova definizione dei novali, definizione che ora comprende i terreni già incolti e poi messi a coltura,

⁵¹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 18.

⁵² Cfr. Casetti, *Storia di Lavis*, p. XV; Stenico, *Lisignago*, pp. 414-417; *Tavole di ragguglio*, p. 13.

⁵³ Per l'analisi di alcuni processi di formazione dei novali, anche dal punto di vista normativo, Nequirito, *La montagna condivisa*, pp. 29-53 e 116; cfr. anche Gorfer, *L'uomo e la foresta*, pp. 132-138, e Stenico, Welber, *Mezzolombardo*, pp. 197-199.

⁵⁴ Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann del 1° marzo 1814 emanato per la *provvisoria organizzazione delle Autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed Illirico*, pubblicato in B. L. P. 1814, n. 2.

⁵⁵ Circolare governiale 18 febbraio 1820, n. 3508-759, *Steura degl'incolti ridotti a coltura*, pubblicata in B. L. P. 1820, n. 26.

i nuovi fabbricati, i canoni radicati sui fondi, tutti i nuovi enti steorabili e tutti i terreni ed enti non ancora soggetti alla steora⁵⁶. Il Direttore della Computisteria degli stati provinciali definisce come novali, nella citata pubblicazione del 1828, gli “oggetti steorabili di nuova origine”, e “le altre sostanze che all’atto delle operazioni generali fossero state taciute o non colpite di steora”, cioè gli oggetti steorabili non registrati in precedenza sui catasti, o registrati ma con valore di stima nullo⁵⁷.

Partita nobile/rusticale

Sui registri catastali la partita è costituita dal complesso dei beni steorabili pertinenti ad un unico possessore o proprietario. La partita nobile è costituita dal complesso delle prestazioni dominicali percepite da un unico proprietario in una giurisdizione o in un comune. La partita rusticale è costituita dal complesso dei beni soggetti alla steora rusticale pertinenti ad un unico possessore nel territorio di un comune.

Perequazione

Nel sistema catastale tirolese il termine indica la ripartizione proporzionale dei carichi fiscali tra i soggetti che concorrono al gettito fiscale (singoli soggetti, comuni, giurisdizioni) e tra le diverse tipologie di imposta (rusticale e nobile), ed indica anche il complesso di operazioni svolte per ottenere ed aggiornare tale ripartizione proporzionale.

Possessore/proprietario

Soggetto titolare di beni immobili, ed in quanto tale tenuto al pagamento dell’imposta fondiaria. Nella citata *Esposizione dello stato attuale del censimento del Tirolo...* del 1828, e nella normativa in materia catastale settecentesca ed ottocentesca (almeno nella traduzione italiana) vengono definiti semplicemente come “proprietari” sia i soggetti tenuti al pagamento della steora rusticale che quelli tenuti al pagamento della steora nobile. I rapporti di titolarità dei beni immobili sono però diversi nei due casi: il soggetto che corrisponde la steora rusti-

⁵⁶ La circolare del 1826 riporta anche una descrizione analitica della categoria dei novali: “fondi e siti comunali incolti”, ceduti a titolo di concessione, vendita o spartizione per essere ridotti a coltura; terreni incolti che non sono passati di proprietà, ma soltanto negli ultimi tempi sono stati posti a coltivazione (“cioè convertiti in un campo, in un prato, in un vigneto o simile onde essere ridotti a frutto”); terreni che furono assegnati a qualcuno come incolti (denominati come pascoli, macchia, palude o simili) ed ora siano stati ridotti a coltura ed abbiano quindi acquisito un valore imponibile molto superiore a quello originario; tutti gli edifici di nuova costruzione e gli edifici che siano passati da una condizione di esenzione dalla steora (in quanto adibiti a caserme, conventi, ospedali e simili) ad una nuova destinazione d’uso non più esente; i “rami d’industria reale” (attività imprenditoriali connesse con un bene immobile, quali fabbriche di birra, osterie, conterie, segherie, mulini, filatoi, fucine, torchi per olio, bagni pubblici e simili, cfr. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 79-80) non compresi nell’antecedente coscrizione steorale. I novali devono essere sottoposti a steora entro un decennio dalla messa a coltura, per quanto riguarda i terreni, o dalla costruzione, per quanto riguarda gli edifici.

⁵⁷ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 163-172.

cale utilizza effettivamente il bene (dominio utile), il soggetto che corrisponde la steora nobile percepisce prestazioni dominicali in denaro o in natura (quali censi, livelli e decime, perpetue e non affrancabili) radicate sul bene (dominio diretto)⁵⁸. Nel sistema fiscale tirolese i soggetti tenuti al pagamento della steora rusticale in diversi casi godevano della piena proprietà dei beni; ciò avveniva quando i beni stessi non erano gravati da prestazioni dominicali: in tali casi i beni erano soggetti soltanto alla steora rusticale, e non anche a quella nobile⁵⁹.

Steora (dal tedesco *Steuer*)⁶⁰

In ambito tirolese il termine indica solitamente, quando privo di ulteriori specificazioni, la *Landsteuer*, l'imposta diretta fondiaria, attiva almeno dal XVI secolo, articolata nella steora rusticale e nella steora nobile o dominicale⁶¹. La steora nobile, o dominicale, grava sulle prestazioni, quali censi, livelli e decime, in denaro o in natura, dovute a terzi dai possessori di beni immobili, quando tali prestazioni siano perpetue e non affrancabili⁶². La steora nobile viene progressivamente meno con il perfezionamento del processo dell'"esonero del suolo", in attuazione di quanto previsto con Sovrana Patente 20 ottobre 1848⁶³. La steora

⁵⁸ Cfr.: Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 2; Hämmerle, *Manuale del codice civile*, art. 354, p. 303 e artt. 357-360, pp. 310-313; Brauneder, *Dal Codice civile (ABGB) alla Gewerbeordnung*, pp. 248-249 e 254; Zini, *Imposte dirette e catasto*, pp. 148-149.

⁵⁹ Sui registri catastali quando un bene è esente da prestazioni dominicali compare solitamente, nella finca dedicata alle prestazioni, la dicitura "libero e franco". La distinzione tra "proprietario diretto" e "proprietario utile" viene progressivamente meno man mano che, nella seconda metà del XIX secolo, si perfeziona il processo dell'"esonero del suolo", processo volto all'abolizione di ogni "peso fondiario". Nel presente inventario sono utilizzati i termini: "possessore", ad indicare il soggetto tenuto al pagamento della steora rusticale (sia quando titolare del solo dominio utile, sia quando titolare della piena proprietà); "proprietario", ad indicare il soggetto tenuto al pagamento della steora nobile, oppure in generale i soggetti sottoposti all'imposta fondiaria, in riferimento a tipologie documentarie per le quali non sussiste più la distinzione in steora nobile e rusticale, come nel caso del catasto stabile.

⁶⁰ Maschka, *Dizionario*, p. 487.

⁶¹ Durante il Regno italico la steora viene sostituita, per un breve lasso di tempo, dall'imposta prediale, Bonazza, *La misura dei beni*, p. 85. Anche dopo la Restaurazione alcuni testi normativi (nella traduzione ufficiale in lingua italiana) mantengono la definizione di imposta prediale, ad indicare però la steora tirolese. Già dal 1828 si comincia ad utilizzare la denominazione di imposta fondiaria, anziché quella di steora o di imposta prediale (cfr. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 1-2), ma ancora nel 1850 l'imposta fondiaria è definita in diversi testi normativi come imposta prediale. Il termine steora, seguito da opportune specificazioni, è utilizzato nel XIX secolo anche per indicare altre imposte dirette oltre a quella fondiaria: la steora d'industria, la steora casatico, la steora personale, la steora delle classi. A partire dal 1848 si comincia ad utilizzare nei testi normativi anche la definizione collettiva di imposte dirette, o imposizioni dirette.

⁶² Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 2.

⁶³ Sovrana Patente 20 ottobre 1848, riportata nel Decreto governativo 22 novembre 1848, n. 25402 imposte, *Emissione ed esazione delle imposte ed altri contributi diretti ed indiretti per l'anno camerale 1849*, pubblicato in B. L. P. 1848, n. 130: "Il carico della complessiva imposta prediale della provincia dovrà effettuarsi in modo uniforme, poiché furono tolte tutte le differenze fra fondi dominicali e rusticali, la qual cosa si otterrà nel Tirolo e Vorarlberg quando dal valore catastale dello stabile non vi si porti più in deduzione il capitale dominicale".

rusticale riguarda “fondi, fabbriche (case), arti e mestieri e diritti reali”⁶⁴. Essa è calcolata prendendo in considerazione il valore del bene, valutato rispetto ai valori medi di compravendita: “si considerava il bene immobile come un capitale consolidato, di valore corrispondente al prezzo pagato per ottenerlo, e si considerava quindi la rendita fittizia che tale capitale avrebbe generato se investito”⁶⁵.

Termine/termine steorale/termine d’imposta

Vocabolo corrispondente, nella fase di impianto del catasto teresiano, al numero di rate e quindi di scadenze di pagamento della steora. La determinazione dell’imposta fondiaria stabilita nella fase iniziale di utilizzo del catasto teresiano, dal 1784, comporta che ogni “fante” d’imposta debba pagare due “termini”, uno per il pagamento degli interessi sul debito del paese ed uno per le spese di amministrazione pubblica, ed un terzo termine aggiuntivo, inizialmente definito come straordinario (per soddisfare il “postulato del Sovrano”), ma poi mantenutosi stabilmente; i catasti originari riportano quindi, per la quota di steora, la specificazione “in tre termini”. Ogni termine è quantificato inizialmente nell’importo di 18 fiorini, per un totale annuo di 54 fiorini in valuta del Tirolo per ogni fante di imposta, pagabili in due rate da un termine e mezzo ciascuna, cioè di 27 fiorini ciascuna (il “termine” non corrisponde più, quindi, alla scadenza della rata, ma ad una frazione di 18 fiorini dell’importo annuale di steora per ogni “fante” d’imposta). Nel 1828 i “termini” sono sei, pagabili in quattro rate di un termine e mezzo ciascuna⁶⁶. Ordinanze e leggi successive, a partire dal 1850, determinano nuovi aumenti dei termini e dell’importo dell’imposta.

Trasporto catastale/censuario/d’estimo (o voltura)

Registrazione catastale relativa ai mutamenti di proprietà o di valore dei beni sottoposti all’imposta fondiaria, mutamenti intervenuti dopo la compilazione dei catasti originari.

Valore di stima

Nella fase di impianto del catasto teresiano, ai beni soggetti all’imposta fon-

⁶⁴ Cfr. Sovrana patente del 26 marzo 1777, cit.. Per quanto riguarda le “arti e mestieri e diritti reali”, Volie le definisce come attività imprenditoriali e relativi diritti di esercizio connessi con un bene immobile (i diritti sono soggetti all’imposta sia se connessi in modo inscindibile al bene immobile, sia se vendibili a parte rispetto all’immobile). Vedi anche Brauneder, *Dal Codice civile (ABGB) alla Gewerbeordnung*, pp. 256-258. Già l’ordinanza imperiale del 6 agosto 1774 relativa alla presentazione delle fassioni (riportata in *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 36-43) poneva tra gli elementi da rilevare i “diritti reali” annessi ad un edificio, “cioè di Osteria, Birraja, Fuccina, Sega, Molino e di qualsisia altra denominazione”.

⁶⁵ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 68.

⁶⁶ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 91.

diaria tirolese deve essere attribuito, dai periti nominati dalle giurisdizioni, un valore di stima. L'Istruzione del 1777 stabilisce che il valore di stima di un terreno sia attribuito valutando il prezzo medio al quale esso potrebbe essere venduto, in condizioni medie di coltura e libero da ogni prestazione dominicale; per quanto riguarda gli edifici, le case di città e borghi sono stimate secondo il prezzo medio di compravendita, le case di campagna secondo il valore della porzione di terreno che occupano, considerato al pari di terreno arativo della migliore qualità⁶⁷.

Valuta

Dal 1777 circa fino alla Restaurazione sui registri catastali i valori monetari sono espressi in “valuta del Tirolo”, composta da fiorini (fl.), carantani o *Kreuzer* (k.), quattrini (q.) e *perner* (pr.): un fiorino è costituito da 60 carantani, un carantano da 5 quattrini, un quattrino da 10 *perner*. Anche dopo la Restaurazione restano espressi in “valuta del Tirolo” il valore di stima e il valore imponibile. Dalla Restaurazione alla fine del 1857 l'importo della steora è espresso in “valuta viennese moneta di convenzione” (V. V. M. C.); anche la “valuta viennese” è composta da fiorini (fl.), carantani (k.), quattrini (q.) e *perner* (pr.). Dalla fine del 1857 alla cessazione del catasto teresiano l'importo della steora è espresso in “valuta austriaca” (ö. W.), composta da fiorini e *Neukreuzer* (o “soldi”): un fiorino è costituito da 100 *Neukreuzer*⁶⁸.

⁶⁷ Cfr. *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 55-58, e Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 28, 36 e 39.

⁶⁸ Cfr. Casetti, *Storia di Lavis*, pp. XIV-XV; Grandi, Leonardi, Pastori Bassetto, *Popolazione, assistenza*, p. 10; *Tavole di ragguaglio*, pp. 18-20.

I SOGGETTI PRODUTTORI DEL CATASTO TERESIANO

L'individuazione e la definizione dei soggetti produttori della documentazione catastale risulta complessa. In antico regime i registri catastali sono prodotti all'interno di due distinti contesti statali, quello tirolese e quello del Principato vescovile di Trento. Gli estimi pre-teresiani venivano compilati e conservati dalle singole comunità, i catasti teresiani vengono invece compilati da periti nominati da autorità di ambito distrettuale, le commissioni steorali locali, le quali producono anche i registri relativi alla tenuta in evidenza del catasto. Durante il Regno italico la compilazione, l'aggiornamento e la custodia dei registri divengono competenza di autorità statali di ambito sovradistrettuale, i cancellieri del censo, mantenuti in attività fino al 1824. Dal 1824 fino alla metà del XIX secolo la compilazione, l'aggiornamento e la custodia dei registri restano unificate, quali competenze dei giudizi distrettuali (e dei magistrati politico-economici per le città di Trento e Rovereto). Dal 1850 in poi la compilazione dei registri catastali viene effettuata dai nuovi uffici delle imposte, direttamente sottoposti ai giudizi distrettuali, mentre la custodia e la tenuta in evidenza dei registri restano, ufficialmente, di competenza delle autorità politiche distrettuali, ma pare che tali competenze si limitino ad un'attività di supervisione: è probabile, infatti, che anche la custodia dei registri stessi sia stata di fatto demandata agli uffici delle imposte, lo dimostrerebbe il fatto che molti versamenti sono pervenuti all'Archivio di Stato di Trento direttamente da uffici delle imposte. Le autorità politiche distrettuali subiscono una riforma, definitiva dal 1868, con la creazione dei capitanati distrettuali.

Fino al 1868 l'ambito territoriale di ogni ufficio delle imposte coincideva con quello dell'autorità politico-giudiziaria distrettuale alla quale era direttamente sottoposta. Dal 1868 in poi da ogni capitanato distrettuale dipendono direttamente uno o più uffici delle imposte, l'ambito territoriale dei quali continua a coincidere con il distretto giudiziario (cioè con l'ambito territoriale dei giudizi distrettuali, ora autorità soltanto giudiziarie).

Si verifica una continuità di trasmissione della documentazione attraverso le diverse cesure istituzionali: il complesso documentario risulta infatti costituito da fondi acquisiti successivamente dai diversi soggetti produttori succedutisi nel tempo, fino alla configurazione istituzionale finale, quella articolata in capitanati distrettuali ed uffici delle imposte. Tali acquisizioni sono confermate anche dalle annotazioni archivistiche presenti sui registri: ad esempio alcuni registri compilati prima della metà del XIX secolo riportano annotazioni successive ad opera degli uffici delle imposte.

Ponendo l'attenzione in modo particolare sulle modalità di compilazione dei registri catastali, oltre che sull'articolazione istituzionale di riferimento, si possono individuare quattro fasi:

- 1) l'antico regime, dal 1777 ai regni napoleonici;
- 2) i regni napoleonici e la restaurazione (dal 1814 al 1824 si assiste a una fase di assestamento politico-amministrativo, ma in ambito fiscale e catastale sono ancora attive soluzioni ereditate dal Regno italico e dall'antico regime);
- 3) il *Vormärz*, dal 1824 al 1850;
- 4) la seconda metà del secolo XIX, dal 1850, quando viene attuata una riforma generale del sistema di amministrazione finanziaria e fiscale e molte funzioni di gestione a livello distrettuale passano ai nuovi uffici delle imposte, alla cessazione del sistema teresiano, negli anni 1880-1883.

Per ognuna delle partizioni cronologiche individuate si riporta una breve descrizione dei principali soggetti produttori della documentazione catastale, rispettivamente: 1) le commissioni steorali locali, 2) le cancellerie del censo, 3) i giudizi distrettuali, 4) gli uffici delle imposte. Le descrizioni degli enti produttori sono, per ciascun periodo, precedute da accenni all'amministrazione fiscale/catastale all'interno della quale tali enti operavano.

1) *L'antico regime*

L'amministrazione catastale della contea tirolese e del principato trentino

Nella fase di impianto del sistema catastale la direzione della perequazione catastale tirolese è affidata alla Commissione di perequazione, o Commissione perequatoria, istituita nel 1771 e composta da membri del Governo tirolese e membri degli Stati provinciali. Alla commissione competono l'emanazione di ordinanze ed istruzioni a livello provinciale e la sorveglianza sull'esecuzione delle stesse. Subordinati alla Commissione di perequazione sono, per il territorio tirolese: il Commissario al bilancio generale, addetto al rilevamento dei prezzi medi correnti dei beni immobili ed ai calcoli perequatori; i commissari superiori circolari, incaricati dell'allestimento dei lavori e di funzioni ispettive e direttive nei confronti delle commissioni locali; le commissioni steorali locali cioè, nelle città maggiori, i magistrati addetti all'amministrazione economica, nel restante territorio i giudizi di prima istanza. Le commissioni steorali locali sono addette ad alcune operazioni di perequazione a livello locale (raccolta delle fassioni, esecuzione delle stime, compilazione dei registri catastali) e, a perequazione ultimata, alla tenuta in evidenza dei catasti ed alla conservazione del sistema catastale⁶⁹. La Sovrana patente del 26 marzo 1777 istituisce in ogni circolo un commissario circolare, nominato dalla Provincia tirolese, con funzioni di supervisione e controllo sulle commissioni locali.

⁶⁹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 11-12, 78-79. Per quanto riguarda l'attività della Commissione perequatoria, cfr. anche *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 10-11 e 27.

Nel territorio del Principato vescovile la sovrintendenza alle operazioni di censimento non è affidata alla Commissione di perequazione tirolese, ma ad una commissione incaricata dal Principe vescovo, costituita dai commissari Alberto Alberti Poia e Ludovico Lutti, istituita con editto del 24 dicembre 1777⁷⁰. Per quanto riguarda la città e la pretura interna di Trento le operazioni di perequazione sono affidate al Magistrato consolare⁷¹. Alla commissione di perequazione vescovile (ed al Magistrato consolare) risultano affidate anche alcune operazioni di perequazione che in territorio tirolese competono al Commissario al bilancio generale (quali la ripartizione del carico fiscale tra le diverse comunità e giurisdizioni, la rilevazione dei prezzi di compravendita dei beni e dei valori dei proventi dominicali), oltre alle funzioni di controllo sull'attività delle commissioni steorali locali, che nel resto del territorio tirolese sono attribuite ai commissari superiori circolari⁷². Soltanto nella fase del bilancio generale finale del sistema catastale teresiano interviene, anche per il territorio vescovile, un Commissario speciale alla perequazione di nomina provinciale⁷³. Le commissioni steorali locali nel territorio vescovile sono costituite dagli organi giudiziari di prima istanza delle giurisdizioni, e dal Magistrato consolare per la città e la pretura interna di Trento.

Nella fase finale del processo di impianto del catasto teresiano, dopo il 1784, si verificano diverse variazioni delle istituzioni ad esso addette. Le funzioni dei commissari superiori circolari cessano appena compiute le stime. La Commissione di perequazione tirolese viene sciolta nel 1787⁷⁴, mentre la commissione di perequazione vescovile risulta ancora attiva almeno fino al 1792⁷⁵. Le funzioni della Commissione di perequazione passano, per le funzioni amministrative, al Compromesso steorale, o Compromissariato steorale, istituito alla fine del secolo XVI ed addetto alle questioni steorali ma non alla fase di perequazione del 1777-1784. Il Compromesso steorale è composto da due consiglieri del Governo, da rappresentanti dei Principati di Trento e Bressanone, e dal Presidente e da deputati dei ceti degli Stati provinciali. Le funzioni esecutive già attribuite alla Commissione di perequazione passano invece all'Attività provinciale. Le funzioni del Commissario al bilancio generale cessano al termine della perequazione; le sue attribuzioni passano alla Computisteria degli Stati provinciali (*Ständische*, o

⁷⁰ Cfr. Meriggi, *Absolutismo asburgico*, pp. 127-134; Carbognin, *La formazione del nuovo catasto*, pp. 95-105; Di Simone, *Legislazione e riforme*, pp. 215-216.

⁷¹ Barbacovi, *Memorie storiche*, II, p. 19.

⁷² La commissione vescovile è il soggetto produttore dei protocolli di perequazione conservati nel superfondo. Alle sedute della commissione partecipano i rappresentanti delle comunità coinvolte nella perequazione.

⁷³ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 11-12, 57.

⁷⁴ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, 11-13.

⁷⁵ Cfr. APTn, Catasti, "Protocollo rettificatorio della Giurisdizione assessoriale, e Rabbi, di Cles", n. 303, 1788-1792.

Landschaftliche, Buchhaltung) di Innsbruck, istituita nel 1789. Alle commissioni locali restano affidate la tenuta in evidenza dei registri catastali e la conservazione ed aggiornamento del sistema catastale a livello distrettuale⁷⁶.

Le commissioni steorali locali: gli organi giudiziari di prima istanza ed i magistrati civici

La Sovrana patente 26 marzo 1777 definisce le autorità addette alla descrizione ed alla tassazione dei beni a livello locale come “Giudici locali”; sono questi a nominare i periti, o “giudiciali tassatori”, ai quali incombe la stima dei beni da registrare sui catasti. Le “Regole direttive generali concernenti il sistema steorale del Tirolo dell’anno 1784” definiscono le commissioni steorali locali, come “i Giudici, o Vicari, che in nome del Sovrano amministrano in prima istanza la giustizia al contadino o al cittadino, venendo a ciò nominati o dallo stesso Sovrano o dai rispettivi dinasti”⁷⁷. Tali norme assegnano alle commissioni steorali locali la gestione della raccolta delle fassioni e la nomina dei periti, o “giudiciali tassatori”, ai quali incombe la stima dei beni da registrare sui catasti; una volta redatto il protocollo delle stime, cioè il catasto compilato nella sola facciata sinistra, questo dovrebbe essere firmato sia dai periti che dalla commissione steorale locale. Una volta compilati i catasti di una giurisdizione, essi devono essere trasmessi dalla commissione locale, insieme alle fassioni ed ai rendiconti delle spese sostenute per le operazioni catastali, alla Commissione perequatoria (o, per i territori vescovili, alla commissione incaricata dal Principe vescovo) per i controlli e le operazioni di perequazione. Una volta restituita la documentazione alle commissioni steorali locali, esse devono trasmettere temporaneamente i catasti alle amministrazioni comunali, le quali sono tenute a renderli pubblici ed a raccogliere ulteriori informazioni dai possessori su eventuali errori nelle stime. Dopo la successiva fase di perequazione (comprendente le operazioni di rilevamento dei prezzi di compravendita degli enti steorabili e dei valori dei proventi dominicali gravanti sui beni immobili, processo attuato tra la fine del 1780 ed il 1783) vengono assegnate alle commissioni steorali locali diverse incombenze: la redazione definitiva dei catasti, con la compilazione della facciata destra riportante i valori liquidi imponibili e la quota di steora; la redazione degli estratti tabellari, dei sommari nobili, di prospetti statistici su popolazione e territorio; una prima stima dei novali; il censimento dei “diritti reali”. Ultimata anche tale fase di perequazione alle commissioni steorali locali restano affidate la tenuta in evidenza dei catasti e la

⁷⁶ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 11-13, 53, 78-79. Per quanto riguarda in particolare il Compromissariato steorale cfr. anche *Ceti tirolesi e territorio trentin*, p. 84, e Bonazza, *Il fisco*, pp. 125-144.

⁷⁷ *Cronologica sistematica compilazione*, I, p. 11.

conservazione complessiva del sistema catastale per la rispettiva giurisdizione. Per il mantenimento dell'evidenza catastale sono previste la raccolta di eventuali nuove fassioni, sia rusticali che nobili, riguardo ai novali, cioè "ad oggetti finora occultati, oppure andati poscia soggetti alla steora" (le fassioni, raccolte per comuni di riferimento, devono essere conservate negli archivi delle commissioni steorali locali), la registrazione di variazioni di proprietà o di valore di beni soggetti ad imposta, le eventuali rettificazioni dei dati necessari per la determinazione delle quote di steora facenti capo ai singoli comuni o all'intera giurisdizione⁷⁸. Le *Regole direttive per conservare nello stato presente il sistema steorale del Tirolo dell'anno 1784*, compilate nel 1793⁷⁹ elencano inoltre le seguenti incombenze delle commissioni steorali locali, le quali, terminata la fase di perequazione, sono tenute a rilevare e notificare alla Provincia tutti i novali non rilevati, ad accogliere i reclami dei contribuenti e fornire ad essi consulenze sull'applicazione delle norme in materia di imposte dirette, a redigere e trasmettere alla Provincia i protocolli di controllo e di rettifica relativi alla rilevazione di errori nelle stime o nelle registrazioni catastali, a conservare tutti gli atti relativi alle stime e tutte le fassioni.

Tra le attribuzioni assegnate alle commissioni steorali locali in antico regime non figura l'esazione dell'imposta fondiaria, funzione assegnata all'amministrazione dei ceti tirolesi e, per il territorio del Principato trentino, all'amministrazione vescovile⁸⁰.

I giudizi, o giurisdizioni⁸¹, sono enti di origine medievale, con competenze in materia giudiziaria, di amministrazione politica, di amministrazione dell'urbano del signore territoriale, in materia di difesa militare ed in materia fiscale. Per quanto riguarda in particolare le competenze in materia militare e fiscale, tra loro intimamente legate nel sistema della steora tirolese, almeno dal 1780 le giurisdizioni minori, cioè quelle alle quali incombeva una quota di prestazione militare-fiscale inferiore al quarto di "fante steorale", sono aggregate alle giurisdizioni limitrofe più grandi per gli oneri in materia di difesa, mentre devono provvedere autonomamente agli oneri fiscali. Più in generale, soltanto i giudizi maggiori detengono tutte le competenze elencate sopra, mentre esistono giudizi di dimensioni inferiori, fino alla singola comunità o al singolo castello, dotati soltanto di alcune competenze (nel qual caso per le competenze superiori i

⁷⁸ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 53-182.

⁷⁹ *Cronologica sistematica compilazione*, I, pp. 67-69.

⁸⁰ Cfr. Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 45-46 e 76, e *Cronologica sistematica compilazione*, I, pp. 53-61.

⁸¹ Per quanto riguarda le diverse tipologie di denominazioni che caratterizzano storicamente i giudizi nei quali è articolato il territorio del Tirolo meridionale (giurisdizione o giudizio/*Gericht*, contea/*Grafschaft*, pretura, giurisdizioni castellane o torri franche/*Burgfrieden*), cfr. Dörrer, *Suddivisione amministrativa nel 1766*, e Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 25-26.

giudizi minori dipendono, o fanno parte dell'ambito giurisdizionale, di giudizi maggiori limitrofi)⁸².

Nell'epoca di produzione del catasto teresiano i giudizi risultano coinvolti già da tempo nella dinamica istituzionale che investe i territori austriaci, comprendente spinte verso una forma statale centralizzata, bilanciate dal mantenimento di autonomie tradizionali. La dinamica centralizzatrice risulta più rapida nell'ambito di diretto dominio tirolese, mentre incontra maggiori resistenze nel territorio del Principato vescovile di Trento. In ambito tirolese si verifica un'accentuazione dell'uniformità del controllo statale con l'istituzione dei capitanati circolari, sancita con decreti imperiali del primo giugno e 26 ottobre 1754⁸³. Le forme di controllo a livello centrale, tramite gli uffici circolari, sui giudizi tirolesi vengono ulteriormente regolamentate con circolari del 29 dicembre 1783 e del 10 febbraio 1788⁸⁴. Diversa è la situazione nell'ambito del principato vescovile, caratterizzata ancora in pieno secolo XVIII da un accentuato particolarismo giuridico: "La stessa varietà di denominazioni dei funzionari di queste giurisdizioni (capitano, commissario, luogotenente, podestà) lungi dall'indicare una delimitazione precisa delle competenze di ciascuno, testimonia lo stretto intreccio ancora esistente tra funzioni amministrative e giudiziarie, nonché la sovrapposizione e confusione dei compiti, mentre le differenti modalità di nomina che, pur spettando sempre al principe, per alcuni avveniva in maniera diretta, per altri era vincolata da una preventiva scelta di nomi proposti dalle comunità, e la varia durata delle cariche confermano il carattere confuso e disorganico del sistema"⁸⁵.

Sia in ambito tirolese che vescovile verso la fine del XVIII secolo si verificano riforme riguardanti l'ambito giudiziario di prima istanza all'insegna della maggior uniformità giurisdizionale: in ambito tirolese con le norme emanate da Giuseppe II, a partire dalla Patente 1 maggio 1781 sull'ordinamento dei tribunali, in ambito vescovile con il Codice giudiziario nella causa civile pel Principato di Trento, attivato a partire dal 1788⁸⁶. Anche le giurisdizioni già facenti parte del Principato vescovile di Trento cominciano poi ad essere direttamente coinvolte nell'articolazione istituzionale di emanazione imperiale, dopo la secolarizzazio-

⁸² Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 19-28, e Dörrer, *Suddivisione amministrativa nel 1766*. Sulla dinamica storica che interessa le giurisdizioni del Tirolo meridionale fra medio evo ed antico regime cfr. anche: Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 813-815 e 1006; Rogger, *I principati ecclesiastici*, pp. 180-211; Dörrer, Huter, *Sviluppo territoriale tra XII e XIX sec.*; Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 25-26, 72, 122-123, 208-210.

⁸³ Dörrer, *Le condizioni politiche e amministrative*, p. 72. Sulle dinamiche istituzionali che investono le giurisdizioni tirolesi nel secolo XVIII cfr. Nequirito, *Principi, feudi, comunità*, pp. 65-78.

⁸⁴ Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, p. 13.

⁸⁵ Di Simone, *Legislazione e riforme*, pp. 159-163.

⁸⁶ Cfr. Di Simone, *Diritto e riforme*, pp. 222-229; Mages von Kompillan, *Die Justizverwaltung in Tirol*, pp. 1-49.

ne del principato avvenuta nel 1803, quando il territorio del Tirolo italiano era stato suddiviso nei due circoli di Trento e Rovereto. Ma: “Il nuovo ordinamento amministrativo e giudiziario era ancora in corso quando si verificò nel 1806 l’annessione del Tirolo da parte della Baviera...”⁸⁷.

Risulta impossibile definire precisamente per ogni giurisdizione a quale livello della complessa articolazione istituzionale di antico regime descritta finora si situassero gli effettivi soggetti produttori della documentazione catastale teresiana, e risulta quindi impossibile anche definire con certezza gli ambiti territoriali di riferimento delle singole commissioni steorali locali. Come visto sopra le commissioni steorali locali corrispondono ai giudizi di prima istanza. Le *Regole direttive generali concernenti il sistema steorale del Tirolo dell’anno 1784* definiscono con più precisione il concetto di “prima istanza”, riferendolo all’amministrazione della giustizia, ed in particolare alle figure dei “Giudici, o Vicari”. Ma risulta impossibile definire per ogni territorio quale fosse considerato il rispettivo giudizio di prima istanza, ed ancor meno agevole risulta stabilire quale fosse l’effettivo soggetto produttore della documentazione catastale. La documentazione conservata non fornisce indicazioni univoche in tal senso. I catasti riportano solitamente nei titoli la denominazione della comunità alla quale sono dedicati e quella della giurisdizione di riferimento a livello politico, ma non forniscono indicazioni sull’ambito istituzionale corrispondente alla Commissione steorale locale. Si veda l’esempio del circondario delle Giudicarie interiori, compreso nella giurisdizione delle Giudicarie (o giurisdizione di Stenico), articolato nelle tre pievi di Bleggio, Lomaso e Banale, quest’ultima suddivisa in due comuni generali: Banale verso Castel Stenico e Banale verso Castel Mani⁸⁸. Secondo quanto riportato da Casetti la prima istanza civile delle Giudicarie è suddivisa tra il Vicario di Stenico (pievi di Banale, Bleggio e Lomaso) ed il Vicario di Tione (pievi di Condino, Bono, Tione e Rendena), mentre alla Giurisdizione delle Giudicarie compete la giurisdizione di appello⁸⁹. Il livello istituzionale del giudizio di prima istanza dovrebbe dunque corrispondere ai due vicariati. I catasti prodotti per tale ambito territoriale riportano nel titolo la denominazione della comunità alla quale sono dedicati, seguita dalla denominazione della pieve o comune generale di riferimento, ed infine quella della giurisdizione di riferimento al livello più alto: “Cattasto della Comunità di Breguzzo unitamente alla Comunità di Bondo. Pieve di Tione. Giurisdizione di Stenico”, oppure “Manifestazione delli enti steurabili posti nella Villa di Agrone, suo distretto e regole in Pieve di Bono, Giurisdizione di Stenico”, oppure “Comunità di Pergnano e

⁸⁷ Dörrer, *Le condizioni politiche e amministrative*, p. 74.

⁸⁸ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 173-182; Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 43, 64, 399, 679.

⁸⁹ Cfr. Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 816, e Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 173-182.

Berghi. Pieve del Banale. Giurisdizione di Stenico”. Non vengono quindi citati i livelli istituzionali corrispondenti ai due circondari o vicariati di Stenico e di Tione, intermedi tra la Giurisdizione delle Giudicarie e le pievi, e dotati della prima istanza in materia civile. Nemmeno le tipologie documentarie prodotte per l’ambito territoriale di un’intera giurisdizione, per esempio Estratti tabellari o Sommari nobili, riportano riferimenti espliciti al soggetto produttore, né con la denominazione di commissione steorale locale, né con denominazioni che rimandino ad organi giudiziari. In un caso si trova un riferimento ad un vicariato formulato in maniera tale da non permettere di comprendere se il vicariato stesso figura come soggetto produttore o come semplice ambito territoriale di riferimento: “Sommario generale degli estratti tavelari di tutte le Regole del Vicariato di Castello in Fiemme”, titolo posto in testa ad una raccolta rilegata di estratti tabellari relativi ai comuni della Giurisdizione di Castello di Fiemme⁹⁰. In altri casi si ricavano informazioni sugli ambiti territoriali dei soggetti produttori, ma non informazioni certe sul soggetto che svolge tale funzione⁹¹.

Anche le fonti bibliografiche, i più volte citati von Voltelini e Casetti⁹², non permettono l’assegnazione univoca della funzione di commissione steorale (e neppure di quella di organo giudiziario di prima istanza) ad una struttura in particolare tra quelle citate per le diverse giurisdizioni. Si veda l’esempio del territorio di Arco, di Drena e di Penede. Voltelini tratta il territorio in questione come articolato nelle due contee di Arco (con Drena) e Penede, spiegando peraltro che le due contee di Arco e Drena risultano per alcuni periodi tra loro unite, in altre fasi separate; il territorio della Contea di Penede, invece, “coincideva con quello del Comune di Nago-Torbole”⁹³. Casetti, riguardo all’articolazione istituzionale del territorio in questione, preferisce la seguente formulazione: “La giurisdizione dei Conti d’Arco si accentrò nei castelli d’Arco, Penede e Drena. In Arco funsero uno o due Vicari o Commissari, in Drena saltuariamente un Commissario (il più delle volte quello stesso d’Arco); in Penede per le cause civili un Giudice, eletto annualmente dal Comune di Nago-Torbole, e, per le cause criminali e la seconda istanza in civile, un Commissario dei Conti (molte volte è lo stesso Vicario d’Arco)”⁹⁴. Le informazioni riportate in materia da Voltelini coincidono, salvo una

⁹⁰ APTn, Catasti, Estratti tabellari della Giurisdizione di Castello, n. 220.

⁹¹ APTn, Catasti: “Giurisdizione di Telvana. Importo sommario capitale di tutti li proventi soggetti a steora nobile...”, n. 1; “Estratto tabellario della Comunità di Caldonazzo. Giurisdizione di Caldonazzo Trappa feudale di Trento”, n. 56; “Catastro nobile della Giurisdizione di Castelfondo. Formato l’anno 1786”, n. 436.

⁹² Cfr. Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, e Casetti, *Guida storico-archivistica*, quest’ultimo in una dissertazione generale, alle pp. 813-817, e nelle pagine dedicate ai singoli comuni sedi di giudizi.

⁹³ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 195-196 e 200.

⁹⁴ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 22.

precisazione: “E ancora il 28 gennaio 1786 viene citato un commissario a parte per Drena”⁹⁵. Sulla *Cronologica sistematica compilazione* è riportato un elenco delle giurisdizioni compilato a fini fiscali⁹⁶. Il Tirolo di lingua italiana è suddiviso in tre distretti: “all’Adige” (con le giurisdizioni di Castelfondo, Mezzocorona, Spor, Flavon, Belfort), “ai confini d’Italia” (con le giurisdizioni di Königsberg, Grumes, Rovereto, Nomi, Gresta, Arco, Penede, Drena, Folgaria, Castelpietra, Levico, Castellalto, Telvana, Ivano, Primiero), ed un distretto costituito dal Principato di Trento, per il quale non è riportata l’articolazione in giurisdizioni. L’elenco si riferisce al calcolo dell’imposizione fiscale ed all’esazione dell’imposta, e definisce come giurisdizioni a sé stanti anche le più piccole. Ma, come già accennato, le giurisdizioni di minore entità dovevano provvedere autonomamente agli oneri fiscali, senza necessariamente disporre della prima istanza giudiziaria. Anche l’elenco ora descritto non permette quindi di definire gli ambiti territoriali delle commissioni steorali locali⁹⁷.

2) *I regni napoleonici e la restaurazione*

Il periodo delle guerre napoleoniche e dell’annessione del Principato vescovile al Tirolo (1796-1805)

Tra il 1796 ed il 1814 il territorio del Tirolo meridionale, compreso il Principato vescovile di Trento, è coinvolto dalle guerre napoleoniche e da un rapido avvicinarsi di contesti statali ed istituzionali. Tra il 1796 ed il 1803 si verificano diverse occupazioni di truppe francesi ed austriache, con la formazione di governi provvisori. Nel 1803 si giunge alla definitiva secolarizzazione del Principato vescovile di Trento ed alla sua annessione alla provincia austriaca del Tirolo. La provincia tirolese viene suddivisa in 6 circoli: Trento, Rovereto, Val d’Adige e Venosta (con sede a Bolzano), Pusteria e Val d’Isarco, Inn superiore, Inn inferiore. I circoli fanno capo ai Capitani di circolo, dipendenti dal Governo tirolese di Innsbruck e dalla Cancelleria Aulica di Vienna. Le giurisdizioni già appartenenti al Principato vescovile di Trento vengono inserite nell’articolazione istituzionale tirolese, e, insieme alle altre giurisdizioni del Tirolo meridionale di lingua italiana

⁹⁵ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, p. 196.

⁹⁶ *Cronologica sistematica compilazione*, I, pp. 55-56, e II, pp. 184-197.

⁹⁷ Informazioni più precise sono disponibili per il territorio della Pretura interna di Trento, composta dalla città e dai comuni di Mattarello, Valsorda, Ravina, Romagnano, Gardolo, Montevaccino, Sardagna, Cognola e Mezzolombardo. Qui la funzione di Commissione steorale locale è affidata al Magistrato consolare di Trento, tranne per quanto riguarda Mezzolombardo, dove tale funzione è affidata ad un giudice con competenza sulla sola comunità (cfr. Carbognin, *La formazione del nuovo catasto*, pp. 95-102, e Bonazza, *La gestione dei catasti*, pp. 75-81). La gestione autonoma dell’impianto del teresiano da parte della comunità trova conferma nelle modalità di redazione del catasto, le quali si discostano notevolmente da quelle che caratterizzano invece il catasto di Trento e gli altri catasti della pretura interna.

(tranne la Val di Fassa), fanno capo alle autorità circolari di Trento e di Rovereto. Le giurisdizioni di Castelfondo e Mezzocorona passano al Circolo di Trento dal Circolo di Bolzano⁹⁸. La Valle di Fassa, già compresa nel Principato vescovile di Bressanone, viene unita al Circolo di Bolzano, quale giudizio a sé stante⁹⁹. Il territorio del Tirolo meridionale ricade ora interamente nel sistema politico-amministrativo austriaco tirolese, e la tenuta in evidenza della documentazione catastale resta affidata alle commissioni steorali locali, cioè agli organi giudiziari di prima istanza delle giurisdizioni. Il 28 giugno 1805 viene emanata dal Compromesso steorale tirolese la *Norma generale per tutte le locali commessioni steorali del Tirolo e delli due distretti principeschi di Trento e Bressanone per tenere in istato di continua evidenza tutti li catastri di steora rusticale*, norma che non diverrà esecutiva fino alla Restaurazione. Nel frattempo si succedono le configurazioni istituzionali determinate dalle dominazioni napoleoniche, sotto i regni di Baviera ed Italico.

Il Regno di Baviera (1806-1810)

Per quanto riguarda l'amministrazione catastale, "il governo bavaro non istituì alcun ufficio esplicitamente preposto ai catasti"¹⁰⁰. Secondo quanto riportato dal Direttore della Computisteria degli stati provinciali di Innsbruck, i governi bavarese ed italico "mantennero in sostanza le massime del sistema steorale" teresiano, come definito alla fine del XVIII secolo; le commissioni steorali locali cessano però la loro attività entro il 1808¹⁰¹, fino a quell'anno è da supporre che la funzione di commissione steorale locale resti affidata alle giurisdizioni patri-momiali. Il sistema istituzionale bavarese vede infatti nel Tirolo il mantenimento delle strutture giurisdizionali dinastiche, poste sotto il controllo di nuovi giudizi distrettuali statali. L'amministrazione finanziaria sul territorio è affidata invece alle amministrazioni camerali. Non è possibile definire con precisione quali enti, nel breve periodo che intercorre dalla cessazione delle commissioni steorali locali fino alla fine della dominazione bavarese, gestiscano il catasto teresiano. Nel qui descritto complesso documentario sono peraltro conservati pochissimi registri catastali prodotti durante il Regno di Baviera: si citano ad esempio alcuni libri dei trasporti relativi al territorio della Giurisdizione di Gresta, la cui compila-

⁹⁸ Cfr. Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 828, Dörner, *Le condizioni politiche e amministrative*, p. 74, Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, p. 19.

⁹⁹ Sotto il Regno di Baviera, con risoluzione sovrana del 30 marzo 1807, la Val di Fassa sarà unita al Giudizio distrettuale di Cavalese; cfr. Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 1006.

¹⁰⁰ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 95.

¹⁰¹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 13. Le commissioni steorali locali verranno riattivate dopo la Restaurazione, vedi la Sovrana patente del 24 settembre 1822 e la Circolare del governo del 30 settembre 1824.

zione inizia a partire dal 1807-1808 e prosegue successivamente a cura della Cancelleria del censo di Mori¹⁰². Nel 1807, per iniziativa del governo bavarese, alcuni giudizi distrettuali procedono alla trascrizione dei catasti delle comunità; in alcuni casi i catasti copiati vengono trasmessi alle amministrazioni camerali, forse per essere da queste conservati o esaminati¹⁰³.

Durante l'amministrazione bavarese al Tirolo è preposto un Commissario generale, con sede ad Innsbruck; il territorio è articolato in 6 circoli: Trento, Rovereto, Bolzano, Pusteria, Inn superiore, Inn inferiore. Con norma del 1806¹⁰⁴ vengono organizzati i giudizi distrettuali e le amministrazioni camerali nel Tirolo. Ai giudizi distrettuali non risultano affidate competenze in materia catastale e di imposte dirette. Agli uffici camerali sono affidati gli affari camerali o di finanza, compresa l'esazione delle imposte dirette (la norma non cita esplicitamente la tenuta dei catasti). Nel circolo di Trento sono attivati gli uffici camerali di Trento, Levico, Cavalese e Mezzolombardo, nel circolo di Rovereto quelli di Rovereto e Riva¹⁰⁵.

Il Regno italico: le cancellerie del censo (1810-1813)

Con il trattato di Parigi del 28 febbraio 1810 e con decreto del 28 maggio 1810 il territorio tirolese viene diviso tra il Regno di Baviera ed il Regno italico, e viene sancita l'unione al Regno italico di gran parte del Tirolo meridionale, con la denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige e capoluogo Trento. Con decreto vicereale del 24 luglio 1810 il Dipartimento dell'Alto Adige viene diviso in cinque distretti: Trento (capoluogo e sede della Prefettura), Cles, Bolzano, Rovereto e Riva (sedi di vice-prefetture). I distretti sono a loro volta divisi in cantoni, sedi di giudicature di pace¹⁰⁶.

Durante il Regno italico vengono estese anche al Dipartimento dell'Alto Adige le cancellerie del censo, enti preposti sia all'amministrazione territoriale (sovrintendevano alla gestione dei comuni di terza classe) sia all'amministrazione catastale¹⁰⁷. Secondo quanto sancito dalla normativa del Regno italico le cancel-

¹⁰² Cfr. APTn, Catasti: "Estimo della Saltaria di Chienis formato dell'anno 1808", n. 679; "1807. Estimo per trasporti di Ronzo", n. 681; "Estimo dei trasporti della Comunità di Valle...", n. 688.

¹⁰³ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 95. Il "Catastro della Comunità di Chienis. Copiato nel 1807", APTn, Catasti, n. 678, riporta una nota nella quale si afferma che il catasto è stato consegnato all'Amministrazione camerale di Rovereto.

¹⁰⁴ Ordine dato ad Innsbruck il 27 novembre 1806 dal Regio Bavaro Commissariato generale in Tirolo, *Concerne l'organizzazione dei Giudizi Distrettuali e delle Amministrazioni Camerali nel Tirolo*, pubblicato in "Foglio d'avvisi per il Tirolo Meridionale", n. I, 1 aprile 1807.

¹⁰⁵ Cfr. l'allegato alla norma del 1806: *Prospetto tabellario de' Giudizj Distrettuali e delle Amministrazioni Camerali nel Tirolo colle Giurisdizioni ed Uffizj loro subordinati*.

¹⁰⁶ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 830.

¹⁰⁷ Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 96-97.

lerie del censo avrebbero dovuto gestire l'impianto di un nuovo sistema catastale, il Catasto napoleonico, costituito sulla base di una rappresentazione cartografica del territorio; di tale tentativo, bloccato dalla Restaurazione, restano alcune tracce documentarie (mappe, sommarioni delle particelle, catastrini), non conservate nel complesso documentario qui descritto¹⁰⁸. Sono invece conservati molti registri che attestano l'attività delle cancellerie del censo italiane nella tenuta in evidenza del catasto teresiano. Con Decreto 10 febbraio 1809, n. 21¹⁰⁹ viene regolamentata la materia delle intestazioni e dei trasporti delle proprietà nei registri censuari. Per ogni comune devono essere predisposti l'estimo ed i registri censuari, da tenersi e custodirsi da parte delle cancellerie del censo. Ai cancellieri del censo incombe la tenuta in evidenza dei registri e l'aggiornamento dei cambi di proprietà (trasporti). I beni sottoposti ad imposta prediale devono essere indicati sui registri catastali con l'indicazione aggiornata del possessore, ed è obbligo dei possessori di beni fare in modo che vengano registrati i cambi di proprietà: i nuovi possessori sono tenuti a presentare alle cancellerie del censo le petizioni, con allegati i documenti attestanti il cambio di proprietà, in originale o in copia autentica. Il Decreto 28 settembre 1811, n. 233 stabilisce la sede delle cancellerie del censo del Dipartimento dell'Alto Adige: Trento, per i cantoni di Trento, Lavis e Pergine; Levico, per i cantoni di Levico e Borgo; Cles, per i cantoni di Cles, Fondo e Denno; Malé, per il cantone di Malé; Bolzano, per i cantoni di Bolzano e Caldaro; Cavalese, per i cantoni di Cavalese ed Egna; Rovereto, per i cantoni di Rovereto, Mori ed Ala; Riva, per i cantoni di Riva e Condino; Tione, per i cantoni di Tione e Stenico.

La Restaurazione (1813-1824)

Alla fine del 1813 cessa il Dipartimento italo austriaco dell'Alto Adige e inizia il periodo di reggenza provvisoria austriaca. L'Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann del 31 dicembre 1813¹¹⁰ affida provvisoriamente all'Intendenza di finanza di Trento, istituita durante il Regno italo austriaco, le funzioni tecnico-amministrative in materia di steore per il Tirolo italiano. L'intendenza di finanza di Trento risulta attiva fino al 1819¹¹¹. Sono mantenute le cancellerie del censo, da istituirsi in ogni cantone, e si ordina di consegnare ai cancellieri tutti

¹⁰⁸ Il Decreto relativo alla formazione del catasto napoleonico del 13 aprile 1807, n. 62 (*Decreto relativo alla formazione del Catasto del Regno*, pubblicato in Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1 gennaio al 30 giugno 1807, Milano, n. 62) stabilisce che tutti i comuni abbiano una mappa topografica catastale, e definisce le tipologie documentarie dei sommarioni e dei quinterneti delle calcolazioni.

¹⁰⁹ Decreto 10 febbraio 1809, n. 21, *Decreto sui trasporti delle proprietà nei registri censuari*, pubblicato in Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Dal primo gennaio al 31 dicembre 1809, Milano 1809.

¹¹⁰ Editto del Commissario in capo del 31 dicembre 1813, *concernente la provvisoria organizzazione del sistema di finanza nella parte italiana ed illirica del Tirolo*, pubblicata in B. L. P. 1814, n. 1.

¹¹¹ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 94.

Introduzione

i catasti rusticali e i sommari della steora nobile. Ai cancellieri del censo sono affidati il mantenimento dello stato di evidenza dei catasti e la ripartizione delle imposte dirette e ad essi devono essere consegnati tutti i catasti rusticali ed i sommari della steora nobile.

L'Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann del 1° marzo 1814¹¹² ribadisce l'obbligo di consegna di tutti i catasti rusticali e dei sommari della steora nobile ai cancellieri del censo (nessun comune, e per nessun motivo, può trattenere i catasti). L'Editto stabilisce inoltre che ogni comune deve dotarsi di due ingegneri o periti agrimensori addetti alla rilevazione di tutte le entità già soggette a steora ma non più tenute al pagamento della stessa, perché non più in grado di generare rendite, ed a rintracciare, misurare e stimare tutti i novali e tutti gli enti steorabili non descritti nei catasti; i dati rilevati devono essere comunicati alle cancellerie del censo. Le cancellerie del censo sono tenute anche a redigere un sommarione, relativo all'intero territorio di competenza, riportante l'importo totale della stima ricavato da ciascun catasto, sia rusticale che dominicale, apponendovi l'importo steorale fissato dall'ultima rettificazione catastale eseguita prima del settembre 1810.

In una circolare dell'Intendenza di finanza di Trento del 4 febbraio 1814 si afferma che le cancellerie del censo del Tirolo meridionale attive a tale data sarebbero dovute essere nove, ma due terzi dei cancellieri hanno lasciato il posto vacante dall'ottobre 1813¹¹³. Probabilmente le nove cancellerie alle quali fa riferimento la circolare comprendono le otto istituite con il Decreto del settembre 1811, cioè Trento, Levico, Cles, Malé, Cavalese, Rovereto, Riva, e Tione, oltre ad una cancelleria competente per la zona del Primiero. Con la Patente sovrana del 14 marzo 1817¹¹⁴ i cantoni vengono sostituiti dai Giudizi distrettuali e, molto probabilmente, dopo questa data vengono modificati anche gli ambiti territoriali delle cancellerie del censo. Nel maggio del 1817 risultano attive le cancellerie del censo di Pergine, Lavis, Malé, Strigno e Trento (quest'ultima competente per il territorio dei distretti di Trento, Vezzano, Civezzano, Segonzano)¹¹⁵. È poi attestata l'esistenza di una Cancelleria del censo di Mori, almeno per gli anni 1821-1822¹¹⁶, di una Cancelleria del censo, o "Ufficio censuario" di Riva, compe-

¹¹² Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann del 1° marzo 1814 emanato per la *provvisoria organizzazione delle Autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed Illirico*, pubblicato in B. L. P. 1814, n. 2.

¹¹³ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 83.

¹¹⁴ Patente sovrana 14 marzo 1817, *organizzazione dei Giudizj distrettuali*, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 51.

¹¹⁵ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 83.

¹¹⁶ Cfr. APTn, Catasti, annotazioni presenti sulle unità nn. 686, "Libro de' trasporti della Comune di Varano. Formato nel mese di agosto 1810" e 689, "Libro trasporti del Comune di Valle di Gresta, formato da me sottoscritto l'anno 1821. Andrea Anderlini imperial regio Cancelliere del [censo] in Mori".

tente anche per il distretto di Arco, almeno fino al 1819¹¹⁷, e della Cancelleria del censo di Levico¹¹⁸. Risulta probabile che la cancelleria del censo di Levico abbia mantenuto la competenza sul territorio dell'ex giurisdizione di Caldonazzo, dei comuni di Bosentino e Vattaro, e forse anche delle ex giurisdizioni di Telvana e Castellalto, anche dopo il 1817). La Cancelleria del censo di Strigno pare abbia mantenuto la competenza per la sola Giurisdizione d'Ivano e Tesino anche dopo il 1817, almeno a giudicare dal territorio di riferimento dei registri prodotti dopo quella data¹¹⁹. La Cancelleria del censo di Lavis, molto probabilmente, era competente anche per la località di Mezzolombardo e per il territorio delle ex giurisdizioni di Mezzocorona (comprendente Roveré della Luna, Grumo, Nave San Rocco) e di Fai e Zambana, o perlomeno questo è l'ambito territoriale al quale si riferisce un registro compilato, tra il 1814 ed il 1827, con modalità tipiche delle cancellerie del censo¹²⁰.

Con Ordinanza del nuovo Governatore tirolese del 24 aprile 1815¹²¹ vengono attivati il Governo provinciale di Innsbruck ed i capitanati circolari. Il Tirolo meridionale di lingua italiana è articolato nei circoli di Trento e Rovereto, i quali comprendono il territorio che all'epoca dell'attivazione del catasto teresiano costituiva: il Principato vescovile di Trento, il circolo tirolese "ai confini d'Italia" (giurisdizioni di Königsberg e Grumes, Rovereto, Nomi, Gresta, Arco, Penede, Drena, Folgaria, Castelpietra, Levico, Castellalto, Telvana, Ivano, Primiero), parte del circolo tirolese "all'Adige" (giurisdizioni di Castelfondo, Mezzocorona, Spor, Flavon e Belfort), parte del Principato vescovile di Bressanone (la val di Fassa¹²²).

La Patente imperiale del 24 marzo 1816¹²³, con la quale viene ristabilita la costituzione degli Stati della provincia tirolese, affida alla rappresentanza degli Stati provinciali "la revisione, il riparto e l'incasso delle imposte prediali, nonché delle relative prestazioni"; viene però espressamente vietata all'amministrazione dei ceti la possibilità di stabilire ed esigere imposte senza l'approvazione imperiale.

¹¹⁷ Cfr. APTn, Catasti, n. 525, "Petizioni relative ai trasporti [cata]strali di Troiana fatte all'Ufficio censuario di Riva degli anni 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818. Troiana".

¹¹⁸ Cfr. APTn, Catasti, n. 1408, "Rettifiche catastali 1824-1842".

¹¹⁹ Cfr. ad esempio APTn, Catasti, n. 144, "Registro trasporti d'estimo della Giurisdizione d'Ivano dal 1° gennaio 1818 fino a", 1818-1824.

¹²⁰ Cfr. APTn, Catasti, n. 1154, Repertorio delle voltare catastali relativo ai comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, Roveré della Luna, Grumo, Nave San Rocco, Fai e Zambana.

¹²¹ Ordinanza 24 aprile 1815, *relativa al tempo in cui hanno da entrare in attività le autorità politiche organizzate definitivamente sotto la direzione di sua eccellenza il conte Fernando di Bissingen governatore* (B.L.P. 1815, n. 28).

¹²² Aggregata al Circolo di Trento dal 1817: Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 834.

¹²³ Patente imperiale del 24 marzo 1816, *Ristabilimento della costituzione degli Stati del Tirolo* (B.L.P. 1816, n. 46).

Le competenze in materia di imposte dirette sono affidate per la parte esecutiva al Governo provinciale¹²⁴.

Con Patente sovrana 14 marzo 1817 sono organizzati e definiti territorialmente i nuovi giudizi distrettuali, organi dell'amministrazione statale. Con il Regolamento comunale del 1819 sono costituiti i nuovi magistrati politico-economici cittadini, organi dell'amministrazione statale, ed insieme organi esecutivi e di amministrazione economica comunali¹²⁵.

La Sovrana patente del 24 settembre 1822¹²⁶ riattiva le commissioni steorali locali, ora costituite dai giudizi distrettuali (e dai magistrati politico-economici per le città di Trento e Rovereto), e affida alla Provincia tirolese l'esazione dell'imposta fondiaria. La Circolare del governo del 30 settembre 1824¹²⁷ segna la fine dell'attività delle cancellerie del censo, alle quali erano rimaste le competenze di custodia e tenuta in evidenza dei registri catastali, ora attribuite alle nuove commissioni steorali locali¹²⁸.

3) *Il Vormärz: 1824-1850*

L'amministrazione centrale e provinciale

Per quanto riguarda l'amministrazione delle imposte dirette a livello imperiale, l'organo centrale è costituito, nella prima metà del XIX secolo, dalla Cancelleria aulica riunita. Dal 1818 al 1827 è attiva una Commissione aulica incaricata della regolazione della steora prediale, organo di ultima istanza in materia catastale e di imposta fondiaria¹²⁹. La Commissione viene sciolta all'inizio del 1827, "avendo essa esaurito le sue incombenze"; le ulteriori incombenze in materia di regolazione dell'imposta fondiaria sono attribuite alla Cancelleria aulica riunita, alla quale il Governo tirolese è invitato a rivolgersi da allora in poi¹³⁰.

Per quanto riguarda il *Land* tirolese l'amministrazione delle imposte dirette fa capo al Governo provinciale. La direzione dei lavori di ristabilimento del catasto

¹²⁴ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 12.

¹²⁵ La riforma del 1868 determinerà l'equiparazione dei magistrati politico-economici delle città maggiori, dal punto di vista politico-amministrativo, ai capitanati distrettuali.

¹²⁶ Sovrana patente del 24 settembre 1822, *riguardo al nuovo Regolamento per l'esazione della Steora nel Tirolo, e le relative esecuzioni*, riportata nella Circolare del Governo del 30 ottobre 1822 (B.L.P. 1822, n. 129).

¹²⁷ Circolare del governo del 30 settembre 1824, *il nuovo regolamento per l'esazione della Steora, e le esecuzioni relative alla medesima entra in attività pel Tirolo col primo di novembre 1824* (B.L.P. 1824, n. 175).

¹²⁸ Bonazza, *La gestione dei catasti*, p. 96.

¹²⁹ Cfr. *Instruktion zur Ausführung*, p. 15.

¹³⁰ Cfr. Memoria presidenziale del 30 marzo 1827, *Scioglimento della Commissione aulica incaricata del regolamento della Steura prediale* (B.L.P. 1827, n. 65).

fondario tirolese e della sua tenuta in evidenza è affidata a una Commissione catastale provinciale (*Tirolische Katastral-Kommission Innsbruck*), istituita con decreti della Cancelleria aulica, del 14 settembre 1821, e del Governo, del 7 agosto 1824¹³¹. La Commissione è composta da due consiglieri del Governo e due membri dell'Attività provinciale, è presieduta dal Governatore provinciale ed è immediatamente sottoposta alla Cancelleria aulica. Subordinate alla Commissione, in materia di tenuta in evidenza del catasto, sono: la Computisteria degli Stati provinciali, ricostituita nel 1816, addetta al rilevamento dei prezzi medi dei beni immobili, ai calcoli perequatori e al controllo contabile sull'esazione delle imposte dirette¹³²; le autorità politiche circolari; le commissioni steorali locali (le autorità politiche distrettuali)¹³³. La Sovrana patente del 24 settembre 1822 stabilisce la seguente linea gerarchica per i ricorsi in materia di imposta fondiaria: autorità politiche distrettuali - Rappresentanza provinciale (soltanto per quanto riguarda l'esazione dell'imposta) - Governo-Cancelleria aulica riunita.

Per quanto riguarda l'esazione delle imposte dirette, con la Sovrana patente del 24 settembre 1822 sono nominati dalla Provincia un Ricevitore provinciale in capo (addetto all'esazione del complesso della steora tirolese) e, presso ogni capitanato circolare, un ricevitore provinciale delle steore, al quale devono essere versate le steore raccolte a livello comunale e distrettuale. Secondo Richard Schober, "il problema del controllo dello stato sugli esattori nominati dai ceti venne elegantemente sciolto destinando questi a quelle località dove avevano sede i capitanati di circolo. Con questo regolamento, cui si aggiunse la disposizione secondo cui tutti i conteggi indirizzati dagli esattori ai ceti oppure all'ufficio del loro esattore generale, dovevano contemporaneamente essere presentati al governo provinciale, il sistema esattoriale dei ceti veniva a trovarsi completamente sotto il controllo dello stato"¹³⁴.

Dal primo novembre 1824 la Provincia tirolese assume l'attività di esazione dell'imposta fondiaria; gli esattori e cassieri steorali dei giudizi distrettuali e delle città devono versare l'imposta rusticale e nobile alla cassa del ricevitore provinciale circolare.

¹³¹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 12-13.

¹³² La Computisteria è attiva almeno fino alla metà del XIX secolo; cfr. Decreto governiale del 24 marzo 1843, n. 6026, *le fassioni e le specifiche della rendita dei beneficj ecclesiastici debbono accompagnarsi da estratti del Catastro steurale* (B.L.P. 1843, n. 30) che prevede la trasmissione alla Computisteria delle fassioni e degli estratti catastali dei benefici per la contabilità delle relative rendite. La *Istruzione per le Commissioni steorali locali della Provincia del Tirolo rispetto al modo di registrare i Novali nei nuovi libri di trasporto* assegna alla Computisteria la revisione dei libri dei trasporti prodotti dalle autorità distrettuali.

¹³³ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 11-14; 60; 153.

¹³⁴ Schober, *Storia della Dieta tirolese*, p. 23.

I giudizi distrettuali

L'istituzione dei giudizi distrettuali nel nuovo contesto statale giunge a compimento con l'entrata in vigore della Patente sovrana del 14 marzo 1817, relativa alla *organizzazione dei Giudizj distrettuali* e con il Regolamento comunale del 1819, con il quale sono costituiti i nuovi magistrati politico-economici, organi dell'amministrazione statale per i distretti cittadini¹³⁵. I giudizi, patrimoniali (definiti anche come dinastici o feudali, ai quali nel 1816 erano state nuovamente attribuite funzioni giurisdizionali) o principeschi (definiti anche come imperiali o statali), si configurano come enti con competenze amministrative e giudiziarie nell'ambito dei rispettivi distretti territoriali. Si tratta di enti di origine medievale, coinvolti già da tempo nella dinamica istituzionale che investe l'impero asburgico, comprendente spinte verso una forma statale centralizzata bilanciate dal mantenimento di autonomie tradizionali¹³⁶. Con la norma del 1817 vengono sostanzialmente cancellate le profonde riforme istituzionali napoleoniche, specialmente quelle determinate dall'ordinamento amministrativo e giudiziario del Regno italico. Nel 1817 i giudizi presentano diversi elementi di continuità rispetto alle giurisdizioni di antico regime, oltre alla citata riattivazione delle giurisdizioni patrimoniali, quali l'unione di funzioni amministrative e giudiziarie, o gli ambiti territoriali, i quali risultano in alcuni casi corrispondenti a quelli settecenteschi¹³⁷. Si evidenziano invece nuove caratteristiche di uniformità per quanto riguarda il quadro gerarchico e normativo di riferimento, le funzioni, l'organico e le attribuzioni del personale. Nel corso della prima metà del secolo si verificano un processo di rinuncia alle giurisdizioni da parte dei dinasti feudali (fino alla trasformazione di tutti i giudizi dinastici in statali)¹³⁸ e un processo di riorganizzazione territoriale dei distretti. Dalla metà del secolo diminuiscono ulteriormente gli elementi di continuità con l'antico regime, in seguito a riforme quali l'abolizione della giurisdizione speciale per la nobiltà e la separazione definitiva tra funzioni "politiche" e

¹³⁵ La riforma del 1868 determinerà l'equiparazione dei magistrati politico-economici delle città maggiori, dal punto di vista politico-amministrativo, ai capitanati distrettuali.

¹³⁶ Cfr. Dörrer, *Le condizioni politiche e amministrative*, p. 72; Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, p. 13. Le giurisdizioni facenti parte del Principato vescovile di Trento cominciano ad essere direttamente coinvolte nell'articolazione istituzionale di emanazione imperiale soltanto dopo la secolarizzazione del principato avvenuta nel 1803, quando il territorio del Tirolo italiano era stato suddiviso nei due circoli di Trento e Rovereto: Dörrer, *Le condizioni politiche e amministrative*, p. 74.

¹³⁷ Ad esempio, il distretto di Stenico corrisponde sostanzialmente a quello del vicariato di Stenico, partizione della giurisdizione delle Giudicarie; il distretto di Cavalese corrisponde sostanzialmente a quello della giurisdizione di Fiemme, come definita dal 1778 con l'aggregazione della giurisdizione tirolese di Castello e della comunità di Anterivo; cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 57-61 e 173-182; Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 43, 64, 178, 399, 679.

¹³⁸ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 835-836.

giudiziarie. Quest'ultima, attuata nel 1868, comporta il passaggio ai capitanati distrettuali delle funzioni rimaste ai giudizi in materia fiscale dopo la riforma dell'amministrazione finanziaria del 1850.

La norma del marzo 1817 riporta il seguente elenco delle autorità distrettuali, per quanto riguarda il territorio dell'attuale provincia di Trento:

- Circolo di Trento:

Giudizio patrimoniale di Primiero, appartenente ai conti Welsperg, con sede a Fiera.

Giudizio patrimoniale di Ivano e Tesino, appartenente ai conti Wolkenstein, con sede a Strigno.

Giudizio patrimoniale di Telvana e Castellalto, diviso tra i conti Giovanelli e i baroni Buffa, con sede a Borgo.

Giudizio principesco di Levico, con sede a Levico.

Giudizio patrimoniale di Caldonazzo, appartenente ai conti Trapp, con sede a Caldonazzo.

Giudizio principesco di Pergine, con sede a Pergine.

Giudizio patrimoniale di Segonzano, appartenente ai baroni a Prato, con sede a Segonzano.

Giudizio principesco di Civezzano e Sover, con sede a Civezzano.

Giudizio principesco di Trento, con sede a Trento presso il Giudizio civico provinciale.

Giudizio principesco di Vezzano, con sede a Vezzano.

Giudizio patrimoniale di Königsberg, appartenente ai conti Zenobio, con sede a Lavis.

Giudizio patrimoniale di Mezzocorona, appartenente ai conti Firmian.

Giudizio patrimoniale di Masi di Vigo e Tuenetto, appartenente ai conti Thun.

Giudizio patrimoniale di Spor, Flavon e Belfort, appartenente ai conti Saracini e ai conti Spaur, con sede a Spormaggiore.

Giudizio principesco di Cles, con sede a Cles.

Giudizio patrimoniale di Castelfondo, appartenente ai conti Thun, con sede a Castelfondo.

Giudizio principesco di Fondo, con sede a Fondo.

Giudizio principesco di Malé con Terzolas, con sede a Malé.

Giudizio patrimoniale di Rabbi, appartenente ai conti Thun, con sede a Rabbi.

Giudizio principesco di Cavalese, con sede a Cavalese.

Giudizio principesco di Fassa (Elvas), con sede a Vigo¹³⁹.

¹³⁹ Separato dal Circolo di Bolzano ed incorporato a quello di Trento dall'1 maggio 1817, in virtù della Sovrana risoluzione del 17 dicembre 1816, richiamata con Circolare del Governo tirolese del 13 aprile 1817, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 79.

Introduzione

- Circolo di Rovereto:
 - Giudizio principesco di Rovereto città, con sede presso il Giudizio collegiale di Rovereto.
 - Giudizio principesco di Rovereto comuni esteriori, con la giurisdizione di Castelcorno, con sede a Rovereto.
 - Giudizio principesco di Folgaria, con sede a Calliano.
 - Giudizio patrimoniale di Nomi, appartenente al barone Fedrigazzi, con sede a Nomi.
 - Giudizio patrimoniale di Castellano e Castelnuovo, appartenente ai conti Lodron, con sede a Nogaredo.
 - Giudizio patrimoniale di Mori e Gresta, appartenente ai conti Castelbarco, con sede a Mori.
 - Giudizio patrimoniale di Ala, appartenente ai conti Castelbarco, con sede ad Ala.
 - Giudizio patrimoniale di Arco, Drena e Penede, appartenente ai conti d'Arco, con sede ad Arco.
 - Giudizio principesco di Riva e Tenno, con sede a Riva.
 - Giudizio principesco della Val di Ledro, con sede a Pieve.
 - Giudizio patrimoniale di Lodron, appartenente ai conti Lodron, con sede a Lodrone.
 - Giudizio principesco di Condino, con sede a Condino.
 - Giudizio principesco di Tione, con sede a Tione.
 - Giudizio principesco di Stenico, con sede a Stenico.
- Con Circolare del Governo tirolese del 30 ottobre 1817¹⁴⁰ viene assegnata la denominazione di giudizi distrettuali (*Landgerichte*) a tutti i giudizi, sia dinastici che sovrani.

Con Decreto aulico del 5 agosto 1823 il Giudizio dinastico di Segonzano viene incorporato in quello statale di Civezzano¹⁴¹. Con sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824¹⁴² le valli di Non e di Sole vengono suddivise nei quattro Giudizi statali di Malé, Cles, Fondo, Mezzolombardo; vengono così soppressi i Giudizi patrimoniali di Castelfondo, Mezzocorona, Masi di Vigo, Tuenetto, Spor, Flavon, Belfort, Rabbi. Nel 1824 il Giudizio dinastico di Caldonazzo viene incorporato da quello statale di Levico¹⁴³. Nel 1826 il conte Lodron rinuncia alla giurisdizione di Lodrone, che viene assorbita dal giudizio statale di Condino nel 1828¹⁴⁴. Nel 1827

¹⁴⁰ Circolare del Governo 30 ottobre 1817, *Tutti i Giudicj misti, chiamansi Giudicj distrettuali*, pubblicata in B. L. P. 1817, vol. II, n. 89.

¹⁴¹ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 702.

¹⁴² Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824, trasmessa con Circolare del Governo tirolese del 9 febbraio 1824, n. 2479- 399, *Formazione dei Giudicj distrettuali nelle valli di Annone e di Sole*, pubblicata in B. L. P. 1824, n. 27.

¹⁴³ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 529.

¹⁴⁴ Cfr. *Archivio di Stato di Trento*, p. 696.

i conti Welsperg rinunciano alla giurisdizione di Primiero, che diviene giudizio distrettuale statale¹⁴⁵. Il Giudizio patrimoniale di Ivano e Tesino viene sostituito dal Giudizio statale di Strigno, istituito con decreto aulico del 17 luglio 1829¹⁴⁶. I giudizi di Telvana e Castellalto vengono sostituiti dal Giudizio statale di Borgo, istituito con decreto aulico del 10 maggio 1830¹⁴⁷. Il Giudizio patrimoniale di Königsberg diviene Giudizio statale di Lavis con Decreto aulico 18 marzo 1834, n. 2648¹⁴⁸. Con i Decreti della Cancelleria aulica del 7 febbraio e 26 aprile 1838, in seguito a Sovrana risoluzione del 30 gennaio 1838, viene istituito il Giudizio di Cembra, comprendente alcuni comuni già appartenenti ai Giudizi di Lavis e Civezzano¹⁴⁹. Il Giudizio di Nomi cessa con Decreto della Camera aulica del 17 dicembre 1838 e viene aggregato prima al distretto di Rovereto, poi, con Decreto aulico 30 settembre 1842, n. 645, al distretto di Nogaredo (già giudizio patrimoniale di Castellano e Castelnuovo, ora giudizio statale)¹⁵⁰. Con il Decreto aulico 30 settembre 1842 il Giudizio di Calliano (già di Folgaria) viene incorporato nel Giudizio di Rovereto, mentre i Giudizi patrimoniali di Ala, Arco, Drena e Penede, Mori e Gresta divengono rispettivamente i Giudizi statali di Ala, Arco e Mori¹⁵¹.

Una riforma del sistema dei giudizi distrettuali tirolesi, profonda ma di breve durata, è posta in atto alla metà del secolo. Con la Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849¹⁵² i nuovi giudizi distrettuali (*Bezirksgerichte*) divengono infatti organi unicamente giudiziari, in ossequio al dettato della Costituzione del 4 marzo 1849, comportante la separazione tra le funzioni amministrative e giudiziarie, insieme con la definitiva abolizione delle giurisdizioni nobiliari.

La notificazione riporta anche l'elenco delle autorità giudiziarie distrettuali sancito con Sovrana Risoluzione del 26 giugno 1849¹⁵³:

- Circondario politico (Capitanato distrettuale) di Trento:
 - Giudizio distrettuale di Trento;
 - Giudizio distrettuale di Lavis;

¹⁴⁵ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 317.

¹⁴⁶ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 749.

¹⁴⁷ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 76.

¹⁴⁸ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 374.

¹⁴⁹ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 201.

¹⁵⁰ Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 499 e 504.

¹⁵¹ Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 3, 22, 127, 490.

¹⁵² Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 *relativa all'organizzazione delle nuove Autorità giudiziarie in questa Provincia* (B. L. P. 1850 n. 1).

¹⁵³ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 839.

Introduzione

- Giudizio distrettuale di Cembra
- Giudizio distrettuale di Civezzano;
- Giudizio distrettuale di Vezzano;
- Giudizio distrettuale di Pergine.
- Circondario politico (Capitanato distrettuale) di Borgo Valsugana:
 - Giudizio distrettuale di Borgo Valsugana;
 - Giudizio distrettuale di Levico;
 - Giudizio distrettuale di Strigno.
- Circondario politico (Capitanato distrettuale) di Cavalese:
 - Giudizio distrettuale di Cavalese;
 - Giudizio distrettuale di Vigo di Fassa;
 - Giudizio distrettuale di Primiero.
- Circondario politico (Capitanato distrettuale) di Cles:
 - Giudizio distrettuale di Cles;
 - Giudizio distrettuale di Malé;
 - Giudizio distrettuale di Fondo;
 - Giudizio distrettuale di Mezzolombardo.
- Circondario politico (Capitanato distrettuale) di Rovereto:
 - Giudizio distrettuale di Rovereto;
 - Giudizio distrettuale di Mori;
 - Giudizio distrettuale di Ala;
 - Giudizio distrettuale della Val di Ledro;
 - Giudizio distrettuale di Arco;
 - Giudizio distrettuale di Riva;
 - Giudizio distrettuale di Nogaredo.
- Circondario politico (Capitanato distrettuale) di Tione:
 - Giudizio distrettuale di Tione;
 - Giudizio distrettuale di Stenico;
 - Giudizio distrettuale di Condino.

I giudizi distrettuali sono distinti tra giudizi di I classe, o tribunali correzionali, e giudizi di II o III classe; tra i giudizi dell'elenco riportato sopra soltanto quello di Cles ha la qualifica di tribunale correzionale.

Nel 1854 si annullano nel Tirolo italiano gli effetti della riforma del 1849. Alla fine del 1851 i *Principi fondamentali per le istituzioni organiche nei Dominii dell'Impero austriaco*¹⁵⁴ comportano l'annullamento della Costituzione impe-

¹⁵⁴ *Principi fondamentali per le istituzioni organiche nei Dominii dell'Impero austriaco*, pubblicati quale allegato al Viglietto di gabinetto di Sua Maestà l'Imperatore del 31 dicembre 1851 al Presidente dei Ministri, *Con cui gli vengono comunicati i principi fondamentali stabiliti per la legislazione organica dell'Impero...*, pubblicato in B. L. I. 1852, n. 4.

riale del 4 marzo 1849; torna l'unione tra funzioni amministrative e giudiziarie a livello di giudizi distrettuali.

Con Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 6 maggio 1854¹⁵⁵ vengono istituiti nel Tirolo gli Uffici distrettuali misti (*Gemischte Bezirksämter*), nella parte italiana detti anche Preture, dipendenti quali autorità politiche dall'unico Capitanato circolare di Trento, e sottoposti quali autorità giudiziarie ai due tribunali o giudizi circolari di Trento e Rovereto. Nelle due città di Trento e Rovereto sono istituiti per l'amministrazione politica, oltre ai due magistrati civici competenti per il comune cittadino, due uffici distrettuali unicamente politici per le località dei dintorni; in ambito giudiziario sono invece attivati due giudizi distrettuali (o preture) delegati urbani (*Städtlichdelegierte Bezirksgerichte*), competenti sia per la città che per i dintorni¹⁵⁶.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854, *col quale viene pubblicato il prospetto de' comuni locali assegnati secondo l'organizzazione politica e giudiziaria della Contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg a ciascun Distretto*¹⁵⁷, sancisce la seguente articolazione degli ambiti giurisdizionali:

- Tribunale circolare di Trento:

- Distretto di Trento (Distretto magistratuale) comprendente il comune cittadino;
- Distretto di Trento (Distretto unicamente politico, fa capo all'Ufficio distrettuale), con i comuni di Mattarello, Romagnano, Ravina, Sardagna, Gardolo, Villamontagna, Montevaccino, Cognola, Vigolo, Vattaro, Povo;
- Distretto di Borgo Valsugana;
- Distretto di Cavalese;
- Distretto di Cembra;
- Distretto di Cles;
- Distretto di Civezzano;
- Distretto di [Vigo di] Fassa
- Distretto di Fondo;
- Distretto di Lavis;
- Distretto di Levico;
- Distretto di Malé;

¹⁵⁵ Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 6 maggio 1854, *betreffend die politische und gerichtliche Organisation der gefürstete Grafschaft Tirol mit Vorarlberg*, ovvero riguardante le autorità politiche e giudiziarie della Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg, pubblicata in B. L. I. 1854, n. 117.

¹⁵⁶ L'Ordinanza dei Ministri dell'interno e della giustizia del 26 ottobre 1854, *risguardante l'attuazione degli Uffici distrettuali nel Tirolo e Vorarlberg* (pubblicata in B. L. I. 1854, n. 280) sancisce l'attuazione dei nuovi uffici distrettuali a partire dal 30 novembre 1854.

¹⁵⁷ Per quanto riguarda le città di Trento e Rovereto il dispaccio cita soltanto le autorità politiche; è però attestata l'esistenza di preture urbane, o giudizi distrettuali delegati urbani con competenza in ambito giudiziario, anche per i distretti di Trento e Rovereto, come sancito dalla Ordinanza del 6 maggio 1854.

Introduzione

- Distretto di Mezzolombardo;
- Distretto di Pergine;
- Distretto di Primiero;
- Distretto di Strigno;
- Distretto di Vezzano.
- Tribunale circolare di Rovereto:
 - Distretto di Ala;
 - Distretto di Arco;
 - Distretto di Condino;
 - Distretto di Mori;
 - Distretto di Nogaredo¹⁵⁸;
 - Distretto di Riva (il quale assorbe il territorio del cessato distretto della Val di Ledro);
 - Distretto di Rovereto (distretto magistratuale) costituito dal comune cittadino (con Sacco e Lizzana fino al 28 luglio 1866);
 - Distretto di Rovereto (distretto unicamente politico, fa capo all'Ufficio distrettuale), con i comuni di Sacco e Lizzana (dopo il 28 luglio 1866), Vallarsa, Trambileno, Noriglio, Terragnolo, Volano, Marco, Calliano, Besenello, Folgaria;
 - Distretto di Stenico;
 - Distretto di Tione.

La separazione tra le funzioni amministrative e giudiziarie a livello di autorità distrettuali è nuovamente stabilita con la Legge 19 maggio 1868¹⁵⁹. La norma dispone la divisione di ogni *Land* in distretti politici, retti dai capitanati distrettuali (i *Bezirkshauptmannschaften*, creati nel 1849 e ora rimessi in vita), i quali assorbono l'attività politica che in precedenza era degli Uffici distrettuali misti. Con la Legge 11 giugno 1868¹⁶⁰, gli uffici distrettuali misti vengono sostituiti dai nuovi Giudizi distrettuali (*Bezirksgerichte*), nuovamente organi unicamente giudiziari, mentre nulla muta rispetto al numero ed alla articolazione degli stessi¹⁶¹.

¹⁵⁸ Assumerà la denominazione di Villa Lagarina con Ordinanza del Ministero della giustizia del 5 ottobre 1905, *concernente il cambiamento di nome del Giudizio distrettuale di Nogaredo*, pubblicata in B. L. P. 1905, n. 84.

¹⁵⁹ Legge 19 maggio 1868 *sull'ordinamento delle Autorità incaricate dell'amministrazione politica...*, pubblicata in B. L. I. 1868, n. 40.

¹⁶⁰ Legge 11 giugno 1868 *sull'ordinamento dei giudizi distrettuali*, pubblicata in B. L. I. 1868, n. 59.

¹⁶¹ Per quanto riguarda le città di Trento e Rovereto, elevate a città autonome, dotate di propri statuti, dal regolamento comunale del 1862, la Legge 19 maggio 1868 ne determina l'equiparazione ai Capitanati distrettuali, dal punto di vista politico-amministrativo; per quanto riguarda invece le funzioni in ambito giudiziario, né l'ordinanza del Ministero degli Interni del 10 luglio 1868, *riguardante l'esecuzione della legge del 19 maggio 1868...* (pubblicata in B. L. I. 1868, n. 101), né la Legge 11 giugno 1868 citano i giudizi distrettuali delegati urbani, ovvero i giudizi distrettuali situati nelle città sede di tribunale circolare previsti dalle norme del 1854: si ritiene però che essi continuino a sussistere, con la denominazione di preture urbane; cfr. *Almanacco trentino pel 1880*, pp. 171 e 173).

I nuovi giudizi distrettuali tirolesi sono attivati a partire dal 31 agosto 1868, con Ordinanza del Ministro della giustizia dell'11 agosto 1868¹⁶².

Da qui in avanti nulla muterà nell'articolazione delle autorità giudiziarie distrettuali fino al primo conflitto mondiale, tranne per quanto riguarda il Giudizio distrettuale della Val di Ledro, soppresso con il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 e reistituito con Ordinanza 10 novembre 1871 del Ministero della giustizia¹⁶³, e per quanto riguarda il Giudizio distrettuale di Nogaredo, il quale assume la sede e denominazione di Villa Lagarina con Ordinanza del Ministero della giustizia del 5 ottobre 1905.

Dopo il primo conflitto mondiale viene gradualmente estesa anche al territorio trentino l'organizzazione giudiziaria italiana. Gli organi giudiziari di ambito distrettuale assumono la denominazione ufficiale di preture, e vengono pienamente compresi nell'ordinamento giudiziario italiano soltanto nel 1922/1923¹⁶⁴.

I giudizi distrettuali costituiscono uffici dell'amministrazione statale, con funzioni miste amministrative e giudiziarie fino a metà del XIX secolo. Fino agli anni '40 del XIX secolo permangono nel Tirolo italiano alcuni giudizi distrettuali patrimoniali o dinastici, i quali si configurano formalmente come organi di giurisdizioni feudali: "Nel Tirolo tuttavia anche i giudizi patrimoniali erano sempre stati istituzioni di diritto pubblico..."¹⁶⁵. La complessa natura giuridica dei giudizi patrimoniali viene definita con la Circolare del governo del 17 luglio 1816, con la quale vengono poste in atto nel Tirolo le disposizioni sancite da due sovrane risoluzioni del 3 luglio e 23 ottobre 1815: il dinasta che intende mantenere la propria giurisdizione è obbligato ad adeguare la struttura giurisdizionale ed il relativo personale a canoni comuni a tutto il territorio tirolese, la nomina del giudice distrettuale deve essere confermata sia dal Governo provinciale che dal Tribunale d'appello¹⁶⁶.

Alla metà del secolo i giudizi del Tirolo italiano sono ormai tutti statali; con le riforme determinate dalla Costituzione del 4 marzo 1849¹⁶⁷ si sancisce la separazione e l'indipendenza reciproca tra l'amministrazione della giustizia e la gestio-

¹⁶² Ordinanza del Ministro della giustizia 11 agosto 1868, *sul giorno dell'attivazione dei nuovi Giudizi distrettuali (Preture)*, pubblicata in B. L. I. 1868, n. 117.

¹⁶³ Ordinanza 10 novembre 1871 del Ministero della giustizia *sulla reistituzione del Giudizio distrettuale di Val di Ledro nel Tirolo*, pubblicata in B. L. P. 1871, n. 133.

¹⁶⁴ R. D. 14 maggio 1922, n. 692, *Denominazione degli uffici e delle autorità giudiziarie nelle nuove provincie*, pubblicato in G. U. 5 giugno 1922, n. 131, e R. D. 24 marzo 1923, n. 601, *riguardante la circoscrizione giudiziaria del Regno*, pubblicato in G. U. 12 maggio 1923, n. 112.

¹⁶⁵ Dörrer, *Suddivisione amministrativa nel 1766*.

¹⁶⁶ La Patente sovrana del 14 marzo 1817, la quale sancisce definitivamente la riattivazione dei giudizi patrimoniali, ribadisce come vincolanti per la riassunzione della giurisdizione da parte di dinasti le clausole stabilite dalla circolare del 17 luglio 1816.

¹⁶⁷ Pubblicata in B. L. I. 1849, n. 150.

ne degli affari amministrativi. Un temporaneo ritorno della commistione tra i due poteri anche a livello di organi distrettuali è stabilito con i *Principi fondamentali per le istituzioni organiche nei Dominii dell'Impero austriaco* del 31 dicembre 1851 e con Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 gennaio 1853¹⁶⁸. Si ritorna definitivamente alla separazione tra poteri con Legge fondamentale dello Stato 21 dicembre 1867¹⁶⁹: "L'amministrazione della giustizia sarà separata in tutte le istanze dall'amministrazione politica"; i giudizi distrettuali saranno d'ora in avanti enti esclusivamente giudiziari.

Fino al 1868, tranne il breve periodo delle riforme del 1849, "i giudici erano né più né meno che normali impiegati soggetti alle Superiorità come qualsiasi altro impiegato dell'amministrazione pubblica"¹⁷⁰. A partire dal 1868, in seguito all'entrata in vigore della Legge del 21 dicembre 1867, vengono sancite esplicitamente l'indipendenza dei giudici dal potere esecutivo e la loro inamovibilità: i giudici sono nominati a vita dall'Imperatore, e sono autonomi ed indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

L'ambito di attività.

I giudizi distrettuali trentini sono organi giudiziari con giurisdizione di primo grado in materia civile e con competenza per le sole fasi istruttorie in materia penale; in materia penale si ha poi un'articolazione di competenze, la quale, fino alla metà del secolo XIX, contempla alcuni giudizi idonei a portare a termine l'intera inchiesta (i giudizi di Cavalese, Cles e Tione) ed altri giudizi competenti solo all'arresto dei sospettati ed all'assunzione dei rilievi informativi (tutti gli altri giudizi del Tirolo italiano). La Patente imperiale 29 luglio 1853¹⁷¹ distingue gli organi giudiziari distrettuali in inquirenti, dotati di piena funzione inquirente e di istruzione del processo sui crimini e delitti penali, e non inquirenti, i quali devono trasmettere le denunce ai giudizi inquirenti, e devono fungere da organi sussidiari dei giudizi inquirenti nella fase istruttoria. L'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 6 maggio 1854 sancisce la nuova articolazione di competenze in materia penale per quanto riguarda il neocostituito Circolo di Trento (ovvero l'intero Tirolo italiano).

¹⁶⁸ Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 gennaio 1853, *Colla quale si pubblicano le sovrane Risoluzioni sulla sistemazione e sulle attribuzioni ufficiali degli Uffici distrettuali, delle Autorità di circolo e delle Luogotenenze, sulla sistemazione delle autorità giudiziarie...*, pubblicata in B. L. I. 1853, n. 10.

¹⁶⁹ Legge fondamentale dello Stato 21 dicembre 1867, *sul potere giudiziario*, pubblicata in B. L. I. 1867, n. 144.

¹⁷⁰ Corsini *La proiezione*, p. 6. Si veda ad esempio la Patente imperiale del 3 maggio 1853, *con cui si pubblica... una nuova legge sulla sistemazione interna di tutte le autorità giudiziarie e sulla trattazione degli affari presso le medesime* (pubblicata in B. L. I. 1853, n. 81), secondo la quale valgono per gli addetti ai giudizi i doveri imposti a tutto il personale addetto all'amministrazione statale.

¹⁷¹ Patente imperiale 29 luglio 1853, *colla quale si emana un nuovo Regolamento di procedura penale...*, pubblicata in B. L. I. 1853, n. 151.

I giudizi distrettuali sono inoltre competenti in materia di “contravvenzioni di polizia”, ovvero i reati contemplati dal codice penale come minori rispetto ai delitti veri e propri. Ai giudizi distrettuali è poi affidata la gestione dei sistemi di pubblicità immobiliare in vigore nel *Land* tirolese e, dalla metà del secolo XIX, del processo di esonero del suolo.

Fino alla metà del XIX secolo, e poi dal 1854 al 1868, i giudizi distrettuali sono anche “autorità politiche”, ovvero organi decentrati della amministrazione pubblica e del potere esecutivo, con funzioni di controllo e tutela su comuni ed enti pubblici, con funzioni di polizia e tutela dell’ordine pubblico¹⁷², e con attribuzioni in materia di gestione delle imposte dirette.

Una competenza particolare che contraddistingue gli organi giudiziari trentini è quella della tenuta dei cosiddetti Libri di archiviazione, ovvero la competenza concernente la “registrazione ed il deposito, a scopo di pubblicità, dei documenti costitutivi, modificativi ed estintivi di diritti reali su immobili situati nel Mandamento”¹⁷³. Dopo la Restaurazione, con Circolare del 2 aprile 1817 del Tribunale d’appello del Tirolo e Vorarlberg¹⁷⁴ viene sancita l’applicazione del sistema dei Libri di archiviazione nell’intero territorio del Tirolo e Vorarlberg, vengono fatte decadere le disposizioni in materia introdotte dalle legislazioni bavara ed italiana, viene sancita la non applicabilità nel territorio tirolese delle disposizioni del Codice civile universale austriaco quando queste presuppongono esplicitamente l’esistenza delle “tavole provinciali” o dei “libri fondiari”. La circolare del 1817 stabilisce che, a partire dal primo maggio, l’efficacia dei diritti reali e delle relative modificazioni e cessazioni sia subordinata unicamente al deposito nel Libro degli strumenti (o Libro d’archiviazione) di “una copia, o un estratto contenente tutto il complesso della stipulazione”. La tenuta dei Libri di archiviazione è affidata ai giudizi distrettuali. Con la Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 viene ribadita la competenza dei giudizi distrettuali nella tenuta dei Libri di archiviazione, insieme con “la cognizione in affari relativi a questi libri in quanto si tratti di immobili giacenti nel loro territorio giurisdizionale, o di diritti reali che a questi si riferiscono”. La competenza dei giudizi distrettuali nella tenuta dei libri fondiari viene poi confermata anche dalla normativa successiva (probabilmente viene utilizzata la formula “libri fondiari” per indicare anche le altre forme di pubblicità immobiliare esistenti nell’Impero, quale il sistema tirolese dei Libri di archiviazione): la Patente sovrana del 28

¹⁷² Corsini, *Il Trentino*, pp. 216- 217.

¹⁷³ Steiner, *I libri fondiari*, p. 8; la citazione utilizza il termine “mandamento”, proprio dell’ordinamento giudiziario italiano, ma equivalente al concetto di distretto giudiziario.

¹⁷⁴ Riportata in Benoni, *Delle formalità e solennità*, pp. 126- 132.

Introduzione

giugno 1850¹⁷⁵, la Patente imperiale del 3 maggio 1853¹⁷⁶, la legge valevole per la Contea principesca del Tirolo del 15 maggio 1869¹⁷⁷, la Legge 27 novembre 1896. Con la Legge 17 marzo 1897¹⁷⁸ viene introdotto anche in Tirolo il sistema del libro fondiario, altro sistema di pubblicità immobiliare affidato agli organi giudiziari, e viene fatto quindi gradualmente cessare il sistema dei libri di archiviazione¹⁷⁹. La legge del marzo 1897 stabilisce infatti che “coll’apertura di un libro fondiario cessa pel territorio del relativo comune catastale la ulteriore tenuta dei libri dei diritti reali”, ovvero dei Libri d’archiviazione. L’effettivo impianto di libri fondiari nel territorio trentino risulta avvenire a partire dal 1899, e si protrae fino alla seconda metà del XX secolo¹⁸⁰. La persistenza residuale del sistema dei Libri di archiviazione in alcuni comuni, e l’affidamento della competenza in materia ai giudizi distrettuali vengono ribaditi con Ordinanza del 5 maggio 1897 del Ministro della giustizia. La Legge 1 agosto 1895¹⁸¹ specifica come la tenuta del libro fondiario sia di competenza del giudizio distrettuale, salvo nelle città sedi di corti di giustizia di prima istanza (o tribunali circolari), dove la competenza è della corte di giustizia.

Un’altra competenza particolare degli uffici giudiziari distrettuali tirolesi si riferisce alla riforma messa in atto alla metà del secolo XIX in materia di affrancazione e regolamento di oneri fondiari, processo definito con le formule di “esonero del suolo” o “svincolamento della gleba”. Con Dispaccio del Ministero dell’interno del 14 febbraio 1850¹⁸² viene affidata ai capi dei giudizi distrettuali

¹⁷⁵ Patente sovrana del 28 giugno 1850, *con cui si pubblica... una legge organica sulle Magistrature giudiziarie...*, pubblicata in B. L. I. 1850, n. 258.

¹⁷⁶ Patente imperiale del 3 maggio 1853, *con cui si pubblica... una nuova legge sulla sistemazione interna di tutte le autorità giudiziarie e sulla trattazione degli affari presso le medesime*, pubblicata in B. L. I. 1853, n. 81.

¹⁷⁷ Legge valevole per la Contea principesca del Tirolo del 15 maggio 1869 *sulla insinuazione e trasformazione dei diritti ipotecari*, pubblicata in B. L. P. 1869, n. 25.

¹⁷⁸ Legge 17 marzo 1897 *concernente l’impianto di libri fondiari e l’assetto interno degli stessi*, pubblicata in B. L. P. 1897, n. 9.

¹⁷⁹ Con la legge del 1897 entra in vigore anche in Tirolo la Legge imperiale del 25 luglio 1871 *sull’introduzione di una legge generale sui libri fondiari*, pubblicata in B. L. I. 1871, n. 95. Il Tirolo è l’ultima tra le provincie ereditarie della Monarchia ad adottare il sistema del libro fondiario (cfr. Schober, *Storia della Dieta tirolese*, pp. 29- 30).

¹⁸⁰ Cfr. *Repertorio catastale*.

¹⁸¹ Legge 1 agosto 1895, *sull’esercizio della giurisdizione e sulla competenza dei tribunali ordinari in affari civili*, pubblicata in B. L. I. 1895, n. 111.

¹⁸² Dispaccio del Ministero dell’interno del 14 febbraio 1850, *al presidente della Commissione per lo svincolamento della gleba nella provincia del Tirolo e Vorarlberg con cui viene demandata la direzione degli affari dello svincolamento della gleba ai giudici distrettuali ed ai presidi dei Tribunali correzionali, ed il disimpegno degli affari di contabilità, che vi sono connessi, agli Uffici del censo, e si stabilisce che i rappresentanti de’ percipienti e de’ tributari non hanno alcun titolo a verun compenso da parte dello Stato*, pubblicato in B. L. P. 1850, n. 31.

la direzione degli affari attinenti al processo di svincolamento della gleba a livello distrettuale, mentre la contabilità e l'esazione degli indennizzi sono affidate agli uffici delle imposte. Con Ordinanza del Presidio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg del 6 marzo 1860¹⁸³ le preture o giudizi distrettuali vengono nominate quali commissioni locali dei lavori relativi all'affrancazione ed al regolamento degli oneri fondiari. Ai giudizi distrettuali sono affidate, in particolare, l'esame delle "insinuazioni" (le dichiarazioni dei percipienti le prestazioni dominicali) per verificare la completezza e la conformità alle disposizioni normative, e le registrazioni delle "nozioni" e degli altri atti relativi all'esonero del suolo: "L'indennizzo a favore dei percipienti ed a carico dei tributari, della Provincia e dello Stato, venne fissato mediante apposite nozioni, le quali dopo passate in giudicato furono incorporate nel libro delle ipoteche del rispettivo distretto giudiziario..."¹⁸⁴.

Sono affidate competenze agli uffici giudiziari distrettuali anche in materia di regolazione di usi civici. La Patente sovrana del 5 luglio 1853¹⁸⁵, stabilisce norme per *regolare e reuire i diritti di prevalersi di legna, pascolo e prodotti forestali* e per regolare alcuni diritti di servitù e di possesso comune. Vengono istituite commissioni locali, a livello distrettuale, incaricate delle verifiche e degli atti preliminari¹⁸⁶.

Agli uffici giudiziari distrettuali tirolesi compete, dal 1824 e fino alla metà del secolo XIX, la funzione di Commissione steorale locale, cioè di organo addetto alla gestione, a livello distrettuale, delle imposte dirette e del catasto teresiano¹⁸⁷. Con Sovrana patente del 24 settembre 1822, dopo la parentesi del Regno italico ed in vista della prossima cessazione delle cancellerie del censo, vengono ricostituite le commissioni steorali locali, che entreranno definitivamente in attività col primo novembre 1824. Le commissioni steorali locali tirolesi erano gli organismi distrettuali addetti alla gestione del catasto teresiano a partire dal 1777. Con la norma del 1822 vengono attribuite ai giudizi distrettuali ed ai magistrati politico-economici di Trento e Rovereto le funzioni di commissioni steorali locali ed alcune funzioni in materia di esazione e vigilanza sul pagamento delle steore, e viene stabilito che ogni possessore di beni soggetti ad

¹⁸³ Ordinanza del Presidio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg del 6 marzo 1860, *colla quale i lavori relativi all'affrancazione ed al regolamento degli oneri fondiari vengono demandati alle i. r. Preture quali commissioni locali*, pubblicata in B. L. P. 1860, n. 11.

¹⁸⁴ "Esposizione sommaria dei fondi provinciali", pp. 82-83; cfr. anche Steiner, *I libri fondiari*, p. 8: "Il Libro di archiviazione consiste di tre sottosezioni cioè 1) del Libro di archiviazione in senso stretto, 2) della sottosezione per il Deposito delle sentenze della Commissione per gli sgravi fondiari..., 3) della sottosezione per il deposito degli atti di affrancazione da oneri fondiari e di regolazione, cioè delle sentenze di affrancazione passate in giudicato nonché degli atti di regolazione compilati a norma di legge".

¹⁸⁵ Pubblicata in B. L. I. 1853, n. 13.

¹⁸⁶ Cfr. Emeri, *Gli usi civici*, pp. 847- 849.

¹⁸⁷ Oltre a quanto di seguito riportato, cfr. anche Zini, *Imposte dirette e catasto*, pp. 145-200.

imposta fondiaria sia sottoposto, per quanto riguarda gli affari fiscali, alla commissione steorale locale del distretto nel quale si trovano i beni¹⁸⁸. L'esazione delle imposte, che non competeva in antico regime alle commissioni steorali locali, deve essere garantita ora dai giudizi distrettuali, i quali sono tenuti a nominare propri cassieri steorali oppure a dare in appalto il servizio, dietro cauzione, ad un esattore, direttamente sottoposto alla commissione steorale locale del distretto. I censiti versano l'importo delle steore ai ricevitori comunali, i quali, tramite i capicomune, versano a loro volta l'importo totale della steora dovuta dai censiti del comune all'esattore o cassiere steorale distrettuale. Presso ogni sede di capitanato circolare la Provincia nomina, dietro cauzione, un ricevitore provinciale delle steore, al quale devono essere versate le steore raccolte a livello comunale e distrettuale.

Alla fine del 1824 cessa definitivamente l'attività delle cancellerie del censo e tornano in vigore le disposizioni settecentesche relative alle competenze delle commissioni steorali locali in materia di tenuta in evidenza dei catasti e di conservazione complessiva del sistema catastale per il rispettivo distretto. Trovano nuova applicazione, per esempio, le *Regole direttive per conservare nello stato presente il sistema steorale del Tirolo dell'anno 1784*, compilate nel 1793¹⁸⁹, che specificano i compiti delle commissioni steorali locali: rilevare e notificare alla Provincia tutti i novali non rilevati in fase di perequazione, accogliere i reclami dei contribuenti e fornire ad essi consulenze sull'applicazione delle norme in materia di imposte dirette, redigere e trasmettere alla Provincia i protocolli di controllo e rettificazione relativi alla rilevazione di errori nelle stime o nelle registrazioni catastali, conservare gli atti relativi alle stime e le fassioni. Il Direttore della Computisteria provinciale tirolese così elenca i compiti delle commissioni steorali locali poco dopo la loro reistituzione: la raccolta di fassioni, sia rusticali che nobili, "riguardo ad oggetti finora occultati, oppure andati poscia soggetti alla steora" (le fassioni, raccolte per comuni di riferimento, devono essere conservate negli archivi delle commissioni steorali locali), la registrazione di variazioni di proprietà o di valore di beni soggetti ad imposta

¹⁸⁸ Alcune competenze connesse con la gestione dell'imposta fondiaria erano già state attribuite ai giudizi distrettuali prima del 1822. La Circolare governiale 8 maggio 1815, n. 133, *Come si proceda relativamente alle domande di remissione della Steura*, pubblicata in B. L. P. 1815, n. 32, stabiliva che l'esatto pagamento delle imposte dirette dovesse essere garantito dai comuni e dalle autorità politiche distrettuali. La Circolare governiale 3 aprile 1818, *Indennizzazione sulla Steora da accordarsi ai contribuenti per danni sofferti per inondazione o per incendio negli oggetti steorabili*, pubblicata in B. L. P. 1818, n. 60, assegnava ai giudizi distrettuali alcune attribuzioni per quanto riguarda la remissione temporanea dell'imposta fondiaria per danni da inondazione o da incendio subiti dai beni soggetti all'imposta. I giudizi distrettuali erano tenuti a far rilevare i danni da periti giurati ed a registrare i dati relativi su apposite tabelle, da trasmettersi al Governo ed alla Computisteria provinciale.

¹⁸⁹ Cfr. *Cronologica sistematica compilazione*, I, pp. 67-69.

e la registrazione dei novali, le rettificazioni dei dati necessari per la determinazione delle quote di steora facenti capo ai singoli comuni o all'intero distretto¹⁹⁰. Un decreto del Governo tirolese del 7 agosto 1824 ordina di ristabilire il catasto teresiano, dopo la parentesi napoleonica, e di mantenerlo in stato di evidenza¹⁹¹. Sembra che dal 1824, almeno in alcuni distretti, si dia corso a una presentazione sistematica delle fassioni rusticali, aggiornate riguardo ai possessori. Dalla fine del 1824 viene attuata anche una sistematica redazione di libri dei trasporti, i registri relativi alle variazioni di proprietà o di valore di beni soggetti a imposta. Diviene esecutiva la *Norma generale per tutte le locali commessioni steorali* del 1805, la quale riporta il modello di libro dei trasporti che sarà generalmente utilizzato fino agli anni Quaranta¹⁹². Con la citata circolare del 6 ottobre 1826 si affronta il problema dei novali, rilevando la mancata attuazione delle precedenti norme sul censimento degli stessi, tanto che nel 1826 “esistono nella provincia del Tirolo non pochi enti steurabili, pei quali, quantunque sia di già spirato il decennio di esenzione, non fu fino ad ora pagata la Steura”. Il Governo tirolese ordina di presentare alle commissioni steorali locali, entro la fine del 1827, le fassioni relative ai novali non ancora censiti. La documentazione catastale conservata presso l'Archivio provinciale di Trento testimonia la raccolta sistematica di fassioni dei novali tra 1827 e 1828 e la conseguente produzione di catasti dei novali, da allora aggiornati con cadenza uniforme.

Ai giudizi distrettuali sono attribuite funzioni anche rispetto ad altre imposte dirette, oltre a quella fondiaria. Nel periodo compreso tra il 1817 ed il 1829 alle autorità politiche distrettuali tirolesi sono affidate alcune incombenze relative alle imposte, o steore, “delle classi” e “personale”. Con Patente sovrana 23 agosto 1817¹⁹³ vengono introdotte anche nel Tirolo e Vorarlberg le steore delle classi e personale, attivate negli stati ereditari austriaci con patenti sovrane 1 novembre 1799 e 20

¹⁹⁰ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 56-182.

¹⁹¹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 13. Sembra, anche dall'esame della documentazione conservata presso l'Archivio provinciale di Trento, che nel periodo compreso tra il 1814 e il 1824 non si sia giunti ad un soddisfacente aggiornamento dei registri catastali. Sembra inoltre che non si sia perfezionata l'istituzione di cancellieri del censo in ogni cantone/distretto.

¹⁹² Nel 1805 la norma richiedeva la registrazione “di tutte le mutazioni, e divisioni accadute nelle partite rusticali dall'epoca de' formati catastri”. Un ventennio dopo il direttore della Computisteria provinciale si accontenta di una rappresentazione dell'esistente, sulla quale fondare il successivo “regolare assetto dei registri e degli atti”: “Sarebbe cosa superflua il voler registrare tutti i cangiamenti dopo la formazione dei catastri sino a quella dei libri di trasporto avvenuti (...). D'uopo è soltanto conoscere ed indicare nel libri di trasporto l'attuale possessore ed il documento, su cui fondato è il suo possesso”: Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 153 e 164. La norma del 1805 sarà sostituita da due “istruzioni”: del 1837, *Istruzione per tutte le Commissioni locali del censimento (steurali) rispetto al modo di tenere in istato di evidenza il catasto steurale*, e del 1843, *Istruzione per le Commissioni steurali locali della Provincia del Tirolo rispetto al modo di registrare i Novali nei nuovi libri di trasporto*.

¹⁹³ Patente sovrana 23 agosto 1817, *Patente relativa all'introduzione della Steura personale, e delle classi*, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 62.

Introduzione

agosto 1806. La steora delle classi colpisce le rendite provenienti da salari, pensioni, interessi da obbligazioni di fondi pubblici e da capitali investiti presso privati, affitti delle case, le rendite che i privati percepiscono da privati in forza di contratti o altri obblighi legali, le rendite derivanti da attività commerciali, artigianali ed industriali. Le fassioni relative alla steora delle classi devono essere presentate dai contribuenti alle autorità politiche distrettuali, e da queste raccolte e presentate al capitanato circolare. La steora personale, di importo prefissato, colpisce “senza distinzione di stato, di rango, o di sesso tutti i nostri sudditi, e abitanti nella provincia” di età superiore ai 15 anni. L’individuazione delle persone soggette all’imposta personale compete alle autorità politiche distrettuali, così come l’esazione delle due imposte. L’imposta personale e quella delle classi cessano a partire dall’1 novembre 1829, in seguito a Sovrana risoluzione del 25 maggio 1829, notificata nel Tirolo con Circolare governiale 11 ottobre 1829, n. 3155¹⁹⁴.

Ai giudizi distrettuali sono affidate competenze anche in materia della steora d’industria, introdotta e regolamentata nel Tirolo a partire dall’1 novembre 1817¹⁹⁵. Al pagamento dell’imposta sono soggetti i titolari di attività economiche imprenditoriali e professionali; le denunce relative all’esercizio di un’arte o di un ramo d’industria devono essere presentate ai giudizi distrettuali. L’autorità competente al rilascio della “cedola steorale” ed alla trattazione degli altri affari riguardanti l’imposta è il giudizio distrettuale del luogo dove l’attività viene svolta. Anche l’esazione dell’imposta è affidata ai giudizi distrettuali. La Circolare del Governo del 24 luglio 1817¹⁹⁶ affida ai giudizi distrettuali la compilazione, per ogni comune, di una “tavola d’industria”, riportante, per ogni denuncia di attività ricevuta, il tipo di attività, l’importo del capitale impiegato, il numero di dipendenti impiegati, l’importo della steora. I giudizi distrettuali sono tenuti a trasmettere periodicamente le copie delle tavole d’industria al Governo, per mezzo del capitanato circolare. Dopo l’esazione dell’imposta i giudizi devono registrare il pagamento sul “giornale della steora industriale”. Le somme incassate devono essere versate agli uffici o amministrazioni camerale. La Notificazione governiale dell’11 novembre 1835, n. 24339¹⁹⁷ riporta una prescrizione della Cancelleria aulica che prevede la trasmissione an-

¹⁹⁴ Circolare governiale 11 ottobre 1829, n. 3155, *Abolizione della presente Steura personale e delle classi*, pubblicata in B. L. P. 1829, n. 55.

¹⁹⁵ Cfr. Sovrana patente del 20 giugno 1817, *Patente relativa all’introduzione della Steura d’industria*, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 18, e Circolare del Governo del 14 luglio 1817, *Introduzione della Steora austriaca d’industria cominciando coll’anno militare 1818*, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 18.

¹⁹⁶ Circolare del Governo del 24 luglio 1817, *Istruzione pei Magistrati politici e pei Giudizj nel Tirolo e Vorarlberg intorno al modo di compilare le tavole per la Steura austriaca d’industria, e per la di lei esazione, cominciando dall’anno militare 1818*, pubblicata in B. L. P. 1817, n. 33.

¹⁹⁷ Notificazione governiale dell’11 novembre 1835, n. 24339, *Norma per tenere in istato di evidenza i cangiamenti che avvengono rispetto alla steura dell’industria*, pubblicata in B. L. P. 1835, n. 158.

nuale al Governo, da ogni distretto, dei prospetti riportanti i dati aggiornati sulle variazioni occorse all'imposta d'industria nel Tirolo, per quanto riguarda le attività imponibili, le esenzioni, le variazioni di gettito.

Molte delle competenze già assegnate ai giudizi distrettuali in materia di gestione del catasto dell'imposta fondiaria e di gestione ed esazione delle imposte dirette cessano all'inizio del 1850, con l'istituzione degli uffici delle imposte. La Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 24 gennaio 1850 attiva gli uffici del censo (o uffici delle imposte) tirolesi, a partire dal primo febbraio 1850, all'interno della nuova organizzazione dell'amministrazione delle imposte dirette definita con Sovrana sanzione del 19 luglio 1849. Agli uffici delle imposte competono l'allibramento, l'incasso ed il rendiconto di tutte le imposte dirette, e le operazioni volte a mantenere lo stato di evidenza delle imposte dirette, le quali in precedenza erano "d'incombenza ufficiosa" dei giudizi distrettuali (come l'aggiornamento del catasto teresiano). Devono essere trasmessi agli uffici delle imposte i registri ed i quinterneti d'emissione del rispettivo contingente di imposte dirette.

Tra il 1854 ed il 1868 restano affidate ai giudizi distrettuali alcune funzioni in materia di amministrazione delle imposte e di supervisione e sorveglianza sull'attività degli uffici delle imposte. Con Dispaccio del Ministero dell'interno del 7 aprile 1850 sono affidate alle autorità politiche distrettuali (cioè nel 1850 i capitanati distrettuali, dal 1854 i giudizi distrettuali, dal 1868 di nuovo i capitanati distrettuali) alcune incombenze in materia di "fissazione degli oggetti steorabili" (l'individuazione dei beni soggetti ad imposte dirette) e di amministrazione corrente delle imposte. In materia di amministrazione delle imposte le autorità politiche distrettuali sono tenute a trasmettere agli uffici delle imposte i prospetti di prenotazione delle diverse imposte; a sorvegliare riscossione, versamento e conteggio delle imposte da parte degli uffici delle imposte; a curare il rilievo di danni provocati da alluvioni, incendi ed altri eventi naturali e la commisurazione delle relative remissioni di steora; ad evadere le domande di remissione, proroga o riduzione di imposta non dovute a cause naturali; a supervisionare la tenuta in evidenza del catasto steorale e di tutti gli oggetti sottoposti ad imposte dirette. Le autorità politiche distrettuali sono inoltre tenute nel corso delle loro visite periodiche nel distretto, ad interessarsi di tutto ciò che può avere a che fare con le imposte dirette, ed hanno funzioni di sorveglianza sugli uffici delle imposte. Le Direzioni provinciali di finanza possono richiedere alle autorità politiche distrettuali il controllo della cassa degli uffici delle imposte.

Con Decreto del Ministero delle finanze del 1 settembre 1851¹⁹⁸ vengono con-

¹⁹⁸ Decreto del Ministero delle finanze del 1 settembre 1851, *relativamente alla destinazione di Ispettori e Sottoispettori delle imposte nei luoghi di residenza dei Capitanati distrettuali*, pubblicato in B. L. I. 1851, n. 208.

fermate le attribuzioni delle autorità politiche distrettuali, e vengono nominati degli ispettori e sottoispettori delle imposte, tenuti ad assicurare il regolare andamento degli affari relativi alle imposte dirette ed a cooperare alla direzione dell'attività degli uffici delle imposte. In materia di imposte dirette gli ispettori e sottoispettori dipendono direttamente dalle autorità politiche distrettuali¹⁹⁹.

Con Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 gennaio 1853 sono affidate alle autorità politiche distrettuali:

- la supervisione sull'aggiornamento e conservazione del catasto generale dell'imposta fondiaria, la cooperazione nell'esecuzione ed nella revisione periodica dello stesso, i rilievi dei danni causati da forze naturali per i quali si richiedono remissioni temporanee dell'imposta;
- le indagini finalizzate alla commisurazione dell'imposta sull'industria;
- la raccolta delle notifiche e delle denunce per le imposizioni sulle rendite²⁰⁰ e la loro trasmissione alle autorità superiori.

Con Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 29 dicembre 1854²⁰¹ vengono assegnate ai giudizi distrettuali funzioni di supervisione e sorveglianza sugli uffici distrettuali delle imposte nella loro attività in materia di imposte dirette. Gli uffici delle imposte devono eseguire le istruzioni delle autorità politiche distrettuali, cooperare per quanto riguarda il riparto individuale e l'esazione delle imposte dirette e delle relative addizionali, cooperare alla compilazione dei prospetti delle imposte arretrate ed alla tenuta in evidenza del catasto fondiario.

Con Decreto del Ministero delle finanze del 28 febbraio 1855²⁰² vengono specificate alcune attribuzioni delle autorità politiche distrettuali (nel 1855 i giudizi distrettuali, dal 1868 i capitanati distrettuali) in materia di imposte dirette. Per quanto riguarda l'imposta sull'industria, l'imposta si fonda sul catasto dell'im-

¹⁹⁹ Agli ispettori e sottoispettori sono affidati anche compiti in materia di imposte indirette; rispetto a tali compiti ispettori e sottoispettori dipendono dalle autorità di finanza.

²⁰⁰ Con Ordinanza del Ministro di finanza 11 gennaio 1850, *con cui viene promulgata ed attuata dal giorno della seguita promulgazione la norma per l'esecuzione della sovrana patente 29 ottobre 1849, concernente l'imposta sulla rendita*, pubblicata in B. L. I. 1850, n. 10, viene introdotta nel Tirolo l'imposta sulle rendite. L'imposta colpisce le rendite provenienti da lavoro e da capitali, ripartite in tre classi, e funge da imposta suppletoria rispetto all'imposta d'industria. L'imposta viene riformata con Legge 25 ottobre 1896, *concernente le imposte personali dirette*, pubblicata in B. L. I. 1896, n. 220, con la quale viene soppressa l'imposta sulle rendite e viene istituito il nuovo sistema delle imposte sui redditi personali; cfr. anche Matteucci, *L'unificazione tributaria*, pp. 289-290.

²⁰¹ Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 29 dicembre 1854, *sui rapporti degli Uffici delle imposte cogli Uffici distrettuali (Giudizi di sedia) e coi loro capi, coi Giudizi di prima istanza, e colle superiori Autorità delle imposte e di finanza*, pubblicata in B. L. I. 1855, n. 4.

²⁰² Decreto del Ministero delle finanze del 28 febbraio 1855, *Istruzione d'ufficio per gl' Ispettori e sottoispettori delle imposte istituiti colla nuova sistemazione amministrativa*, pubblicato in "Foglio delle ordinanze per i rami di amministrazione del Ministero delle finanze austriaco", Volume I, anno 1855, n. 14.

posta d'industria, tenuto dalle autorità politiche distrettuali. Per quanto riguarda l'imposta sulle rendite, la base per la commisurazione dell'imposta è costituita dalle notifiche annuali dei contribuenti, il ricevimento ed esame delle quali spetta alle autorità politiche distrettuali.

Con Legge 19 maggio 1868 viene sancita la divisione di ogni *Land* in distretti politici retti dai capitanati distrettuali, i quali assorbono tutte le competenze politico/amministrative che in precedenza erano affidate ai giudizi distrettuali, comprese le attribuzioni in materia di imposte dirette.

La struttura amministrativa.

Il codice penale del 1803 prevede che gli organi giudiziari competenti in materia penale, i giudizi criminali, siano composti almeno da un giudice distrettuale e da un impiegato. I giudizi criminali sono dotati di carceri e di personale ad esse addetto.

Con la Circolare del governo del 17 luglio 1816 viene stabilita la struttura amministrativa dei giudizi patrimoniali (i quali devono disporre di una sede comprendente gli uffici di cancelleria e registratura, e di prigioni per gli arresti). Il personale deve comprendere almeno un giudice distrettuale, un impiegato di cancelleria ("attuario" o "scrittore") ed un servo d'ufficio; è prevista la presenza facoltativa anche di un aggiunto, o sostituto del giudice; si può supporre che tali disposizioni valgano anche per i giudizi sovrani.

La Circolare del Governo tirolese del 16 novembre 1822²⁰³ specifica le attribuzioni del personale dei giudizi distrettuali fino alla metà del secolo. Il personale deve comprendere almeno un giudice distrettuale, uno o più aggiunti, un attuario, uno o più impiegati di cancelleria, un servo d'ufficio ed i suoi assistenti. Il giudice distrettuale è capo del giudizio, garante e responsabile di ogni operazione compiuta a nome dell'ufficio, e deve intraprendere tutte le operazioni necessarie in materia di amministrazione politica e giudiziaria. L'aggiunto può intraprendere le operazioni in materia di amministrazione politica e giudiziaria, su mandato del giudice, o sostituire il giudice in sua assenza. All'attuario incombono: la tenuta del protocollo degli esibiti e la gestione dell'archivio, la gestione di tutto ciò che ha a che fare con le tasse d'ufficio, l'assistenza al giudice nelle funzioni inquirenti, la sostituzione del giudice in sua assenza ed in assenza dell'aggiunto. Agli impiegati di cancelleria è affidata la redazione materiale degli atti e la trascrizione in bella copia delle disposizioni del giudice. Al servo d'ufficio compete la notificazione degli atti, la pulizia e riscaldamento della sede del giudizio, l'arresto dei vagabondi e dei colpevoli di delitti o gravi trasgressioni di polizia, la custodia ed il trasporto degli arrestati, l'esecuzione delle ordinanze del giudice.

²⁰³ Circolare del Governo del 16 novembre 1822, *Istruzione per i Giudicj sovrani, e patrimoniali riguardo alla manipolazione politica di cancellaria*, pubblicata in B. L. P. 1822, n. 137.

Introduzione

La Notificazione del 29 novembre 1849 prevede per i giudizi distrettuali la presenza di un unico giudice e di un aggiunto al giudice, specificando che l'aggiunto può fungere da sostituto del giudice nell'amministrazione della giustizia.

La Patente sovrana del 28 giugno 1850 sancisce una nuova articolazione amministrativa dei giudizi distrettuali, ora composti da giudici distrettuali, aggiunti, incaricati della tenuta del libro fondiario, impiegati di cancelleria e servi d'ufficio (addetti questi ultimi all'esecuzione degli ordini giudiziari). Il capo del giudizio è tenuto a svolgere le funzioni di giudice (a differenza dei capi delle magistrature collegiali), può affidare singoli affari a specifiche figure all'interno dell'organigramma, sia in via temporanea che permanente, è ad esso affidata la gestione economica dell'ufficio, compreso l'acquisto degli oggetti di cancelleria.

L'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 gennaio 1853 definisce così l'organigramma dei giudizi distrettuali: il capo del distretto (il quale dirige e sorveglia l'andamento degli affari ed è responsabile del complesso dell'attività del giudizio), i giudici aggiunti, gli attuari, gli impiegati di cancelleria e gli inservienti; un impiegato deve essere specificamente addetto alla tenuta dei libri fondiari. Presso i giudizi distrettuali sono istituiti uffici delle imposte, addetti all'esazione ed al versamento delle imposte dirette e delle relative addizionali. Gli affari di cassa e di contabilità del giudizio distrettuale sono affidati ad un impiegato dell'ufficio delle imposte.

La Patente imperiale del 3 maggio 1853 specifica l'obbligo da parte dei giudizi della tenuta di almeno due protocolli distinti per gli affari penali e quelli civili, affidata ad un protocollista; gli atti devono essere custoditi da un ufficio di registratura.

Con Ordinanza del Ministero della giustizia del 16 giugno 1854 si prevede che il capo del giudizio distrettuale possa avocare a sé le inchieste affidate ad altri giudici dell'ufficio. Le carceri annesse ai giudizi distrettuali devono essere dotate di infermeria; esse sono dirette dal custode delle carceri, capo dei carcerieri. I conti relativi ai fondi assegnati annualmente ai giudizi per l'ordinaria amministrazione devono essere tenuti da un impiegato a ciò destinato mediante un apposito giornale, da tenersi separatamente rispetto ai conti riguardanti altri fondi assegnati al giudizio per scopi diversi. I protocolli degli esibiti devono essere tenuti da un impiegato a ciò addetto, il protocollista.

L'Ordinanza dei Ministri dell'interno e della giustizia del 17 marzo 1855 ribadisce le funzioni dirigenziali del capo della pretura e la sua responsabilità rispetto alla complessiva attività dell'ufficio e nella gestione dei beni mobili e dei fondi assegnati all'ufficio.

Con Legge 11 giugno 1868 i Giudizi distrettuali misti (*Gemischte Bezirksämter*), o Preture, vengono sostituiti dai nuovi Giudizi distrettuali (*Bezirksgerichte*), organi unicamente giudiziari; da questo momento in poi la struttura amministrativa dei giudizi distrettuali è determinata unicamente dalle norme relative agli organi giudiziari.

Con la Legge 1 agosto 1895 viene sancito il seguente organigramma per i tribunali distrettuali: un giudice distrettuale, capo del tribunale distrettuale; giudici singoli addetti al tribunale distrettuale, i quali possono essere autorizzati dal capo del tribunale provinciale ad esercitare indipendentemente la funzione di giudice nelle controversie civili ed a disimpegnare in via esclusiva tutti gli affari riguardanti i libri fondiari e l'esecuzione forzata; ufficiali esecutivi, addetti agli atti di esecuzione; impiegati di cancelleria, addetti alla custodia, ricezione e trasmissione degli atti; protocollisti, addetti alla tenuta dei protocolli delle operazioni giudiziarie; inservienti giudiziari, o uscieri.

La Legge 27 novembre 1896 specifica che i tribunali distrettuali sono composti da: un giudice distrettuale, capo del tribunale distrettuale, al quale spetta l'esercizio della giurisdizione del tribunale e la sorveglianza generale sul servizio, la distribuzione degli affari tra i giudici e tra gli ufficiali giudiziari ausiliari; giudici "singoli addetti al tribunale distrettuale"; ufficiali giudiziari ausiliari (uditori e aggiunti giudiziari), ai quali possono essere affidati tutti gli affari in materia civile e penale che non implicano la decisione di un giudice; impiegati di cancelleria (la tenuta di libri fondiari è affidata alla cancelleria, e specificamente ad un addetto chiamato conservatore dei libri fondiari); inservienti giudiziari, o uscieri.

L'Ordinanza del Ministro della giustizia del 5 maggio 1897 ribadisce e specifica ulteriormente quanto sancito dalla norma del 1896. I giudici singoli addetti al tribunale distrettuale sono autorizzati ad esercitare indipendentemente anche la giurisdizione penale. Ogni giudice al quale viene assegnata una specifica materia di competenza costituisce una sezione giudiziale. Viene istituito uno specifico ufficio addetto al protocollo, gestito da un impiegato di cancelleria.

4) La seconda metà del secolo

L'amministrazione centrale

Nella seconda metà del secolo XIX alla Cancelleria aulica riunita si sostituisce il Ministero delle finanze²⁰⁴. La materia delle imposte dirette è affidata alla Sezione II del Ministero, "Imposizioni dirette e patrimonio dello Stato"; all'interno della Sezione, il Dipartimento 5 è addetto alle "Imposte dirette, esclusi gli oggetti riferibili ai lavori di compimento del catasto censuario", il Dipartimento 6 è addetto al "Compimento del catasto censuario". Con Decreto del Ministro delle finanze del 22 marzo 1850²⁰⁵ è istituita una Direzione generale del catasto censuario, alla quale sono affidati

²⁰⁴ Cfr. Decreto presidenziale del 25 maggio 1848, n. 2455 Pres., *Cessazione della Camera aulica generale, passaggio delle di lei attribuzioni al Ministero delle finanze, riparto degli affari presso quest'ultimo* (B.L.P. 1848, n. 41), e *Instruktion zur Ausführung*, p. 15.

²⁰⁵ Decreto del Ministro delle finanze del 22 marzo 1850, *con cui si notifica l'istituzione di una Direzione generale del catasto per le imposte fondiarie in tutti i Dominii dell'Impero, la quale entrerà in attività il 1 aprile 1850* (B.L.I. 1850, n. 84).

il compimento delle operazioni del catasto stabile (dove queste sono già in corso), il regolamento provvisorio delle imposte fondiarié “in quei domini nei quali il censo non è ancora sistemato” (tra i quali il Tirolo), la tenuta in evidenza e revisione periodica del catasto. La Direzione generale cessa alla fine di ottobre del 1864, quando le sue competenze sono assorbite nuovamente dal Ministero. Con norma del 29 luglio 1865 il Ministero viene articolato in due sezioni: imposte dirette e catasto rientrano tra le attribuzioni della prima sezione, insieme a molte altre materie²⁰⁶.

La Direzione provinciale delle finanze di Innsbruck

A tutte le autorità che fino allora avevano amministrato le imposte dirette e indirette a livello provinciale si sostituiscono le direzioni provinciali di finanza, organizzate con Ordinanza ministeriale del 21 maggio 1850²⁰⁷, immediatamente dipendenti dal Ministero delle finanze. Alle direzioni provinciali di finanza è affidata la direzione (in seconda istanza, la terza ed ultima essendo costituita dal Ministero) degli affari relativi alle imposte dirette. Le direzioni provinciali di finanza sono dirette dal capo politico provinciale (nel Tirolo il Luogotenente), con il titolo di Presidente, assistito da un Direttore, e sono stabilite nei luoghi in cui si trovavano le cessate amministrazioni camerali provinciali²⁰⁸. Alle direzioni sono attribuiti gli “affari di finanza” già delle amministrazioni camerali, e quelli relativi alle imposte dirette, già amministrate dai governi.

Con Dispaccio del Luogotenente del 12 maggio 1850²⁰⁹ viene attivata la Direzione provinciale delle finanze di Innsbruck. Con Dispaccio del Luogotenente del 15 luglio 1850²¹⁰ vengono stabilite le attribuzioni della Direzione. Per quanto riguarda le imposte dirette, alla Direzione sono attribuite: la ripartizione annuale e l’emissione delle imposte; la sorveglianza sull’esazione; la direzione del rilievo dei danni provocati da eventi naturali e la commisurazione delle relative remissioni d’imposta; il trattamento delle domande di remissione, proroga o riduzione di imposta; la supervisione sulla tenuta in evidenza del catasto (per quanto

²⁰⁶ Cfr. *Instruktion zur Ausführung*, p. 15.

²⁰⁷ Ordinanza del Ministero delle finanze del 21 maggio 1850, *Sulla futura organizzazione delle Autorità finanziarie, la cui attività si estende a tutto un Dominio* (B.L.I. 1850, n. 193).

²⁰⁸ Le amministrazioni camerali provinciali erano state istituite con Decreto aulico del 28 dicembre 1830, *Creazione delle Amministrazioni riunite delle rendite camerali* (B.L.P. 1831, n. 9), in luogo delle precedenti amministrazioni separate delle rendite dei dazi, del tabacco, del bollo, dei beni demaniali e dei fondi pubblici. L’Amministrazione camerale provinciale per il Tirolo e Vorarlberg era competente in materia di rendite dei dazi, diritti di via, acque e ponti, imposta generale di consumo, sale, tabacco e bollo, beni demaniali e fondi pubblici.

²⁰⁹ Dispaccio del Luogotenente per il Tirolo e Vorarlberg del 12 maggio 1850, *sul giorno dell’attivazione della Direzione centrale delle finanze* (B.L.P. 1850, n. 85).

²¹⁰ Dispaccio del Luogotenente per il Tirolo e Vorarlberg del 15 luglio 1850, *col quale viene pubblicato un estratto dell’istruzione d’ufficio emanata per la Direzione provinciale di finanza*, pubblicato in B.L.P. 1850, n. 115.

riguarda la steora fondiaria, quando nel Tirolo sarà attivato il catasto stabile le operazioni del censimento saranno dirette dalla Direzione provinciale, presso la quale sarà istituito l'archivio delle mappe catastali).

Dalla Direzione provinciale di finanza dipendono direttamente: le autorità politiche distrettuali (cioè i capitanati distrettuali, fino al 1853/1854, poi i giudizi distrettuali fino al 1868, infine i capitanati distrettuali dal 1868 in poi), per quanto riguarda in generale le imposte dirette; le direzioni distrettuali di finanza, per quanto riguarda gli altri affari di finanza; le autorità politiche circolari, per quanto riguarda la steora d'industria; gli uffici del censo, per quanto riguarda gli affari di cassa (esazioni e simili).

L'amministrazione addetta all'esonero del suolo

Con Patente imperiale dell'11 aprile 1851²¹¹ vengono stabiliti i principi relativi all'indennizzo per i proventi abrogati o redimibili in conseguenza dell'effettuazione dell'esonero del suolo nella provincia tirolese. Viene istituito un Fondo provinciale di esonero per il pagamento, a coloro che percepivano le prestazioni, del capitale di indennizzo e, temporaneamente, finché tale capitale non sia liquidato, dei relativi interessi. Una quota di un terzo del capitale di indennizzo delle prestazioni è posta a carico della Provincia²¹² Il Fondo provinciale è gestito dalla Direzione del fondo di esonero per il Dominio del Tirolo e del Vorarlberg, organo alle dirette dipendenze del Ministero delle finanze. Alla Direzione competono la sorveglianza sulla tenuta dei registri e sulla gestione della cassa del Fondo, e l'emissione delle obbligazioni relative all'esonero del suolo. Nel fondo confluiscono le somme versate dagli "onerati" (i possessori di beni soggetti a prestazioni dominicali), le addizionali provinciali, le quote a carico dell'erario statale. I possessori dei beni svincolati sono tenuti a corrispondere l'interesse e una quota annua per l'ammortizzazione del capitale. Con Ordinanza del Presidio della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg del 6 marzo 1860 la funzione di Commissione provinciale per l'esonero del suolo viene affidata alla Luogotenenza stessa²¹³. Alla Luogotenenza competono la liquidazione degli indennizzi, l'assegnazione dei capitali d'esonero, le concessioni di estinzione dei debiti di esonero. Con Notificazione della Luogotenenza del 4 ottobre

²¹¹ Patente imperiale dell'11 aprile 1851, con cui vengono emanati, per il Dominio del Tirolo e del Vorarlberg, i principi relativi all'indennizzo capitale per i proventi abrogati o redimibili in conseguenza dell'effettuazione dell'esonero del suolo, ed al modo di eseguire il pagamento capitale incumbente agli onerati, pubblicata in B. L. I. 1851, n. 86.

²¹² Una quota dell'indennizzo, relativa ad alcune tipologie di competenze per mutazioni della proprietà, gli "indennizzi laudemiali", viene corrisposta al Fondo di esonero direttamente dall'Erario imperiale, cfr. *Esposizione sommaria dei fondi provinciali*, p. 82.

²¹³ Cfr. *Archivio di Stato di Trento*, p. 693.

1861²¹⁴ viene stabilito il passaggio dell'amministrazione del Fondo provinciale di esonero alla Dieta provinciale.

Le autorità circolari

Dalla metà del secolo XIX i due capitanati circolari di Trento e Rovereto sono sostituiti dall'unica Reggenza circolare di Trento²¹⁵. Nella seconda metà del secolo sono affidate alle autorità politiche circolari, oltre alla direzione e sorveglianza sulle autorità distrettuali e sugli uffici delle imposte, alcune attribuzioni specifiche in materia di imposte dirette. L'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 gennaio 1853 assegna alle autorità circolari alcune attribuzioni esecutive: la commisurazione dell'imposta sull'industria e dell'imposta sulle rendite; la revisione dei rilievi sulla tassa d'industria; la tenuta in evidenza dei catasti delle imposte sull'industria e sulle rendite; le misure legali per la riscossione forzata delle imposte arretrate; l'accoglimento delle istanze e dei ricorsi per il condono, la proroga o la riduzione delle imposte; la cooperazione alla compilazione e alla revisione periodica del catasto dell'imposta fondiaria.

L'Ordinanza dei Ministri dell'interno e delle finanze del 31 agosto 1853²¹⁶ istituisce presso le autorità politiche circolari un ispettore delle imposte con sottospettori ed assistenti, addetti agli affari di concetto, alla contabilità ed alla sorveglianza, tramite ispezioni, sulle autorità distrettuali e sugli uffici delle imposte.

Con il Decreto del Ministero delle finanze del 28 febbraio 1855 alle competenze sancite con l'Ordinanza del 19 gennaio 1853, si aggiunge, per le province dove non è ancora attivo il "catasto stabile", il controllo dell'esattezza del catasto fondiario e la constatazione dei beni registrati (dove è attivo il catasto stabile tali funzioni competono al personale tecnico istituito presso le autorità provinciali).

Con Ordinanza del Ministero delle finanze e dell'interno del 10 agosto 1860²¹⁷, in seguito alla soppressione delle autorità politiche circolari, vengono istituite delle commissioni per le imposte. Le commissioni mantengono (in materia di imposte dirette) l'ambito territoriale, le attribuzioni ed il personale tecnico delle cessate autorità circolari. Per quanto riguarda il Tirolo italiano si ha quindi una Commissione per le imposte a Trento. Dal 1868 le attribuzioni in materia di imposte dirette già affidate alle commissioni passano ai nuovi capitanati distrettuali.

²¹⁴ Notificazione della Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg del 4 ottobre 1861, *concernente la ripartizione degli affari relativi all'esonero del suolo fra la Luogotenenza e la Giunta provinciale del Tirolo* (B.L.P. 1861, n. 77).

²¹⁵ Cfr. Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 21 dicembre 1849 (B.L.P. 1849 n. 18).

²¹⁶ Ordinanza dei Ministri dell'interno e delle finanze del 31 agosto 1853, *sui rapporti di servizio degli impiegati di finanza, i quali giusta le sovrane disposizioni sulla sistemazione delle Autorità di circolo e di Comitato sono addetti a queste autorità per gli affari delle imposizioni dirette* (B.L.I. 1853, n. 172).

²¹⁷ Ordinanza del Ministero delle finanze e dell'interno del 10 agosto 1860, *relativa alla creazione di Commissioni per le imposte nella Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, pubblicata in B.L.P. 1860, n. 53)

Gli uffici delle imposte

Gli uffici delle imposte (o uffici del censo, *Steuerämter*) vengono attivati nel Tirolo, a partire dal 1 febbraio 1850, con Notificazione del Luogotenente del 24 gennaio 1850. Essi hanno sede nelle località dove hanno sede i giudizi distrettuali ed ambito territoriale di competenza corrispondente a quello dei distretti giudiziari, come descritti sopra.

Con Ordinanza dei ministri della giustizia e delle finanze del 16 novembre 1850²¹⁸ viene assegnata agli uffici delle imposte la denominazione di “Ufficio per l’esazione delle imposte e pei depositi giudiziari” o, più semplicemente, di Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari (*Steuer- und gerichtliches Depositenam*).

Con Notificazione Luogotenenziale del 19 ottobre 1874²¹⁹ viene comunicata l’attivazione, a Pieve di Ledro, dall’1 ottobre 1874, di un ufficio delle imposte per il distretto giudiziario della Val di Ledro, che diventa così un distretto fiscale autonomo rispetto al distretto fiscale di Riva nel quale era compreso.

Con Notificazione del Ministero delle finanze del 1 agosto 1907²²⁰ gli uffici delle imposte assumono ufficialmente la denominazione di Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari.

Con Notificazione 15 marzo 1913 del Ministero delle finanze e del Ministero della giustizia²²¹ viene soppresso l’ufficio delle imposte di Pieve di Ledro; il distretto della Val di Ledro torna ad essere compreso nel distretto fiscale di Riva.

Dopo il primo conflitto mondiale l’Ordinanza del Governatore di Trento del 9 novembre 1918²²² stabilisce la prosecuzione, in via provvisoria, dell’attività degli uffici distrettuali delle imposte ex austriaci. Gli uffici delle imposte trentini continuano a funzionare secondo l’ordinamento austriaco, ma a competenze ridotte²²³. Con decreto del Ministero delle finanze del 16 dicembre 1923 viene disposta la cessazione degli uffici delle imposte ex austriaci²²⁴. Il 1 gennaio 1924, come

²¹⁸ Ordinanza dei ministri della giustizia e delle finanze del 16 novembre 1850, *concernente l’istruzione sul modo di tenere le casse delle sostanze di persone soggette a tutela o cura, e dei depositi*, pubblicata in B. L. I. 1850, n. 448.

²¹⁹ Notificazione Luogotenenziale del 19 ottobre 1874, n. 15397-cancelleria, *concernente l’attivazione d’un ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari a Pieve in Val di Ledro*, pubblicato in B. L. P. 1874, n. 64.

²²⁰ Notificazione del Ministero delle finanze del 1 agosto 1907, *colla quale è soppressa la distinzione fra capo-uffici delle imposte e uffici delle imposte e sono modificate le titolature dei funzionari degli uffici delle imposte*, pubblicata in B. L. I. 1907, n. 191.

²²¹ Notificazione 15 marzo 1913 del Ministero delle finanze e del Ministero della giustizia, *concernente la soppressione di uffici delle imposte in Tirolo*, pubblicata in B. L. I. 1913, n. 54.

²²² Ordinanza del Governatore di Trento del 9 novembre 1918, n. 119, *Funzionamento degli uffici finanziari e delle Casse pubbliche*, pubblicata in Bollettino ufficiale della Direzione provinciale delle finanze per la Venezia Tridentina, anno 1918-1919, Malé 1919.

²²³ Cfr. Regio esercito italiano, Comando supremo, Segretariato generale per gli affari civili, *La gestione dei servizi civili.*, p. 52.

²²⁴ Nones, *Sistema di riscossione delle imposte*, p. 11.

Introduzione

disposto con R. D. 11 gennaio 1923, n. 148, entra in vigore nel territorio trentino l'ordinamento italiano.

Secondo quanto riportato nella Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 24 gennaio 1850, le funzioni degli uffici delle imposte consistono nell'allibramento, nell'incasso e nel relativo rendiconto di tutte le imposte dirette e nelle operazioni volte a mantenere lo stato di evidenza delle imposte stesse, operazioni che prima spettavano ai giudizi distrettuali e ai magistrati politico-economici delle città maggiori.

Per quanto riguarda l'esazione dell'imposta fondiaria, gli uffici delle imposte si sostituiscono, ciascuno per il proprio ambito distrettuale, agli uffici del Ricevitore provinciale dei circoli di Trento e di Rovereto, ed ai cassieri steorali, o esattori, dei giudizi distrettuali, incarichi istituiti nel 1822; l'imposta fondiaria deve essere ora versata dalle amministrazioni comunali agli uffici delle imposte. Anche per quanto riguarda l'esazione dell'imposta o steora d'industria, che fino al 1850 era versata agli uffici demaniali o camerale, il versamento deve essere eseguito dalle deputazioni comunali agli uffici delle imposte.

Per quanto riguarda il mantenimento dello stato di evidenza dell'imposta fondiaria, le operazioni attribuite agli uffici delle imposte tirolesi riguardano, fino agli anni ottanta del secolo XIX, il catasto teresiano. Le operazioni, che fino al 1850 erano di competenza dei giudizi distrettuali, prevedono la raccolta di fascioni, sia rusticali che nobili, riguardanti i beni immobili non ancora sottoposti all'imposta, la registrazione delle variazioni di proprietà o di valore dei beni immobili, la registrazione dei novali, la rettificazione dei dati necessari per la determinazione delle quote di steora a carico di singoli comuni o dell'intero distretto.

Con Sovrana patente del 9 febbraio 1850²²⁵ sono affidate agli uffici delle imposte competenze in materia di commisurazione e riscossione dell'imposta di bollo sugli atti civili e su documenti, scritti ed atti d'ufficio.

Con Dispaccio del Ministero dell'interno del 14 febbraio 1850 vengono affidati agli uffici delle imposte, quale "ufficiosa incombenza", gli affari di contabilità e l'esazione degli indennizzi attinenti al processo di esonero del suolo, già assegnati in precedenza a commissioni distrettuali, mentre viene affidata ai giudizi distrettuali la direzione degli affari attinenti al processo di svincolamento della gleba a livello distrettuale.

Con Ordinanza dei ministri della giustizia e delle finanze del 16 novembre

²²⁵ Sovrana patente del 9 febbraio 1850, *obbligatoria per tutti i domini nei quali è in attività la legge 27 gennaio 1840 sul bollo e sulle tasse, e pel granducato di Cracovia; colla quale si emana, si pubblica e si mette in attività col 4 maggio 1850 una nuova legge provvisoria sulle competenze per gli affari giudiziari, pei documenti, per gli scritti ed atti d'ufficio, in sostituzione alla suddetta legge 27 gennaio 1840, alla legge sul bollo 16 settembre 1833 finora vigente nel granducato di Cracovia ed alle prescrizioni sulle tasse giudiziali e d'intavolazione*, pubblicata in B. L. I. n. 145.

1850 sono affidate agli uffici delle imposte la custodia e la contabilità del patrimonio dei “pupilli e curandi”, cioè i minori orfani, o i maggiorenni “ai quali le leggi non hanno accordato, oppure tolsero nuovamente l’amministrazione delle loro facoltà”²²⁶ e dei depositi giudiziari (o “depositi giudiziali”), cioè i depositi attinenti, per diverse motivazioni, all’attività giudiziaria, quali i depositi per custodia, o per garanzia processuale o patrimoniale²²⁷.

Con Patente imperiale dell’11 aprile 1851 vengono stabiliti i principi relativi agli indennizzi per l’esonero del suolo. Una quota di un terzo del capitale di indennizzo delle prestazioni è posta a carico della Provincia tirolese: per la copertura di tale quota vengono istituite delle apposite sovraimposte, l’esazione delle quali è affidata agli uffici delle imposte.

L’Ordinanza ministeriale del 19 gennaio 1853 aggiunge alle competenze degli uffici delle imposte la custodia e la contabilità delle rendite demaniali e forestali e di altri redditi dello Stato, e funzioni di gestione di cassa nei confronti di amministrazioni statali.

Con Ordinanza ministeriale del 29 dicembre 1854 vengono confermate e specificate ulteriormente le attribuzioni degli uffici delle imposte. In materia di imposte dirette, gli uffici delle imposte devono cooperare con le autorità politiche distrettuali per quanto riguarda il conteggio individuale e l’esazione delle imposte dirette e delle relative addizionali, la compilazione dei prospetti delle imposte arretrate, la tenuta in evidenza del catasto fondiario. Agli uffici delle imposte sono affidate la custodia e contabilità del patrimonio dei “pupilli e curandi” e dei depositi giudiziari. Agli uffici delle imposte sono inoltre assegnate: la commisurazione e riscossione dell’imposta di bollo sugli atti civili e delle competenze d’immediata esazione; l’esecuzione, la custodia e la contabilità delle rendite dei beni demaniali e dei boschi demaniali; alcuni affari di cassa e di contabilità riguardanti l’amministrazione statale (quali pensioni, sussidi di educazione ed altri emolumenti al personale, introiti e pagamenti di competenze arretrate). Gli uffici delle imposte hanno poi competenza in materia di tenuta in evidenza, esazione e contabilità delle entrate ed uscite relative all’esonero del suolo.

²²⁶ L’art. 21 del Codice civile universale austriaco elenca le seguenti categorie di adulti i quali, in quanto “incapaci d’aver conveniente cura dei propri interessi, stanno sotto la speciale protezione delle leggi”: “i furiosi, i mentecatti, gl’imbecilli che sono privi totalmente dell’uso della ragione, o che almeno non possono conoscere le conseguenze delle loro azioni; inoltre quelli ai quali, come dichiarati prodighi, il giudice ha interdetta l’ulteriore amministrazione delle proprie sostanze”, cfr. Hämmerle, *Manuale del codice civile*, p.27.

²²⁷ Ad esempio, il Dispaccio del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 3 giugno 1851, *col quale si prescrive, che le multe forestali esatte dai Giudizi distrettuali vengano versate agl’I. R. Uffici del censo*, pubblicato in B. L. I. 1851, n. 120, stabilisce che le multe per contravvenzioni alla legislazione forestale vengano custodite dagli uffici delle imposte “quali depositi fino che verrà il tempo d’impiegarle secondo la loro destinazione”. Secondo la norma del novembre 1850 i depositi giudiziari possono essere costituiti da denaro, obbligazioni pubbliche, documenti di credito privato ed “altri documenti importanti che hanno relazione ad un valore in denaro”, effetti preziosi.

Introduzione

Con Decreto del Ministero delle finanze del 28 febbraio 1855 vengono specificati alcuni compiti degli uffici delle imposte in materia di imposte dirette. Agli uffici delle imposte spetta la ripartizione tra i singoli contribuenti delle imposte dirette e delle relative addizionali sui registri di pagamento (o tabelle di riparto e di pagamento delle imposte), in base all'annuale notificazione sulla commisurazione delle imposte. A tale scopo l'autorità politica provinciale trasmette agli uffici delle imposte le tabelle di ripartizione dell'imposta fondiaria e la determinazione dell'imposta sulle rendite e dell'imposta d'industria. Gli uffici delle imposte sono tenuti a conteggiare le imposte ed addizionali per ogni singolo contribuente ed i relativi pagamenti, e riportare il tutto sui libretti o ruoli dei contribuenti (nel caso in cui l'esazione delle imposte sia di competenza comunale, agli uffici delle imposte è assegnata soltanto la ripartizione tra i singoli contribuenti delle imposte dirette e delle relative addizionali sui registri di pagamento).

Con Ordinanza del Ministero delle finanze del 10 agosto 1869²²⁸ viene stabilito che i prospetti, compilati comune per comune sulle competenze arretrate da riscuotersi da parte delle autorità politiche, debbano essere trasmessi mensilmente da parte degli uffici delle imposte alle autorità politiche chiamate alla riscossione esecutiva (capitanati distrettuali o magistrati civili).

Negli anni '80 del secolo XIX cessa nel Tirolo il sistema catastale teresiano, sostituito dal catasto stabile austriaco. Con il passaggio al nuovo sistema catastale cessano le competenze degli uffici delle imposte tirolesi in materia di tenuta in evidenza del catasto dell'imposta fondiaria, restando attive invece quelle in materia di conteggio ed esazione dell'imposta stessa. Le modifiche relative ai beni soggetti all'imposta fondiaria ed ai relativi possessori devono ora essere registrate a cura delle autorità provinciali di finanza. Gli uffici delle imposte possono accettare le dichiarazioni presentate dai possessori di beni immobili, ma soltanto per trasmetterle agli organi preposti alla tenuta in evidenza del catasto fondiario.

In seguito alla fine del sistema catastale teresiano viene applicata nel Tirolo l'imposta casatico, l'esazione della quale è di competenza degli uffici delle imposte. L'imposta casatico era stata introdotta con Patente sovrana del 23 febbraio 1820, ma nel Tirolo, finché era in uso il catasto teresiano, era compresa nell'imposta fondiaria²²⁹. L'imposta è distinta in due tipologie: casatico-classi e casatico-pigioni, destinate rispettivamente l'una alla rendita da proprietà di

²²⁸ Ordinanza del Ministero delle finanze del 10 agosto 1869, *concernente la produzione dei prospetti d'esecuzione (A) da farsi per parte degli uffici delle imposte direttamente alle autorità politiche chiamate all'esecutiva riscossione delle competenze d'immediata esazione, non meno che la modificazione dei prospetti delle sollecitazioni*, pubblicato in B. L. P. 1869, n. 55.

²²⁹ Cfr. Matteucci, *L'unificazione tributaria*, p. 283.

fabbricati, l'altra alla rendita da locazione di edifici o loro parti. L'imposta casatico-classi è commisurata in base alla classe di qualità del fabbricato: la classe dipende dal numero dei piani e dal numero delle stanze abitabili, a qualunque uso destinate, escluse le cucine, le cantine, i granai ed altre pertinenze; per ogni classe è stabilita, da una specifica tariffa, una determinata quota d'imposta. La Legge 9 febbraio 1882²³⁰ stabilisce che l'imposta sulle pigioni sia estesa a tutte le località, nelle quali almeno la metà dei fabbricati è data a pigione, ed a tutte le case locate interamente, in qualunque luogo si trovino (in origine l'imposta sulle pigioni era applicata soltanto nelle città maggiori); restano soggetti all'imposta casatico-classi, per quanto riguarda gli edifici con vani ceduti in affitto, soltanto i fabbricati composti di non più di tre vani abitabili, inseriti nella classe di tariffa più bassa e nei quali abiti anche il proprietario, oltre agli affittuari.

Con Legge 25 ottobre 1896 viene attuata una riforma con la quale viene definito un nuovo sistema delle imposte sui redditi personali, l'incasso e la contabilità delle quali sono di competenza degli uffici delle imposte. La riforma modifica l'imposta sull'industria e sopprime quella sulle rendite, che viene sostituita da tre nuove imposte: una nuova imposta sulle rendite, un'imposta sulla rendita personale, un'imposta sugli stipendi.

Il Decreto del Ministero delle finanze del 25 ottobre 1853²³¹ stabilisce l'organigramma degli uffici delle imposte. Gli uffici delle imposte sono diretti da due "impiegati superiori": il ricevitore delle imposte, ed un impiegato addetto al controllo, o controllore; ad entrambi è affidata la responsabilità degli affari di cassa e di contabilità dell'ufficio. Oltre agli "impiegati superiori" la struttura amministrativa comprende: ufficiali (o "aggiunti"), assistenti ed inservienti. Gli ufficiali possono dirigere singole sezioni di affari, sotto la sorveglianza degli "impiegati superiori"; gli assistenti sono destinati ai lavori di cancelleria; agli inservienti sono affidate le "basse operazioni di servizio" e l'ordine, pulizia e sicurezza degli uffici.

Con Notificazione del Ministero delle finanze del 1 agosto 1907 viene specificato che il ricevitore delle imposte, ora denominato amministratore, è il capo dell'ufficio; il controllore assume la denominazione di ufficiale delle imposte, gli "aggiunti" assumono la denominazione di assistenti delle imposte.

²³⁰ Legge 9 febbraio 1882, *concernente alcune modificazioni delle leggi sull'imposta dei fabbricati*, pubblicata in B. L. I. 1882, n. 17.

²³¹ Decreto del Ministero delle finanze del 25 ottobre 1853, *con cui si pubblicano i principii fondamentali approvati da sua Maestà sulla sistemazione degli Uffici delle imposte, e sulla determinazione dello stato del loro personale e degli annessivi onorarii*, pubblicata in B. L. I. 1853, n. 225.

L'ARCHIVIO

La documentazione costituente il complesso documentario “Catasti” (1408 unità archivistiche) si riferisce alla gestione delle imposte dirette tra il XVIII secolo e la seconda metà del XIX secolo nel territorio dell’attuale provincia di Trento. La maggior parte della documentazione è costituita da registri relativi all’imposta fondiaria (già denominata anche come “steora”, “steora prediale”, “imposta prediale”), ed in particolare al sistema fiscale attivo in materia di imposta fondiaria dalla fine del XVIII secolo, il “catasto teresiano”. Alcune tipologie di registri relativi all’imposta fondiaria sono compilate per il primo censimento dei beni soggetti all’imposta o nella fase di impianto del catasto teresiano (estimi anteriori al catasto teresiano, catasti, sommari nobili, estratti tabellari, protocolli di perequazione), altre tipologie sono compilate per la “tenuta in evidenza” del sistema catastale (libri dei trasporti, registri delle vulture, catasti dei novali).

Sono inoltre conservati, in forma residuale, alcuni registri relativi ad altre imposte dirette (registri relativi alla steora o imposta d’industria ed all’imposta sulle rendite di fine secolo XIX) e registri relativi alla contabilità degli indennizzi per il processo di “esonero del suolo”, avviato alla metà del XIX secolo. Si trova infine anche qualche protocollo provvisorio delle particelle fondiarie, tipologia riconducibile alla fase iniziale di impianto del catasto stabile.

Per quanto riguarda il nucleo principale della documentazione, quello relativo al catasto teresiano, si possono evidenziare alcune lacune. Risulta del tutto assente documentazione relativa ai distretti di Ala e di Primiero. Un solo registro è conservato per il distretto di Villa Lagarina e soltanto due registri sono conservati per il distretto di Vezzano. Per quanto riguarda il distretto di Fassa sono conservati unicamente alcuni catasti originari, mentre non è conservata documentazione relativa alle successive operazioni di tenuta in evidenza dei catasti. Per il distretto di Malé sono conservati quasi unicamente estratti tabellari e protocolli di perequazione. Per quanto riguarda il distretto di Mori è conservata solo documentazione relativa al territorio dell’ex Giurisdizione di Gresta (località di Pannone, Valle, Varano, Chienis, Ronzo), mentre non è conservata documentazione relativa ai vicariati di Mori e Brentonico.

Vicende archivistiche e versamenti all’archivio di Stato di Trento

La documentazione descritta nel presente inventario è stata versata nel

2001 all'Archivio provinciale di Trento, affidata in custodia e manutenzione alla Provincia dall'Archivio di Stato di Trento²³². Qui il complesso documentario si era costituito con progressivi versamenti, a partire dal 1919.

Nella *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani* la documentazione è descritta nella sezione "Catasti", sotto le voci "Catasti antichi" (5 registri, sec. XV-1687) e "Catasto teresiano" (1.289 registri e 37 buste, 1780-1896)²³³.

Dal 1824 la documentazione catastale era in consegna ai giudizi distrettuali, ed ai magistrati politico-economici di Trento e Rovereto, per poi passare, dal febbraio 1850 ai nuovi uffici delle imposte²³⁴. Si stabilizza così la configurazione istituzionale di riferimento, fino agli anni '80 del XIX secolo, quando il teresiano cessa di essere utilizzato a fini fiscali. Dopo la fine del primo conflitto mondiale l'Archivio di Stato di Trento riceve i primi versamenti di documentazione con il recupero dei fondi trentini dagli archivi austriaci²³⁵. Un primo nucleo di registri catastali proviene dall'Archivio di Stato di Innsbruck, dove la documentazione era probabilmente confluita verso la fine del XIX secolo. La Commissione per il recupero delle opere storiche artistiche, organizzata dal Governo italiano dopo la fine del primo conflitto mondiale e guidata dall'ispettore generale degli archivi d'Italia Giovan Battista Rossano, annuncia, con relazione del 21 marzo 1919, il recupero da Innsbruck di registri e mappe del "Vecchio Catasto" trentino, "trovati in deprecabili condizioni di conservazione". Vengono recuperati 763 registri catastali "divisi per Distretti Giudiziari e per Comuni", prodotti dal XVI al XIX secolo. Un secondo recupero di atti, avvenuto nell'aprile 1919, presso l'archivio della Luogotenenza di Innsbruck, comprende tra l'altro "parecchi registri o filze di atti amministrativi del secolo XVIII e XIX, riferentisi alle servitù prediali di vari comuni e alle tasse di Rovereto". Nel gennaio 1920 Giovanni Ciccolini pubblica un primo articolo relativo ai recuperi, ricordando i fondi avuti da Innsbruck, tra i quali le mappe e i registri catastali (per questi ultimi notando che "ne mancano però parecchi").

Un altro nucleo di registri catastali viene versato direttamente da vari uffici

²³² Come stabilito con D. Lgs. 15 dicembre 1998, n. 506, pubblicato in G. U. 5 febbraio 1999, n. 29. I fondi oggetto di versamento sono elencati nell'allegato A al decreto; al punto 9 dello stesso si indicano "9) Catasti: a) catasti antichi; b) catasti teresiani; c) mappe".

²³³ *Archivio di Stato di Trento*, p. 709.

²³⁴ Agli uffici delle imposte vengono affidate le operazioni volte a mantenere lo stato di evidenza delle imposte dirette. Le norme assegnano alle autorità politiche distrettuali la custodia dei catasti. Ma le operazioni affidate agli uffici delle imposte richiedevano interventi continui sui registri. È probabile che i registri restassero a disposizione degli uffici delle imposte: alcuni consistenti versamenti all'Archivio di Stato di Trento provengono dagli uffici delle imposte italiani, i quali hanno probabilmente ereditato la documentazione alla cessazione di quelli asburgici.

²³⁵ Le informazioni sui versamenti e sulla consistenza della documentazione catastale teresiana presso l'Archivio di Stato di Trento sono tratte da Saltori, *Relazione relativa ai fondi archivistici*, pp. 2-3.

Introduzione

delle imposte trentini²³⁶, a seguito di una circolare dell'Intendenza di Finanza con la quale si richiede la consegna all'Archivio di Stato di "libri trasporti e catasti vecchi dei comuni con libro fondiario". Nel marzo del 1924 l'Ufficio delle imposte di Arco spedisce "(un) libro Catasto di Arco dell'anno 1767". L'Ufficio delle imposte di Pergine spedisce 33 libri di Canale, Castagné, Costasavina, Ischia, Susà, Tenna. L'Ufficio delle imposte di Civezzano manda 32 volumi. L'Ufficio delle imposte di Stenico trasmette 12 pacchi. Nell'aprile del 1924 si ha il versamento di 34 registri dall'Ufficio delle imposte di Fondo. Nell'aprile del 1929 l'Ufficio del registro di Mezzolombardo scrive all'Archivio di Stato avvisando di un'imminente spedizione di 53 registri e 10 "fascicoli vari".

Una relazione trasmessa il 19 maggio 1925 dall'Archivio di Stato di Trento al Ministero dell'interno quantifica in complessivi 1400 volumi i Catasti e le "mappe comunali".

Durante il secondo conflitto mondiale si pone il problema del ricovero del materiale, la posizione dell'Archivio di Stato lo espone al pericolo di incursioni aeree. Nel corso del 1943 viene trasferita molta documentazione, comprendente 1299 registri catastali, presso il Castello del Buonconsiglio. Altro materiale viene trasportato nell'ex chiesa parrocchiale di Baselga di Piné nel corso del 1944, compresi 55 registri catastali. I registri saranno riportati in Archivio di Stato nel 1946.

La documentazione catastale recuperata ad Innsbruck era già organizzata per distretti giudiziari e per comuni e, una volta pervenuta in Archivio di Stato, viene collocata all'interno della "sezione amministrativa". Negli anni successivi vengono effettuate operazioni di elencazione ed ordinamento. Le relazioni trasmesse dall'Archivio di Stato di Trento al Ministero dell'interno citano, nel 1925, tra gli inventari fino a quel momento compilati, un "Indice dei catasti" e, nel 1928, il lavoro di "Ordinamento e inventario della Collezione Catasti". Una relazione sullo stato di inventariazione dei fondi archivistici presentata nel 1941 al Ministero degli interni definisce come dotati di inventario i "Catasti del Trentino (divisi per Distretti Censuari e Comuni) reg. 1394, a. 1579-1896". Nel 1946 viene eseguito un riordinamento e collocazione negli scaffali di vari fondi, tra i quali quello dei "Catasti (vol. 1400, A. 1579-1880)". Nel 1951, Albino Casetti appronta "un inventario sommario" di varie serie, tra le quali i catasti, inventario con il quale è probabilmente fissato definitivamente l'ordine della documentazione presso l'Ar-

²³⁶ Gli uffici distrettuali delle imposte di ordinamento austriaco vengono provvisoriamente ricostituiti con Ordinanza del Governatore di Trento del 9 novembre 1918, n. 119, pubblicata in "Bollettino ufficiale della Direzione provinciale delle finanze per la Venezia Tridentina", anno 1918-1919, Malé 1919. Essi cessano con decreto del Ministero delle finanze del 16 dicembre 1923, a partire dall'1 gennaio 1924, sostituiti dagli uffici delle imposte di ordinamento italiano; cfr. Nones, *Sistema di riscossione delle imposte*, p. 11, e Menestrina, *Nuove provincie*, p. 1182.

chivio di Stato di Trento. La struttura definitiva del fondo sembra avere mantenuto l'organizzazione per distretti giudiziari e per comuni (che già caratterizzava la documentazione presso l'Archivio di Stato di Innsbruck), con l'aggiunta del livello del distretto politico. La struttura archivistica definita nell'elenco in uso presso l'Archivio di Stato presenta infatti i registri raggruppati per capitanato distrettuale e, all'interno del distretto politico, ordinati per distretto fiscale, e quindi per comune amministrativo e/o catastale, rispecchiando l'articolazione istituzionale in vigore dal 1868 alla fine del periodo austriaco.

Tra gli interventi effettuati presso l'Archivio di Stato per la conservazione dei catasti sono documentati interventi di disinfestazione nel 1965, e poi nel 1967. Nel 1967 è documentato anche un progetto di restauro alle legature, assegnato ad una legatoria di Trento²³⁷.

Le principali tipologie documentarie

Sono di seguito descritte sinteticamente le tipologie documentarie presenti con maggiore frequenza nel complesso documentario.

Estimi

Gli estimi sono inventari o elenchi dei beni immobili collocati in un determinato territorio, redatti a fini fiscali. Nel presente inventario sono descritti come estimi i registri prodotti prima del 1777 (anno nel quale viene definito il modello di compilazione del catasto teresiano), che non riportano, a differenza dei catasti teresiani, una numerazione catastale continua dei beni immobili elencati.

Solitamente gli estimi presentano i seguenti dati: nome del possessore al quale è intestata la partita e, per ogni partita, descrizione in forma discorsiva dei singoli beni e della relativa superficie, indicazione delle prestazioni dominicali (decime, livelli e simili) radicate sugli stessi e indicazione del valore di stima di ciascun bene. A volte è presente una numerazione catastale per partite, cioè una numerazione dei beni immobili che riparte dal numero 1 per ogni partita.

Catasti teresiani (compilati tra il 1777 ed il 1796)

“Il catasto è uno strumento per la descrizione, la misura e la stima dei beni im-

²³⁷ Alcuni dei registri restaurati nella legatura presentano aspetti problematici, così individuabili: registri diversi (di diversa natura, di diverse epoche) rilegati insieme a formare un'unica unità materiale; parti di un registro (ad esempio il frontespizio con la descrizione del contenuto) rilegate erroneamente insieme ad un altro registro; scomparsa o parziale mutilazione dei bordi superiori, originariamente dedicati alla definizione del contenuto delle finche; mutilazioni nelle parti iniziali e finali (forse già perdute in precedenza, forse soltanto danneggiate e poco leggibili: l'elenco in uso presso l'Archivio di Stato riporta, in alcuni casi, segnature antiche non più presenti sui registri).

mobili – dunque, sostanzialmente, terreni e fabbricati – appartenenti a singoli individui oppure a enti e istituzioni. Scopo primario, e per lungo tempo esclusivo, della descrizione è l’assegnazione di una rendita catastale in base alla quale calcolare il reddito imponibile e l’onere fiscale a carico del proprietario. Come tale, dunque, il catasto rappresenta il dispositivo necessario alla determinazione dell’imposta diretta fondiaria²³⁸. I catasti sono dedicati principalmente alla steora rusticale, e sono perciò chiamati anche “catasti rusticali”, ma sono utilizzati anche per operazioni riguardanti la steora nobile²³⁹.

La *Cronologica sistematica compilazione di tutto ciò che concerne le steore, e la perequazione del Tirolo nell’anno 1793* riporta un modello di compilazione per i catasti²⁴⁰. Le registrazioni si distribuiscono sulle facciate sinistra e destra in maniera speculare. La facciata di sinistra, chiamata anche “protocollo delle stime”, è suddivisa in quattro finche, riportanti rispettivamente:

- 1) la descrizione delle prestazioni dominicali (decime, livelli e simili) gravanti sul bene sottoposto a steora, con i relativi importi in denaro o in natura e l’indicazione dei soggetti percettori delle prestazioni; in assenza di prestazioni, il bene è dichiarato “esente da decima” o “libero, e franco”;
- 2) il numero catastale, con il quale viene individuato il singolo bene sottoposto a steora. L’insieme dei numeri catastali, raggruppati per partita (cioè per possessore), costituisce una numerazione progressiva continua²⁴¹;
- 3) il nome del possessore dei beni, cioè il soggetto al quale sono intestati uno o più beni costituenti una partita catastale²⁴², seguito, per ogni singolo bene sottoposto a steora ed individuato da un proprio numero catastale, dalla descrizione per esteso del bene stesso: la tipologia (edificio, campo, bosco), la localizzazione, l’elenco dei confinanti ai quattro punti cardinali²⁴³, la superficie in pertiche

²³⁸ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 9.

²³⁹ La Circolare del Governo del 17 dicembre 1821, n. 23827 *Norme per rilevare a quanto ammonti la Steora dominicale*, pubblicata in B. L. P. 1821, n. 195, ricorda che i catasti rusticali riportano, per ogni numero catastale, la descrizione ed il valore di stima delle prestazioni dominicali (sotto la forma di “annotazioni a margine”), da utilizzarsi per il calcolo dell’imponibile a detrazione della steora fondiaria dei possessori ed a carico della steora nobile dei padroni dominicali: i giudizi distrettuali sono tenuti alla verifica dei dati registrati sui catasti anche per il controllo delle fassioni relative all’imposta dominicale.

²⁴⁰ *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 70-72.

²⁴¹ Per quanto riguarda le modalità seguite per la numerazione catastale, cfr. Stenico, Welber, *Mezzolombardo*, p. 196.

²⁴² La partita è costituita da beni individuati da numeri catastali tra loro consecutivi. Le partite all’interno dei registri sono disposte “spesso in ordine alfabetico, altrimenti secondo una specie di ordine ‘geografico’ a partire dal centro politico e amministrativo della comunità”, Bonazza, *La misura dei beni*, p. 79.

²⁴³ “I punti cardinali erano individuati con chiarezza nei catasti roveretani, che parlano sempre di «mattina» per l’est, di «mezzodi» (abbreviato «1/2di») per il sud, di «sera» per l’ovest e di «settrentione» (abbreviato «7ne») per il nord. Più complicato l’uso trentino, che utilizza piuttosto la formula «al 1°», «al 2°», «al 3°» e al «4°», corrispondenti rispettivamente all’est, al sud, all’ovest e al nord...”, Bonazza, *La misura dei beni*, p. 81.

viennesi, la qualità (ottima, buona, cattiva). Sono inoltre indicate con lettere alfabetiche le diverse parti (casa, vigna, prato ecc.) delle quali è eventualmente composto un podere o maso individuato da un unico numero catastale. Alcuni catasti riportano nella finca dedicata alla descrizione del bene anche delle annotazioni relative ai trasporti (cambiamenti di proprietà);

4) il valore di stima (o cifra d'estimo) suddiviso in due colonne, relative rispettivamente la prima ai valori di stima delle diverse parti nelle quali è eventualmente diviso il bene individuato da un unico numero catastale, la seconda al valore di stima complessivo dei beni costituiti da più "corpi" o dei beni non suddivisi in "corpi".

La facciata destra del catasto secondo le prescrizioni del 1777 "deesi lasciar in bianco in tutto il Catastro, come riservata per registrarvi le annotazioni, o aggiunte, che ulteriormente occorressero"²⁴⁴. Con patente del 24 maggio 1784, alla quale è allegato un modello per la compilazione²⁴⁵, viene invece stabilito che la facciata destra del catasto sia utilizzata per riportare:

1) il numero catastale (viene ripetuto quello che già compare sulla facciata sinistra);

2) il "capitale steorale", ossia l'importo del valore imponibile dopo la detrazione di 5/8 dal valore di stima²⁴⁶;

3) l'importo del capitale steorale relativo alle prestazioni dominicali gravanti sul bene, ridotto a capitale steorale liquido imponibile tramite una tabella di trasformazione dell'importo delle prestazioni, sia in denaro che in natura, in valori monetari imponibili;

4) l'importo del capitale steorale dopo la detrazione del capitale liquido steorale attribuito alle prestazioni dominicali ("capitale steorale depurato")²⁴⁷;

5) l'importo della steora, articolato in tre "termini", espresso in fiorini (fl.), carantani (k.), quattrini (q.) e perner (pr.)²⁴⁸.

Molti catasti riportano quali prime registrazioni quelle relative ai beni della comunità, spesso assegnando ad essi una numerazione catastale propria, separata da quella generale. A volte si trova anche, subito dopo l'elenco dei beni

²⁴⁴ *Cronologica sistematica compilazione*, II, pp. 70-72.

²⁴⁵ *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 132-133.

²⁴⁶ La detrazione, o "deduzione" dei 5/8 sul valore di stima è sancita con decreto aulico del 21 agosto 1781, cfr. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 76. Gli esempi sul modello di catasto riportato sulla *Cronologica sistematica compilazione* riportano invece una detrazione del 50% del valore di stima catastale, come sancito in precedenza, con patente sovrana del 26 marzo 1777.

²⁴⁷ Possono verificarsi casi nei quali il capitale steorale relativo alle prestazioni dominicali risulti uguale o superiore al capitale steorale rusticale; in questi casi la finca relativa al "capitale steorale depurato" viene annullata con un segno trasversale; cfr. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 121.

²⁴⁸ *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 141.

della comunità, un elenco delle prestazioni feudali dovute dalla comunità al dinasta della giurisdizione²⁴⁹.

Nel 1828 viene pubblicato, a cura del direttore della Computisteria degli stati provinciali di Innsbruck, un modello ufficiale di catasto²⁵⁰. Il modello differisce da quello del 1784 soltanto per quanto riguarda la seconda finca della facciata destra del catasto, quella relativa all'importo del capitale steorale, qui definito come "importo liquido a favore del fondo steorale, stabilito mediante il controllo". Il nuovo modello di calcolo dovrebbe essere entrato in vigore tra il 1784 ed il 1793: oltre alla detrazione di 5/8 dal valore di stima, può essere applicata un'ulteriore detrazione, o una maggiorazione nei casi in cui fossero state effettuate stime di valore catastale troppo basse. Nella pubblicazione del 1828 si raccomanda anche di procedere con la registrazione dei cambiamenti di proprietà. Gli aggiornamenti sono da riportarsi, per quanto possibile, sui catasti già formati, non essendo permessa la formazione di nuovi catasti, "se non ove quelli già esistenti siano talmente difettuosi, che oltre l'opera per metterli in istato di evidenza converrebbe ancora correggere da capo tutte le operazioni, od almeno una delle principali"²⁵¹. Si spiegano probabilmente così le annotazioni relative a cambiamenti di proprietà che si trovano su alcuni catasti, solitamente nella finca dedicata alla descrizione del bene soggetto a steora.

I catasti comprendono solitamente anche un indice alfabetico dei possessori, posto ad inizio o a fine registro, con rimando alle pagine o, in alternativa, ai numeri catastali o di partita. Sul frontespizio o su alcune carte iniziali si trova spesso anche una nota introduttiva riportante informazioni relative al territorio comunale ed ai suoi confini (a volte con la descrizione della qualità dei terreni e dei rischi ai quali sono sottoposti), alle modalità di determinazione della "detrazione generale", ai destinatari della decima; di frequente si trova anche la descrizione delle prestazioni feudali a carico della comunità.

Protocolli di perequazione

La fase preliminare alla formazione definitiva dei catasti teresiani (1780-1783) prevede il rilevamento dei prezzi di compravendita degli enti steorabili e dei valori correnti dei proventi dominicali gravanti sui beni²⁵². I protocolli di perequazione sono volumi che raccolgono gli atti redatti durante questa fase di rilevamento, attuato, in ambito vescovile, perlopiù nel corso del 1783, a cura di

²⁴⁹ Per una descrizione delle prestazioni a carico delle comunità trentine cfr. Nequirito, *A norma di regola*, p. 141.

²⁵⁰ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 200-202.

²⁵¹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 166.

²⁵² Per un'analisi del processo di rilevamento dei prezzi di compravendita e dei valori dei proventi dominicali cfr. Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 71-74.

un commissario inviato nelle diverse comunità e giurisdizioni vescovili in rappresentanza della commissione nominata dal Principe vescovo e costituita dai Consiglieri aulici Alberti e Lutti.

I protocolli conservati si riferiscono tutti al territorio vescovile.

I protocolli di perequazione sono costituiti dai verbali delle operazioni di controllo dei documenti ufficiali di compravendita e di locazione (documenti conservati negli archivi notarili o presso i notai) risalenti al periodo 1760-1780 e di confronto dei valori riportati su tali atti con i valori di stima determinati dai due periti di prima istanza, tramite le perizie attuate tra il 1777 ed il 1779. Alle sedute di controllo degli atti partecipano, oltre al commissario vescovile, i rappresentanti delle comunità coinvolte nella perequazione. Allegati ai verbali si trovano solitamente: prospetti riportanti gli estratti degli atti di compravendita, permuta, locazione di beni immobili utilizzati per i controlli, prospetti riportanti gli atti di controllo dei valori rispetto alle stime catastali, prospetti riportanti gli importi delle prestazioni dominicali e fassioni nobili, prospetti relativi alle spese sostenute per i lavori di controllo e di redazione dei relativi atti.

Estratti tabellari

L'estratto tabellare (o "estratto tabellarico", o "estratto dal protocollo delle stime") è uno strumento di corredo dei catasti, compilato dalle commissioni steorali locali, che riporta la superficie ed il valore di stima catastale dei beni soggetti a steora nel territorio di una giurisdizione o di un comune. I dati sono articolati per tipologia di terreno e qualità di coltivazione o pascolo, per quanto riguarda i terreni, o per tipologia di edifici. L'estratto riporta dati ripresi dalla facciata di sinistra dei catasti. La *Cronologica sistematica compilazione* riporta un modello di compilazione per gli estratti tabellari "sopra le stime apparenti dal Catastro". Una o più pagine sono destinate ad ogni comune; per ogni possessore sono elencati di seguito i dati relativi ai diversi beni da questo posseduti nel comune. Nelle prime tre finche sono riportati:

- 1) nome del possessore;
- 2) numero catastale;
- 3) lettere alfabetiche corrispondenti alle diverse parti (casa, vigna, prato ecc.) nelle quali è eventualmente diviso il bene.

Le successive sette finche sono dedicate alla descrizione dei beni, con eventuale superficie e valore di stima, articolati per tipologie:

- 4) case di città e borghi e case rurali;
- 5) campi;
- 6) vigneti di pianura o di collina;;
- 7) prati da due segature d'erba all'anno, prati da una segatura d'erba all'anno (e quindi "di trista qualità), e paludi;
- 8) boschi;

- 9) peschiere;
- 10) diritti reali di traffico.

Segue quindi la undicesima ed ultima finca, relativa alla superficie e valore di stima complessivi del bene individuato da un unico numero catastale. A fine pagina sono riportate le somme totali del numero di case, delle superfici e dei valori di stima catastale delle diverse tipologie di beni presenti nel territorio del comune²⁵³.

Il modello di estratto tabellare riportato dal direttore della Computisteria degli stati provinciali di Innsbruck, nella sua opera del 1828, risulta del tutto identico a quello della fine del Settecento sopra descritto, salvo che nel 1828 viene chiamato “estratto dal protocollo delle stime”.

Sommari (o repertori) nobili

Il sommario nobile, o sommario del catasto nobile, costituisce un repertorio, compilato dalle Commissioni steorali locali a partire dal novembre 1783, riportante i valori dei proventi soggetti a steora dominicale nel territorio di una giurisdizione, o, più spesso, di una singola comunità. Le registrazioni sono raggruppate per padrone direttario (il beneficiario dei proventi) e per tipologia di prestazione²⁵⁴. I dati riportati sui sommari nobili provengono dalle fassioni nobili o dominicali, dalle note a margine dei catasti e dalle rilevazioni dei prezzi dei proventi dominicali effettuate tra il 1780 ed il 1783.

La *Cronologica sistematica compilazione* riporta un modello di compilazione per i sommari nobili. L'intestazione riporta il nome della giurisdizione, seguito dalla formula: “Summario sopra l'importo capitale di tutti i proventi nobili, ai quali sono sottoposte le terre e case di questa giurisdizione”. I dati sono articolati nelle seguenti finche:

- 1) numero della fassione nobile (ad ogni padrone direttario è assegnato un unico numero, la fassione nobile comprende tutte le prestazioni dominicali percepite da un soggetto in una data giurisdizione);
- 2) nome del padrone direttario, con gli importi e la descrizione delle singole prestazioni in denaro o in natura;
- 3) tassa capitale, o capitale steorale, cioè il valore imponibile delle prestazioni dominicali, facente capo ad un padrone direttario; si ricava sulla base di una tabella di trasformazione dell'importo delle prestazioni, sia in denaro che in natura, in valori monetari imponibili;
- 4) steora da pagarsi da parte di un padrone direttario, con l'importo espresso in fiorini (fl.), carantani (k.), quattrini (q.) e *perner* (pr.).

²⁵³ *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 101.

²⁵⁴ Cfr. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 78 e 214-215, e Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 73, 82 e 97-98.

Alla fine del sommario si trova un estratto riassuntivo dei dati²⁵⁵.

Il modello di sommario nobile riportato dal direttore della Computisteria degli stati provinciali di Innsbruck, nel 1828, risulta identico a quello della fine del Settecento²⁵⁶. La Circolare del Governo del 17 dicembre 1821, n. 23827 riporta indicazioni destinate ai capitanati circolari ed ai giudizi distrettuali in materia di registrazione della steora nobile e della sua distinzione dalla steora rusticale. La circolare ricorda che tutte le prestazioni alle quali un padrone direttario ha diritto su diversi beni e fondi situati in uno stesso distretto sono riportate nel rispettivo Sommario della steora nobile (o Sommario degli enti nobili). Una Istruzione per le commissioni steorali locali tirolesi del 1843²⁵⁷ assegna alle commissioni steorali locali il compito di aggiornare i nuovi sommari degli enti nobili quando si registrano dei novali sui libri dei trasporti.

I sommari nobili sono spesso compresi in registri catastali di varia natura, quelli relativi ai soli novali sono spesso compresi in catasti dei novali.

Raccolte di fassioni nobili

La Sovrana patente 6 agosto 1774, che sancisce l'obbligo e le modalità di presentazione delle fassioni nobili, stabilisce che ogni soggetto che percepisca proventi dominicali debba descrivere nella fassione nobile tutto ciò che ha il diritto di percepire, quale prestazione perpetua e non affrancabile, dai propri beni immobili vincolati a dominio diretto. La fassione nobile deve riportare la descrizione delle prestazioni (la tipologia, la quantificazione del provento in natura o in denaro, l'eventuale presenza di ulteriori aggravii dominicali radicati sulle prestazioni stesse), ed il riferimento al bene sul quale è radicata la prestazione, con l'indicazione del numero catastale e del possessore (cioè di colui che ha il dominio utile).

Sono conservate raccolte di fassioni nobili nei fondi relativi ai distretti di Malé ed Arco. Le fassioni possono essere rilegate in volumi o raccolte in fascicoli.

Catasti dei novali

Dopo la prima fase di compilazione dei catasti teresiani, dal 1777 alla fine del XVIII secolo, si pone il problema della registrazione dei nuovi enti steorabili, o novali, i beni che producono una rendita fondiaria ma che non sono registrati sui catasti originari (quali, ad esempio, terreni già incolti e poi ridotti a coltura, o edifici costruiti dopo la compilazione dei catasti). A tale scopo sono compilati, a

²⁵⁵ Cfr. *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 127.

²⁵⁶ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 220.

²⁵⁷ Pubblicata in *Istruzione per le Commissioni steorali locali della Provincia del Tirolo rispetto al modo di registrare i Novali nei nuovi libri di trasporto*.

partire dal secolo XIX, i catasti dei novali. Questi registri riportano generalmente soltanto i dati che si ritrovano sulla facciata sinistra dei catasti teresiani: i nomi dei possessori, la descrizione dei beni e delle prestazioni dominicali su essi gravanti, i valori di stima, e, in aggiunta, la quota di steora. Più raramente sono presenti anche i valori imponibili. I numeri catastali attribuiti ai beni registrati continuano progressivamente dall'ultimo numero presente sul catasto settecentesco.

Il direttore della Computisteria degli stati provinciali definisce come novali, nella citata pubblicazione del 1828, gli "oggetti steorabili di nuova origine", e "le altre sostanze che all'atto delle operazioni generali fossero state tacite o non colpite di steora", cioè gli oggetti steorabili non registrati in precedenza sui catasti, o registrati ma con valore di stima nullo. Secondo quanto raccomandato dal direttore della Computisteria provinciale, i novali possono essere registrati, anziché sui catasti, sui libri di trasporto, ma "soltanto nel momento che vi nascono dei cambiamenti". Si possono poi registrare sui libri di trasporto i novali costituiti da fondi già registrati sui catasti, ma che abbiano aumentato in seguito il valore di stima perché una parte del fondo, già incolta, è stata ridotta a coltura. Se però la parte di fondo che è stata ridotta a coltura appartiene ad un padrone diverso rispetto a quello del resto del fondo, oppure se è libera da prestazioni dominicali mentre il resto del fondo è vincolato da prestazioni dominicali, questa si deve registrare sul catasto, assegnandole un nuovo numero catastale, e non sul libro di trasporto. Se poi una partita catastale ha subito "molti cambiamenti", "dovrebbero essi non più nel catastro ma nel libro di trasporto essere annotati", in ordine cronologico²⁵⁸.

La produzione di catasti dei novali è attestata fino agli anni '70 del XIX secolo.

Raccolte di fassioni relative ai novali

Le fassioni rusticali sono le dichiarazioni presentate dai possessori relative ai beni sottoposti alla "steora rusticale", la quale riguarda "fondi, fabbriche (case), arti e mestieri e diritti reali". Secondo quanto stabilito con la Sovrana patente 6 agosto 1774 la fassione rusticale deve riportare la descrizione dei beni posseduti: superficie, qualità, località e definizione dei confini, descrizione delle prestazioni dominicali gravanti sui beni. La stessa norma prevede anche la presentazione di nuove fassioni "riguardo ad oggetti finora occultati, oppure andati poscia soggetti alla steora".

Le fassioni conservate sono state prodotte dal 1827 in poi, in ottemperanza alla richiesta di registrazione dei novali riportata dalla Circolare governiale 6 ot-

²⁵⁸ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 163-172.

tobre 1826, n. 18026-2108. Sono conservate raccolte di fassioni rusticali relative ai novali nei fondi dei distretti di Cavalese, Arco, Stenico e Mezzolombardo. Le fassioni possono essere rilegate in volumi o raccolte in fascicoli.

Libri dei trasporti

I “libri di trasporto”, o “libri dei trasporti”, sono registri riportanti dati relativi ai mutamenti di proprietà o di valore dei beni sottoposti all’imposta fondiaria, mutamenti intervenuti dopo la compilazione dei catasti originari. I libri dei trasporti sono strumenti per il mantenimento dell’evidenza catastale²⁵⁹, previsti dalle istruzioni della Commissione steorale provinciale del 1793: devono essere compilati dai commissari locali e devono riportare ogni cambiamento riguardante la proprietà dei beni immobili e le relative prestazioni dominicali. Le istruzioni rilevano la necessità che tutti i documenti relativi a trascrizioni di diritti reali (atti di compravendita, permuta, cessione e simili) riportino il numero catastale del bene coinvolto, in modo da facilitare le operazioni di aggiornamento²⁶⁰.

La produzione di libri dei trasporti ha inizio, in alcuni distretti, già alla fine del XVIII secolo e prosegue nel corso del XIX secolo, con modalità di compilazione che cambiano da un distretto ad un altro. Normalmente sono riportati i nomi dei nuovi e dei precedenti possessori, la descrizione dei beni, gli estremi degli atti sui quali i trasporti si fondano (compravendite, permutate, successioni ereditarie, licenze di riduzione a coltura ecc.), solitamente con il riferimento alla registrazione degli atti stessi effettuata sui libri di archiviazione (dal 1817) o presso gli uffici addetti a particolari materie²⁶¹, e i valori catastali attribuiti ai beni oggetto di trasporti (valore di stima, valori imponibili, importo della steora).

I dati possono essere raggruppati per partite, quindi per possessori (in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, o ponendo le partite in ordine cronologico rispetto alle date dei primi trasporti, o raggruppate per nuclei famigliari), oppure

²⁵⁹ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 153 e 158.

²⁶⁰ Cfr. *Regole direttive per conservare nello stato presente il Sistema steorale del Tirolo dell'anno 1784*, in *Cronologica sistematica compilazione*, II, p. 61; cfr. anche parte I, p. 69.

²⁶¹ I Libri di archiviazione costituiscono il sistema di pubblicità immobiliare, cioè di registrazione delle variazioni di diritti reali (compravendita, permuta, ecc.), in vigore su tutto il territorio trentino dal 1817 ed affidato ai giudizi distrettuali. Gli atti relativi a successioni ereditarie o alla riduzione a coltura di fondi possono essere anch’essi registrati sui Libri di archiviazione, ma soltanto per quanto attiene alle variazioni di proprietà di beni immobili. Per quanto riguarda invece le altre tipologie di atti dei quali si possono trovare riportati sui libri dei trasporti gli estremi di registrazione, le autorizzazioni alle successioni ereditarie sono di competenza degli organi giudiziari (compresi i giudizi distrettuali, ma in quanto organi giudiziari), mentre le licenze di riduzione a coltura o di frazionamento di fondi agricoli risultano di competenza delle autorità politiche, in particolare di quelle circolari, cfr. la Patente sovrana 30 dicembre 1768, ripubblicata in B. L. P. 1821, n. 205, la notificazione governiale 27 ottobre 1826, *Potere delle Autorità politiche, e di quelle camerali nell'accordare a qualcuno terreni incolti, o permessi di fabbriche, e nello stabilire la tassa fondiaria e forestale*, pubblicata in B. L. P. 1826, n. 140, e Nequirito, *La montagna condivisa*, pp. 111-122.

articolati per singoli beni/numeri catastali, con o senza rinumerazione completa della sequenza originaria dei numeri catastali.

I libri dei trasporti vengono quasi sempre utilizzati anche dopo la prima compilazione, per annotazioni o registrazioni relative a trasporti successivi e difficile è determinarne gli estremi cronologici: le date riportate possono corrispondere al documento sul quale si fonda il trasporto o alla registrazione del trasporto stesso, e a volte le registrazioni vengono effettuate molto tempo dopo rispetto all'epoca in cui avviene l'effettiva variazione di proprietà o di valore del bene.

Sul frontespizio dei libri di trasporto si trova spesso una nota introduttiva riportante informazioni relative al territorio comunale ed ai suoi confini, alle modalità di compilazione dei registri, alle modalità di determinazione dei valori imponibili.

Le tipologie dei registri di trasporto conservati variano a seconda dei periodi e delle norme applicate; si descrivono di seguito le più diffuse.

Libri di trasporto fino al 1837-1843.

Dopo l'interruzione dovuta alle guerre napoleoniche, la produzione di registri volti al mantenimento dell'evidenza catastale riprende sotto il Regno italico. Il citato Decreto 10 febbraio 1809, n. 21 regolamenta le intestazioni ed i trasporti delle proprietà nei registri catastali. I beni sottoposti ad imposta prediale devono essere riportati sui registri censuari con l'indicazione aggiornata del possessore, ed è obbligo dei possessori di beni fare in modo che vengano registrati i cambi di proprietà da parte dei cancellieri del censo. La norma stabilisce inoltre che "Nei luoghi dov'è in corso un metodo particolare pei trasporti, continuerà questo ad essere osservato...", purché sia assolta la funzione di aggiornamento dei cambiamenti di proprietà. Le cancellerie del censo italiane restano attive fino al 1824; la produzione di libri dei trasporti da parte di tali uffici risulta così determinata sia da norme asburgiche che da norme italiane. Del resto, anche in questo caso come succede per altri registri, i libri dei trasporti di questo periodo continuano ad essere utilizzati negli anni successivi. L'unica tipologia di libro dei trasporti, tra quelle conservate, esplicitamente prodotta in adempimento a norme italiane è lo "spoglio catastale", che viene compilato in diversi distretti, in adempimento alla Circolare del Prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige dell'8 giugno 1811, n. 8683²⁶². Si tratta di un registro dei trasporti simile a quello previsto dalla già citata *Norma generale per tutte le locali commissioni steorali* del 1805, con la quale il governo tirolese intendeva regolamentare la tenuta in evidenza del catasto, poco prima di essere interrotto dai regni napoleonici. Lo "spoglio catastale" è strutturato per partite, sono cioè raggruppati insieme i dati relativi ai beni posseduti da cia-

²⁶² Gli estremi della circolare, non rinvenuta, sono riportati su alcuni registri conservati nel supefondo.

scun possessore, e risulta prevalente, ma non l'unico adottato, l'ordine alfabetico tra le partite. Lo "spoglio catastale" si differenzia in vari particolari dal modello di libri dei trasporti del 1805, rispetto al quale risulta solitamente più sintetico: le partite sono spesso numerate, sono riportati di solito soltanto alcuni tra i diversi valori catastali previsti, e in genere soltanto le somme relative all'intera partita, non i valori relativi ai singoli beni, raramente sono riportate registrazioni relative a trasporti successivi alla data di compilazione. Quando queste registrazioni sono invece presenti, lo spoglio risulta difficilmente distinguibile da altre tipologie di libri dei trasporti con i dati articolati per partite. Nel presente inventario sono definiti con la formula "spoglio catastale" soltanto i registri che riportano tale definizione in originale, con prima compilazione del 1811 e non comprendenti, se non in forma sporadica, registrazioni relative a trasporti successivi alla data di compilazione.

Un'altra tipologia documentaria prodotta dalle cancellerie del censo sono i registri dei "trasporti d'estimo", repertori delle volture, o trasporti, catastali. Le volture sono registrate in ordine cronologico e numerate su base annuale. Probabilmente si tratta di registri prodotti anche per finalità amministrative, forse per la contabilità delle spese relative alla redazione delle petizioni ed alle registrazioni dei trasporti. Il citato Decreto 10 febbraio 1809, n. 21 assegna ai nuovi possessori dei beni la responsabilità della registrazione dei cambi di proprietà, tramite la presentazione di petizioni (richieste di volture) riportanti: il nome del possessore, una sintetica descrizione ed il numero catastale del bene, il nome del comune dove si trova il bene, il nome del precedente possessore). Ai cancellieri del censo incombe il ricevimento e controllo delle petizioni e l'aggiornamento dei cambi di proprietà. Le petizioni devono essere numerate consecutivamente e conservate. Secondo quanto sancito con il decreto del 10 febbraio 1809, i cancellieri del censo possono redigere, dietro pagamento, le petizioni di trasporto, se ciò viene richiesto dai nuovi possessori, e, sempre dietro pagamento, devono attestare l'avvenuto controllo e restituzione dei documenti attestanti il cambio di proprietà. L'Editto del Commissario in capo del Tirolo De Roschmann del 1° marzo 1814 ed una circolare del Governo tirolese del 7 novembre 1822²⁶³ impongono il pagamento di una tassa di trascrizione in favore delle cancellerie del censo del Tirolo meridionale. I registri dei "trasporti d'estimo" conservati sono prodotti da varie cancellerie del censo tra il 1812 ed il 1824.

A Restaurazione avvenuta un Decreto del Governo del 7 agosto 1824 ordina di ristabilire il catasto tirolese, mentre le cancellerie del censo cessano definitivamente di esistere. I libri dei trasporti compilati dopo questa data seguono il

²⁶³ Circolare del Governo tirolese del 7 novembre 1822, *Schiarimento del § 243 dell'editto 1° marzo 1814 relativamente alla tassa dei Cancellieri steorali per le trascrizioni*, pubblicata in B. L. P. 1822, n. 137.

modello previsto dalla *Norma generale per tutte le locali commissioni steorali* del 1805. La più volte citata opera del 1828, a cura del direttore della Computisteria tirolese, analizza la normativa settecentesca e ne attualizza le prescrizioni. L'opera riporta dei modelli di libri dei trasporti, identici a quelli previsti dalle disposizioni del 1805, con dovizia di esempi di compilazione²⁶⁴. Anche il modello di libro di trasporti, o libro di evidenza, del 1805 prevede una struttura per partite. Ciò comporta necessariamente la frammentazione della sequenza numerica catastale. La norma, d'altra parte, non indica in quale ordine le partite debbano essere registrate, così come non scende in dettagli su altri aspetti, lasciando di fatto spazio ad una notevole varietà di modalità di compilazione. In molti casi le registrazioni relative alle prime partite rispecchiano l'ordine secondo il quale le partite sono registrate sui catasti originari settecenteschi. Le partite successive possono essere disposte in ordine cronologico rispetto alle date dei primi trasporti, oppure per nuclei famigliari. In altri casi la disposizione delle partite segue un ordine alfabetico sui nomi dei possessori. Questa versione del libro dei trasporti comporta spesso l'apposizione sul catasto, in corrispondenza del bene oggetto di trasporto, del rimando alla relativa pagina del libro dei trasporti.

Per ogni bene è prevista l'indicazione dei seguenti dati:

- 1) "Aggravi reali", le prestazioni dominicali, con i relativi importi in natura o in denaro (nella forma modificata se hanno subito variazioni rispetto a quanto segnalato sul catasto);
- 2) numero catastale (eventualmente indicate con lettere alfabetiche sono le diverse parti (casa, vigna, prato ecc.) di un bene individuato da un unico numero catastale);
- 3) "indicazione delle partite rusticali rispetto alle quali hanno avuto luogo delle mutazioni", dove sono indicati, per ogni numero catastale costituente la partita, nome del possessore, descrizione del bene oggetto di trasporto e modificazioni catastali subite, con gli estremi dei documenti sui quali le modificazioni si fondano;
- 4) "stima catastale", il valore di stima attribuito al singolo bene;
- 5) ripetizione del numero catastale;
- 6) "importo liquido a favore del fondo steorale", o capitale liquido steorale, o capitale steorale;
- 7) "il capitale delle gravezze da detrarsi importa...", l'importo imponibile liquido, o capitale steorale, delle prestazioni dominicali (decime, livelli e simili) gravanti sul bene;
- 8) "fatto il diffalco ascende la somma depurata a carico della gleba a...", l'im-

²⁶⁴ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 13, 163-172 e 233-260.

porto del capitale steorale ottenuto dopo la detrazione del capitale liquido steorale attribuito alle prestazioni dominicali, detto anche “capitale steorale depurato”, il valore imponibile finale;

- 9) importo effettivo della steora, espresso in fiorini (fl.), carantani (k.), quattrini (q.) e *perner* (pr.);
- 10) annotazioni, riferite, in genere, ai costi di registrazione e trascrizione.

Risulta molto probabile che i libri dei trasporti compilati sul modello previsto dalla *Norma generale per tutte le locali commessioni steorali* del 1805 siano tutti, o quasi, compilati dal 1824 in poi. Sembra che le cancellerie del censo non avessero adottato il modello previsto dalla norma del 1805, neanche dopo il 1814. Inoltre un Decreto del Governo del 7 agosto 1824 ordina una revisione generale del catasto tirolese: probabilmente l'adozione del modello di libro dei trasporti del 1805 segue tale disposizione. Le modificazioni da registrarsi sui libri di trasporto sono, secondo il direttore della Computisteria provinciale, le seguenti: passaggi di proprietà di un fondo o di un maso o tenuta composti da più fondi; scomposizioni di masi o tenute o di singoli fondi in diverse proprietà; rettificazione di prestazioni dominicali, o consolidamento in denaro liquido di prestazioni dominicali in natura; permutate di fondi in generale e permutate dalle quali possano originarsi modificazioni riguardo alle prestazioni dominicali legate ai beni immobili; variazioni del valore di stima catastale di beni. Rispetto a quanto disposto dalla norma del 1805, che prevede la registrazione “di tutte le mutazioni, e divisioni accadute nelle partite rusticali dall'epoca de' formati catastri...”, il direttore della Computisteria provinciale afferma invece: “Sarebbe cosa superflua il voler registrare tutti i cangiamenti dopo la formazione dei catastri sino a quella dei libri di trasporto avvenuti rispetto ad una partita catastale. D'uopo è soltanto conoscere ed indicare nel libro di trasporto l'attuale possessore ed il documento, su cui fondato è il suo possesso”. Una volta formati i primi libri di trasporto post-Restaurazione, si devono invece registrare tutte le modificazioni di proprietà e di valore appena eseguita l'archiviazione dei relativi contratti, o appena avvenuta la presentazione dei relativi atti e documenti alle autorità competenti. Per quanto riguarda gli estremi degli atti sui quali i trasporti si fondano (atti di compravendita, permuta, divisione ereditaria, licenze di riduzione a coltura), l'autore specifica: “Convien sempre nel libro di trasporto indicare il giorno, il mese e l'anno del documento od atto pubblico, nel qual si fonda il cambiamento accaduto nella partita o nel numero catastale”²⁶⁵.

Uno strumento di corredo di catasti e libri di trasporto, previsto dalla *Norma generale per tutte le locali commessioni steorali* del 1805, è l'indice dei posses-

²⁶⁵ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, p. 164. Nel caso di documenti prodotti da organi giudiziari l'autore specifica: “è d'uopo pure indicare il foglio del protocollo”.

sori (o “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”), riportante i nomi dei possessori di enti steorabili di un comune in ordine alfabetico. I dati sono articolati nelle seguenti finche:

- 1) nome del comune;
- 2) nome del possessore;
- 3) numeri e lettere catastali, finca che costituisce il legame dell’indice con il catasto, riportando i numeri catastali che individuano i beni del possessore, e le lettere alfabetiche che individuano le diverse parti (casa, vigna, prato ecc.) nelle quali è eventualmente diviso un bene;
- 4) pagina, finca dove sono riportati i numeri delle pagine (o carte) sulle quali sono registrate, sul libro dei trasporti (e, in alcuni casi, sui catasti) le mutazioni relative ai beni intestati ad uno stesso possessore.

La *Esposizione dello stato attuale del censimento del Tirolo...* riporta un modello di indice dei possessori, identico a quello previsto dalla *Norma generale per tutte le locali commissioni steorali* del 1805. L’indice viene così presentato: “Acciocché il libro di trasporto sia corrispondente al fine, deve esservi unito un indice, il quale presenti i nomi e cognomi dei possessori, i numeri catastali, e la pagina dove sono registrati”. Per ogni comune si elencano in ordine alfabetico i possessori, e per ogni possessore si elencano i numeri catastali di tutti i beni posseduti registrati sul catasto, “lasciandovi uno spazio conveniente per potere aggiungere i numeri di quei fondi ch’egli in seguito andrebbe ad acquistare”. Infine si indicano i riferimenti alle pagine del libro dei trasporti sulle quali compaiono i fondi con le relative modificazioni. Ogni volta che si verifica un cambiamento di proprietà di un fondo (per compravendita o permuta), il numero catastale ed i relativi riferimenti ai numeri di pagina del libro dei trasporti devono essere contrassegnati rinchiudendoli in figure rettangolari. Nel caso di decesso di un possessore, e quindi di passaggio di tutti i suoi beni ad altri, il suo nome, i numeri catastali ed i relativi riferimenti ai numeri di pagina del libro dei trasporti devono essere contrassegnati rinchiudendoli in figure rettangolari. Gli indici dei possessori possono essere rilegati insieme al libro dei trasporti²⁶⁶.

Anche i giudizi distrettuali hanno prodotto dei registri simili ai Registri dei trasporti d’estimo italici. Si tratta dei registri delle volture catastali, compilati utilizzando, di solito, il modello prestampato di libro di trasporti allegato alla *Norma generale per tutte le locali commissioni steorali* del 1805. Anche in questo caso le volture sono registrate in ordine cronologico. Dopo la data di registrazione dei mutamenti di proprietà sono riportate solo alcune delle registrazioni che di solito compaiono sui libri di trasporto compilati sul modello del 1805: i nomi dei

²⁶⁶ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 170-172 e 260.

possessori e la descrizione delle modificazioni catastali subite dal bene, con gli estremi dei documenti sui quali le modificazioni si fondano, ed il valore imponibile “depurato”. Probabilmente si tratta di registri prodotti anche per finalità amministrative interne agli uffici addetti alla gestione del catasto, come la contabilità delle spese relative alle registrazioni dei trasporti, le quali dovevano essere pagate ai giudizi distrettuali (e poi agli uffici delle imposte) dai richiedenti il trasporto catastale (i nuovi possessori). Sono conservati registri delle volture catastali prodotti per i distretti di Strigno, di Cles, di Arco e di Stenico, compilati di solito a partire dal 1828-1830 fino alla seconda metà del XIX secolo (in alcuni casi fino all’inizio degli anni ‘70).

Libri di trasporto dal 1837 al 1857.

La citata *Istruzione per le Commissioni steurali locali della Provincia del Tirolo* del 1843 riporta due nuovi modelli di registri dedicati al mantenimento dell’evidenza catastale, che erano in uso probabilmente dall’entrata in vigore di una istruzione del 1 febbraio 1837, alla quale fa riferimento quella del 1843. I due modelli di registri sono definiti dalla norma rispettivamente come Libri di trasporto e come Registri dei nomi, e si completano a vicenda.

I Libri di trasporto riportano i dati strutturati in ordine di numerazione catastale, e sono dedicati ad evidenziare la descrizione aggiornata dei beni sottoposti alla steora, la relativa superficie ed il valore di stima, la descrizione delle prestazioni dominicali gravanti sui beni. I Registri dei nomi riportano invece i dati strutturati per partite, disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, ed evidenziano gli estremi degli atti giustificativi del possesso dei beni ed i valori dei capitali steorali e delle quote di steora.

I nuovi Libri di trasporto acquisiscono una natura notevolmente diversa rispetto a quelli prodotti in precedenza. Vengono infatti riveduti tutti i beni registrati sui catasti originari e sui catasti dei novali preesistenti e ad essi vengono attribuiti nuovi numeri catastali (può assumere un proprio numero anche ciascuna parte di un bene originariamente individuata da una lettera alfabetica oppure, sotto un unico numero, possono essere accorpati, per effetto di variazioni avvenute, beni che in precedenza erano distinti) e vengono aggiornati i valori di stima (mentre i dati relativi ai possessori vengono aggiornati sui Registri dei nomi). I Libri di trasporto fungono quindi ora anche da catasti rinnovati²⁶⁷.

L’istruzione del 1843 stabilisce che i novali devono ora essere sistematicamente registrati nei libri di trasporto (mentre l’istruzione del 1837 prevedeva che i novali venissero registrati, di norma, separatamente rispetto ai libri di

²⁶⁷ L’istruzione del 1843 definisce la tipologia documentaria come “Libri di trasporto”, ma in diversi distretti i titoli originali dei registri riportano denominazioni quali “catasto” o simili; in alcuni casi si trova il titolo originale “Catastro nuovo”, cfr. Casotto, n. 79, Lavarone, nn. 92 e 93.

trasporto, come già avveniva prima del 1837). Devono essere registrati sui nuovi libri di trasporto tutti i novali per i quali, dall'anno 1840, è scaduto il decennio di esenzione steorale. L'Istruzione del 1843 definisce la categoria dei novali sotto due fattispecie: 1) terreni ridotti a coltura, i quali non appaiono nei vecchi catasti o vi appaiono senza alcuna stima di valore; 2) beni registrati sui catasti, ma caricati soltanto di una piccola imposta, che abbiano in seguito acquisito un valore superiore a quello originario. Viene poi presa in considerazione una categoria sotto la quale possono ricadere entrambe le fattispecie, quella dei novali costituiti in seguito a concentrazioni o spartizioni di fondi prima costituenti unità fondiarie a sé stanti.

Sul modello di libro dei trasporti allegato all'istruzione del 1843 sono previste le seguenti finche:

- 1) "Prestazioni", suddivisa in due colonne; la prima colonna riporta la descrizione delle prestazioni dominicali e relative detrazioni, con gli importi in denaro o in natura di prestazioni e detrazioni e la relativa differenza; la seconda colonna riporta l'importo delle prestazioni ridotto a capitale steorale liquido;
- 2) "numero catastale"; la finca è suddivisa in due colonne, relative rispettivamente al nuovo e vecchio numero catastale;
- 3) "denominazione dei fondi", comprende: la descrizione del bene ripresa dal catasto originario con indicazione della superficie e dei confini seguita, eventualmente, dal dettaglio delle diverse porzioni (per effetto di acquisizioni, divisioni ereditarie, ecc., sotto lo stesso numero catastale possono essere accorpate beni o frazioni di beni che nel catasto originario erano registrati separatamente); infine è indicato il riferimento all'atto di approvazione delle autorità politiche relativo ad accorpamenti o smembramenti di fondi;
- 4) "tassa catastale in valuta del Tirolo", cioè il valore di stima catastale; la finca è suddivisa in due colonne, relative rispettivamente alla tassa parziale (cioè il valore attribuito singolarmente alle diverse parti, che costituiscono eventualmente il bene) ed alla tassa totale;
- 5) riferimento al numero di pagina del registro dei nomi sul quale compare il possessore dell'ente steorabile;
- 6) "annotazioni".

L'altro modello introdotto dall'istruzione è il Registro dei nomi, che completa il Libro dei trasporti (L'istruzione del 1843 definisce la tipologia documentaria come "indici ossia registri dei nomi", ma in vari distretti i titoli originali dei registri riportano denominazioni quali "trasporti" o "libri di trasporto"). Sul modello di registro dei nomi riportato nel 1843 è previsto l'inserimento dei seguenti dati:

- 1) nome del possessore dell'ente steorabile;

- 2) estremi degli atti sui quali si fondano il possesso ed i cambiamenti del possesso dell'ente steorabile (atti di acquisto, atti relativi a successione ereditaria, fassioni relative a novali, ecc.) ed in particolare gli estremi delle registrazioni sui libri di archiviazione;
- 3) elenco dei numeri catastali nuovi relativi a tutti i beni posseduti;
- 4) valore di stima del bene in valuta del Tirolo (lo stesso importo appare nella finca "Tassa catastale" sui libri dei trasporti);
- 5) capitale steorale in valuta del Tirolo, cioè il valore imponibile (o capitale liquido steorale);
- 6) capitale steorale, cioè il valore imponibile relativo alle prestazioni dominicali;
- 7) capitale steorale depurato, cioè il valore imponibile derivante dalla differenza tra il valore imponibile dei beni e quello relativo alle prestazioni dominicali;
- 8) steora ordinaria di 6 termini in "valuta viennese moneta di convenzione", cioè l'importo effettivo della steora, espresso in fiorini (fl.), carantani (k.), quattrini (q.) e perner (pr.)
- 9) descrizione delle prestazioni dominicali (quantità e qualità delle prestazioni, nomi dei padroni direttari, importo corrispondente espresso in fiorini e carantani).

I Registri dei nomi sono solitamente utilizzati per registrare anche i trasporti successivi alla data di prima compilazione, almeno fino all'adozione, a partire dal 1857, di un nuovo modello di libro dei trasporti.

Libri di trasporto dopo il 1857.

A partire dalla fine degli anni '50 del XIX secolo i libri dei trasporti/catasti rinnovati e i registri dei nomi, insieme alle eventuali altre tipologie residuali di libri di trasporto vengono gradualmente sostituite da un'unica nuova tipologia documentaria, strutturata per partite, con le partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori. I nuovi libri dei trasporti raccolgono insieme i dati che nel modello precedente erano suddivisi in due registri distinti, riportando quindi sia i nomi dei possessori, sia la descrizione dei beni sottoposti alla steora. Non sono più riportati invece i dati relativi alle prestazioni dominicali gravanti sui beni, perché nel 1849 era iniziato un processo di riforma volto all'affrancazione e al regolamento degli oneri fondiari noto come "esonero del suolo".

L'adozione del nuovo tipo di registro catastale comporta, nella maggior parte dei distretti, il ritorno alla numerazione catastale "vecchia", quella riportata sui catasti originari e sui catasti dei novali prodotti prima del 1843, annullando di fatto la numerazione nuova usata nel periodo immediatamente precedente.

Molto spesso sui nuovi libri dei trasporti si trova anche, per ogni bene registrato, un riferimento al numero di "foglio individuale". Il "foglio individuale di possesso" è un elenco dei beni appartenenti ad un singolo proprietario ed è

Introduzione

una tipologia documentaria relativa al catasto stabile austriaco; il riferimento ad esso testimonia l'utilizzo di dati recuperati dal catasto teresiano per la fase di impianto del catasto successivo, che prende avvio nel 1853 con i lavori di misurazione per la formazione delle mappe²⁶⁸. La stessa decisione di intraprendere una generale revisione dei registri catastali teresiani dopo la metà del secolo potrebbe avere tratto impulso proprio dal contemporaneo inizio della fase preliminare di impianto del nuovo catasto²⁶⁹. La sistematica compilazione di nuovi libri di trasporti dopo il 1857 coincide anche con l'introduzione, proprio dalla fine del 1857, di una nuova valuta di riferimento.

Il nuovo modello di libro dei trasporti viene utilizzato fino alla cessazione del sistema catastale teresiano. I dati sono organizzati nelle seguenti finche:

- 1) nome del possessore dell'ente steorabile;
- 2) titoli sui quali si fondano il possesso ed i cambiamenti del possesso con il riferimento al libro dei trasporti precedente, se non sono intervenute modificazioni, con l'indicazione degli estremi degli atti sui quali i trasporti si fondano (in particolare gli estremi delle registrazioni sui libri di archiviazione), in caso contrario; in alcuni casi sono presenti anche le date delle registrazioni di trasporto;
- 3) "qualità", la descrizione della tipologia dell'immobile;
- 4) "misura in pertiche viennesi";
- 5) numero catastale (di solito è riportata la numerazione dei catasti originari);
- 6) valore di stima catastale in valuta del Tirolo;
- 7) capitale steorale in valuta del Tirolo (o capitale liquido steorale), cioè il valore imponibile;
- 8) steora di 6 termini in "valuta austriaca" (ö. W., in uso dal 1858), cioè l'importo effettivo della steora.

In fondo ai registri si possono trovare anche alcune carte riportanti le "rettificazioni" relative ad alcune delle partite; si ritiene che si tratti di registrazioni relative alle partite che hanno subito molti trasporti nel periodo di utilizzo del registro. Solitamente le rettificazioni risultano operate in due fasi successive, l'ultima delle quali è databile nella maggior parte dei casi agli anni 1880-1881.

Per la datazione dei registri si sono considerate, quale estremo cronologico finale, le date di registrazione degli ultimi trasporti o le date di compilazione delle "rettificazioni", cioè, nella maggior parte dei casi, gli anni 1880 o 1881.

²⁶⁸ Il riferimento al numero di "foglio individuale di possesso" si trova a volte anche su altre tipologie documentarie, come i catasti dei novali e le fassioni relative a novali prodotte nel distretto di Arco.

²⁶⁹ Una traccia in tal senso è offerta da un catasto dei novali prodotto dall'Ufficio delle imposte di Riva del Garda nel 1869, n. 590, riportante il seguente titolo: "Prospetto dei novali assunto nell'anno 1859 coll'occasione che fu posto in stato di evidenza il catasto di Cologna e Gavazzo in consonanza del nuovo operato trigonometrico".

Tipologie documentarie relative all'esonero del suolo

Con Patente imperiale del 7 settembre 1848 viene stabilita l'abolizione di "ogni peso fondiario" per tutto il territorio imperiale. Le prestazioni dominicali gravanti su alcuni beni immobili devono essere indennizzate in denaro, ma solo per quanto riguarda le prestazioni in lavoro, in generi naturali o in denaro (o prestazioni redimibili). Una pubblicazione curata dalla Giunta provinciale tirolese considera prestazioni redimibili: i livelli, le locazioni perpetue, i censi e le prestazioni in generi a favore di chiese, benefici, scuole, istituti comunali²⁷⁰.

Con Patente imperiale dell'11 aprile 1851 viene istituito un Fondo provinciale di esonero per il pagamento del capitale di indennizzo, nel quale confluiscono: le somme versate dagli "onerati" (i possessori di beni soggetti a prestazioni dominicali), le sovraimposte che vengono istituite a partire dall'1 novembre 1851 per la copertura della quota di un terzo del capitale di indennizzo posta a carico della Provincia, le quote a carico dell'erario statale. I possessori dei beni svincolati sono tenuti a corrispondere l'interesse ed una quota annua per l'ammortizzazione del capitale. Coloro a favore dei quali viene liquidata l'indennità ricevono obbligazioni per un valore equivalente a quello del capitale da indennizzarsi, sul quale percepiscono degli interessi del 5 % in due rate semestrali²⁷¹.

Le tipologie di registri relativi all'esonero del suolo, conservate in maggior numero e comuni a diversi distretti, sono i registri dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo ed i prospetti individuali e sommari del debito per indennizzi relativi all'esonero del suolo.

I Registri dei pagamenti degli indennizzi riportano dati relativi ai pagamenti per il territorio di un singolo comune. Ad ogni soggetto tenuto al pagamento degli indennizzi ("onerato") è dedicata una carta del registro con i seguenti dati: importo degli arretrati per anno di riferimento, debito per l'anno corrente (per oneri aboliti/affrancabili e somma delle due tipologie ed importi delle rate), importo complessivo annuale dell'indennizzo (importo degli arretrati e debito per l'anno corrente), importo a capitale per oneri aboliti e affrancabili, e infine dati relativi ai pagamenti.

I prospetti individuali e sommari del debito riportano gli importi a capitale del debito relativo agli indennizzi per il territorio di un distretto fiscale/giudiziario. I registri sono articolati in "prospetti sommari" e/o in "prospetti individuali". Ogni "prospetto" riporta i dati relativi agli indennizzi previsti da

²⁷⁰ *Esposizione sommaria dei fondi provinciali*, pp. 81-82.

²⁷¹ Il Dispaccio del Ministero dell'interno del 14 febbraio 1850, definisce i soggetti coinvolti nel processo di "svincolamento della gleba" con le formule di "percipienti", riferita a coloro che godono di prestazioni dominicali da indennizzarsi, e di "tributari", riferita ai possessori di beni soggetti a prestazioni dominicali, e quindi tenuti a versare gli indennizzi; questi ultimi vengono definiti invece come "onerati" dalla Patente imperiale dell'11 aprile 1851.

un singolo atto di approvazione di un certo numero di operazioni di esonero del suolo da parte della commissione distrettuale del fondo di esonero. I “prospetti sommari” riportano in forma sintetica i dati complessivi di tutti i comuni del distretto. I “prospetti individuali” riportano i dati articolati per comune di riferimento (i comuni sul territorio dei quali si trovano i beni).

Tipologie documentarie relative al catasto stabile (Protocolli delle particelle)

Il catasto stabile è il sistema catastale relativo all’imposta fondiaria istituito con Sovrana patente 23 dicembre 1817, che sostituisce nel Tirolo il sistema del catasto teresiano negli anni ‘80 del secolo XIX²⁷², in seguito all’attuazione di norme del 1879²⁷³ e del 1880²⁷⁴. Il catasto stabile è un catasto “geometrico-particellare”, cioè “una realizzazione fondata sulla misurazione dei beni immobili a opera di esperti e secondo criteri geometrici, preceduta dalla suddivisione del territorio in particelle catastali e accompagnata dalla formazione di carte per il riscontro topografico”. “La particella catastale (fondiaria se si applica al terreno, edificiale se si applica a un fabbricato), [...] individua il nucleo fondamentale ed elementare della proprietà, vale a dire una porzione di bene continua e ininterrotta, appartenente a un unico comune e a un unico proprietario e avente un’unica destinazione produttiva, che come tale può essere affittata, venduta o trasmessa in eredità (e naturalmente anche divisa o accorpata ad altre particelle)”²⁷⁵. La norma del 1817 prevede infatti che il valore della rendita dei fondi e dei fabbricati si ottenga “per mezzo di geometrica misura, e formazione di mappe, e per mezzo della stima”. Per ogni comune deve essere allestita una mappa, la quale deve riportarne la “estensione, i confini, ogni superficie situata entro i medesimi secondo la diversità del genere della cultura, del proprietario, dei confini naturali, od artificiali, nella sua situazione topografica, figura e misura”. La fase preliminare di impianto del catasto stabile, comprendente la mappatura del territorio e la redazione dei protocolli provvisori delle particelle, si svolge nel Tirolo tra il 1853 ed il 1861²⁷⁶.

I Protocolli delle particelle sono registri preparatori, riportanti i seguenti dati: numero del foglio di mappa, denominazione della località, numero della particella, individuazione del proprietario (nome, condizione e domicilio), descrizione della particella (tipo di coltura o destinazione d’uso, misura della superficie).

²⁷² Cfr. Bonazza, *La misura dei beni*, p. 102, e Schober, *Storia della Dieta tirolese*, p. 27.

²⁷³ Legge 6 aprile 1879, *concernente modificazioni della legge 24 maggio 1860 (B. L. I. n. 88) sulla regolazione dell’imposta fondiaria e sulla soppressione della legge 15 dicembre 1875 (B. L. I. n. 154)*.

²⁷⁴ Legge 28 marzo 1880, *concernente modificazioni e disposizioni suppletorie alla legge 6 aprile 1879 (B. L. I. n. 54) sulla regolazione dell’imposta fondiaria*, pubblicata in B. L. I. 1880, n. 34.

²⁷⁵ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 10.

²⁷⁶ Cfr. *Instruktion zur Ausführung*, pp. 15-20, e Bonazza, *La misura dei beni*, p. 15.

Quando il catasto austriaco soppianta definitivamente quello teresiano negli anni Ottanta del XIX secolo, ha ormai perso la definizione di “stabile”, dovuta alla originaria impostazione dettata dalla norma del 1817, la quale prevedeva una “stima stabile” dei beni; infatti, con Legge 24 maggio 1869²⁷⁷ viene decretata la revisione della classificazione dei terreni ogni quindicennio, e viene regolamentata la determinazione delle tariffe catastali, che vengono basate sul reddito netto imponibile, sulle qualità di coltura e sulle categorie di classificazione. Con Legge 23 maggio 1883²⁷⁸, e con Ordinanza ministeriale dell’11 giugno 1883²⁷⁹ vengono sancite le disposizioni per l’aggiornamento delle stime e la tenuta in evidenza del catasto.

L’ordinamento

Al momento del versamento in Archivio provinciale il complesso documentario era corredato da un elenco, nel quale i registri erano raggruppati per capitanato distrettuale e, all’interno del distretto politico, per distretto fiscale-giudiziario (con i distretti disposti in ordine alfabetico) e, infine, per località o comune (con i comuni di ogni distretto disposti in ordine alfabetico) senza distinzione in serie. Questa organizzazione dei dati rispecchia, per quanto riguarda i livelli del capitanato distrettuale, e del distretto fiscale-giudiziario, l’articolazione istituzionale del Tirolo italiano come si presentava dopo il 1868 e fino alla fine del secolo. Confusi e incoerenti sembrano, invece, i criteri adottati per assegnare i singoli registri ai comuni di appartenenza, per i quali non è stata fotografata la situazione istituzionale di fine Ottocento. In realtà sotto la voce “comuni” dell’elenco sono comprese unità che fanno riferimento ad ambiti territoriali corrispondenti a quello del comune amministrativo di fine secolo e anche unità che riguardano un territorio inferiore a quello comunale, relative, per esempio, a località divenute frazioni di comuni o a località non più censite dai repertori ufficiali, in quanto completamente inglobate da altri centri. Oppure sono comprese unità riguardanti territori più estesi rispetto a quelli di singoli comuni (spesso relativi ad intere giurisdizioni d’antico regime o a interi distretti), che vengono elencate sotto la località che era sede della giurisdizione.

L’elenco non riesce a dar conto della varietà delle tipologie documentarie presenti, che vengono descritte in modo generico, così come vengono rilevati in modo approssimativo gli estremi cronologici delle unità.

²⁷⁷ Legge 24 maggio 1869, *sulla regolazione dell’imposta fondiaria*, pubblicata in B. L. I. 1869, n. 88.

²⁷⁸ Legge 23 maggio 1883, *Tenuta in evidenza del catasto dell’imposta fondiaria*, pubblicata in B. L. I. 1883, n. 83.

²⁷⁹ Ordinanza del Ministero delle finanze 11 giugno 1883, *Esecuzione della legge 23 maggio 1883 (B. L. I. n. 83) sulla tenuta in evidenza del catasto dell’imposta fondiaria*, pubblicata in B. L. I. 1883, n. 91.

Introduzione

In coda all'elenco, raggruppati nella sezione "Aggiunte", si trovano alcuni registri relativi a comuni di diversi distretti.

La segnatura archivistica è costituita da due cifre arabe separate da una barra trasversale: il primo numero indica il comune di riferimento e la sequenza è continua attraverso i distretti; il secondo numero è riferito alla singola unità documentaria e riparte da uno per ogni comune. I registri della sezione "Aggiunte" sono numerati di seguito a quelli della prima parte dell'elenco.

Con il presente intervento di ordinamento si è innanzi tutto provveduto ad individuare una struttura archivistica in grado di risolvere, per quanto possibile, le incongruenze del precedente ordinamento e di rendere comprensibili le dinamiche tra soggetti produttori, ambiti territoriali di competenza e produzione documentaria.

La struttura archivistica prevede cinque livelli organizzati gerarchicamente: fondo, subfondo, subsubfondo, serie, unità. Si è destinato il livello del fondo ai distretti fiscali-giudiziari, come si presentano alla fine del XIX secolo, raggruppati per capitanato distrettuale di riferimento, e quindi disposti in ordine alfabetico, ed il livello del subfondo ai singoli comuni, disposti a loro volta in ordine alfabetico all'interno del distretto di appartenenza. Tale impostazione si coordina adeguatamente sia all'ambito territoriale di riferimento dei soggetti produttori della documentazione, sia all'ambito territoriale di riferimento delle unità archivistiche. Infatti l'ambito territoriale del distretto giudiziario (fondo) corrisponde, dal 1824 in poi, a quello del soggetto produttore della documentazione, che è, dal 1824 al 1850, il giudizio distrettuale, dal 1850 in poi, l'ufficio delle imposte, il cui ambito territoriale coincide con quello del giudizio distrettuale (la documentazione prodotta dai soggetti di epoca anteriore si considera a tutti gli effetti acquisita dagli archivi degli uffici subentrati nelle competenze).

Il livello fittizio corrispondente al capitanato distrettuale (ufficio di coordinamento, dal 1868 in poi, dei soggetti produttori della documentazione catastale, ma non soggetto produttore in prima persona) serve solo a dare un ordine logico ai fondi all'interno del complesso documentario. L'ordine alfabetico dei distretti fiscali-giudiziari all'interno di ogni capitanato risulta, in particolare, coerente con l'impostazione adottata in materia dai repertori ufficiali delle località²⁸⁰.

Il livello del subfondo è dedicato ai comuni, ma per quasi tutti i distretti è stato previsto anche un subfondo denominato "distretto di ...", che precede quelli disposti in ordine alfabetico dei comuni, riservato a raggruppare tutte le unità che si riferiscono ad ambiti territoriali sovracomunali. Gli ambiti territo-

²⁸⁰ Cfr., ad esempio, *Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder*.

riali sovracomunali possono essere riferiti a distretti fiscali-giudiziari di fine Ottocento, a distretti fiscali-giudiziari post Restaurazione poi inglobati da altri distretti, alle cancellerie del censo, a giurisdizioni di antico regime oppure ad aggregazioni di comunità o pievi senza corrispondenza con soggetti produttori. Nei casi in cui il territorio della giurisdizione d'antico regime coincide con quello della comunità (è il caso, per esempio di Folgaria), le relative unità sono state descritte nel subfondo dedicato al comune. L'ordine delle unità all'interno di questi subfondi è alfabetico, in base alle località, e cronologico.

Per quanto riguarda i subfondi dedicati ai singoli comuni si è dovuta trovare una soluzione per rendere comprensibile una situazione istituzionale intricatissima ed estremamente complessa e dare alle unità riferite a località con territorio inferiore a quello comunale una giusta collocazione. La documentazione copre un arco temporale che va dalla fine dell'Antico Regime alla fine del XIX secolo, durante il quale l'organizzazione territoriale di comunità e comuni ha subito notevoli trasformazioni²⁸¹. Analogamente a quanto fatto per il livello di fondo, anche per il subfondo si è presa a riferimento la situazione istituzionale di fine Ottocento, che è quella sancita con il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854, "col quale viene pubblicato il prospetto de' comuni locali assegnati secondo l'organizzazione politica e giudiziaria della Contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg a ciascun Distretto". Il prospetto riporta un elenco dei comuni amministrativi con il riferimento alla divisione in comuni catastali. Pertanto si è fatto coincidere il livello del subfondo con il comune amministrativo di fine secolo e a questo livello si sono descritte anche le unità relative a località, frazioni, ville ecc. appartenenti al comune. Per alcuni comuni è stato prevista un'ulteriore partizione in subsubfondi, corrispondenti ai comuni catastali, nei quali sono confluite le unità relative ai singoli comuni catastali o a località in essi ricomprese.

Subfondi e subsubfondi sono a loro volta organizzati in serie archivistiche, che per definizione dovrebbero raggruppare tipologie documentarie omogenee per contenuto e per forma.

Come è stato in precedenza illustrato, però, il complesso documentario è caratterizzato dalla presenza di tipologie documentarie talmente varie e numerose e di unità spesso eterogenee nel contenuto, da non rendere proficua una divisione in serie secondo consuetudine, tanto più che questo avrebbe comportato una proliferazione di serie costituite da una sola unità.

²⁸¹ Per quanto riguarda la pluralità e "fluidità" dell'articolazione istituzionale in antico regime, sia a livello di comunità che di giurisdizioni, cfr., ad esempio, Di Simone, *Legislazione e riforme*, pp. 159-163; Fabio Giacomoni, Marco Stenico, *Vicini et forenses*, pp. 8-24; Gorfer, *L'uomo e la foresta*, pp. 229-232; Nequirito, *A norma di regola*; Nequirito, *L'epoca d'ogni cambiamento*, pp. 13-20; Nequirito, *La montagna condivisa*, pp. 1-3 e 14-15.

Introduzione

Si sono quindi individuate le serie considerando competenze dei soggetti produttori e tipologie documentarie tra loro affini, secondo la seguente sequenza:

- Estimazioni (anteriori al 1777);
- Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti (protocolli di perequazione, estratti tabellari, raccolte di fassioni ecc., 1777- fine sec. XVIII);
- Catasti e sommari nobili (registri per la descrizione, misura e stima dei beni immobili e registri per la descrizione e stima delle rendite dominicali gravanti su beni immobili, 1777- fine sec. XVIII);
- Registri e documentazione relativi al mantenimento dell'evidenza catastale, cioè all'aggiornamento dei dati relativi ai beni immobili (catasti dei novalli, libri dei trasporti, registri delle volture, ma anche fassioni, protocolli di rettificazione, estratti tabellari e sommari nobili ecc., se riferiti a situazioni mutate rispetto alle registrazioni originarie, sec. XIX);
- Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo (seconda metà sec. XIX).

Sono poi presenti, in maniera sporadica, quinterneti o altri registri relativi ad imposte diverse da quella fondiaria e, in un solo caso, protocolli delle particelle edificiali e fondiari riferiti al catasto stabile austriaco (distretto della Valle di Ledro) e protocolli di rettificazione dell'imposta fondiaria dell'Ufficio del ricevitore provinciale delle steroe di Trento.

Per quanto riguarda l'ordine interno alle serie, si è optato in generale per un ordine logico-cronologico, che rispecchia quindi la successione cronologica e le modalità di compilazione e di collegamento reciproco tra le diverse tipologie documentarie. In particolare l'ordine delle unità all'interno della serie Registri e documentazione relativi al mantenimento dell'evidenza catastale segue un criterio cronologico, considerando il periodo di produzione delle unità (prima del 1810, tra il 1810 e gli anni Quaranta del sec. XIX, dagli anni Quaranta agli anni Sessanta del sec. XIX e dagli anni Sessanta all'inizio degli anni Ottanta del sec. XIX), e logico, nella pratica di tenere vicini registri che siano complementari uno all'altro (catasti rinnovati e registri dei nomi) o che siano la continuazione l'uno dell'altro (registri contraddistinti da numerazione delle carte continua o dalla distinzione delle registrazioni per lettere alfabetiche), anche se compilati in epoche diverse.

Criteri di descrizione

Nelle schede fondo e, se necessario, nelle schede subfondo e subsubfondo si danno notizie in merito all'ambito territoriale del distretto, del comune o di

altre entità amministrative, considerando le cesure storico-istituzionali intercorse nell'arco temporale di produzione della documentazione (1777-fine sec. XIX), e si forniscono informazioni rispetto ad eventuali particolarità a livello locale nell'applicazione della normativa e nella produzione documentaria.

Per quanto riguarda la definizione delle serie, è necessaria una precisazione in merito alla distinzione terminologica tra "estimo" e "catasto"²⁸²: sono stati descritti come estimi i registri prodotti prima del 1777 (in quest'anno viene definito il modello di compilazione del catasto teresiano), nei quali i beni immobili non siano contraddistinti da numeri, mentre i catasti veri e propri sono tutti databili post 1777 e sono caratterizzati dalla presenza della numerazione catastale.

Nelle schede unità sono stati riportati la segnatura definitiva, il titolo (tra virgolette, se originale), gli estremi cronologici, il contenuto, la tipologia documentaria con il numero delle carte o pagine e l'indicazione di eventuali lacune, la presenza di indici, le caratteristiche materiali, la segnatura precedente, eventuali note.

Trattandosi di complesso documentario storico e non passibile di accrescimenti, è stata adottata una descrizione per serie chiuse. La segnatura definitiva delle unità, pertanto, è costituita da un numero progressivo unico per tutto il complesso documentario. Si è predisposta una tavola di raffronto che rimanda dalle vecchie segnature, quelle in uso presso l'Archivio di Stato, alla segnatura definitiva.

I titoli originali ricavati dalla coperta sono stati riportati solo se coevi al registro, altrimenti sono stati indicati eventuali titoli originali presenti sul frontespizio o sono stati attribuiti dei titoli sulla base delle tipologie documentarie rappresentate.

Per quanto riguarda gli estremi cronologici delle unità, sono state considerate le date di compilazione o di chiusura, segnalate da note poste ad inizio o fine registro, quando presenti oppure sono state indicate delle date desunte sulla base delle norme emanate in diversi periodi e valide per determinate tipologie di registrazioni.

Per i catasti, in particolare, si è optato, nei casi di assenza di date di compilazione certe, per la formula "sec. XVIII ultimo quarto", intendendo con tale formula alludere al periodo 1777-1796. La formazione dei catasti, infatti, richiede di solito lunghi lavori preparatori, e soltanto quando la compilazione è ultimata i registri possono essere utilizzati per le finalità di determinazione del carico fiscale. L'Istruzione sovrana del 26 marzo 1777 prevede la compilazio-

²⁸² Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 9-10.

ne della sola facciata sinistra dei catasti, dedicata alla descrizione dei beni ed alla loro stima; con l'emanazione della patente del 24 maggio 1784 inizia la compilazione della facciata destra, utilizzata per riportare i valori imponibili e l'importo della quota di steora da pagarsi sul bene²⁸³; contemporaneamente nel dicembre del 1784 ha inizio l'esazione della steora in base ai nuovi catasti, ma non tutte le commissioni locali hanno a tale data compiuto i lavori di ripartizione dell'imposta, tanto che viene concesso un semestre di tempo per ultimare i lavori²⁸⁴ e poi vengono previste possibili ulteriori correzioni fino alla fine del 1796; il 1796 può quindi essere considerato come presumibile estremo finale più recente. Sui catasti a volte sono presenti anche registrazioni di rettifica successive alle date di compilazione o, sporadicamente, registrazioni relative a trasporti; in questi casi le relative date sono riportate tra parentesi, dopo gli estremi cronologici relativi alla compilazione.

Per i registri destinati all'aggiornamento dei dati catastali, cioè relativi al mantenimento dell'evidenza catastale, i cosiddetti libri dei trasporti, si sono considerate le date delle registrazioni, se presenti. Bisogna tener conto, però, del fatto che le date possono essere riferite alla registrazione del trasporto (cambio di proprietà, novale ecc.) o al documento sul quale il trasporto si fonda (compravendita, permuta, licenza di riduzione a coltura ecc.) e che spesso è impossibile distinguerle. Possono, inoltre, essere presenti solo le date di compilazione e chiusura del registro. Nei casi dubbi e in mancanza di elementi per la datazione precisa è stata attribuita una datazione approssimativa, individuando i dati cronologici "post quem" e "ante quem" sulla base dei modelli di registro o delle regole di compilazione imposte dalle disposizioni normative o facendo riferimento alla valuta monetaria utilizzata per la registrazione dell'importo della steora.

Nello spazio riservato al contenuto delle unità sono state specificate meglio le tipologie documentarie e per ognuna sono stati forniti i dati caratterizzanti:

- per catasti, estratti tabellari, catasti dei novali e altri registri strutturati come elenco di beni immobili con numerazione catastale consecutiva sono stati indicati gli estremi dei numeri catastali;
- per i sommari nobili sono stati indicati gli estremi dei numeri delle fassioni nobili (o partite, costituite dal complesso delle prestazioni dominicali percepite da uno stesso soggetto nel territorio del comune o della giurisdizione);
- per i registri dei trasporti è stata descritta la modalità di strutturazione dei dati (per partite, per singole operazioni di trasporto, per beni immobili in ordine di

²⁸³ Cronologica sistematica compilazione, II, p. 132-133.

²⁸⁴ Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 129-152.

Catasti

numero, per possessore in ordine alfabetico) e, a seconda dei casi, sono stati indicati gli estremi dei numeri delle partite, dei numeri delle operazioni di trasporto, dei numeri catastali, oppure le lettere riferite alle iniziali dei cognomi dei possessori registrati.

Nella descrizione dei catasti, nei quali a volte i beni immobili appartenenti alla comunità o le prestazioni feudali a carico della stessa sono numerati autonomamente rispetto a quelli appartenenti ai privati o ad altri enti, si è dato conto di questa particolarità, segnalando distintamente i numeri catastali riferiti all'una o all'altra parte.

La presenza nei registri di indici alfabetici, che rimandano dai nomi dei possessori dei beni soggetti ad imposta ai relativi numeri di carta o pagina sul registro stesso, è stata indicata di seguito alla tipologia documentaria e all'indicazione della consistenza dell'unità. Si sono date ulteriori specificazioni nel caso in cui, per esempio, i rimandi dall'indice fossero ai numeri catastali anziché ai numeri di pagina.

Nello spazio dedicato alle caratteristiche materiali è riportata la formula "Rilegatura recente (ASTn)", ad indicare che il registro è stato rilegato ex novo durante la permanenza presso l'Archivio di Stato di Trento, seguita dalle informazioni relative ad eventuali errori di rilegatura (inversione di carte, rilegatura del frontespizio di un registro all'inizio di un altro registro e simili).

Nel campo "segnature precedenti" è stata riportata la segnatura che compare sull'elenco dell'Archivio di Stato di Trento, costituita da due cifre arabe separate da barra trasversale.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI E SIGLE

APTn	Archivio provinciale di Trento
art./artt.	articolo/articoli
B. L. I.	Bollettino delle leggi dell'Impero d'Austria
B. L. P.	Bollettino delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg
c./cc.	carta/carte
cfr.	confronta
D. Lgs	decreto legislativo
G. U.	gazzetta ufficiale
int.	interno
n./nn.	numero/numeri
n.n.	non numerate
p./pp.	pagina/pagine
R. D.	regio decreto
sd	sinistra destra
s.d.	senza data
sec./secc.	secolo/secoli
s.l.	senza luogo
s.n.	senza numero
tit.	titolo
vol.	volume



BIBLIOGRAFIA

- Almanacco trentino pel 1880*, Trento, Monauni, [1879].
- Archivio di Stato di Trento. Estratto dal volume IV della Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, Roma 1994.
- Francesco Vigilio Barbacovi, *Memorie storiche della città e del territorio di Trento*, Trento, Monauni, 1824.
- Gioachino Bazzanella, *Manuale d'ufficio per il clero curato*, Trento, Monauni, 1905.
- Giuseppe Benoni, *Delle formalità e solennità relative al titolo ed al modo di acquisizione e traslazione di diritti d'ipoteca e degli altri diritti reali prescritte nei varj distretti del Tirolo nelle diverse epoche degli ultimi tempi...*, Innsbruck, Wagner, 1819.
- Marcello Bonazza, *Il fisco in una statualità divisa. Impero, principi e ceti in area trentino-tirolese nella prima età moderna*, Bologna, Il Mulino, 2001.
- Marcello Bonazza, *La gestione dei catasti a Trento tra Antico regime e Restaurazione: Gaspare Crivelli da conservatore degli estimi pubblici a cancelliere del censo*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 80 (2001), pp. 75-81.
- Marcello Bonazza, *Fisco e finanza: comunità, principato vescovile, sistema territoriale*, in *Storia del Trentino*, IV, Bologna 2002.
- Marcello Bonazza, *La misura dei beni. Il catasto teresiano trentino-tirolese tra sette e ottocento*, Trento, Comune, 2004.
- Wilhelm Brauner, *Dal Codice civile (ABGB) alla Gewerbeordnung: mutamenti strutturali della proprietà e dell'impresa*, in *La dinamica statale austriaca nel XVIII e XIX secolo*, a cura di Pierangelo Schiera, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 247-264.
- Franco Cagnol, *Il Comune di Trento in antico regime*, in Mauro Hausberger, "Volendo questo illustrissimo Magistrato consolare". *Trecento anni di editoria pubblica a Trento*, Mori 2005.
- Maurizio Carbognin, *La formazione del nuovo catasto trentino del XVIII secolo*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 52 (1973), pp. 70-116.
- Albino Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, TEMI, 1961.
- Albino Casetti, *Storia di Lavis. Giurisdizione di Königsberg-Montereale*, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 1981.
- Ceti tirolesi e territorio trentino: materiali dagli archivi di Innsbruck e di Trento, 1413-1790*, a cura di Marco Bellabarba, Marcello Bonazza, Katia Occhi, Bologna, Il Mulino, 2006.
- Umberto Corsini, *Il Trentino nel secolo decimonono*, Rovereto, Manfrini, 1963.
- Umberto Corsini, *La proiezione sul territorio dell'ordinamento giudiziario del Tirolo del secolo scorso*, Folgaria 1992.

Catasti

- Cronologica sistematica compilazione di tutto ciò che concerne le steore, e la perequazione del Tirolo nell'anno 1793*, Innsbruck, Wagner, 1793.
- Maria Rosa Di Simone, *Diritto e riforme nel Settecento trentino*, in *Storia del Trentino, IV*, pp. 209-229.
- Maria Rosa Di Simone, *Legislazione e riforme nel Trentino del Settecento. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo*, Bologna, Il Mulino, 1992.
- Fridolin Dörrer, *Le condizioni politiche e amministrative nel Tirolo alla fine del vecchio Impero*, in *Atti del Convegno Sigismondo Moll e il Tirolo nella fase di superamento dell'Antico regime*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1993, pp. 69-99.
- Fridolin Dörrer, Franz Huter, *Sviluppo territoriale tra XII e XIX sec.*, in *Il Trentino nelle carte storiche del Tirol-Atlas*, Innsbruck, Institut für Geographie der Universität; Trento, Provincia, 2001.
- Fridolin Dörrer, *Suddivisione amministrativa nel 1766*, in *Il Trentino nelle carte storiche del Tirol-Atlas*, Innsbruck, Institut für Geographie der Universität; Trento, Provincia, 2001, testo di commento alla carta 5.
- Guido Emeri, *Gli usi civici nella Venezia Tridentina*, in "Bollettino degli usi civici, supplemento del 'Bollettino feudale'", anno I, fascicolo IV, Roma 1931.
- Esposizione sommaria dei fondi provinciali, e degli affari relativi*, Innsbruck, Società Mariana, 1862.
- Nino Forenza, *Paludi perginesi. Storia della bonifica e mito di Tommaso Mayer*, Pergine, Biblioteca comunale, 1995.
- Maria Garbari, *Aspetti politico-istituzionali di una regione di frontiera*, in *Storia del Trentino, V: L'età contemporanea (1803-1918)*, a cura di Maria Garbari, Andrea Leonardi, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 13-164.
- Marina Garbellotti, *Il patrimonio dei poveri. Aspetti economici degli istituti assistenziali a Trento nei secoli XVII-XVIII*, in *L'uso del denaro. Patrimoni e amministrazione nei luoghi pii e negli enti ecclesiastici in Italia (secoli XV-XVIII)*, a cura di Alessandro Pastore, Marina Garbellotti, Bologna, Il Mulino, 2001, pp. 195-229.
- Fabio Giacomoni, Marco Stenico, *Contributi e documenti per la storia della Val di Rabbi*, Trento, Saturnia; Rabbi, Associazione culturale Don Sandro Svaizer, 1999.
- Fabio Giacomoni, Marco Stenico, *Vicini et forenses. La figura del forestiero nelle comunità rurali trentine di Antico Regime*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 84 (2005)
- Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistico-ambientale. Trentino orientale*, Calliano 1977.
- Aldo Gorfer, *L'uomo e la foresta. Per una storia dei paesaggi forestali-agrari della regione tridentina*, Calliano, Manfrini, 1988.
- Casimira Grandi, Andrea Leonardi, Ivana Pastori Bassetto, *Popolazione, assistenza e struttura agraria nell'Ottocento trentino*, Trento, Libera Università degli Studi. Gruppo di Teoria e storia sociale, 1978.

Bibliografia

- Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981-1994.
- Guntramo Hämmerle, *Manuale del codice civile universale austriaco...*, Innsbruck, Wagner, 1872.
- Johann Hasslwanger, *Cenni del Dottor Hasslwanger ai suoi cari compatrioti sulla legge 17 agosto 1849 relativa allo svincolamento della gleba nel Tirolo e Vorarlberg*, Innsbruck, Wagner, 1849.
- Johann Hasslwanger, *Cenni ulteriori del Dottor Hasslwanger sulle sovrane patenti 11 aprile 1851 relative all'esonero del suolo nel Tirolo e Vorarlberg*, Innsbruck, Wagner, 1851.
- Instruktion zur Ausführung der Vermessung mit Anwendung des Meszliches behufs Herstellung neuer pläne für die Zwecke des Grundsteuernkatasters*, Wien, Verlag des k.k. lithographischen Institutes des Grundsteuernkatasters, 1907.
- Istruzione per tutte le Commissioni locali del censimento (steurali) rispetto al modo di tenere in istato di evidenza il cataastro steurale*, Innsbruck, Wagner 1837.
- Istruzione per le Commissioni steurali locali della Provincia del Tirolo rispetto al modo di registrare i Novali nei nuovi libri di trasporto, Innsbruck, 1843.
- Il Landlibell del 1511 negli archivi trentini*, a cura di Franco Cagol, Silvano Groff, Marco Stenico, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2011.
- Andrea Leonardi, *Rapporti contrattuali nell'agricoltura trentina del secolo XIX*, in Grandi, Leonardi, Pastori Bassetto, *Popolazione, assistenza e struttura agraria*, pp. 115-204.
- Silvano Maccabelli, *L'evoluzione del comune rurale nei "Capitoli di riforma e nuovi per il migliore regolamento della Comunità di Padergnone" (1788) e nei "Capitoli sulla saltaria e distretto regolario di Padergnone"*, Padergnone 2006.
- Alois Mages von Kompillan, *Die Justizverwaltung in Tirol und Vorarlberg in den letzten hundert Jahren: Festschrift zur Eröffnung des neuen Justizgebäudes in Innsbruck*, Innsbruck, Wagner, 1887.
- Luca Mannori, *I catasti italiani del Settecento: uno spaccato istituzionale*, in "Le carte e la storia", n. 2, 2010.
- Giuseppe Maschka, *Dizionario tedesco-italiano e italiano-tedesco*, Milano, Oliva, 1877.
- Renato Matteucci, *L'unificazione tributaria*, in "Il foro delle nuove provincie", 2 (1923), nn. 4-6, pp.278-303.
- Francesco Menestrina, *Nuove provincie*, in *Nuovo digesto italiano*, 8, Torino, UTET, 1939, pp.1179-1186.
- Marco Meriggi, *Absolutismo asburgico e resistenze locali. Il principato vescovile di Trento dal 1776 alla secolarizzazione*, in *Storia del Trentino*, IV, pp. 127-156.
- Mauro Nequirito, *Principi, feudi, comunità nella Valsugana del Settecento*, in *L'ordine di una società alpina. Tre studi e un documento sull'antico regime nel principato vescovile di Trento*, a cura di Cesare Mozzarelli, Milano, Franco Angeli, 1988, pp. 65-142.

Catasti

- Mauro Nequirito, *A norma di regola: le comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del '700*, Trento, Provincia. Servizio beni librari e archivistici, 2002.
- Mauro Nequirito, *'L'epoca d'ogni cambiamento'. Storia e documenti trentini del periodo napoleonico*, Trento, Provincia. Servizio beni librari e archivistici, 2004.
- Mauro Nequirito, *Società e istituzioni fra XV e XIX secolo*, in *Storia di Piné dalle origini alla seconda metà del XX secolo*, a cura di Marco Bettotti, Baselga di Piné, Comune, 2009.
- Mauro Nequirito, *La montagna condivisa. L'utilizzo collettivo dei boschi e pascoli in Trentino dalle riforme settecentesche al primo Novecento*, Milano, Giuffrè, 2010.
- Mauro Nequirito, *Scheda generale comune periodo italico, dattiloscritto inedito*.
- Silvio Nones, *Sistema di riscossione delle imposte nelle nuove provincie del Regno fino alla unificazione della legislazione di diritto civile*, s.l., s.n., 1924.
- Norma generale per tutte le locali commessioni steorali del Tirolo e delli due distretti principeschi di Trento e Bressanone per tenere in istato di continua evidenza tutti li catastri di steora rusticale*. Tirolo, Trento, Monauni, 1805.
- Regio esercito italiano, Comando supremo, Segretariato generale per gli affari civili, *La gestione dei servizi civili. Relazione*, Fascicolo I, 31 dicembre 1916
- Repertorio catastale per la Provincia di Trento...*, a cura di Raffaello Cattani, Livio Cristofolini, dattiloscritto, 2002 (consultabile presso l'Archivio provinciale di Trento).
- Iginio Rogger, *I principati ecclesiastici di Trento e di Bressanone dalle origini alla secolarizzazione del 1236*, in C. G. Mor, H. Schmidinger (a cura di), *I poteri temporali dei vescovi in Italia e Germania nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino 1979.
- Mirko Saltori, *Relazione relativa ai fondi archivistici passati dall'Archivio di Stato di Trento all'Archivio provinciale di Trento*, dattiloscritto, 2005 (consultabile presso l'Archivio provinciale di Trento).
- Richard Schober, *Storia della Dieta tirolese. 1816- 1918*, Trento, Regione, 1987.
- Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder bearbeitet auf Grund der Ergebnisse der Volkszählung vom 31 dezember 1910, VIII. Tirol und Vorarlberg*, Wien, K.K. Statistischen Zentralkommission, 1917.
- Albino Steiner, *I libri fondiari ed i libri di archiviazione nel diritto italiano; le ipoteche e gli altri diritti reali; la rinnovazione ipotecaria*, Bolzano, Vogelweider, 1934.
- Remo Stenico, *Lisignago nella storia*, Trento 1991.
- Marco Stenico, Mariano Welber, *Mezzolombardo nel Campo Rotaliano: contributi e documenti per la storia antica del teroldego*, Rovereto, Moschini, 2004.
- Marco Stenico, Mariano Welber, *Gli statuti dei sindaci nella tradizione trentina*, Trento, UCT, 1997.
- Storia del Trentino, IV: L'età moderna*, a cura di Marco Bellabarba, Giuseppe Olmi, Bologna, Il Mulino, 2002.

Bibliografia

Tavole di ragguaglio fra le misure, e pesi di Vienna e le misure, e pesi antichi del Circolo di Trento nonché fra il piede monetario di Vienna, e quello del Tirolo, e d'Impero, Trento, Monauni, 1817.

Ercole Untersteiner, *Di alcune singolarità legislative esistenti nella parte italiana della provincia del Tirolo in materia civile*, Innsbruck, Wagner, 1897.

Cristiano Volie, *Esposizione dello stato attuale del censimento del Tirolo: secondo le relative patenti sovrane ed altre ordinanze, e secondo la Cronologica sistematica compilazione ecc. del 1793: con esempi e schiarimenti*, Innsbruck, Rauch, 1828.

Hans von Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, a cura di Emanuele Curzel, Trento, Provincia. Servizio beni librari e archivistici, 1999 (ed. orig. *Das Welsche Südtirol*, Wien, Hölder, 1918).

Nicola Zini, *Imposte dirette e catasto nel Tirolo di lingua italiana: cenni di storia istituzionale (1814-1923)*, in “Studi Trentini. Storia”, 93 (2014), pp. 145-200.





1. “Estimo del colomello di sopra, cioè di Garzano, Barbaniga, Boscho, Sant’Agnese, Macenigo, renovato ... e confermato l’anno 1687” (n. 1096): coperta

Estimo del Colomello
di sopra, cioè
di Garzano
Barbaniga
Boscho
S. Agnese
Macenigo.
Renovato dalli mag.
Antonio Boscheni & Gachino
e Mattei Jacobi
e confermato l'anno
1687.
L.

1096

2. "Estimo del colomello di sopra, cioè di Garzano, Barbaniga, Boscho, Sant'Agnese, Macenigo, renovato ... e confermato l'anno 1687" (n. 1096): frontespizio

BOSCHO.

19

LA VA-CHIESA-D-S-MARIA-D-
CIVEZZANO:

1. Prima possede una casa nella Villa del
bosco detta alli gadoti, la quale contiene quat-
ro ceuoli una con contornio da uanti et con
un peno papot, alla quale contornio si massa
e meodi la via flatech fudeli da Torcio a
tera la via Comuna a Letiniano la via
consolata stimata lire quaranta cinque di
4 5

2. Una altra casa nella Villa di Santa Agne-
se detta alli clauoli la quale contiene un uolto
sereno, si massa, un Tomato genor da organ
a meodi la via Comuna a tera Santa Agne-
se a Letiniano la via consolata stimata lire
dece duo - - - - - 1 0

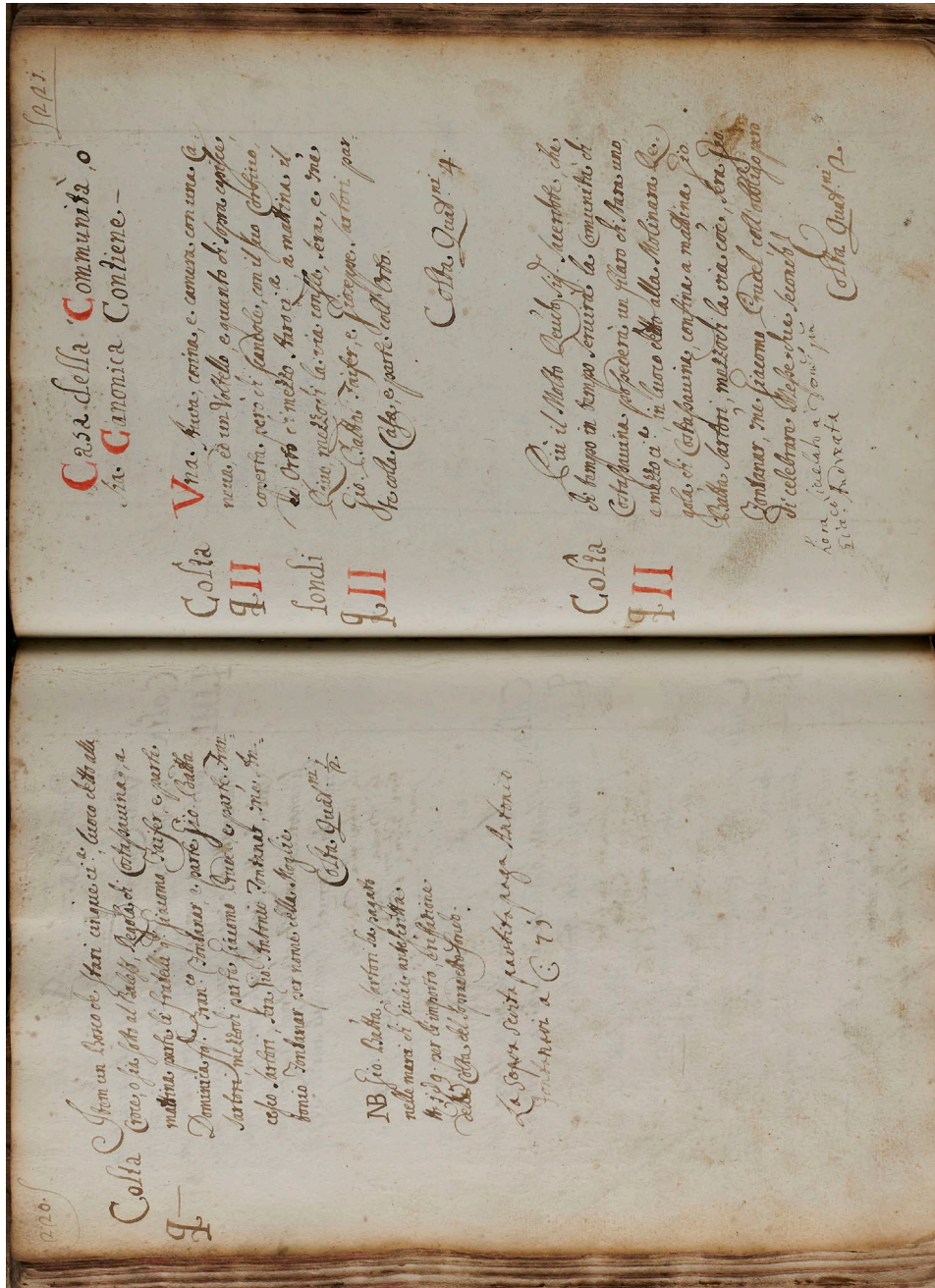
3. Una altra casa detta alli radolini alle Case
di loto la quale contiene un uolto sereno et
un tegol Contino a massa Gio: radolino a me-
odi la via di Ansoni radolino a tera e Letiniano
la via Comuna stimata lire sette duo 7

4. Una peza di terra scaturata et uignata et parte
pubblica della quoncia in pin e campo di loto
in loco nelle pertinenze di S. Agnes loco ditto
6 2

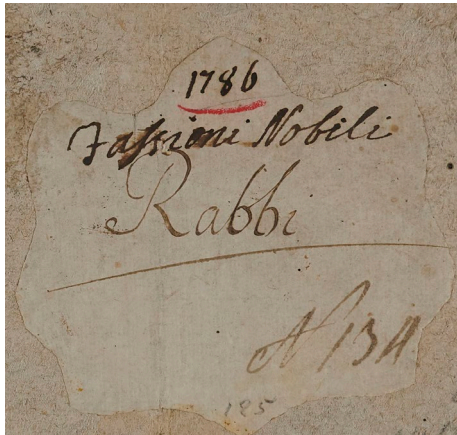
3. "Estimo del colomello di sopra, cioè di Garzano, Barbaniga, Boscho, Sant'Agnese, Macenigo, renouato ... e confirmado l'anno 1687" (n. 1096): particolare della partita intestata alla Chiesa di Santa Maria di Civezzano per beni posseduti nel paese di Bosco



4. "1761 li 20 maggio. Catastro appartenente alla Comune (...) di Costassavina" (n. 1297): frontespizio



5. "1761 li 20 maggio. Catastro appartenente alla Comune (...) di Costassavina" (n. 1297): particolare della registrazione dei beni spettanti al curato pro tempore



6-7. "1786. Fassioni nobili. Rabbi" (n. 479): particolare della coperta e fassione relativa ai livelli che la famiglia Thun di Castel Thun possiede in Val di Rabbi

Rabbi

Fassione de' livelli di Rabbi di Vignio Basilio Conte di Thun, Commendatore e di Matteo Conte di Thun unitamente a' suoi Signori Conti fratelli che possediamo in Rabbi.

Colla riserva che rinnovando l'investiture se vi si trovasse errore si compensa col danno l'un, e l'altro.

Come da Investitura de' Signori del Vitor Giuseppe Fetto de Gräfenberg li 28 Agosto 1789 sono investiti Bartolo delle Anive qual Pilvo e Leggero Amministratore de' Beni de' detti Signori, quali Credi d'Anna Maria Madre, respectivamente Nostra Investita in detto livello ad Andrea gn. Piostoro Pizzi, et a nome delli fratelli delli Gio: Andrea e Matte gn. Antio: dalla Sera e delli Gio: Pietro et Antio: gn. Gio: dalla Sera, e del Gio: gn. Andrea della Sera, e delli Gio: Pietro, e Gio: fratelli gn. Matte dalla Sera, e Gianolotta Mariani di Rabbi del Maso di Asarotta.

1. d'una Casa, e Maso dalle Brugge, o la metà di quel loco di alla Sera in Rabbi con prati e Campi emique cas. i. la strada o il vic. 2. la casa maestra, in esso condutor della Canova, 3. il Conti di Thun con altro livello, e 4. il Monte delle tre Comunità.

2. Della metà del Maso a Asarotta con prati e Campi emique cas. i. li Signori Conti di Thun et altro livello 2. il Torrente Chabios, 3. il Conti di Thun di Castel Bruggier, 4. la strada pubblica: paga d'annuo livello a S. Michela o sua staza alternativa; un anno in Castel Thun, e l'altro in Castel Bruggier

Formaggio di Melga R. 350
 Buttero di Melga R. 50 anchi d'origine in cura
 Un vitello d. R. 80 circa
 Castrati con sua lana N. 2
 Clandre di larice N. 500
 Denaro y. 7. x 50
 Opere due a legare.

Comunità di Sover Giurisdizione Capitolare di Trento

Adi 21 Genaro 1763 Trento in Casa dell'Alto, e Spiciali sig^o

Commissario de' Subi^o

sono comparsi alवादर Borbetti Regolano di Taltoriana e Giacomo Mini deputato, ed avendo rilevato essere stata posta nel Catasto della Comunità di Sover la Montagna de' Monte della Cisa ^{nel Catasto proprio del 1753} tra queste due Comunità contenziosa, in qua che siano state espresse misuramente le parti, che in questa si contengono, per ciò per evitare qualunque discordie, e pregiudizio alla propria Comunità, fanno riverente istanza, che sia registrata nel modo seguente la descrizione di detta Montagna, senza intendere, che con questa si recchi il menomo pregiudizio, ne all'una, ne all'altra parte, e così con ogni

Presenti Giovanni Battista Tethori Regolano, e Cristiano Bazzoli deputati non disputarono, che sia fatta la descrizione dai Taltoriani descrizione, colla bilancia protestata, che questa non alti a porre il minimo pregiudizio alle proprie ragioni quali dovranno essere sempre salve, ed inviolabili, giammai posta sopra de' beni ne in alcun loco, ne altrove in prova onde piuttosto perisca l'atto, che la presente protesta, e così con ogni

Alto sig^o Commissario sotto le proteste, come nelle istanze, e rispettive riserve fatte dalle parti non si pentisse, che si facesse la rubricata descrizione più chiara del Monte giurisdizione sotto il n.º

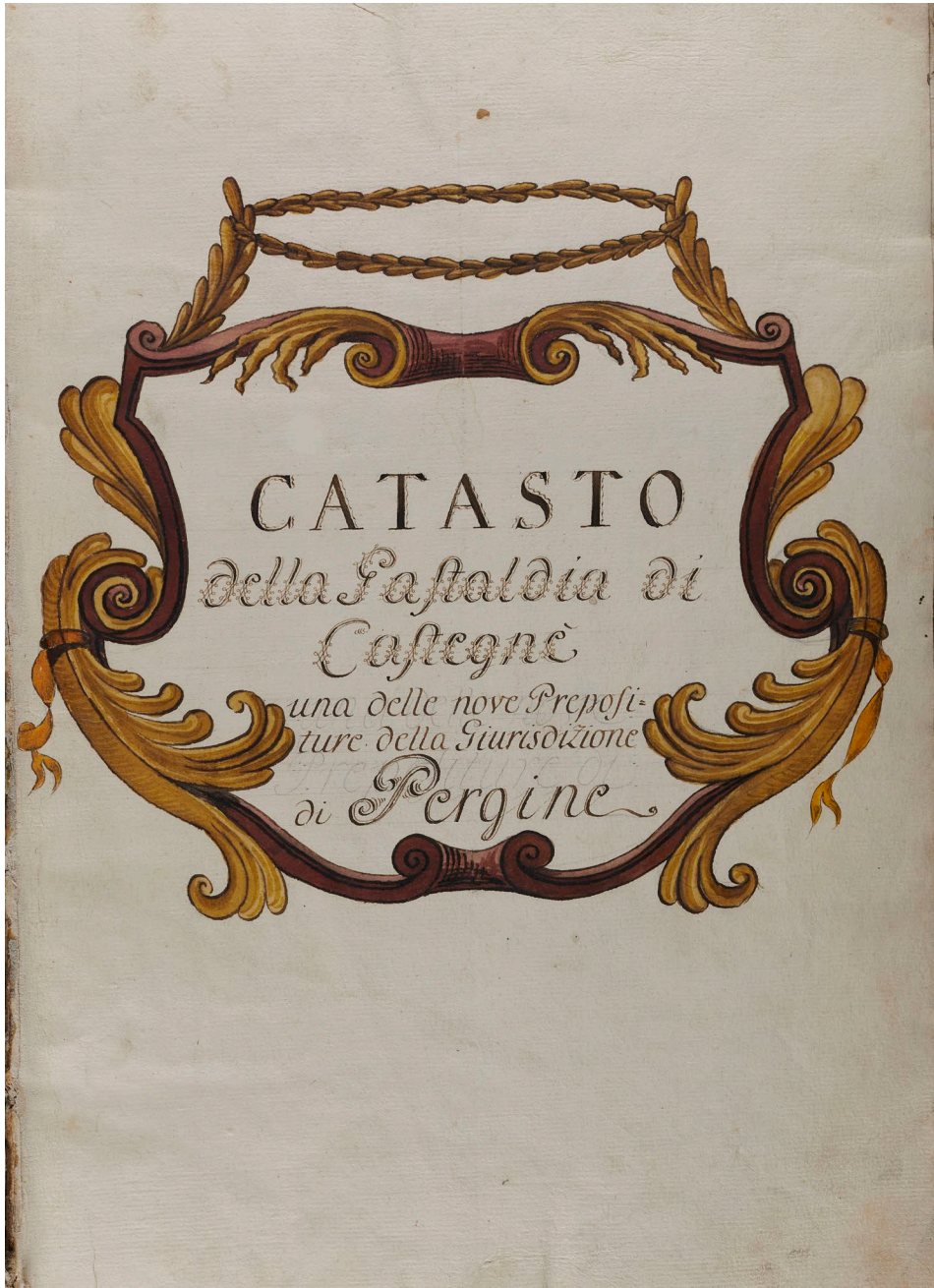
N.º 2

Nota bene
Questo pezzo di Monte
è contenzioso con Val
Floriana, e vien goduto
dai Soveri solamente
la metà, e dai Taltor-
iani l'altro, contando
la Malga vien goduta
da Val Floriana

N.º 2

Un altro pezzo di Monte è il Monte del Jui
con una metà di Malga capace di alimento
perimenti n.º 50, per capi piccoli n.º 30 -
Conf. a malga la Comunità di Sover, e la
Comunità di Sover, per il torrente avio,
che il rivo lungo di Val Floriana.
Di S. 1300 e il Boghivo
Il forivo di 117 S. 546. In tutto S. 217 S. 546

8-9. "Catasto della magnifica Comunità di Sover. Giurisdizione capitolare di Trento. Tomo I. Formato l'anno 1783" (n. 1084): nota ad inizio volume e registrazione al numero catastale 2 riguardanti il "Monte della Cisa", conteso con la Comunità di Valfloriana



10. "Catasto della Gastaldia di Castegnè, una delle nove prepositure della Giurisdizione di Pergine" (n. 1282): frontespizio

A		Foglio.
Alberti ^x sig ^{ra} Vincenzo Conte di Colico	J	
B		
Bevilacqua sig ^{ra} Maria Giovanna	5	
Boller Andrea	8	
Boller Ciambattista	7	
Boller Pietro	8	

A
B
M
O
P
R
S
T
V
Z

12. Catasto di "Montevaccino" (n. 1344): indice ad inizio registro

Comunità del Monre della Valle Distretto di Trono	Alberti sig. Vincenzo Conte di Colico	Numero Catastrale	Anima Raddotta	Capitale di Decimo	Capitale di Livello	Anima Raddotta	Numero di Decime
1	<p>1. Spiedo duo loco uno sponto, et l'altro rustico con due emelle aneghe, confina al 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8° 9° 10° la strada comune, e uno in ragione di area. 19.</p> <p>11. orti di 174 loro 107148 gualtha menore. 23</p>	1	67	11	167	167	167
2	<p>2. Un caratino vignato in compagnia con fimo al 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8° 9° 10° la strada comune. 20.</p> <p>Di 1° 2° 3° 4° loro 107148 gualtha. 20.</p>	2	27	27	27	27	27
3	<p>3. Un caratino vignato in compagnia con fimo al 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8° 9° 10° la strada comune. 14.</p> <p>Di 1° 2° 3° 4° loro 107148 gualtha. 14.</p>	3	7	7	7	7	7
4	<p>4. Un caratino vignato detto "Capello della Valle" confina al 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° 8° 9° 10° la strada comune, e uno in ragione di area. 11.</p> <p>Di 1° 2° 3° 4° loro 107148 gualtha. 11.</p>	4	5	5	5	5	5

13. Catasto di "Montevaccino" (n. 1344): partita del conte Vincenzo Alberti Colico, nella pagina di destra si trovano i rimandi ai numeri di trasporto



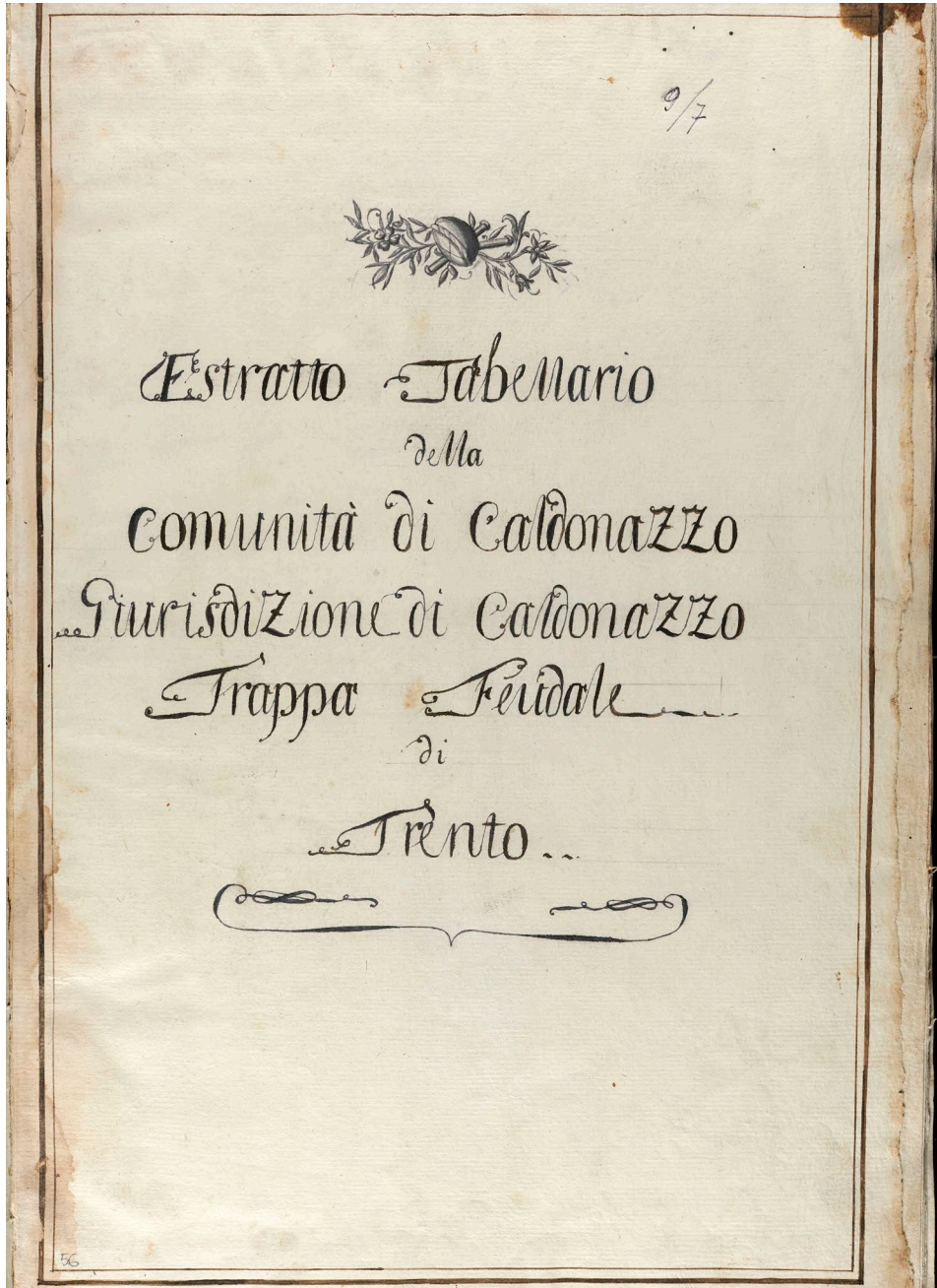
14-15. "Libro di trasporto del Monte della Vacca" (n. 1345): particolare della coperta e registrazione del trasporto n. 124, che indica il passaggio di beni (catasto nn. 1-12, 14-15, vedi fig. 13) in proprietà a Bianca Alberti Colico nata Cittadella

	Numero di Trasporto	Numero Catastrale	Anno del Trasporto	Nome del Proprietario	forma e Cignolo	Numero di Trasporto
			1812		✓	x
Pr. n. 232	124 ^a	1	20.09.1812	Alberti Colico Conf.	17	p. n. 167 n. 173
	b	2		Bianco nata Cittadella	37	172
	c	3			7	172
	d	4			6	172
	e	5			3	172
	f	6			13	
	g	7			6	174
	h	8			22	173
	i	9			26	172
	l	10			247	172
	m	11			108	167
	n	12			67	172
	o	14			60.25	170
	p	15			-2	172
233	125	120	15.08.1812	Bianco nata Cittadella	4	166



16-17. "Parte I. Registro de' nomi del libro di trasporto del Comune di Drena" (n. 533): particolare della coperta e foglio 138 intestato al comune; una registrazione del 1861 fa riferimento all'acquisizione della casa comunale (n. catastale 839)

NOME del PROPRIETARIO	Folium 138 Titoli, e emulimenti del possesso	Catastrale		Somma della stima in Val. Tit.	
		N.º	Let.	l.	sr.
Comune di Drena	Parrocchia parrocchia, cura, etc. antiche, e presenti, e futuri	21	✓	1250	
	Stato	26	✓	64	
	Stato	265	✓	25 50	
	Stato	269	✓	32	
	Stato	280	✓	11 12	
	Stato	281	✓	6 52	
	Stato	282	✓	10 50	
	Stato	283	✓		
	Stato	284	✓		
	Stato	285	✓		
	Stato	286	✓		
	Stato	287	✓		
	Stato	288	✓		
	Stato	289	✓		
	Stato	290	✓		
	Stato	291	✓		
	Stato	292	✓		
	Stato	293	✓		
	Stato	294	✓		
	Stato	295	✓		
	Stato	296	✓		
	Stato	297	✓		
	Stato	298	✓		
	Stato	299	✓		
	Stato	300	✓		
	Stato	301	✓		
	Stato	302	✓		
	Stato	303	✓		
	Stato	304	✓		
	Stato	305	✓		
	Stato	306	✓		
	Stato	307	✓		
	Stato	308	✓		
	Stato	309	✓		
	Stato	310	✓		
	Stato	311	✓		
	Stato	312	✓		
	Stato	313	✓		
	Stato	314	✓		
	Stato	315	✓		
	Stato	316	✓		
	Stato	317	✓		
	Stato	318	✓		
	Stato	319	✓		
	Stato	320	✓		
	Stato	321	✓		
	Stato	322	✓		
	Stato	323	✓		
	Stato	324	✓		
	Stato	325	✓		
	Stato	326	✓		
	Stato	327	✓		
	Stato	328	✓		
	Stato	329	✓		
	Stato	330	✓		
	Stato	331	✓		
	Stato	332	✓		
	Stato	333	✓		
	Stato	334	✓		
	Stato	335	✓		
	Stato	336	✓		
	Stato	337	✓		
	Stato	338	✓		
	Stato	339	✓		
	Stato	340	✓		
	Stato	341	✓		
	Stato	342	✓		
	Stato	343	✓		
	Stato	344	✓		
	Stato	345	✓		
	Stato	346	✓		
	Stato	347	✓		
	Stato	348	✓		
	Stato	349	✓		
	Stato	350	✓		
	Stato	351	✓		
	Stato	352	✓		
	Stato	353	✓		
	Stato	354	✓		
	Stato	355	✓		
	Stato	356	✓		
	Stato	357	✓		
	Stato	358	✓		
	Stato	359	✓		
	Stato	360	✓		
	Stato	361	✓		
	Stato	362	✓		
	Stato	363	✓		
	Stato	364	✓		
	Stato	365	✓		
	Stato	366	✓		
	Stato	367	✓		
	Stato	368	✓		
	Stato	369	✓		
	Stato	370	✓		
	Stato	371	✓		
	Stato	372	✓		
	Stato	373	✓		
	Stato	374	✓		
	Stato	375	✓		
	Stato	376	✓		
	Stato	377	✓		
	Stato	378	✓		
	Stato	379	✓		
	Stato	380	✓		
	Stato	381	✓		
	Stato	382	✓		
	Stato	383	✓		
	Stato	384	✓		
	Stato	385	✓		
	Stato	386	✓		
	Stato	387	✓		
	Stato	388	✓		
	Stato	389	✓		
	Stato	390	✓		
	Stato	391	✓		
	Stato	392	✓		
	Stato	393	✓		
	Stato	394	✓		
	Stato	395	✓		
	Stato	396	✓		
	Stato	397	✓		
	Stato	398	✓		
	Stato	399	✓		
	Stato	400	✓		
	Stato	401	✓		
	Stato	402	✓		
	Stato	403	✓		
	Stato	404	✓		
	Stato	405	✓		
	Stato	406	✓		
	Stato	407	✓		
	Stato	408	✓		
	Stato	409	✓		
	Stato	410	✓		
	Stato	411	✓		
	Stato	412	✓		
	Stato	413	✓		
	Stato	414	✓		
	Stato	415	✓		
	Stato	416	✓		
	Stato	417	✓		
	Stato	418	✓		
	Stato	419	✓		
	Stato	420	✓		
	Stato	421	✓		
	Stato	422	✓		
	Stato	423	✓		
	Stato	424	✓		
	Stato	425	✓		
	Stato	426	✓		
	Stato	427	✓		
	Stato	428	✓		
	Stato	429	✓		
	Stato	430	✓		
	Stato	431	✓		
	Stato	432	✓		
	Stato	433	✓		
	Stato	434	✓		
	Stato	435	✓		
	Stato	436	✓		
	Stato	437	✓		
	Stato	438	✓		
	Stato	439	✓		
	Stato	440	✓		
	Stato	441	✓		
	Stato	442	✓		
	Stato	443	✓		
	Stato	444	✓		
	Stato	445	✓		
	Stato	446	✓		
	Stato	447	✓		
	Stato	448	✓		
	Stato	449	✓		
	Stato	450	✓		
	Stato	451	✓		
	Stato	452	✓		
	Stato	453	✓		
	Stato	454	✓		
	Stato	455	✓		
	Stato	456	✓		
	Stato	457	✓		
	Stato	458	✓		
	Stato	459	✓		
	Stato	460	✓		
	Stato	461	✓		
	Stato	462	✓		
	Stato	463	✓		
	Stato	464	✓		
	Stato	465	✓		
	Stato	466	✓		
	Stato	467	✓		
	Stato	468	✓		
	Stato	469	✓		
	Stato	470	✓		
	Stato	471	✓		
	Stato	472	✓		
	Stato	473	✓		
	Stato	474	✓		
	Stato	475	✓		
	Stato	476	✓		
	Stato	477	✓		
	Stato	478	✓		
	Stato	479	✓		
	Stato	480	✓		
	Stato	481	✓		
	Stato	482	✓		
	Stato	483	✓		
	Stato	484	✓		
	Stato	485	✓		
	Stato	486	✓		
	Stato	487	✓		
	Stato	488	✓		
	Stato	489	✓		
	Stato	490	✓		
	Stato	491	✓		
	Stato	492	✓		
	Stato	493	✓		
	Stato	494	✓		
	Stato	495	✓		
	Stato	496	✓		
	Stato	497	✓		
	Stato	498	✓		
	Stato	499	✓		
	Stato	500	✓		



20. "Estratto tabellario della Comunità di Caldonazzo. Giurisdizione di Caldonazzo Trappa feudale di Trento" (n. 56): frontespizio

INVENTARIO

Albero delle strutture

- “Catasti”, 1573 - 1896
 - Distretto di Borgo, 1751 - 1896
 - Distretto di Borgo, 1784 - 1876
 - Catasti e sommari nobili, 1784 - 1796
 - Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l’esonero del suolo, 1853 - 1876
 - Comune di Borgo (comuni catastali di Borgo e Savaro), 1776 - 1896
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1804 - 1879
 - Quinternetti di esazione delle imposte dirette, 1856 - 1896
 - Comune di Castelnuovo, 1810 - 1883
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1810 - 1883
 - Comune di Novaledo, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Comune di Roncegno, 1751 - 1751
 - Estimi, 1751 - 1751
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1784 - 1811
 - Comune di Telve, 1831 - 1842
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1831 - 1842
 - Comune di Torcegno, 1801 - 1825
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1801 - 1825
 - Distretto di Levico, 1752 - 1900
 - Distretto di Levico, 1776 - 1858
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1807

Albero delle strutture

- Catasti e sommari nobili, 1785 - 1815
- Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1858
- Comune di Bosentino, 1776 - 1878
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1782 - 1782
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1789 - 1878
- Comune di Calceranica, 1876 - 1881
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1876 - 1881
- Comune di Caldonazzo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1880
 - Registri relativi al catasto stabile austriaco, 1856 - 1856
- Comune di Casotto, 1783 - 1875
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1875
- Comune di Centa, 1783 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1790 - 1880
- Comune di Lavarone, 1752 - 1880
 - Estimi, 1752 - 1752
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1837 - 1880
- Comune di Levico, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800

Catasti

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1880
- Comune di Luserna, 1811 - 1820
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1820
- Comune di Pedemonte, 1811 - 1900
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1900
- Comune di Vattaro, 1778 - 1881
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1787 - 1787
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1881
- Distretto di Strigno, 1776 - 1880
 - Distretto di Strigno, 1812 - 1829
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1829
 - Comune di Bieno, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880
 - Comune di Ivano Fracena, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1879
 - Comune di Ospedaletto, 1778 - 1866
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1790
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1866
 - Comune di Pieve Tesino, 1776 - 1849
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800

Albero delle strutture

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1849
- Comune di Samone, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880
- Comune di Scurelle, 1786 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1786 - 1786
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880
- Comune di Spera, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1787
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880
- Comune di Strigno, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880
- Comune di Villa Agnedo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880
- Distretto di Cavalese, 1776 - 1881
 - Distretto di Cavalese, 1776 - 1849
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1849
 - Comune di Anterivo (Altrei), 1776 - 1874
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1840 - 1874

Catasti

- Comune di Capriana, 1776 - 1861
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1861
- Comune di Carano, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880
- Comune di Castello di Fiemme, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1880
- Comune di Cavalese, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1881
- Comune di Daiano, 1838 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1880
- Comune di Forno, 1783 - 1846
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1846 - 1846
- Comune di Panchià, 1838 - 1879
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1879
- Comune di Predazzo, 1783 - 1878
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1820 - 1878
- Comune di Rover-Carbonare, 1783 - 1878
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783

Albero delle strutture

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1841 - 1878
- Comune di San Lugano, 1846 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1846 - 1880
- Comune di Stramentizzo, 1846 - 1881
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1846 - 1881
- Comune di Tesero, 1783 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880
- Comune di Trodena, 1783 - 1783
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
- Comune di Valfloriana, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
- Comune di Varena, 1849 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1849 - 1880
- Comune di Ziano, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1879
- Distretto di Fassa, 1776 - 1800
 - Comune di Campitello di Fassa, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Comune di Pera di Fassa, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Comune di Pozza di Fassa, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Comune di Soraga, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800

Catasti

- Comune di Vigo di Fassa, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
- Distretto di Cles, 1776 - 1882
 - Distretto di Cles, 1776 - 1860
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1860
 - Comune di Banco, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1826
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880
 - Comune di Bresimo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1827
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
 - Comune di Cagnò, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1844
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1879
 - Comune di Casez, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1844
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1881
 - Comune di Cis, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1844
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1834 - 1881
 - Comune di Cles, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1848
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

Albero delle strutture

- Comune di Coredo, 1782 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1782 - 1838
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881
- Comune di Cunevo, 1793 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1793 - 1793
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
- Comune di Dermulo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
- Comune di Flavon, 1801 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1880
- Comune di Livo (con Varollo e Scanna), 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1876 - 1880
- Comune di Mechel, 1828 - 1865
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1865
- Comune di Nanno, 1784 - 1870
 - Catasti e sommari nobili, 1784 - 1827
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1870
- Comune di Preghena, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1870 - 1880
- Comune di Revò, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1848

Catasti

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880
- Comune di Romallo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1880
- Comune di Rumo, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1839
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881
- Comune di Salter-Malgolo, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1881
- Comune di Sanzeno, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880
- Comune di Sfruz, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1832
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880
- Comune di Smarano, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1837
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880
- Comune di Taio, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1822
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1834 - 1880
- Comune di Tassullo, 1776 - 1848
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1826

Albero delle strutture

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1848
- Comune di Tavon, 1786 - 1882
 - Catasti e sommari nobili, 1786 - 1797
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1798 - 1882
- Comune di Terres, 1825 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Tres, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
- Comune di Tuenno, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1826
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
- Distretto di Fondo, 1776 - 1881
 - Distretto di Fondo, 1784 - 1811
 - Catasti e sommari nobili, 1784 - 1811
 - Comune di Amblar, 1787 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1787 - 1797
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1881
 - Comune di Brez, 1785 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1785 - 1797
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1880
 - Comune di Castelfondo, 1787 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1787 - 1797
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880

Catasti

- Comune di Cavareno, 1876 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1876 - 1880
- Comune di Cloz (con Lauregno), 1776 - 1880
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880
- Comune di Dambel, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Don, 1786 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1786 - 1797
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Malosco, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Romeno, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Ronzone, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880
- Comune di Seio, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880

Albero delle strutture

- Comune di Vasio, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Distretto di Malé, 1776 - 1842
 - Distretto di Malé, 1776 - 1842
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1827 - 1842
- Comune di Castello, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Celledizzo, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Cellentino, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Cogolo, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783 - 1783
- Comune di Comasine, 1776 - 1842
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1842 - 1842
- Comune di Commezzadura, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Menas, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800

Catasti

- Comune di Mezzana, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Ortisé, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Ossana, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Peio, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Pellizzano, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Comune di Termenago, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Feudo della torre franca di Terzolas, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
- Comune di Vermiglio, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
- Distretto di Arco, 1767 - 1881
 - Distretto di Arco, 1775 - 1848
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1775 - 1794
 - Catasti e sommari nobili, 1804 - 1804
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1800 - 1848
 - Comune di Arco, 1767 - 1881
 - Comune catastale di Arco, 1767 - 1881
 - Estimi, 1767 - 1783

Albero delle strutture

- Catasti e sommari nobili, 1778 - 1786
- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1794 - 1881
- Comune catastale di Troiana, 1767 - 1881
 - Estimi, 1767 - 1767
 - Catasti e sommari nobili, 1784 - 1794
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1881
- Comune di Drena, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1881
- Comune di Dro, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1785
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1784 - 1881
- Comune di Oltresarca, 1768 - 1881
 - Estimi, 1768 - 1768
 - Catasti e sommari nobili, 1794 - 1794
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1775 - 1881
- Comune di Romarzollo, 1767 - 1881
 - Estimi, 1767 - 1785
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1768 - 1784
 - Catasti e sommari nobili, 1784 - 1786
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1788 - 1881
- Distretto di Riva, 1776 - 1881
 - Distretto di Riva, 1776 - 1864
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783 - 1788

Catasti

- Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1864 - 1864
- Comune di Cologna-Gavazzo, 1798 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1798 - 1799
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1813 - 1879
- Comune di Nago-Torbole, 1779 - 1880
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783 - 1784
 - Catasti e sommari nobili, 1779 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1803 - 1880
- Comune di Pranzo, 1798 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1798 - 1798
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1879
- Comune di Riva, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1791
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1791 - 1880
- Comune di Tenno, 1799 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1799 - 1799
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1817 - 1879
- Comune di Ville del Monte, 1799 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1799 - 1799
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1818 - 1881
- Distretto della Valle di Ledro, 1776 - 1881
 - Distretto della Valle di Ledro, 1778 - 1881
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1778 - 1828

Albero delle strutture

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1881 - 1881
- Registri relativi al catasto stabile, 1859 - 1859
- Comune di Bezzeca, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1881
- Comune di Biacesa, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
- Comune di Enguiso, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1880
- Comune di Legos, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880
- Comune di Lenzumo, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881
- Comune di Locca, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1881
- Comune di Mezzolago, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881

Catasti

- Comune di Molina, 1778 - 1881
 - Comune catastale di Molina, 1778 - 1881
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1788 - 1788
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1868 - 1881
 - Comune catastale di Barcesino, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1880
- Comune di Pieve di Ledro, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880
- Comune di Pré, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881
- Comune di Pregasina, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881
- Comune di Tiarno di Sotto, 1782 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1782 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1881
- Comune di Tiarno di Sopra, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1788
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

Albero delle strutture

- Distretto di Mori, 1776 - 1874
 - Comune di Chienis, 1776 - 1821
 - Comune catastale di Chienis, 1776 - 1821
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1808 - 1821
 - Comune catastale di Ronzo, 1778 - 1821
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1785
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1807 - 1821
 - Comune di Nomesino, 1776 - 1856
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1856
 - Comune di Pannone, 1776 - 1829
 - Comune catastale di Pannone, 1811 - 1821
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1821
 - Comune catastale di Varano, 1776 - 1829
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1810 - 1829
 - Comune di Valle San Felice, 1778 - 1874
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1787
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1810 - 1874
- Distretto di Nogaredo (Villa Lagarina), 1802 - 1805
 - Giurisdizione di Castellano e Castelnuovo, 1802 - 1805
 - Catasti relativi all'imposta casatico, 1802 - 1805
- Distretto di Rovereto, 1776 - 1880
 - Distretto di Rovereto, 1853 - 1855

Catasti

- Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1855
- Comune di Besenello, 1827 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1880
- Comune di Calliano, 1848 - 1848
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1848 - 1848
- Comune di Folgaria, 1776 - 1880
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1795
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1785 - 1880
- Comune di Lizzana (con Borgo San Tommaso), 1781 - 1866
 - Catasti e sommari nobili, 1781 - 1787
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1866
- Comune di Marco, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1880
- Comune di Noriglio, 1792 - 1867
 - Catasti e sommari nobili, 1792 - 1792
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1867
- Comune di Rovereto, 1780 - 1871
 - Catasti e sommari nobili, 1780 - 1801
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1871
- Comune di Sacco, 1783 - 1867
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1813

Albero delle strutture

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1841 - 1867
- Comune di Terragnolo, 1792 - 1865
 - Catasti e sommari nobili, 1792 - 1792
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1865
- Comune di Trambileno, 1792 - 1869
 - Catasti e sommari nobili, 1792 - 1792
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1869
- Comune di Vallarsa, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
- Comune di Volano, 1776 - 1869
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1869
- Distretto di Condino, 1780 - 1874
 - Comune di Agrone, 1781 - 1782
 - Catasti e sommari nobili, 1781 - 1782
 - Comune di Condino, 1782 - 1829
 - Catasti e sommari nobili, 1782 - 1782
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1829
 - Comune di Darzo, 1782 - 1874
 - Catasti e sommari nobili, 1782 - 1782
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1874
 - Comune di Praso, 1780 - 1780
 - Catasti e sommari nobili, 1780 - 1780
- Distretto di Stenico, 1776 - 1881
 - Distretto di Stenico, 1783 - 1863

Catasti

- Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783 - 1783
- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1784 - 1853
- Prospetti dei beni soggetti all'equivalente d'imposta, 1852 - 1852
- Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1862
- Registri dei pagamenti relativi ad affari di cassa e di contabilità riguardanti la pubblica amministrazione, 1863 - 1863
- Comune di Banale-Stenico, 1811 - 1863
 - Comune catastale di Premione, 1811 - 1862
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1862
 - Comune catastale di Sclemo, 1832 - 1863
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1863
 - Comune catastale di Seo, 1832 - 1859
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1859
 - Comune catastale di Stenico, 1829 - 1863
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1863
 - Comune catastale di Tavodo, 1829 - 1856
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1856
 - Comune catastale di Villa Banale, 1829 - 1856
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1856
- Comune di Bleggio Inferiore, 1778 - 1881
 - Comune catastale di Bono, 1830 - 1881
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1881

Albero delle strutture

- Comuni catastali di Cares e Comighello (con Sesto e Bié), 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881
- Comune catastale di Duvredo (con Vergonzo e Villa), 1832 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880
- Comune catastale di Tignerone (con Cillà), 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880
- Comune di Bleggio Superiore, 1778 - 1881
 - Comune catastale di Balbido, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1880
 - Comune catastale di Cavrasto (con Marcé), 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1881
 - Comune catastale di Larido (con Bivedo, Marazzone, Cavaione), 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1881
 - Comune catastale di Madice (con Gallio e Spiazzo), 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881
- Comune catastale di Rango, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784

Catasti

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1880
- Comune di Dorsino, 1827 - 1871
 - Comune catastale di Andogno, 1829 - 1847
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1847
 - Comune catastale di Dorsino, 1827 - 1871
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1871
- Comune di Lomaso, 1776 - 1881
 - Comune catastale di Ballino, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1880
 - Comune catastale di Campo, 1832 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880
 - Comune catastale di Comano, 1776 - 1848
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1848
 - Comune catastale di Dasindo, 1780 - 1881
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1780 - 1780
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881
 - Comune catastale di Favrio, 1832 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880
 - Comune catastale di Fiavé, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784

Albero delle strutture

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881
- Comune catastale di Godenzo, 1832 - 1875
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1875
- Lomasone, 1801 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1880
- Comune catastale di Lundo, 1827 - 1865
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1865
- Comune catastale di Poia, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881
- Comune catastale di Stumiaga, 1778 - 1864
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1864
- Comune catastale di Vigo, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881
- Comune di San Lorenzo, 1778 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1823 - 1879
- Distretto di Tione, 1776 - 1881
 - Distretto di Tione, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Comune di Bolbeno, 1778 - 1784
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784

Catasti

- Comune di Bondo, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1881
- Comune di Breguzzo, 1778 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1857 - 1880
- Comune di Carisolo, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1864 - 1880
- Comune di Montagne, 1801 - 1878
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1878
- Comune di Pinzolo, 1801 - 1824
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1824
- Comune di Preore, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880
- Comune di Ragoli, 1825 - 1880
 - Comune catastale di Ragoli, 1825 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune catastale di Coltura e Pez, 1853 - 1879
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1853 - 1879
- Comune di Saone, 1778 - 1857
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1857

Albero delle strutture

- Comune di Tione, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1851 - 1880
- Comune di Vigo Rendena, 1778 - 1880
 - Comune catastale di Daré, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880
 - Comune catastale di Iavré, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1857 - 1880
 - Comune catastale di Vigo Rendena, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880
- Comune di Villa Rendena, 1778 - 1880
 - Comune catastale di Villa Rendena, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1855 - 1879
 - Comune catastale di Verdesina, 1778 - 1878
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1806 - 1878
- Comune di Zuclò, 1854 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1854 - 1880
- Distretto di Cembra, 1701 - 1881
 - Comune di Cembra, 1701 - 1800
 - Estimi, 1701 - 1800

Catasti

- Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
- Comune di Faver, 1701 - 1800
 - Estimi, 1701 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
- Comune di Grauno, 1825 - 1881
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1881
- Comune di Grumes, 1832 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880
- Comune di Lisignago, 1778 - 1784
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
- Comune di Segonzano, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880
- Comune di Sevignano, 1776 - 1826
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1814 - 1826
- Comune di Sover, 1783 - 1862
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1816 - 1816
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1862
- Comune di Valda, 1831 - 1858
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1858
- Distretto di Civezzano, 1677 - 1880
 - Comune di Albiano, 1776 - 1879
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800

Albero delle strutture

- Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1879
- Comune di Civezzano, 1677 - 1880
 - Estimi, 1677 - 1687
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1880
- Comune di Fornace, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1880
- Comune di Lona-Lases, 1875 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1875 - 1880
- Comune di Piné, 1776 - 1874
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1874
- Distretto di Lavis, 1778 - 1879
 - Comune di Faedo, 1778 - 1864
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1864
 - Comune di Giovo, 1778 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1801 - 1879
 - Comune di Lavis, 1778 - 1870
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784

Catasti

- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1820 - 1870
- Comune di Meano, 1778 - 1863
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1863
- Comune di San Michele, 1778 - 1847
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1820 - 1847
- Distretto di Mezzolombardo, 1755 - 1881
 - Distretto di Mezzolombardo, 1776 - 1857
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1814 - 1843
 - Prospetti dei beni soggetti all'equivalente d'imposta, 1852 - 1852
 - Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1848 - 1857
 - Comune di Andalo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1821 - 1880
 - Comune di Campodeno, 1776 - 1879
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1879
 - Comune di Cavedago, 1822 - 1879
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1822 - 1879
 - Comune di Denno, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1879

Albero delle strutture

- Comune di Dercolo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1824 - 1880
- Comune di Fai, 1757 - 1880
 - Estimì, 1757 - 1757
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1783
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1784 - 1880
- Comune di Grumo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Lover, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1837 - 1880
- Comune di Masi di Vigo, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1879
- Comune di Mezzocorona, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Mezzolombardo, 1755 - 1879
 - Estimì, 1755 - 1757
 - Catasti e sommari nobili, 1783 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1879
- Comune di Mollaro, 1858 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880

Catasti

- Comune di Molveno, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1782
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1823 - 1880
- Comune di Nave San Rocco, 1857 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1857 - 1880
- Comune di Quetta, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1824 - 1880
- Comune di Roveré della Luna, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1838 - 1881
- Comune di Segno, 1825 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Spormaggiore, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
- Comune di Sporminore, 1825 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Termon, 1776 - 1862
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1824 - 1862
- Comune di Torra, 1858 - 1879
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1879

Albero delle strutture

- Comune di Toss, 1776 - 1881
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1881
- Comune di Vervò, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1842 - 1879
- Comune di Vigo di Ton, 1776 - 1865
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1865
- Comune di Vion, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1879
- Comune di Zambana, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1879
- Distretto di Pergine, 1573 - 1881
 - Gastaldia di Castagné, 1776 - 1881
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1881
 - Gastaldia di Madrano, 1638 - 1638
 - Estimi, 1638 - 1638
 - Gastaldia di Pergine, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800

Catasti

- Gastaldia di Susà, 1573 - 1880
 - Estimi, 1573 - 1695
- Comune di Canale, 1776 - 1879
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1879
- Comune di Costasavina, 1761 - 1880
 - Estimi, 1761 - 1761
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
- Comune di Susà, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1879
- Gastaldia di Vignola, 1776 - 1880
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1829
- Comune di Ischia, 1776 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
- Comune di Tenna, 1776 - 1880
 - Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800





Albero delle strutture



- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1880
- Distretto di Trento, 1776 - 1880
 - Distretto di Trento, 1806 - 1816
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1806 - 1816
 - Comune di Cognola, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
 - Comune di Gardolo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
 - Comune di Mattarello (con Valsorda), 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
 - Comune di Montevaccino, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1879
 - Comune di Povo, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
 - Comune di Ravina, 1776 - 1875
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1875
 - Comune di Romagnano, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800






Catasti



- Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1879
- Comune di Sardagna, 1776 - 1879
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1879
- Comune di Trento, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
- Comune di Vigolo Vattaro, 1778 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1778 - 1784
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1880
- Comune di Villamontagna, 1776 - 1880
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1776 - 1880
- Comune di Villazzano, 1864 - 1880
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1864 - 1880
- Distretto di Vezzano, 1776 - 1849
 - Comune di Cavedine, 1776 - 1800
 - Catasti e sommari nobili, 1776 - 1800
 - Comune di Fraveggio, 1849 - 1849
 - Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1849 - 1849
- Ufficio del Ricevitore provinciale delle steore di Trento, 1824 - 1843
 - Protocolli di rettificazione dell'imposta fondiaria, 1824 - 1843



Albero dei soggetti produttori

-  Giudizio distrettuale di Borgo, Borgo, 1817-1923
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Borgo, Borgo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  È assorbito da: Pretura di Borgo Valsugana, Borgo Valsugana, 1923-1989
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Borgo, Borgo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1


-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Borgo, Borgo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Borgo, Borgo, 1817-1923


-  Giudizio distrettuale di Levico, Levico, 1817-1923
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Levico, Levico, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Assorbe: Giudizio distrettuale Trapp di Caldonazzo, Caldonazzo, 1817-1824
 -  È assorbito da: Pretura di Borgo Valsugana, Borgo Valsugana, 1923-1989
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Levico, Levico, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1


-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Levico, Levico, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Levico, Levico, 1817-1923


-  Giudizio distrettuale di Strigno, Strigno, 1817-1923
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Strigno, Strigno, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1


Catasti


-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Strigno, Strigno, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Strigno, Strigno, 1817-1923


-  Giudizio distrettuale di Cavalese, Cavalese, 1817 maggio 1 - 1923 giugno 30
 - ↪ Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Cavalese, Cavalese, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È assorbito da: Pretura di Cavalese, Cavalese, 1923-1989
 - ▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Cavalese, Cavalese, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Cavalese, Cavalese, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Cavalese, Cavalese, 1817 maggio 1 - 1923 giugno 30

-  Giudizio distrettuale di Cles, Cles, 1817-1923
 - ▶▶ Assorbe: Giudizio distrettuale Spaur e Saracini di Spormaggiore, Spormaggiore, 1817-1824
 - ▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Cles, Cles, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Cles, Cles, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Cles, Cles, 1817-1923

-  Giudizio distrettuale di Fondo, Fondo, 1817-1923
 - ▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Fondo, Fondo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Fondo, Fondo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

Albero dei soggetti produttori

▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Fondo, Fondo, 1817-1923



Giudizio distrettuale di Malé, Malé, 1817-1923

▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Malé, Malé, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1



Giudizio distrettuale di Arco, Arco, 1817-1923

↪ Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Arco, Arco, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Arco, Arco, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1



Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Arco, Arco, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

↪ Predecessori: Giudizio distrettuale di Arco, Arco, 1817-1923

▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Arco, Arco, 1817-1923



Giudizio distrettuale di Riva, Riva, 1817-1923

↪ Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Riva, Riva, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Riva, Riva, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1



Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Riva, Riva, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

↪ Predecessori: Giudizio distrettuale di Riva, Riva, 1817-1923



▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Riva, Riva, 1817-1923










Giudizio distrettuale di Val di Ledro, Pieve di Ledro, 1817-1923



↪ Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Pieve di Ledro, Pieve di Ledro, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1






Catasti



-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Pieve di Ledro, Pieve di Ledro, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Predecessori: Giudizio distrettuale di Val di Ledro, Pieve di Ledro, 1817-1923

-  Giudizio distrettuale di Mori, Mori, 1817-1923
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Mori, Mori, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  È assorbito da: Pretura di Rovereto, Rovereto, 1923-2000
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Mori, Mori, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1


-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Mori, Mori, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Predecessori: Giudizio distrettuale di Mori, Mori, 1817-1923
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Mori, Mori, 1817-1923




-  Giudizio distrettuale di Calliano, Calliano, 1817-1842
 -  È assorbito da: Giudizio distrettuale di Rovereto comuni esteriori, Rovereto, 1817-1850




-  Giudizio distrettuale di Rovereto comuni esteriori, Rovereto, 1817-1850
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Rovereto, Rovereto, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Assorbe: Giudizio distrettuale Fedrigazzi di Nomi, Nomi, 1817-1838
 -  Assorbe: Giudizio distrettuale di Calliano, Calliano, 1817-1842
 -  È assorbito da: Pretura urbana di Rovereto, Rovereto, 1850-1923



-  Magistrato politico-economico di Rovereto, Rovereto, 1817 marzo 14-1923 gennaio 13
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Rovereto, Rovereto, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1




Albero dei soggetti produttori



-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Rovereto, Rovereto, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1




-  Giudizio distrettuale di Condino, Condino, 1817-1923
 -  Assorbe: Giudizio distrettuale Lodron di Lodrone, Lodrone, 1817-1828
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Condino, Condino, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Condino, Condino, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Predecessori: Giudizio distrettuale di Condino, Condino, 1817-1923
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Condino, Condino, 1817-1923


-  Giudizio distrettuale di Stenico, Stenico, 1817-1923
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Stenico, Stenico, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1


-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Stenico, Stenico, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Predecessori: Giudizio distrettuale di Stenico, Stenico, 1817-1923
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Stenico, Stenico, 1817-1923


-  Giudizio distrettuale di Tione, Tione, 1817-1923
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Tione, Tione, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1


-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Tione, Tione, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Predecessori: Giudizio distrettuale di Tione, Tione, 1817-1923
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Tione, Tione, 1817-1923


Catasti


-  Giudizio distrettuale di Cembra, Cembra, 1838-1923
 - ▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Cembra, Cembra, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Cembra, Cembra, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Cembra, Cembra, 1838-1923





-  Giudizio distrettuale di Civezzano, Civezzano, 1817-1923
 - ↪ Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Civezzano, Civezzano, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ Assorbe: Giudizio distrettuale a Prato di Segonzano, Segonzano, 1817-1823
 - ▶▶ È assorbito da: Pretura di Trento, Trento, 1923-2000
 - ▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Civezzano, Civezzano, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1



-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Civezzano, Civezzano, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Civezzano, Civezzano, 1817-1923



-  Giudizio distrettuale di Lavis, Lavis, 1817-1923
 - ↪ Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Lavis, Lavis, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È assorbito da: Pretura di Trento, Trento, 1923-2000
 - ▶▶ Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Lavis, Lavis, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1



-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziali di Lavis, Lavis, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 - ▶▶ È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Lavis, Lavis, 1817-1923



Albero dei soggetti produttori


-  Giudizio distrettuale di Mezzolombardo, Mezzolombardo, 1824-1923
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Mezzolombardo, Mezzolombardo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  Assorbe: Giudizio distrettuale Firmian di Mezzocorona, Mezzocorona, 1817-1824
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Mezzolombardo, Mezzolombardo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1



-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Mezzolombardo, Mezzolombardo, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Mezzolombardo, Mezzolombardo, 1824-1923


-  Giudizio distrettuale di Pergine, Pergine, 1817-1923
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Pergine, Pergine, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Pergine, Pergine, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1
 -  È sottoposto a vigilanza/controllo/sorveglianza di: Giudizio distrettuale di Pergine, Pergine, 1817-1923

-  Magistrato politico-economico di Trento, Trento, 1817 marzo 14-1923 gennaio 13
 -  Successori: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Trento, Trento, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Trento, Trento, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Giudizio distrettuale di Vezzano, Vezzano, 1817-1923
 -  Esercita vigilanza/controllo/sorveglianza su: Ufficio delle imposte e dei depositi giudiziari di Vezzano, Vezzano, 1850 febbraio 1-1924 gennaio 1

-  Ricevitore provinciale delle steore di Trento, Trento, 1824 novembre 1-1850 febbraio 1



fondo

Distretto di Borgo, 1751 - 1896

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Borgo è compreso nelle giurisdizioni di Telvana (località di Borgo, Olle, Savaro, Roncegno, Novaledo, Castelnuovo) e di Castellalto (località di Telve di sotto, Telve di sopra, Torcegno, Ronchi, Carzano)¹.

Durante il Regno italico tale territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Levico².

La Patente sovrana del 14 marzo 1817³ attribuisce al Giudizio patrimoniale di Telvana e Castellalto, con sede a Borgo, le località⁴ di Borgo, Olle, Savaro, Roncegno, Masi di Novaledo, Castelnuovo, Telve di sotto, Telve di sopra, Torcegno, Ronchi, Carzano.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849⁵ attribuisce al distretto di Borgo i comuni di Borgo, Castelnuovo, Carzano, Telve, Telve di sopra, Torcegno, Ronchi, Roncegno, Novaledo.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854⁶ conferma l'assetto territoriale del distretto (Borgo, Castelnuovo, Carzano, Telve, Telve di sopra, Torcegno, Ronchi, Roncegno, Novaledo).

subfondo

Distretto di Borgo, 1784 - 1876

serie

Catasti e sommari nobili, 1784 - 1796

1

“Giurisdizione di Telvana. Importo sommario capitale di tutti li proventi soggetti a steora nobile...”

1784-1796

¹ Voltelini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 214-220.

² Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

³ Patente sovrana 14 marzo 1817, Organizzazione dei Giudizj distrettuali .

⁴ La norma non distingue tra comuni, frazioni e luoghi minori, in quanto era ancora in atto la ricomposizione dell'organizzazione comunale antecedente gli accorpamenti del periodo italico.

⁵ Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 relativa all'organizzazione delle nuove Autorità giudiziarie in questa Provincia.

⁶ Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854, col quale viene pubblicato il prospetto de' comuni locali assegnati secondo l'organizzazione politica e giudiziaria della Contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg a ciascun Distretto.

Sommario nobile relativo al territorio della Giurisdizione di Telvana:

- 1784, fassioni nn. 1-92;
- 1792 e 1796, fassioni nn. 1-92 (rettificazioni).

Registro, cc. 71 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 3/5

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1876

2

“Prospetti individuali I e II sul debito decime e livelli dei 15 giugno 1853, n. 1414”

1853

Prospetti relativi al territorio del distretto fiscale di Borgo, ciascuno dei quali si riferisce a diverse operazioni di indennizzo⁷.

Registro, cc. 265 n.n.

Segnature precedenti: 1/10

3

“Prospetti individuali I e II sul debito decime e livelli dei 25 febbraio 1853 n. 1414, 6 aprile 1854 n. 1046, 28 gennaio 1855 n. 219, 4 marzo 1856 n. 511 e 31 maggio 1856 n. 1568. Con 5 prospetti sommari”

1853-1856

Prospetti relativi al territorio del distretto fiscale di Borgo, ciascuno dei quali si riferisce a diverse operazioni di indennizzo⁸.

Registro, cc. 275 n.n.

Segnature precedenti: 1/11

4

“Prospetto individuale per capitali passati nel piano d'ammortizzazione e risultante capitale minimale pei comuni di Borgo, Carzano, Castelnuovo, Novaledo e Ronchi”

1856 (con registrazioni del 1853-1854)

Prospetto relativo agli indennizzi per l'esonero del suolo nei comuni di Borgo, Carzano, Castelnuovo, Novaledo e Ronchi, con indicazione delle modalità di pagamento (rateizzato o in unica soluzione). I dati sono articolati per comune di riferimento, e quindi per partite, elencate e numerate progressivamente; la partita è costituita da tutte le operazioni di esonero a carico di uno stesso soggetto⁹.

Registro, cc. 180 n.n.

Segnature precedenti: 1/17

⁷ Ciascun prospetto si riferisce ad un atto della Commissione distrettuale del fondo di esonero di Borgo, relativo all'approvazione di un certo numero di operazioni di esonero del suolo per diversi comuni del distretto; le date riportate nel titolo del registro sono probabilmente le date di tali atti di approvazione.

⁸ Ciascun prospetto si riferisce ad un atto della Commissione distrettuale del fondo di esonero di Borgo, relativo all'approvazione di un certo numero di operazioni di esonero del suolo per diversi comuni del distretto; le date riportate nel titolo del registro sono probabilmente le date di tali atti di approvazione.

⁹ Con rimandi ai numeri d'ordine delle relative registrazioni sui “Prospetti individuali” nn. 2 e 3.

5

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo per il Comune di Ronchi

1857-1876

Registro dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero nel Comune di Ronchi; sono registrati gli importi e le date dei versamenti effettuati da ogni possessore di beni soggetti a prestazioni dominicali.

Registro, pp. 109

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 5/1

subfondo

Comune di Borgo (comuni catastali di Borgo e Savaro), sec. XVIII ultimo quarto - 1896

Storia archivistica

Alla fine del secolo XVIII Borgo e Savaro figurano come comunità separate. La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Borgo le località di Borgo, Olle e Savaro.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al comune amministrativo di Borgo i comuni catastali di Borgo e Savaro. All'inizio del XX secolo Savaro non figura più né quale comune catastale né quale frazione, ed il Comune di Borgo comprende un'unica frazione, Olle¹⁰.

Contenuto

Il subfondo comprende un catasto originario relativo a Savaro (Catasto della Comunità di Savaro, n. 3/6), compilato alla fine del XVIII secolo, quando la località costituiva una comunità a sé stante. Le registrazioni ottocentesche relative a Savaro sono invece riportate sui registri catastali relativi a Borgo.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

6

“Comunità del Borgo Valsugana, Giurisdizione di Telvana” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto relativo al Comune di Borgo Valsugana: nn. catastali 87-1178.

Registro, cc. 35-374

Rilegatura recente (ASTn); mancano il frontespizio ed alcune carte iniziali e finali, relative ai nn. catastali 1-86 e 1179-1182¹¹; le cc. 61-79 sono rilegate al contrario.

Segnature precedenti: 3/2

¹⁰ Cfr. Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

¹¹ Secondo quanto risulta dal frontespizio originale, che è stato erroneamente legato all'inizio del catasto di Noaledo, n. 3/1.

Catasti

7

“In Telvana. Catastro sotto il Borgo Valsugana. Volume secondo comprendente i beni da n. 1183 fino al 1974” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto relativo al Comune di Borgo Valsugana: nn. catastali 1183-1974.

Contiene anche, sciolto, un estratto da un’istruzione del 1804 relativa alla registrazione dei novali e delle variazioni della steora nobile, cc. 2.

Registro, cc. 377-724

Segnature precedenti: 3/3

8

Catasto della Comunità di Savaro

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto della Comunità di Savaro: nn. catastali 1-249.

Registro, cc. 78

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 3/6

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1804 - 1879

9

Catasto dei novali della Comunità di Borgo Valsugana

1804 (con annotazioni relative alle prestazioni dominicali fino al 1806)

Catasto dei novali: nn. catastali 3284-3998.

Registro, cc. 262

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 3/4

10

“Estimo novali Borgo compiuto il 1830”

1830

Catasto dei novali: nn. catastali 3117-3586¹².

Registro, cc. 181 (mancano parte della prima carta e l’ultima carta)

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 3/5

11

Protocollo di rettificazione della steora nobile relativo al Comune di Borgo Valsugana

1844-1845

Protocollo di rettificazione della steora nobile relativo al Comune di Borgo: elenco dei

¹² Riporta anche una numerazione catastale annullata: nn. 3287-3747. La numerazione catastale annullata corrisponde a quella che compare sul libro dei trasporti relativo ai novali del Comune di Borgo Valsugana, n. 16.

Distretto di Borgo

percipienti le prestazioni dominicali, disposti in ordine alfabetico, con dati relativi ai beni sui quali sono radicate le prestazioni: numero catastale¹³, importi e descrizione delle prestazioni, riferimento al numero di fazione sul sommario nobile¹⁴.

Contiene anche la copia di un verbale, nel quale sono elencate e descritte le rettificazioni operate sui dati relativi alle prestazioni dominicali rispetto al catasto originario.

Registro, cc. 108 n.n.

Rilegatura recente (ASTn)

Segnature precedenti: 1/3

12

Sommario nobile del Comune di Borgo Valsugana

1847

Sommario nobile: fazioni nn. 1-30¹⁵.

Registro, cc. 34 n.n.

Rilegatura recente (ASTn)

Segnature precedenti: 1/8

13

“I. Borgo. Dal n. 1 al 1110”

1848

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) con duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹⁶: nn. “vecchi” 1-1110, nn. “nuovi” 1-1372.

Registro, cc. 280 n.n.

Segnature precedenti: 1/5

14

“II. Catastro parte I. Dal 1111 al 2141”

1848

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) con duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹⁷: nn. “vecchi” 1111-2141, nn. “nuovi” 1373-2686.

Registro, cc. 238 n.n.

Segnature precedenti: 1/6

15

“III. Catastro I parte. Dal n. 2142 al 3283”

1848

¹³ Sono i numeri catastali indicati come “nuovi” sui libri di trasporto del 1847-1848, nn. 13, 14, 15, 16.

¹⁴ Cfr. Sommario nobile del Comune di Borgo Valsugana, n. 12.

¹⁵ Il sommario è stato redatto a seguito della rettificazione della steora nobile relativa al Comune di Borgo avvenuta tra il 1844 ed il 1845, testimoniata dal protocollo di rettificazione n. 11.

¹⁶ Con rimandi alle carte dei Registri dei nomi nn. 17, 18 ed 19. Con annotazioni successive relative a rettificazioni dovute alla costruzione di una nuova strada postale.

¹⁷ Con rimandi alle carte dei Registri dei nomi nn. 17, 18 ed 19. Con annotazioni successive relative a rettificazioni dovute alla costruzione di una nuova strada postale.

Catasti

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) con duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹⁸: nn. “vecchi” 2142-3283, nn. “nuovi” 2687-4075.

Registro, cc. 271 n.n.

Segnature precedenti: 1/7

16

“Descrizione novali del Comune di Borgo. N. 4” (tit. int.)

1848

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) relativo ai novali del Comune di Borgo ed ai beni della frazione di Savaro, con duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹⁹:

- Comune di Borgo, nn. “vecchi” 3284-3883, nn. “nuovi” 4076-4673 (cc. 148 n.n.);

- Frazione di Savaro, nn. “vecchi” 1-249, nn. “nuovi” 1-292 (cc. 79 n.n.).

Registro, cc. 227 n.n.

Segnature precedenti: 1/2

17

“Proprietari dei fondi nel Comune di Borgo” (tit. int.)

1847

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori²⁰: A-D.

Registro, cc. sd 337

Segnature precedenti: 1/13

18

Proprietari dei fondi nel Comune di Borgo Valsugana

1847

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori²¹: D-M.

Registro, cc. sd 338-623

Segnature precedenti: 1/14

19

“Libro trasporti II parte”

1847 (con registrazioni del 1854)

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori²²: M-Z.

¹⁸ Con rimandi alle carte dei Registri dei nomi nn. 17, 18 ed 19. Con annotazioni successive relative a rettificazioni dovute alla costruzione di una nuova strada postale.

¹⁹ Con rimandi alle carte del Registro dei nomi n. 20. Con annotazioni successive relative a rettificazioni dovute alla costruzione di una nuova strada postale.

²⁰ Il registro dei nomi si riferisce ai catasti rinnovati, o “Libri di trasporto”, nn. 13, 14, 15.

²¹ Il registro dei nomi si riferisce ai catasti rinnovati, o “Libri di trasporto”, nn. 13, 14, 15.

²² Il registro dei nomi si riferisce ai catasti rinnovati, o “Libri di trasporto”, nn. 13, 14, 15.

Distretto di Borgo

Contiene anche a fine registro: prospetto riassuntivo dei dati riportati in ogni foglio (1848) e prospetto con aggiornamenti (1854), entrambi relativi anche ai registri 17 e 18 (cc. 31).

Registro, cc. sd 624-891

Segnature precedenti: 1/15

20

“Proprietari dei novali nel Comune di Borgo” (tit. int.)

1848 (con registrazioni del 1854)

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, relativo ai novali del Comune di Borgo ed ai beni della frazione di Savaro²³.

Registro, cc. sd 1-128, 1-91

Segnature precedenti: 1/12

21

“Borgo. Trasporti” (tit. dorso)

1849-1860

Libro di trasporto relativo al Comune di Borgo ed alla frazione di Savaro, strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate²⁴:

- Comune di Borgo, partite nn. 1-858;

- novali del Comune di Borgo, partite nn. 1-156;

- Frazione di Savaro, partite nn. 1-67 (cc. 22 n.n.).

Contiene anche sciolti: un indice alfabetico che rimanda dai nomi ai numeri di partita, articolato in tre parti come il registro; due prospetti relativi alle modalità di calcolo ed alla rettificazione della “detrazione generale”.

Registro, cc. 340 n.n.

Segnature precedenti: 1/9

22

“Indice pel libro di trasporti del Comune di Borgo”

[1860-1879]

Indice alfabetico dei possessori con rimando alle carte dei libri di trasporto nn. 23, 24 e 25.

Registro, cc. 43 n.n.

Segnature precedenti: 1/18

23

“Borgo. A inclusive C. I vol[ume]”

1860-1879

²³ Il registro dei nomi si riferisce al catasto rinnovato, o “Libro di trasporto”, n. 16.

²⁴ Con riferimento alla numerazione catastale dei singoli beni. Ciascuna delle tre parti nelle quali è articolato il registro è seguita o preceduta da un prospetto riassuntivo, riportante gli importi totali dei capitali steorali liquidi relativi alle prestazioni dominicali e gli importi totali dei capitali steorali depurati.

Catasti

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-C.

*Registro, cc. sd 2-296, con indice alfabetico all'inizio*²⁵.

Segnature precedenti: 1/18

24

“Borgo. D inclusive L. II [volume]”

1860-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: D-L.

Registro, cc. sd 314-611

Segnature precedenti: 1/19

25

“Borgo. M inclusive Z. III volume”

1860-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-Z.

Registro, cc. sd 619-956

Segnature precedenti: 1/20

26

Prospetto dei fondi attraversati dalla strada postale tra Borgo Valsugana e Roncegno

1866

Elenco dei fondi con rimandi alle carte dei “libri dei trasporti” nn. 21, 22, 23.

Registro, cc. 9 n.n.

Rilegatura recente (ASTn)

Segnature precedenti: 1/4

serie

Quinternetti di esazione delle imposte dirette, 1856 - 1896

Storia archivistica

La facoltà per i comuni tirolesi di imporre delle addizionali sulle imposte dirette è regolamentata con Circolare del Governo del 31 agosto 1817, n. 20934-1760.

La steora d'industria è un'imposta diretta introdotta e regolamentata nel Tirolo con Sovrana patente del 20 giugno 1817. Al pagamento della steora sull'industria sono soggetti i titolari di attività economiche imprenditoriali e professionali. Con Ordinanza del Ministro di finanza 11 gennaio 1850 viene introdotta nel Tirolo l'imposta sulle rendite, dedicata alle rendite provenienti da lavoro e da capitali. L'imposta sulle rendite colpisce alcune rendite in quanto non colpite dall'imposta d'industria; inoltre l'importo versato per quest'ultima viene detratto dall'importo dovuto per l'imposta sulle rendite, la quale funge così da imposta suppletoria rispetto all'imposta d'industria.

L'imposta casatico-classi viene istituita a livello imperiale con Patente sovrana del 23

²⁵ L'indice si riferisce anche ai due successivi registri, nn. 24 ed 25.

Distretto di Borgo

febbraio 1820, ma nel Tirolo, finché vige il catasto teresiano, essa è compresa nell'imposta fondiaria. L'imposta, attiva dunque a partire dagli anni '80, è commisurata in base a tariffa per classe di qualità del fabbricato: la classe di ciascun edificio dipende dal numero dei piani e dal numero delle stanze abitabili²⁶.

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di registri di piccole dimensioni, relativi all'esazione di diverse imposte dirette (fondiaria, casatico, addizionale comunale sulla imposta d'industria e delle rendite).

Ciascun registro è dedicato ad un anno di contribuzione e riporta un elenco dei contribuenti, numerati progressivamente, con le date e gli importi dei pagamenti dell'imposta.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Nello spazio relativo al contenuto delle unità sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine attribuiti ai contribuenti.

27

“Quinternetto steorale di Borgo per l'anno 1855/56”

1856

Quinternetto d'esazione dell'imposta fondiaria²⁷: nn. 1-899.

Registro, cc. 183 n.n.

Signature precedenti: 1/16

28

“Quinternetto sovrainposta industria e delle rendite pro 1862”

1862 (con registrazioni di pagamento fino al 1869)

Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite: nn. 1-165.

Registro, cc. 17 n.n.

Signature precedenti: 1/21

29

“Quinternetto sovrainposta industria e rendite poste in esazione per l'anno 1865”

1865 (con registrazioni di pagamento fino al 1868)

Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite: nn. 1-147.

Registro, cc. 9 n.n.

Signature precedenti: 1/22

30

“Quinternetto d'esazione dell'addizionale comunale sulla steora d'industria e rendite pel Comune di Borgo pro 1867” (tit. int.)

²⁶ Sulle imposte dirette diverse da quella fondiaria, e sulle relative addizionali comunali, cfr. Zini, *Imposte dirette e catasto*, pp. 145-200.

²⁷ Con riferimento alle carte dei libri dei trasporti, o “Registri dei nomi”, nn. 17, 18 e 19.

Catasti

1867 (con registrazioni di pagamento fino al 1869)
Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite:
nn. 1-146.
Registro, cc. 8 n.n.
Rilegatura recente (ASTn).
Segnature precedenti: 1/23

31

Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite per
il Comune di Borgo Valsugana per l'anno 1868
1868 (con registrazioni di pagamento fino al 1870)
Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite:
nn. 1-154.
Registro, cc. 17 n.n.
Rilegatura recente (ASTn).
Segnature precedenti: 1/24

32

“Quinternetto della sovraimposta a favore del Comune di Borgo sopra la steora d'indu-
stria e steora rendite per l'anno 1869 ...” (tit. int.)
1869 (con registrazioni di pagamento fino al 1872)
Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite:
nn. 1-147.
Registro, cc. 10 n.n.
Rilegatura recente (ASTn).
Segnature precedenti: 1/25

33

Quinternetto steorale del Comune di Borgo Valsugana per l'anno 1877
1877
Quinternetto d'esazione dell'imposta fondiaria²⁸: nn. 1-271.
Registro, cc. 45 n.n.
Segnature precedenti: 1/16

34

“Prospetto della sovraimposta a favore del municipio di Borgo sopra la steora d'industria
e rendite pel 1878” (tit. int.)
1878 (con registrazioni di pagamento fino al 1880)
Quinternetto di esazione dell'addizionale comunale sull'imposta d'industria e rendite:
nn. 1-129.
Registro, cc. 10 n.n.
Rilegatura recente (ASTn).
Segnature precedenti: 1/26

²⁸ Con riferimento alle carte corrispondenti sui libri dei trasporti nn. 23, 24 e 25.

Distretto di Borgo

35

“Quinternetto steora d’industria Borgo comune 1884” (tit. int.)

1884

Quinternetto di esazione dell’imposta d’industria.

Registro, cc. 6 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 1/27

36

“Quinternetto dell’addizionale comunale sull’industria e rendite ... Comune di Borgo 1885” (tit. int.)

1885 (con registrazioni di pagamento fino al 1888)

Quinternetto di esazione dell’addizionale comunale sull’imposta d’industria e rendite:

nn. 1-162.

Registro, cc. 17 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 1/28

37

“Quinternetto della steora d’industria pro 1887. Comune di Borgo” (tit. int.)

1887

Quinternetto di esazione dell’addizionale comunale sull’imposta d’industria e rendite:

nn. 1-171.

Registro, cc. 18 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 1/29

38

“Borgo municipio. Quinternetto della steora d’industria pro 1890” (tit. int.)

1890

Quinternetto di esazione dell’imposta d’industria.

Registro, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 1/31

39

“Quinternetto di steora casatico per classi del Comune di Borgo pro 1890” (tit. int.)

1890

Quinternetto di esazione dell’imposta casatico per classi: elenco degli edifici soggetti ad imposta e dei relativi proprietari, numerati progressivamente, con il numero dei vani e la classe di qualità degli edifici e con gli importi dell’imposta e delle addizionali.

- Borgo: nn. 4-373.

- Olle: nn. 1-140.

Registro, cc. 51 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 1/30

40

“Borgo. Casatico per classi. 1891”

1891

Quinternetto di esazione dell’imposta casatico per classi: elenco degli edifici soggetti ad imposta e dei relativi proprietari, numerati progressivamente, con il numero dei vani e la classe di qualità degli edifici e con gli importi dell’imposta e delle addizionali.

- Borgo: nn. 1-373.

- Olle: nn. 1-140.

Registro, cc. 50 n.n.

Segnature precedenti: 1/32

41

“Quinternetto casatico Borgo. 1896”

1896

Quinternetto di esazione dell’imposta casatico per classi: elenco degli edifici soggetti ad imposta e dei relativi proprietari, numerati progressivamente, con il numero dei vani e la classe di qualità degli edifici, e con gli importi dell’imposta e delle addizionali.

- Borgo: nn. 3-506.

- Olle: nn. 1-167.

- Borgo: nn. 513-571.

Registro, cc. 79 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 1/33

subfondo

Comune di Castelnuovo, 1810 - 1883

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1810 - 1883

42

“Estratto tabellario del catasto rusticale del Comune di Castelnuovo, formato nel mese di ottobre dell’anno 1810” (tit. int.)

1810

Estratto tabellare: nn. catastali 1-919²⁹.

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 2/1

43

“Libro di trasporto ed intestazioni del catasto di Castel Novo, frazione di Borgo, eseguite nell’anno 1811”

1811

²⁹ I nn. 1-875 individuano i beni registrati nel catasto originario; i nn. 876-919 individuano novali “registrati in catasto nell’anno 1806”.

Distretto di Borgo

Libro di trasporto strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni: partite nn. 1-226.

Registro, cc. 21 n.n.

Segnature precedenti: 2/2

44

“Castelnuovo. Estratto dal catasto vecchio”

1811-1848

Libro di trasporto strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni³⁰.

Registro, cc. 443 n.n.

Segnature precedenti: 2/6

45

Libro dei trasporti del Comune di Castelnuovo

1819-1824

Libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 9

Legatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 2/3

46

“Catasto de’ novali del Comune di Castelnuovo non registrati nell’estimo 1784. Giurisdizione di Telvana” (tit. int.)

1830-1883

Catasto dei novali, nn. catastali 876-1052:

- “Dell’anno 1830, Castelnuovo. Novali dal n. 876 al 978”, con indice alfabetico alla fine, 1830 (cc. 46);

- “1854. Descrizione novali nel Comune di Castelnuovo dal n. 979 al n. 994”, 1854, (cc. 4 n.n.);

- “Novali 1865, steorati nel Comune di Castelnuovo, dal n. 995 al 1042”, 1865-1878, (cc. 6 n.n.);

- “Novali nel Comune di Castelnuovo dal 1043 in 1052”, 1881-1883, (cc. 2 n.n.);

- “1854. Possessori novali del Comune di Castelnuovo”, libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, riferito ai novali nn. 979-994, 1854 (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 58 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico alla fine della prima parte del catasto dei novali

Rilegatura recente (ASTn).

Unità costituita da 5 registri originari legati insieme.

Segnature precedenti: 2/7

³⁰ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 47.

47

“Castelnuovo. Libro vecchio trasporti”

post 1837-1848

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetto riassuntivo dei dati riportati, 1854 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 246

Segnature precedenti: 2/5

48

“Castelnuovo”

post 1848-1859

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate:

- “Libro in cui trovansi specificamente denotate tutte le partite di capitale steorale dietro la scorta del vecchio catasto e del nuovo rilievo di possesso, ed anche le quote di steora risultata e calcolata sulle somme di capitale fondiario liquido...”, dedicato ai trasporti relativi ai beni registrati sul catasto originario, partite nn. 1-245 (cc. 94 n.n.);

- “Elaborato dimostrante tutte le partite di capitale steorabile e delle quote estese di steora relativamente ai novali del Comune di Castelnuovo...”, dedicato ai trasporti relativi ai novali individuati dai numeri catastali 876-978, partite nn. 1-81 (cc. 19 n.n.).

*Registro, cc. 113 n.n., con indice alfabetico sciolto*³¹

Segnature precedenti: 2/8

49

Catasto e libro dei trasporti relativi ai novali del Comune di Castelnuovo

1854

Registro composto di due parti:

- “Estimo novali di Castelnuovo, prima parte”, catasto dei novali, nn. catastali 880-978 (cc. 27 n.n.);

- “Catasto dei possessori dei novali del Comune di Castelnuovo, seconda parte”, libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, riferito ai novali nn. 880-978 (cc. sd 81); in fine prospetto riassuntivo (cc. 3).

Registro, cc. 112 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico sciolto

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 2/9

50

Libro dei trasporti del Comune di Castelnuovo

post 1857-1878

³¹ L'indice si riferisce soltanto alla prima parte del registro dei trasporti.

Distretto di Borgo

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni³².

Registro, cc. 301, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 2/4

subfondo

Comune di Novaledo, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

51

Catasto della Comunità di Masi di Novaledo

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-470.

Registro, cc. 97

Rilegatura recente (ASTn); il frontespizio, erroneamente legato all'inizio del catasto, appartiene invece al primo volume del catasto di Borgo, n. 6.

Segnature precedenti: 3/1

subfondo

Comune di Roncegno, 1751

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Roncegno le località di Roncegno, Monte di Mezzo, Santa Brigida, Tesobbo, Brustoladi.

serie

Estimi, 1751

52

“Copia dell'estimo sotto alla Regola del Monte di Roncegno fatto l'anno 1751” (tit. int.)
1751

Estimo relativo al territorio della Comunità di Roncegno: elenco e descrizione dei beni soggetti ad imposta fondiaria con definizione dei possessori e di valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, senza numerazione catastale.

Registro, cc. 177, con indice alfabetico alla fine

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 4/1

³² Nella finca “nomi dei possessori” è riportato il riferimento alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 47.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1784 - 1811

53

Libro dei trasporti della Comunità di Roncegno

1784-1811

Libro di trasporto strutturato per partite con descrizione dei beni:

- libro dei trasporti relativo a Roncegno articolato per partite corrispondenti a quelle descritte nell'estimo del 1751 (n. 52), 1784 (con aggiornamenti dal 1758) (cc. 1-71, pp. 72-127);

- libro dei trasporti relativo a Roncegno articolato per partite con l'aggiunta dei numeri catastali e dei valori relativi al capitale steorale e alla steora, 1786-1811, con indice alfabetico all'inizio n.n. (pp. 1-275)³³;

- libro dei trasporti relativo alla località Monte articolato per partite con l'aggiunta dei numeri catastali e dei valori relativi al capitale steorale e alla steora, 1786-1811, con indice alfabetico all'inizio (pp. 1-202);

- descrizione prospetto delle partite aggiornate relative a Roncegno con numerazione progressiva delle partite nn. 1-259 (pp. 1-72);

- descrizione prospetto delle partite aggiornate relative alla località Monte con numerazione progressiva delle partite nn. 1-216 (cc. 50 n.n.).

Registro, cc. 389 (numerazione originale parziale e varia)

Rilegatura recente (ASTn)³⁴.

Segnature precedenti: 9/5; 4/2

subfondo

Comune di Telve, 1831 - 1842

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1842

54

“Libro dei trasporti del Comune di Telve” (tit. int.)

1831-1842

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate: partite nn. 1-499.

Contiene anche sciolto: indice relativo a registro non identificato.

Registro, cc. 178

Segnature precedenti: 282/1

³³ All'inizio nota del 1786: “1786. Riduzione dell'estimo nuovo descritto dall'attuario Ticcò e tassatori ... Stefano Lotter e Nicolò Furlan l'anno 1777 e terminato l'anno suddetto 1786 colle annotazioni in fine”.

³⁴ All'inizio sono stati erroneamente rilegati il frontespizio del “Protocollo commissionale perequatorio per la Giurisdizione di Caldonazzo, anno 1783” e una carta a quello relativa. Anche l'etichetta incollata sulla coperta indica erroneamente il registro di Caldonazzo. Vedi registro n. 57, segnatura precedente n. 9/5.

subfondo

Comune di Torcegno, sec. XIX primo quarto

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX primo quarto

55

“Repertorio della frazione di Torcegno cavato dall'estimo della frazione di Torcegno”
(tit. int.)

sec. XIX primo quarto

Libro di trasporto strutturato per partite con descrizione dei beni; le partite sono registrate nell'ordine con il quale compaiono sul catasto originario (come si desume dalla successione dei numeri catastali).

Contiene anche ad inizio registro: “Indice dei trasporti di Torcegno”, elenco alfabetico dei nomi degli acquirenti dei beni e riferimento ai nomi dei possessori cessati.

Registro, pp. 309, con indice alfabetico all'inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 6/1

fondo

Distretto di Levico, 1752 -sec. XIX seconda metà

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio che dopo il 1824 costituirà il Giudizio distrettuale di Levico è compreso nella giurisdizione di Levico (comprendente Levico e Selva) e nella giurisdizione Trapp di Caldonazzo (comprendente Caldonazzo con Brenta e Calceranica, Centa, Lavarone, Luserna, Pedemonte e Casotto)³⁵.

Durante il Regno italico l'ambito territoriale della Cancelleria del censo di Levico comprende le località delle vecchie giurisdizioni di Levico e di Caldonazzo³⁶, alle quali si aggiungono Vattaro, Bosentino e Migazzone, che in Antico Regime appartenevano alla Pretura esterna di Trento, e Vigolo Vattaro e Tenna.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio principesco di Levico le località di Levico e Selva, mentre Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino con Migazzone entrano a far parte nel 1817 del distretto di Civezzano, e Tenna passa al distretto di Pergine. Nel 1824 viene incorporato al Giudizio di Levico il Giudizio patrimoniale di Caldonazzo, già appartenente ai conti Trapp, con i comuni di Caldonazzo con Calceranica, Centa, Lavarone, Luserna, Pedemonte con Casotto (Pedemonte e Casotto si trovano oggi in provincia di Vicenza); al distretto di Caldonazzo apparteneva anche il Comune di Palù del Fersina, il quale passa al distretto di Pergine³⁷.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Levico i comuni di Levico, Caldonazzo, Centa, Lavarone, Luserna, Pedemonte, Casotto e nuovamente Vattaro e Bosentino (mentre Vigolo Vattaro passa al distretto di Trento).

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto (Levico, Caldonazzo, Centa, Vattaro, Bosentino, Lavarone, Luserna, Pedemonte, Casotto).

Il fondo comprende registri catastali (contrassegnati dalla segnatura "9/9") che si riferiscono al territorio dell'ex Giurisdizione Trapp di Caldonazzo ed ai comuni di Bosentino e Vattaro, unificati nel distretto di Levico soltanto dal 1850: sembra che le località citate fossero unificate nel territorio di competenza della Cancelleria del censo italiana di Levico (comprendente i cantoni di Levico e Borgo) probabilmente già dal 1812 e sembra che la compilazione dei registri catastali con segnatura 9/9 sia da ricondursi, almeno fino al 1824, a tale Cancelleria del censo.

subfondo

Distretto di Levico, sec. XVIII ultimo quarto - 1858

Contenuto

Il subfondo comprende quattro registri prodotti in Antico Regime, tre relativi al territorio

³⁵ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 38-39, 107-115.

³⁶ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832

³⁷ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 529.

della Giurisdizione Trapp di Caldonazzo (nn. 56, 57 e 58) e uno relativo al territorio della Giurisdizione di Levico (n. 59), mentre un quinto registro riguarda il territorio del distretto fiscale/giudiziario di Levico così come appare articolato dopo la metà del secolo XIX (n. 60).

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto - 1807

56

“Estratto tabellario della Comunità di Caldonazzo. Giurisdizione di Caldonazzo Trappa feudale di Trento” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare relativo alla Giurisdizione Trapp di Caldonazzo:

- Caldonazzo, nn. catastali 1-4623 (cc. 162);
- Centa, nn. catastali 1-1822 (cc. 66);
- Luserna, nn. catastali 1-588 (cc. 19);
- Lavarone, nn. 1-2273 (cc. 80);
- Casotto e Pedemonte, nn. catastali 1-1228 (cc. 39).

*Registro, cc. 366 (numerazione originale varia)*³⁸

Legatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 9/1

57

Protocollo di perequazione della Giurisdizione Trapp di Caldonazzo
1783-1784

Protocollo di perequazione relativo alla Giurisdizione Trapp di Caldonazzo.

Volume, cc. 361 (numerazione originale varia ed imprecisa)

*Rilegatura recente (ASTn)*³⁹.

Segnature precedenti: 9/5

58

Protocollo di ripartizione della steora tra i comuni della Giurisdizione di Caldonazzo
1785-1807

Raccolta di prospetti relativi alla ripartizione dell’imposta fondiaria tra i comuni della Giurisdizione Trapp di Caldonazzo (Caldonazzo, Centa, Lavarone, Luserna, Pedemonte e Casotto, Palù), ripartizione effettuata in seguito ad una rettificazione dell’importo complessivo dovuto dalla giurisdizione calcolata nel corso del 1785. I prospetti sono costituiti da: tabelle dei fanti steorali, prospetti di contabilità della steora rusticale e della steora nobile, computi a scala dei valori delle prestazioni dominicali.

Registro, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

³⁸ La numerazione delle carte riparte dal numero 1 per ogni comune della giurisdizione.

³⁹ Il frontespizio originale, “Protocollo commissionale perequatorio per la Giurisdizione di Caldonazzo, anno 1783”, ed un’altra carta iniziale sono stati erroneamente rilegati all’inizio di Libro dei trasporti della Comunità di Roncegno, vedi registro n. 53, segnatura precedente 4/2.

serie

Catasti e sommari nobili, 1785 - 1815

59

“Fassione nobile della Giurisdizione di Levico” (tit. int.)

post 1784-sec. XIX inizio (con annotazioni relative a modifiche operate nel 1845)

Sommario nobile relativo alla Giurisdizione di Levico: fassioni nn. 1-30.

Registro, pp. 22

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 13/5

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l’esonero del suolo, 1853 - 1858

60

Prospetti individuali e sommari del debito relativi ad indennizzi per esonero fondiario 1853-1858

Registro di contabilità degli indennizzi per l’esonero del suolo nel territorio del distretto fiscale di Levico:

- “Prospetti individuali”, ciascuno dei quali riferito ad un certo numero di operazioni di indennizzo per l’esonero del suolo; ogni prospetto riporta i dati articolati per comune di riferimento;

- prospetti sommari degli importi in rendite e capitali per prestazioni redimibili, riportanti i dati complessivi di tutti i comuni del distretto, con lettere di trasmissione dalla Direzione provinciale del fondo di esonero di Innsbruck all’Ufficio delle imposte di Levico.

Registro, cc. 304 (numerazione originale parziale)

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 13/11

subfondo

Comune di Bosentino, sec. XVIII ultimo quarto - 1878

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

61

“Protocollo della Comunità di Bosentino. 1783”

1783

Protocollo di perequazione relativo alla Comunità di Bosentino.

Volume, cc. 52

Segnature precedenti: 7/2

62

“Estratto tabellario del catasto della Comunità di Bosentin e Mugazon”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare relativo alla Comunità di Bosentino e Migazzone: nn. catastali 1-995.

Registro, cc. 27

Segnature precedenti: 7/6

63

“Manifestazioni de’ livelli radicati sopra li beni che s’arित्रova nel cattastro della Comunità di Bosentin e Mugazon. 1790”

1790

Indice (preparatorio al sommario nobile) delle prestazioni dominicali radicate sui beni di Bosentino e Migazzone con riferimento al numero catastale sul catasto di Bosentino⁴⁰.

Registro, pp. 24

Segnature precedenti: 7/3

serie

Catasti e sommari nobili, 1782

64

“Comunità di Bosentino e Migazzone. Pretura di Trento. 1782”

1782⁴¹

Catasto⁴²: nn. catastali 1-995.

Registro, cc. 331 n.n.

Segnature precedenti: 7/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1789 - 1878

65

“Copia del novo catasto della magnifica Comunità di Bosentino e Migazzone per metter in registro tuti li beni e per poter formare la steura di loco in loco e questo fu fatto l’anno 1789...”

1789-1811

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni (la numerazione dei beni riparte da 1 per ogni partita).

Registro, cc. 276 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 7/3

⁴⁰ “Comunità di Bosentino e Migazzone. Pretura di Trento. 1782”, n. 64.

⁴¹ Con compilazione di molto posteriore della facciata destra.

⁴² Con rimandi alle carte del “Libro trasporti del Comune di Bosentino”, n. 68.

66

“Bosentino. Misselanea di trasporti catastrali” (tit dorso)

1816-1845

Libri dei trasporti⁴³.

Contiene anche, rilegati insieme al registro e sciolti, prospetti di rettificazione del capitale steorale e della quota di steora relativi ai beni di alcuni possessori di Bosentino e Migazzone, 1825-1827 (cc. 14 n.n.).

Registro, cc. 104 n.n.

Unità costituita da 8 registri originali legati insieme.

Segnature precedenti: 9/9

67

“Bosentin[o e] Migaz[zone]. Catasto novali” (tit. dorso)

post 1824-ante 1857

Catasto dei novali: nn. catastali 996-1069.

Registro, cc. 48

Segnature precedenti: 7/4

68

“Libro trasporti del Comune di Bosentino”

post 1857-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche sciolto: sommario sintetico dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1878 (cc. 15 n.n.).

Registro, cc. 393

Segnature precedenti: 7/5

subfondo

Comune di Calceranica, post 1875 - 1881

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 definisce Calceranica come località appartenente al Comune di Caldonazzo.

Calceranica diviene comune a sé stante nel 1864⁴⁴; le registrazioni catastali relative a beni situati a Calceranica sono comprese, fino al 1864, nei registri catastali relativi a Caldonazzo.

⁴³ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti di Bosentino n. 65.

⁴⁴ Casetti, Guida storico-archivistica, p. 124.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1875 - 1881

69

“Libro trasporti Calceranica” (tit. dorso)

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni⁴⁵.

Contiene anche sciolto: “Sopraluogo per Calceranica”, descrizione di alcuni edifici, 1 c., s.d..

Registro, cc. 535

Segnature precedenti: 8/1

subfondo

Comune di Caldonazzo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Caldonazzo la località di Calceranica, la quale diviene comune a sé stante nel 1864⁴⁶. Le registrazioni catastali relative a beni situati a Calceranica sono comprese, fino al 1864, nei registri catastali relativi a Caldonazzo.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

70

“Catastro della Comunità di Caldonazzo. Volume primo” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-9 (beni della comunità), nn. catastali 1-2728⁴⁷.

Registro, cc. 503 (numerazione originale parziale)

Rilegatura recente (ASTn); nella legatura sono state invertite alcune carte finali.

Segnature precedenti: 9/2

⁴⁵ Il catasto originario di riferimento è quello di Caldonazzo (vedi i registri nn. 70 e 71, Calceranica apparteneva a quel comune fino al 1864), sul quale gli immobili presenti nel territorio di Calceranica sono individuati dall'abbreviazione “Calcer” apposta a matita rossa. I numeri catastali che compaiono nel presente libro dei trasporti corrispondono a quelli scritti in inchiostro rosso nel catasto.

⁴⁶ Casetti, Guida storico-archivistica, p. 124.

⁴⁷ È presente anche una seconda numerazione catastale, sovrascritta in inchiostro rosso (nn. 1-2687), utilizzata per individuare i beni sui libri dei trasporti del Comune di Caldonazzo (unità nn.74 e 75) e del Comune di Calceranica (unità n. 69) e apposta prima del 1864, anno nel quale Calceranica diviene comune separato da Caldonazzo. Probabilmente dopo il 1864 sono state aggiunte accanto alla descrizione dei beni, per distinguere quelli di Calceranica da quelli di Caldonazzo, le abbreviazioni “Caldon” (apposta a matita blu) e “Calcer” (apposta a matita rossa).

71

Catasto della Comunità di Caldonazzo. Volume secondo
sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 2730-4623⁴⁸.

*Registro, cc. 483, con indice alfabetico all'inizio, relativo alle sole lettere A e B*⁴⁹

Rilegatura recente (ASTn); alcune carte iniziali sono invertite.

Segnature precedenti: 9/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1880

72

Libro dei trasporti del Comune di Caldonazzo
1812-1844

Libri dei trasporti.

Registro, cc. 296 (numerazione originale varia), con indice alfabetico relativo ai soli libri dei trasporti annuali 1816-1824

Unità costituita da 11 registri originali legati insieme.

Segnature precedenti: 9/9

73

Catasto dei novali del Comune di Caldonazzo
post 1824-1845

Catasto dei novali: nn. catastali 4627-5378;

Contiene anche, legati a fine registro, altri due catasti dei novali: "Caldonazzo. Operato dei novali in corso": nn. catastali 5409-5448, 1831-1845 (cc. 9 n.n.); "Novali scoperti nel verificare lo stato presente di possesso delle vecchie realtà contenute nel catasto di Caldonazzo da essere aggiunti all'operato": nn. catastali 5280-5354 (numerazione non coerente con le precedenti)⁵⁰, s.d. (cc. 35).

Registro, cc. 351

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 9/4

⁴⁸ È presente anche una seconda numerazione catastale, sovrascritta in inchiostro rosso (nn. 1-2687), utilizzata per individuare i beni sui libri dei trasporti del Comune di Caldonazzo (unità nn.74 e 75) e del Comune di Calceranica (unità n. 69) e apposta prima del 1864, anno nel quale Calceranica diviene comune separato da Caldonazzo.

⁴⁹ L'indice è relativo anche a "Catastro della Comunità di Caldonazzo. Volume primo", n. 70. Sull'indice è presente una nota che indica la data del 1775 come data di compilazione dei due volumi del catasto; quasi certamente la data si riferisce all'inizio della compilazione delle sole facciate di sinistra. Probabilmente dopo il 1864 sono state aggiunte accanto alla descrizione dei beni, per distinguere quelli di Calceranica da quelli di Caldonazzo, le abbreviazioni "Caldon" (apposta a matita blu) e "Calcer" (apposta a matita rossa).

⁵⁰ Sui tre registri è presente anche una numerazione catastale (in colore rosso) apposta probabilmente in fase successiva alla compilazione originaria: sul primo registro tale numerazione appare soltanto per alcuni beni e termina con il n. 5265; sul secondo registro (nn. 5397-5354) e sul terzo (nn. 5266-5342) i numeri in rosso sono, invece, presenti sistematicamente.

74

“Libro trasporti del Comune di Caldonazzo. Lettera A inclusive H. Foglio 1-696”
post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-H.

Registro, cc. 1-696

Segnature precedenti: 9/7

75

“Libro trasporti del Comune di Caldonazzo. Lettere J inclusive Z. Foglio 697-1446”
post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: J-Z.

Registro, cc. 697-1395

Segnature precedenti: 9/8

serie

Registri relativi al catasto stabile austriaco, 1856

Storia archivistica

Il “catasto stabile” è il sistema catastale relativo all’imposta fondiaria entrato in vigore nel territorio trentino dopo il 1880 in sostituzione del catasto “teresiano”. Il catasto stabile è un catasto “geometrico-particellare”, cioè “una realizzazione fondata sulla misurazione dei beni a opera di esperti e secondo criteri geometrici, preceduta dalla suddivisione del territorio in particelle catastali e accompagnata dalla formazione di carte per il riscontro topografico”⁵¹. La fase preliminare di impianto del catasto stabile, comprendente la mappatura del territorio e la redazione dei protocolli provvisori delle particelle, si svolge nel Tirolo tra il 1853 ed il 1861⁵².

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro, un protocollo provvisorio delle particelle, riportante i seguenti dati: numero del foglio di mappa, località, numero della particella, nome e domicilio del proprietario, descrizione della particella (tipo di coltura o destinazione d’uso, misura della superficie).

76

“Provincia del Tirolo. Tripticato protocollo dei terreni del Comune di Caldonazzo colla frazione di Calceranica. Circolo di Trento, distretto steorale di Levico”

1856

Protocollo provvisorio delle particelle: particelle nn. 1-7113.

Registro, cc. 395 n.n.

Segnature precedenti: 9/6

⁵¹ Bonazza, La misura dei beni, p. 10.

⁵² Cfr. Spezialortrepertorium der österreichischen Länder, pp. 15-20, e Bonazza, La misura dei beni, p. 15.

subfondo

Comune di Casotto, 1783 - 1875

Storia archivistica

A fine '700 Pedemonte e Casotto erano comunità autonome e distinte, durante la parentesi del Regno italico divengono entrambe frazioni di Lavarone, dopo la Restaurazione sono nuovamente due comuni autonomi⁵³.

Nonostante ciò, agli immobili situati nell'una e nell'altra località viene attribuita una numerazione catastale continua. Nell'estratto tabellario relativo alla giurisdizione Trapp di Caldonazzo di fine '700, (n. 56, segnatura precedente n. 9/1) i beni della Comunità di Casotto sono individuati dai numeri catastali 1-574, quelli della Comunità di Pedemonte dai nn. 575-1228. Anche la rinumerazione operata dopo il 1837 mantiene questa continuità, assegnando i nn. 1-707 ai beni relativi a Casotto e i numeri 708-1580 ai beni relativi a Pedemonte.

Il Comune di Casotto è stato aggregato alla Provincia di Vicenza con L. 2 luglio 1929, n. 1111⁵⁴.

Contenuto

Il subfondo comprende anche un'unità relativa sia a Casotto che a Pedemonte, "Casotto. Pedemonte. Rilievo dei capitali rusticali soggetti alla decima pel relativo scomparto...", n. 81.

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

77

"Catastro del Maso Casotto della Giurisdizione di Caldonazzo, dinastia Trapp, feudo mensile di Trento, sotto l'anno 1783..." (tit. int.)

1783

Catasto ⁵⁵: nn. catastali 1-574.

Registro, cc. 91 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico sciolto compilato nella prima metà del XIX secolo

Segnature precedenti: 10/1

⁵³ Cfr.: Nequirito, Il Comune italico, dattiloscritto inedito; Patente sovrana 14 marzo 1817; Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849; Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854; per la seconda metà del XIX secolo: Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

⁵⁴ L. 2 luglio 1929, n. 1111, Aggregazione alla Provincia di Vicenza dei comuni di Casotto e Pedemonte, Pubblicata in G. U. 11 luglio 1929, n. 160.

⁵⁵ Con compilazione parziale (e posteriore al 1783) della facciata destra.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1825 - 1875

78

“Casotto. Catastro novali” (tit. dorso)

post 1824-1843

Catasto dei novali⁵⁶ caratterizzato da una triplice numerazione catastale: nn. “vecchi” 575-645 (e 1228-1296), nn. “nuovi” 708-776⁵⁷.

Registro, cc. 35

Segnature precedenti: 10/2

79

“Casotto. Catastro nuovo dal n. 1 inclusive 707” (tit. dorso)

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁵⁸: nn. “vecchi” 1-574, nn. “nuovi” 1-707.

Contiene anche ad inizio registro: descrizione delle prestazioni dominicali gravanti su un fondo.

Registro, cc. 140

Segnature precedenti: 10/3

80

Libro dei trasporti del Comune di Casotto

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁵⁹: nn. “vecchi” 212-574, nn. “nuovi” 279-707.

Registro, cc. 42 n.n. (acefalo)

Segnature precedenti: 9/9

⁵⁶ Con rimandi alle carte del “Libro catastrale di trasporto del Comune di Casotto”, n. 82.

⁵⁷ I beni presenti nei territori di Casotto e Pedemonte avevano numerazione catastale originaria continua, come testimoniato da “Estratto tabellario della Comunità di Caldonazzo. Giurisdizione di Caldonazzo Trappa feudale di Trento”, n. 56 (nn. 1-574 per Casotto, nn. 575-1228 per Pedemonte). Anche la rinumerazione dei beni operata dopo il 1837 mantiene la numerazione continua (nn. 1-707 per Casotto, nn. 708-1580 per Pedemonte). La numerazione dei novali di Casotto sul presente registro risulta triplice: i numeri vecchi, dal 575 in poi, continuano quelli del catasto del 1783 (n. 77); i numeri dal 1228 in poi continuano quelli registrati sull’estratto tabellario citato relativi a Casotto e Pedemonte insieme (n. 56; cfr. anche il catasto dei novali di Pedemonte, n. 125, con numerazione che parte dal 1297); i numeri nuovi continuano la numerazione catastale “nuova” attribuita dopo il 1837 e registrata sul “catasto nuovo” di Casotto (n. 79).

⁵⁸ Con rimandi alle carte del “Libro catastrale di trasporto del Comune di Casotto”, n. 82.

⁵⁹ Le due numerazioni corrispondono a quelle presenti sul catasto rinnovato di Casotto, n. 79, dove compare anche la descrizione dei beni.

81

“Casotto. Pedemonte. Rilievo dei capitali rusticali soggetti alla decima pel relativo scomparto previa il ribasso generale qui pure apparenti. 1841. Tabelle scalari unite”⁶⁰
1841-1842

Prospetti per la determinazione del valore di decima gravante sui beni situati nei comuni di Casotto e Pedemonte e delle relative detrazioni.

Contiene anche sciolto: prospetto di contabilità, cc. 4 n.n.

Registro, pp. 53 (mancano pp. 15-18, bianche pp. 19, 34-36 e 38-50)

Segnature precedenti: 9/9

82

“Libro catastrale di trasporto del Comune di Casotto”

post 1857-ante 1875

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche sciolti: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1865 (cc. 6 n.n.); prospetto dei capitali steorali per partite, post 1875 (cc. 6 n.n.); prospetto dei capitali steorali per partite, s.d. (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 169

Segnature precedenti: 10/4

subfondo

Comune di Centa, 1783 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

83

“Catastro della Comunità di Centa. 1783” (tit. int.)

1783

Catasto⁶¹: nn. catastali 1-8 (beni della comunità), nn. catastali 1-1822⁶².

Registro, cc. 347

Segnature precedenti: 11/1

⁶⁰ Per una descrizione dei complessi meccanismi di computazione dei valori riguardanti la decima, cfr. Volie, Esposizione dello stato attuale, pp. 99-100, 115-118, 180-181.

⁶¹ Con compilazione posteriore e parziale della facciata destra.

⁶² Con rimandi alle carte del libro dei trasporti n. 89.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1790 - 1880

84

Libro dei trasporti della Comunità di Centa
1790-1811

Libro di trasporto strutturato per partite numerate, con descrizione dei beni.
Registro, pp. 278, con indice alfabetico sciolto
Segnature precedenti: 11/2

85

“Trasporti censuari di Centa per gli anni 1816, 1817, 1818, 1819 e 1820”
1816-1820

Libri dei trasporti strutturati per singole operazioni di trasporto disposte in ordine cronologico, con descrizione dei beni.
Registro, cc. 20 n.n., con indici alfabetici all'inizio dei 2 registri
Unità costituita da 2 registri originali legati insieme.
Segnature precedenti: 9/9

86

“Trasporti di Centa. 1821 fino 1829. 1834”
1821-1834

Libri dei trasporti strutturati per singole operazioni di trasporto disposte in ordine cronologico, con descrizione dei beni.
Registro, cc. 69 n.n.
Unità costituita da 3 registri originali legati insieme.
Segnature precedenti: 9/9

87

“Centa. Catastro novali” (tit. dorso)
post 1824-ante 1837

Catasto dei novali: nn. catastali 1823-1960.

Contiene anche a fine registro: registrazioni relative a trasporti operati sui novali, nn. catastali 1941-1953 (cc. 6 n.n.); due “Estratti dagli operati di misurazione e dell'estimo censuario pel catasto stabile...” (cc. sciolte), post 1853-ante 1861⁶³.

Registro, cc. 75 (mancano alcune carte)
Segnature precedenti: 11/3

88

“Trasporti di Centa”
post 1824-1841

⁶³ Tipologia documentaria prodotta nella fase di impianto del cosiddetto “catasto stabile”, entrato in vigore nel territorio trentino dopo il 1880 in sostituzione del catasto teresiano. La fase preliminare di impianto del catasto stabile, comprendente la mappatura del territorio e la redazione dei protocolli provvisori delle particelle, si svolge nel Tirolo tra il 1853 ed il 1861.

Catasti

Libro di trasporto strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

89

Libro dei trasporti del Comune di Centa

post 1857-ante 1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 562

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 11/4

subfondo

Comune di Lavarone, 1752 - 1880

serie

Estimi, 1752

90

“Novo abozzo per formare il novo estimo della magnifica ed onoranda Comunità di Lavarone, rinnovato e principiato li 23 ottobre 1752...” (tit. int.)

1752

Estimo.

Registro, cc. 233, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 12/1

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

91

“Lavarone”

post 1777-ante 1784 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1794)

Catasto compilato solo nella facciata di sinistra (quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale è presente soltanto il valore di stima dei beni): nn. catastali 1-2274.

Registro, pp. 1175

Segnature precedenti: 12/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1880

92

“Lavarone. Catastro nuovo dal n. 1 inclusive al n. 1623 nuovo” (tit. dorso)

post 1837-ante 1857

Distretto di Levico

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁶⁴: nn. “vecchi” 1-1078, nn. “nuovi” 1-1623.

Registro, cc. 479 n.n.

Segnature precedenti: 12/2

93

“Lavarone. Catasto nuovo dal n. 1624 al n. 3301” (tit. dorso)

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale: “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁶⁵: nn. “vecchi” 1079-2273, nn. “nuovi” 1624-3301.

Registro, cc. 431 n.n.

Segnature precedenti: 12/3

94

“Novali del Comune di Lavarone”

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁶⁶: nn. “vecchi” 2275-2487, nn. “nuovi” 3302-3510.

Registro, cc. 111 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 12/5

95

Libro dei trasporti del Comune di Lavarone. A-G

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-G.

Registro, cc. 1-317

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 12/6

96

Libro dei trasporti del Comune di Lavarone. L-Z

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: L-Z.

Registro, cc. 321-666

Segnature precedenti: 12/7

⁶⁴ Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti nn. 95 e 96.

⁶⁵ Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti nn. 95 e 96.

⁶⁶ Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti nn. 95 e 96.

subfondo

Comune di Levico, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Levico le località di Levico, Selva, Campiello, Barco, Santa Giuliana, Quaere.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

97

Catasto del Comune di Levico

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto del "Quartier Cortina" di Levico: nn. catastali 1-831⁶⁷.

Registro, cc. 1-174 (mancano alcune cc. finali)

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 13/1

98

Catasto del Comune di Levico

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto del "Quartier Grande" di Levico: nn. catastali 832-1635⁶⁸.

Registro, cc. 178-369

Segnature precedenti: 13/2

99

Catasto del Comune di Levico

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto dei quartieri Chiesa e Furo di Levico: nn. catastali 1636-2707.

Registro, cc. 370-592

Segnature precedenti: 13/3

100

Catasto del Comune di Levico

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 2708-3605.

Registro, cc. 593-797

Segnature precedenti: 13/4

⁶⁷ Oltre alla normale numerazione catastale si trova anche una numerazione progressiva delle partite. I singoli beni sono inoltre numerati anche all'interno di ogni partita, con numerazione che riparte dal n. 1 per ogni partita.

⁶⁸ Oltre alla normale numerazione catastale si trova anche una numerazione progressiva anche delle partite. I singoli beni sono inoltre numerati anche all'interno di ogni partita, con numerazione che riparte dal n. 1 per ogni partita. Sia la numerazione delle partite che quella dei singoli beni all'interno di ogni partita si interrompe alla c. 313.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX prima metà - 1880

101

“[Indi]ce de' novali di Levico ad normam” (tit. int.)

sec. XIX prima metà

Tre indici alfabetici relativi ai catasti dei novali nn. 102, 103 e 104, rimandano dai nomi dei possessori ai numeri di carta ed ai numeri catastali.

Registro, cc. 75 n.n.

Rilegatura recente (ASTn). Tre registri originali legati insieme.

Signature precedenti: 13/10

102

“Levico. Catasto novali dal numero 3606 al 4279” (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Catasto dei novali: nn. catastali 3606-4279⁶⁹.

Registro, cc. 1-261

Signature precedenti: 13/7

103

“Levico. Catasto novali dal n. 4280 al n. 4965” (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Catasto dei novali: nn. catastali 4280-4965⁷⁰.

Registro, cc. 262-538

Signature precedenti: 13/8

104

“Levico. Catasto novali dal n. 4966 al 5834” (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Catasto dei novali: nn. catastali 4966-5834⁷¹.

Registro, cc. 323

Signature precedenti: 13/9

105

Registro dei nomi del Comune di Levico. A-C

post 1837-1874

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-C (Cetto).

⁶⁹ Cfr. relativo indice alfabetico, n. 101. Il catasto dei novali riporta anche altre due numerazioni catastali: nn. 3606-4007; nn. 3606-4287.

⁷⁰ Cfr. relativo indice alfabetico, n. 101. Il catasto dei novali riporta anche un'altra numerazione catastale: nn. 4288-4388.

⁷¹ Cfr. relativo indice alfabetico, n. 101. Il catasto dei novali riporta anche un'altra numerazione catastale: nn. 4389-4925.

Catasti

Registro, cc. 2-497 (mancano anche le cc. 106-116)

Rilegatura recente (ASTn); la c. 116 del presente registro è rilegata all'inizio del registro n. 106.

Segnature precedenti: 13/19

106

Registro dei nomi del Comune di Levico. C-G

post 1837-1874

Libro dei trasporti (o "Registro dei nomi") strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: C (Cetto)-G (Gremes).

Registro, cc. 500-894

Rilegatura recente (ASTn). All'inizio del presente registro è rilegata la c. 116 del registro n. 105.

Segnature precedenti: 13/20

107

Registro dei nomi del Comune di Levico. G-N

post 1837-1874

Libro dei trasporti (o "Registro dei nomi") strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: G (Gremes)-N.

Registro, cc. 895-1299

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 13/21

108

Registro dei nomi del Comune di Levico. O-R

post 1837-1874

Libro dei trasporti (o "Registro dei nomi") strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: O-R.

Registro, cc. 1301-1632

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 13/22

109

Registro dei nomi del Comune di Levico. S-Z

post 1837-1874

Libro dei trasporti (o "Registro dei nomi") strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: S-Z.

Registro, cc. 1633-1946

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 13/23

110

"Levico. Nuovo catasto degli stabili scorporati dai numeri 2989 1/2, 2990, 2991, 2992, 299[3] del [...] catasto" (tit. dorso)

1846

Distretto di Levico

Libro di trasporto relativo ai fondi riportanti la numerazione catastale nn. 2989 e 1/2-2993⁷².

Contiene anche: prospetti relativi alla contabilità delle spese sostenute dal Giudizio distrettuale di Levico per le operazioni di trasporto catastale (cc. 33 n.n.).

*Registro, cc. 216 (numerazione originale imprecisa), con indice alfabetico all'inizio*⁷³

Alcuni quinterni sono legati in posizione errata.

Segnature precedenti: 13/6

111

“Levico. Libro trasporti. A” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A.

Registro, cc. 1-318

Segnature precedenti: 13/12

112

“Levico. Libro trasporti. B, C, D” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: B-D.

Registro, cc. 319-714

Segnature precedenti: 13/13

113

“Levico. Libro trasporti. E, F, G” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: E-G.

Registro, cc. 715-1140

Segnature precedenti: 13/14

114

“Levico. Libro trasporti. H, I, L” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: H-L.

Registro, cc. 1141-1474

Segnature precedenti: 13/15

⁷² Numerazione che individua i fondi sul catasto originario, Catasto del Comune di Levico, n. 100. Si tratta di terreni, già comunali, siti nelle località limitrofe a Levico (Campiello, Barco, Santa Giuliana, Quaere ed altre) frazionati tra diversi privati cittadini del comune.

⁷³ L'indice rimanda dai nomi dei possessori ai numeri d'ordine delle registrazioni di trasporto.

115

“Levico. Libro trasporti. M, N, O” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-O.

Registro, cc. 1475-1906

Segnature precedenti: 13/16

116

“Levico. Lib[ro] tras[porti]. P, [Q, R]” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: P-R.

Registro, cc. 1907-2362

Segnature precedenti: 13/17

117

“Levico. Libro trasporti. S, T, U, V, Z” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: S-Z.

Contiene anche a fine registro: sommario sintetico dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale relativo a tutti i 7 volumi del libro dei trasporti (cc. 66 n.n.).

Registro, cc. 2363-2738

Segnature precedenti: 13/18

subfondo

Comune di Luserna, 1811 - 1820

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1820

118

“Fassioni catastali della Frazione di Luserna formate dietro la manifestazione dei rispettivi possessori in giugno 1811”

1811

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni: partite nn. 1-62, 1811.

Contiene anche: registrazioni relative a trasporti degli anni 1816-1819, partite nn. 63-69.

Registro, cc. 30 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

119

“Trasporti di Luserna. 1820”

1820

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto disposte in ordine cronologico, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

subfondo

Comune di Pedemonte, 1811 - sec. XIX seconda metà

Storia archivistica

Dall'esame della storia istituzionale risulta che a fine '700 Pedemonte e Casotto erano comunità autonome e distinte, durante la parentesi del Regno italico divengono entrambe frazioni di Lavarone, dopo la Restaurazione sono nuovamente due comuni autonomi.

Nonostante ciò, agli immobili situati nell'una e nell'altra località viene attribuita una numerazione catastale continua. Nell'estratto tabellario relativo alla giurisdizione Trapp di Caldonazzo di fine '700 (n. 56, segnatura precedente n. 9/1) i beni della Comunità di Casotto sono individuati dai numeri catastali 1-574, quelli della Comunità di Pedemonte dai nn. 575-1228. Anche la rinumerazione operata dopo il 1837 mantiene questa continuità, assegnando i nn. 1-707 ai beni relativi a Casotto e i numeri 708-1580 ai beni relativi a Pedemonte.

Il Comune di Pedemonte è stato aggregato alla Provincia di Vicenza con L. 2 luglio 1929, n. 1111.

Contenuto

Nel subfondo relativo al Comune di Casotto è compresa un'unità relativa sia a Casotto che a Pedemonte, "Casotto. Pedemonte. Rilievo dei capitali rusticali soggetti alla decima pel relativo scomparto...", n. 81.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - sec. XIX seconda metà

120

"Indice delle fassioni steorali formate nell'anno 1811 nel Comune di Pedemonte"

1811

Indice alfabetico dei nomi dei possessori di Pedemonte con rimando ai rispettivi numeri di fassione⁷⁴.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

121

"Trasporti di Pedemonte. 1820"

1820

⁷⁴ L'indice rimanda ad una numerazione delle fassioni che si trova nei registri dei trasporti nn. 121, 122 e 123.

Catasti

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto disposte in ordine cronologico, con descrizione dei beni⁷⁵.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

122

“Trasporti di Pedemonte. 1821 e ‘22”

1821-1822

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto disposte in ordine cronologico, con descrizione dei beni⁷⁶.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

123

“Pedemonte. 1823”

1823-1834

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto disposte in ordine cronologico, con descrizione dei beni⁷⁷.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

124

“Repertorio dei trasporti d'estimo eseguiti dall'anno 1820 a tutto ottobre 1824. Pedemonte”
1820-1823

Indice alfabetico dei nomi dei possessori di Pedemonte⁷⁸.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

125

Catasto dei novali del Comune di Pedemonte
post 1824-ante 1845

Catasto dei novali⁷⁹ caratterizzato da una triplice numerazione catastale: nn. “vecchi” 1228-1345 (e 1297-1421), nn. “nuovi” 1583-1707⁸⁰.

Registro, cc. 45 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 9/9

⁷⁵ Con riferimento al numero di fassione come compare sull'indice n. 120.

⁷⁶ Con riferimento al numero di fassione come compare sull'indice n. 120.

⁷⁷ Con riferimento al numero di fassione come compare sull'indice n. 120.

⁷⁸ L'indice rimanda ai numeri di partita sui registri dei trasporti nn. 121, 122 e 123.

⁷⁹ I beni presenti nei territori di Casotto e Pedemonte avevano numerazione catastale originaria continua, come testimoniato da “Estratto tabellario della Comunità di Caldonazzo. Giurisdizione di Caldonazzo Trappa feudale di Trento”, n. 56 (nn. 1-574 per Casotto, nn. 575-1228 per Pedemonte). Anche la rinumerazione dei beni operata dopo il 1837 mantiene la numerazione continua (nn. 1-707 per Casotto, nn. 708-1580 per Pedemonte).

⁸⁰ La numerazione dei novali di Pedemonte sul presente registro risulta triplice: i numeri “vecchi” continuano quelli dell'Estratto tabellario (n. 56); i numeri “nuovi” continuano la numerazione catastale “nuova” attribuita dopo il 1837 e registrata sul “catasto nuovo” di Casotto (n. 79).

126

“Sommario degli enti nobili. Comune di Pedemonte”

post 1837-ante 1846

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

127

“Pedemonte. Stati attuali di possesso dei beni rusticali di quel Comune”

1841

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁸¹: nn. “vecchi” 575-1227, nn. “nuovi” 708-1580.

Registro, cc. 68 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

128

“Pedemonte. Registro delle parti che devono erigere i documenti dei loro acquisti colla specifica dei fondi, e delle divisioni dei fondi, senza che sia stato eretto alcun documento. 1841”

1841

Elenco dei possessori del Comune di Pedemonte (raggruppati per località o “masi”) con indicazione dei numeri catastali dei beni da essi posseduti⁸².

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

129

“1845. Novali del Comune di Pedemonte. Operato in corso”

1845-1854

Catasto dei novali:

- catasto dei novali, nn. catastali 1708-1726⁸³, 1845 (cc. 4 n.n.);

- fassioni rusticali relative ai novali di Pedemonte, 1840 (cc. 15 n.n.);

- catasto dei novali, nn. catastali 1727-1733, 1854 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 22 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

130

“Pedemonte. Sommario nobile”

1846

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

⁸¹ Alcune carte sono legate in posizione errata: le carte dedicate ai i numeri catastali “vecchi” nn. 730-778 (numeri catastali “nuovi”: nn. 965-1019) sono legate a fine registro.

⁸² Probabilmente il registro veniva utilizzato per l’aggiornamento dei libri di trasporto relativamente a compravendite e frazionamenti di fondi.

⁸³ La numerazione catastale continua quella riportata nel catasto dei novali n. 125.

131

“Pedemonte. Sommario nobile”

1846

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

132

“Primo calcolo decimale del Comune di Pedemonte”⁸⁴

post 1837-ante 1880

Tabella di ripartizione della quota proporzionale di decima a carico dei beni registrati sul catasto di Pedemonte⁸⁵.

Registro, c. 1 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

133

“Indice del libro catastrale di trasporto del Comune di Pedemonte”

sec. XIX seconda metà

Indice alfabetico dei possessori del Comune di Pedemonte con rimando ai numeri di pagina di un libro dei trasporti non conservato.

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 9/9

subfondo

Comune di Vattaro, post 1777 - 1881

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1787

134

“Protocollo della Comunità di Vattaro”

1787

Protocollo di perequazione relativo alla Comunità di Vattaro.

Registro, cc. 44

Segnature precedenti: 258/4

⁸⁴ Per una descrizione dei complessi meccanismi di computazione dei valori riguardanti la decima, cfr. Volie, *Esposizione dello stato attuale*, pp. 99-100, 115-118, 180-181.

⁸⁵ La numerazione catastale dei beni è quella che compare come “nuova” sul n. 127, “Pedemonte. Stati attuali di possesso dei beni rusticali di quel Comune”.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

135

“Cattasto della Comunità di Vattaro”

post 1777-ante 1784⁸⁶

Catasto: nn. catastali 1-926.

Contiene anche a fine registro: descrizione dei beni nn. 1326-1337, aggiunta in copia tra il 1875 ed il 1880, forse redatta su dati originali coevi o di poco posteriori al resto del catasto (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 203, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 258/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1881

136

Libro dei trasporti del Comune di Vattaro

1812-1839

Libri dei trasporti.

Registro, cc. 74 (numerazione originale parziale)

Unità costituita da 7 registri originali legati insieme.

Segnature precedenti: 9/9

137

“Vata[r]. Catasto novali”

1834

Catasto dei novali: nn. catastali 928-985.

Contiene anche ad inizio registro: attestato di pubblica esposizione del catasto dei novali senza opposizioni, 1834 (c. 1 n.n.) e copia di atto relativo alla rettificazione dei valori della decima, 1844 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 38

Segnature precedenti: 258/6

138

“Libro catastrale di trasporto del Comune di Vattaro”

post 1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche sciolti: due prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1869 (cc. 12) e 1877 (cc. 14).

Registro, cc. 380

Segnature precedenti: 258/11

⁸⁶ Con compilazione parziale e posteriore della facciata destra, probabilmente del secolo XIX.

fondo

Distretto di Strigno, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Strigno è compreso nella Giurisdizione di Ivano (o di Ivano e Tesino). Questa è costituita dalle località di Strigno, Scurelle, Bieno, Ospedaletto, Samone, Villa e Agnedo, Ivano e Fracena, Grigno, Spera, Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino⁸⁷. Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito di competenza della Cancelleria del censo di Levico⁸⁸. Tra il 1814 ed il 1824 tale territorio costituisce invece l'ambito di competenza della nuova Cancelleria del censo di Strigno⁸⁹.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio patrimoniale di Ivano e Tesino, con sede a Strigno, le località di Strigno, Scurelle, Bieno, Ospedaletto, Samone, Villa, Agnedo, Fracena, Grigno, Tezze, Spera, Castello Tesino, Cinte, Pieve.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Strigno i comuni di Strigno, Scurelle, Spera, Samone, Bieno, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Castello Tesino, Grigno, Ospedaletto, Villa, Fracena.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto (Strigno, Scurelle, Spera, Samone, Bieno, Pieve Tesino, Cinte Tesino, Castello Tesino, Grigno, Ospedaletto, Villa Agnedo, Ivano Fracena).

subfondo

Distretto di Strigno, 1812 - 1829

Contenuto

Il subfondo comprende sette registri relativi all'intero territorio del Giudizio di Ivano e Tesino (nn. 140-146) ed un registro relativo al territorio della sola Valle di Tesino (n. 139); quest'ultimo è un repertorio dei trasporti prodotto, presumibilmente, dalla Cancelleria del censo di Levico, che aveva giurisdizione tra 1811 e 1814 anche sul territorio dell'ex Giudizio di Ivano e Tesino.

I registri dei trasporti d'estimo relativi all'intero territorio di Ivano e Tesino, prodotti tra il 1814 ed il 1824 (nn. 140-145), sono compilati dalla Cancelleria del censo di Strigno, istituita nel 1814 e cessata nel 1824⁹⁰.

L'unità n. 146 è un registro delle vulture prodotto dal Giudizio distrettuale di Ivano e Tesino dal 1824 al 1829.

⁸⁷ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp.748-749.

⁸⁸ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

⁸⁹ Cfr. Bonazza, *La gestione dei catasti*, p. 83. I registri prodotti dal 1814 al 1823 si riferiscono anche al territorio del Comune di Carzano, che era compreso, dal punto di vista politico-amministrativo, nel territorio del distretto di Borgo.

⁹⁰ Cfr. Bonazza, *La gestione dei catasti*, p. 83.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1829

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di registri delle volture e dei trasporti d'estimo relativi all'intero territorio della giurisdizione d'Ivano e Tesino e, in un caso, al solo Tesino.

Le volture sono registrate in ordine cronologico e numerate su base annuale. Probabilmente si tratta di registri prodotti anche per finalità amministrative, ossia per la contabilità delle spese relative alla redazione delle petizioni (richieste di trasporto) ed alle registrazioni dei trasporti.

139

“Volture catastrali di Pieve, Castello e Cinte degli anni 1812-1813” (tit. dorso)
1812-1813

Libri dei trasporti strutturati per singole operazioni di trasporto, con descrizione dei beni:

- “1813. Pieve Tesino. Registro dei trasporti d'estimo” (pp. 28);

- “1813. Castello Tesino. Registro dei trasporti d'estimo” (pp. 34);

- “1813. Cinte Tesino. Registro dei trasporti d'estimo” (pp. 12).

Contiene anche sciolto: indice alfabetico con rimando dai vecchi ai nuovi possessori e riferimento alle pagine dei tre libri dei trasporti, con annotazioni relative a trasporti successivi fino al 1819 (cc. 18 n.n.).

Registro, cc. 55 (numerazione originale varia)

Unità costituita da 3 registri originali legati insieme.

Segnature precedenti: 21/3

140

“Libro delle volture catastrali eseguite dal Cancelliere del censo d'Ivano e Tesino negli anni 1814, 1815, 1816 e 1817” (tit. int.)

1814-1817

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o volture, relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino, con descrizione dei beni. Le volture sono registrate, separatamente per ogni comune, in ordine cronologico e numerate su base annuale.

Registro, cc. 95 n.n.

Segnature precedenti: 21/4

141

“Volture catastrali degli anni 1818-1819” (tit. dorso)

1818-1819 (con registrazioni relative ad ulteriori trasporti fino al 1847)

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o volture, relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino, con descrizione dei beni. Le volture sono registrate in ordine cronologico e numerate su base annuale.

Registro, cc. 60 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 21/5

142

“Volture catastrali degli anni 1820, 1821, [1822]” (tit. dorso)

1820-1822 (con registrazioni relative ad ulteriori trasporti fino al 1847)

Catasti

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o voltture relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino, con descrizione dei beni. Le voltture sono registrate in ordine cronologico e numerate su base annuale.

Registro, cc. 160 n.n.

Segnature precedenti: 21/6

143

“Voltture catastali dell'anno 1823” (tit. dorso)

1823-1824 (con registrazioni relative ad ulteriori trasporti fino al 1846)

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o voltture, relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino, con descrizione dei beni. Le voltture sono registrate in ordine cronologico e numerate su base annuale.

Registro, cc. 39 n.n.

Segnature precedenti: 21/7

144

“Registro trasporti d'estimo della Giurisdizione d'Ivano dal 1° gennaio 1818 fino a” (tit. int.)
1818-1824

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o voltture, relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino. Le voltture sono registrate in ordine cronologico, numerate su base annuale e intestate ai venditori dei beni.

Registro, cc. 95 n.n.

Segnature precedenti: 15/3

145

Registro dei trasporti d'estimo della Giurisdizione di Ivano e Tesino
1818

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o voltture, relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino⁹¹. Le voltture sono registrate in ordine cronologico, numerate e intestate agli acquirenti dei beni.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 15/3

146

Registro delle voltture catastali del Giudizio distrettuale di Strigno
1824-1829 (con registrazioni relative ad ulteriori trasporti fino al 1847)

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o voltture, relativo all'intera Giurisdizione di Ivano e Tesino, con descrizione dei beni. Le voltture sono registrate, separatamente per ogni comune, in ordine cronologico e numerate su base annuale.

Registro, cc. 185 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Unità costituita da 12 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 21/8

⁹¹ Costituisce strumento di corredo, compilato parzialmente, di “Registro trasporti d'estimo della Giurisdizione d'Ivano dal 1° gennaio 1818 fino a”, n. 144. Sono registrate soltanto le prime 19 voltture del 1818, mentre sul n. 144 per l'anno 1818 sono registrate 219 voltture.

subfondo

Comune di Bieno, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

147

“Catasto di Bieno” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-16 (beni della comunità e prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-1514.

Registro, cc. 247, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 14/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880

148

“Bienno. Vulture catastali dall'anno 1830 al 1847” (tit. dorso)

1830-1847

Registro delle vulture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 204

Segnature precedenti: 14/2

149

Catasto dei novali del Comune di Bieno

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1515-1605.

Contiene anche ad inizio registro: fassione nobile delle prestazioni dominicali gravanti sui novali a favore del Castello di Ivano (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 28

Segnature precedenti: 14/3

150

Catasto dei novali del Comune di Bieno

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 1606-1623.

Registro, cc. 8 n.n.

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 14/4

151

“Bienno. Catastro dei novali” (tit. int.)

1854

Catasto dei novali: nn. catastali 1624-1629.

Registro, cc. 2

Segnature precedenti: 14/5

Catasti

152

“Bieno. Libro di evidenza del possesso fondi[ario]”

1866-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetti riepilogativi dei valori di stima e dei capitali steorali (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 303, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 14/6

subfondo

Comune di Ivano Fracena, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

153

“Catastro Ivano Fracena”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-19 (beni della comunità e prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-516.

Contiene anche a fine registro: fassione nobile relativa alle prestazioni dominicali a favore del Castello di Ivano gravanti su beni dell'intera Giurisdizione di Ivano; “aggiunte” al catasto generale, nn. catastali 1-17 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 130, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 15/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1879

154

“Ivano Fracena. Spoglio del catastro. 1811” (tit. dorso)

1811

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente: partite nn. 1-137.

Contiene anche a fine registro: prospetto riepilogativo delle partite (cc. 5 n.n.); “Fassion nobile” relativa alle prestazioni dominicali a favore del Castello di Ivano gravanti su beni dell'intera Giurisdizione di Ivano (cc. 8 n.n.); “Ivano”, prospetto dei numeri catastali (cc. 4 n.n.); “Aggiunta dei terreni novali che non furono prima censiti al catastro d'Ivan Fracena”, catasto dei novali: nn. catastali 1-24, 1815 (cc. 4 n.n.).

Registro, pp. 60, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 15/2

Distretto di Strigno

155

“Ivano Fracena. Volture catastrali dall’anno 1830 al 1847” (tit. dorso)
1830-1847

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 109

Segnature precedenti: 15/4

156

“Ivano Fracena. Catastro dei novali” (tit. dorso)

1836; 1840

Catasto dei novali: cc. 1-29 nn. catastali 517-586, cc. 1-8 nn. catastali 587-609.

Contiene anche ad inizio registro: fassione nobile delle prestazioni dominicali a favore della Canonica parrocchiale di Strigno radicate sui novali del Comune di Ivano Fracena, 1840 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 37 (numerazione originale varia), con indici alfabetici all’inizio delle due parti del catasto dei novali

Segnature precedenti: 15/5

157

“Ivano Fracena”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 610-665.

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 15/6

158

“Comune di Ivano Fracena. Spoglio del catasto formato nel 1849”

1849-1867

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente: partite nn. 1-192 (cc. 88 n.n.).

Contiene anche a fine registro: prospetto riepilogativo dei valori imponibili (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 88 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 15/7

159

“Ivano Fracena”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto riepilogativo dei valori di stima ed imponibili (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 289 (molte carte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 15/8

subfondo

Comune di Ospedaletto, post 1777 - 1866

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1790

160

“Catastro di Ospedaletto”

post 1777-ante 1790

Catasto: nn. catastali 1-1254.

Contiene anche ad inizio registro: annotazioni relative a terreni occupati dalla “nuova strada postale”, 1874 (cc. 2 n.n.); descrizione delle prestazioni feudali a carico della Comunità di Ospedaletto e dei beni della comunità (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 244, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 16/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1866

161

“Spoglio del catastro di Ospedaletto” (tit. dorso)

post 1811-1846

Libro dei trasporti strutturato per partite, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 174, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 16/2

162

“Ospedaletto. Volture catastali dall'anno 1830 al 1847” (tit. dorso)

1830-1847

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 183

Segnature precedenti: 16/3

163

“Catastro novali di Ospedaletto”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1255-1420.

Contiene anche ad inizio registro: fassioni nobili relative alle prestazioni dominicali gravanti sui novali di Ospedaletto, 1840 (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 48 n.n.

Segnature precedenti: 16/4

Distretto di Strigno

164

“Ospedaletto”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 1421-1450.

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 16/5

165

“Ospedaletto. Volture catastrali 1848 al 1850” (tit. dorso)

1848-1850; 1855-1857

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 17 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 16/6

166

“Ospedaletto. Catasto dei novali inseriti nello spoglio catastale” (tit. int.)

1854

Catasto dei novali: nn. catastali 1451-1473.

Registro, cc. 8

Segnature precedenti: 16/7

167

“Novali di Ospedaletto 1859/60 e 1862” (tit. int.)

1860-1862

Catasto dei novali: nn. catastali 1474-1479.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 16/8

168

“Ospedaletto. Libro di evidenza delle partite catastrali. Volume II”

1866

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: N-Z.

Registro, cc. 170-335

Segnature precedenti: 16/9

subfondo

Comune di Pieve Tesino, sec. XVIII ultimo quarto - 1849

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

169

“Pieve. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasti

Catasto: nn. catastali 1-3630, nn. catastali 1-31 (descrizione delle prestazioni feudali a carico della comunità e catasto dei beni della comunità).

Contiene anche a fine registro: "Fassione dei fondi che non sono registrati nel catasto della Comunità di Pieve Tesino": elenco e descrizione di alcuni beni soggetti ad imposta fondiaria, 1783 (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 751, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 17/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1849

170

"Grotto e Angara" (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto-1819

Libro di trasporto relativo ai "quartieri" o "colmelli" Grotto e Angara di Pieve Tesino, strutturato per partite, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 480, con indice alfabetico all'inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 17/2

171

"Catasto dell'onoranda Comunità di Pieve Tesino per Riba e Broccati" (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto-1819

Libro di trasporto relativo ai "quartieri" o "colmelli" Riba (o Rippa) e Broccati di Pieve Tesino, strutturato per partite, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 489, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 17/3

172

"Rippa e Broccati. Aggiunta"

sec. XVIII ultimo quarto-ante 1825

Libro di trasporto relativo ai "quartieri" o "colmelli" Riba (o Rippa) e Broccati di Pieve Tesino, strutturato per partite, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 205

Segnature precedenti: 17/4

173

"Pieve. Spoglio del catasto. 1825" (tit. dorso)

1825-1849

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni⁹²: partite nn. 1-397.

Registro, cc. 114, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 17/5

⁹² Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti nn. 170 e 171.

Distretto di Strigno

174

“Pieve Tesino. Catastro dei novali” (tit. dorso)
1830-1840
Catasto dei novali: nn. catastali 3631-5004.
Registro, cc. 228, con indice alfabetico alla fine
Segnature precedenti: 17/7

175

“Pieve Tesino. Volture catastrali dall’anno 1830 al 1847” (tit. dorso)
1830-1847
Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.
Registro, cc. 352
Segnature precedenti: 17/6

subfondo

Comune di Samone, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

176

“Catastro di Samon” (tit. dorso)
sec. XVIII ultimo quarto
Catasto: nn. catastali 1-6 (descrizione delle prestazioni feudali a carico della comunità e catasto dei beni della comunità), nn. catastali 1-832.
Contiene anche a fine registro: estratto catastale, elenco e descrizione dei beni soggetti ad imposta fondiaria di un singolo possessore, 1818 (cc. 2 n.n.).
Registro, cc. 229, con indice alfabetico all’inizio
Segnature precedenti: 18/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1811 - 1880

177

“Samone. Spoglio del catasto. 1811” (tit. dorso)
1811; 1821-1849
Spoglio catastale:
- “Samone”, spoglio catastale, registro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, nn. 1-127, 1811 (con registrazioni relative a trasporti dal 1821 al 1849) (cc. 15 n.n.), con indice alfabetico all’inizio;
- “Rubrica e sommario per l’anno 1811 della frazione di Samon del Comune di Strigno”, sommario dei valori del capitale steorale depurato di ogni partita dello spoglio catastale, 1811 (cc. 13 n.n.);

Catasti

Contiene anche a fine registro: “Aggiunta dei terreni e novalli che non furono prima censiti al catasto di Samon. 1815”, catasto dei novali: nn. catastali 1-53, 1815 (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 35 n.n.

Segnature precedenti: 18/2

178

“Samone. Volture catastali dall’anno 1830 al 1847” (tit. dorso)

1830-1847

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 149

Segnature precedenti: 18/3

179

“Catastro sussidiario delli novali del Comune di Samone” (tit. int.)

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 833-919.

Contiene anche ad inizio registro: fassioni nobili relative alle prestazioni dominicali gravanti sui novali di Samone (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 27, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 18/4

180

“Samone”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 920-960.

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 18/5

181

“Samone. Catastro dei novali”

1854

Catasto dei novali: nn. catastali 961-974.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori di stima ed imponibili (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 5

Segnature precedenti: 18/6

182

“Novali del Comune di Samone. 1859/60”

1860

Catasto dei novali: nn. catastali 975-984.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 18/7

183

“Sa[mo]ne. Libro di [trasporto] delle partite [cata]strali”

1864-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Distretto di Strigno

Contiene anche a fine registro: prospetto riassuntivo e prospetto dei valori imponibili.
Registro, cc. 256, con indice alfabetico all'inizio
Segnature precedenti: 18/8

subfondo

Comune di Scurelle, 1786 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1786

184

“Scurelle. Catastro”

1786

Catasto: nn. catastali 1-43 (descrizione delle prestazioni feudali a carico della comunità e catasto dei beni della comunità), nn. catastali 1-1357.

Contiene anche a fine registro: registrazioni relative a trasporti (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 277, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 19/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880

185

“Scurelle. Spoglio del catastro. 1811” (tit. dorso)

1811; 1819-1848

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente: partite nn. 1-276.

Registro, cc. 62, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 19/2

186

“Catastro de novalli nel Comune di Scurelle. 1830” (tit. int.)

1830 (con registrazioni relative a trasporti dal 1837 al 1842)

Catasto dei novali: nn. catastali 1358-1517.

Registro, cc. 46, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 19/3

187

“Scurelle. Catastro dei novali” (tit. dorso)

1840

Catasto dei novali con definizione dei valori per la determinazione del carico fiscale: nn. catastali 1358-1517.

Registro, cc. 46 n.n.

Segnature precedenti: 19/4

Catasti

188

“Scurelle”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 1518-1561.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 19/5

189

“Scurelle. Volture catastali. 1848 al” (tit. dorso)

1848-1865

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 79 (numerazione originale varia)

Unità costituita da 3 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 19/6

190

“Scurelle. Catastro dei novali”

1854; 1860

Catasto dei novali: nn. catastali 1562-1573.

Registro, cc. 3

Segnature precedenti: 19/7

191

“Spoglio catastale del Comune di Scurelle. 1861”

1861-1865

Libro di trasporto strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 414

Segnature precedenti: 19/9

192

“Scurelle. Volume primo”

post 1861-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-L.

Registro, cc. 321, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 19/8

subfondo

Comune di Spera, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1787

193

“Spera. Catastro”

post 1777-ante 1787

Distretto di Strigno

Catasto (con registrazioni relative a trasporti dal 1788 al 1804): nn. catastali 1-586, nn. catastali 1-18 (catasto dei beni della comunità).
Registro, pp. 315, con indice alfabetico all'inizio
Segnature precedenti: 20/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880

194

“Spera. Volture catastali dall'anno 1830 al 1847”

1830-1847

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 106

Segnature precedenti: 20/2

195

“Spera. Novali”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 587-635.

Contiene anche ad inizio registro: fassione nobile relativa alle prestazioni dominicali gravanti sui novali di Spera (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 16, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 20/3

196

“Spera”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 636-648.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 20/4

197

“Spera. Spoglio catastale. 1849”

1849-1854

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni; partite nn. 1-188.

Registro, cc. 46 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 20/5

198

“Spera. Catastro dei novali”

1854-1860

Catasto dei novali: nn. catastali 649-660.

Registro, cc. 4

Segnature precedenti: 20/6

199

“Libro di evidenza del possesso fondiario del Comune di Spera”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 264, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 20/7

subfondo

Comune di Strigno, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

200

“Catastro di Strigno” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto (con registrazioni relative a trasporti fino al 1819)

Catasto: nn. catastali 1-1389, nn. catastali 1-18 (beni della comunità).

Contiene anche ad inizio registro: “Estimo e catastro particolare in cui sono descritti tutti li beni franchi compresi nella steora, che viene saldata annualmente... dalla nobile famiglia de Castelrotto del borgo di Strigno, giurisdizione della Contea d'Ivano...”, nn. catastali 1-30 (cc. 10 n.n.); a fine registro: descrizione delle prestazioni feudali a carico della Comunità di Strigno (cc. 2 n.n.).

Registro, pp. 496, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 21/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880

201

“Strigno. Spoglio del catastro. 1811” (tit. dorso)

1811 (con registrazioni successive, 1815-1847)

Spoglio catastale:

- “Spoglio del catastro degli enti nobili del Comune di Strigno”, sommario nobile, 1811 (cc. 2 n.n.);

- “Registro dell'intestazione de' beni nei catasti ai rispettivi possessori... Frazione di Strigno”, spoglio catastale strutturato per partite numerate progressivamente con descrizione dei beni: partite nn. 1-349, 1811 (con registrazioni relative a successivi trasporti dal 1815 al 1847) (cc. 38 n.n.);

- prospetto dei numeri catastali del catastro di Strigno con rimando ai rispettivi numeri di partita sullo spoglio catastale, s.d. (cc. 8 n.n.);

- sommario dei valori del capitale steorale di ogni partita dello spoglio catastale (cc. 33 n.n.).

Distretto di Strigno

Contiene anche a fine registro: “Aggiunta dei terreni novali che non furono prima censiti al catasto di Strigno. 1815”, catasto dei novali: nn. catastali 1-29 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 102 (numerazione originale parziale ed imprecisa), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 21/2

202

Catasto dei novali del Comune di Strigno

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1390-1501.

Contiene anche ad inizio registro: fassioni nobili relative alle prestazioni dominicali gravanti sui novali di Strigno a favore della famiglia Castelrotto (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 38 n.n.

Segnature precedenti: 21/9

203

“Strigno”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 1502-1518.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 21/10

204

“Strigno. Catastro dei novali”

1854

Catasto dei novali: nn. catastali 1519-1537.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 21/11

205

Libro dei trasporti del Comune di Strigno. A-M

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-M.

Registro, cc. 1-284, con indice alfabetico all'inizio⁹³

Segnature precedenti: 21/12

206

Libro dei trasporti del Comune di Strigno. N-Z

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: N-Z;

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori di stima (pp. 18).

Registro, cc. 285-614

Segnature precedenti: 21/13

⁹³ L'indice si riferisce anche al secondo volume del libro dei trasporti, n. 206.

207

“Continuazione al catasto novali del Comune di Strigno”

1867

Catasto dei novali: n. catastale 1538.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 21/14

subfondo

Comune di Villa Agnedo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

208

“Catastro ed estimo de’ beni esistenti sotto la regola della Comunità di Villa, ed Agnedo. Giurisdizione della Contea d’Ivano” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto (con alcune registrazioni relative a trasporti fino al 1820)

Catasto: nn. catastali 1-3 (prestazioni feudali a carico della comunità e beni della comunità, cc. 5 n.n.), nn. catastali 1-1400.

Registro, pp. 574, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 22/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1811 - 1880

209

“Villa Agnedo. Spoglio del catasto. 1811” (tit. dorso)

1811

Spoglio catastale:

- “Registro dell’instestazione de’ beni nei catasti ai rispettivi possessori...”, spoglio catastale, libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni: partite nn. 1-299; 1811 (cc. 35 n.n.); con indice alfabetico all’inizio;

- “Frazione di Villa Agnedo. Rubrica e sommario per l’anno 1811 del Comune di Strigno”, sommario dei valori del capitale steorale di ogni partita dello spoglio catastale (cc. 24 n.n.);

- “Spoglio del catasto della frazione di Villa di Agnedo. Agnedo”, prospetto dei numeri catastali del catasto di Villa Agnedo con rimando ai rispettivi numeri di partita sullo spoglio catastale (cc. 24 n.n.).

Contiene anche ad inizio registro: “Estimo di Villa Agnedo dei beni comunali della frazione di Villa Agnedo. Agnedo”, descrizione delle prestazioni feudali a carico della Comunità di Villa Agnedo e catasto dei beni della comunità, nn. catastali 1-3, 1785 (cc. 4 n.n.); a fine registro: “Aggiunta dei terreni novali che non furono prima censiti al catasto di Villa Agnedo. 1815”, catasto dei novali: nn. catastali 1-37, 1815 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1842) (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 92 n.n.

Segnature precedenti: 22/2

Distretto di Strigno

210

“Villa Agnedo. Catastro dei novali”

post 1824-ante 1840 (con registrazioni relative a trasporti dal 1835 al 1842)

Catasto dei novali: nn. catastali 1401-1636.

Contiene anche: due fassioni nobili relative alle prestazioni dominicali gravanti sui novali di Villa Agnedo, 1840 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 66

Segnature precedenti: 22/3

211

Catasto dei novali del Comune di Villa Agnedo

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1401-1636.

Registro, cc. 66 n.n.

Segnature precedenti: 22/4

212

“Villa Agnedo”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 1637-1722.

Registro, cc. 31 n.n.

Segnature precedenti: 22/4

213

“Villa Agnedo. Volture catastali. 1848 al” (tit. dorso)

1848-1866

Registro delle volture catastali: elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 95 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 22/5

214

“Vill’ Agnedo. Catastro dei novali”

1854

Catasto dei novali: nn. 1723-1732.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei capitali steorali (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 3

Segnature precedenti: 22/4

215

“Libro di evidenza del catastro di Villa Agnedo”

1859 (con alcune registrazioni relative a trasporti fino al 1867)

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-Z.

Alle cc. 398-400: prospetto sommario dei capitali steorali.

Registro, cc. 400, con indice alfabetico all’inizio⁹⁴

Segnature precedenti: 22/6

⁹⁴ L’indice si riferisce anche ai registri nn. 217 e 218 (numeri delle pagine in rosso).

216

“Novali di Vill’Agnedo pro 1860”

1860

Catasto dei novali: nn. catastali 1733-1734.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 22/4

217

“Vill’Agnedo. Libro di evidenza delle partite catastali. Volume I”

post 1860-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-N.

Registro, cc. 1-258, con indice alfabetico all’inizio⁹⁵

Segnature precedenti: 22/7

218

Libro di evidenza delle partite catastali del Comune di Villa Agnedo. Volume II

post 1860-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: O-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori di stima ed imponibili (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 259-512 (numerazione originale parziale)

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 22/8

219

“Villa Agnedo”

post 1860-1880

Prospetto sintetico dei valori imponibili delle partite registrate sui libri dei trasporti di Villa Agnedo, nn. 217 e 218⁹⁶.

Registro, cc. 10 n.n.

Segnature precedenti: 23/1

⁹⁵ L’indice si riferisce anche al registro n. 218.

⁹⁶ Con rimandi alle carte dei due libri dei trasporti.

fondo

Distretto di Cavalese, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

Alla fine dell'Antico Regime il territorio di quello che, dopo la Restaurazione, diventerà il Giudizio distrettuale di Cavalese è compreso nella giurisdizione di Fiemme: dal 1778 sono annessi al Giudizio vescovile di Fiemme la Giurisdizione tirolese di Castello (Castello, Valfloriana, Stramentizzo, Capriana) ed il territorio della Comunità di Anterivo, già appartenente al giudizio di Egna⁹⁷.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Cavalese⁹⁸.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio di Cavalese le località di Cavalese con i Masi, Carano, Daiano, Varena, Castello con Molina e Predaia, San Lugano, Stramentizzo, Rover con Carbonare, Valfloriana e dintorni, Capriana con i "masi del Zio e del Conte", Trodena, Anterivo e dintorni, Tesero, Pago, Cerin, Ziano e dintorni, Panchià, Predazzo, Mezzavalle, Moena e Vicinie, Forno, Medil.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Cavalese i comuni di Cavalese, Predazzo, Moena, Ziano, Panchià, Tesero, Varena, Daiano, Carano, Castello, Forno, San Lugano, Rover, Capriana, Stramentizzo, Valfloriana, Anterivo, Trodena (gli ultimi due oggi in provincia di Bolzano). Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto.

subfondo

Distretto di Cavalese, sec. XVIII ultimo quarto - 1849

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

220

Estratti tabellari della Giurisdizione di Castello
sec. XVIII ultimo quarto

Estratti tabellari relativi ai comuni della Giurisdizione di Castello:

- Regola di Castello, nn. catastali 1-2597 (cc. 89, numerazione originale parziale);
- Vicinia di Stramentizzo, nn. catastali 1-76 (cc. 3);
- Regola di Valfloriana, nn. catastali 1-2884 (cc. 118, numerazione originale parziale);
- Regola di Anterivo, nn. catastali 1-466 (cc. 18).

⁹⁷ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 57-61, e Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 178.

⁹⁸ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

Catasti

Contiene anche ad inizio registro: “Sommario generale degli estratti tavelari di tutte le Regole del Vicariato di Castello in Fiemme. Giurisdizione di Trento”, sommario sintetico dei dati degli estratti tabellari (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 217 (numerazione originale varia e parziale)

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 28/5

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1849

221

“Fassioni rusticali della Giurisdizione di Fiemme. Tomo I”

1827-1828

Raccolta delle fassioni relative ai novali di alcuni comuni della Giurisdizione di Fiemme, raccolte per comune di riferimento (Moena, Panchià, Ziano).

Volume, cc. 574 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 32/1

222

“Fassioni rusticali della Giurisdizione di Fiemme. Tomo II” (tit. dorso)

1827-1828

Raccolta delle fassioni relative ai novali di alcuni comuni della Giurisdizione di Fiemme, raccolte per comune di riferimento (Forno, Predazzo, Tesero, Cavalese, Carano, Daiano, San Lugano, Trodena, Rover).

Volume, cc. 643 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 31/2

223

“Fassioni rusticali della Giurisdizione di Castello” (tit. dorso)

1827-1828

Raccolta delle fassioni relative ai novali dei comuni dell'ex Giurisdizione di Castello, raccolte per comune di riferimento (Castello, Valfloriana, Stramentizzo, Capriana, Anterivo).

Volume, cc. 213 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 28/4

224

“Registro dei novali (...) catastrazione” (tit. dorso)

1845

Repertorio dei novali relativo all'intero distretto di Cavalese: nn. 1-1226⁹⁹.

Registro, cc. 112 n.n.

Segnature precedenti: 27/1

⁹⁹ La numerazione non coincide con quella catastale, è una numerazione d'ordine continua propria del registro. Per ogni bene è riportato il riferimento al comune di appartenenza ed alla giurisdizione alla quale il comune apparteneva in Antico Regime, la Giurisdizione di Castello o la Giurisdizione di Fiemme.

225

“I parte. Catastro. 1) Comunità di Fiemme; 2) San Lugano; 3) Stramentizzo”
1846-1847

Catastro rinnovato (o “Libro di trasporto”) relativo ai territori della Magnifica Comunità di Fiemme e dei comuni di San Lugano e Stramentizzo, caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”:

- Magnifica Comunità di Fiemme, nn. “vecchi” 1-97, nn. “nuovi” 1-109;
- “Completamento del catastro vecchio del Comune di San Lugano estratto dai catasti delle comuni di Tesero, Cavalese e Carano”, nn. “vecchi” 43-60 (Tesero), 1779-1786 (Cavalese), 3205-3277 e 3453-3461 (Carano)¹⁰⁰;
- Comune di San Lugano, nn. “vecchi” 43-60 (Tesero), 1779-1786 (Cavalese), 3205-3277 e 3453-3461 (da Carano), nn. 1-230 (beni già registrati nel catastro originario di San Lugano¹⁰¹), nn. “nuovi” 1-363¹⁰²;
- Comune di Stramentizzo, nn. “vecchi” 1-110, nn. “nuovi” 1-130¹⁰³.

Registro, cc. 86 n.n.

Signature precedenti: 36/1

226

“Estratti numerici del catastro steorale fondiario di Varena, Panchià e Valfloriana”
1849

Estratti tabellari relativi ai comuni di Varena e Panchià (con aggiornamento, rispetto ai catasti originari, dei dati relativi alla superficie ed al valore di stima), caratterizzati da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari, e “nuova”:

- Varena, nn. “vecchi” 1-1980, nn. “nuovi” 1-2026;
- Panchià, nn. “vecchi” 1-2439, nn. “nuovi” 1-2708.

Registro, cc. 148 (numerazione originale varia; mancano le carte relative ai numeri catastali “nuovi” di Panchià nn. 2709-2983 e tutto l’estratto tabellare di Valfloriana)

Non consultabile per danni alle carte.

Signature precedenti: 40/2

¹⁰⁰ Descrizione dei beni trasferiti al catastro di San Lugano dal 1812 e prima descritti sui catasti originari di Tesero (n. 279), Cavalese (n. 251) e Carano (n. 235)).

¹⁰¹ Registro non rinvenuto.

¹⁰² Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) di San Lugano, n. 275.

¹⁰³ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) di Stramentizzo, n. 277.

subfondo

Comune di Anterivo (Altrei), sec. XVIII ultimo quarto - 1874

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

227

“Kataster der Gemeinde Altrei”

sec. XVIII ultimo quarto¹⁰⁴

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1-17 (beni della regola), nn. catastali 1-469.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, nn. catastali 470-527, sec. XIX prima metà (cc. 6 n.n.)¹⁰⁵.

Registro, cc. 140

Segnature precedenti: 23/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1840 - 1874

228

“Anterivo. Novalien”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 470-597.

Registro, cc. 32

Segnature precedenti: 23/2

229

Libro dei trasporti del Comune di Anterivo

1873-1874

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 6

Segnature precedenti: 23/3

¹⁰⁴ La compilazione della facciata destra è posteriore.

¹⁰⁵ Novali registrati anche su “Anterivo. Novalien”, n. 228.

subfondo

Comune di Capriana, sec. XVIII ultimo quarto - 1861

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

230

“Catastro del Comune di Capriana”

sec. XVIII ultimo quarto¹⁰⁶

Catasto: nn. catastali 1-6 (beni della regola), nn. catastali 1-2111.

Contiene anche sciolto: prospetto sintetico dei valori di stima (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 361

Segnature precedenti: 24/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX prima metà - 1861

231

“Capriana”

sec. XIX prima metà

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente: partite nn. 1-247.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-4 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 151 n.n.

Segnature precedenti: 24/2

232

“Capriana. I parte catastro nuovo”

1845

Catastro rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹⁰⁷: nn. “vecchi” 1-2390¹⁰⁸, nn. “nuovi” 1-2759.

Registro, cc. 293 n.n.

Segnature precedenti: 24/3

233

“Capriana. Libro trasporti”

[1845]-1861

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

¹⁰⁶ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

¹⁰⁷ Con rinvii alle carte di “Capriana. Libro trasporti”, n. 233.

¹⁰⁸ I nn. 2112-2390 corrispondono a novali.

Catasti

Contiene anche a fine registro: sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita (cc. 12 n.n.).

Registro, cc. 408

Segnature precedenti: 24/4

subfondo

Comune di Carano, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

234

“1786. Catastro I di Carano”

1786

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1-4 (beni della regola), nn. catastali 1-1749.

Registro, cc. 1-9; 15-313

Segnature precedenti: 25/2

235

“Cattastro II di Carano”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1750-3582¹⁰⁹.

Registro, cc. 382 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 25/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880

236

“Libro trasporti di Carano”

1811-1848

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente: partite nn. 1-545.

Contiene anche: sommario nobile, fassioni nn. 1-10 (cc. 8 n.n.).

Registro, cc. 234 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 25/1

237

“Carano. Cattastro”

post 1837-ante 1857

¹⁰⁹ In corrispondenza delle registrazioni relative a beni situati nel territorio di San Lugano (nn. catastali compresi tra 3205-3277 e 3453-3461) sono riportate annotazioni che rimandano alla nuova posizione nel catasto di San Lugano (registro non rinvenuto).

Distretto di Cavalese

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹¹⁰: nn. “vecchi” 1-3775, nn. “nuovi” 1-3901.

Registro, cc. 414 n.n.

Segnature precedenti: 25/6

238

“Carano. Trasporti I” (tit. dorso)

post 1837-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-D (Delvai).

*Registro, cc. 1-288, con indice sciolto*¹¹¹

Segnature precedenti: 25/4

239

“Carano. Trasporti II” (tit. dorso)

post 1837-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: D (Delvai)-Z.

Registro, cc. 289-606

Segnature precedenti: 25/5

240

“Carano nuovo 1870. Libro trasporti del Comune di Carano”

1871-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-D (Delvai).

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita (cc. 30)¹¹².

Registro, cc. 1-314

Segnature precedenti: 25/7

241

“Trasporti Carano. 2” (tit. dorso)

1871-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: D (Delvai)-Z.

Registro, cc. 315-655

Segnature precedenti: 25/8

¹¹⁰ Con riferimenti alle carte corrispondenti dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 238 e 239.

¹¹¹ L'indice rimanda dai numeri catastali ai rispettivi possessori.

¹¹² Prospetto relativo anche al registro “Trasporti Carano. 2”, n. 241

subfondo

Comune di Castello di Fiemme, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

242

“Catastro Castello n. I. Dal n. 1 al 1440”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1-53 (beni della regola), nn. catastali 1-1440.

Registro, cc. 1-10; 1-239

Segnature precedenti: 28/2

243

“Castello II. Catastro”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1441-2597.

*Registro, cc. 240-534, con indice alfabetico alla fine*¹¹³

Segnature precedenti: 28/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX primo quarto - 1880

244

“Castello. Libro trasporti” (tit. dorso)

sec. XIX primo quarto-1848

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente: partite nn. 1-382.

Contiene anche: sommario nobile, fassioni nn. 1-10 (cc. 19 n.n.).

Registro, cc. 216 n.n.

Segnature precedenti: 28/1

245

“Castello. Catastro tomo I”

post 1837-[1849]

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹¹⁴: nn. “vecchi” 1-3087, nn. “nuovi” 1-3541.

Registro, cc. 486 n.n.

Segnature precedenti: 28/8

¹¹³ L'indice si riferisce anche al primo volume del catasto, n. 242.

¹¹⁴ Con riferimento alle carte corrispondenti sui Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 246 e 247.

246

Libro dei trasporti del Comune di Castello di Fiemme

1849-1861

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-D.

Registro, cc. 1-291, con indice all’inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 28/6

247

Libro dei trasporti del Comune di Castello di Fiemme

1849-1861

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: G-Z ¹¹⁵.

Registro, cc. 304-622 (mancano le cc. 292-303).

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 28/7

248

“I tomo. Libro trasporti del Comune di Castello”

1869-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-J.

Contiene anche sciolti: il frontespizio e le care originali nn. 1-2 e 9-10 del registro, sostituite sul registro stesso da carte nuove (cc. 6).

Registro, cc. 1-299

Segnature precedenti: 28/9

249

“II tomo. Libro trasporti del Comune di Castello”

1869-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: J-Z.

Registro, cc. 300-560

Segnature precedenti: 28/10

¹¹⁵ Mancano le carte relative alle lettere E ed F.

subfondo

Comune di Cavalese, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

250

“Cavalese. Catastro tomo I”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1-78 (beni della regola), nn. catastali 1-1365.

Registro, cc. 1-19, 1-325

Segnature precedenti: 29/1

251

“Cavalese. Catastro tomo II”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto (con compilazione parziale della facciata destra): nn. catastali 1366-2983¹¹⁶.

Registro, cc. 326-684

Segnature precedenti: 29/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1881

252

Libro dei trasporti del Comune di Cavalese

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione con registrazioni relative ad alcune partite (cc. 76).

Registro, cc. 267

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 29/3

253

“Tomo I: Libro trasporti del Comune di Cavalese”

[1870]-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-V.

Registro, cc. 1-462

Segnature precedenti: 29/4

¹¹⁶ I beni con numerazione catastale 1779-1786 riportano annotazioni relative al trasferimento delle registrazioni sul catasto di San Lugano (non rinvenuto).

254

“Tomo II: Libro trasporti del Comune di Cavalese”

[1870]-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: V-Z.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione con registrazioni relative ad alcune partite.

Registro, cc. 463-643

Segnature precedenti: 29/5

subfondo

Comune di Daiano, post 1837 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1880

255

“Dajano. Catastro I parte”

post 1837-ante 1869

Catastro rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹¹⁷: nn. “vecchi” 1-1641, nn. “nuovi” 1-1781.

Registro, cc. 193 n.n.

Segnature precedenti: 30/1

256

“Dajano. Trasporti I” (tit. dorso)

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-D.

*Registro, cc. 1-168, con indice alfabetico all'inizio*¹¹⁸

Segnature precedenti: 30/2

257

Libro dei trasporti del Comune di Daiano. Volume II

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: D-Z.

Registro, cc. 169-367

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 30/3

¹¹⁷ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 256 e 257.

¹¹⁸ Indice relativo anche al secondo volume del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”), n. 257.

258

“I tomo. Libro trasporti del Comune di Daiano”

1874-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-G.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 2 n.n.).

*Registro, cc. 1-236, con indice alfabetico all'inizio*¹¹⁹

Segnature precedenti: 30/4

259

“II tomo. Libro trasporti del Comune di Daiano”

1874-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: G-Z.

Registro, cc. 237-422

Segnature precedenti: 30/5

subfondo

Comune di Forno, 1783 - 1846

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

260

“Forno. Catastro”

1783

Catasto: nn. catastali 1-3 (beni della regola), nn. catastali 1-166¹²⁰.

Registro, cc. 149

Segnature precedenti: 31/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1846

261

“Registro di trasporto rispetto al catastro rusticale per la Comune di Forno” (tit. int.)

1846

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” 1-797, nn. “nuovi” 1-833.

¹¹⁹ Indice relativo anche al secondo volume del libro dei trasporti, n. 259.

¹²⁰ La facciata destra è utilizzata per registrazioni relative a trasporti.

Distretto di Cavalese

Contiene anche sciolti: 2 prospetti relativi alla contabilità delle spese di registrazione di volture catastali eseguite tra il 1869 ed il 1870, 1874 (cc. 10 n.n.); specifica delle particelle da correggersi con rilievi trigonometrici¹²¹, 1874 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 126 n.n.

Segnature precedenti: 31/3

subfondo

Comune di Panchià, post 1837 - 1879

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1879

262

“Panchià. Catastro” (tit. dorso)

post 1837-ante 1864

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹²²; nn. “vecchi” 1-2610, nn. “nuovi” 1-2983.

Registro, cc. 298 n.n.

Segnature precedenti: 33/1

263

“Trasporti Panchià I” (tit. dorso)

post 1837-ante 1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: B-P.

*Registro, cc. 1-221, con indice alfabetico all'inizio*¹²³

Segnature precedenti: 33/2

264

“II. Trasporti Panchià” (tit. dorso)

post 1837-ante 1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: P-Z.

Registro, cc. 222-484

Segnature precedenti: 33/3

¹²¹ Tipologia documentaria relativa al cosiddetto “catasto stabile”, entrato in vigore nel territorio trentino dopo il 1880 in sostituzione del catasto teresiano

¹²² Con riferimento alle carte corrispondenti sui libri dei trasporti (o “registri dei nomi”) nn. 263 e 264.

¹²³ L'indice si riferisce anche al registro n. 264.

265

“Libro trasporti del Comune di Panchià”

[1864]-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: B-R.

Registro, cc. 2-204

Segnature precedenti: 33/4

subfondo

Comune di Predazzo, 1783 - 1878

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

266

“1783. Catastro de’ beni esistenti sotto il distretto della Regola di Predazzo. Libro primo...” (tit. int.)

1783¹²⁴

Catasto¹²⁵; nn. catastali 1-51 (beni della regola), nn. catastali 1-116 (beni della Regola feudale¹²⁶), nn. catastali 1-2930.

Contiene anche a fine registro: registrazioni relative a trasporti.

Registro, cc. 507

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 34/1

267

“1783. Catastro de’ beni esistenti sotto il distretto della Regola di Predazzo. Libro secondo...” (tit. int.)

1783¹²⁷

Catasto¹²⁸; nn. catastali 2936-6067.

Contiene anche ad inizio e fine registro: registrazioni relative a trasporti.

Registro, cc. 508-1009

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 34/2

¹²⁴ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore; è presente un’annotazione del 1806 relativa a prestazioni a carico della Regola feudale di Predazzo.

¹²⁵ Con riferimento alle partite corrispondenti sul libro dei trasporti n. 268.

¹²⁶ Comunità regoliera istituita ufficialmente nel 1608, investita della gestione dei beni silvo-pastorali del Monte Vardabio; cfr. Nequirito, *La montagna condivisa*, pp. 68-69.

¹²⁷ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

¹²⁸ Con riferimento alle partite corrispondenti sul libro dei trasporti n. 268.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1820 - 1878

268

“Nuovo libro de' trasporti del Comune di Predazzo” (tit. int.)

1820-1861

Libro dei trasporti strutturato per partite: partite nn. 1-999.

Registro, cc. 385 (numerazione originale parziale)

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 34/3

269

“Libro dei trasporti del Comune di Predazzo compilato nell'anno 1868...” (tit. int.)

1868-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite, con descrizione dei beni: partite nn. 1-666.

Registro, cc. 1-425

Segnature precedenti: 34/4

270

“Tomo II. Predazzo” (tit. dorso)

1868-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, con descrizione dei beni: partite nn. 667-780.

Registro, cc. 425-522

Segnature precedenti: 34/5

subfondo

Comune di Rover-Carbonare, 1783 - 1878

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Rover le località di Rover e di Carbonare.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 definisce il comune amministrativo con la denominazione di Rover, mentre il comune catastale corrispondente ha la denominazione di “Rover e Carbonare”.

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

271

“Catastro Rover e Carbonare”

1783

Catasto¹²⁹: n. catastale 1 (beni dei “Vicini del Maso dal Rover”), nn. catastali 1-334.

Registro, cc. 75, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 35/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1841 - 1878

272

“Registro di trasporto rispetto al cattaastro rusticale per la Comune di Rover e Carbonare compilato dall'imperial regio Giudizio distrettuale di Cavalese nell'anno 1841”

1841

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹³⁰: nn. “vecchi” 1-420¹³¹, nn. “nuovi” 1-663.

Registro, cc. 76 n.n.

Segnature precedenti: 35/2

273

“Registro dei nomi de' proprietari de' fondi del Comune di Rover e Carbonare nell'imperial regio Giudizio distrettuale criminale inquirente di Cavalese. 1841”

1841-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 183, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 35/3

274

“Libro trasporti del Comune di Rover Carbonare”

1868-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 107

Segnature precedenti: 35/4

¹²⁹ La facciata destra del catasto non è compilata.

¹³⁰ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 273.

¹³¹ I beni individuati dai nn. 335-420 sono novali.

subfondo

Comune di San Lugano, 1846 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1846 - 1880

275

“[San Lugano]. Trasporti nuovo” (tit. dorso)

[1846]-1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 76

Segnature precedenti: 26/1

276

“Libro trasporti del Comune di San Lugano”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni¹³².

Registro, cc. 51

Segnature precedenti: 26/2

subfondo

Comune di Stramentizzo, 1846 - 1881

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1846 - 1881

277

“Registro dei nomi dei proprietari dei fondi del Comune di Stramentizzo” (tit. int.)

[1846]-1854

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 41

Segnature precedenti: 36/2

¹³² Con rimandi alle carte di “[San Lugano]. Trasporti nuovo”, n. 275.

278

“Libro di trasporti del Comune di Stramentizzo”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 35

Segnature precedenti: 36/3

subfondo

Comune di Tesero, 1783 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

279

“Catastro della Regola di Tesero. 1783” (tit. int.)

1783¹³³

Catasto: nn. catastali 1-79 (beni della regola)¹³⁴, nn. catastali 1-2460.

Registro, cc. 400

Segnature precedenti: 37/1

280

“Catastro [tomo] II. Dal n. 2461 al n. 5624. Tesero” (tit. dorso)

1783¹³⁵

Catasto: nn. catastali 2461-5622.

Contiene anche: “Cattastro suppletorio compilato a tutto giugno 1811”, 1811, nn. 5623-5624 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 401-874

Segnature precedenti: 37/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1880

281

“Tesero. Libro trasporti 1811”

1811-1857

Libro dei trasporti e sommario nobile:

¹³³ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

¹³⁴ I beni con numerazione catastale 43-60 riportano annotazioni relative al trasferimento delle registrazioni sul catasto di San Lugano (non rinvenuto).

¹³⁵ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

Distretto di Cavalese

- “Nuovo registro de fondi esistenti nella Comune di Tesero. Anno a partu virgineo 1811 collectus”, libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente, partite nn. 1-669 (cc. 462);

- “Tesero. Importo sommario capitale di tutti li proventi soggetti a steora nobile che vengono esatti dalle terre, e case, del Comune di Tesero”, sommario nobile, nn. catastali 1-108 (cc. 31 n.n.).

Registro, cc. 493 (numerazione originale parziale)

Signature precedenti: 37/3

282

“Tesero. Libro trasporti. Tomo I, da A fino a L. 1867”

1867-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: B-L.

Registro, cc. 1-483

Signature precedenti: 37/4

283

“Tesero. Libro trasporti. Tomo II, dalla M fino alla Z. 1867”

1867-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-Z.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite.

Registro, cc. 509-1027

Signature precedenti: 37/5

subfondo

Comune di Trodena, 1783

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

284

“Catastro della Regola di Trodena” (tit. int.)

1783¹³⁶

Catasto: nn. catastali 1-148 (beni della regola), nn. catastali 1-696.

Registro, cc. 174

Signature precedenti: 38/1

¹³⁶ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

subfondo

Comune di Valfloriana, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

285

“Valfloriana. Catastro tomo I” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto¹³⁷

Catasto: nn. catastali 1-1578.

Registro, cc. 1-236

Segnature precedenti: 39/1

286

“Valfloriana. Catastro tomo II” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto¹³⁸

Catasto: nn. catastali 1579-2876.

Registro, cc. 237-448

Segnature precedenti: 39/2

subfondo

Comune di Varena, 1849 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1849 - 1880

287

“Varena. Catastro”

1849

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”¹³⁹: nn. “vecchi” 1-1980, nn. “nuovi” 1-2026.

Registro, cc. 249 n.n.

Segnature precedenti: 40/1

288

“Varena. I. Trasporti” (tit. dorso)

[1849]-1867

¹³⁷ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

¹³⁸ La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

¹³⁹ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 288 e 289.

Distretto di Cavalese

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-G.

*Registro, cc. 1-196, con indice alfabetico all’inizio*¹⁴⁰

Non consultabile per danni alle carte.

Segnature precedenti: 40/3

289

“Varena. Trasporti II” (tit. dorso)

[1849]-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: G-Z.

Registro, cc. 197-438

Segnature precedenti: 40/4

290

“Varena. Trasporti I” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-G.

*Registro, cc. 1-188, con indice alfabetico all’inizio*¹⁴¹

Segnature precedenti: 40/5

291

“Varena. Trasporti II” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: G-Z.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite.

Registro, cc. 189-427

Segnature precedenti: 40/6

subfondo

Comune di Ziano, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

292

“Catastro della Regola di Ziano” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto¹⁴²

¹⁴⁰ L’indice si riferisce anche al registro n. 289.

¹⁴¹ L’indice si riferisce anche al registro n. 291.

¹⁴² La compilazione della facciata destra è parziale e di epoca posteriore.

Catasti

Catasto: nn. catastali 1-24 (beni della regola), nn. catastali 1-4248.

Registro, cc. 565

Segnature precedenti: 41/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1879

293

“Ziano. Libro trasporti catastali”

1811-1860

Libro dei trasporti strutturato per partite: partite nn. 1-846.

Registro, cc. 413 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 41/2

294

“Comune Ziano. Primo” (tit. dorso)

1868-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate, con descrizione dei beni: A-G, partite nn. 1-168.

Registro, cc. 284 (numerazione originale imprecisa), con indice alfabetico all'inizio¹⁴³

Segnature precedenti: 41/3

295

“Comune Ziano. Secondo” (tit. dorso)

1868-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate, con descrizione dei beni: G-V, partite nn. 169-388.

Registro, cc. 296 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 41/4

296

“Comune Ziano. Terzo” (tit. dorso)

1868-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate, con descrizione dei beni: V-Z, partite nn. 389-531; 556-673¹⁴⁴.

Registro, cc. 302 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 41/5

¹⁴³ L'indice si riferisce anche ai due libri dei trasporti seguenti, nn. 295 e 296.

¹⁴⁴ Le partite nn. 556-673 non sono disposte in ordine alfabetico.

fondo

Distretto di Fassa, sec. XVIII ultimo quarto

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Fassa è compreso nel Principato vescovile di Bressanone ed è costituito dalle località di Mazzin, Campitello, Canazei, Vigo, Pozza, Soraga, Pera¹⁴⁵.

Durante il Regno italico il territorio del futuro Giudizio distrettuale di Fassa è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Cavalese¹⁴⁶.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio principesco di Fassa, con sede a Vigo, le località di Vigo, Larzonei, Volongo, Tamion, Pozza, Soraga, Palma in Soraga, Pera, Mazzin, Soial, Campestrin, Fontanazzo, Campitello, Gries, Canazei, Alba, Penia.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Fassa i comuni di Vigo, Soraga, Pozza, Pera, Mazzin, Campitello, Canazei.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto.

subfondo

Comune di Campitello di Fassa, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

297

Catasto della Regola di Campitello

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1419¹⁴⁷, nn. catastali 1-35 ("fondi feudali" posseduti da privati).

Registro, Registro, cc. 493 (numerazione originale varia), con indice alfabetico all'inizio Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 42/1

¹⁴⁵ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 1006, e Dörner, Suddivisione amministrativa nel 1766.

¹⁴⁶ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

¹⁴⁷ I nn. catastali 1411-1419 corrispondono a beni posseduti dalla Regola di Campitello e sono definiti come "fondi allodiali".

Catasti

subfondo

Comune di Pera di Fassa, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

298

Catasto della Regola di Pera

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1439¹⁴⁸.

Registro, cc. 433, con indice alfabetico all'inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 43/1

subfondo

Comune di Pozza di Fassa, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

299

Catasto della Regola di Pozza

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1824¹⁴⁹, nn. catastali 1-108 (“fondi feudali” posseduti da privati).

Registro, cc. 655 (numerazione originale imprecisa), con indice alfabetico all'inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 44/1

subfondo

Comune di Soraga, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

300

Catasto della Regola di Soraga

sec. XVIII ultimo quarto

¹⁴⁸ I nn. catastali 1426-1439 sono definiti come “fondi allodiali” posseduti dalla Regola di Pera.

¹⁴⁹ I nn. catastali 1816-1824 sono definiti come “fondi allodiali” posseduti dalla Regola di Campitello.

Distretto di Fassa

Catasto: nn. catastali 1-1302, nn. catastali 1-148 (beni posseduti sul Monte di San Pellegrino da privati di Moena), nn. catastali 1-197 (“fondi feudali” posseduti da privati).

Registro, cc. 562 (numerazione originale imprecisa), con indice alfabetico all’inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 45/1

subfondo

Comune di Vigo di Fassa, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

301

Catasto della Regola di Vigo

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1797, nn. catastali 1-26 (beni posseduti da non residenti), nn. catastali 1-137 (“fondi feudali” posseduti da privati), nn. catastali 138-139 (“fondi allodiali” posseduti dalla Regola di Vigo), nn. catastali 1-22 (“fondi feudali” di proprietà del Barone de Fels).

Registro, cc. 675 (numerazione originale varia), con indice alfabetico all’inizio

Rilegatura recente (ASTn).

Segnature precedenti: 46/1

fondo

Distretto di Cles, sec. XVIII ultimo quarto - 1882

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio della Val di Non era suddiviso in diverse giurisdizioni: la Giurisdizione vescovile delle valli di Non e Sole (“Giurisdizione assessoriale di Cles” o “Giurisdizione assessoria”), comprendente la maggior parte del territorio e le giurisdizioni minori di Masi di Vigo e di Tuenetto (dal 1824 accorpate al distretto di Mezzolombardo), di Spor (Spormaggiore, Sporminore, Cavedago, Torra e Segno; dal 1824 Segno passa nel distretto fiscale-giudiziario di Cles, le altre località vengono invece accorpate al distretto di Mezzolombardo), di Flavon (Flavon, Terres, Cunevo, dal 1824 accorpate al distretto fiscale-giudiziario di Cles), di Castelfondo (Castelfondo, Senale, Dovenà, San Felice, Amblar, Don, Ruffré, Tavon, dal 1824 assorbiti nel distretto di Fondo) e di Arsio (Brez, Rivo, Arsio, Traversara, Carnalez e Salobbi, dal 1824 assorbiti nel distretto di Fondo)¹⁵⁰.

Durante il Regno italico il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Cles è compreso nell’ambito territoriale della Cancelleria del censo di Cles¹⁵¹.

Dopo la Restaurazione, con Patente sovrana 14 marzo 1817, il territorio della Val di Non viene suddiviso nei seguenti distretti politico-giudiziari: Giudizio patrimoniale di Masi di Vigo e Tuenetto, Giudizio patrimoniale di Spor, Flavon e Belfort, Giudizio principesco di Cles, Giudizio patrimoniale di Castelfondo, Giudizio principesco di Fondo.

Il Giudizio principesco di Cles comprende: Cles, Mechel, Dres, Tassullo, Nanno, Tuenno, Coredo, Sfruz, Smarano, Casez, Sanzeno, Banco, Taio, Tres, Dermulo, Torra, Vervò, Vion, Dercolo, Lover, Campo, Denno, Termon, Quetta, Vigo, Toss, Dardine, Priò, Mollaro.

Con Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824¹⁵² le valli di Non e di Sole vengono suddivise nei quattro Giudizi distrettuali di Malé, Cles, Fondo, Mezzolombardo e vengono soppressi i giudizi di Mezzocorona, Masi di Vigo, Tuenetto, Spor, Flavon, Belfort, Rabbi.

Al distretto di Cles vengono accorpate parte dei comuni dell’ex Giudizio patrimoniale di Spor, Flavon e Belfort e cioè Segno, Flavon, Terres, Cunevo. Vengono inoltre accorpate alcuni comuni già appartenenti al distretto di Fondo ovvero Revò, Romallo, Cagnò, Rumo, Proves, ed alcuni comuni già appartenenti a Malé, cioè Preghena, Bresimo, Baselga, Livo, Scanna, Varollo, Cis. Al distretto di Fondo passa invece Tres, mentre a quello di Mezzolombardo passano Torra, Vervò, Vion, Dercolo, Lover, Campo, Denno, Termon, Quetta, Vigo, Toss, Dardine, Priò e Mollaro. Dal 1824 il distretto di Cles comprende dunque Cles, Mechel, Dres, Tassullo, Nanno, Tuenno, Coredo, Sfruz, Smarano, Casez, Sanzeno, Banco, Taio, Dermulo, Segno, Flavon, Terres, Cunevo, Revò, Romallo, Cagnò, Rumo, Proves, Preghena, Bresimo, Baselga, Livo, Scanna, Varollo e Cis.

La Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Cles i comuni di Cles, Mechel,

¹⁵⁰ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 1006, Dörrer, Suddivisione amministrativa nel 1766., p. 220 e Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 63-91

¹⁵¹ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l’articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

¹⁵² Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824, trasmessa con Circolare del Governo tirolese del 9 febbraio 1824, n. 2479- 399, Formazione dei Giudicj distrettuali nelle valli di Annone e di Sole

Distretto di Cles

Tuenno, Tassullo, Terres, Flavon, Cunevo, Dermulo, Taio, Tres, Coredo, Sfruz, Smarano, Tavon, Sanzeno, Banco, Casez, Salter, Revò, Romallo, Cagnò, Rumo, Cis, Livo, Preghena, Bresimo, Nanno, Proves.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto.

Contenuto

Molti dei catasti originari prodotti per il distretto di Cles riportano una nota, sul frontespizio o a fine registro, nella quale si afferma che il calcolo del “differenziale generale” (la “detrazione generale”, l'importo necessario per il calcolo del capitale steorale a partire dal valore di stima dei beni) è stato eseguito nel 1790. Ciò dovrebbe implicare che la facciata destra dei catasti in questione sia stata compilata dopo il 1790. L'annotazione è riportata anche su alcuni catasti prodotti relativamente a comunità che in Antico Regime sono comprese nella giurisdizione assessoriale di Cles, e dopo la Restaurazione sono passate al distretto di Fondo; è il caso del catasto di Ronzone.

Oltre alle tipologie documentarie consuete, nel presente fondo si trovano registri particolari denominati “libri d'evidenza” compilati utilizzando, di solito, il modello prestampato di libro di trasporti allegato alla “Norma generale per tutte le locali commissioni steorali del Tirolo...” del 1805. Questi registri sono articolati in due parti, libro dei trasporti e registro delle volture, e a volte comprendono anche l'indice dei possessori modello 1805, che solitamente costituisce invece un registro a sé stante. Il libro dei trasporti (I parte) è strutturato per partite/possessori in ordine alfabetico e riporta la situazione catastale aggiornata intorno al 1824¹⁵³. Il registro delle volture (II parte) riporta le modifiche di proprietà successive al 1824, registrate in ordine cronologico, con riferimento agli atti di compravendita o di aggiudicazione ereditaria e agli estremi degli atti di archiviazione. Per la descrizione degli estremi cronologici dei “libri d'evidenza” sono state rilevate le date relative alle registrazioni delle volture.

subfondo

Distretto di Cles, sec. XVIII ultimo quarto - 1860

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

302

Estratti tabellari dei comuni di Coredo, Smarano, Sfruz, Taio, Dermulo e Tres sec. XVIII ultimo quarto

¹⁵³ Dal 1824 riprendono i lavori di mantenimento in evidenza del catasto teresiano. Vengono riattivate le commissioni steorali locali, ora costituite dai giudizi distrettuali, e diviene operativa la Norma generale per tutte le locali commissioni steorali del Tirolo e delli due distretti principeschi di Trento e Bressanone per tenere in istato di continua evidenza tutti li catastri di steora rusticale, con la quale sono definite le modalità di compilazione dei libri dei trasporti. Cfr.: Bonazza, La misura dei beni, pp. 97-98; Bonazza, La gestione dei catasti, p. 82; Volie, Esposizione dello stato attuale: p. 13; Zini, Imposte dirette e catasto, pp. 179-180.

Catasti

Estratti tabellari:

- Coredò, nn. catastali 1-2021;
- Smarano, nn. catastali 1-1082;
- Sfruz, nn. catastali 1-806;
- Taio, nn. catastali 1-720;
- Dermulo, nn. catastali 1-386;
- Tres, nn. catastali 1-1884.

Registro, cc. 136 (numerazione originale varia e parziale)

Segnature precedenti: 52/8

303

“Protocollo rettificatorio della Giurisdizione assessoriale, e Rabbi, di Cles”

1788-1792

Protocollo di rettificazione della steora nobile e rusticale relativo ai territori delle valli di Non, Sole e Rabbi¹⁵⁴: raccolta degli atti relativi alla revisione dei dati catastali operata tra il 1788 e il 1782 e riferita ai valori dei proventi dominicali radicati sui beni immobili e alle misure delle superfici dei beni immobili.

Volume, cc. 149 n.n.

Segnature precedenti: 52/3

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l’esonero del suolo, 1853 - 1860

Contenuto

La serie è costituita da una raccolta di registri di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo. Gli indennizzi erano a carico dei possessori di beni soggetti a prestazioni dominicali e a favore dei cessati percettori delle prestazioni. Ciascun registro si riferisce ad un comune; ogni carta è dedicata ai versamenti (relativi ad arretrati ed al debito per l’anno corrente) effettuati da un possessore di beni soggetti a prestazioni dominicali.

304

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all’esonero del suolo del Comune di Bressimo

1853-1859

Registro, cc. 235

Segnature precedenti: 48/6

¹⁵⁴ Il territorio interessato dalla rettificazione catastale corrisponde a quello di due giurisdizioni di Antico Regime: la Giurisdizione delle valli di Non e Sole, o “Giurisdizione assessoriale di Cles”, e la Giurisdizione di Rabbi.

Distretto di Cles

305

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo dei comuni di Livo (con Varollo e Scanna) e di Preghena.

1856-1858 (con una annotazione di rettificazione del 1863)

Registro, cc. 277

Segnature precedenti: 58/1

306

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo del Comune di Rumo 1857-1859

Registro, cc. 26 (numerazione: nn. 178-203; mancano le cc. 1-177)

Segnature precedenti: 58/1

307

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo del Comune di Salter-Malголо

1854-1859

Registro, cc. 266

Segnature precedenti: 66/4

308

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo del Comune di Taio 1853-1860

Registro, cc. 189

Segnature precedenti: 70/4

309

Registro dei pagamenti degli indennizzi relativi all'esonero del suolo del Comune di Tavon 1853-1860

Registro, cc. 237

Segnature precedenti: 72/6

subfondo

Comune di Banco, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - ante 1827

310

“[Cat]astro (...) Banco” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-849¹⁵⁵.

Registro, cc. 162, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 47/1

¹⁵⁵ Con rimandi alle carte del libro dei trasporti compreso nel Libro d'evidenza n. 313.

311

“Banco. Sommario nobile”

post 1783-ante 1827

Sommario nobile: fassioni nn. 1-22.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 13 n.n.

Segnature precedenti: 47/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880

312

“Banco”

[1831-1871]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁵⁶.

Registro, cc. 22 n.n.

Segnature precedenti: 47/5

313

Libro d'evidenza del Comune di Banco

1831-1871

Libro d'evidenza:

cc. 1-53, Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico¹⁵⁷;

cc. 54-138, Registro delle vulture catastali annotate in ordine cronologico.

Registro, cc. 138

Segnature precedenti: 47/4

314

Libro dei trasporti del Comune di Banco

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880; “Specifiche sull'impiego del terreno nel Comune di Banco”, prospetto sintetico sciolto riportante la superficie dei fondi articolata per tipologia di terreno e qualità di coltivazione o pascolo, 1860.

Registro, cc. 344, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 47/3

¹⁵⁶ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 313.

¹⁵⁷ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

subfondo

Comune di Bresimo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - ante 1827

315

Catasto della Comunità di Bresimo

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto 158: nn. catastali 4¹⁵⁸-5642¹⁵⁹.

Registro, cc. 282 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 48/5

316

“Bresimo. Sommario nobile”

post 1783-ante 1827

Sommario nobile: fassioni; nn. 1-22.

Contiene anche: ad inizio registro protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 6 n.n.

Signature precedenti: 48/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

317

Catasto dei novali del Comune di Bresimo

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 5643-5654.

Registro, cc. 3 n.n.

Signature precedenti: 48/2

¹⁵⁸ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 318.

¹⁵⁹ I catasti settecenteschi relativi alle località facenti parte della cosiddetta “Comunità di Mezzalone” presentano una numerazione catastale continua (con qualche incoerenza): Comunità di Livo, Varollo e Scanna (n. 363); nn. 1-1550, Comunità di Cis (n. 335); nn. 1522-2732, Comunità di Preghena (n.370); nn. 2730-4157, Comunità di Bresimo (n. 315); nn. 4158-5642.

318

“Bresimo”

[1831-1868]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁶⁰.

Registro, cc. 21 n.n.

Segnature precedenti: 48/4

319

Libro d'evidenza del Comune di Bresimo

1831-1868

Libro d'evidenza:

cc. 1-141, Libro dei trasporti strutturato per partite numerate progressivamente¹⁶¹;

cc. 142-234, Registro delle volture catastali annotate in ordine cronologico.

Registro, cc. 234

Segnature precedenti: 48/3

320

Libro dei trasporti del Comune di Bresimo

1872-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 439, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 48/7

subfondo

Comune di Cagnò, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1844

321

“Catastro di Cagnò” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-739¹⁶²

Registro, cc. 188, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 49/1

¹⁶⁰ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 319.

¹⁶¹ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

¹⁶² Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 325.

322

“Cagnò. Sommario nobile”

post 1783-1844

Sommario nobile: fassioni nn. 1-28.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario ed istruzioni e modello per la registrazione di trasporti relativi alla steora rusticale sui libri di trasporto, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 4 n.n.); prospetto di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1828 (cc. 3 n.n. sciolte).

Registro, cc. 13 n.n.

Segnature precedenti: 49/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1879

323

Catasto dei novali del Comune di Cagnò

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 740-823.

Registro, cc. 10

Segnature precedenti: 49/2

324

“Cagnò”

[1830-1855]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁶³.

Registro, cc. 24 n.n.

Segnature precedenti: 49/5

325

“Cagnò”

1830-1855

Libro d'evidenza:

cc. 1-56, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico¹⁶⁴;

cc. 57-96, registro delle volture catastali annotate in ordine cronologico.

Registro, cc. 96

Segnature precedenti: 49/4

¹⁶³ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 325.

¹⁶⁴ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

326

“Comune di Cagnò. Catastro addizionale riguardante i novali fassionati nell’anno 1846”
(tit. int.)

1846-1866

Catasto dei novali: nn. catastali 824-827.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 49/6

327

Libro dei trasporti del Comune di Cagnò

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1879.

Registro, cc. 263, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 49/7

subfondo

Comune di Casez, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1844

328

“Catastro di Casez” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-600¹⁶⁵.

Registro, cc. 133 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 50/1

329

“Casez. Sommario nobile”

post 1783-1844

Sommario nobile: fassioni nn. 1-11.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c.1 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1828 (cc. 3 n.n. sciolte).

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 50/2

¹⁶⁵ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d’evidenza n. 331.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1881

330

“Casez”

[1831-1871]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁶⁶.

Registro, cc. 19 n.n.

Segnature precedenti: 50/4

331

“Casez. Libro d'evidenza”

1831-1871

Libro d'evidenza:

cc. 1-35, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico¹⁶⁷;

cc. 36-114, registro delle vulture catastali annotate in ordine cronologico.

Registro, cc. 114

Segnature precedenti: 50/3

332

Catasto dei novali del Comune di Casez

1834-1836

Catasto dei novali: nn. catastali 601-704.

Registro, cc. 14 n.n.

Segnature precedenti: 50/5

333

“Indice del nuovo libro trasporti del Comune di Casez”

1877-1881

Indice alfabetico dei possessori del Comune di Casez¹⁶⁸.

Registro, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 50/6

334

Libro dei trasporti del Comune di Casez

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: B-Z.

¹⁶⁶ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 331.

¹⁶⁷ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

¹⁶⁸ Con rimandi alle carte del libro dei trasporti n. 334.

Catasti

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 13 n.n.).

Registro, cc. 253 (acefalo, mancano le cc. 1-49)

Segnature precedenti: 50/5

subfondo

Comune di Cis, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1844

335

“Cis”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto¹⁶⁹: nn. catastali 1522-2732¹⁷⁰.

Contiene anche a fine registro: registrazioni aggiuntive con rinumerazione di alcuni beni del catasto, nn. 1-80 (cc. 14 n.n.).

Registro, cc. 381 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 51/2

336

“Cis. Sommario nobile”

post 1783-1844

Sommario nobile: fassioni nn. 1-24.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 4 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 5 n.n. sciolte).

Registro, cc. 16 n.n.

Segnature precedenti: 51/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1834 - 1881

337

“Cis”

1834-1863

¹⁶⁹ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 337.

¹⁷⁰ La numerazione catastale continua da quella presente sul Catasto delle Comunità di Livo, Varollo e Scanna (n. 363). I catasti settecenteschi relativi alle località facenti parte della cosiddetta “Comunità di Mezzalone” presentano una numerazione catastale continua (con qualche incoerenza): Comunità di Livo, Varollo e Scanna (n. 363): nn. 1-1550, Comunità di Cis (n. 335): nn. 1522-2732, Comunità di Preghena (n.370): nn. 2730-4157, Comunità di Bresimo (n. 315): nn. 4158-5642.

Distretto di Cles

Libro di evidenza:

- indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria, con il riferimento ai numeri catastali dei beni (cc. 38 n.n.);
- cc. 1-116, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;
- cc. 117-191, registro delle volture catastali, elenco in ordine cronologico dei trasporti catastali.

Registro, cc. 229 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 51/4

338

“Libro dei trasporti del Comune di Cis, Distretto di Cles” (tit. int.)

1878-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite non più disposte in ordine alfabetico, 1880; sciolti, 3 prospetti relativi al “catasto stabile austriaco”, 1881-1882.

Registro, cc. 549, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 51/1

subfondo

Comune di Cles, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1848

339

“Catastro di Cles” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto¹⁷¹: nn. catastali 1-1325.

Registro, cc. 1-363

Segnature precedenti: 52/1

340

“Cles. II”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto¹⁷²: nn. catastali 1326-4287.

Registro, cc. 364-774

Segnature precedenti: 52/2

¹⁷¹ Con rimandi alle carte del Libro d’evidenza n. 343.

¹⁷² Con rimandi alle carte del Libro d’evidenza n. 343.

341

“Cles. Sommario nobile”

post 1783-1848

Sommario nobile: fassioni nn. 1-29.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto di contabilità relativo a Vigo, Masi e Ton (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 19 n.n.

Segnature precedenti: 52/5

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

342

“Cles”

[1828-1846]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁷³.

Registro, cc. 61 n.n.

Segnature precedenti: 52/7

343

“Cles. Libro d'evidenza”

1828-1846

Libro d'evidenza:

cc. 1-208, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico¹⁷⁴;

cc. 209-297, registro delle volture catastali annotate in ordine cronologico.

Registro, cc. 297

Segnature precedenti: 52/6

344

Indice del Libro dei trasporti del Comune di Cles

post 1875-1880

Indice alfabetico dei possessori con indicazione dei valori del capitale steorale di ogni partita¹⁷⁵.

Registro, cc. 34 n.n.

Segnature precedenti: 63/5

¹⁷³ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 343.

¹⁷⁴ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

¹⁷⁵ L'indice si riferisce ad un Libro dei trasporti del Comune di Cles non conservato.

subfondo

Comune di Coredo, 1782 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, 1782 - 1838

345

“Corredo”

1782-1790

Catasto: nn. catastali 1-2058¹⁷⁶.

Registro, cc. 362

Segnature precedenti: 53/1

346

“Coredo. Sommario nobile”

post 1783-1838

Sommario nobile: fassioni nn. 1-20.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (c. 1); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 13

Segnature precedenti: 53/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881

347

“Corredo”

[1828-1854]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁷⁷.

Registro, cc. 56 n.n.

Segnature precedenti: 53/3

348

“Coredo. Libro d'evidenza”

1828-1854

Libro d'evidenza:

¹⁷⁶ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 348.

¹⁷⁷ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 348.

Catasti

cc. 1-149, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico¹⁷⁸;

cc. 150-269, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 269

Segnature precedenti: 53/2

349

Libro dei trasporti del Comune di Coredo

1878-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1881.

Registro, cc. 824, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 53/5

subfondo

Comune di Cunevo, 1793 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1793

350

“Catastro de’ benni giacenti nel distretto della Comunità di Cunevo. Giurisdizione Spaur”
(tit. int.)

1793

Catasto: nn. catastali 1-778¹⁷⁹.

Contiene anche a fine registro (cc. 128-148): registrazioni relative a trasporti disposte in ordine di numerazione catastale.

Registro, cc. 127, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 54/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1828 - 1880

351

Catasto dei novali del Comune di Cunevo

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 779-834¹⁸⁰.

Registro, cc. 9

Segnature precedenti: 54/4

¹⁷⁸ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

¹⁷⁹ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d’evidenza n. 353.

¹⁸⁰ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti del Comune di Cunevo, n. 354.

352

“Cunevo”

[1831-1858]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁸¹.

Registro, cc. 25 n.n.

Segnature precedenti: 54/3

353

“Cunevo”

1831-1858

Libro d'evidenza¹⁸²:

cc. 1-57, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 58-124, registro delle vulture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 124

Segnature precedenti: 54/2

354

“Cunevo. Nuovo registro catastale”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 247

Segnature precedenti: 54/5

355

Indice del libro dei trasporti del Comune di Cunevo

[post 1857-1880]

Indice alfabetico dei possessori, con numeri di partita e valori del capitale steorale di ogni partita¹⁸³.

Registro, cc. 31 n.n.

Segnature precedenti: 56/2

¹⁸¹ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 353.

¹⁸² Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti del Comune di Cunevo, n. 354.

¹⁸³ L'indice si riferisce al Libro dei trasporti di Cunevo, n. 354

subfondo

Comune di Dermulo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

356

“Dermullo”

sec. XVIII ultimo quarto (con alcune registrazioni relative a trasporti fino al 1864)

Catasto: nn. catastali 1-386¹⁸⁴.

Registro, pp. 153, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 55/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

357

“Libro d'aggiunta dei novali appartenenti al catasto rusticale della Comune di Dermullo”
(tit. int.)

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 382-391.

Contiene anche sciolta: una fassione relativa ad un novale e la copia dell'atto di cancellazione del novale stesso dal catasto, 1847.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 55/2

358

“Dermullo. Libro d'evidenza”

1833-1843

Libro d'evidenza:

cc. 1-38, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 39-48, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 48

Segnature precedenti: 55/3

359

Libro dei trasporti del Comune di Dermulo

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 180, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 55/4

¹⁸⁴ Con rimandi alle carte della prima parte del Libro d'evidenza n. 358.

subfondo

Comune di Flavon, sec. XIX prima metà - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX prima metà - 1880

360

“Flavon”

sec. XIX prima metà

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁸⁵.

Registro, cc. 33 n.n.

Signature precedenti: 56/1

361

“Flavon. Estratto sommario, ed indice, del nuovo registro catastale”

[post 1857-1880]

Indice alfabetico dei possessori con indicazione dei numeri di partita e dei valori del capitale teorale di ogni partita¹⁸⁶.

Registro, cc. 14 n.n.

Signature precedenti: 56/3

362

“Transporto Buch der Gemeinde Flavon”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 473

Signature precedenti: 56/4

subfondo

Comune di Livo (con Varollo e Scanna), sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

In Antico Regime la Comunità di Livo comprende, almeno dal punto di vista dell'amministrazione catastale, le località di Varollo e Scanna. Almeno dalla metà del XIX secolo Varollo e Scanna sono individuate ufficialmente come frazioni di Livo¹⁸⁷.

¹⁸⁵ Con rimandi alle carte di un libro dei trasporti non conservato.

¹⁸⁶ L'indice si riferisce al Libro dei trasporti di Flavon, n. 362.

¹⁸⁷ Cfr. Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 e Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder, p. 33.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

363

“Livo”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto della Comunità di Livo con Varollo e Scanna: nn. catastali 1-811 (Livo), 812-1233 (Scanna), 1234-1528 (Varollo), 1529-1550 (Livo)¹⁸⁸.

Registro, cc. 411 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 57/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1876 - 1880

364

Libro dei trasporti del Comune di Livo

1876-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 471, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 57/2

subfondo

Comune di Mechel, 1828 - 1865

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1865

365

“Mechel. Libro d'evidenza”

1828-1865

Libro d'evidenza:

cc. 1-104, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 105-194, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

¹⁸⁸ La numerazione catastale del presente registro continua sul Catasto della Comunità di Cis (n. 335). I catasti settecenteschi relativi alle località facenti parte della cosiddetta “Comunità di Mezzalone” presentano una numerazione catastale continua (con qualche incoerenza): Comunità di Livo, Varollo e Scanna (n. 363): nn. 1-1550, Comunità di Cis (n. 335): nn. 1522-2732, Comunità di Preghena (n.370): nn. 2730-4157, Comunità di Bresimo (n. 315): nn. 4158-5642.

Contiene anche sciolto: frammento di Indice dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni: S-Z (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 194

Segnature precedenti: 59/1

subfondo

Comune di Nanno, post 1783 - 1870

serie

Catasti e sommari nobili, post 1783-ante 1827

366

“Nanno. Sommario nobile”

post 1783-ante 1827

Sommario nobile: fassioni nn. 1-11.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 2 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 4 n.n. sciolte) ed altri prospetti non identificati (cc. 7 n.n. sciolte).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 60/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1870

367

“Nanno”

1830-1858

Libro d'evidenza:

cc. 1-77, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 78-208, registro delle vulture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 208

Segnature precedenti: 60/3

368

“Nanno. Repertorio”

[1861-1870]

Indice alfabetico dei possessori con indicazione dei numeri catastali e dei valori del capitale steorale di ogni partita¹⁸⁹.

Registro, cc. 88

Segnature precedenti: 60/4

¹⁸⁹ L'indice si riferisce al Libro dei trasporti di Nanno, n. 369.

369

“Nanno. Catastro retificato nell’anno 1861”

1861-1870

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 333

Segnature precedenti: 60/2

subfondo

Comune di Preghena, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

370

“Preghena”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 2730-4157¹⁹⁰.

Registro, cc. 287 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 61/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1870 - 1880

371

Libro dei trasporti del Comune di Preghena

1870-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 559, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 61/2

¹⁹⁰ È riportata anche una rinumerazione successiva dei beni (nn. 1-1310). La numerazione catastale originaria del presente registro continua dal Catasto della Comunità di Cis (n. 335). I catasti settecenteschi relativi alle località facenti parte della cosiddetta “Comunità di Mezzalone” presentano una numerazione catastale continua (con qualche incoerenza): Comunità di Livo, Varollo e Scanna (n. 363): nn. 1-1550, Comunità di Cis (n. 335): nn. 1522-2732, Comunità di Preghena (n.370): nn. 2730-4157, Comunità di Bresimo (n. 315): nn. 4158-5642.

subfondo

Comune di Revò, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1848

372

“Revò”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1628¹⁹¹.

Contiene anche a fine registro: istruzioni e modello per la compilazione della facciata destra e per la registrazione di trasporti relativi alla steora rusticale sui libri di trasporto, sec. XVIII ultimo quarto-sec. XIX in. (cc. 3 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario; sec. XVIII ultimo quarto (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 390, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 63/1

373

“Revò. Sommario nobile”

post 1783-1848

Sommario nobile: fassioni nn. 1-39.

Contiene anche sciolti: 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 22 n.n.

Segnature precedenti: 63/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880

374

“Revò”

[1831-1855]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁹².

Registro, cc. 34 n.n.

Segnature precedenti: 63/3

375

“Revò”

1831-1855

¹⁹¹ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 375.

¹⁹² Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 375.

Catasti

Libro d'evidenza:

cc. 1-131, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico¹⁹³;

cc. 132-229, registro delle vulture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 229

Segnature precedenti: 63/2

376

Libro dei trasporti del Comune di Revò

1874-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 720, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 63/5

subfondo

Comune di Romallo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

377

“Romallo”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1130¹⁹⁴.

Contiene anche ad inizio registro: sommario dei valori complessivi del capitale steorale depurato e della steora (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 321, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 64/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX prima metà - 1880

378

“Romallo”

sec. XIX prima metà

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni¹⁹⁵.

Registro, cc. 34 n.n.

Segnature precedenti: 64/3

¹⁹³ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

¹⁹⁴ Con rimandi alle carte di un Libro d'evidenza non conservato.

¹⁹⁵ Con rimandi alle carte di un Libro d'evidenza non conservato.

379

Libro dei trasporti del Comune di Romallo
1866-1872

Frammento di libro dei trasporti: è conservata soltanto la parte finale del registro, cioè il protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite.

Registro, cc. 15 (cc. 251-265)

Segnature precedenti: 64/2

380

Libro dei trasporti del Comune di Romallo
1875-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 601

Segnature precedenti: 64/4

subfondo

Comune di Rumo, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1839

381

“Rumo. Volume I”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1997¹⁹⁶.

Contiene anche ad inizio registro: descrizione delle “sorti”¹⁹⁷ distribuite alle ville di Mion, Mocenigo e Lanza.

*Registro, cc. 550, con indice alfabetico all’inizio con riferimento ai numeri catastali*¹⁹⁸

Segnature precedenti: 65/1

382

“Rumo. Volume II”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1998-3580¹⁹⁹.

Registro, cc. 456

Segnature precedenti: 65/2

¹⁹⁶ Con rimandi alle carte del Libro d’evidenza n. 385.

¹⁹⁷ Terreni di proprietà comunale ceduti in uso ad altri soggetti, cfr. Stenico, Welber, Mezzolombardo, pp. 198-199.

¹⁹⁸ L’indice si riferisce anche al secondo volume del Catasto di Rumo, n. 382.

¹⁹⁹ Con rimandi alle carte del Libro d’evidenza n. 385.

383

“Rumo. Sommario nobile”

post 1783-1839

Sommario nobile: fassioni nn. 1-17.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario ed istruzioni e modello per la registrazione di trasporti relativi alla steora rusticale sui libri di trasporto, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 2 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 16 n.n.

Segnature precedenti: 65/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881

384

“Rumo”

[1828-1855]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²⁰⁰.

Registro, cc. 57 n.n.

Segnature precedenti: 65/5

385

“Rumo”

1828-1855

Libro d'evidenza:

cc. 1-228, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico²⁰¹;

cc. 229-341, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 341 (mancano alcune carte finali)

Segnature precedenti: 65/4

386

“Libro nuovo di trasporto per il catasto del Comune di Rumo” (tit. int.)

1876-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche sciolti: “Specifica sull'impiego del terreno nel Comune di Rumo”, prospetto sintetico riportante la superficie complessiva dei fondi distinti per tipologia di terreno e qualità di coltivazione o pascolo, 1860, in due esemplari (cc. 4 n.n.); “Protocollo

²⁰⁰ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 385.

²⁰¹ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

d'insinuazione riguardante i cambiamenti di [pos]sesso avvenuti dal 1 gennaio 18[81] in poi", protocollo di rettificazione delle particelle edificiali relativo al "catasto stabile austriaco", 1881 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 1178, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 51/5

subfondo

Comune di Salter-Malgolo, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Salter le località di Salter e Malgolo.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 definisce il Comune di Salter come comune amministrativo costituito dai comuni catastali di Salter e Malgolo.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

387

"Salter e Malgolo"

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-942²⁰².

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati relativi ad alcuni beni registrati sul catasto (c. 1 n.n.), e sommario nobile, fassioni nn. 1-17, post 1783 con rettificazioni del 1844 (cc. 10 n.n.); a fine registro: registrazioni relative a trasporti, 1811-1820 (pp. 8).

Registro, cc. 174, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 66/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1881

388

"Salter e Malgolo"

[1831-1868]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²⁰³.

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 66/3

²⁰² Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 389.

²⁰³ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 389.

Catasti

389

“Salter e Malgolo. Libro d’evidenza”

1831-1868

Libro d’evidenza:

cc. 1-57, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico²⁰⁴;

cc. 58-123, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 123

Segnature precedenti: 66/2

390

Libro dei trasporti del Comune di Salter-Malgolo

1874-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1881.

Registro, cc. 442, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 66/5

subfondo

Comune di Sanzeno, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

391

“San Zeno”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-411²⁰⁵.

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati relativi ad alcuni beni registrati sul catasto (c. 1); sommario nobile, fassioni nn. 1-14, post 1783 con rettificazioni del 1839 e 1844 (cc. 8).

Registro, cc. 101, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 67/1

²⁰⁴ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

²⁰⁵ Con rimandi alle carte del Libro d’evidenza n. 393.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880

392

“San Zeno”

[1831-1863]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²⁰⁶.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 67/3

393

“San Zeno. Libro d'evidenza”

1831-1863

Libro d'evidenza:

cc. 1-32, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 33-64, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 64

Segnature precedenti: 67/2

394

“Strazetto in cui trovansi descritti i confini e possessori nuovi degli stabili apparenti dal catastro vecchio di San Zeno, colla loro tassa e numeri nuovo e vecchio. 1846”

1846

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” 1-426, nn. “nuovi” 1-515.

Registro, cc. 19 n.n.

Segnature precedenti: 67/2

395

“Libro trasporti del Comune di San Zeno”

1873-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 371, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 67/4

²⁰⁶ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 393.

subfondo

Comune di Sfruz, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1832

396

“Sfruz”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-807²⁰⁷.

Registro, cc. 114, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 68/1

397

“Sfruz. Sommario nobile”

post 1783-1832

Sommario nobile: fassioni nn. 1-11.

Contiene anche sciolti: 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 68/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1880

398

“Sfruz”

[1831-1854]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²⁰⁸.

Contiene anche sciolti: copie di atti notarili redatti dal notaio Galvagni di Rovereto, relativi ad ipoteche contratte da vari soggetti.

Registro, cc. 48 n.n.

Segnature precedenti: 68/4

399

“Sfruz”

1831-1854

Libro d'evidenza:

cc. 1-60, libro dei trasporti strutturato per partite;

cc. 61-122, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 122 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 68/3

²⁰⁷ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 399.

²⁰⁸ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 399.

400

Libro dei trasporti del Comune di Sfruz
1873-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocolli di rettificazione relativi ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 378, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 68/5

subfondo

Comune di Smarano, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1837

401

“Smarano”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1086²⁰⁹.

Registro, cc. 172, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 69/1

402

“Smarano. Sommario nobile”

post 1783-1837

Sommario nobile: fassioni nn. 1-13.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.); 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 4 n.n. sciolte); 1 prospetto di contabilità relativo a fondi soggetti a livelli (cc. 2 n.n. sciolte); 1 prospetto relativo a proventi nobili non censiti nel sommario nobile (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 69/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880

403

“Smarano”

[1830-1872]

²⁰⁹ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 404.

Catasti

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²¹⁰.

Registro, cc. 30 n.n.

Segnature precedenti: 69/4

404

“Smarano”

1830-1872

Libro d'evidenza:

cc. 1-63, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 64-160, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Contiene anche sciolto: prospetto di contabilità delle esazioni degli arretrati dell'imposta delle rendite, 1872 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 160

Segnature precedenti: 69/3

405

“Libro trasporti del Comune di Smarano”

1876-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 479, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 69/5

subfondo

Comune di Taio, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - 1822

406

“Tajo”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-720²¹¹.

Registro, pp. 284, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 70/1

407

Sommario nobile del Comune di Taio

post 1783-1822

Sommario nobile: fassioni nn. 1-14.

²¹⁰ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 404.

²¹¹ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 408.

Distretto di Cles

Contiene anche ad inizio registro: "Trasporto degli enti nobili", registrazioni relative a variazioni di proprietà di alcuni beni registrati sul sommario nobile, sec. XIX prima metà (cc. 5 n.n.); 3 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1826-1828 (cc. 6 n.n. sciolte).

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 70/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1834 - 1880

408

Libro d'evidenza del Comune di Taio

1834-1869

Libro d'evidenza:

- indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni (cc. 6 n.n.);

- cc. 1-99, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

- cc. 100-155, registro delle vulture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 161 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 70/3

409

Libro dei trasporti del Comune di Taio

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocolli di rettificazione relativi ad alcune partite, 1880; 2 esemplari de "Specifica sull'impiego del terreno nel Comune di Taio", prospetto sintetico riportante la superficie dei fondi distinti per tipologia di terreno e qualità di coltivazione o pascolo, 1860 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 396, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 70/5

subfondo

Comune di Tassullo, sec. XVIII ultimo quarto - 1848

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - ante 1827

410

"Tassullo"

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1626²¹².

²¹² Con riferimento alle carte corrispondenti sul Libro d'evidenza n. 412.

Catasti

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto, s.d. (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 497, con indice alfabetico all'inizio con riferimento ai numeri catastali

Segnature precedenti: 71/1

411

“Tassullo. Sommario nobile”

post 1783-ante 1827

Sommario nobile: fassioni nn. 1-36.

Contiene anche sciolti: 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 8 n.n.).

Registro, cc. 21 n.n.

Segnature precedenti: 71/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1848

412

“Tassullo”

1831-1848

Libro d'evidenza:

cc. 1-112, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 113-176, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 176

Segnature precedenti: 71/3

subfondo

Comune di Tavon, 1786 - 1882

Storia archivistica

Con Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824 le valli di Non e di Sole vengono suddivise nei quattro Giudizi distrettuali di Malé, Cles, Fondo, Mezzolombardo. Alla giurisdizione di Fondo vengono accorpati i comuni dell'ex Giudizio patrimoniale di Castelfondo, tra i quali il Comune di Tavon. Dalla Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 risulta l'avvenuta attribuzione del Comune di Tavon al distretto di Cles.

serie

Catasti e sommari nobili, 1786 - 1797

413

“Tavon”

1786-1797

Distretto di Cles

Catasto²¹³: nn. catastali 1-667²¹⁴.

Contiene anche a fine registro (cc. 281-284): registrazioni relative a trasporti, s.d. (cc. 4).

Registro, cc. 280, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 72/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1797 - 1882

414

Catasto dei novali del Comune di Tavon

post 1797-ante 1828

Catasto dei novali: nn. catastali 1-41.

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 72/4

415

“Tavon. Sommario nobile”

1824

Sommario nobile: fassioni nn. 1-35.

Contiene anche sciolta: lettera di trasmissione del sommario nobile dal Giudizio distrettuale di Fondo al Giudizio distrettuale di Cles, 1825 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 19 n.n.

Segnature precedenti: 72/2

416

Catasto dei novali del Comune di Tavon

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 771-844.

Registro, cc. 10 n.n.

Segnature precedenti: 72/3

417

“Tavon”

[1829-1868]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²¹⁵.

Registro, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 72/5

²¹³ I valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale hanno subito una correzione nel 1797, a seguito di una rettificazione generale che ha riguardato le comunità della Giurisdizione di Castelfondo. I nuovi valori sono riportati in colore rosso sotto i valori originari.

²¹⁴ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 418. Alcuni beni riportano annotazioni relative all'avvenuta espropriazione, nel 1869, per la costruzione dell'acquedotto di Coredo.

²¹⁵ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 418.

418

“Tavon”

1829-1868

Libro d’evidenza:

cc. 1-58, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 59-145, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 145

Segnature precedenti: 72/4

419

Libro dei trasporti del Comune di Tavon

post 1857-1882

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocolli di rettificazione relativi ad alcune partite, 1882; 2 esemplari de “Specifica sull’impiego del terreno nel Comune di Tavon”, prospetto sintetico riportante la superficie dei fondi distinti per tipologia di terreno e qualità di coltivazione o pascolo, 1860 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 479, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 72/7

subfondo

Comune di Terres, post 1824 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1824 - 1880

420

“Terres”

post 1824-ante 1828

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²¹⁶.

Contiene anche sciolto: prospetto riportante i nomi dei possessori, la descrizione, la superficie ed il valore di stima di alcuni beni, s.d. (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 73/2

421

“Terres”

post 1824-1858

Libro d’evidenza:

²¹⁶ Con rimandi alle carte del Libro d’evidenza n. 421.

Distretto di Cles

cc. 1-190, "Catastro rusticale della Comune di Terres", catasto, nn. catastali 1-1164, post 1824-ante 1828²¹⁷;

cc. 191-233, registro delle volture catastali elencate cronologicamente, 1831-1858.

Registro, cc. 233

Segnature precedenti: 73/3

422

Catasto dei novali del Comune di Terres

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 1165-1199.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 73/3

423

Libro dei trasporti del Comune di Terres

1869-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: indice alfabetico riportante i valori del capitale steorale ed i numeri catastali relativi ad ogni partita; a fine registro: protocollo di rettificazione relativo ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 210, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 73/1

subfondo

Comune di Tres, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777-1788

424

Catasto della Comunità di Tres

post 1777-1788

Catasto: nn. catastali 1-1884.

Registro, cc. 288

Segnature precedenti: 74/3

²¹⁷ Si tratta, probabilmente, della copia ottocentesca del catasto originario, non conservato.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

425

“Tres”

[1828-1859]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²¹⁸.

Registro, cc. 41 n.n.

Segnature precedenti: 74/2

426

“Tres”

1828-1859

Libro d'evidenza:

cc. 1-112, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico (le cc. 71-112 sono relative a possessori non residenti a Tres, con partite non più in ordine alfabetico);

cc. 113-207, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 207

Segnature precedenti: 74/1

427

Indice del libro dei trasporti del Comune di Tres

[1861-1880]

Indice alfabetico dei possessori con indicazione dei numeri catastali e dei valori del capitale steorale di ogni partita²¹⁹.

Registro, cc. 36 n.n.

Segnature precedenti: 74/5

428

“Tres. Nuovo libro di trasporto compillato nel 1861”

1861-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 346

Segnature precedenti: 74/4

²¹⁸ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 426.

²¹⁹ L'indice si riferisce al Libro dei trasporti di Tres, n. 428.

subfondo

Comune di Tuenno, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto - ante 1827

429

“Tuenno”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1621²²⁰.

Contiene anche a fine registro: atto relativo a rettifiche operate su alcune partite, 1831.

Registro, cc. 459 n.n., con indice alfabetico all'inizio

La prima carta del catasto, con annotazioni relative al calcolo della steora e della detrazione da applicare, è rilegata all'inizio di “Tuenno. Sommario nobile”, n. 430.

Segnature precedenti: 75/1

430

“Tuenno. Sommario nobile”

post 1783-ante 1827

Sommario nobile: fassioni nn. 1-18.

Contiene anche ad inizio registro: sommario sintetico delle fassioni nobili del Comune di Tuenno, 1784 (cc. 2 n.n.) e protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.); a fine registro: 2 prospetti di esazione delle quote individuali della steora nobile, 1827-1828 (cc. 5 n.n. sciolte).

Registro, cc. 10 n.n.

All'inizio del registro è rilegata la prima carta del catasto di Tuenno, “Tuenno”, n. 429.

Segnature precedenti: 75/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

431

“Tuenno”

[1828-1854]

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria con il riferimento ai numeri catastali dei beni²²¹.

Registro, cc. 53 n.n.

Segnature precedenti: 75/4

²²⁰ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 432.

²²¹ Con rimandi alle carte del Libro d'evidenza n. 432.

Catasti

432

“Tuenno. Libro d'evidenza”

1828-1854

Libro d'evidenza:

cc. 1-116, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico;

cc. 117-241, registro delle volture catastali elencate cronologicamente.

Registro, cc. 241

Segnature precedenti: 75/3

433

Libro dei trasporti del Comune di Tuenno

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: protocolli di rettificazione relativi ad alcune partite, 1880.

Registro, cc. 820

Segnature precedenti: 75/5

fondo

Distretto di Fondo, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio della Val di Non era suddiviso, da un punto di vista amministrativo, in diverse giurisdizioni: la Giurisdizione vescovile delle valli di Non e Sole (“Giurisdizione assessoriale di Cles” o “Giurisdizione assessoria”) comprendente la maggior parte del territorio, e le giurisdizioni minori di Masi di Vigo e di Tuenetto (vescovili), di Spor, Flavon e Belfort, di Valer, di Castelfondo e di Arsio (tirolesi). Il territorio di quello che dopo il 1824 diventerà il Giudizio distrettuale di Fondo è compreso perlopiù nella Giurisdizione delle valli di Non e Sole (“quartiere di là dall’acqua”, zona di Fondo/Alta Anaunia, con le località di Malosco, Dambel, Sarnonico, Ronzone, Vasio, Seio, Cavareno, Romeno, Salter, Cloz, Lauregno, Revò, Romallo, Cagnò, Rumo, Proves) e nelle giurisdizioni di Castelfondo (Castelfondo, Senale, Dovenà, San Felice, Amblar, Don, Ruffré, Tavon) e di Arsio (Brez, Rivo, Arsio, Traversara, Carnalez e Salobbi)²²².

Durante il Regno italico il territorio di quello che dopo il 1824 diventerà il Giudizio distrettuale di Fondo è compreso nell’ambito della Cancelleria del censo di Cles²²³.

Dopo la Restaurazione, con Patente sovrana 14 marzo 1817, vengono istituiti il Giudizio patrimoniale di Castelfondo (con Arsio) ed il Giudizio principesco di Fondo. Il Giudizio principesco di Fondo è costituito dalle località di Fondo, Malosco, Dambel, Sarnonico, Ronzone, Vasio, Seio, Cavareno, Romeno, Salter, Cloz, Lauregno (oggi in provincia di Bolzano), Revò, Romallo, Cagnò, Rumo, Proves (oggi in provincia di Bolzano).

Con Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824 le valli di Non e di Sole vengono suddivise nei quattro Giudizi distrettuali di Malé, Cles, Fondo e Mezzolombardo. Nel distretto di Fondo vengono accorpati i comuni dell’ex Giudizio patrimoniale di Castelfondo e il Comune di Tres, che fino ad allora era compreso nel distretto di Cles. Passano invece da Fondo a Cles le località di Revò, Romallo, Cagnò, Rumo, Proves. Dal 1824 il distretto di Fondo comprende, dunque, Fondo, Malosco, Dambel, Sarnonico, Ronzone, Vasio, Seio, Cavareno, Romeno, Salter, Cloz, Lauregno (oggi in provincia di Bolzano), Castelfondo, Senale, Malgaron, S. Felice (questi ultimi tre oggi in provincia di Bolzano), Brez, Amblar, Don, Ruffré, Tavon e Tres.

La Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Fondo i comuni di Fondo, Sarnonico, Cavareno, Malosco, Ruffré, Ronzone, Amblar, Don, Romeno, Dambel, Seio, Vasio, Brez, Cloz, Castelfondo, Lauregno, Senale (gli ultimi due oggi in provincia di Bolzano); Tavon passa al distretto di Cles.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l’assetto territoriale del distretto.

Contenuto

I catasti originari relativi ai comuni appartenenti, in Antico Regime, alla giurisdizione di Castelfondo (Castelfondo, n. 447; Brez, nn. 440, 441, 442, 443; Amblar, n. 437; Don,

²²² Cfr. Dörrer, *Suddivisione amministrativa nel 1766*, e Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 63-91.

²²³ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l’articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

Catasti

n. 456; Tavon, n. 413) riportano un'annotazione, nella quale si afferma che nel 1797 si è operata una revisione del calcolo del “diffalco generale” (la “detrazione generale”, cioè l'importo necessario per il calcolo del capitale steorale a partire dal valore di stima dei beni). Tali catasti riportano una duplice registrazione dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, quella originaria e quella rettificata nel 1797 (riportata in colore rosso sotto i valori originari).

subfondo

Distretto di Fondo, post 1783 - ante 1811

serie

Catasti e sommari nobili, post 1783 - ante 1811

434

Sommari nobili dei comuni del distretto di Fondo
post 1783-ante 1811

Sommari nobili relativi ai comuni del distretto giudiziario di Fondo²²⁴:

- Romeno, fassioni nn. 1-16 (cc. 12);
- Dambel, fassioni nn. 1-18 (cc. 12);
- Sarnonico, fassioni nn. 1-13 (cc. 8);
- Cavareno, fassioni nn. 1-12 (cc. 8);
- Vasio, fassioni nn. 1-8 (cc. 6);
- Seio, fassioni nn. 1-16 (cc. 10);
- Malosco, fassioni nn. 1-10 (cc. 8);
- Fondo, fassioni nn. 1-15 (cc. 11);
- Lauregno, fassioni nn. 1-16 (cc. 10).

Busta, cc. 96 (numerazione originale incompleta)²²⁵

Unità costituita da 9 registri originali raccolti in busta e probabilmente destinati, in un momento successivo, ad essere rilegati insieme; all'interno della busta è presente un elenco dei registri contenuti.

Segnature precedenti: 85/1

435

Sommari nobili dei comuni del distretto di Fondo
post 1783-1807 (con annotazioni di rettificazione fino al 1811)

²²⁴ I registri riportano nel titolo originale il riferimento alla “Giurisdizione assessoriale di Cles”, che comprendeva anche i comuni confluiti dal 1854 nel distretto giudiziario di Fondo, ad eccezione di quelli appartenenti alla giurisdizione di Castelfondo. All'inizio della maggior parte dei sommari nobili si trova un protocollo di riscontro e rettificazione di alcuni dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario del comune di riferimento.

²²⁵ Sui sommari nobili la numerazione delle carte continua da un registro all'altro; la numerazione inizia da carta 144 e termina a carta 246; mancano le cc. 200-207 e 227-236, corrispondenti, con tutta probabilità, ai sommari nobili dei comuni di Ronzone e Cloz, che non sono presenti.

Distretto di Fondo

Sommari nobili relativi ai comuni del distretto giudiziario di Fondo²²⁶:

- Romeno, fassioni nn. 1-16 (cc. 11 n.n.);
- Dambel, fassioni nn. 1-19 (cc. 14 n.n.);
- Sarnonico, fassioni nn. 1-13 (cc. 9 n.n.);
- Cavareno, fassioni nn. 1-12 (cc. 9 n.n.);
- Seio, fassioni nn. 1-16 (cc. 11 n.n.);
- Malosco, fassioni nn. 1-10 (cc. 8 n.n.);
- Ronzone, fassioni nn. 1-2 (cc. 9 n.n.);
- Fondo, fassioni nn. 1-15 (cc. 11 n.n.);
- Cloz, fassioni nn. 1-13 (cc. 11 n.n.);
- Lauregno, fassioni nn. 1-16 (cc. 12 n.n.);
- Vasio, fassioni nn. 3-8 (cc. 4 n.n.).

Busta, cc. 107 n.n.

Unità costituita da 11 registri originali raccolti in busta e probabilmente destinati, in un momento successivo, ad essere rilegati insieme; all'interno della busta è presente un elenco dei registri contenuti.

Segnature precedenti: 85/2

436

“Catastro nobile della Giurisdizione di Castelfondo. Formato l'anno 1786” (tit. int.)

1786

Sommario nobile: nn. di fessione 1-486.

Alle pp. 498-554: “Importo capitale sommario di tutti li proventi sogetti a steura nobile, che vengono esatti dalle case e dalle terre della giurisdizione di Castelfondo, debitamente e giustamente riscontrato secondo il qui antescritto catastro nobile”, fassioni nn. 1-93; Contiene anche ad inizio registro: prospetto relativo alle variazioni dell'importo capitale riscontrate dopo la compilazione del sommario nobile (cc. 2); alle pp. 555-556: registrazioni di trasporti relativi a beni immobili sui quali sono radicate prestazioni dominicali, 1810-1848.

Registro, pp. 556, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 81/2

subfondo

Comune di Amblar, 1787 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, 1787 - 1797

437

“Am[blar]. Catastr[o]” (tit. dorso)

1787-1797

²²⁶ I registri riportano nel titolo originale il riferimento alla “Giurisdizione assessoriale di Cles”, che comprendeva anche i comuni confluiti dal 1854 nel distretto giudiziario di Fondo, ad eccezione di quelli appartenenti alla giurisdizione di Castelfondo.

Catasti

Catasto²²⁷: nn. catastali 1-465.

Contiene anche a fine registro: registrazioni relative a trasporti e rettificazioni, s.d. (cc. 6).
Registro, cc. 134 (numerazione originale imprecisa), con indice alfabetico all'inizio
Segnature precedenti: 76/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1881

438

“Catastro rusticale della Comune di Amblar” (tit. int.)

post 1824-1878

Catasto dei novali: nn. catastali 466-517.

Registro, cc. 16 n.n.

Segnature precedenti: 76/3

439

Libro dei trasporti del Comune di Amblar

post 1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche alle cc. 117-119: prospetto delle somme dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti.

Registro, cc. 119, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 76/2

subfondo

Comune di Brez, 1785 - 1880

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio della Contea di Arsio comprendeva le ville di Brez, Rivo, Arsio, Traversara, Carnalez e Salobbi²²⁸. Dopo la Restaurazione il territorio del Comune di Brez coincide esattamente con quello dell'ex Contea²²⁹.

serie

Catasti e sommari nobili, 1785 - 1797

Contenuto

Il catasto relativo alla Comunità di Brez è diviso in 4 registri, che portano numerazione

²²⁷ I valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale hanno subito una correzione nel 1797, a seguito di una rettificazione generale che ha riguardato le comunità della Giurisdizione di Castelfondo. I nuovi valori sono riportati in colore rosso sotto i valori originari.

²²⁸ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 79-80.

²²⁹ Cfr. *Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder*.

Distretto di Fondo

delle carte e numerazione catastale continue da un registro all'altro. I valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale hanno subito una correzione nel 1797, a seguito di una rettificazione generale che ha riguardato le comunità della Giurisdizione di Castelfondo. I nuovi valori sono riportati in colore rosso sotto i valori originari.

440

“Brez. Catastro” (tit. dorso)

1785-1797

Catasto della Comunità di Brez:

cc. 1-240, catasto della villa di Brez, nn. catastali 1-649, con indice alfabetico all'inizio;

cc. 241-248, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto della villa di Brez;

cc. 249-408, catasto della villa di Rivo, nn. catastali 650-1067, con indice alfabetico all'inizio;

cc. 409-411, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto della villa di Rivo.

Contiene anche sciolto: prospetto sommario dei capitali steorali di ogni partita (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 1-411

Signature precedenti: 77/1

441

“Traversara. Frazione di Brez”

1785-1797

Catasto della Comunità di Brez:

cc. 412-471, catasto delle villa di Arsio, nn. catastali 1068-1222, con indice alfabetico all'inizio;

cc. 472-474, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto della villa di Arsio;

cc. 475-620, catasto della villa di Traversara, nn. 1223-1543, con indice alfabetico all'inizio;

cc. 621-622, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto della villa di Traversara.

Contiene anche sciolto: prospetto sommario dei capitali steorali di ogni partita (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 412-622

Signature precedenti: 80/1

442

“Carnalez e Sallobi. Frazione di [Brez]” (tit. dorso)

1785-1797

Catasto della Comunità di Brez:

cc. 633-721, catasto della villa di Carnalez, nn. catastali 1544-1731, con indice alfabetico all'inizio;

cc. 722-723, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto della villa di Carnalez;

cc. 724-806, catasto della villa di Salobbi, nn. catastali 1732-2031, con indice alfabetico all'inizio.

Registro, cc. 633-806

Signature precedenti: 79/1

443

“Foresti di Brez”

1785-1797

Catasto della Comunità di Brez:

cc. 807-936, catasto dei beni posseduti da soggetti non residenti a Brez, nn. catastali 2032-2213, con indice alfabetico all’inizio;

cc. 937-942, trasporti e rettificazioni effettuate sulle partite del catasto.

Registro, cc. 807-942

Segnature precedenti: 78/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, sec. XIX prima metà - 1880

444

“Brez. Indice” (tit. dorso)

sec. XIX prima metà

Indice alfabetico dei possessori di beni soggetti ad imposta fondiaria, distinti per località, con il riferimento ai numeri catastali dei beni²³⁰: Brez, Rivo, Arsio, Traversara, Carnalez, Salobbi, “Foresti” (indice relativo a beni posseduti da soggetti non residenti a Brez).

Registro, cc. 65 n.n.

Segnature precedenti: 77/4

445

“Novali di Brez”

post 1824-1853

Catasto dei novali: nn. catastali 2214-2446.

Registro, cc. 53 n.n.

Segnature precedenti: 77/2

446

Libro dei trasporti del Comune di Brez

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 572

Segnature precedenti: 77/3

²³⁰ Con rimandi alle carte di Libri d’evidenza non conservati.

subfondo

Comune di Castelfondo, 1787 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1787 - 1797

447

“Castelfondo, Raina, Dovenà”

1787-1797

Catasto della Comunità di Castelfondo²³¹:

cc. 1-251, catasto della villa di Castelfondo, nn. catastali 1-983, con indice alfabetico all’inizio;

cc. 252-253, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto della villa di Castelfondo;

cc. 254-418, catasto delle ville di Raina e Dovenà e dei beni posseduti da soggetti non residenti a Castelfondo, nn. catastali 984-1624, con indice alfabetico all’inizio;

cc. 419-420, trasporti e rettificazioni effettuate su partite del catasto delle ville di Raina e Dovenà e dei beni posseduti da soggetti non residenti a Castelfondo.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 420

Signature precedenti: 81/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1857 - 1880

448

Libro dei trasporti del Comune di Castelfondo

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 435, con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 81/3

²³¹ I valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale hanno subito una correzione nel 1797, a seguito di una rettificazione generale che ha riguardato le comunità della Giurisdizione di Castelfondo. I nuovi valori sono riportati in colore rosso sotto i valori originari.

subfondo

Comune di Cavareno, post 1875 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1875 - 1880

449

Indice del libro dei trasporti del Comune di Cavareno²³²

post 1875-1880

Indice alfabetico dei possessori.

Registro, cc. 19 n.n.

Segnature precedenti: 85/2; 85/a

subfondo

Comune di Cloz (con Lauregno), sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

450

“Cloz e Lauregno”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratti tabellari:

- estratto tabellare della Comunità di Cloz, nn. catastali 1-1551 (cc. 34);

- estratto tabellare della Comunità di Lauregno, nn. catastali 1-804 (cc. 18).

Registro, cc. 52 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 85/8²³³

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1857 - 1880

451

Indice del libro dei trasporti del Comune di Cloz

post 1875-1880

²³² L'attribuzione al Comune di Cavareno non è certa; non è conservato il corrispondente libro dei trasporti. Unità rinvenuta all'interno del registro n. 85/2; la segnatura 85/a compare sul registro.

²³³ La segnatura 85/8 è stata attribuita dall'Archivio provinciale di Trento in una fase anteriore all'ordinamento del superfondo, coerentemente con il sistema di segnatura adottato dall'Archivio di Stato di Trento.

Indice alfabetico dei possessori²³⁴.

Registro, cc. 22 n.n.

Segnature precedenti: 85/6

452

Libro dei trasporti del Comune di Cloz

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto delle somme dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 6 n.n.); a fine registro: prospetto che rimanda dai numeri catastali alle carte corrispondenti del registro stesso (cc. 9 n.n.).

Registro, cc. 414

Segnature precedenti: 85/7

subfondo

Comune di Dambel, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

453

“Dambel. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1331.

Contiene anche sciolto: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto (c. 1 n.n.).

*Registro, cc. 366, con indice alfabetico all'inizio*²³⁵

Segnature precedenti: 82/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

454

“Catastro rusticale della Comune di Dambel. Novali” (tit. int.)

post 1824-ante 1843

Catasto dei novali: nn. catastali 1332-1568.

Registro, cc. 46 n.n.

Segnature precedenti: 82/2

²³⁴ L'indice si riferisce al Libro dei trasporti di Cloz, n. 452.

²³⁵ L'indice rimanda ai numeri catastali.

455

“Libro d’evidenza del Comune di Dambel” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche alle cc. 424-428: prospetto delle somme dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti.

Registro, cc. 428, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 82/3

subfondo

Comune di Don, 1786 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1786 - 1797

456

“Don. Catastro”

1786-1797

Catasto²³⁶: nn. catastali 1-560.

Contiene anche alle cc. 176-183: registrazioni relative a trasporti e rettificazioni effettuate su alcune partite del catasto.

Registro, cc. 183, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 83/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1824 - 1880

457

“Catastro rusticale della Comune di Don. Novali” (tit. int.)

post 1824-ante 1850

Catasto dei novali: nn. catastali 561-623.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 83/2

458

Libro dei trasporti del Comune di Don

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

²³⁶ I valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale hanno subito una correzione nel 1797, a seguito di una rettificazione generale che ha riguardato le comunità della Giurisdizione di Castelfondo. I nuovi valori sono riportati in colore rosso sotto i valori originari.

Distretto di Fondo

Contiene anche a fine registro: prospetto delle somme dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 135, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 83/3

subfondo

Comune di Malosco, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

459

“Malosco. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-960.

Contiene anche: copia di certificato catastale, 1857 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 201, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 84/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

460

“Catastro rusticale della Comune di Malosco. Novali” (tit. int.)

post 1824-1878

Catasto dei novali: nn. catastali 961-1076.

Registro, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 84/3

461

Libro dei trasporti del Comune di Malosco

1863-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 4 n.n.); a fine registro: prospetto che rimanda dai numeri catastali alle carte del libro dei trasporti (cc. 4 n.n.); prospetto dei valori imponibili di ogni partita del libro dei trasporti (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 257, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 84/2

subfondo

Comune di Romeno, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

462

“Romeno. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1065.

Registro, cc. 284 (numerazione originale varia: cc. 1-269, pp. 270-300), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 85/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

463

“Catastro rusticale della Comune di Romeno. Novali” (tit. int.)

post 1824-1878

Catasto dei novali: nn. catastali 1066-1201.

Registro, cc. 33 n.n.

Segnature precedenti: 85/4

464

“Libro d'evidenza del Comune di Romeno” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche alle cc. 360-363: prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 4).

Registro, cc. 363

Segnature precedenti: 85/5

subfondo

Comune di Ronzone, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

465

“Ronzone. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-628.

Distretto di Fondo

Contiene anche sciolto: prospetto dei valori del capitale steorale di ogni partita, s.d. (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 191, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 86/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1857 - 1880

466

Libro dei trasporti del Comune di Ronzone
post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 124, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 86/2

subfondo

Comune di Seio, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

467

“Sejo. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-510.

Registro, cc. 165, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 87/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

468

“Catastro rusticale della Comune di Sejo. Novali” (tit. int.)

post 1824-1853 (con annotazione relativa ad una rettificazione dell'intero catasto del 1862)

Catasto dei novali: nn. catastali 511-554.

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 87/2

469

Libro dei trasporti del Comune di Seio

1863-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto che rimanda dai numeri catastali alle carte del libro dei trasporti (cc. 2 n.n.); prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 187, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 87/3

subfondo

Comune di Vasio, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

470

“Vasio. Catastro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-183.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 61, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 88/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

471

“Catastro rusticale della Comune di Vasio. Novali” (tit. int.)

post 1824-ante 1862

Catasto dei novali: nn. catastali 184-218.

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 88/2

472

Libro dei trasporti del Comune di Vasio

1862-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale di ogni carta del libro dei trasporti (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 119, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 88/3

fondo

Distretto di Malé, sec. XVIII ultimo quarto - 1842

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio della Val di Sole è compreso nella Giurisdizione delle valli di Non e Sole, nel Giudizio di Rabbi e nel Feudo delle torri franche di Terzolas. Dal punto di vista ecclesiastico è diviso nelle tre pievi di Ossana (comprendente il territorio dei comuni di Commezzadura, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Vermiglio, Comasine, Celentino, Celledizzo, Cogolo, Peio, Termenago, Castello, Ortisé, Menas), Malé (comprendente il territorio dei comuni di Malé, Magras, Arnago, Terzolas, Croviana, Caldes, Cavizzana, Samoclevo, Carciato, Bolentina, Montes, Monclassico, Presson, Dimaro, e del Feudo della torre franca di Terzolas) e Livo (comprendente il territorio dei comuni di San Giacomo e Bozzana e parte del territorio di Croviana). La Giurisdizione della valle di Rabbi (o di Castel Caldes) comprende la valle omonima; dal XVII secolo sede della Giurisdizione è il castello di Caldes²³⁷. Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Malé²³⁸.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio principesco di Malé con Terzolas, con sede a Malé, le località di Malé, Magras, Arnago, Bolentina, Terzolas, Croviana, Caldes, Bozzana, Bordiana, Cavizzana, S. Giacomo con Cassana e Tozzaga, Samoclevo, Comezzadura e dintorni, Mezzana, Vermiglio, Carciato, Presson, Dimaro, Montes, Monclassico, Celledizzo, Celentino con Strombiano, Cogolo, Comasine, Peio, Pellizzano, Ossana con Cusiano e Fucine, Termenago, Castello, Menas, Ortisé, Preghena, Bresimo, Baselga, Livo, Scanna, Varollo, Cis.

Con Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824 le valli di Non e di Sole vengono suddivise nei quattro Giudizi distrettuali di Malé, Cles, Fondo, Mezzolombardo e vengono soppressi i giudizi di Mezzocorona, Masi di Vigo, Tuenetto, Spor, Flavon, Belfort, Rabbi.

Alla giurisdizione di Malé vengono così accorpati i comuni dell'ex Giudizio patrimoniale di Rabbi, cioè Rabbi con S. Bernardo e Piazzola. I comuni di Preghena, Bresimo, Baselga, Livo, Scanna, Varollo, Cis passano invece da Malé al distretto di Cles.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Malé i comuni di Malé, Croviana, Monclassico, Presson, Dimaro, Carciato, Deggiano, Almazzo, Mastellina, Mestriago, Piano, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Vermiglio, Comasine, Celentino, Celledizzo, Cogolo, Peio, Termenago, Castello, Ortisé, Menas, Bolentina, Montes, Rabbi, Magras, Arnago, Terzolas, Samoclevo, Caldes, Cavizzana, S. Giacomo, Bozzana.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854²³⁹ conferma l'assetto territoriale del distretto.

²³⁷ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 426 e 595, Dörner, Suddivisione amministrativa nel 1766, Giacomoni, Stenico, Contributi e documenti per la storia della Val di Rabbi, pp. 15-17, Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 63-91.

²³⁸ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

²³⁹ Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854, col quale viene pubblicato il prospetto de' comuni locali assegnati secondo l'organizzazione politica e giudiziaria della Contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg a ciascun Distretto, pubblicato in B. L. P. 1854, n. 22.

Contenuto

Tutti (o quasi) gli estratti tabellari dei comuni del distretto di Malé comprendono un prospetto riportante le somme dei valori di stima e superficie ed alcune rettificazioni relative a tali valori. Le rettificazioni sono operate su dati raccolti durante la perequazione del 1783, quindi gli estratti tabellari sono databili dal 1783 in poi.

subfondo

Distretto di Malé, sec. XVIII ultimo quarto - 1842

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

473

“Protocollo della Pieve di Malé”

1783

Protocollo di perequazione relativo al territorio della Pieve di Malé.

Volume, cc. 149

Segnature precedenti: 89/1

474

“Protocollo della Pieve d’Ossana”

1783

Protocollo di perequazione relativo al territorio della Pieve di Ossana.

Volume, cc. 288

Segnature precedenti: 99/2

475

“1783. Protocollo della valle di Rabbi”

1783

Protocollo di perequazione relativo al territorio della valle di Rabbi.

Volume, cc. 33

Segnature precedenti: 102/2

476

“Estratti tabellari delle Comunità della Pieve di Malé. Giurisdizione assessoria”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratti tabellari delle comunità della Pieve di Malé. Alla fine di ciascun estratto tabellare si trova un prospetto riportante le somme dei valori di stima e superficie ed alcune rettificazioni relative a tali valori:

- Malé, nn. catastali 1-995;
- Magras, nn. catastali 1-459;
- Terzolas, nn. catastali 1-684;
- Feudo della torre franca di Terzolas, nn. catastali 1-53;
- Croviana, nn. catastali 1-501;
- Caldes, nn. catastali 1-450;

Distretto di Malé

- Cavizzana, nn. catastali 1-503;
- Samoclevo, nn. catastali 1-514;
- Carciato, nn. catastali 1-361;
- Montes, nn. catastali 1-617;
- Bolentina, nn. catastali 1-968;
- Presson, nn. catastali 1-561;
- Dimaro, nn. catastali 1-729;
- Monclassico, nn. catastali 1-1348.

Registro, cc. 166 (numerazione originale varia e parziale)

Segnature precedenti: 89/2

477

“Estrato tabelario della valle di Rabbi. Giurisdizione di Castel Thunn”
sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare:

- cc. 1-24, “Colomello di Ciresé”, nn. catastali 1-1659;
- cc. 25-46, “Tre Colomelli, nn. catastali 1-1091;
- cc. 47-66, “Colomello di Casna, nn. catastali 1-976.

Registro, cc. 66

Segnature precedenti: 102/3

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

478

“Sommari nobili delle comuni di questo distretto”

sec. XVIII ultimo quarto

Sommari nobili relativi ai comuni del distretto giudiziario di Malé:

- Malé, fassioni nn. 1-28 ;
- Croviana, fassioni nn. 1-8;
- Magras ed Arnago, fassioni nn.1-20;
- Giurisdizione della val di Rabbi, fassioni nn. 1-87;
- Bolentina, fassioni nn. 1-9;
- Montes, fassioni nn. 1-11;
- Terzolas, fassioni nn. 1-30;
- Samoclevo, fassioni nn. 1-12;
- Caldes, fassioni nn. 1-18;
- Cavizzana, fassioni nn. 1-7;
- San Giacomo, fassioni nn. 1-13;
- Bozzana e Croviana, fassioni nn. 1-19;
- Dimaro, fassioni nn. 1-10;
- Carciato, fassioni nn. 1-6;
- Presson, fassioni nn. 1-91;
- Monclassico, fassioni nn. 1-8;
- Commezzadura, fassioni nn. 1-10;
- Mezzana e Ronzio, fassioni nn. 1-12;
- Pellizzano, fassioni nn. 1-5;
- Ossana, Cusiano e Fusine, fassioni nn. 1-6;

Catasti

- Vermiglio, fassioni nn. 1-9;
- Termenago, fassioni nn. 1-11;
- Ortisé, fassioni nn. 1-7;
- Menas, fassioni nn. 1-7;
- Castello, fassioni nn. 1-8;
- Comasine, fassioni nn. 1-7;
- Cogolo, fassioni nn. 1-6;
- Peio, fassioni nn. 1-4;
- Celentino, fassioni nn. 1-9;
- Celledizzo, fassioni nn. 1-7.

*Registro, cc. 269 (numerazione originale varia)*²⁴⁰

Unità costituita da 30 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 89/3

479

“1786. Fassioni nobili. Rabbi”

1786

Raccolta delle fassioni nobili relative al territorio della Giurisdizione di Rabbi.

Contiene anche sciolto: carteggio relativo alla locazione di alcuni fondi, 1863 (cc. 5 n.n.).

Volume, cc. 77 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 102/1

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l’esonero del suolo, 1827 - 1842

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro, prodotto dalla Delegazione camerale di Cles e probabilmente utilizzato dagli uffici dell’amministrazione catastale per le operazioni di esonero del suolo nel distretto di Malé.

480

“Il [Co]ntenente li capitali censi provenien[ti] [dalle] sopprese confraternite che contribuiscono alcuni individui domiciliati nella Valle di Sole. Circondario della imperial regia Delegazione camerale di Cles”

1827-1842

Registro dei versamenti degli interessi dovuti da soggetti che avevano stipulato contratti di censo con le confraternite religiose poi sopprese; ogni carta è dedicata ad una partita, cioè ad un singolo possessore; le partite sono numerate progressivamente: nn. 1-169; alle cc. 170-171, prospetto sintetico dei dati relativi ad alcuni possessori.

Registro, cc. 171, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 52/4

²⁴⁰ I sommari nobili riportano una numerazione delle carte continua da un sommario all’altro, ma non sono stati rilegati tra loro nella sequenza corretta, che risulta inoltre lacunosa: le carte sono numerate da 1 a 671, mancano le carte 62-459. Questa circostanza porta a supporre che, in origine, i sommari relativi alle valli di Non, Sole e Rabbi fossero raccolti insieme e le loro carte numerate progressivamente (cfr. unità 434 ex 85/1).

subfondo

Comune di Castello, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

481

“Estrato tabellario della Comunità di Castello. Pieve d’Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1133.

Registro, cc. 25

Segnature precedenti: 90/1

subfondo

Comune di Celledizzo, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

482

“Estratto tabellario del catasto dell’estimo della Comunità di Celledizzo. Pieve di Ossana. Giurisdizione di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1393.

Registro, cc. 32

Segnature precedenti: 91/1

subfondo

Comune di Cellentino, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

483

“Estrato tabellario della Comunità di Cellentino. Pieve di Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-2360.

Registro, cc. 50

Segnature precedenti: 92/1

subfondo

Comune di Cogolo, 1783

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783

484

“Estratto tabellario della magnifica Comunità di Cogolo. Pieve di Ossana. Giurisdizione di Cles. 1783”

1783

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1531.

Registro, cc. 31

Segnature precedenti: 93/1

subfondo

Comune di Comasine, sec. XVIII ultimo quarto - 1842

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

485

“Estratto tabellario della Comunità di Comasine. Pieve di Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1740.

Registro, cc. 38

Segnature precedenti: 94/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1842

486

“Catastro rusticale della Comune di Comasine”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1821-1849.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 94/1

subfondo

Comune di Commezzadura, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

487

“Estrato tabellario della Comunità di Commezzadura. Pieve d’Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-2383.

Registro, cc. 50

Segnature precedenti: 95/1

subfondo

Comune di Menas, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

488

“Estrato tabellario della Comunità di Menasio. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-614.

Registro, cc. 14

Segnature precedenti: 96/1

subfondo

Comune di Mezzana, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

489

“Estrato tabellario della Comunità di Mezzana, e Ronz. Pieve di Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1673.

Registro, cc. 36

Segnature precedenti: 97/1

subfondo

Comune di Ortisé, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

490

“Estratto tabellario della Comunità di Ortisé. Pieve di Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-665.

Registro, cc. 16

Segnature precedenti: 98/1

subfondo

Comune di Ossana, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

491

“Estratto tabellario della Comunità di Ossana, Cusiano e Fosine. Pieve d’Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1295.

Registro, cc. 28

Segnature precedenti: 99/1

subfondo

Comune di Peio, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

492

“Estratto tabellario della Comunità di Peio. Pieve d’Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-3311.

Registro, cc. 70

Segnature precedenti: 100/1

subfondo

Comune di Pellizzano, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

493

“Estrato tabellario della Comunità di Pellizzano. Pieve d’Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1659.

Registro, cc. 35

Segnature precedenti: 101/1

subfondo

Comune di Termenago, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

494

“Estrato tabellario della Comunità di Termenago. Pieve d’Ossana. Giurisdizione assessoria di Cles”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1493.

Registro, cc. 32

Segnature precedenti: 103/1

subfondo

Feudo della torre franca di Terzolas, sec. XVIII ultimo quarto

Storia archivistica

Il territorio sottoposto al Feudo delle torri franche (o “della torre franca”) di Terzolas è costituito dalla metà di una torre e della relativa corte con alcune case e terreni, situati nel territorio del Comune di Terzolas²⁴¹.

²⁴¹ Cfr. Dörrer, Suddivisione amministrativa nel 1766, e Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, p. 72.

Catasti

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

495

“Libro steurale del Feudo delle torri franche in Terzolas. Pieve di Malé. Giurisdizione assessoria di Cles. II”

sec. XVIII ultimo quarto-1828

Catasto: nn. catastali 1-53.

Registro, cc. 26 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 104/1

subfondo

Comune di Vermiglio, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

496

“Estrato tabellario della Comunità di Vermiglio”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-4045.

Registro, cc. 86

Segnature precedenti: 105/1

fondo

Distretto di Arco, 1767 - 1881

Storia archivistica

Il distretto costituito dopo la Restaurazione con sede ad Arco comprende tre giurisdizioni di Antico Regime, le contee di Arco, di Drena e di Penede. Le due contee di Arco e Drena risultano per alcuni periodi tra loro unite, in altri separate, ma “negli atti concernenti la riorganizzazione amministrativa del territorio dei primi decenni del secolo XIX, Drena viene menzionata come contea a sé stante”. La Contea di Arco, con Drena, comprendeva le località di Arco, Oltresarca, Romarzollo, Dro, Ceniga, Troiana, Drena. La Giurisdizione di Penede, il territorio della quale coincideva con quello del Comune di Nago-Torbole, è assorbita da quella di Arco nel 1807-1808²⁴².

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell’ambito della Cancelleria del censo di Riva²⁴³.

Nel 1817 il Giudizio patrimoniale di Arco, Drena e Penede, con sede ad Arco, comprende le località di Arco, Oltresarca (con le “ville” di Bolognano, Massone, San Martino, Caneve, Vignole), Romarzollo (con le “ville” di Varignano, Vigne, Chiarano), Dro (con Pietramurata e Ceniga), Drena, Nago, Torbole. Non è nominata la località di Troiana, la quale nel 1854 figura, comunque, come frazione di Arco e comune catastale.

Con Decreto aulico 30 settembre 1842, n. 645, dal distretto di Arco vengono scorporati i comuni di Nago e Torbole, che passano al distretto di Riva²⁴⁴.

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Arco i comuni di Arco, Oltresarca, Romarzollo, Dro, Drena.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l’assetto territoriale del distretto.

subfondo

Distretto di Arco, 1775 - 1848

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1775 - 1794

497

“Fassioni per la steora nobile”

1775

Raccolta delle Fassioni nobili relative a prestazioni radicate su beni presenti nel territorio delle comunità di Oltresarca (con Bolognano, Massone, San Martino, Caneve) e di Romarzollo (con Varignano, Vigne, Chiarano).

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/2

²⁴² Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 22, e Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, p. 195-200.

²⁴³ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l’articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

²⁴⁴ Casetti, Guida storico-archivistica, p. 22.

498

“Catastro dei proventi soggetti alla steora nobile della Contea ossia Giurisdizione di Arco, donde fu tratto il sommario de detti proventi formato l’anno MDCCLXXXIV”
1794

Raccolta delle fassioni nobili relative a prestazioni radicate su beni presenti nel territorio della Contea di Arco: fassioni nn. 1-130.

Contiene anche a fine volume: “Prospetto dimostrante i debitori dei livelli erariali radicati sopra realtà esistenti nella Giurisdizione di Arco” compilato dall’Amministrazione camerale di Riva, 1821 (c. 1 n.n.); comunicazione del commissario steorale straordinario alla Commissione steorale locale di Arco, relativa ai compensi a lui spettanti per la compilazione dei sommari nobili, 1804 (cc. 2 n.n.).

Volume, cc. 536, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 106/4

serie

Catasti e sommari nobili, 1804

499

“Summario de’ proventi nobili nella Contea di Arco. Formato li 24 marzo 1804”
1804

Sommario nobile relativo al territorio della Contea di Arco: fassioni nn. 1-129.

Contiene anche ad inizio registro: rettificazioni di valori riportati in alcune fassioni (cc. 2 n.n.); a fine registro: sommario dei valori del capitale steorale e della quota di steora per ogni fassione nobile (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 106/4

500

“West[liches] welsches Confinium. Gericht Arco”
1804

Sommario nobile relativo al territorio della Contea di Arco: fassioni nn. 1-129.

Contiene anche a fine registro: sommario dei valori del capitale steorale e della quota di steora per ogni fassione nobile (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 106/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1800 - 1848

501

“Conto a scala di quanto si paga per tre termini di steora per ogni fiorino di estimo catastale, più elenco di alcuni livelli consolidati”
1800-1807

Distretto di Arco

- “Computo dimostrativo a scala”: tavola di computazione degli importi della steora a partire dal capitale steorale²⁴⁵ (c. 1 n.n.).

- “Specifica delle rilevate consolidazioni de’ livelli della città di Arco e comunità esteriori”: prospetti riportanti gli importi dei livelli consolidati per ogni comunità della Giurisdizione di Arco, utilizzati per calcolare la diminuzione di gettito della steora nobile ed il corrispondente aumento di gettito della steora rusticale in capo alle diverse comunità (cc. 13 n.n.).
Contiene anche sciolto: protocollo dei pignoramenti di immobili (riporta date dei pignoramenti, nomi dei possessori, descrizione dei beni), 1803-1808 (cc.3 n.n.).

Registro, cc. 14 n.n.

Segnature precedenti: 106/5

502

Carteggio ed atti relativi alla compilazione dei catasti dei novali nel distretto di Arco
1829-1848

Carteggio ed atti del Giudizio distrettuale di Arco, relativi alle modalità di compilazione dei catasti dei novali nel distretto; il carteggio intercorre con il Capitanato circolare di Rovereto, la Computisteria provinciale di Innsbruck e con altri soggetti.

Contiene anche: carteggio relativo alla compilazione dei catasti originari, fine sec. XVIII; quaderno delle “prenotazioni delle trasferte del diurnista catastale” di Dro per il nuovo impianto catastale, 1845-1846.

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/14

subfondo

Comune di Arco, 1767 - 1881

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Arco i comuni catastali di Arco e Troiana.

subsubfondo

Comune catastale di Arco, 1767 - 1881

serie

Estimi, 1767 - 1783

503

“Catastro di Arco. 1767”

1767-1783 (con registrazioni relative a trasporti e pignoramenti di beni dal 1772 al 1789)

Estimo.

Registro, cc. 211, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 106/1

²⁴⁵ Per una descrizione dei meccanismi di computazione degli importi della steora a partire dal capitale steorale, cfr. Volie, Esposizione dello stato attuale, p. 89-98, 229-231.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1786

504

“Arco”

post 1777-1786

Catasto: nn. catastali 1-3730.

Contiene anche a fine registro: “Aggiunta. Ritrovati doppio”, catasto aggiuntivo, nn. catastali 1-212 (cc. 50 n.n.); annotazioni sulle modalità di compilazione (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 1076 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 106/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1794 - 1881

505

“Libro de' trasporti catastrali di Arco dal 1794 al 1811” (tit. int.)

1794-1819

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 474, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 283/1

506

“Petizioni per trasporti catastrali di Arco. Dall'anno 1812 fino 1819”

1811-1819

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali relative al Comune di Arco.

Contiene anche a fine volume: elenco sintetico dei trasporti eseguiti su beni registrati nei catasti di Arco, Troiana, Oltresarca e Romarzollo, s. d. (cc. 3 n.n.).

Volume, cc. 312, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 106/9

507

“Arco. Trasporti dal n. 1 al 1052”

1819-1828

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali relative al Comune di Arco: petizioni nn. 1-1052.

Registro, cc. 442 n.n.

Segnature precedenti: 106/10

508

“Libro de' trasporti catastrali di Arco. MDCCCX”

1819-1863

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Distretto di Arco

*Registro, pp. 592, con indice alfabetico all'inizio*²⁴⁶

Non consultabile per danni alle carte.

Segnature precedenti: 283/3

509

Libro dei trasporti del Comune di Arco

1821-1863

Libro dei trasporti strutturato per partite.

*Registro, cc. 161 (numerazione originale parziale)*²⁴⁷

Segnature precedenti: 283/2

510

Registro delle volture catastali del Comune di Arco

1823-1844

Elenco delle registrazioni di trasporti catastali, o volture, disposte in ordine cronologico.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 106/3

511

Registro delle variazioni di valore delle partite catastali relative al Comune di Arco

1824-1848

Libro di trasporto riportante le variazioni di capitale steorale delle partite.

Registro, cc. 45 n.n.

Segnature precedenti: 106/16

512

“Arco. Fassioni”

1827-1829

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali²⁴⁸.

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/11

513

“Novali steorali nel Comune di Arco dal 1827 al “

1827-1880

Catasto dei novali: nn. catastali 3731-4181²⁴⁹.

Registro, cc. 47 n.n.

Segnature precedenti: 106/12

²⁴⁶ L'indice si riferisce anche all'unità n. 509, Libro dei trasporti del Comune di Arco.

²⁴⁷ L'indice alfabetico del presente registro è contenuto nell'unità n. 508, “Libro de' trasporti catastrali di Arco. MDCCCX”.

²⁴⁸ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 513.

²⁴⁹ I novali registrati tra il 1866 ed il 1880 sono individuati da una doppia numerazione: nn. 4103-4181 (numerazione che continua quella dei novali precedenti, registrati tra il 1827 ed il 1860) e nn. 4526-4604.

514

“Arco. Trasporti catastrali dal n. 1053 al 1663. Novembre 1828, 1829, 1830, 1831”
1828-1840

Richieste (o petizioni) di trasporti catastali relative al Comune di Arco: petizioni nn. 1053-1637.

Registro, cc. 126 n.n.

Segnature precedenti: 106/13

515

“Estratto catastrale dei fondi novali giacenti nella località del Monte Laghel dei quali furono ribassate le stime mercé i praticati rilievi”
1831-1846

Catasto dei novali: nn. catastali 3731-4101²⁵⁰.

Registro, cc. 52 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 108/1

516

“Arco. [Li]b[ro] tras[porti]. Parte II. 1-2253” (tit. dorso)
post 1837-1866

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”²⁵¹: nn. “vecchi” 1-1878, nn. “nuovi” 1-2253.

Registro, cc. 396 n.n.

Segnature precedenti: 283/7

517

Arco. Libro trasporti. Parte II. 2254-4593
post 1837-1866

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”²⁵²: nn. “vecchi” 1878-4170, nn. “nuovi” 2254-4593.

Registro, cc. 390 n.n.

Non consultabile per danni alle carte (il dato della consistenza è soltanto approssimativo).

Segnature precedenti: 283/8

518

“Arco. Indice” (tit. dorso)
post 1837-ante 1880

²⁵⁰ I novali nn. 3731-4071 si trovano nella località di Monte Laghel e sono stati registrati nel 1831; i novali nn. 4072-4101 si trovano in diverse località del territorio del Comune di Arco e sono stati registrati nel 1846.

²⁵¹ Con rimandi alle carte dei tre volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) del Comune di Arco nn. 519, 520 e 521.

²⁵² Con rimandi alle carte dei tre volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) del Comune di Arco nn. 519, 520 e 521.

Indice alfabetico relativo ai tre volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) del Comune di Arco nn. 519, 520 e 521.

Registro, cc. 45 n.n.

Segnature precedenti: 106/17

519

“Arco. [Li]b[ro] trasporti. Parte I. 1-400” (tit. dorso)

post 1837-1881

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-C.

Contiene anche ad inizio registro: “Prospetto delle case civiche di Arco a carico delle quali in seguito alle assunte stime ebbesi a ripartire l’aumento della stima catastale...”, riportante i valori di stima (originari e nuovi) delle case di Arco, con i rispettivi numeri catastali ed i rimandi alle carte corrispondenti su questo e sugli altri due volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”), nn. 520 e 521, 1869 (pp. 23).

Registro, cc. 1-400

Segnature precedenti: 283/4

520

“Arco. [Libro] trasporti. Parte I. 401-800” (tit. dorso)

post 1837-1881

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: D-O (Omezzoli).

Registro, cc. 401-800

Segnature precedenti: 283/5

521

“Arco. Lib[ro] trasporti. Parte I. 801-1210” (tit. dorso)

post 1837-1881

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: O (Omezzoli)-Z.

Contiene anche a fine registro: due prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta dei tre volumi del libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) del Comune di Arco, il primo relativo a tutti i beni, s.d. (cc. 22), il secondo relativo soltanto alle case alle quali è stato aumentato il valore di stima, 1870 (cc. 8).

Registro, cc. 801-1210

Segnature precedenti: 283/6

522

Fassioni relative ai novali del Comune di Arco

1864-1880

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali²⁵³.

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/15

²⁵³ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 513.

subsubfondo

Comune catastale di Troiana, 1767 - 1881

Storia archivistica

Il Comune di Troiana diviene frazione del Comune di Arco, dal punto di vista amministrativo, nel corso della prima metà del XIX secolo, ma rimane comune catastale. All'inizio del XX secolo la località non viene più censita né quale frazione né quale comune catastale²⁵⁴.

serie

Estimi, 1767

523

“Catastro di Troiana. 1767”

1767

Estimo²⁵⁵.

Registro, cc. 55, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 107/1

serie

Catasti e sommari nobili, 1784 - 1794

524

Catasto della Comunità di Troiana

1784-1794

Catasto: nn. catastali 1-335.

Registro, cc. 92 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 107/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1881

525

“Petizioni relative ai trasporti [cata]strali di Troiana fatte all'Ufficio censuario di Riva degli anni 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818. Troiana” (tit. int.)

1812-1819

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali relative al Comune di Troiana.

Volume, cc. 30, con indice alfabetico all'inizio

Non consultabile per danni alle carte

Segnature precedenti: 107/3

²⁵⁴ Cfr. Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

²⁵⁵ L'estimo riporta una numerazione dei beni interna alle singole partite, cioè una numerazione che riparte dal numero 1 per ogni partita.

526

“Libro de’ trasporti catastali di Troiana. MDCCCXX”

1812-1845

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Contiene anche alle pp. 76-78: sommario nobile, s.d.; protocollo di rettificazione dei valori di stima per ogni numero catastale, 1841 (cc. 7 n.n. sciolte).

Registro, pp. 78, con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 107/5

527

“Tr[oiana]. Libro [trasporti]”

1848-1881

Libro dei trasporti:

- libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, 1848-1881 (cc. 139); contiene anche prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1848 (cc. 3 n.n.) e prospetto sommario dei valori di stima, 1848 (cc. 2 n.n.);

- catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente al catasto originario e “nuova”: nn. “vecchi” 1-335, nn. “nuovi” 1-386, 1848 (cc. 73 n.n.).

Registro, cc. 212 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 107/6

subfondo

Comune di Drena, sec XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

528

Catasto della Comunità di Drena

sec. XVIII ultimo quarto²⁵⁶

Catasto: nn. catastali 1-434.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-9 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 96 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 109/6

²⁵⁶ La compilazione della facciata destra sembra del XIX secolo.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1881

529

Richieste di trasporti catastali relative al Comune di Drena

1812

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali.

Fascicolo

Segnature precedenti: 109/2

530

“Libro de' trasporti catastali di Drena. MDCCCXX”

1820-1843

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, pp. 113, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 109/1

531

Fassioni relative ai novali del Comune di Drena

1827

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali.

Fascicolo

Segnature precedenti: 109/2

532

“Aggiunta al rusticale catastro di Drena fatta dietro le fassioni presentate nell'agosto 1844 de' fondi scoperti mercé il nuovo impianto catastrale ommessi dal catastro”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 604-623.

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 109/2

533

“Parte I. Registro de' nomi del libro di trasporto del Comune di Drena”

1845-1881

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-Z.

Contiene anche ad inizio registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-9, 1845 (cc. 12 n.n.); sommario nobile relativo ai soli novali, 1845 (cc. 5 n.n.); alle cc. 257-263: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale.

Registro, cc. 263, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 109/3

534

“Parte II. Registro di trasporto del Comune di Drena”

1845-1861

Distretto di Arco

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”²⁵⁷: nn. “vecchi” 1-623, nn. “nuovi” 1-840.

Registro, cc. 246 n.n.

Segnature precedenti: 109/4

535

“Nuova aggiunta al catasto rusticale del Comune di Drena, distretto steurale di Arco, fatta nell’anno 1860 in seguito alle presentate dichiarazioni relative ai novali”

1860

Catasto dei novali caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari, e “nuova”: nn. “vecchi” 624-627, nn. “nuovi” 837-840.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 109/5

536

“Novali Drena”

1865

Catasto dei novali²⁵⁸: nn. catastali 841-1095²⁵⁹.

Registro, cc. 40 n.n.

Segnature precedenti: 109/5

subfondo

Comune di Dro, post 1777 - 1881

Storia archivistica

Il subfondo è costituito da unità che si riferiscono al territorio del Comune di Dro, comprendente le località di Ceniga e Pietramurata. Ceniga è nominata in alcuni documenti insieme alla Comunità di Dro già all’inizio del XVIII secolo²⁶⁰. Solo dalla metà dell’800 Ceniga e Pietramurata risultano a tutti gli effetti frazioni del Comune di Dro. La Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Dro le località di Dro, Pietramurata, Ceniga e Giare. Le località di Ceniga e Pietramurata sono inoltre attestate come frazioni di Dro dai repertori comunali ufficiali della seconda metà del XIX secolo²⁶¹.

²⁵⁷ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 533.

²⁵⁸ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 533.

²⁵⁹ La numerazione catastale dei novali continua la numerazione “nuova” del Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) n. 534.

²⁶⁰ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 300.

²⁶¹ Cfr. Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1785

537

Catasto della Comunità di Dro

post 1777-ante 1785²⁶²

Catasto: nn. catastali 1-2848.

Contiene anche: registrazioni relative al consolidamento di livelli dal 1785 al 1798

Registro, cc. 908 n.n.

Segnature precedenti: 110/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1784 - 1881

538

“Libro d'evidenza che serve anche per la esazione [della] steora. 1794”

1784-1808

Registro dei versamenti della steora.

Contiene anche ad inizio registro: tavola di computazione degli importi della steora (cc. 2 n.n.); alle cc. 216-229: libro dei trasporti strutturato per partite, 1812-1825.

Registro, cc. 215, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 106/6

539

Richieste di trasporti catastali relative al Comune di Dro

1812-1818

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali relative al Comune di Dro con Ceniga: petizioni nn. 1-157.

Contiene anche: indice alfabetico dei richiedenti i trasporti, 1828 (cc. 4 n.n.).

Fascicolo, cc. 157

Segnature precedenti: 106/8

540

Fassioni relative ai novali del Comune di Dro

1827-1828; 1845

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali del Comune di Dro con la frazione di Pietramurata²⁶³: nn. catastali 2860-2996, 3043-3211 (1827-1828); 3221-3225 (1845).

Fascicolo

Segnature precedenti: 110/2

²⁶² La compilazione della facciata destra sembra del XIX secolo.

²⁶³ I novali ai quali si riferiscono le fassioni dal n. 2860 in poi sono registrati sul catasto dei novali n. 541, “Novali steorati nel Comune di Dro e Pietramurata”.

541

“Novali steorati nel Comune di Dro e Pietramurata”

1827-1874

Catasto dei novali di Dro con Ceniga e Pietramurata: nn. catastali 2859-3346²⁶⁴.

Registro, cc. 87 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 111/3

542

Protocollo dei sopralluoghi relativi al censimento dei novali nel Comune di Dro

1828-1829

Protocollo che raccoglie i verbali di sopralluogo per il censimento dei novali del Comune di Dro, con Ceniga e Pietramurata.

Registro, cc. 66 n.n.

Segnature precedenti: 110/3

543

Catasto rinnovato del Comune di Dro

post 1837-1848

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”²⁶⁵: nn. “vecchi” 1-1566, nn. “nuovi” 1-1893.

*Registro, cc. 470 n.n.*²⁶⁶

Non consultabile per danni alle carte.

Segnature precedenti: 284/1

544

Catasto rinnovato del Comune di Dro

post 1837-1848

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”²⁶⁷: nn. “vecchi” 1567-3319, nn. “nuovi” 1894-3641.

*Registro, cc. 340 n.n.*²⁶⁸

Non consultabile per danni alle carte.

Segnature precedenti: 284/2

²⁶⁴ I novali individuati dai numeri catastali 3329-3346 riportano anche una seconda numerazione catastale, nn. 3642-3659, che continua la numerazione “nuova” del Catasto rinnovato del Comune di Dro n. 544.

²⁶⁵ Con rimandi alle carte dei due volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) del Comune di Dro, nn. 545 e 546.

²⁶⁶ A causa delle cattive condizioni di conservazione la consistenza del registro è stata computata approssimativamente

²⁶⁷ Con rimandi alle carte dei due volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) del Comune di Dro, nn. 545 e 546.

²⁶⁸ A causa delle cattive condizioni di conservazione la consistenza del registro è stata computata approssimativamente

545

“Dro. Libro trasporti parte I” (tit. dorso)

post 1837-1880

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-L.

*Registro, cc. 1-386, con indice alfabetico all’inizio*²⁶⁹

Segnature precedenti: 284/3

546

“Dro. Libro trasporti. Parte I” (tit. dorso)

post 1837-1880

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: M-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1848 (cc. 12 n.n.); prospetto sommario dei valori di stima, 1871 (cc. 15 sciolte).

Registro, cc. 387-738

Segnature precedenti: 284/4

547

Fassioni relative ai novali del Comune di Dro

1847

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali del Comune di Dro con le frazioni di Ceniga e Pietramurata: nn. fassioni 1-53, nn. catastali 3226-3288²⁷⁰.

Fascicolo, cc. 53

Segnature precedenti: 111/1

548

“Pietramurata. Libro tras[porti]” (tit. dorso)

1848-1881

Libro dei trasporti relativo a Pietramurata:

- libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, 1848-1881 (cc. 142); contiene anche: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1848 (cc. 3 n.n.); prospetto sommario dei valori di stima, 1871 (cc. 3 sciolte);

- catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari, e “nuova”: nn. “vecchi” 1-3226²⁷¹, nn. “nuovi” 1-497, 1848 (cc. 104 n.n.).

Registro, cc. 246 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 111/2

²⁶⁹ L’indice alfabetico della presente unità si riferisce anche al secondo volume del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”), n. 546.

²⁷⁰ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 541, “Novali steorati nel Comune di Dro e Pietramurata”.

²⁷¹ Numerazione catastale con molti vuoti: si tratta di un estratto dal catasto comunale, riportante soltanto i beni della frazione di Pietramurata.

549

“Dro pro 1869”

1869

Indice alfabetico relativo a registro non identificato.

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 110/3

550

Fassioni relative ai novali del Comune di Dro

1869-1870

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali del Comune di Dro: nn. catastali 3322-3336²⁷².

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/16

subfondo

Comune di Oltresarca, 1768 - 1881

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Oltresarca le località di Oltresarca, Bolognano, Massone, Mogno, San Martino, Vignole, Caneve, Sai.

serie

Estimi, 1768

551

“Catastro del 1768” (tit. dorso)

1768

Estimo²⁷³:

pp. 1-256, beni di possessori residenti o con domicilio ad Oltresarca;

pp. 257-324, beni di possessori non residenti ad Oltresarca²⁷⁴.

Registro, pp. 324, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 112/1

²⁷² I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 541, “Novali steorati nel Comune di Dro e Pietramurata”.

²⁷³ L'estimo riporta una numerazione dei beni interna alle singole partite, cioè una numerazione che riparte dal numero 1 per ogni partita.

²⁷⁴ La prima parte del registro è articolata per località: Vignole (pp. 1-28), Bolognano (pp. 29-191), Massone (pp. 192-229), San Martino (pp. 230-242, Mogno (pp. 243-247), Caneve (pp. 248-254), “foresti abitanti” (forse abitanti privi dei diritti riconosciuti ai vicini, pp. 255-256). La seconda parte è articolata per località di residenza dei possessori: Arco (pp. 257-289), Romarzollo (pp. 290-291), Dro e Ceniga (pp. 292-293), Riva (pp. 294-301), Valle di Ledro (pp. 302-309), Stenico (p. 310), “diversi forestieri” (pp. 311-324).

serie

Catasti e sommari nobili, 1794

552

Catasto della Comunità di Oltresarca
1794

Catasto: nn. catastali 1-2942.

Contiene anche a fine registro: "Aggiunte" al catasto, nn. catastali 1-87 (cc. 22 n.n.); note sulle modalità di compilazione e sulla rettificazione della quota di steora delle comunità della Giurisdizione di Arco (cc. 9 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 18 n.n.); registrazioni relative al consolidamento di livelli, 1801-1807 (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 721 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Non consultabile per danni alle carte

Segnature precedenti: 112/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1775 - 1881

553

"Libro delle mutazioni seguite nel catasto steorale perequatorio dal 17[75] fino al 1803, e che seguirà finché sarà compito ... Comunità d'Oltresarca"

1775-1827

Libro dei trasporti strutturato per partite come si presentavano nel 1775, con registrazioni relative ai trasporti successivi:

cc. 1-170, beni di residenti ad Oltresarca;

cc. 173-228, beni posseduti da non residenti²⁷⁵.

Registro, cc. 228, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 112/3

554

"Petizioni per trasporti catastali di Oltrasarca. Dell'anno 1812 fino 1819"

1812-1819

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali.

Contiene anche a fine registro (cc. 213-215): elenco sintetico dei trasporti eseguiti su beni registrati nei catasti di Arco, Troiana, Oltresarca e Romarzollo, s. d. (cc. 3).

Volume, cc. 212, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 112/5

²⁷⁵ La prima parte del registro è articolata per località: Mogno (cc. 1-6), Caneve (cc. 7-16), Vignole (cc. 17-28), Bolognano (cc. 29-108), Massone (cc. 109-146), San Martino (cc. 147-170); la seconda parte del registro riporta le partite in ordine alfabetico sui cognomi dei possessori.

555

“Oltresarca. 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830-1838. Protocolli giustificativi de’ trasporti catastali di Oltresarca” (tit. int.)
1819-1838

Elenco delle richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali relative al Comune di Oltresarca, numerate consecutivamente: petizioni nn. 1-1016.

Registro, cc. 348 n.n.

Segnature precedenti: 112/6

556

“Libro de’ trasporti catastali di Oltresarca. MDCCCXX. 1820”
1812-1868

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Contiene anche sciolto: altro indice alfabetico.

Registro, pp. 672, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 112/7

557

Registro delle variazioni di valore delle partite catastali relative al Comune di Oltresarca
1821-1851

Libro di trasporto riportante le variazioni di capitale steorale delle partite.

Registro, cc. 67 n.n.

Segnature precedenti: 112/9

558

“Oltresarca. Fassioni”

1827-1828

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali²⁷⁶.

Fascicolo

Segnature precedenti: 112/9

559

“Novali steorati nel Comune di Oltresarca dal 1827 al 1867”

1831-1871

Catasto dei novali: nn. catastali 2943-3082.

Registro, cc. 39 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 112/8

560

“Protocollo di mutazioni. Oltresarca. 1838-1839”

1838-1843

Richieste (o petizioni) di registrazione di trasporti catastali: petizioni nn. 1017-1154.

Registro, cc. 40 n.n.

Segnature precedenti: 112/10

²⁷⁶ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 559, “Novali steorati nel Comune di Oltresarca dal 1827 al 1867”.

561

Fassioni relative ai novali del Comune di Oltresarca

1868

Fassioni rusticali relative ai novali: fassioni nn. 1-30, nn. catastali 3123-3159²⁷⁷.

Fascicolo, cc. 30

Segnature precedenti: 112/9

562

“[O]ltresarca. [Li]bro tra[sporti]. [D]al fog[lio] 1-2[66]” (tit. dorso)

1868-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-I.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto che rimanda dai numeri catastali alle carte corrispondenti del libro dei trasporti, con definizione della superficie e del valore di stima di ogni bene²⁷⁸ (cc. 32 n.n.).

Registro, cc. 1-266

Segnature precedenti: 112/11

563

“Oltresarca. [Libro] tra[sporti]. [Da]l fog[lio] [2]67-603” (tit. dorso)

1868-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: L-S.

Registro, cc. 267-603

Segnature precedenti: 112/12

564

“Oltresarca. [Li]bro trasporti. [Da]l foglio 604-726” (tit. dorso)

1868-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: T-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto delle somme dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale²⁷⁹ (cc. 17 n.n.).

Registro, cc. 604-726

Segnature precedenti: 112/13

²⁷⁷ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 559, “Novali steorati nel Comune di Oltresarca dal 1827 al 1867”.

²⁷⁸ Con riferimento anche agli altri due volumi del libro dei trasporti, nn. 563 e 564.

²⁷⁹ Con riferimento anche agli altri due volumi del libro dei trasporti, nn. 562 e 563.

subfondo

Comune di Romarzollo, 1767 - 1881

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Romarzollo le località di Romarzollo, Chiarano, Fornaci, Padaro, Varignano, Vigne.

serie

Estimi, 1767-1785

565

“1767. Catastro di Romarzollo”

1767-1785

Estimo²⁸⁰.

Registro, cc. 164, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 113/1

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, post 1767 - ante 1784

566

Protocollo delle fassioni della Comunità di Romarzollo

post 1767-ante 1784

Elenco e descrizione dei beni soggetti ad imposta fondiaria con i valori relativi alle prestazioni dominicali gravanti sui beni²⁸¹, i valori di stima e l'importo della steora:

cc. 1-97, beni di residenti a Romarzollo;

cc. 100-120, beni posseduti da non residenti.

Contiene anche alle cc. 121-122: registrazioni relative a pignoramenti di beni registrati sul catasto di Romarzollo, 1794-1797.

Registro, cc. 122, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 112/2

serie

Catasti e sommari nobili, 1784 - 1786

567

“Romarzollo. 1784”

1784-1786

Catasto: nn. catastali 1-2484.

²⁸⁰ L'estimo riporta una numerazione dei beni interna alle singole partite, cioè una numerazione che riparte dal numero 1 per ogni partita.

²⁸¹ I valori relativi alle prestazioni gravanti sui beni sono registrati sotto la voce “salario”.

Catasti

Contiene anche a fine registro: “Aggiunte” al catasto, nn. catastali 1-37, s.d. (cc. 15 n.n.); note sulle modalità di compilazione e registrazioni relative a pignoramenti, 1801-1802 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 714 n.n.

Non consultabile per danni alle carte.

Segnature precedenti: 113/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1788 - 1881

568

“Trasporti catastali di Romarzollo dall'anno 1788 fino 1819, con due indici”

1788-1819

- Libro di trasporto strutturato per partite con descrizione dei beni, 1788-1809, con indice alfabetico alla fine.

- Libro di trasporto strutturato per partite, 1811-1819, con indice alfabetico alla fine.

Registro, pp. 62, pp. 48

Segnature precedenti: 113/3

569

“Libro de' trasporti catastali di Romarzollo. 1820”

1788-1868

Libro dei trasporti strutturato per partite come si presentavano nel 1788, con registrazioni relative ai trasporti successivi.

Registro, pp. 518, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 113/5

570

“Romarzollo. 1819, 1820, 1821, 1822. Protocolli giustificativi de' trasporti catastali di Romarzollo” (tit. int.)

1819-1842

Richieste (o petizioni) di registrazioni di trasporti catastali²⁸²: petizioni nn. 1-919.

Registro, cc. 299 n.n.

Segnature precedenti: 113/4

571

Registro delle variazioni di valore delle partite catastali relative al Comune di Romarzollo 1821-1845

Libro di trasporto riportante le variazioni di capitale steorale delle partite.

Registro, cc. 32 n.n.

Segnature precedenti: 113/6

²⁸² Con rimandi alle pagine del n. 569, “Libro de' trasporti catastali di Romarzollo. 1820”.

572

Fassioni relative ai novali del Comune di Romarzollo

1827-1828

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 2454-2701²⁸³.

Fascicolo

Segnature precedenti: 113/6

573

“Novali steorati nel Comune di Romarzollo dal 1827 al 1871”

1827-1871

Catasto dei novali: nn. catastali 2454-2772.

Registro, cc. 52 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 113/7

574

Fassioni relative ai novali del Comune di Romarzollo

1864-1866

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 2704-2772²⁸⁴.

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/16

575

“Indice del libro trasporti del Comune di Romarzollo”

1869-1881

Indice alfabetico relativo ai tre volumi del libro dei trasporti di Romarzollo nn. 576, 577, 578.

Registro, cc. 29 n.n.

Segnature precedenti: 113/11

576

“Romarzollo. Libro trasporti” (tit. dorso)

1869-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-C.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto che rimanda dai numeri catastali alle carte del libro dei trasporti, con definizione della superficie e del valore di stima di ogni bene²⁸⁵ (cc. 25 n.n.).

Registro, cc. 1-254

Segnature precedenti: 113/8

²⁸³ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 573, “Novali steorati nel Comune di Romarzollo dal 1827 al 1871”.

²⁸⁴ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati sul catasto dei novali n. 573, “Novali steorati nel Comune di Romarzollo dal 1827 al 1871”.

²⁸⁵ Con riferimento anche agli altri due volumi del libro dei trasporti, nn. 577 e 578.

577

“Romarzollo. Libro [tr]asporti” (tit. dorso)

1869-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: D-P.

Registro, cc. 255-544

Segnature precedenti: 113/9

578

“Romarzollo. Libro trasporti” (tit. dorso)

1869-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: P-Z.

Contiene anche, a fine registro, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale²⁸⁶ (cc. 13 n.n.).

Registro, cc. 545-770

Segnature precedenti: 113/10

²⁸⁶ Con riferimento anche agli altri due volumi del libro dei trasporti, nn. 576 e 577.

fondo

Distretto di Riva, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

Nel 1817 il Giudizio distrettuale di Riva comprende i territori che in Antico Regime costituivano la Pretura di Riva e la Giurisdizione di Tenno. La Pretura di Riva comprende, per quanto riguarda l'amministrazione catastale, le località di Riva, Campi e Varone. La Giurisdizione di Tenno, il cui territorio coincide con quello dell'omonima comunità, è organizzata in quattro "Quadre" che raggruppano più località di Tenno: Cologna con Gavazzo, Pranzo, le Ville del Monte (Pastoedo, Canale, Calvola e Sant'Antonio), Tenno con Frapporta²⁸⁷.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Riva²⁸⁸.

Con Decreto aulico 30 settembre 1842, n. 645, dal distretto di Arco vengono scorporati i comuni di Nago e Torbole, che passano al distretto di Riva²⁸⁹.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Riva i comuni di Riva città, Tenno, Ville del Monte, Pranzo, Cologna, Nago.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Riva anche il territorio della Valle di Ledro: il distretto risulta costituito, quindi, dai comuni di Riva (comuni catastali di Riva, Cologna, Gavazzo), Tenno, Ville del Monte, Pranzo, Nago (comuni catastali di Nago e Torbole), Tiarno di sopra, Tiarno di sotto, Bezzecca, Concei (comuni catastali di Lenzumo, Enguiso, Locca), Pieve, Mezzolago, Molina (comuni catastali di Molina e Barcesino), Legos, Pré, Biacesa, Pregasina.

Con Ordinanza 10 novembre 1871 del Ministero della giustizia²⁹⁰ viene reistituito il Giudizio distrettuale della Val di Ledro; escono quindi dal distretto di Riva i comuni di Ledro, e restano quelli di Riva (comuni catastali di Riva, Cologna, Gavazzo), Tenno, Ville del Monte, Pranzo, Nago (comuni catastali di Nago e Torbole).

²⁸⁷ Cfr. Dörrer, *Suddivisione amministrativa nel 1766*, e Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 201-206.

²⁸⁸ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

²⁸⁹ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 22.

²⁹⁰ Ordinanza 10 novembre 1871 del Ministero della giustizia sulla reistituzione del giudizio distrettuale di Val di Ledro nel Tirolo, pubblicata in B. L. P. 1871, n. 133.

subfondo

Distretto di Riva, sec. XVIII ultimo quarto - 1864

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783-1788

579

“1783. Protocollo perequatorio della Giurisdizione e Comunità di Tenno”
1783-1788

- “Protocollo commissionale perequatorio per la Comunità di Tenno. Anno 1783”, protocollo di perequazione, 1783 (cc. 157 n.n.).

- “Protocollo rettificatorio perequazionale della Giurisdizione di Tenno”, protocollo di rettificazione della steora nobile e rusticale, 1786-1788 (cc. 231 n.n.).

Registro, cc. 388 (numerazione originale varia e parziale)

Segnature precedenti: 118/1

580

“1788. Protocollo commissionale rettificatorio della città di Riva, successivamente per la Giurisdizione di Tenno, indi per la Valle di Ledro”
1788

Protocollo di rettificazione della steora nobile e rusticale relativo alle giurisdizioni di Riva, Tenno e Valle di Ledro.

Volume, cc. 230

Segnature precedenti: 117/4

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

581

“Tenno I” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto della Giurisdizione di Tenno²⁹¹: nn. catastali 7-22 (beni delle comunità); nn. catastali 1-1534.

Registro, cc. 356 (mancano alcune cc. iniziali, relative ai beni delle comunità)

Segnature precedenti: 118/2

582

“Tenno II. Dal n. 1535-2618” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

²⁹¹ Con riferimenti, non sistematici, alle carte degli estratti del catasto relativi alle singole comunità: nn. 585 (Cologna con Gavazzo), 601 (Pranzo), 616 (Tenno con Frapporta), 620 (Ville del Monte con Pastoedo, Canale, Calvola, Sant’Antonio).

Distretto di Riva

Catasto relativo della Giurisdizione di Tenno²⁹²: nn. catastali 1535-2618.
Registro, cc. 357-636
Segnature precedenti: 118/3

583

“Dal 2619-3728. Tenno III” (tit. dorso)
sec. XVIII ultimo quarto
Catasto relativo della Giurisdizione di Tenno²⁹³: nn. 2619-3728.
Registro, cc. 637-981
Segnature precedenti: 118/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1864

584

“Prospetto dei novali assunti nel distretto dell'Imperial Regio Ufficio delle imposte di Riva”
1864
Catasto dei novali relativo all'intero distretto fiscale di Riva; i beni sono elencati con una numerazione relativa all'intero distretto (tra i dati registrati per ogni novale si trova anche la numerazione catastale propria di ogni comune).
Registro, cc. 16 n.n.
Segnature precedenti: 117/5

subfondo

Comune di Cologna-Gavazzo, 1798 - 1879

Storia archivistica

Dall'esame della documentazione catastale risulta, alla fine dell'Antico Regime, un'organizzazione della giurisdizione di Tenno in “quadre”, tra le quali vi è quella di Cologna con Gavazzo.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 definisce Cologna e Gavazzo come due comuni catastali compresi nel comune amministrativo di Riva, mentre nel corso della seconda metà del secolo XIX le località di Cologna, Gavazzo e Foci del Varone formano un unico comune denominato Cologna-Gavazzo²⁹⁴.

²⁹² Con riferimenti, non sistematici, alle carte degli estratti del catasto relativi alle singole comunità: nn. 585 (Cologna con Gavazzo), 601 (Pranzo), 616 (Tenno con Frapporta), 620 (Ville del Monte con Pastoedo, Canale, Calvola, Sant'Antonio).

²⁹³ Con riferimenti, non sistematici, alle carte degli estratti del catasto relativi alle singole comunità: nn. 585 (Cologna con Gavazzo), 601 (Pranzo), 616 (Tenno con Frapporta), 620 (Ville del Monte con Pastoedo, Canale, Calvola, Sant'Antonio).

²⁹⁴ Cfr. Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

serie

Catasti e sommari nobili, 1798 - 1799

585

Estratto dal catasto della Giurisdizione di Tenno²⁹⁵ relativo alla “Quadra” di Cologna e Gavazzo

1798-1799 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1812)

Catasto di Cologna e Gavazzo²⁹⁶.

Registro, cc. 264 (numerazione originale parziale ed imprecisa)

Segnature precedenti: 114/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1813 - 1879

586

“Nuovi trasporti per Cologna e Gavazzo”

1813-1827

Libro di trasporto strutturato per partite.

Contiene anche sciolto: prospetto descrittivo dei documenti depositati in custodia giudiziaria, 1830-1843 (c. 1 n.n.)²⁹⁷.

Registro, cc. 68 (mancano le cc. 1, 3, 6, 73-77, 79)

Segnature precedenti: 114/4

587

Libro dei trasporti di Cologna e Gavazzo

post 1827-1842

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 183 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 118/8

588

“I. Descrizione degli stabili. Cologna Comune”

post 1837-ante 1875

²⁹⁵ Cfr. il catasto della Giurisdizione di Tenno, registri nn. 581, 582, 583.

²⁹⁶ È compilata soltanto la facciata sinistra con i valori di stima e della steora e con i valori relativi alle prestazioni gravanti sui beni registrati sotto la voce “salario”. La numerazione catastale, corrispondente a quella che individua i beni sul catasto della Giurisdizione di Tenno, non è continua, trattandosi qui di un estratto relativo ad alcuni beni tra quelli registrati sul catasto.

²⁹⁷ Non si hanno elementi per stabilire se il prospetto abbia a che fare o meno con l'amministrazione delle imposte dirette; non è chiaro neanche quale sia il soggetto produttore.

Distretto di Riva

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) diviso in tre parti (Cologna, cc. 1-116, Gavazzo cc. 117-130, e Foci del Varone, cc. 131-147), caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” non consecutivi²⁹⁸, nn. “nuovi” 1-824.

Registro, cc. 147

Segnature precedenti: 114/2

589

“II. Registro dei nomi. Cologna Comune”

post 1837-1875

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 297

Segnature precedenti: 114/3

590

“Prospetto dei novali assunto nell’anno 1859 coll’occasione che fu posto in stato di evidenza il catasto di Cologna e Gavazzo in consonanza del nuovo operato trigonometrico”²⁹⁹
1869

Catasto dei novali³⁰⁰: nn. catastali 832-859.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 114/5

591

“Prospetto dei novali assunto nell’anno 1859 coll’occasione che fu posto in stato di evidenza il catasto di Cologna e Gavazzo in consonanza del nuovo operato trigonometrico”
1869

Catasto dei novali: nn. catastali 832-859.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 114/5

592

“Operato dei novali del Comune di Cologna assunti nel 1859”

1869

Catasto dei novali: nn. catastali 832-859.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 114/5

²⁹⁸ La numerazione catastale originaria (o “vecchia”) dei beni giacenti sul territorio di Cologna e Gavazzo è quella che compare sul catasto dedicato alla intera Giurisdizione di Tenno (nn. 581, 582, 583), sul quale tali beni non sono registrati consecutivamente.

²⁹⁹ I registri nn. 590-592 sono tre esemplari quasi uguali (da uno all’altro variano solo alcune annotazioni).

³⁰⁰ Con riferimento al numero di particella corrispondente sulle mappe compilate per il catasto stabile.

593

“Libro trasporti del Comune di Cologna con Gavazzo rilevato nel 1876-1877” (tit. int.)
1876-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche, a fine registro, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 8 n.n.).

Registro, cc. 216

Segnature precedenti: 114/5

subfondo

Comune di Nago-Torbole, 1779 - 1880

Storia archivistica

Il territorio del Comune di Nago-Torbole, come si presenta alla fine del XIX secolo, è quello che in Antico Regime costituiva la Contea di Penede³⁰¹.

Con Decreto aulico 30 settembre 1842, n. 645 i comuni di Nago e Torbole vengono scorporati dal distretto di Arco e passano al distretto di Riva³⁰².

Almeno dalla metà del XIX secolo Torbole diventa frazione del Comune di Nago, e nel 1854 è definito come comune catastale all'interno del Comune di Nago. Nel corso della seconda metà del secolo Nago e Torbole costituiscono insieme il Comune di Nago-Torbole³⁰³.

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783 - 1784

594

“Arco. Fassioni per la steora nobile. 1783”

1783

Raccolta delle fassioni nobili relative a prestazioni radicate su beni presenti nel territorio della Giurisdizione di Penede.

Fascicolo

Segnature precedenti: 106/2

595

“Protocollo steurale”

1783-1784

Protocollo di controllo delle fassioni nobili: atti redatti nella fase di controllo dei valori dei proventi dominicali radicati sui beni presenti nel territorio della Giurisdizione di Penede.

³⁰¹ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, p. 200. La Giurisdizione di Penede è assorbita da quella di Arco nel 1807-1808, cfr. Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 22.

³⁰² Cfr. Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 22.

³⁰³ Cfr. *Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder*.

Contiene anche sciolto: carteggio ed atti relativi alle spese di compilazione del catasto di Nago e Torbole ed al controllo delle fassioni nobili.

Volume, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 106/2

serie

Catasti e sommari nobili, 1779-1783

596

“Catasto di Penede. Giurisdizione. 1779” (tit. int.)

1779-1783³⁰⁴

Catasto: nn. catastali 1-1194.

Registro, cc. 226 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 115/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1803 - 1880

597

“Catasto della Comuni[tà] di Nago e Torbole. 1803”

1803-1843³⁰⁵

Libro di trasporto strutturato per partite, con descrizione dei beni, 1811-1843.

Contiene anche alle cc. 1-12: sommario nobile, fassioni nn. 1-12, s.d.³⁰⁶.

Registro, cc. 338, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 115/2

598

“Descrizione degli stabili. Nago e Torbole”

post 1837-ante 1876

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e non consecutiva³⁰⁷ e “nuova”:

- “Frazione Nago”, nn. “nuovi” 1-878 (cc. 126 n.n.);

- “Frazione Torbole”, nn. “nuovi”. 879-1206 (cc. 48 n.n.).

Registro, cc. 174 n.n.

Segnature precedenti: 115/3

³⁰⁴ La compilazione della facciata destra è posteriore, forse del 1826, data che compare in testa all’indice alfabetico.

³⁰⁵ L’anno 1803 è riportato nel titolo del registro. I trasporti riportano date dal 1811 al 1843.

³⁰⁶ Dopo la fassione n. 12, relativa alle prestazioni in favore della Prepositura di Trento, è riportata una descrizione analitica delle singole prestazioni comprese nella fassione, individuate da una numerazione che continua quella delle fassioni stesse: nn. 13-46.

³⁰⁷ La numerazione catastale originaria (o “vecchia”) dei beni giacenti sul territorio di Nago e Torbole è quella che compare sul catasto dedicato alla Giurisdizione di Penede (n. 596), sul quale la successione delle partite non è divisa per località.

599

“Registro dei nomi. Nago e Torbole”

post 1837-1876

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 386

Segnature precedenti: 115/4

600

“Libro trasporti del Comune di Nago e Torbole rilevato nell’anno 1877” (tit. int.)

1877-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche, a fine registro, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 11 n.n.).

Registro, cc. 609

Segnature precedenti: 115/5

subfondo

Comune di Pranzo, 1798 - 1879

Storia archivistica

In Antico Regime la località delle cosiddette Ville del Monte, comprendente Pranzo, faceva parte della Giurisdizione di Tenno³⁰⁸. Almeno a partire dalla metà del XIX secolo Ville del Monte e Pranzo costituiscono due distinti comuni.

serie

Catasti e sommari nobili, 1798

601

Estratto dal catasto della Giurisdizione di Tenno³⁰⁹ relativo alla “Quadra” di Pranzo 1798 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1810)

Catasto di Pranzo³¹⁰.

Registro, cc. 343

Segnature precedenti: 116/1

³⁰⁸ Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 201-203.

³⁰⁹ Cfr. il catasto della Giurisdizione di Tenno, registri nn. 581, 582, 583.

³¹⁰ È compilata soltanto la facciata sinistra con i valori di stima e della steora e con i valori relativi alle prestazioni gravanti sui beni registrati sotto la voce “salario”. La numerazione catastale, corrispondente a quella che individua i beni sul catasto della Giurisdizione di Tenno, non è continua, trattandosi di un estratto relativo ad alcuni beni tra quelli registrati sul catasto.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1879

602

Libro dei trasporti del Comune di Pranzo
1828-1843

Libro di trasporto strutturato per partite.

Contiene anche ad inizio registro: frammento finale di indice dei possessori, relativo alla sola lettera Z (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 170

Segnature precedenti: 116/2

603

“Descrizione degli stabili. Parte I”

1846

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”)³¹¹ caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e non consecutiva³¹² e “nuova”: nn. “nuovi” 1-824.

Registro, cc. 135

Segnature precedenti: 116/3

604

“Pranzo. Indice dei nomi. Parte II”

1846-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori³¹³.

Registro, cc. 271

Segnature precedenti: 116/4

605

“Libro trasporti del Comune di Pranzo rilevato nel 1876-1877” (tit. int.)

1876-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche, ad inizio registro, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 9 n.n.).

Registro, cc. 225

Segnature precedenti: 116/5

³¹¹ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 604.

³¹² La numerazione catastale originaria (o “vecchia”) dei beni giacenti sul territorio di Pranzo è quella che compare sul catasto dedicato alla intera Giurisdizione di Tenno (nn. 581, 582, 583), sul quale tali beni non sono registrati consecutivamente.

³¹³ Con rimandi alle carte del libro dei trasporti n. 605.

subfondo

Comune di Riva, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1791

606

“Riva I” (tit. dorso)

post 1777-ante 1791 (con registrazioni relative a trasporti dal 1793 al 1811)

Catasto: nn. catastali 1-29 (beni della comunità), nn. catastali 1-930.

Registro, cc. 1-338

Segnature precedenti: 117/1

607

Catasto della Comunità di Riva. Volume II

post 1777-ante 1791 (con registrazioni relative a trasporti dal 1793 al 1811)

Catasto: nn. catastali 931-1680.

Registro, cc. 339-586

Segnature precedenti: 117/2

608

Catasto della Comunità di Riva. Volume III

post 1777-ante 1791 (con registrazioni relative a trasporti dal 1793 al 1811)

Catasto: nn. catastali 1681-2531.

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.); sommario nobile, fassioni nn. 1-27 (cc. 16 n.n.).

Registro, cc. 587-928

Segnature precedenti: 117/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1791 - 1880

609

“Libro de' vecchi trasporti della Comune di Riva” (tit. int.)

1791-1862

Libro dei trasporti e catasto dei novali:

- libro di trasporto strutturato per partite, 1791-1811 (cc. 78).

- catasto dei novali, nn. catastali 2532-2818, 1828-1862 (cc. 62).

Registro, cc. 140 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 117/5

610

“Riva. Trasporti” (tit. dorso)

1811-1860

Distretto di Riva

- Libro di trasporto strutturato per partite, disposte in ordine alfabetico soltanto fino alla c. 341 (cc. 603, numerazione originale imprecisa, con salto di numerazione dal n. 587 al n. 788).

- Libro di trasporto relativo a variazioni di valore o di proprietà dei proventi nobili (cc. 34).

Registro, cc. 637 (numerazione originale varia ed imprecisa)

Segnature precedenti: 117/6

611

“Catasto. Comune Riva. Volume I. Lettere A-E” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-E.

Registro, cc. 1-253

Segnature precedenti: 117/7

612

“Catasto. Comune Riva. Volume II. Lettere F-L” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: F-L.

Registro, cc. 254-536

Segnature precedenti: 117/8

613

“Catasto. Comune Riva. Volume III. Lettere M-P” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-P.

Registro, cc. 537-796

Segnature precedenti: 117/9

614

“Catasto. Comune Riva. Volume IV. Lettere R-Z” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: R-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale³¹⁴ (cc. 22 n.n.).

Registro, cc. 795-1074

Segnature precedenti: 117/10

³¹⁴ Relativo anche agli altri tre volumi del libro dei trasporti, nn. 611, 612, 613.

615

“Protocollo di stima dei novali del Comune di Riva per i quali è scaduto il decennio di esenzione”

1877

Catasto dei novali: nn. catastali 2825-2836.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 117/5

subfondo

Comune di Tenno, 1799 - 1879

Storia archivistica

Dall'esame della documentazione catastale risulta, alla fine dell'Antico Regime, un'organizzazione della giurisdizione di Tenno in “quadre”, tra le quali vi è quella di Tenno con Frapporta. Anche alla metà del XIX secolo il Comune di Tenno comprende la località di Frapporta, oltre alle località di Novino e Fontanelle³¹⁵.

serie

Catasti e sommari nobili, 1799

616

Estratto dal catasto della Giurisdizione di Tenno³¹⁶ relativo alla “Quadra” di Tenno e Frapporta

1799 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1811)

Catasto di Tenno e Frapporta³¹⁷.

Registro, cc. 540

Segnature precedenti: 118/5

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1817 - 1879

617

“Nuovi trasporti per Tenno”

1817-1827

Libro dei trasporti strutturato per partite: partite nn. 1-223.

³¹⁵ Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849.

³¹⁶ È compilata soltanto la facciata sinistra con i valori di stima e della steora e con i valori relativi alle prestazioni gravanti sui beni registrati sotto la voce “salario”. La numerazione catastale, corrispondente a quella che individua i beni sul catasto della Giurisdizione di Tenno, non è continua, trattandosi di un estratto relativo ad alcuni beni tra quelli registrati sul catasto.

³¹⁷ Cfr. il catasto della Giurisdizione di Tenno, registri nn. 581, 582, 583.

Contiene anche ad inizio registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 86

Segnature precedenti: 118/6

618

Libro dei trasporti del Comune di Tenno
post 1857-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate consecutivamente, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: indice alfabetico che rimanda ai numeri di carta e di partita, riportante anche i valori di stima, capitale steorale e steora (cc. 17 n.n.); prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 261

Segnature precedenti: 118/7

619

“Libro trasporti del Comune di Tenno” (tit. int.)

1878-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 9 n.n.).

Registro, cc. 600

Segnature precedenti: 119/7

subfondo

Comune di Ville del Monte, 1799 - 1881

Storia archivistica

In Antico Regime le cosiddette “Ville del Monte” (Pastoedo, Canale, Calvola, Sant’Antonio e Pranzo) erano comprese nella Giurisdizione di Tenno³¹⁸. Almeno a partire dalla metà del XIX secolo Ville del Monte e Pranzo costituiscono due comuni distinti, il primo comprendente le località di Pastoedo, Canale, Calvola e Sant’Antonio³¹⁹.

³¹⁸ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 201-203

³¹⁹ Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849.

serie

Catasti e sommari nobili, 1799

620

Estratto dal catasto della Giurisdizione di Tenno³²⁰ relativo alla “Quadra delle Ville del Monte”

1799 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1811)

Catasto di Ville del Monte³²¹.

Registro, cc. 506

Segnature precedenti: 119/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1818 - 1881

621

“Nuovi trasporti per le Ville del Monte”

1818-1833

Libro dei trasporti strutturato per partite: partite nn. 1-287.

Registro, cc. 134

Segnature precedenti: 119/2

622

“Aggiunta all’operato de’ novali assunto nell’anno 1828. Comune delle Ville del Monte”
1828-1837

Catasto dei novali diviso in due parti tra loro invertite cronologicamente: nn. catastali 3977-4024 (1837, cc. 9 n.n.); nn. catastali 3732-3976 (1828-1834, cc. 47).

Registro, cc. 56 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 119/3

623

Libro dei trasporti del Comune di Ville del Monte. Volume I

post 1857-1877

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: indice alfabetico riportante anche i valori di stima, capitale steorale e steora (cc. 29 n.n.); prospetto sommario dei valori di capitale steorale e steora per ogni partita (cc. 23).

Registro, cc. 193, con indice alfabetico all’inizio³²²

Segnature precedenti: 119/4

³²⁰ È compilata soltanto la facciata sinistra con i valori di stima e della steora e con i valori relativi alle prestazioni gravanti sui beni registrati sotto la voce “salario”. La numerazione catastale, corrispondente a quella che individua i beni sul catasto della Giurisdizione di Tenno, non è continua, trattandosi di un estratto relativo ad alcuni beni tra quelli registrati sul catasto.

³²¹ Cfr. il catasto della Giurisdizione di Tenno, registri nn. 581, 582, 583.

³²² Sia l’indice che i due prospetti che si trovano ad inizio registro rimandano anche al secondo volume del libro dei trasporti, n. 624.

Distretto di Riva

624

Libro dei trasporti del Comune di Ville del Monte. Volume II
post 1857-1877

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 326

Segnature precedenti: 119/5

625

“Libro trasporti del Comune di Ville del Monte. Distretto di Riva” (tit. int.)

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 13 n.n.).

Registro, cc. 778

Segnature precedenti: 119/6

fondo

Distretto della Valle di Ledro, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

In Antico Regime il Giudizio della Val di Ledro comprende le località di Pieve, Tiarno di sotto, Tiarno di sopra, Bezzecca, Locca, Enguiso, Lenzumo, Molina, Biacesa, Pré, Legos, Pregasina, Mezzolago, Barcesino³²³.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Riva³²⁴.

La Patente sovrana 14 marzo 1817 attribuisce al distretto della Val di Ledro le località di Pieve, Tiarno di sotto, Tiarno di sopra, Bezzecca, Locca, Enguiso, Lenzumo, Molina e Biacesa, Pré e Legos, Pregasina, Mezzolago, Barcesino.

La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al distretto della Val di Ledro i comuni di Tiarno di sopra, Tiarno di sotto, Bezzecca, Lenzumo, Enguiso, Locca, Pieve, Mezzolago, Molina, Barcesina, Legos, Pré, Biacesa, Pregasina.

Dal Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 risulta la soppressione del Giudizio distrettuale della Val di Ledro e la sua incorporazione in quello di Riva.

Il Giudizio distrettuale della Val di Ledro viene reistituito con Ordinanza 10 novembre 1871 del Ministero della giustizia; il distretto ha l'estensione territoriale sancita con la Notificazione del 29 novembre 1849 e comprende, quindi, i comuni di Tiarno di sopra, Tiarno di sotto, Bezzecca, Lenzumo, Enguiso, Locca, Pieve, Mezzolago, Molina (comuni catastali di Molina e Barcesina), Legos, Pré, Biacesa, Pregasina. Per quanto riguarda il territorio della valle di Concei, comprendente le località di Lenzumo, Enguiso e Locca, sembra che l'unione delle tre località nell'unico comune amministrativo di Concei, attestata nel 1854, abbia avuto breve durata (solo in due registri si fa riferimento al Comune di Concei, cioè nei Protocolli delle particelle relativi al catasto stabile del 1859, nn. 628 e 629, relativi all'intera valle di Ledro) e, comunque, all'inizio del XX secolo le tre località sono comuni amministrativi a sé stanti³²⁵. I registri catastali relativi a Lenzumo, Enguiso e Locca sono stati descritti quindi in tre subfondi distinti, disposti in ordine alfabetico con gli altri comuni del distretto.

Contenuto

I libri dei trasporti prodotti per la Valle di Ledro a partire dagli anni 1828/1830 sono articolati in due parti (entrambe compilate utilizzando i modelli prestampati allegati alla "Norma generale per tutte le locali commissioni steorali del Tirolo..." del 1805): la prima parte è l'indice dei possessori, la seconda è il libro dei trasporti/registro delle vulture. La parte dedicata ai trasporti (caratterizzata dalla mancanza del valore relativo alla steora) è a

³²³ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 208-210.

³²⁴ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

³²⁵ Cfr. *Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder*.

Distretto della Valle di Ledro

sua volta divisa in due parti: la prima parte registra le partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori; la seconda parte riporta invece le registrazioni disposte in ordine cronologico rispetto al primo trasporto di un singolo bene di ogni partita.

subfondo

Distretto della Valle di Ledro, post 1777 - 1881

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, post 1777 - ante 1828

626

“Estratto tabellario della Valle di Ledro”

post 1777-ante 1828

Estratti tabellari relativi ai comuni della Giurisdizione della Valle di Ledro. Alla fine di ogni estratto tabellare si trova un prospetto riepilogativo dei dati presenti sull'estratto³²⁶:

- Tiarno di sopra, nn. catastali 1-1184 (cc. 45);
- Tiarno di sotto, nn. catastali 1-1035 (cc. 44);
- Bezzecca, nn. catastali 1-1587 (cc. 61);
- Locca, nn. catastali 1-676 (cc. 29);
- Enguiso, nn. catastali 1-1278 (cc. 49);
- Lenzumo, nn. catastali 1-902 (cc. 35);
- Pieve, nn. catastali 1-622 (cc. 24);
- Mezzolago, nn. catastali 1-535 (cc. 20);
- Legos, nn. catastali 1-1010 (cc. 46);
- Molina, nn. catastali 1-792 (cc. 48);
- Barcesino, nn. catastali 1-115 (cc. 11);
- Pré, nn. catastali 1-906 (cc. 39);
- Biacesa, nn. catastali 1-628 (cc. 30);
- Pregasina, nn. catastali 1-284 (cc. 12).

Registro, cc. 493 (numerazione originale varia e parziale)

Unità costituita da 14 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 120/3

³²⁶ I prospetti riepilogativi riportano anche dati successivi alla compilazione degli estratti tabellari e testimoniano i cambiamenti nell'attribuzione dei beni tra le diverse comunità della Valle di Ledro (alcuni beni registrati originariamente sul catasto di una comunità passano al catasto di altre comunità, e viceversa), avvenuti entro il primo quarto del XIX secolo. I cambiamenti sono anche riportati nei protocolli di rettificazione, contenuti nei catasti, e sono recepiti nei libri dei trasporti a partire dal 1828.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1881

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro, un indice relativo ai libri dei trasporti dei comuni di Lenzumo, Locca, Enguiso e Tiarno di sotto, descritti nei rispettivi subfondi.

627

Indice alfabetico dei libri dei trasporti dei comuni di Lenzumo, Locca, Enguiso e Tiarno di sotto

[1881]

Indice alfabetico dei libri dei trasporti dei comuni di Lenzumo³²⁷, Locca³²⁸, Enguiso³²⁹ e Tiarno di sotto³³⁰.

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 134/3

serie

Registri relativi al catasto stabile, 1859

Storia archivistica

Le unità costituenti la serie sono state prodotte nella fase di impianto del cosiddetto "catasto stabile", entrato in vigore nel territorio trentino dopo il 1880.

Contenuto

La serie è costituita da due buste nelle quali sono raccolti, rispettivamente, i protocolli delle particelle edificiali e i protocolli delle particelle fondiari relative al territorio della Valle di Ledro. Ciascun protocollo si riferisce ad un comune del distretto e riporta per ogni particella i seguenti dati: numero del foglio di mappa, numero "nella mappa", nome, condizione e domicilio del proprietario, numero della particella (edificiale o fondiaria), descrizione dell'edificio o del fondo.

628

Protocolli delle particelle edificiali della Valle di Ledro
1859

Raccolta dei protocolli delle particelle edificiali relative al territorio della Valle di Ledro:

- 1) Barcesino (cc. 7);
- 2) Bezzecca (cc. 17);
- 3) Biacesa (cc. 8);
- 4) Concei (con Enguiso, Lenzumo e Locca) (cc. 22);

³²⁷ Con rimandi alle carte del registro n. 646.

³²⁸ Con rimandi alle carte del registro n. 649.

³²⁹ Con rimandi alle carte del del registro n. 639.

³³⁰ Con rimandi alle carte del del registro n. 673.

Distretto della Valle di Ledro

- 5) Legos (cc. 18);
- 6) Mezzolago (cc. 7);
- 7) Molina (cc. 16);
- 8) Pieve (cc. 7);
- 9) Pré (cc. 12);
- 10) Pregasina (cc. 3);
- 11) Tiarno di sotto (cc. 14).

Busta, cc. 141 (numerazione originale varia)

Unità costituita da 11 registri originali numerati progressivamente. La numerazione dei registri continua nell'unità seguente, n. 629.

Segnature precedenti: 120/1

629

Protocolli delle particelle fondiarie della Valle di Ledro

1859

Raccolta dei protocolli delle particelle fondiarie relativi al territorio della Valle di Ledro:

- 12) Barcesino (cc. 18);
- 13) Bezzecca (cc. 86);
- 14) Biacesa (cc. 57);
- 15) Concei (con Enguiso, Lenzumo e Locca) (cc. 187);
- 16) Legos (cc. 123);
- 17) Mezzolago (cc. 40);
- 18) Molina (cc. 60);
- 19) Pieve (cc. 43);
- 20) Pré (cc. 63);
- 21) Pregasina (cc. 23);
- 22) Tiarno di sotto (cc. 72).

Busta, cc. 772 (numerazione originale varia)

Unità costituita da 11 registri originali numerati progressivamente. La numerazione dei registri continua dall'unità precedente, n. 628.

Segnature precedenti: 120/2

subfondo

Comune di Bezzecca, sec XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

630

“Bezzecca” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto³³¹

³³¹ Un'annotazione a fine registro, apparentemente del XIX secolo, riguarda l'attribuzione di beni registrati sul presente catasto ad altre comunità della Valle di Ledro e l'attribuzione al catasto di Bezzecca di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

Catasti

Catasto: nn. catastali 1-1587.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-7 (cc. 4 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 233 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 121/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1881

631

Libro dei trasporti del Comune di Bezzecca

1829-1876

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³³² (cc. 30 n.n.);

- cc. 1-468, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³³³.

Registro, cc. 488 (numerazione originale parziale; mancano le cc. 435-443; le cc. 434 e 314-362 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 121/2

632

“Nuovo libro trasporti del Comune di Bezzecca. 1877” (tit. int.)

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 402, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 121/3

subfondo

Comune di Biacesa, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1788

633

“Biacesa”

post 1777-ante 1788³³⁴

Catasto: nn. catastali 1-628.

³³² Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³³³ Fino alla c. 243 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

³³⁴ Il 1788 è l'anno che compare in testa all'indice alfabetico.

Distretto della Valle di Ledro

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-3 (cc. 2 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 113 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 122/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

634

“Libro dei trasporti catastrali del Comune di Biacesa”

1828-1867

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³³⁵ (cc. 26 n.n.);

- cc. 1-257, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³³⁶.

Registro, cc. 283 (numerazione originale parziale; le cc. 204-257 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 122/2

635

“Prenotazione delle volture catastrali eseguite nel Comune di Biacesa prencipiando col primo luglio 1852. Trasporti del Comune di Biacesa”

1852-1861

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³³⁷.

Registro, cc. 8

Segnature precedenti: 122/3

636

“Biacesa. 1871”

1869-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita (cc. 6 n.n.); alle cc. 168-177: partite aggiunte non più in ordine alfabetico (cc. 10).

Registro, cc. 177, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 122/4

³³⁵ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³³⁶ Fino alla c. 102 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

³³⁷ Con riferimento alle carte corrispondenti su “Libro dei trasporti catastrali del Comune di Biacesa”, n. 634.

subfondo

Comune di Enguiso, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

637

“Enguiso”

post 1777-1788

Catasto: nn. catastali 1-1278.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-5 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 155 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 123/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1880

638

“Enguiso” (tit. dorso)

1829-1875

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³³⁸ (cc. 31 n.n.);

- cc. 1-403, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³³⁹.

Registro, cc. 444 (numerazione originale parziale ed imprecisa; sequenza delle cc. numerate: 374-384, 310-345, 1-309, 346-403; le cc. 374-384 compaiono sia all'inizio delle cc. numerate che, con altre registrazioni, all'interno della sequenza 346-403)

Segnature precedenti: 123/1

639

“Nuovo libro trasporti del Comune di Enguiso, compillato nel mese di gennaio 1878” (tit. int.)

1878-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 355³⁴⁰

Segnature precedenti: 123/3

³³⁸ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³³⁹ Fino alla c. 233 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

³⁴⁰ L'indice alfabetico della presente unità è contenuto in Indice dei libri dei trasporti dei comuni di Lenzumo, Locca, Enguiso e Tiarno di sotto, n. 627.

subfondo

Comune di Legos, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

640

“Legos” (tit. dorso)

post 1777-1788

Catasto: nn. catastali 1-1010.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-4 (cc. 2 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 3 n.n.)³⁴¹.

Registro, cc. 182, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 124/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1880

641

“Legos”

1828-1868

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁴² (cc. 48 n.n.);

- cc. 1-468, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 516 (numerazione originale parziale; le cc. 369-468 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 124/2

642

“Prenotazione delle volture catastrali eseguite nel Comune di Legos cominciando col primo luglio 1852”

1852-1864

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁴³.

Registro, cc. 3

Segnature precedenti: 124/3

³⁴¹ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Legos ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Legos di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁴² Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³⁴³ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti del Comune di Legos, n. 641.

643

“Legos”

1871-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita (cc. 35); alle cc. 327-336: partite aggiunte non più in ordine alfabetico.

Registro, cc. 326, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 124/4

subfondo

Comune di Lenzumo, sec XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

644

“Lenzumo”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-902.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-6 (cc. 4 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 119 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 125/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1827 - 1881

645

“Lenzumo”

post 1827-1876

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁴⁴ (cc. 24 n.n.);

- cc. 1-308, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁴⁵.

Registro, cc. 332 (numerazione originale parziale; le cc. 222-280 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 125/2

³⁴⁴ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³⁴⁵ Fino alla c. 167 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

646

“Nuovo libro trasporti del Comune di Lenzumo” (tit. int.)

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 277*³⁴⁶

Segnature precedenti: 125/3

subfondo

Comune di Locca, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

647

“Locca”

post 1777-1788

Catasto: nn. catastali 1-701.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-3 (cc. 2 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (c. 1 n.n.)³⁴⁷.

Registro, cc. 92 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 126/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1881

648

“Locca” (tit. dorso)

1829-1874

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁴⁸ (cc. 21 n.n.);

- cc. 1-218, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁴⁹.

Registro, cc. 239 (numerazione originale parziale; le cc. 183-218 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 126/2

³⁴⁶ L'indice alfabetico della presente unità è contenuto in Indice dei libri dei trasporti dei comuni di Lenzumo, Locca, Enguiso e Tiarno di sotto, n. 627.

³⁴⁷ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Locca ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Locca di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁴⁸ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³⁴⁹ Fino alla c. 120 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

649

“Locca”

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche, ad inizio registro, prospetto sommario dei valori di stima e del capitale steorale per ogni partita (cc. 18).

*Registro, cc. 226*³⁵⁰

Segnature precedenti: 126/3

subfondo

Comune di Mezzolago, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

650

“Mezzolago”

post 1777-1788³⁵¹

Catasto: nn. catastali 1-1587.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassione n. 1 (c. 1 n.n.)³⁵²; protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 2 n.n.)³⁵³.

Registro, cc. 87 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 127/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881

651

“Mezzolago. Trasporti 1828”

1828-1873

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁵⁴ (cc. 17 n.n.);

³⁵⁰ Con rimandi anche alle carte del libro dei trasporti n. 648.

³⁵¹ Il 1788 è l'anno che compare in testa all'indice alfabetico.

³⁵² Con una annotazione del 1833 relativa alla variazione di un soggetto percettore della decima.

³⁵³ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Mezzolago ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Mezzolago di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁵⁴ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

Distretto della Valle di Ledro

- cc. 1-181, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁵⁵.
Registro, cc. 198 (numerazione originale parziale; le cc. 152-181 sono poste prima della c. 1)
Segnature precedenti: 127/2

652

“Mezzolago”

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 248, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 127/3

subfondo

Comune di Molina, post 1777 - 1881

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune amministrativo di Molina i comuni catastali di Molina e Barcesina.

subsubfondo

Comune catastale di Molina, post 1777 - 1881

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1788

653

“Indice o sia repertorio del catasto della Villa di Molina”

1788

Indice alfabetico con riferimento ai numeri catastali del catasto della Vicinia di Molina (n. 654).

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 128/3

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

654

“Molina”

post 1777-1788

Catasto: nn. catastali 1-792.

³⁵⁵ Fino alla c. 7 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Catasti

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 3 n.n.)³⁵⁶; sommario nobile, fassioni nn. 1-3 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 147 n.n.

Segnature precedenti: 128/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1868 - 1881

655

“Molina”

1868-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita (cc. 15).

Registro, cc. 244, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 128/2

subsubfondo

Comune catastale di Barcesino, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

656

Catasto della Vicinia di Barcesino

post 1777-1788³⁵⁷

Catasto: nn. catastali 1-115.

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 2 n.n.)³⁵⁸; sommario nobile, fassioni nn. 1-3 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 30 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 129/1

³⁵⁶ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Molina ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Molina di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁵⁷ Il 1788 è l'anno che compare in testa all'indice alfabetico.

³⁵⁸ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Barcesino ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Barcesino di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1880

657

“Barcesino”

1829-1848

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁵⁹ (cc. 9 n.n.);

- cc. 1-50, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni;

- cc. 51-97, registro delle volture catastali disposte in ordine cronologico.

Registro, cc. 106 (numerazione originale parziale; mancano le cc. dell'indice dei possessori corrispondenti alle lettere A-L)

Segnature precedenti: 129/2

658

“Registro di trasporto rispetto al catastro rusticale per la Comune di Barcesino...” (tit. int.)

1846

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”³⁶⁰: nn. “vecchi” 1-272, nn. “nuovi” 1-342.

Registro, cc. 74 n.n.

Segnature precedenti: 129/3

659

“Registro dei nomi dei proprietari di fondi della Comune di Barcesino, nell'imperial regio Giudizio distrettuale di Ledro, secondo l'ordine alfabetico” (tit. int.)

[1846]-1880

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche, a fine registro, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta del libro dei trasporti (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 294

Segnature precedenti: 129/4

³⁵⁹ Con rimandi alle carte delle parti seguenti del registro.

³⁶⁰ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 659.

subfondo

Comune di Pieve di Ledro, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

660

“Pieve”

post 1777-1788

Catasto: nn. catastali 1-623.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-5 (cc. 3 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 3 n.n.)³⁶¹.

Registro, cc. 110 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 130/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1880

661

“Pieve” (tit. dorso)

1830-1875

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁶² (cc. 23 n.n.);

- cc. 1-276, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁶³.

Registro, cc. 299 (numerazione originale parziale; le cc. 221-276 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 130/2

662

“Nuovo libro de' trasporti. Comune Pieve di Ledro. Compilato anno 1877” (tit. int.)

1877-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 357

Segnature precedenti: 130/3

³⁶¹ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Pieve di Ledro ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Pieve di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁶² Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³⁶³ Fino alla c. 150 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

subfondo

Comune di Pré, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

663

“Pré” (tit. dorso)

post 1777-1788³⁶⁴

Catasto: nn. catastali 1-906.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-4 (cc. 2 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 4 n.n.)³⁶⁵.

Registro, cc. 148 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 131/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881

664

“Pré. Libro trasporti”

1828-1873

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁶⁶ (cc. 30 n.n.);

- cc. 1-282, libro dei trasporti strutturato per partite, con descrizione dei beni³⁶⁷.

Registro, cc. 312 (numerazione originale parziale; le cc. 218-282 sono poste prima della c. 1)

Segnature precedenti: 131/2

665

“Prenotazione delle volture catastrali eseguite nel Comune di Pré principiando col 1° luglio 1852”

1852-1874

³⁶⁴ Il 1788 è l'anno che compare in testa all'indice alfabetico.

³⁶⁵ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Pré ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Pré di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁶⁶ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³⁶⁷ Fino alla c. 116 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori; le partite registrate sulle cc. 117-282 sono disposte in ordine cronologico rispetto al primo trasporto di un singolo bene di ogni partita; tale tipologia di registrazione continua sul registro successivo, “Prenotazione delle volture catastrali eseguite nel Comune di Pré principiando col 1° luglio 1852”, n. 665.

Catasti

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine cronologico rispetto al primo trasporto di un singolo bene di ogni partita, con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 23*³⁶⁸

Segnature precedenti: 131/3

666

“Pré” (tit. dorso)

1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 207, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 131/4

subfondo

Comune di Pregasina, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

667

“Pregasina”

post 1777-1788³⁶⁹

Catasto: nn. catastali 1-286.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-3 (cc. 2 n.n.); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 53 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 132/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1828 - 1881

668

“Libro dei trasporti catastrali del Comune di Pregasina”

1828-1875

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁷⁰ (cc. 14 n.n.);

³⁶⁸ La numerazione delle carte, cc. 283-304, continua da quella presente su “Pré. Libro trasporti”, n. 664.

³⁶⁹ Il 1788 è l'anno che compare in testa all'indice alfabetico.

³⁷⁰ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

Distretto della Valle di Ledro

- cc. 1-105, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁷¹.
Registro, cc. 119 (numerazione originale parziale; le cc. 86-105 sono poste prima della c. 1)
Signature precedenti: 132/2

669

“Nuovo libro trasporti del Comune di Pregasina compilato nel luglio 1877” (tit. int.)
1877-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 119, con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 132/3

subfondo

Comune di Tiarno di Sotto, 1782 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, 1782 - 1788

670

“Anno 1782. Catastro dell'onoranda Vicinia di Tiarno di Sotto. Valle di Ledro. Principato di Trento” (tit. int.)

1782-1788³⁷²

Catasto: nn. catastali 1-1048.

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 2 n.n.)³⁷³; elenco sommario dei novali, nn. catastali 1162-1738, 1841 (c. 1 n.n.); sommario nobile, fassioni nn. 1-3, sec. XVIII ultimo quarto con annotazioni relative a trasporti del 1818 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 193, con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 133/1

³⁷¹ Fino alla c. 47 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

³⁷² Il 1788 è l'anno che compare in testa all'indice alfabetico ed è probabilmente l'anno di compilazione della facciata destra, come si evince dal confronto con altri catasti della Val di Ledro; il 1782 è probabilmente l'anno di compilazione della facciata sinistra.

³⁷³ Con annotazioni relative all'attribuzione di beni registrati sul catasto di Tiarno di Sotto ad altre comunità della Valle di Ledro ed all'attribuzione al catasto di Tiarno di Sotto di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1881

671

Libro dei trasporti del Comune di Tiarno di Sotto
1829-1870

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁷⁴ (cc. 29 n.n.);

- cc. 1-468, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁷⁵.

*Registro, cc. 408 (numerazione originale parziale; sequenza delle cc. numerate: 422-438, 345-421, 1-302)*³⁷⁶

Segnature precedenti: 133/2

672

Libro dei trasporti del Comune di Tiarno di Sotto
1846-1874

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 69 (sequenza delle cc. numerate: nn. 303-344, nn. 439-465)

Segnature precedenti: 133/3

673

“Nuovo libro trasporti del Comune di Tiarno di Sotto” (tit. int.)

1878-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 390*³⁷⁷

Segnature precedenti: 133/4

³⁷⁴ Con riferimento alle carte della seconda parte del registro.

³⁷⁵ Fino alla c. 214 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

³⁷⁶ Le cc. 303-344, mancanti rispetto alla sequenza delle cc. numerate, sono nel registro n. 672.

³⁷⁷ L'indice alfabetico della presente unità è contenuto in Indice dei libri dei trasporti dei comuni di Lenzumo, Locca, Enguiso e Tiarno di sotto, n. 627.

subfondo

Comune di Tiarno di Sopra, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1788

674

“Tiarno di Sopra” (tit. dorso)

post 1777-1788³⁷⁸

Catasto: nn. catastali 1-5 (beni della “Comunità di Ledro”³⁷⁹); nn. catastali 6-1184.

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario (cc. 2 n.n.)³⁸⁰; sommario nobile, fassioni nn. 1-4, sec. XVIII ultimo quarto con una annotazione relativa a trasporti del 1793 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 205, con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 134/1.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1828 - 1880

675

Libro dei trasporti del Comune di Tiarno di Sopra

1828-1874

Libro dei trasporti:

- indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni³⁸¹ (cc. 27 n.n.);

- cc. 1-468, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni³⁸².

Registro, cc. 443 (numerazione originale parziale; sequenza delle cc. numerate: 407-416, 329-406, 1-328)

Signature precedenti: 134/2

³⁷⁸ Con alcune annotazioni del 1877, relative ad espropriazioni per la costruzione di una strada

³⁷⁹ Formula che sembra indicare l’intero Giudizio della Val di Ledro; la numerazione dei beni del catasto generale (comprendente i beni della Vicinia di Tiarno di Sopra) continua da quella dei beni della “Comunità di Ledro”.

³⁸⁰ Con annotazioni relative all’attribuzione di beni registrati sul catasto di Tiarno di Sopra ad altre comunità della Valle di Ledro ed all’attribuzione al catasto di Tiarno di Sopra di beni registrati originariamente sui catasti di altre comunità.

³⁸¹ Con rimandi alle carte della seconda parte del registro.

³⁸² Fino alla c. 216 le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori; le registrazioni continuano su “Agiunto al libro trasporti di Tiarno di sopra”, n. 676.

Catasti

676

“Aggiunto al libro trasporti di Tiarno di Sopra”

1870-1874

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 417-440*³⁸³

Segnature precedenti: 134/2

677

“Nuovo libro trasporti del Comune di Tiarno di Sopra compilato nel mese di giugno 1878” (tit. int.)

1878-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 527, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 134/3

³⁸³ Il registro è la continuazione del n. 675.

fondo

Distretto di Mori, sec. XVIII ultimo quarto - 1874

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Mori è compreso nell'ambito territoriale della Giurisdizione di Gresta (località di Pannone, Valle, Varano, Chienis, Ronzo) e dei giudizi, o vicariati, di Mori e Brentonico (ma nel fondo non è conservata documentazione relativa ai due vicariati)³⁸⁴.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Rovereto³⁸⁵.

Dopo la Restaurazione, con Patente sovrana 14 marzo 1817 viene istituito il Giudizio patrimoniale di Mori e Gresta, appartenente ai conti Castelbarco, con sede a Mori, comprendente Mori, Tierno, Brentonico, Pannone, Valle, Varano, Chienis, Ronzo.

La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Mori i comuni di Mori, Brentonico, Valle, Pannone, Varano, Chienis, Ronzo, Manzano, Nomesino, gli ultimi due già appartenenti in Antico Regime alla Giurisdizione di Castelcorneo³⁸⁶ e poi, dal 1817, al Giudizio distrettuale di Rovereto comuni esteriori.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Mori i comuni di Mori, Brentonico, Valle, Pannone (comuni catastali di Pannone e Varano), Chienis (comuni catastali di Chienis e Ronzo), Manzano (comuni catastali di Manzano e Nomesino).

Una nota sul frontespizio del "Catastro della frazione di Ronzo", n. 680, informa della consegna dei catasti originali delle comunità della Giurisdizione di Gresta (Pannone, Valle, Varano, Chienis, Ronzo) al "Giudizio distrettuale bavaro" di Rovereto in data 15 settembre 1807 e della contestuale compilazione di copie dei catasti stessi; i catasti relativi a queste località conservati nel fondo (nn. 678, 680, 685 e 687) sono probabilmente le copie effettuate nel 1807 in occasione di tale versamento.

subfondo

Comune di Chienis, sec. XVIII ultimo quarto - 1821

Storia archivistica

In Antico Regime Chienis e Ronzo costituiscono due comunità a sé stanti, durante il Regno italico divengono entrambe frazioni di Pannone³⁸⁷, mentre dopo la Restaurazione e fino al 1854 sono di nuovo due comuni amministrativi a sé stanti. Dal Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 risulta che Ronzo è frazione del Comune amministrativo di Chienis, il quale comprende i comuni catastali di Chienis e Ronzo.

³⁸⁴ Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 154-158, 167-172.

³⁸⁵ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

³⁸⁶ Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 146-153.

³⁸⁷ Cfr. Nequirito, *Scheda generale comune periodo italico*, dattiloscritto inedito

Catasti

subsubfondo

Comune catastale di Chienis, sec. XVIII ultimo quarto - 1821

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

678

“Catastro della Comunità di Chienis. Copiato nel 1807”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-55 (beni della comunità, livelli a favore della comunità, prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-1648.

Contiene anche a c. 251: elenco dei beni della Comunità di Chienis sottoposti a nuova stima e trasferiti alla Comunità di Pannone, 1811, nn. catastali 27-38.

Registro, cc. 251, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 135/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1808 - 1821

679

“Estimo della Saltaria di Chienis formato dell'anno 1808”

1808-1821

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 122, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 135/2

subsubfondo

Comune catastale di Ronzo, post 1777 - 1821

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1785

680

“Catastro della Frazione di Ronzo”

post 1777-1785

Catasto: nn. catastali 1-34 (beni della comunità e livelli a favore della comunità), nn. 1-13 (prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-1557.

Contiene anche a c. 192: elenco dei beni della Comunità di Ronzo sottoposti a nuova stima e trasferiti alla Comunità di Pannone, 1811, nn. 24-32.

Registro, cc. 192, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 141/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1807 - 1821

681

“1807. Estimo per trasporti di Ronzo” (tit. int.)

1807-1821

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 119, con indice alfabetico all'inizio*³⁸⁸

Segnature precedenti: 141/2

subfondo

Comune di Nomesino, sec. XVIII ultimo quarto - 1856

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

682

Catasto della Comunità di Nomesino

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-24 (beni della comunità), nn. catastali 1-1712.

Contiene anche a fine registro: elenco dei beni della Comunità di Nomesino sottoposti a nuova stima e trasferiti alla Comunità di Pannone, 1811, nn. catastali 2-13.

Registro, cc. 331, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 138/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1856

683

Registro dei nomi del Comune di Nomesino³⁸⁹

post 1837-1856

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 32-34 (frammento)

Segnature precedenti: 198/4

³⁸⁸ L'indice riporta anche il valore complessivo della steora per ogni partita del libro dei trasporti.

³⁸⁹ L'esiguità del frammento conservato non consente un'attribuzione certa al Comune di Nomesino, ma soltanto molto probabile.

subfondo

Comune di Pannone, sec. XVIII ultimo quarto - 1829

Storia archivistica

In Antico Regime Pannone e Varano costituiscono due comunità a sé stanti, durante il Regno italico Varano diviene frazione di Pannone³⁹⁰, mentre dopo la Restaurazione e fino al 1854 Pannone e Varano diventano nuovamente comuni amministrativi a sé stanti. Dal 1854 il Comune amministrativo di Pannone comprende i comuni catastali di Pannone e Varano.

subsubfondo

Comune catastale di Pannone, 1811 - 1821

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1821

684

“Pannone. Trasporti”

1811-1821

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 127, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 139/1

subsubfondo

Comune catastale di Varano, sec. XVIII ultimo quarto - 1829

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

685

“Cattastro della Comunità di Varann[o]”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-10 (beni della comunità), nn. catastali 1-8 (prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-330.

Contiene anche a fine registro: elenco relativo ad alcuni beni aggiunti al catasto generale; elenco dei beni della Comunità di Varano sottoposti a nuova stima e trasferiti alla Comunità di Pannone, 1811, nn. catastali 1-10.

Registro, cc. 84, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 140/2

³⁹⁰ Cfr. Nequirito, Scheda generale comune periodo italico, dattiloscritto inedito

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1810 - 1829

686

“Libro de' trasporti della Comune di Varano. Formato nel mese di agosto 1810” (tit. int.)
1810-1829

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche sciolto: carteggio tra il Capocomune di Varano ed il Cancelliere del censo di Mori relativo a richieste di aggiornamento dello stato di possesso di alcuni beni, 1822 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 54

Segnature precedenti: 140/1

subfondo

Comune di Valle San Felice, post 1777 - 1874

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1787

687

“Valle” (tit. dorso)

post 1777-ante 1787 (con registrazioni relative a trasporti dal 1787 al 1810)

Catasto: nn. catastali 1-23 (beni della comunità), nn. catastali 1-14 (prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-1181.

Contiene anche a fine registro: elenco dei beni della Comunità di Valle sottoposti a nuova stima e trasferiti alla Comunità di Pannone, 1811, nn. catastali 2-21.

Registro, cc. 251, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 142/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1810 - 1874

688

“Estimo dei trasporti della Comunità di Valle. Regnante Massimiliano Giuseppe Re di Baviera. Fino die (...) 1810”

1810-1821

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 131, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 142/1

Catasti

689

“Libro trasporti del Comune di Valle di Gresta, formato da me sottoscritto l’anno 1821.
Andrea Anderlini imperial regio Cancelliere del [censo] in Mori”
1821-1874

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.
Registro, cc. 128, con indice alfabetico alla fine
Segnature precedenti: 142/3

690

“Valle. Volture sul catasto prediatorio. Libro II”
1856-1863

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.
Registro, cc. 15
Segnature precedenti: 142/3

fondo

Distretto di Nogaredo (Villa Lagarina), 1802 - 1805

Storia archivistica

In Antico Regime le due giurisdizioni di Castellano e di Castelnuovo vengono unificate definitivamente in un'unica giurisdizione dal 1647³⁹¹.

Nel 1817 il Giudizio patrimoniale di Castellano e Castelnuovo, con sede a Nogaredo, comprende Villalagarina, Nogaredo, Brancolino, Piazza, Pedersano, Noarna, Castellano, Aldeno, Garniga, Cimone, Reviano, Sasso, Folas, Savignano. Il Giudizio assumerà la denominazione di Giudizio distrettuale di Villa Lagarina, con sede nella località omonima, in seguito ad Ordinanza del Ministero della giustizia del 5 ottobre 1905.

Contenuto

Nel fondo è conservato un solo registro relativo al territorio della Giurisdizione di Castellano e Castelnuovo.

subfondo

Giurisdizione di Castellano e Castelnuovo, 1802 - 1805

serie

Catasti relativi all'imposta casatico, 1802 - 1805

Contenuto

La serie è costituita da un catasto relativo alla steora casatico, cioè l'imposta sugli edifici. I dati relativi ad ogni singolo comune sono organizzati nelle seguenti finche: numero d'ordine dell'edificio, numero catastale, denominazione o descrizione dell'edificio, nome del proprietario, classe di qualità del fabbricato, importo annuale della steora.

Il registro si riferisce ad una imposta sugli edifici temporanea, come si deduce dal titolo, riscossa tra il 1802 e il 1805, periodo della dominazione asburgica e delle guerre napoleoniche³⁹².

Nella descrizione del contenuto del registro sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine degli edifici per ogni comune.

691

“Catasto steorale casatico di tutte le case e fabbriche qualificate al pagamento di annua steora ordinaria, ed esistenti nelle Giurisdizioni di Castellano e Castelnuovo, per supplire alle spese della Milizia urbana del Tirolo nel 1802, provisionalmente rinnovata di data 31 luglio 1805”.

1802-1805

Catasto relativo all'imposta casatico:

cc. 1-15, Nogaredo, nn. 1-63;

³⁹¹ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 144-145.

³⁹² Cfr. Nequirito (a cura di), “L'epoca d'ogni cambiamento”, pp. 87-89 e 111.

Catasti

cc. 16-30, Villalagarina, nn. 1-66;
cc. 31-40, Pedersano, nn. 1-71;
cc. 47-63, Castellano, nn. 1-81;
cc. 64-72, Noarna, nn. 1-21;
cc. 73-81, Sasso, nn. 1-27;
cc. 82-90, Reviano-Folas, nn. 1-19;
cc. 91-97, Brancolino, nn. 1-16;
cc. 98-106, Piazzo, nn. 1-35;
cc. 107-115, Savignano, nn. 1-30;
cc. 116-138, Aldeno, nn. 1-127;
cc. 139-157, Cimone, nn. 1-99;
cc. 158-170, Garniga, nn. 1-56;
c. 171, prospetto riassuntivo relativo a tutta la giurisdizione.
Registro, cc. 171, con indice alla fine
Rilegatura recente (ASTn).
Segnature precedenti: 143/1

fondo

Distretto di Rovereto, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

Nel corso del XVIII secolo la Giurisdizione (o Pretura) di Rovereto comprende le località di Rovereto, Sacco, Lizzana, Marco, Noriglio, Volano, Trambileno, Terragnolo, Vallarsa ed inoltre 32 case di Pomarolo, 8 case di Chiusole e 14 case di Pedersano³⁹³.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Rovereto³⁹⁴.

Con la Restaurazione e la Patente sovrana del 14 marzo 1817 il territorio di Rovereto e comuni limitrofi viene organizzato in due distretti giudiziari distinti, Rovereto città e Rovereto comuni esteriori. Il Giudizio distrettuale Rovereto comuni esteriori ha competenza sui comuni del circondario di Rovereto e sull'ex Giurisdizione di Castelvorno (comprendente Isera, Marano, Patone, Lenzima, Nomesino e Manzano), mentre la città ed i comuni di Sacco e Lizzana sono posti, per quanto riguarda l'amministrazione politica e la gestione delle imposte dirette, sotto la giurisdizione del Magistrato civico di Rovereto. Il Giudizio distrettuale di Rovereto comuni esteriori con la giurisdizione di Castelvorno comprende quindi Isera, Marano, Patone, Lenzima, Nomesino, Manzano, Marco, Noriglio, Volano, Trambileno, Terragnolo, Vallarsa, Gastaldia di Pomarolo.

Con Decreto della Camera aulica del 17 dicembre 1838 viene soppresso il Giudizio di Nomi, che viene aggregato prima a Rovereto, poi nel 1842 al Giudizio distrettuale di Nogaredo³⁹⁵. Dal 1838 al 1842 il distretto di Rovereto comuni esteriori comprende dunque anche i comuni di Nomi, Pomarolo, Chiusole.

Anche il Giudizio di Calliano viene incorporato, con decreto della Cancelleria aulica del 30 settembre 1842, nel Giudizio di Rovereto comuni esteriori³⁹⁶, il quale acquisisce così i comuni di Calliano, Besenello, Pietra, Folgaria.

Dal 1850 in poi il distretto fiscale di Rovereto si riunifica, e l'Ufficio delle imposte di Rovereto ha competenza sia sul territorio urbano che su quello dei comuni esteriori³⁹⁷.

La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Rovereto i comuni di Rovereto città, Lizzana, Sacco, Vallarsa, Trambileno, Noriglio, Terragnolo, Volano, Marco, Calliano, Besenello, Folgaria; i comuni di Isera, Marano, Patone, Lenzima, già appartenenti al distretto di Rovereto comuni esteriori, passano al distretto di Nogaredo, mentre i comuni di Manzano e Nomesino passano al distretto di Mori.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Rovereto i comuni di Rovereto, Sacco, Lizzana, Vallarsa, Trambileno, Noriglio, Terragnolo, Volano, Marco, Calliano (comuni catastali di Calliano e Castelpietra), Besenello e Folgaria.

³⁹³ Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 137-138. Il "Catasto vecchio della città di Rovereto dell'anno 1780", n. 732, riporta una descrizione dei confini della Pretura di Rovereto che conferma tale estensione.

³⁹⁴ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

³⁹⁵ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 504.

³⁹⁶ Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 127.

³⁹⁷ Cfr. *Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder*.

Contenuto

Alcuni catasti relativi a comunità del distretto di Rovereto presentano una numerazione catastale doppia, cioè ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all'altro. La prima numerazione si riferisce, molto probabilmente, ad una precedente rilevazione catastale: almeno in un caso, il catasto della città di Rovereto (n. 733), si può verificare che la numerazione corrisponde a quella riportata sul catasto precedente (n. 732). La seconda numerazione, che è consecutiva, è quella attribuita in seguito alla revisione.

subfondo

Distretto di Rovereto, 1853 - 1855

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1855

692

“E[sone]ro. Ve[cchio] piano” (tit. dorso)

1853-1855

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero del suolo relativo al distretto di Rovereto; le registrazioni sono distinte per comuni di riferimento: Besenello (cc. 115 n.n.), Calliano (cc. 82 n.n.), Noriglio (cc. 6 n.n.), Lizzana (cc. 50 n.n.), Marco (cc. 2 n.n.), Rovereto (cc. 18 n.n.), Sacco (cc. 17 n.n.), Trambileno (cc. 10 n.n.), Vallarsa (c. 1 n.n.), Volano (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 188 n.n.

Segnature precedenti: 145/4

subfondo

Comune di Besenello, 1827 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1880

693

“Catasto Besene[llo]” (tit. dorso)

1827-1844

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 182

Segnature precedenti: 145/1

694

“Parte I del catasto di Besenello”

[1846]-1869

Distretto di Rovereto

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”³⁹⁸: nn. “vecchi” 1-2026, nn. “nuovi” 1-2485; nn. “vecchi” relativi a novali 1-77 e 52-83, nn. “nuovi” relativi a novali 2486-2588

Registro, cc. 323 n.n.

Segnature precedenti: 145/3

695

“Par[te] II. Registro dei nomi del Comune di Besenello. Dal K alla Z”

1846-1869

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: K-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 267-563 (numerazione originale imprecisa, salto di numerazione per le cc. 549-558)

Non consultabile per danni alle carte

Segnature precedenti: 145/2

696

“Besenello”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 549

Segnature precedenti: 145/5

subfondo

Comune di Calliano, 1848

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1848

697

“N. I. Registro di trasporto rispetto al catasto rusticale per la Comune di Calliano. Giudizio distrettuale di Rovereto” (tit. int.)”

1848³⁹⁹

³⁹⁸ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registri dei nomi”) n. 695.

³⁹⁹ Con registrazioni successive relative ai novali con numerazione “nuova” nn. 676-685 e con alcune annotazioni degli anni 1860 e 1861 relative a rettificazioni effettuate per il “taglio dell’Adige”.

Catasti

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originarie “nuova”: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-685⁴⁰⁰.

Registro, cc. 89

Segnature precedenti: 146/1

subfondo

Comune di Folgaria, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

L’ambito territoriale della Comunità di Folgaria coincide, in Antico Regime, con quello dell’omonima Giurisdizione⁴⁰¹. Anche nel corso dell’Ottocento il territorio comunale comprenderà tutte le località dell’antica giurisdizione⁴⁰².

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

698

“Gericht Folgereut”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare relativo alla Giurisdizione di Folgaria: nn. catastali 1-8960 ed “aggiunte” non numerate;

Contiene anche alle cc. 217-234: beni di soggetti residenti a Terragnolo e in altri comuni, nn. 1-645; a fine registro: sommario sintetico dei dati (cc. 8 n.n.).

Registro, cc. 234

Segnature precedenti: 147/7

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - 1795

699

Catasto della Comunità di Folgaria

post 1777-ante 1785

Catasto: nn. catastali 1-18 (beni della comunità), nn. catastali 1-3128.

Registro, cc. 4-409

Segnature precedenti: 147/1

⁴⁰⁰ I beni individuati dalla numerazione “nuova” nn. 645-685 sono novali.

⁴⁰¹ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 122-123.

⁴⁰² Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849.

700

Catasto della Comunità di Folgaria

post 1777-ante 1785

Catasto: nn. catastali 3129-6122.

Registro, cc. 410-774

Segnature precedenti: 147/2

701

Catasto della Comunità di Folgaria

post 1777-ante 1785

Catasto: nn. catastali 6123-8960.

Contiene anche: alle cc. 1128-1178 catasto dei beni appartenenti a possessori della Comunità di Terragnolo, nn. catastali 1-375; alle cc. 1179-1233 catasto dei beni appartenenti a possessori di altre comunità, nn. catastali 376-645; alle cc. 1234-1240 registrazioni relative ad aggiunte e trasporti.

Registro, cc. 775-1240

Segnature precedenti: 147/3

702

“Folgaria. Protocollo di rilievo 12 e 13 giugno 1795”

1795

Catasto relativo al territorio della località di Serrada⁴⁰³; nn. catastali 1-116.

Registro, cc. 27 n.n.

Segnature precedenti: 147/5

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1785 - 1880

703

“Libro quarto del nuovo catasto steorale della magnifica Comunità di Folgaria nel 1785 in cui si comprendono li riporti dell'antecedenti libri” (tit. int.)

1785-1810

Registro dei trasporti:

cc. 1242-1615 e 1620-1634, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni;

cc. 1616-1619, elenco e descrizione delle ipoteche gravanti sui beni registrati sul catasto della Comunità di Folgaria, 1807-1811.

Registro, cc. 1242-1634

Segnature precedenti: 147/4

⁴⁰³ Una nota sul catasto informa che i beni di Serrada non sono registrati sui catasti della Comunità di Folgaria, perché contesi tra le comunità di Folgaria e Terragnolo.

704

“Protocollo di perequazione delle case di nuovo fabricate e de’ terreni messi in coltura nella Giurisdizione di Folgaria formato l’anno 1804”

1804

Catasto dei novali con numerazione catastale non consecutiva.

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 147/6

705

“Folgaria. Libro trasporti. N. 1 al 3723” (tit. dorso)

post 1837-ante 1845

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴⁰⁴: nn. “vecchi” 1-2411, nn. “nuovi” 1-3723.

Registro, cc. 414 n.n.

Segnature precedenti: 147/8

706

“Folgaria. [Libr]o traspor[ti]. [N.] 3724 [al] 7629” (tit. dorso)

post 1837-ante 1845

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴⁰⁵: nn. “vecchi” 2420-5097, nn. “nuovi” 3733-7629.

Registro, cc. 433 n.n. (manca la prima carta)

Segnature precedenti: 147/9

707

“Folgaria. [Li]bro trasporti. N. 763[0] al 11466” (tit. dorso)

post 1837-ante 1845

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴⁰⁶: nn. “vecchi” 5098-7629, nn. “nuovi” 7630-11466.

Registro, cc. 428 n.n.

Segnature precedenti: 147/10

708

“Folgaria. Libro [t]raspo[rti]. N. 11467 in poi” (tit. dorso)

post 1837-ante 1845

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴⁰⁷: nn. “vecchi” 7629-8960 (con “aggiunte”), nn. “nuovi” 11466-15231.

⁴⁰⁴ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 709, 710, 711, 712.

⁴⁰⁵ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 709, 710, 711, 712.

⁴⁰⁶ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 709, 710, 711, 712.

⁴⁰⁷ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 709, 710, 711, 712.

Distretto di Rovereto

Contiene anche: beni appartenenti a soggetti residenti a Terragnolo, nn. “vecchi” 1-645.

Registro, cc. 419 n.n.

Segnature precedenti: 147/11

709

Registro dei nomi relativo al Comune di Folgaria. Fogli nn. 1-503

post 1837-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-F (Filz).

Registro, cc. 1-503 (mancano le cc. 2-4, 19-23, 482-484, 504-506)

Segnature precedenti: 147/13

710

Registro dei nomi relativo al Comune di Folgaria. Fogli nn. 507-1019

post 1837-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: F (Filz)-M (Marzari).

Registro, cc. 507-1019

Segnature precedenti: 147/14

711

“[Folgar]ia. Registro dei nomi. Foglio 1[020] al 1534” (tit. dorso)

post 1837-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: M (Marzari)-R (Rensi).

Registro, cc. 1020-1533

Segnature precedenti: 147/15

712

“Folgaria. Registro dei nomi. Dal foglio 1535 in poi” (tit. dorso)

post 1837-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: R (Rensi)-Z.

Contiene anche, a fine registro, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta dei libri dei trasporti nn. 709, 710, 711, 712, 1852 (cc. 25 n.n.).

Registro, cc. 1535-2043

Segnature precedenti: 147/16

713

“Estratto in prospetto intorno al catasto di tassazione del Giudicio di Roveredo” (tit. int.)

1845

Estratto tabellare relativo al Comune di Folgaria: nn. catastali “nuovi” 9246-9316⁴⁰⁸.

Registro, cc. 3

Segnature precedenti: 147/12

⁴⁰⁸ Corrispondono ai numeri “nuovi” riportati sul Catasto rinnovato n. 707.

714

“Folgaria. A-F. 1. 1-599” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F.

Registro, cc. 1-599

Segnature precedenti: 147/17

715

“Folgaria. L-P. 3. 1200-1799” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: L-P.

Registro, cc. 1201-1800

Segnature precedenti: 147/18

716

“Folgaria. S-Z. 5. 2400-3040” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: S-Z.

Registro, cc. 2401-3041

Segnature precedenti: 147/19

subfondo

Comune di Lizzana (con Borgo San Tommaso), 1781 - 1866

Storia archivistica

La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Lizzana le località di Lizzana, Lizzanella, Favorita, Navicello, Cornacalda.

Nel catasto settecentesco della comunità sono comprese anche le registrazioni relative ai beni del Borgo San Tommaso, che in seguito sarà assorbito dalla città di Rovereto⁴⁰⁹. Lo statuto di Rovereto, approvato con Legge 12 dicembre 1869⁴¹⁰, specifica che alla fine del 1869 non è ancora avvenuta “la regolare fusione della città di Rovereto col borgo San Tommaso”; le due località risultano essere comuni catastali distinti e in effetti i rispettivi beni, alla data di emanazione dello statuto roveretano, sono registrati su libri dei trasporti separati. Si può supporre che Borgo San Tommaso fosse dunque considerato parte di Lizzana all'epoca della compilazione del catasto e poi località catastale a sé stante fino alla fusione con la città di Rovereto, avvenuta dopo il 1869.

⁴⁰⁹ Cfr. Gorfer, *Le valli del Trentino*, pp. 69 e 123-128.

⁴¹⁰ Legge 12 dicembre 1869, colla quale viene emanato uno statuto comunale, ed un regolamento elettorale per la città di Rovereto, pubblicata in B. L. P. 1870, n. 1.

serie

Catasti e sommari nobili, 1781 - 1787

717

“Catasto del Comune di Lizzana compreso il Borgo San Tommaso dell’anno 1781”
1781-1787

Catasto relativo ai beni giacenti nel territorio della Comunità di Lizzana e di Borgo San Tommaso⁴¹¹; nn. catastali 1-1235.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione del catasto (cc. 3 n.n.); a fine registro: sommario nobile, fassioni non numerate (cc. 200-201) e prospetto dei livelli gravanti sui beni registrati nel catasto (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 201

Segnature precedenti: 148/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1837 - 1866

718

“Catasto Lizzana” (tit. dorso)

post 1837-1866

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-G (Giacomoni).

Registro, cc. 1-364

Segnature precedenti: 148/2

719

“Catasto Lizzana” (tit. dorso)

post 1837-1866

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: G (Galvagni)-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta dei due volumi del libro dei trasporti di Lizzana, 1858 (cc. 12 n.n.).

Registro, cc. 365-701

Segnature precedenti: 148/3

⁴¹¹ Il catasto riporta registrazioni relative anche alla via (o quartiere) di Santa Maria, limitrofa a Borgo San Tommaso (Cfr. Gorfer, *Le valli del Trentino*, pp. 69 e 123-128). La numerazione catastale individua i beni giacenti nel territorio della Comunità di Lizzana e quelli di Borgo San Tommaso/Santa Maria mescolati tra loro, in sequenza continua, senza distinzione tra i beni delle due località. I trasporti relativi ai beni delle due località sono invece registrati separatamente: i trasporti di Lizzana sono registrati nelle unità nn. 718 e 719, quelli di Borgo San Tommaso/Santa Maria nell’unità n. 737, che è descritta nel subfondo relativo al Comune di Rovereto.

subfondo

Comune di Marco, sec. XVIII ultimo quarto - ante 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

720

“Marco”

sec. XVIII ultimo quarto⁴¹²

Catasto: nn. catastali 1-665⁴¹³.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione del catasto (cc. 2 n.n.); alle cc. 101-105: sommario sintetico dei dati catastali e prospetto dei livelli gravanti sui beni registrati nel catasto.

Registro, cc. 105, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 149/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - ante 1880

721

“Catasto del Comune di Marco”

post 1837-ante 1880

Libro dei trasporti e catasto dei novali:

- cc. 1-128, catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione dei beni, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” 1-665⁴¹⁴, nn. “nuovi” 1-614, post 1837-ante 1857⁴¹⁵;

- catasto dei novali: nn. catastali 666-1218, post 1837-ante 1880 (cc. 156 n.n.).

*Registro, cc. 284 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico all'inizio*⁴¹⁶

Unità costituita da 2 registri originali legati insieme.

Segnature precedenti: 149/4

722

“Libro trasporti catastali di Marco. Dalla lettera A inclusive N. I”

post 1837-1870

⁴¹² Si ritiene probabile che il presente catasto sia stato compilato dopo il 1784, probabilmente nel 1792 come i catasti di Noriglio, Terragnolo e Trambileno.

⁴¹³ Le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori. La numerazione catastale è doppia: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all'altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva.

⁴¹⁴ La numerazione catastale “vecchia”, corrispondente a quella presente sul catasto di Marco n. 720, qui non è riportata in forma consecutiva.

⁴¹⁵ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 722 e 723.

⁴¹⁶ L'indice si riferisce al solo catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”).

Distretto di Rovereto

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico: A-N.

Registro, cc. 1-274, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 149/2

723

“Libro trasporti catastrali di Marco. Dalla lettera O inclusive Z. II”

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico: O-Z.

Registro, cc. 275-520, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 149/3

subfondo

Comune di Noriglio, 1792 - 1867

serie

Catasti e sommari nobili, 1792

724

“1792. Noriglio. Volume [I]”

1792

Catasto: nn. catastali 1-1575⁴¹⁷.

*Registro, cc. 1-260, con indice alfabetico all’inizio*⁴¹⁸

Segnature precedenti: 150/1

725

“1792. Noriglio. Volume II”

1792

Catasto: nn. catastali 1576-2898.

Contiene anche alle cc. 506-518: prospetto delle partite, distinte per località di residenza dei possessori (località della Comunità di Noriglio e di altre comunità), riportante tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita⁴¹⁹.

Registro, cc. 264-518, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 150/2

⁴¹⁷ Sui due volumi del catasto, nn 724 e 725, la numerazione catastale è doppia: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all’altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva.

⁴¹⁸ L’indice si riferisce anche al secondo volume del catasto, n. 725.

⁴¹⁹ Il prospetto si riferisce anche al primo volume del catasto, n. 724.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1867

726

“Noriglio”

post 1824-ante 1867

Catasto dei novali: nn. catastali 2903-2930.

Contiene anche ad inizio registro: elenco alfabetico dei possessori con valori di stima di ogni partita (cc. 10 n.n.)⁴²⁰.

Registro, cc. 14 n.n.

Segnature precedenti: 150/4

727

“Catasto Noriglio. I” (tit. dorso)

1839

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴²¹: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-1317.

*Registro, cc. 1-291, con indice alfabetico all'inizio*⁴²²

Segnature precedenti: 150/3

728

“[Catasto Nori]glio. Volume II” (tit. dorso)

1839

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴²³: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1318-3189.

*Registro, cc. 292-626 (numerazione originale parziale)*⁴²⁴

Segnature precedenti: 150/4

729

“[N]origli[o]. [Tr]asport[i] catastral[i]. [Libro I. A-G]” (tit. dorso)

post 1837-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-G.

Registro, cc. 1-264, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 150/5

⁴²⁰ Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 729, 730, 731.

⁴²¹ Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 729, 730, 731.

⁴²² L'indice si riferisce anche al secondo volume del catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”), “[Catasto Nori]glio. Volume II”, n. 728.

⁴²³ Con rimandi alle carte dei libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 729, 730, 731.

⁴²⁴ Le ultime 10 cc. non sono numerate.

730

“Norigli[o]. Trasporti catastrali. Libro [III]. G-O” (tit. dorso)

post 1837-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: G-O.

Registro, cc. 266-587, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 150/6

731

“Noriglio. [T]ra[sp]orti [catast]ra[li]. Libro III. P-Z” (tit. dorso)

post 1837-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: P-Z.

Registro, cc. 607-990, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 150/7

subfondo

Comune di Rovereto, 1780 - 1871

Storia archivistica

Nel subfondo è compreso un registro relativo alla località di Borgo San Tommaso, ora quartiere di Rovereto⁴²⁵. Le prime registrazioni catastali relative al Borgo San Tommaso sono comprese invece nel catasto settecentesco di Lizzana (n. 717), descritto nel subfondo dedicato.

Lo statuto di Rovereto, approvato con Legge 12 dicembre 1869, specifica che alla fine del 1869 non è ancora avvenuta “la regolare fusione della città di Rovereto col borgo San Tommaso”; le due località risultano essere comuni catastali distinti e, infatti, alla data di emanazione dello statuto roveretano, i rispettivi beni sono registrati su libri dei trasporti separati. Si può supporre che Borgo San Tommaso fosse considerato parte di Lizzana all’epoca della compilazione del catasto settecentesco e poi località catastale a sé stante fino alla fusione con la città di Rovereto, avvenuta dopo il 1869.

serie

Catasti e sommari nobili, 1780 - ante 1802

732

“Catasto vecchio della città di Roveredo dell’anno 1780”

1780-1784 (con registrazioni relative a trasporti dal 1795 al 1878)

Catasto: nn. catastali 1-1083.

Contiene anche ad inizio registro: descrizione delle modalità di compilazione, descrizione del territorio della Pretura di Rovereto, descrizione delle modalità di rilevazione dei valori di stima, tabelle annuali dei valori della decima e delle “tasse dell’uva” dal 1732 al 1781, dati statistici sulla popolazione della città (cc. 8); alle cc. 141-178: prospetti relativi

⁴²⁵ Cfr. Gorfer, *Le valli del Trentino*, pp. 69 e 123-128.

alla determinazione dei valori della decima ed alla “quarantesima dei grani e delle uve”, prospetto delle prestazioni dominicali gravanti su ogni bene registrato sul catasto, estratto tabellare della città di Rovereto (cc. 38); a fine registro: prospetti relativi a trasporti ed alla decima (cc. 5 n.n. sciolte)⁴²⁶.

Registro, cc. 178

Segnature precedenti: 144/1

733

“Cattastro. Tomo II di Roveredo”

post 1784-ante 1802 (con registrazioni relative a trasporti dal 1802 al 1878)

Catasto: nn. catastali 1-1103⁴²⁷;

Contiene anche ad inizio registro: prospetti relativi alle modalità di calcolo dei valori del capitale steorale depurato e della steora (cc. 3 n.n.); alle cc. 186-188: catasto dei novali, nn. catastali 1104-1117, 1828.

Registro, cc. 185, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 144/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1871

734

“Catasto Rovereto” (tit. dorso)

1842

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁴²⁸: nn. “vecchi” 1-1163⁴²⁹, nn. “nuovi” 1-1247.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario dei valori di stima e del capitale steorale depurato per ogni numero catastale (cc. 8 n.n.).

Registro, cc. 635

Segnature precedenti: 144/3

735

“Catastro”

[1842]-1867

⁴²⁶ Per una descrizione approfondita del catasto, cfr. Bonazza, *La misura dei beni*, pp. 80-82, e Carbognin, *La formazione del nuovo catasto*, pp. 80, 92, 106-116.

⁴²⁷ Le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori. La numerazione catastale è doppia: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all'altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva; la numerazione non consecutiva (riportata sopra) corrisponde a quella che compare sul catasto n. 732.

⁴²⁸ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 735 e 736.

⁴²⁹ I numeri “vecchi” corrispondono a quelli che compaiono nel catasto n. 733; i numeri “vecchi” 1104-1163 corrispondono a novali.

Distretto di Rovereto

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-L.

Registro, cc. 1-344

Segnature precedenti: 144/4

736

Registro dei nomi del Comune di Rovereto. Volume II

[1842]-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: M-Z.

Registro, cc. 345-643

Segnature precedenti: 144/5

737

“Catasto Borgo San Tomaso” (tit. dorso)

post 1837-1868

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori⁴³⁰.

Contiene anche a fine registro: prospetto dei terreni espropriati per la costruzione di un tratto di ferrovia, 1858 (c. 1 n.n.); prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1858 (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 192

Segnature precedenti: 137/1

738

“Rovereto. Libro trasporti”

post 1867-1871

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni⁴³¹.

Contiene anche alle cc. 442-458: registrazioni relative a partite aggiuntive.

Registro, cc. 458

Segnature precedenti: 144/6

subfondo

Comune di Sacco, 1783 - 1867

Storia archivistica

La Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Sacco le località di Sacco, Campagnole, Fucine.

⁴³⁰ La numerazione catastale corrisponde a quella che individua i beni del Borgo San Tommaso sul “Catasto del Comune di Lizzana compreso il Borgo San Tommaso dell’anno 1781”, n. 717. Il Borgo San Tommaso viene in seguito assorbito nel territorio della città di Rovereto. Le registrazioni del presente libro dei trasporti, così come quelle del catasto, si riferiscono anche alla Via di Santa Maria, limitrofa a Borgo San Tommaso.

⁴³¹ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 735 e 736.

serie

Catasti e sommari nobili, 1783 - ante 1814

739

“Catasto Sacco. 1783”

1783-ante 1814

Catasto: nn. catastali 1-549.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione e descrizione del territorio (cc. 2 n.n.); alle pp. 128-130: tabelle di calcolo della “decima” e della “quarantesima”; alle pp.141-186: libro di trasporto strutturato per partite, 1814-1827; alle pp. 187-224: registro delle volture catastali registrate cronologicamente, 1814-1827; a fine registro: prospetto relativo a pagamenti non identificati (c. 1 n.n.).

Registro, pp. 224, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 151/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1841 - 1867

740

“Parte I. Registro dei trasporti catastali del Comune di Sacco, ossia descrizione degli stabili. 1841”

1841-1844

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” 1-549, nn. “nuovi” 1-590.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione e prospetto dei valori di stima e capitale steorale per ogni bene (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 153

Segnature precedenti: 151/2

741

“Parte II. Registro dei trasporti catastali del Comune di Sacco, ossia descrizione delli possessori. E. G. 1841”

1841-1867

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione e prospetto dei valori di stima, capitale steorale e capitale steorale depurato (cc. 3 n.n.); a fine registro: 2 prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 5 e cc. 4 n.n.), prospetto degli importi della “decima” e della “quarantesima”, 1844 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 324, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 151/3

subfondo

Comune di Terragnolo, 1792 - 1865

Storia archivistica

Dai catasti originari si rileva che il territorio della Comunità di Terragnolo comprendeva le località di San Nicolò, Fontanelle di Sotto, Valduga, Pedrazzi, Peltrari, Terragnolo, “alla Piazza”, “al Dosso”, Puechen, Maoreri, Camperi, Stadeleri, Pintareben, Geroli, Maso, “alle Ginestre”, “alli Barisi”, alli Zorreri”, “alli Lotti, Soldati e Iurle”, “in Cappo”, “alli Campi”, “alli Zencheri”, “al Frassene”, “alla Valle”, “al Castello”, “alli Roveri”, “alli Dienneri”, “al Pornal”.

La Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Terragnolo le località di Chiesa, Maso Malfatti, Baisi, Camperi, Campi, Castello, Costa, Dieneri, Dosso, Fontanella di Sopra e di Sotto, Gerola, Gesteri, Incapo, Maureri, Pedrazzi, Peltrari, Stadeleri, Pintereben, Pornal, Potrich, Puechen, Roveri, San Nicolò, Scottini, Soldati, Valduga, Valle, Zencheri, Zoreri.

serie

Catasti e sommari nobili, 1792

Contenuto

Sui registri della serie compare una duplice numerazione catastale: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all’altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva.

742

“1792. Catasto di Terragnolo. Volume primo”

1792

Catasto della Comunità di Terragnolo relativo alle località di San Nicolò, Fontanelle di Sotto, Valduga, Pedrazzi, Peltrari, Terragnolo, “alla Piazza”: nn. catastali 1-1424.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 1-249, con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 152/1

743

“1792. Catasto di Terragnolo. Vol[um]e [secondo]”

1792

Catasto della Comunità di Terragnolo relativo alle località “al Dosso”, Puechen, Maoreri, Camperi, Stadeleri, Pintareben, Geroli, Maso: nn. catastali 1425-2808.

Registro, cc. 252-496, con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 152/2

744

“1792. Catasto di Terragnolo. Volume terzo”

1792

Catasto della Comunità di Terragnolo relativo alle località di “alle Ginestre”, “alli Barisi”, alli Zorreri”, “alli Lotti, Soldati e Iurle”, “in Cappo”, “alli Campi”: nn. catastali 2809-4330.

Registro, cc. 501-774, con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 152/3

745

“1792. Catasto di Terragnolo. Volume quarto”

1792

Catasto della Comunità di Terragnolo relativo alle località “alli Zencheri”, “al Frassene”, “alla Valle”, “al Castello”, “alli Roveri”, “alli Dienneri”, “al Pernal”: nn. catastali 4331-5626.

Registro, cc. 775-997, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 152/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1865

746

“Catasto Terragnolo II” (tit. dorso)

post 1837-ante 1865

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 2047-4422⁴³².

Registro, cc. 339 n.n.

Segnature precedenti: 152/5

747

Registro dei nomi del Comune di Terragnolo I

post 1837-1865

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite con i beni disposti in ordine di numerazione catastale: nn. catastali 1-2658⁴³³.

Registro, cc. 219

Segnature precedenti: 153/1

⁴³² Con rimandi alle carte del libro dei trasporti n. 747. Manca evidentemente il primo volume del catasto rinnovato, che doveva contenere i nn. “nuovi” 1-2046.

⁴³³ Le partite, a differenza di quanto avviene solitamente con i “Registri dei nomi”, non sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e sono costituite da beni individuati da una numerazione catastale consecutiva, corrispondente alla numerazione catastale “nuova” come compare sul Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) n. 746 (nn. catastali “nuovi” 2047-4422). Il presente registro è il primo volume del libro dei trasporti di Terragnolo e comprende i nn. catastali “nuovi” fino al 2658; manca evidentemente il secondo volume, nel quale dovevano essere registrati i nn. catastali “nuovi” 2659-4422.

subfondo

Comune di Trambileno, 1792 - 1869

serie

Catasti e sommari nobili, 1792

748

“Volume Primo. Anno 1792. Catasto di Trambileno, Pretura di Rovereto...” (tit. int.)
1792

Catasto: nn. catastali 1-1287⁴³⁴.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione (cc. 2 n.n.); a fine registro: prospetto non identificato (c. 1 n.n.).

*Registro, cc. 222, con indice alfabetico all'inizio*⁴³⁵

Segnature precedenti: 154/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1869

749

Libro dei trasporti del Comune di Trambileno
post 1824-ante 1869

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-1710⁴³⁶.

Contiene anche ad inizio registro: indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte di questo registro e di quello successivo, n. 750 (cc. 24 n.n.).

Registro, cc. 315

Segnature precedenti: 154/2

750

Libro dei trasporti del Comune di Trambileno
post 1824-ante 1869

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi”

⁴³⁴ La numerazione catastale è doppia: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all'altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva.

⁴³⁵ L'indice si riferisce anche ad un secondo volume del catasto, non conservato.

⁴³⁶ Il registro era in origine un libro dei trasporti strutturato per partite, motivo per il quale la numerazione catastale “vecchia” non è consecutiva; in anni successivi al 1837 è stato trasformato in un catasto rinnovato e tutti i beni registrati sono stati rinumerati in successione (nn. “nuovi”).

Catasti

non consecutivi, nn. “nuovi” 1711-3103⁴³⁷.

Registro, cc. 291

Segnature precedenti: 154/3

751

“Registro dei proprietari di fondi del Comune di Trambilleno” (tit. int.)

post 1837-1869

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico (con incoerenze nell’ordine) sui nomi dei possessori: A-F.

Registro, cc. 1-304, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 154/4

752

“Registro dei proprietari di fondi del Comune di Trambilleno” (tit. int.)

post 1837-1869

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico (con incoerenze nell’ordine) sui nomi dei possessori: G-Q.

Registro, cc. 309-649, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 154/5

753

“Registro dei proprietari di fondi del Comune di Trambilleno” (tit. int.)

post 1837-1869

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico (con incoerenze nell’ordine) sui nomi dei possessori: R-Z.

Registro, cc. 650-941, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 154/6

subfondo

Comune di Vallarsa, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

754

“Tomo V dell’estimo dell’onoranda Comunità di Vallarsa, Pretura di Roveredo, contenente tutti li possessionati comunali di questo distretto” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto⁴³⁸

⁴³⁷ Il registro era in origine un libro dei trasporti strutturato per partite, motivo per il quale la numerazione catastale “vecchia” non è consecutiva; in anni successivi al 1837 è stato trasformato in un catasto rinnovato e tutti i beni registrati sono stati rinumerati in successione (nn. “nuovi”). Strumento di corredo del presente registro è l’indice dei possessori compreso nel registro precedente (n. 749).

⁴³⁸ Dal confronto con altri catasti del distretto di Rovereto risulta probabile che il presente catasto costituisca la revisione di un catasto originario precedente (non conservato) e che sia stato compilato dopo il 1784.

Distretto di Rovereto

Catasto: nn. catastali 8078-10086.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione del catasto (cc. 3 n.n.); a fine registro: “Enti stati omessi in questo catasto ed apparenti nel catasto vecchio”, elenco di beni non registrati sul catasto (cc. 3 n.n.) e prospetto dei livelli gravanti sui beni registrati nel catasto (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 189, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 155/1

subfondo

Comune di Volano, sec. XVIII ultimo quarto - 1869

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

755

“Volano. I. 1783”

sec. XVIII ultimo quarto⁴³⁹

Catasto: nn. catastali 1-1018⁴⁴⁰.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione del catasto (cc. 2 n.n.).

*Registro, cc. 1-150, con indice alfabetico all’inizio*⁴⁴¹

Segnature precedenti: 156/1

756

“(…) Volano. II (…)” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1019-2143⁴⁴².

Contiene anche a fine registro: prospetto di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale delle superfici di ogni partita (pp. 12).

Registro, cc. 151-306

Segnature precedenti: 156/2

⁴³⁹ Dal confronto con altri catasti del distretto di Rovereto risulta probabile che il presente catasto ed il successivo n. 756 costituiscano la revisione di un catasto originario precedente (non conservato) e che siano stati compilati dopo il 1784. L'anno 1783, citato nel titolo, risulta poco plausibile quale anno di compilazione.

⁴⁴⁰ Le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori. La numerazione catastale è doppia: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all'altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva.

⁴⁴¹ L'indice si riferisce anche al secondo volume del catasto, n. 756.

⁴⁴² Le partite sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori. La numerazione catastale è doppia: ad ogni bene sono associati due numeri catastali, uno sovrapposto all'altro, solo la numerazione riportata sotto è consecutiva.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1869

757

“Volano. 1837”

post 1824-1837

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-1784⁴⁴³.

Contiene anche ad inizio registro: indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte di questo registro (cc. 14 n.n.).

Registro, cc. 295

Segnature precedenti: 156/3

758

“Volano”

post 1837-1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-E.

Registro, cc. 1-305, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 156/4

759

“Volano”

post 1837-1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: F-P.

Registro, cc. 306-625, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 156/5

760

Indice alfabetico dei trasporti del Comune di Volano

[post 1837-1864]

Indice alfabetico relativo ad un libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) non conservato: R-T.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 156/2

⁴⁴³ Il registro era in origine un libro dei trasporti strutturato per partite, motivo per il quale la numerazione catastale “vecchia” non è consecutiva; in anni successivi al 1837 è stato trasformato in un catasto rinnovato e tutti i beni registrati sono stati rinumerati in successione (nn. “nuovi”).

Distretto di Rovereto

761

“Volano”

1844 (con nota di rettificazione del 1845)

Catasto dei novali: nn. catastali 2144-2170.

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 156/3

762

“Assunzione dei novali del Comune di Volano pro 1869”

1869

Catasto dei novali: nn. catastali 2171-2173.

Contiene anche sciolto: copia di atto di stima relativo ad alcuni novali, 1869 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 156/3

fondo

Distretto di Condino, 1780 - 1874

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Condino è compreso nella giurisdizione delle Giudicarie e, all'interno di questa, nel Vicariato di Tione e corrisponde alle pievi di Condino e di Bono⁴⁴⁴.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Riva⁴⁴⁵.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio principesco di Condino le località di Condino, Cimego, Castello, Brione, Creto, Brozzo, Strada, Por, Agrone, Bersone, Praso, Cologna, Storo.

Nel 1828 viene incorporato al Giudizio distrettuale di Condino l'ex Giudizio patrimoniale di Lodron, appartenente ai conti Lodron, con sede a Lodrone⁴⁴⁶. Al distretto di Condino vengono così incorporati i comuni di Lodrone, Darzo, Bondone e, inoltre, le località di Persone, Magasa, Turano, Bollone, Moerna, Armo, che attualmente si trovano in provincia di Brescia.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Condino i comuni di Condino, Storo, Cimego, Castello, Brione, Creto, Daone, Praso, Bersone, Prezzo, Cologna, Strada, Por, Agrone, Darzo, Lodrone, Bondone, Magasa, Turano, Armo, Moerna, Persone, Bollone (gli ultimi sei si trovano oggi in provincia di Brescia).

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Condino i comuni di Condino, Storo, Cimego (costituito dai comuni catastali di Cimego, Castello, Brione), Creto (costituito dai comuni catastali di Creto, Prezzo, Cologna, Strada, Por, Agrone), Daone (costituito dai comuni catastali di Daone, Praso, Bersone), Darzo (costituito dai comuni catastali di Darzo e Lodrone), Bondone, Magasa, Turano (costituito dai comuni catastali di Turano, Armo, Moerna, Persone, Bollone). Magasa e Turano con comuni catastali annessi si trovano ora in provincia di Brescia.

subfondo

Comune di Agrone, 1781 - 1782

serie

Catasti e sommari nobili, 1781 - 1782

763

“Manifestazione delli enti steurabili posti nella Villa di Agrone, suo distretto e regole in Pieve di Bono, Giurisdizione di Stenico” (tit. int.)

1781-1782⁴⁴⁷

⁴⁴⁴ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 173-188, e Casetti, *Guida storico-archivistica*, p. 544.

⁴⁴⁵ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

⁴⁴⁶ Cfr. Archivio di Stato di Trento, p. 696.

⁴⁴⁷ La compilazione della facciata destra è probabilmente di poco posteriore al 1783.

Distretto di Condino

Catasto: nn. catastali 1-506.

Contiene anche a fine registro: prospetto dei valori di stima per ogni carta del catasto (c. 1 n.n.), prospetto dei livelli gravanti sui beni registrati sul catasto (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 94, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 157/1

subfondo

Comune di Condino, 1782 - 1829

serie

Catasti e sommari nobili, 1782

764

“Condino. Cattastro steorale fatto sotto l’anno 1782” (tit. int.)

1782

Catasto⁴⁴⁸: nn. catastali 1-4052, nn. catastali 1-14 (beni della comunità).

Registro, cc. 546

Segnature precedenti: 158/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1829

765

“Protocollo di stima dei novali, ossia aggiunta del catasto rusticale di Condino”

1829

Catasto dei novali; nn. catastali 4046-4102.

Registro, cc. 12

Segnature precedenti: 158/2

subfondo

Comune di Darzo, 1782 - 1874

serie

Catasti e sommari nobili, 1782

766

“Protocollo de’ benni steurabili della Comunità o villa di Darzo, Giurisdizione Lodronea, Feudo mensale di Trento; fatto l’anno 1782” (tit. int.)

1782

⁴⁴⁸ Nella facciata di sinistra, quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale, è presente soltanto il valore di stima. La facciata di destra riporta annotazioni non datate relative a trasporti.

Catasti

Catasto⁴⁴⁹: nn. catastali 1-860, nn. 1-3 (prestazioni feudali a carico della comunità).
Registro, cc. 149, con indice alfabetico alla fine
Segnature precedenti: 159/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1874

767

“Protocollo di stima dei novali, ossia aggiunta del catastro rusticale di Darzo”

1829-1832

Catasto dei novali: nn. catastali 861-890.

Registro, cc. 10

Segnature precedenti: 159/2

768

“Operato di stima dei fondi novali ridotti a coltura nel Comune di Darzo praticata nell'anno 1874”

1874

Catasto dei novali: nn. catastali 891-894.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 159/3

subfondo

Comune di Praso, 1780

serie

Catasti e sommari nobili, 1780

769

“1780. Catastro Comunità di Pras, Pieve di Bono, Giurisdizione di Stenico”

1780

Catasto⁴⁵⁰: nn. catastali 1-1238.

*Registro, cc. 215, con indice alfabetico alla fine*⁴⁵¹

Segnature precedenti: 160/1

⁴⁴⁹ È compilata soltanto la facciata di sinistra; quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale è presente soltanto il valore di stima dei beni.

⁴⁵⁰ È compilata soltanto la facciata di sinistra; quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale è presente soltanto il valore di stima dei beni.

⁴⁵¹ Indice compilato nel XIX secolo.

fondo

Distretto di Stenico, sec XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Stenico è compreso nella giurisdizione delle Giudicarie (o giurisdizione di Stenico) e costituisce il circondario delle Giudicarie interiori (Vicariato di Stenico), che comprende le pievi di Bleggio, Lomaso e Banale. Il territorio delle tre pievi corrisponde a quello dei tre “comuni generali” (o “magnifiche comunità”) omonimi⁴⁵².

Della Comunità del Bleggio fanno parte le località di Tignerone, Duvredo, Bivedo, Larido, Marazzone, Rango, Balbido, Cavrasto, Madice, Bono, Sesto, Cares, Comighello, Cillà, Cavaione, Santa Croce, Bié, Vergonzo, Gallio, Marcé (non è compresa la località di Saone, che appartiene alla circoscrizione ecclesiastica della Pieve del Bleggio, ma che dal punto di vista amministrativo fa parte, a partire dal XV secolo, del circondario delle Giudicarie esteriori).

La Comunità del Lomaso comprende Ballino, Campo, Comano, Dasindo, Favrio, Fiavé, Godenzo, Lundo, Poia, Stumiaga e Vigo.

La Comunità del Banale è divisa in due comuni generali: Banale verso Castel Stenico (composto dalle località di Stenico, Premione, Sclemo, Seo, Tavodo e Villa Banale) e Banale verso Castel Mani (composto dalle località di Berghi, Dolaso, Glolo, Pergnano, Prato, Prusa e Senaso, Dorsino e Andogno)⁴⁵³.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Tione⁴⁵⁴.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al distretto di Stenico le località Stenico, Premione, Seo, Sclemo, Villa, Tavodo, Andogno, Dorsino, Dolaso, Senaso, Prato, Prusa, Berghi, Glolo, Pergarno [Porgnano?], Campo, Ballino, Dasindo, Fiavé, Stumiaga, Vigo, Lundo, Poia, Godenzo, Comano, Favrio, Bono, Madice, Vergonzo e Tignerone, Cavaione, Larido, Bivedo, Balbido, Rango, Cavrasto.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Stenico i comuni di Stenico, Seo, Sclemo, Premione, Villa di Banale, Tavodo, San Lorenzo (o Sette Ville) di Banale, Dorsino, Andogno, Comano, Godenzo, Poia, Lundo, Vigo, Campo, Favrio, Fiavé, Ballino, Stumiaga, Dasindo, Cares, Comighello, Tignerone, Duvredo, Madice, Bono, Cavrasto, Rango, Larido.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Stenico i comuni di Banale-Stenico (comuni catastali di Stenico, Seo, Sclemo, Premione, Villa di Banale, Tavodo), Bleggio Inferiore (comuni catastali di Cares, Comighello, Tignerone, Duvredo, Bono), Bleggio Superiore (comuni catastali di Madice,

⁴⁵² Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 43, 64, 399, 679, Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 173-182, e Preambolo storico allo Statuto comunale del Comune di Comano Terme, pubblicato in B.U.R. 11 ottobre 2011, n. 41/I-II.

⁴⁵³ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 399, 679, Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, p. 180, e Nequirito, La montagna condivisa, p. 134.

⁴⁵⁴ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

Cavradio, Rango, Balbido, Larido), Dorsino (comuni catastali di Dorsino e Andogno), Lomaso (comuni catastali di Comano, Godenzo, Poia, Lundo, Vigo, Campo, Favrio, Fia-vé, Ballino, Stumiaga, Dasindo) e San Lorenzo.

A differenza di quanto avviene negli altri distretti trentini, nel distretto di Stenico anche nella seconda metà del XIX secolo si verificano molte variazioni nella ripartizione territoriale dei comuni amministrativi; l'organizzazione sancita nel 1854 è però quella rispecchiata dalla maggior parte dei registri catastali prodotti in quel periodo.

Contenuto

I registri catastali relativi al distretto di Stenico presentano caratteristiche di particolare uniformità, ciascuna tipologia di registro, cioè, risulta compilata con caratteristiche omogenee tra una località e l'altra del distretto.

I catasti originari settecenteschi sono compilati nella sola facciata di sinistra; tra i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale sono riportati quindi soltanto quelli relativi alle prestazioni dominicali ed al valore di stima dei beni. La presenza del solo valore di stima dei beni caratterizza anche i registri successivi prodotti fino al 1844.

A partire dal 1829/1830 e fino al 1840 vengono compilati per la maggior parte delle località del distretto dei nuovi catasti, nei quali ai beni descritti viene attribuito un nuovo numero catastale. L'operazione si era resa necessaria a causa della riorganizzazione territoriale dei comuni del distretto, che aveva comportato cambiamenti nell'attribuzione dei beni fra le diverse località (alcuni beni, registrati originariamente sul catasto relativo ad una località, vengono in seguito registrati nei libri relativi ad altre località e viceversa). Questi cambiamenti sono testimoniati da annotazioni ricorrenti nei registri. Nei nuovi catasti sono riportati, accanto alla descrizione dei beni, il nuovo numero catastale e quello precedente, l'indicazione aggiornata dei possessori, le date di registrazione delle fassioni, i valori di stima (rettificati sulla base di una nuova valutazione effettuata nel 1800). I nuovi catasti e i relativi indici dei possessori sono compilati utilizzando il modello dei libri dei trasporti previsto dalla "Norma generale per tutte le locali commissioni steorali del Tirolo e delli due distretti principeschi di Trento e Bressanone per tenere in istato di continua evidenza tutti li catastri di steora rusticale" del 1805; in testa alle pagine del modello prestampato dedicato a tale tipologia documentaria compare la definizione di "Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di ..."; su due colonne affiancate sono riportati i numeri catastali: sulla colonna di sinistra è riportato il nuovo numero, sulla colonna di destra quello vecchio con i riferimenti ai catasti originari di provenienza.

Nello stesso periodo (dal 1830 circa al 1840) e utilizzando sempre il modello previsto dalla norma del 1805 vengono compilati anche i libri dei trasporti per partite, la maggior parte dei quali riporta, come i catasti coevi, la doppia numerazione catastale nelle due colonne affiancate.

In generale nei registri prodotti successivamente al 1840 non compare più la nuova numerazione; qualche eccezione si rileva in registri relativi ad alcune località comprese nei comuni di Bleggio Inferiore e Bleggio Superiore.

A partire dal 1840 vengono prodotti registri delle volture, catasti rinnovati e registri dei nomi e, nella seconda metà del secolo, libri dei trasporti in tutto simili a quelli compilati per gli altri distretti.

Nei catasti rinnovati e nei registri dei nomi la numerazione catastale "nuova" non corrisponde alla numerazione catastale assegnata ai beni negli anni '30, è nuova anche rispetto a quella, mentre la numerazione catastale "vecchia" è quella originaria.

Distretto di Stenico

I catasti dei novali per il territorio del distretto di Stenico vengono compilati nel 1829, nel 1840, nel 1844 e nel 1846. Solo i catasti dei novali del 1844, che si riferiscono a novali registrati fino al 1840, riportano tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale.

subfondo

Distretto di Stenico, 1783 - 1863

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1783

770

“Estratto tabellare dei catastri delle Comuni [de]l Bleggio” (tit. dorso)
1783

Estratto tabellare relativo ad alcune “ville” della Comunità del Bleggio:

cc. 1-14, Tignerone (con Cillà), nn. catastali 1-517;

cc. 15-27, Duvredo (con Vergonzo e Villa), nn. catastali 1-503;

cc. 28-39, Bivedo, nn. catastali 1-500;

cc. 40-55, Larido, nn. catastali 1-645;

cc. 56-73, Marazzone, nn. catastali 1-703;

cc. 74-87, Rango, nn. catastali 1-503;

cc. 88-104, Balbido, nn. catastali 1-647;

cc. 105-128, Cavrasto (con Marcé), nn. catastali 1-970;

cc. 129-149, Madice (con Gallio), nn. catastali 1-871;

cc. 150-168, Bono, nn. catastali 1-745;

cc. 169-191, Sesto (con Cares e Comighello), nn. catastali 1-996.

Contiene anche alle cc. 192-193: sommario di tutti i valori per ogni “villa”.

Registro, cc. 193, con indice delle località all’inizio

Segnature precedenti: 162/1

771

“Protocollo della Comunità del Blegio”

1783

Protocollo di perequazione relativo alla Comunità del Bleggio.

Volume, cc. 122

Segnature precedenti: 162/2

772

“Protocollo della Comunità del Banale verso Castel Mani. 1783”

1783

Protocollo di perequazione relativo al territorio della “Comunità del Banale verso Castel Mani”.

Volume, cc. 69

Segnature precedenti: 196/3

773

“Protocollo perequazionale della Comunità del Banale verso Castel Stenico”

1783

Protocollo di perequazione relativo al territorio della “Comunità del Banale verso Castel Stenico”.

Volume, cc. 115

Segnature precedenti: 196/4

774

“Protocollo della Comunità e Pieve del Lomaso”

1783

Protocollo di perequazione relativo al territorio della Comunità del Lomaso.

Volume, cc. 106

Segnature precedenti: 176/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1784 - 1853

775

“Atti relativi all'ente nobile del distretto”

1784-1853

- “Giudizio distrettuale di Riva. Attuariato di Stenico. Sommario catasto nobile di tutti li possessori di enti nobili e delle loro percezioni dominicali, così pure dell'importo capitale di queste, e dell'indi risultante steora”⁴⁵⁵: sommario nobile, fassioni nn. 1-20, 1807, registro (cc. 7 n.n.).

- “Sommario degli enti nobili della Giurisdizione di Stenico”: raccolta dei sommari nobili relativi ai singoli comuni del distretto di Stenico, 1846, registro (28 sommari rilegati insieme, cc. 100 n.n.).

- “Sommario degli enti nobili della Giurisdizione di Stenico”: raccolta dei sommari nobili relativi ai singoli comuni del distretto di Stenico, 1846, registro (28 sommari rilegati insieme, copia identica del precedente, cc. 100 n.n.).

- “Sommario nobile. Riparto comunale e libro di trasporto pel distretto di Stenico”: prospetto sintetico dei valori dei proventi nobili nel distretto di Stenico, sec. XIX prima metà, registro (cc. 6 n.n.).

- “Stenico”: prospetto sintetico dei valori dei proventi nobili nel distretto di Stenico, sec. XIX prima metà, registro (cc. 6 n.n.).

- Atti relativi all'imposta nobile nel distretto di Stenico: fassioni nobili, prospetti di contabilità della steora nobile, prospetti dei livelli, prospetti dei dominicalisti, prospetti di rettificazione della steora nobile, sommari nobili sintetici relativi ai novali, carteggio tra vari soggetti, modulistica, 1784-1853, fascicolo (cc. 29 n.n.).

Busta, cc. 248 n.n.

Segnature precedenti: 194/2

⁴⁵⁵ Si tratta di copia identica del registro n. 777.

776

“Beni, livelli, decime, ragioni di Castel Campo nel Marchesato delle Giudicarie a Lomas e Bleggio. Feudo dell’eccelsa Mensa di Trento...”

1795⁴⁵⁶

Contiene:

cc. 1-20, estimo dei beni di proprietà di Castel Campo situati nelle località di Castel Campo, Cugné, Stumiaga, Fiavé, Favrio, Lomasone, Dasindo, Vigo, Campo, Cavrasto, Bonole (con descrizione dei beni, valore di stima, numerazione d’ordine dei beni che riparte da 1 per ogni località);

cc. 21-26, prospetti delle decime e livelli percepiti da Castel Campo nel territorio delle pievi di Lomaso e Bleggio.

Contiene anche sciolto: carteggio della Giudicatura di pace di Stenico con il Capitanato del circolo di Rovereto ed altri soggetti relativo all’investitura di alcune famiglie della decima già spettante a Castel Campo, 1815-1816 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 26

Segnature precedenti: 186/1

777

“Giudizio distrettuale di Riva. Attuariato di Stenico. Sommario catasto nobile di tutti li possessori di enti nobili e delle loro percezioni dominicali, così pure dell’importo capitale di queste, e dell’indi risultante steora”

1807

Sommario nobile: fassioni nn. 1-20.

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 194/1

778

“Operato dei novali delle comuni del Bleggio”

1840

Catasto dei novali relativo al territorio della Comunità del Bleggio⁴⁵⁷ con numerazione catastale “vecchia” non consecutiva e numerazione catastale “nuova”: nn. catastali “nuovi” 8-13; 45-50.

Registro, cc. 4 n.n. (frammento)

Segnature precedenti: 162/4

779

“Volume II. Trasporti Comune generale del Lomaso. Dal foglio 1 fino al 204. 1794”

1794-1829

Libro dei trasporti relativo all’intera Comunità o Pieve del Lomaso strutturato per partite.

Registro, cc. 204

Segnature precedenti: 176/3

⁴⁵⁶ Si tratta probabilmente di estratto o copia di un urbario di compilazione precedente, forse del secolo XVII; cfr. Biblioteca comunale di Trento, “Collezione Segala, Archivio della famiglia dei conti d’Arco”, BCT1-2548.20, estratto dell’Urbario di Castel Campo relativo alla decima di Cares, datato 1618 (la copia del 1795).

⁴⁵⁷ L’ambito territoriale di riferimento del registro sembra la Comunità del Bleggio. Non risulta possibile verificare se il presente frammento di catasto dei novali si riferisca a tutte le località o soltanto ad una parte di esse.

serie

Prospetti dei beni soggetti all'equivalente d'imposta, 1852

Contenuto

La serie è costituita da due registri relativi alla tassa di equivalenza (o "equivalente d'imposta"), istituita con Legge 9 febbraio 1850. La tassa grava sui beni immobili che diano una rendita ai comuni, alle chiese, alle fondazioni ed ai benefici⁴⁵⁸.

I registri riportano il numero d'ordine della partita (l'insieme dei beni di uno stesso ente), il nome del possessore del bene immobile soggetto all'equivalente d'imposta (i possessori sono amministrazioni comunali, benefici parrocchiali, chiese, legati), i dati catastali del bene posseduto (denominazione, superficie, numero catastale), il tipo di proprietà ("piena proprietà" o "feudo") e la tipologia di coltura.

780

"Prospetto dei beni stabili posseduti dalle corporazioni del distretto steorale di Stenico soggetti all'equivalente d'imposta del 2 %"

1852

Partite nn. 1-99.

Registro, cc. 72 n.n.

Segnature precedenti: 194/4 1°

781

"Prospetto dei beni stabili posseduti dalle corporazioni del distretto steorale di Stenico soggetti all'equivalente d'imposta del 2 %"

1852

Partite nn. 1-98⁴⁵⁹.

Registro, cc. 71 n.n. (manca l'ultima carta)

Segnature precedenti: 194/4 1°

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1853 - 1862

782

"Prospetto sommario degli importi in rendite e capitali per prestazioni fondiari redimibili ed abolite dovute dai contribuenti nelle entronominate comuni del distretto giudiziario e censuario di Stenico ..."

1853-1859

Registro di contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo nel territorio del distretto fiscale di Stenico. Il registro è formato da diversi "prospetti sommari" rilegati insieme, ciascuno dei quali relativo ad un complesso di operazioni di indennizzo.

Registro, cc. 23 n.n.

Unità costituita da 10 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 194/4 2°

⁴⁵⁸ Cfr. Bazzanella, Manuale d'ufficio, pp. 739 e 746.

⁴⁵⁹ Il registro è copia del n. 780, ma con una carta ed una partita in meno.

Distretto di Stenico

783

Prospetti individuali sul debito per operazioni di esonero del suolo

1853-1859

Prospetti individuali, ciascuno relativo ad un certo numero di operazioni di indennizzo per l'esonero del suolo nel territorio del distretto fiscale di Stenico; i prospetti sono allegati del registro precedente n 782.

Busta, cc. 341 n.n.

Signature precedenti: 194/4 2°

784

“Conto di denaro dell'Ufficio del censo di Stenico per l'anno 1860/61 sugli importi esatti a favore della Cassa di esonero del suolo per rendite e capitali provenienti dalle prestazioni del suolo abolite ed affrancabili”

1861

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero del suolo relativo all'intero distretto di Stenico; i dati sono distinti per comune.

Contiene anche a fine registro: sommario sintetico degli importi per l'intero distretto (cc. 2 n.n.), elenco dei versamenti eseguiti nel 1860 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 50 n.n.

Signature precedenti: 194/4 3°

785

“Sommarione pro 1860/61”

1861

Prospetti di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero del suolo relativi al distretto di Stenico.

Registro, cc. 5 n.n.

Signature precedenti: 194/3 6°

786

“Libro maestro in affari dell'esonero del suolo sul dare e sull'avere de' debitori per prestazioni del suolo abolite ed affrancabili del Comune di Villa nel distretto giudiziale e steorale di Stenico” (tit. int.)

1855-1861

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero del suolo relativo al Comune di Villa Banale.

Contiene anche sciolto: prospetto relativo al debito complessivo per il Comune di Villa Banale per l'anno 1858/59 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 120, con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 196/2

787

“Bono. Livelli in fine” (tit. dorso)

1856-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero del suolo relativo al Comune di Bono.

Registro, cc. 79 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 163/4

788

“Cares”

1856-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Cares.

Registro, cc. 83, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 164/2

789

“Comighello” (tit. int.)

1856-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Comighello.

Registro, cc. 96, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 165/4

790

“Tignerone” (tit. dorso)

1856-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Tignerone.

Registro, cc. 72, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 167/2

791

“Balbido”

1855-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Balbido.

Registro, cc. 131, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 168/2

792

“Libro maestro in affari dell’esonero del suolo sul dare e sull’avere de’ debitori per prestazioni del suolo abolite ed affrancabili del Comune di Cavrasto nel distretto giudiziale e steorale di Stenico” (tit. int.)

1855-1862

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Cavrasto.

Registro, cc. 138, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 170/3

793

“Larido” (tit. int.)

1855-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Larido.

Registro, cc. 203, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 171/3

Distretto di Stenico

794

“Madice” (tit. int.)

1856-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Madice.

Registro, cc. 155, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 172/3

795

“Libro maestro in affari dell’esonero del suolo sul dare e sull’avere de’ debitori per prestazioni del suolo abolite ed affrancabili del Comune di Rango nel distretto giudiziale e steorale di Stenico” (tit. int.)

1855-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Rango.

Registro, cc. 104, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 173/3

796

“Libro maestro in affari dell’esonero del suolo sul dare e sull’avere de’ debitori per prestazioni del suolo abolite ed affrancabili del Comune di Dasindo nel distretto giudiziale e steorale di Stenico” (tit. int.)

1855-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Dasindo.

Registro, cc. 73, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 175/3

797

“Favrio” (tit. int.)

1858-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Favrio.

Contiene anche sciolto: prospetto sommario degli importi dovuti da alcuni possessori (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 52, con indice alfabetico all’inizio

Non consultabile per danni alle carte.

Segnature precedenti: 185/2

798

“Libro maestro in affari dell’esonero del suolo sul dare e sull’avere de’ debitori per prestazioni del suolo abolite ed affrancabili del Comune di Poja nel distretto giudiziale e steorale di Stenico” (tit. int.)

1855-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Poja.

Registro, cc. 155, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 181/3

799

“Stumiaga” (tit. int.)

1858-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Stumiaga.

Registro, cc. 47, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 187/3

800

“Libro maestro in affari dell’esonero del suolo sul dare e sull’avere de’ debitori per prestazioni del suolo abolite ed affrancabili del Comune di Vigo nel distretto giudiziale e steorale di Stenico” (tit. int.)

1854-1860

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l’esonero del suolo relativo al Comune di Vigo Lomaso.

Registro, cc. 108, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 177/2

serie

Registri dei pagamenti relativi ad affari di cassa e di contabilità riguardanti la pubblica amministrazione, 1863

Contenuto

La serie è costituita da un unico registro, relativo a pagamenti eseguiti dall’Ufficio delle imposte di Stenico nell’esercizio di competenze in materia di versamento e conteggio delle imposte e di affari di cassa e di contabilità riguardanti la pubblica amministrazione⁴⁶⁰.

I dati sono registrati per tipologia o causale di versamento; per ogni causale sono indicati il nome del debitore (sono tutti uffici pubblici o pubblici dipendenti), l’oggetto e l’importo del versamento.

801

“Conto di liquidazione 1862/63” (tit. int.)

1863

Registro dei pagamenti.

Contiene anche sciolti: prospetti degli importi della steora di consumo dovuta da diversi contribuenti, 1862-1863 (cc. 6 n.n.); ricevute relative al pagamento della steora di consumo dovuta da diversi contribuenti, 1863 (cc. 12 n.n.).

Registro, cc. 87 (numerazione originale imprecisa, molte carte bianche)

Segnature precedenti: 194/5

⁴⁶⁰ L’Ordinanza dei Ministri dell’interno, della giustizia e delle finanze del 29 dicembre 1854, sui rapporti degli Uffici delle imposte cogli Uffici distrettuali (Giudizi di sedia) e coi loro capi, coi Giudizi di prima istanza, e colle superiori Autorità delle imposte e di finanza, pubblicata in B. L. I. 1855, n. 4, specifica che gli uffici delle imposte sono competenti, oltre che in altre materie, anche in materia di commisurazione dell’imposta di bollo sugli atti civili ed altre imposte indirette, commisurazione delle rendite dei beni demaniali e dei boschi, versamento e conteggio delle imposte riguardanti la pubblica amministrazione, affari di cassa e di contabilità riguardanti la pubblica amministrazione.

subfondo

Comune di Banale-Stenico, 1811 - 1863

subsubfondo

Comune catastale di Premione, 1811 - 1862

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1862

802

“1811. Libro de' trasporti catastrali della frazione di Premione. Comune di Stenico”
1811-1835

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 38, con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 189/1

803

“Aggiunta al catasto della Comune di Premione fatta nell'anno 1828”

1829⁴⁶¹

Catasto dei novali: nn. catastali 554-575.

Registro, cc. 14 n.n.

Signature precedenti: 189/2 1°

804

“Vulture anteriori all'anno 1840”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 37, con indice alfabetico sciolto*⁴⁶²

Signature precedenti: 189/2 1°

805

“Libro di trasporto del Comune di Premione”

post 1840-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari di Premione e di altre località limitrofe) e “nuova”⁴⁶³: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-889.

Registro, cc. 69 n.n.

Signature precedenti: 189/2 2°

⁴⁶¹ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro).

⁴⁶² L'indice si riferisce anche al registro n. 807.

⁴⁶³ Con rimandi alle carte corrispondenti del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 806.

806

“Registro dei nomi del nuovo libro di trasporto del Comune di Premione”

post 1840-1848

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche sciolto: prospetto delle verificazioni di decesso presentate al Giudizio distrettuale di Stenico, 1881 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 32

Segnature precedenti: 189/2 3°

807

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Premione eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1847

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 4

Segnature precedenti: 189/2 4°

808

“Steorazione dei novali della Comune di Premione eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 554-575.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.); sommario nobile relativo ad alcuni novali, 1844 (cc. 5 n.n. sciolte).

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 189/2 5°

809

“Ulteriori novali di Premione”

1848

Catasto dei novali: nn. catastali 576-608.

Contiene anche sciolto: prospetto di classificazione dei novali, 1848 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 189/2 6°

810

“Sommario degli enti nobili della Comune di Premione”

1848

Sommario nobile: fassioni nn. 1-4.

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 189/2 8°

811

“Prospetto delle prestazioni dominicali estratte dalle annotazioni marginali del registro di trasporto del Comune di Premione”

1848

Distretto di Stenico

Registro che riporta i valori delle prestazioni dominicali gravanti sui singoli beni distinte per tipologie di prestazione⁴⁶⁴.

Contiene anche sciolti: prospetto dei fondi sottoposti alla “decima del grano e del graspa-
to”, 1848 (cc. 5 n.n.); tavola di computazione proporzionale della decima⁴⁶⁵ (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 21 n.n.

Segnature precedenti: 189/2 8°

812

“Prenotazione delle voltare catastali sull’abozzo del nuovo libro di trasporto della Co-
mune di Premione...”

1852-1862

Registro delle voltare catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche sciolto: prospetto relativo ai beni passati dal catasto di Stenico al catasto
di Premione, 1863 (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 13

Segnature precedenti: 189/2 7°

subsubfondo

Comune catastale di Sclemo, 1832 - 1863

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza ca- tastale, 1832 - 1863

813

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Sclemo”
(tit. int.)

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 29, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 190/1 1°

814

“IV. Prenotazione delle voltare catastali della Comune di Sclemo eseguite dopo il primo
aprile 1840”

1842-1863

Registro delle voltare catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche sciolto: prospetto di descrizione dei beni passati dal catasto di Premione
al catasto di Sclemo, 1854 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 38

Segnature precedenti: 190/1 4°

⁴⁶⁴ La numerazione dei beni è duplice e corrisponde a quella riportata su “Libro di trasporto del Comune di
Premione”, n. 805.

⁴⁶⁵ Per una descrizione dei complessi meccanismi di computazione dei valori riguardanti la decima cfr. Volie,
Esposizione dello stato attuale, pp. 99-100, 115-118, 180-181.

815

“Steorazione dei novali della Comune di Sclemo eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 1176-1230.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.); sommario nobile relativo ad alcuni novali, 1844 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 190/1 2°; 190/1 3°

subsubfondo

Comune catastale di Seo, 1832 - 1859

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1832 - 1859

816

“Trasporti correnti di Seo”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 23⁴⁶⁶

Segnature precedenti: 191/1 1°

817

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Seo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1859

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche sciolto: “Prenotazione di volture catastali del nuovo libro di trasporto della Comune di Seo”, volture relative ad un unico possessore, 1862 (c. 1).

Registro, cc. 40, con indice alfabetico ad inizio registro⁴⁶⁷

Segnature precedenti: 191/1 2°

⁴⁶⁶ L’indice alfabetico della presente unità è contenuto nel registro n. 817.

⁴⁶⁷ L’indice si riferisce anche al registro n. 816.

subsubfondo

Comune catastale di Stenico, 1829 - 1863

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1863

818

“Aggiunta al catastro della Comune di Stenico fatta nell'anno 1828”

1829⁴⁶⁸

Catasto dei novali: nn. catastali 2028-2104.

Registro, cc. 41 n.n.

Signature precedenti: 194/3 1°

819

“Trasporti correnti di Stenico”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 89

Signature precedenti: 194/3 2°

820

“Sommario degli enti nobili sopra i novali della Comune di Stenico”

1840

Sommario nobile relativo ad alcuni novali: fassioni nn. 1-2, 5, 8-9.

Registro, cc. 7 n.n.

Signature precedenti: 194/3 3°

821

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Stenico eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1863

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 77, con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 194/3 4°; 187/2 1°

822

Catasto rinnovato del Comune di Stenico

1845

⁴⁶⁸ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro).

Catasti

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari di Stenico e di altre località limitrofe) e “nuova”: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-467⁴⁶⁹.

Registro, cc. 47 n.n.

Segnature precedenti: 194/3 5°

subsubfondo

Comune catastale di Tavodo, 1829 - ante 1857

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1829 - ante 1857

823

“Aggiunta al catasto della Comune di Tavodo dei novali soggetti a steora fatta nell’anno 1828”

1829⁴⁷⁰

Catasto dei novali: nn. catastali 336-362.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 195/1 1°

824

“Libro di trasporto provvisorio. Fatto gli anni 1831-1834”

1831-1835

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 70, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 195/1 2°

825

“Registro dei trasporti correnti sopra il catasto della Comune di Tavodo. Dall’anno 1832 all’anno 1840”

1832-1837

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 5

Segnature precedenti: 195/1 2°

826

“Registro dei nomi del catasto di Tavodo”

post 1840-ante 1857

⁴⁶⁹ I beni individuati dai nn. 437-467 sono indicati come novali.

⁴⁷⁰ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro).

Distretto di Stenico

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 27

Segnature precedenti: 195/1 6°

827

“Steorazione dei novali della Comune di Tavodo eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 336-362.

Contiene anche sciolto: sommario nobile relativo ad alcuni novali, 1840 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 195/1 3°

828

“Aggiunta al catasto della Comune di Tavodo sopra i novali fassionati nell’anno 1846”

1846

Catasto dei novali: nn. catastali 363-393.

Registro, cc. 13 n.n.

Segnature precedenti: 195/1 4°

829

“Prenotazione del Comune catastrale di Tavodo”

1853

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”), è registrata una sola partita.

Registro, c. 1

Segnature precedenti: 195/1 5°

subsubfondo

Comune catastale di Villa Banale, 1829 - ante 1857

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1829 - ante 1857

830

“Aggiunta al catasto della Comune di Villa fatta nell’anno 1828”

1829⁴⁷¹

Catasto dei novali: nn. catastali 631-664.

Registro, cc. 19 n.n.

Segnature precedenti: 196/1 1°

⁴⁷¹ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro)

831

“Vulture correnti della Comune di Villa dall’anno 1832 all’anno 1840”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 42, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 196/1 2°

832

“Catastro rusticale della Comune di Villa”

1834

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 3

Segnature precedenti: 196/1 3°

833

“Abbozzo. Villa Banale. Libro di trasporto”

post 1840-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari di Villa Banale e di altre località limitrofe) e “nuova”⁴⁷² nn. “vecchi” 1-776, nn. “nuovi” 1-1190⁴⁷³.

Registro, cc. 83 n.n.

Segnature precedenti: 196/1 4°

834

“Villa Banale. Registro de’ nomi”

post 1840-ante 1857

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, pp. 68

Segnature precedenti: 196/1 6°

835

“Steorazione dei novali della Comune di Villa eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 631-664.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 196/1 5°

836

“Novali ulteriori della Comune di Villa”

1849

⁴⁷² Con riferimento alle pagine corrispondenti sul Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 834.

⁴⁷³ I beni individuati dai nn. “nuovi” 805-1048 sono beni precedentemente registrati sui catasti di Premione, Seo, Scelmo e Stenico; i beni individuati dai nn. “nuovi” 1049-1190 sono novali.

Catasto dei novali: nn. catastali 665-776.

Registro, cc. 33 n.n.

Segnature precedenti: 196/1 7°

subfondo

Comune di Bleggio Inferiore, post 1777 - 1881

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Bleggio Inferiore i comuni catastali di Cares, Comighello, Tignerone, Duvredo, Bono.

Negli anni precedenti al 1854 il territorio era invece diviso in più comunità/comuni. In "Estratto tabellare dei catastri delle Comuni [de]l Bleggio" del 1783 (n. 770) e nei catastri originari conservati sono citate le comunità di Tignerone (con Cillà), Duvredo (con Vergonzo e Villa), Bono, Sesto (con Cares e Comighello). Dall'esame dei registri catastali degli anni '40 del XIX secolo il territorio risulta diviso tra i comuni di Tignerone (con Cillà), Duvredo (con Vergonzo e Villa), Bono, Cares, Comighello (con Sesto e Bié). La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Voralberg del 29 novembre 1849 conferma l'organizzazione politico-amministrativa rappresentata nei registri catastali del decennio precedente.

subsubfondo

Comune catastale di Bono, 1830 - 1881

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1830 - 1881

837

"Registro provvisorio di trasporto della Comune di Bono. Compilato nell'anno 1830-1834"

1830-1834 (con registrazioni relative a trasporti fino al 1838)

Catasto: nn. catastali 1-456⁴⁷⁴.

Registro, cc. 121

Segnature precedenti: 163/1 2°

⁴⁷⁴ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catastri settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1830 erano registrati nei catastri di altre località.

838

“Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”

[1830-1838]

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte del catasto n. 837.

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 163/1 6°

839

“Registro di trasporto per le voltore correnti della Comune di Bono. Dall’anno 1832 al 1839”

1832-1839

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 37

Segnature precedenti: 163/1 1°

840

“Fassioni glebali della Comune di Bono”

1835-1840

Raccolta delle Fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 746-760.

Contiene anche: attestato di pubblica esposizione del catasto dei novali senza opposizioni, 1840 (c. 1 n.n.); modello di sommario nobile relativo ai novali (non compilato) (c. 1 n.n.).

Fascicolo, cc. 15

Segnature precedenti: 163/1 3°

841

“Aggiunta al catasto della Comune di Bono contenente i novali soggetti a steora dell’anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 746-760.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 163/1 3°

842

“Registro di trasporto rispetto al catasto rusticale della Comune di Bono. Giudizio distrettuale di Stenico” (tit. int.)

1843

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari della località di Bono e di altre località limitrofe) e “nuova”⁴⁷⁵: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-769.

⁴⁷⁵ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 843.

Distretto di Stenico

Contiene anche, a fine registro, catasto rinnovato relativo ai novali: nn. “vecchi” 746-836, nn. “nuovi” 770-865, 1844-1846 (cc. 33 n.n.).

Registro, cc. 214 n.n.

Segnature precedenti: 163/2

843

“Registro dei nomi dei proprietari di fondi della Comune di Bono. Giudizio distrettuale di Stenico. Secondo l’ordine alfabetico” (tit. int.)

[1843]-1879

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1844-1877 (cc. 21 n.n.).

Registro, cc. 243

Segnature precedenti: 163/3

844

“Steorazione dei novali della Comune di Bono eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 746-760.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 163/1 4°

845

“Aggiunta al catasto della Comune di Bono sopra i novali fassionati nell’anno 1846”

1846

Catasto dei novali: nn. catastali 761-836.

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 163/1 5°

846

“Bono”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1879 (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 333 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 163/5

subsubfondo

Comuni catastali di Cares e Comighello (con Sesto e Bié), post 1777 - 1881

Storia archivistica

Dall’esame dei registri catastali degli anni ‘40 del XIX secolo risulta la separazione in

Catasti

due comuni distinti delle località di Cares e di Comighello (quest'ultima comprendente anche Sesto e Bié), fino ad allora unite. Dal 1854 Cares e Comighello sono comuni catastali compresi nel Comune di Bleggio Inferiore.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

847

“Catastro di Comighello e Cares”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 18 (beni della comunità), nn. catastali 1-996.

Registro, cc. 185 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 165/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881

848

“Trasporti correnti di Cares. Dal 1832 al 1840”

1832-1841

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 37

Segnature precedenti: 164/1 1°

849

“Catastro del Comune catastrale di Cares, nel Comune generale di Bleggio inferiore. Distretto steorale di Stenico”

1833-1835

Catasto: nn. catastali 1-463⁴⁷⁶.

Registro, cc. 123

Segnature precedenti: 164/1 2°

850

“Aggiunta al catastro della Comune di Cares e Comighello contenente i novali soggetti a steora dell'anno 1840”

1840 (con annotazione del 1877)

Catasto dei novali: nn. catastali 464-573.

Contiene anche: relazione di stima e prospetto descrittivo di alcuni novali, 1875 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 21 n.n.

Segnature precedenti: 164/1 3°

⁴⁷⁶ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catastro comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

851

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Cares eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1863

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche tra le cc. 24 e 25: “Steorazione dei novali delle Comuni di Cares, Comighello e Sesto eseguita nell’anno 1843/44”, catasto dei novali, nn. catastali 997-1035, 1844 (cc. 4 n.n.); sommario nobile relativo ai novali, 1840 (cc. 2 n.n.); fassione nobile relativa ad un novale, 1840 (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 42

Unità costituita da 2 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 164/1 4°

852

“Registro di trasporto della Comune di Comighello, Sesto e Bié. Giudizio distrettuale di Stenico” (tit. int.)

1844

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari delle località di Comighello, Sesto e Bié e di altre località limitrofe) e “nuova”⁴⁷⁷: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-889.

Registro, cc. 312 n.n.

Segnature precedenti: 165/2

853

“Aggiunta al catasto della Comune di Comighello, Sesto e Bié sopra i novali fassionati nell’anno 1844”

1844

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) relativo ai novali e caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari delle località di Comighello, Sesto e Bié e di altre località limitrofe) e “nuova”: nn. “vecchi” 818-889, nn. “nuovi” 1036-1107.

Registro, cc. 26 n.n.

Segnature precedenti: 164/1 5°

854

“Registro dei nomi della Comune di Comighello, Sesto e Bié. Giudizio distrettuale di Stenico” (tit. int.)

1844-1878

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: 3 prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1844, 1851 e 1877 (cc. 21 n.n.).

Registro, cc. 355 (molte bianche)

Segnature precedenti: 165/3

⁴⁷⁷ Con riferimento alle carte corrispondenti sul Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 854.

855

“Prenotazione delle volture seguite sopra l’abbozzo del libro nuovo di trasporto della Comune di Comighello”

1846-1863

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 19

Segnature precedenti: 164/1 6°

856

“Comighello”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1879 (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 330 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 165/5

subsubfondo

Comune catastale di Duvredo (con Vergonzo e Villa), 1832 - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Duvredo le località di Duvredo, Vergonzo e Villa.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1832 - 1880

857

“Trasporti correnti di Duvredo”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 26

Segnature precedenti: 166/1 1°

858

“Duvredo. Catastro rusticale”

1834-1835

Catasto: nn. catastali 1-593⁴⁷⁸.

⁴⁷⁸ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

Distretto di Stenico

Contiene anche, sciolto, frammento di indice relativo alla sola lettera M.

Registro, cc. 173

Segnature precedenti: 166/1 2°; 171/2 4°

859

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Vergonzo”
1834-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 7 (numerate cc. 26-32, mancano le prime 25 cc.)

Segnature precedenti: 162/3

860

“Fassioni rusticali e nobili della Comune di Duvredo e consorti”

1835-1840

Raccolta delle Fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 504-528.

Contiene anche: attestato di pubblica esposizione del catasto dei novali senza opposizioni, 1840 (c. 1 n.n.); Fassioni nobili relative ai novali, 1840, Fassioni nn. 1-2.

Fascicolo, cc. 25

Segnature precedenti: 166/1 3°

861

“Aggiunta al catasto della Comune di Duvredo e consorti contenente i novali soggetti a steora dell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 594-621.

Contiene anche, a fine registro, catasto dei novali nn. 622-661, 1877 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 166/1 2°

862

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Duvredo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1862

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche tra le cc. 13 e 14: sommario nobile relativo ai novali, 1840 (cc. 2 n.n.);

“Steorazione dei novali della Comune di Duvredo e consorti eseguita nell'anno 1843/44”, catasto dei novali, nn. catastali 504-528, 1844 (cc. 3).

Registro, cc. 38

Unità costituita da 2 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 166/1 3°

863

“Duvredo” (tit. dorso)

post 1857-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 202, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 166/2

864

“Catasto del Comune di Duvredo, Bleggio Inferiore. Distretto dell'imperial regio Ufficio imposte di Stenico” (tit. int.)

post 1875-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta del libro dei trasporti, 1877 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 313 (molte bianche)

Segnature precedenti: 166/3

subsubfondo

Comune catastale di Tignerone (con Cillà), post 1777 - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Tignerone le località di Tignerone e Cillà.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

865

“Catastro di Tignerone”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-4 (beni della comunità), nn. catastali 1-517 ⁴⁷⁹.

Registro, cc. 76 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 167/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880

866

“Trasporti correnti di Tignerone. Dall'anno 1832 al 1840”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 16

Segnature precedenti: 167/1 1°

⁴⁷⁹ I beni nn. 1-359 si trovano nel territorio della villa di Tignerone (cc. 57 n.n.), i beni nn. 360-517 si trovano nel territorio della villa di Cillà (cc. 19 n.n.).

867

“Catastro del Comune di Tignerone. Distretto giudiziale di Stenico”

1834-1835

Catasto: nn catastali 1-568⁴⁸⁰.

Registro, cc. 156

Segnature precedenti: 167/1 2°

868

“Aggiunta al catastro della Comune di Tignerone e Cilà contenente i novali soggetti a steora dell’anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 569-590.

Contiene anche a fine registro: catastro dei novali, nn. catastali 637-644, 1877 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 10 n.n.

Segnature precedenti: 167/1 3°

869

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Tignerone eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1862

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 23

Segnature precedenti: 167/1 4°

870

“Libro-trasporto del catastro di Tignerone. Distretto giudiziale di Stenico” (tit. int.)
post 1875-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1877 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 230 (molte bianche), con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 167/3

subfondo

Comune di Bleggio Superiore, post 1777 - 1881

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Bleggio Superiore i comuni catastali di Madice, Cavrasto, Rango, Balbido, Larido.

⁴⁸⁰ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catastro comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

Catasti

Negli anni precedenti al 1854 il territorio era invece diviso in più comunità/comuni. In “Estratto tabellare dei catastri delle Comuni [de]l Bleggio” del 1783 (n. 770) e nei catasti originari conservati sono citate le comunità/ville di Bivedo, Larido, Marazzone, Rango, Balbido, Cavrasto (con Marcé), Madice (con Gallio). Dall’esame dei registri catastali degli anni ‘40 del XIX secolo il territorio risulta diviso nei comuni di Larido (con Bivedo, Marazzone, Cavaione), Rango (con Balbido), Cavrasto (con Marcé) e Madice (con Gallio e Spiazzo). La Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 conferma l’organizzazione politico-amministrativa rappresentata nei registri catastali del decennio precedente.

subsubfondo

Comune catastale di Balbido, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

871

“Catastro di Balbido”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-12 (beni della comunità), nn. catastali 1-667.

Registro, cc. 89 n.n.

Segnature precedenti: 168/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1833 - 1880

872

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di”

1833-1839

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 9

Segnature precedenti: 168/1 2°

873

“Catastro di Balbido”

1834-1835

Catasto: nn. catastali 1-631⁴⁸¹.

Registro, cc. 202

Segnature precedenti: 168/1 1°

⁴⁸¹ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

874

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Balbido eseguite dopo il primo aprile 1840”

1840

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 31

Segnature precedenti: 168/1 3°

875

“Aggiunta al catasto della Comune di Balbido contenente i novali soggetti a steora dell’anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 632-636.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, nn. catastali 637-644, 1877 (cc. 2 n.n.); relazione di stima e prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876-1877 (cc. 6 n.n. sciolte).

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 168/1 1°

876

“Balbido” (tit. dorso)

post 1857-1876

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 191 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 168/4

877

“Catastro di Balbido” (tit. int.)

post 1875-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1877 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 338 (molte bianche), con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 168/5

subsubfondo

Comune catastale di Cavrasto (con Marcé), post 1777 - 1881

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Cavrasto le località di Cavrasto e Marcé.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

878

Catasto della Comunità di Cavrasto con Marcé

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-24 (beni della comunità), nn. catastali 1-970.

Registro, cc. 178 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 170/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1881

879

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Cavrasto”

1833-1839

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 27

Segnature precedenti: 162/3

880

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Cavrasto eseguite dopo il primo aprile 1840”

1841-1863

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 55

Segnature precedenti: 170/2 1°

881

“Steorazione dei novali della Comune di Cavrasto eseguita nell'anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 971-996.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 170/2 2°

882

“Comune di Cavrasto” (tit. dorso)

post 1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 288, con indice alfabetico all'inizio ed un indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 170/4

subsubfondo

Comune catastale di Larido (con Bivedo, Marazzone, Cavaione), post 1777 - 1881

Storia archivistica

In Antico Regime Bivedo, Larido e Marazzone (quest'ultima comprendente Cavaione) sono comunità distinte e autonome. Nella prima metà del secolo XIX vengono riunite sotto il comune di Larido, che dal 1854 viene assorbito nel comune di Bleggio superiore. Dal 1854, quindi, Larido (con Bivedo, Marazzone e Cavaione) è comune catastale. I catasti nn. 883 e 884 si riferiscono il primo alla Comunità di Bivedo, il secondo alla Comunità di Larido. Tutti gli altri registri, relativi al mantenimento dell'evidenza catastale, si riferiscono al territorio del Comune di Larido (Bivedo e Larido con Marazzone e Cavaione).

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

883

“Catastro di Bivedo”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-5 (beni della comunità), nn. catastali 1-500.

Registro, cc. 78 n.n., con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 169/1

884

“Catastro di Larido”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-645.

Contiene anche ad inizio registro: catasto dei beni della comunità non numerati (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 142 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 171/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1881

885

“Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico. Larido”

[1833-1835]

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte del catasto n. 886.

Registro, cc. 24 n.n. (mancano le carte relative alla lettera A)

Signature precedenti: 171/2 4°

886

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Larido, Bivedo, Marazzone e Cavajone”

1833-1835

Catasto: nn. catastali 1-1658⁴⁸².

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali annullato, nn. catastali 1665-1667, (c. 1 n.n.); prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 414 (manca la facciata sinistra della prima carta)

Segnature precedenti: 171/2 1°

887

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Larido”

1834-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 88 (mancano la facciata sinistra della prima carta e la c. 37)

Segnature precedenti: 171/2 2°

888

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Larido”

1840

Libro dei trasporti con descrizione dei beni e con trasporti in ordine secondo la numerazione catastale dei beni: nn. catastali 1661-1664.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, nn. catastali 1665-1667; 1876 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 162/3

889

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Larido eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1862

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 136, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 171/2 3°

890

“Larido. A-F” (tit. dorso)

post 1857-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F.

*Registro, cc. 1-138, con indice alfabetico all'inizio*⁴⁸³

Segnature precedenti: 171/4

⁴⁸² I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

⁴⁸³ L'indice si riferisce anche ad un secondo volume del libro dei trasporti, non conservato.

891

“Larido. Pag. 1-343”

1878-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F.

*Registro, cc. 1-343, con indice alfabetico all'inizio*⁴⁸⁴

Segnature precedenti: 171/5

892

“Larido. Pag. 344 alla fine”

1878-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: F-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta dei due volumi del libro dei trasporti, 1878 (cc. 12).

Registro, cc. 344-724

Segnature precedenti: 171/6

subsubfondo

Comune catastale di Madice (con Gallio e Spiazzo), post 1777 - 1881

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Madice le località di Madice, Gallio e Spiazzo.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

893

“Catastro di Madice”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-7 (beni della comunità), nn. catastali 1-868.

Registro, cc. 141 n.n.

Segnature precedenti: 172/1

⁴⁸⁴ L'indice si riferisce anche al secondo volume del libro dei trasporti, n. 892.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881

894

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Madice, Gaglio e Spiazzo”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 40

Segnature precedenti: 172/2 2°

895

“Catasto del Comune di Madice nel Bleggio superiore. Distretto dell'imperial regio Ufficio imposte di Stenico”

1833-1835

Catasto: nn. catastali 1-646⁴⁸⁵.

Registro, cc. 179

Segnature precedenti: 172/2 1°

896

“Aggiunta al catasto della Comune di Madice e consorti contenente i novali soggetti a steora dell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 647-664.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, nn. catastali 665-753, 1876 (cc. 5 n.n.); prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 172/2 2°

897

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Madice eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1864

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 62

Segnature precedenti: 172/2 3°

898

“Madice” (tit. dorso)

post 1857-1877

⁴⁸⁵ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

Distretto di Stenico

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.
Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 6).

Registro, cc. 223, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 172/5

899

“Madice”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1877 (cc. 7).

Registro, cc. 387, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 172/4

subsubfondo

Comune catastale di Rango, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

900

“Catastro di Rango”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-16 (beni della comunità), nn. catastali 1-503.

Registro, cc. 86 n.n.

Segnature precedenti: 173/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1833 - 1880

901

“Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”

[1833-1835]

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte del catasto n. 900.

Registro, cc. 14 n.n. (mancano alcune carte relative alla lettera A e le carte relative alle lettere T-Z)

Segnature precedenti: 173/2 6°

Catasti

902

“Rango”

1833-1835

Catasto: nn. catastali 1-651⁴⁸⁶.

Registro, cc. 189

Segnature precedenti: 173/2 1°

903

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Rango”

1838-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 19⁴⁸⁷

Segnature precedenti: 173/2 2°

904

“Aggiunta al catastro della Comune di Rango contenente i novali soggetti a steora dell’anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 504-507.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 173/2 3°

905

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Rango eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1862

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 32, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 173/2 4°

906

“Steorazione dei novali della Comune di Rango eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 504-507.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 173/2 5°

907

“Rango” (tit. dorso)

post 1857-1880

⁴⁸⁶ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catastro comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

⁴⁸⁷ L’indice alfabetico è contenuto nell’unità n. 905.

Libro dei trasporti strutturato per partite, con descrizione dei beni.
Registro, cc. 201, con indice alfabetico all'inizio ed un indice alfabetico sciolto
Segnature precedenti: 173/4

subfondo

Comune di Dorsino, 1827 - 1871

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Dorsino i comuni catastali di Dorsino e Andogno. Fino al 1854 Andogno era comune a sè stante.

subsubfondo

Comune catastale di Andogno, 1829 - 1847

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1847

908

“Aggiunta al catasto della Comune di Andogno dei novali soggetti a steora fatto nell'anno 1828”

1829⁴⁸⁸

Catasto dei novali: nn. catastali 311-345.

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 161/1.

909

“Estratto in prospetto intorno al catasto di tassazione della Comune di Andogno, Giudizio distrettuale di Stenico”

1841

Estratto tabellare: nn. catastali 1-486⁴⁸⁹.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 161/2

910

“Steorazione dei novali della Comune di Andogno eseguita nell'anno 1843/44”

1844

⁴⁸⁸ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro).

⁴⁸⁹ È qui riportata la numerazione catastale definita come “nuova”. L'estratto tabellare riporta anche una numerazione catastale definita come “vecchia”, non consecutiva, la quale sembra corrispondere a quella presente su tutti gli altri registri catastali conservati per il Comune di Andogno.

Catasti

Catasto dei novali: nn. catastali 311-345.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.); sommario nobile relativo ad alcuni novali (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 161/3

911

“Prenotazione sopra i novali della Comune di Andogno”

1846

Trasporto relativo al novale n. catastale 327.

Registro, c. 1

Segnature precedenti: 161/3

912

“Aggiunta al catasto della Comune di Andogno sopra i novali fassionati nell’anno 1846”

1847

Catasto dei novali: nn. catastali 346-359.

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 161/4

subsubfondo

Comune catastale di Dorsino, 1827 - 1871

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1827 - 1871

913

“N. 24 fassioni di Dorsino”

1827

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 1489-1542.

Contiene anche: attestato di pubblica esposizione del catasto dei novali senza opposizioni, 1829 (c. 1 n.n.).

Fascicolo, cc. 24

Segnature precedenti: 182/1 1°

914

“Aggiunta al catasto della Comune di Dorsino dei novali soggetti a steora fatta nell’anno 1828”

1829⁴⁹⁰

⁴⁹⁰ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro)

Distretto di Stenico

Catasto dei novali: nn. catastali 1489-1542.

Registro, cc. 24 n.n.

Segnature precedenti: 182/2 1°

915

“Registro delle volture correnti dall’anno 1832 al 1840 della Comune di Dorsino”
1832-1839 (con una annotazione del 1846)

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 38, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 182/2 1°

916

“Libro di trasporto provvisorio della Comune di Dorsino”

1834-1836

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 192

Segnature precedenti: 182/2 1°

917

“Registro di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Dorsino. Giurisdizione di Stenico”

post 1840-ante 1845

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari di Dorsino e di altre località limitrofe) e “nuova”⁴⁹¹: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-1915.

Registro, cc. 347 n.n. (mancano le carte corrispondenti ai nn. catastali “nuovi” 1003-1651)
Segnature precedenti: 182/2 6°; 162/5; 162/6

918

“Registro dei nomi sopra il catasto rusticale della Comune di Dorsino. Giurisdizione di Stenico”

post 1840-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1845 (cc. 25 n.n.).

Registro, cc. 819 (molte bianche)

Segnature precedenti: 182/1 2°; 176/4

919

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di Dorsino eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1843

⁴⁹¹ Con rimandi alle carte del registro n. 918.

Catasti

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 10 (probabilmente manca la parte finale)

Segnature precedenti: 182/2 2°

920

“Steorazione dei novali della Comune di Dorsino eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 1489-1542.

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 182/2 3°

921

“Estratto in prospetto intorno al catasto di tassazione della Comune di Dorsino, Giudizio distrettuale di Stenico”

1845

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1915⁴⁹².

Registro, cc. 58 n.n.

Segnature precedenti: 182/2 4°

922

“Ulteriore aggiunta al catasto della Comune di Dorsino sopra fondi ommessi dal catasto nella perequazione”

1845

Catasto dei novali: nn. catastali 1543-1641.

Registro, cc. 28 n.n.

Segnature precedenti: 182/2 5°

subfondo

Comune di Lomaso, sec XVIII ultimo quarto - 1881

subsubfondo

Comune catastale di Ballino, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

923

“Catastro di Ballino”

post 1777-ante 1784

⁴⁹² L’estratto tabellare riporta anche la numerazione catastale “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari di Dorsino e di altre località limitrofe; la numerazione 1-1915 corrisponde a quella definita come “nuova” sul registro n. 917.

Catasto: nn. catastali 1-207.

Registro, cc. 29

Segnature precedenti: 184/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1880

924

“Ballino”

1827

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 211-274.

Contiene anche: attestato di pubblica esposizione del catasto dei novali senza opposizioni, 1840 (c. 1 n.n.).

Fascicolo, cc. 63 n.n.

Segnature precedenti: 184/2 6°

925

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Ballino”

1832-1837

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 3

Segnature precedenti: 184/2 2°

926

“Catasto rusticale della Comune di Ballino”

post 1832-ante 1840

Catasto: nn. catastali 1-206⁴⁹³.

Registro, cc. 46

Segnature precedenti: 184/2 1°

927

“Aggiunta al catasto della Comune di Ballino sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 211-279.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 184/2 3°

⁴⁹³ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

928

“Registro di trasporto della Comune di Ballino” (tit. int.)

1842-1846

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia” (corrispondente a quella dei catasti originari di Ballino e di altre località limitrofe) e “nuova”⁴⁹⁴: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-393.

Contiene anche: 6 prospetti relativi al computo delle prestazioni dominicali gravanti sui beni presenti nel territorio di Ballino (cc. 10 n.n. sciolte); 3 copie di atti di rettificazione del computo della decima, 1842 (cc. 6 n.n. sciolte).

Registro, cc. 106 n.n.

Segnature precedenti: 184/4

929

“Registro dei nomi della Comune di Ballino” (tit. int.)

post 1837-1869

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: 4 prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842, 1844, 1846 e 1849 (cc. 7 n.n.); sommario nobile, fassioni nn. 1-3, 1842 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 94 (molte bianche)

Segnature precedenti: 184/3

930

“Steorazione dei novali della Comune di Ballino eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 211-279.

Contiene anche: 2 prospetti di descrizione di alcuni novali, 1844 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 184/2 4°

931

“Aggiunta al catastro della Comune di Ballino sopra i novali fassionati nell’anno 1846”

1846

Catasto dei novali: nn. catastali 280-309.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 184/2 5°

932

“Ballino”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

⁴⁹⁴ Con rimandi alle carte del registro n. 929.

Distretto di Stenico

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1874 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 162 (molte bianche), con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 184/5

subsubfondo

Comune catastale di Campo, 1832 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880

933

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Campo. Trasporti correnti”

1832-1839

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 9⁴⁹⁵

Segnature precedenti: 174/1 5°

934

“Campo”

[1832]-ante 1840

Indice alfabetico dei possessori, con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte del catasto n. 935.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 174/1 2°

935

“Campo”

1832-ante 1840

Catasto: nn. catastali 1-316⁴⁹⁶.

Registro, cc. 57

Segnature precedenti: 174/1 2°

936

“Aggiunta al catasto della Comune di Campo sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

1840

⁴⁹⁵ L'indice alfabetico della presente unità è contenuto nel registro n. 937.

⁴⁹⁶ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

Catasti

Catasto dei novali: nn. catastali 660-668.

Contiene anche sciolto: prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 174/1 10°

937

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Campo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1840-1866

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

*Registro, cc. 18, con indice alfabetico sciolto*⁴⁹⁷

Segnature precedenti: 174/1 8°

938

“Steorazione dei novali della Comune di Campo eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 660-668.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile relativo ad alcuni novali, 1844 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 174/1 12°

939

“Campo”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 2).

Registro, cc. 241 (molte bianche), con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 174/2

subsubfondo

Comune catastale di Comano, sec. XVIII ultimo quarto - 1848

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

940

“N. I. Comano. Fassioni”

sec. XVIII ultimo quarto

⁴⁹⁷ L’indice si riferisce anche al libro dei trasporti n. 933.

Protocollo delle fassioni rusticali; i beni sono numerati all'interno delle singole partite.
Registro, cc. 103, con indice alfabetico all'inizio
Segnature precedenti: 179/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1848

941

“Libro di trasporto della Comune di Comano dell'anno 1832”
1832

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 14 n.n.);

- cc. 1-151, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Comano”, catasto, nn. catastali 1-993⁴⁹⁸.

Registro, cc. 165 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 179/2 1°

942

“Registro di trasporto corrente per la Comune di Comano. Dall'anno 1835 al 1839”
1835-1839

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 9

Segnature precedenti: 179/2 1°

943

“Aggiunta al catasto della Comune di Comano sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1442-1495.

Registro, cc. 12 n.n.

Segnature precedenti: 179/2 2°

944

“Estratto in prospetto intorno al catasto di tassazione della Comune di Comano. Giudizio distrettuale di Stenico”

1841

⁴⁹⁸ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

Catasti

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1362⁴⁹⁹.

Registro, cc. 36 n.n.

Segnature precedenti: 179/2 3°

945

“Steorazione dei novali della Comune di Comano eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 1442-1495.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.); sommario nobile relativo ad alcuni novali (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 179/2 4°

946

“Aggiunta al catasto della Comune di Comano sopra i novali fassionati nell’anno 1846”

1846

Catasto dei novali: nn. catastali 1496-1565.

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 179/2 5°

947

“Prenotazione delle vulture catastali sopra l’abbozzo del libro trasporti della Comune di Comano”

1848

Registro delle vulture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 4

Segnature precedenti: 179/2 6°

subsubfondo

Comune catastale di Dasindo, 1780 - 1881

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1780

948

“Trasporti di Dasindo” (tit. dorso)

1780 (con alcune registrazioni relative a trasporti fino al 1818)

Protocollo delle fassioni rusticali; i beni sono numerati all’interno delle singole partite.

⁴⁹⁹ L’estratto tabellare riporta anche la numerazione catastale “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari di Comano e di altre località limitrofe; la numerazione 1-1362 è definita “nuova”, ma non corrisponde a quella presente sul catasto n. 941.

Contiene anche sciolto: prospetto relativo agli affitti pagati da un possessore, residente a Stumiaga, di beni situati a Dasindo; 1826 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 167

Segnature precedenti: 175/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881

949

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Dasindo”
1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 16⁵⁰⁰

Segnature precedenti: 174/1 4°

950

“Aggiunta al catastro della Comune di Dasindo sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1361-1483.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, n. catastale 1484, 1876 (c. 1 n.n.); prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 33 n.n.

Segnature precedenti: 175/2 1°

951

“Prenotazione delle voltare catastrali della Comune di Dasindo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1864

Registro delle voltare catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 47, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 175/2 2°

952

“Steorazione dei novali della Comune di Dasindo eseguita nell'anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 1361-1483.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 10

Segnature precedenti: 175/2 3°

⁵⁰⁰ L'indice alfabetico è contenuto nell'unità n. 951.

953

“Dasindo” (tit. dorso)

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1876 (cc. 8 n.n.).

Registro, cc. 375, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 175/4

subsubfondo

Comune catastale di Favrio, 1832 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880

954

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Favrio” (tit. int.)

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 10⁵⁰¹

Segnature precedenti: 185/1 2°

955

Catasto ed indice dei possessori del Comune di Favrio

post 1832-ante 1840

Libro di evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 8 n.n.);

- cc. 1-107, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Favrio”, catasto, nn. catastali 1-747⁵⁰².

Registro, cc. 115 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 185/1 1°

956

“Aggiunta al catasto della Comune di Favrio sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

⁵⁰¹ L'indice alfabetico è contenuto nell'unità n. 957.

⁵⁰² I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

Distretto di Stenico

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 501-565.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, n. catastale 566, 1876; prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 185/1 1°

957

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Favrio eseguite dopo il primo aprile 1840”

1840-1863

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

*Registro, cc. 32, con indice alfabetico sciolto*⁵⁰³

Segnature precedenti: 185/1 3°

958

“Steorazione dei novali della Comune di Favrio eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 501-565.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 185/1 4°

959

“Favrio”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1876 (pp. 4).

Registro, cc. 281 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 185/3

subsubfondo

Comune catastale di Fiauvé, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

960

“Catastro di Fiauvé”

post 1777-ante 1784

⁵⁰³ L’indice si riferisce anche al registro n. 954.

Catasto: nn. catastali 1-2341.

Registro, cc. 323 n.n.

Segnature precedenti: 183/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881

961

“Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”

[1832]-ante 1840

Indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte del registro n. 962.

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 183/2 2°

962

“Catastro rusticale della Comune di Fivavé”

1832-ante 1840

Catasto: nn. catastali 1-2287⁵⁰⁴.

Registro, cc. 320

Segnature precedenti: 183/2 1°

963

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Fivavé”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 42, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 183/2 1°

964

“Aggiunta al catastro della Comune di Fivavé sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 2342-2514.

Contiene anche: prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 44 n.n.

Segnature precedenti: 183/2 3°

⁵⁰⁴ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catastro comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

965

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Fiavé eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1865

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche tra le cc. 9 e 10: “Steorazione dei novali della Comune di Fiavé eseguita nell’anno 1843/44”, catasto dei novali, nn. catastali 2342-2514, 1844 (cc. 17 n.n.); sommario nobile relativo ai novali (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 81

Unità costituita da 2 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 183/2 4°

966

“Fiavé. A-F”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F.

Registro, cc. 1-417 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio⁵⁰⁵

Segnature precedenti: 183/3

967

“Fiavé. G-Z”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: G-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1876 (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 418-716

Segnature precedenti: 183/4

subsubfondo

Comune catastale di Godenzo, 1832 - 1875

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1832 - 1875

968

“Registro delle volture catastali fatte fino all’anno 1839”

1832-1839

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 12

Segnature precedenti: 180/1 1°

⁵⁰⁵ L’indice si riferisce anche al secondo volume del libro dei trasporti n. 967.

969

Catasto del Comune di Godenzo

1832-ante 1840

Libro di evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 13 n.n.);

- cc. 1-157, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Godenzo”, catasto, nn. catastali 1-889⁵⁰⁶.

Registro, cc. 170 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 180/1 1°; 171/2 2°

970

“Catastro dei novali ossia aggiunta al catasto della Comune di Godenzo”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 856-868.

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 180/1 3°

971

“Prenotazione delle vulture catastali sopra l’abbozzo del libro trasporti della Comune di Godenzo”

1844-1865

Registro delle vulture catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche tra le cc. 5 e 6: “Steorazione dei novali della Comune di Godenzo eseguita nell’anno 1843/44”, catasto dei novali, nn. catastali 856-868, 1844 (cc. 5 n.n.); sommario nobile relativo ad alcuni novali (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 33

Unità costituita da 2 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 180/1 4°

972

“Registro di trasporto rispetto al catasto rusticale della Comune di Godenzo. Giudizio distrettuale di Stenico”

1847

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella dei catasti originari e “nuova”⁵⁰⁷: nn. “vecchi” non consecutivi, nn. “nuovi” 1-575, 713-965, 1026-1089, 1197-1242.

Registro, cc. 291 n.n. (mancano le carte corrispondenti ai numeri catastali “nuovi” nn. 576-712, 966-1025; 1090-1196)

Segnature precedenti: 180/1 2°; 162/4; 162/5

⁵⁰⁶ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

⁵⁰⁷ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 973.

973

Registro dei nomi del Comune di Godenzo
post 1840-1875

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita, 1852 (cc. 2).

Registro, cc. 357 (mancano le cc. 1, 282-297, 359-373)

Signature precedenti: 176/4; 179/3

974

“Prospetto dei fondi sottoposti alla decima del grano, e graspatto, nella Comune di Godenzo. Distretto di Stenico”

1843

Registro riportante, per ogni bene, la numerazione catastale “nuova” (come compare sul libro di trasporto n. 972) ed i valori della decima.

Contiene anche: atti sciolti, 1827-1840.

Registro, cc. 8 n.n.

Signature precedenti: 180/2

975

“Catastro dei novali ulteriori, ossia aggiunta di nuovi novali e fondi ommessi del Comune di Godenzo”

1852

Catasto dei novali: nn. catastali 869-909.

Contiene anche a fine registro: estratto di tavola di classificazione dei beni del distretto di Stenico, 1852 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 16 n.n.

Signature precedenti: 180/1 5°

subsubfondo

Lomasone, sec. XIX prima metà - 1880

Storia archivistica

Il subsubfondo si riferisce alla Val Lomasone, territorio che dal punto di vista amministrativo nel secolo XIX è compreso nei comuni di Dasindo, Vigo e Campo. A tale territorio sono dedicati appositi registri catastali.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, sec. XIX prima metà - 1880

976

Catasto ed indice dei possessori di Campo, Vigo e Dasindo (o della Valle del Lomasone)
1832-ante 1840

Libro di evidenza:

Catasti

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 5 n.n.);

- cc. 1-22, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Campo, Vigo e Dasindo”, catasto: nn. catastali 1-112⁵⁰⁸.

Registro, cc. 27 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 174/1 1°

977

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Lomaso e del consorzio delle comuni di Campo, Vigo e Dasindo”

sec. XIX prima metà

Catasto: nn. catastali 1-11 (beni del Comune generale di Lomaso), n. catastale 1 (bene del “consorzio delle comuni di Campo, Vigo e Dasindo”).

Registro, cc. 5 n.n.

Segnature precedenti: 176/1

978

“Prenotazione delle vulture catastali delle comuni di Vigo, Campo e Dasindo per la Valle di Lomasone, eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1864

Registro delle vulture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 2

Segnature precedenti: 174/1 7°

979

“Lomasone”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni⁵⁰⁹.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1876 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 66, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 178/1

⁵⁰⁸ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo.

⁵⁰⁹ Il libro dei trasporti si riferisce a beni registrati sul catasto n. 976; la numerazione che individua i beni sul libro dei trasporti è quella che compare come consecutiva sul catasto.

subsubfondo

Comune catastale di Lundo, 1827 - 1865

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1865

980

“Lundo”

1827

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 1146-1169.

Contiene anche: attestato di pubblica esposizione del catasto dei novali di Lundo senza opposizioni, 1840 (c. 1 n.n.).

Fascicolo, cc. 24

Segnature precedenti: 171/2 2°

981

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Lundo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1865

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Contiene anche tra le cc. 14 e 15: “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Lundo”, libro dei trasporti strutturato per partite, 1832-1840 (cc. 13, con indice alfabetico all’inizio che vale anche per il registro delle volture); “Steorazione dei novali della Comune di Lundo eseguita nell’anno 1843/44”, catasto dei novali, nn. catastali 1146-1162, con sommario nobile e prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali, 1844 (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 54

Unità costituita da 3 registri originali rilegati insieme.

Segnature precedenti: 188/1 1°, 2°, 3°

subsubfondo

Comune catastale di Poia, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

982

“Catastro di Poja”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-13 (beni della comunità), nn. catastali 1-1022.

Contiene anche incollata al frontespizio: nota di variazione di superficie di un bene, 1846 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 117

Segnature precedenti: 181/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881

983

“Catastro rusticale della Comune di Poja dietro il quale (...) e viene tutt'ora introitata la [steora]”

1832-ante 1840

Catasto: nn. catastali 1-850⁵¹⁰.

Registro, cc. 137

Segnature precedenti: 181/1 1°

984

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Poja”

1833-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 18⁵¹¹

Segnature precedenti: 181/1 2°

985

“Aggiunta al catastro della Comune di Poja sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1023-1047.

Contiene anche a fine registro: catastro dei novali, n. catastale 1048 ed un novale n.n., 1877-1880.

Registro, cc. 7 n.n.

Segnature precedenti: 181/1 4°

986

“Prenotazione delle voltare catastrali della Comune di Poja eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1864

Registro delle voltare catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 45, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 181/1 3°

⁵¹⁰ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catastro comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

⁵¹¹ L'indice alfabetico è contenuto nell'unità n. 986.

987

“Libro trasporti di Poja”

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1877 (cc. 4); prospetto sintetico di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1877 (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 430 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 181/4

subsubfondo

Comune catastale di Stumiaga, post 1777 - 1864

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

988

“Catastro di Stumiaga”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-391.

Registro, cc. 53 n.n., con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 187/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1864

989

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Stumiaga”
1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 12⁵¹²

Signature precedenti: 187/2 2°

990

“Prenotazione delle volture catastali della Comune di Stumiaga eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1864

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 17, con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 187/2 1°

⁵¹² L'indice alfabetico è contenuto nell'unità n. 990.

subsubfondo

Comune catastale di Vigo, post 1777 - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

991

“Catastro di Vigo”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-29 (beni della comunità), nn. catastali 1-1202.

Registro, cc. 130 n.n.

Segnature precedenti: 177/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1881

992

“Vigo”

[1832]-ante 1840

Indice alfabetico dei possessori con riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte del catasto n. 993.

Registro, cc. 10 n.n.

Segnature precedenti: 174/1 3°

993

“Vigo. Catastro rusticale”

1832-ante 1840

Catasto: nn. catastali 1-951⁵¹³.

Registro, cc. 139

Segnature precedenti: 174/1 3°

994

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Vigo”

1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 12⁵¹⁴

Segnature precedenti: 174/1 6°

995

“Aggiunta al catastro della Comune di Vigo sopra i novali soggetti alla steora rusticale fatta nell'anno 1840”

⁵¹³ I numeri catastali riportati sono nuovi rispetto a quelli dei catasti settecenteschi e sono il risultato di una revisione catastale effettuata negli anni '30 del XIX secolo. Nel registro sono riportati anche i numeri originari, che non sono in successione perché il catasto comprende anche beni che prima del 1832 erano registrati nei catasti di altre località.

⁵¹⁴ L'indice alfabetico è contenuto nell'unità n. 996.

Distretto di Stenico

1840

Catasto dei novali: nn. catastali 1202-1382.

Contiene anche sciolto: prospetto descrittivo di alcuni novali, 1876 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 39 n.n.

Segnature precedenti: 174/1 11°

996

“Prenotazione delle voltare catastali della Comune di Vigo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1865

Registro delle voltare catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 50, con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 174/1 9°

997

“Steorazione dei novali della Comune di Vigo eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 1202-1382.

Contiene anche a fine registro: sommario nobile relativo ad alcuni novali, 1844 (cc. 2 n.n.); prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 13

Segnature precedenti: 174/1 12°

998

“Vigo” (tit. dorso)

post 1875-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1876 (pp. 6).

Registro, cc. 373 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 177/3

subfondo

Comune di San Lorenzo, post 1777 - 1879

Storia archivistica

Nel 1850 il Comune di San Lorenzo, o “Sette ville di Banale”, comprende come frazioni le sette ville di Berghi, Dolaso, Gloło, Pergnana, Prato, Prusa e Senaso⁵¹⁵.

⁵¹⁵ Notificazione della Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849.

Catasti

Fino agli anni 1840-1844 vengono compilati registri catastali separati per località, e con numerazione catastale autonoma, secondo il seguente schema: Berghi con Pergnano; Dolaso con Senaso; Prato con Glolo; Prusa. Dal 1832 però vengono prodotti anche registri riguardanti l'intero territorio del Comune di San Lorenzo.

Viene attribuita una numerazione catastale unica e continua per l'intero territorio probabilmente solo dopo gli anni '60 del secolo XIX.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

999

“Catastro di Pergnano e Berghi”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-902⁵¹⁶

Contiene anche sciolti: 3 prospetti relativi a trasporti ed importi della steora, sec. XIX (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 118

Segnature precedenti: 193/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1823 - 1879

1000

Partite catastali del Comune di Glolo

1823-1831

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 2 (frammento, cc. 36 e 37)

Segnature precedenti: 193/1

1001

“Aggiunta al catastro della Comune di Dolaso e Senaso dei novali soggetti a steora fatta nell'anno 1828”

1829⁵¹⁷

Catasto dei novali: nn. catastali 851-905⁵¹⁸.

Registro, cc. 30 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 4°

⁵¹⁶ È riportata anche una seconda numerazione attribuita presumibilmente negli anni '70 del secolo XIX (nn. 922-1826).

⁵¹⁷ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro)

⁵¹⁸ I novali nn. 851-872 si trovano nel territorio di Dolaso, i novali nn. 873-905 si trovano nel territorio di Senaso.

1002

“Aggiunta al catasto delle Comuni di Prato e Glolo dei novali soggetti a steora fatta nell’anno 1828”

1829⁵¹⁹

Catasto dei novali: nn. catastali 1011-1095.

Registro, cc. 34 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 5

1003

“Aggiunta al catasto delle Comuni di Pergnano e Berghi dei novali soggetti a steora fatta nell’anno 1828”

1829⁵²⁰

Catasto dei novali: nn. catastali 904-938⁵²¹.

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 8°

1004

“Aggiunta al catasto della Comune di Prusa dei novali soggetti a steora fatta nell’anno 1828”

1829⁵²²

Catasto dei novali: nn. catastali 1388-1414.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 10°

1005

“Registro dei trasporti correnti dall’anno 1832 al 1840 pel Comune di San Lorenzo”
1832-1840

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 80

Segnature precedenti: 192/1 2°

1006

“Berghi Partite catastrali in isporco del detto catasto”

1833-[1837]

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 9°

⁵¹⁹ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro)

⁵²⁰ Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro)

⁵²¹ I novali nn. 904-920 si trovano nel territorio di Pergnano, i novali nn. 921-938 si trovano nel territorio di Berghi.

⁵²² Con rettificazione complessiva dei dati operata nel 1836 e rettificazione dei valori di stima operata nel 1840 (come attestato da due note a fine registro)

Catasti

1007

“Partite catastrali del Comune di Prato”

1833-[1843]

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 13 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 6°

1008

“Libro di trasporto pel Comune di San Lorenzo incominciato negli anni 1834 e 1835, ma non proseguito né attivato”

1834-1836

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 151 (molte bianche), con indice sciolto

Segnature precedenti: 192/1 1°

1009

“Prenotazione delle volture catastrali della Comune di San Lorenzo eseguite dopo il primo aprile 1840”

1842-1865

Registro delle volture catastali elencate in ordine cronologico.

Registro, cc. 105

Segnature precedenti: 192/1 3°

1010

“Steorazione dei novali delle frazioni di Glolo e Prato eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 1011-1095⁵²³.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 7 n.n.

Segnature precedenti: 192/1 7°

1011

“Steorazione dei novali delle comuni di Pergnano e Bergghi eseguita nell’anno 1843/44”

1844

Catasto dei novali: nn. catastali 904-928⁵²⁴.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni possessore dei novali (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 193/2

⁵²³ È riportata anche una seconda numerazione attribuita presumibilmente negli anni ‘70 del secolo XIX (nn. 2877-2961).

⁵²⁴ È riportata anche una seconda numerazione attribuita presumibilmente negli anni ‘70 del secolo XIX (nn. 1828-1862).

Distretto di Stenico

1012

“Protocollo di stima dei novali steorati nel Comune di San Lorenzo. 1879. Distretto di Stenico”
1879

Catasto dei novali: al complesso dei sette novali elencati è attribuita una duplice numerazione catastale, n. “vecchio” 500, n. “nuovo” 1422⁵²⁵.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 192/2

1013

“Novalien Ausweis”

1879

Catasto dei novali: ai sette novali elencati è attribuita una numerazione d'ordine, nn. 1-7⁵²⁶.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 192/2

1014

Fassioni relative a novali del Comune di San Lorenzo

1879

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali del Comune di San Lorenzo⁵²⁷.

Contiene anche: copia di una comunicazione del comune all'Ufficio delle imposte di Stenico relativa ad un novale, 1878 (c. 1 n.n.).

Fascicolo, cc. 7 n.n.

Segnature precedenti: 192/2

⁵²⁵ Si tratta degli stessi novali registrati in “Novalien Ausweis”, n. 1013.

⁵²⁶ Si tratta degli stessi novali registrati in “Protocollo di stima dei novali steorati nel Comune di San Lorenzo. 1879. Distretto di Stenico”, n. 1012.

⁵²⁷ I novali ai quali si riferiscono le fassioni sono registrati in “Novalien Ausweis”, n. 1013, e in “Protocollo di stima dei novali steorati nel Comune di San Lorenzo. 1879. Distretto di Stenico”, n. 1012.

fondo

Distretto di Tione, sec XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio di quello che dopo la Restaurazione diventerà il Giudizio distrettuale di Tione costituisce il Vicariato di Tione, compreso nella giurisdizione delle Giudicarie (o giurisdizione di Stenico), nel circondario delle Giudicarie esteriori. Il Vicariato comprende le Pievi di Rendena e di Tione e la località di Saone (che fa parte dal punto di vista ecclesiastico della Pieve del Bleggio nelle Giudicarie interiori, ma che dal punto di vista amministrativo appartiene al circondario delle Giudicarie esteriori già a partire dal XV secolo)⁵²⁸.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Tione⁵²⁹.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al distretto di Tione le località di Tione, Bolbeno, Zuclo, Saone, Pinzolo, Carisolo, Giustino, Massimeno, Vigo, Pelugo, Daré, Favre, Villa, Verdesina, Fisto, Bocenago, Caderzone, Strembo, Mortaso, Borzago, Preore, Montagna, Ragoli, Roncone, Lardaro, Breguzzo, Bondo.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Tione i comuni di Tione, Roncone, Lardaro, Breguzzo, Bolbeno, Zuclo, Saone, Preore, Montagne, Ragoli, Coltura, Bondo, Massimeno, Bocenago, Verdesina, Villa, Iavré, Daré, Vigo, Pelugo, Borzago, Mortaso, Fisto, Strembo, Caderzone, Giustino, Pinzolo, Carisolo.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Tione i comuni di Tione, Roncone, Lardaro, Breguzzo, Bolbeno, Zuclo, Saone, Preore, Montagne, Ragoli (costituito dai comune catastali di Ragoli e Coltura), Bondo, Bocenago, Villa (costituito dai comuni catastali di Villa e Verdesina), Vigo (costituito dai comuni catastali di Vigo, Iavré e Daré), Pelugo, Spiazzo (costituito dai comuni catastali di Borzago, Mortaso, Fisto), Strembo, Caderzone, Giustino (costituito dai comuni catastali di Giustino e Massimeno), Pinzolo, Carisolo.

Contenuto

Nei catasti originari settecenteschi (escluso il catasto della Comunità di Tione) è compilata soltanto la facciata di sinistra, quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale è presente soltanto il valore di stima dei beni.

⁵²⁸ Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 173-182.

⁵²⁹ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

subfondo

Distretto di Tione, sec. XVIII ultimo quarto

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1015

“Estratto tabellario dell’intera Pieve di Tione. Giurisdizione di Stenico”
sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare relativo ad alcune comunità della Pieve di Tione:

- Bolbeno e Zuclo (con Zuzado/Giugià), nn. catastali 1-2004 (cc. 60);
- Breguzzo e Bondo, nn. catastali 1-2274 (cc. 48);
- Saone, nn. catastali 1-700 (cc. 17);
- Preore⁵³⁰, nn. catastali 1-4208 (cc. 86).

Contiene anche alla c. 249: sommario di tutti i valori per ogni comunità⁵³¹.

Registro, cc. 213 (mancano le cc. 1-35)

Segnature precedenti: 206/2

subfondo

Comune di Bolbeno, post 1777 - ante 1784

Contenuto

Il subfondo è costituito da un catasto che si riferisce ai beni presenti nel territorio delle due comunità di Bolbeno, fino al numero catastale 1189, e di Zuclo (con la località di Zuzado, poi Giugià), dal numero catastale 1190 in poi.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1016

“Catastro della Comunità di Ba[lb]eno, Zuclo e Zu[zado]. Pieve di Tione. Giurisdizione di Stenico”.

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-2004⁵³².

Registro, cc. 498 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 197/1

⁵³⁰ Nell’estratto, così come nel coevo catasto di Preore (nn. 1038-1040), sono registrati i dati relativi anche alle località di Montagne, Ragoli e Coltura con Pez (cfr. Nequirito, *La montagna condivisa*, pp. 9-12).

⁵³¹ Dal sommario risulta mancante l’estratto tabellario relativo alla Comunità di Tione, cc. 1-35.

⁵³² Con rimandi alle carte del registro n. 1068, “Zuclo. Nuovo libro trasporti basato sul vecchio catasto aggiunti i novali”.

subfondo

Comune di Bondo, post 1777 - 1881

Storia archivistica

I beni appartenenti al territorio dei comuni di Bondo e Breguzzo sono individuati da una numerazione catastale originaria continua. Nel catasto settecentesco di Bondo (n. 1017) mancano i numeri catastali 1-1430, che riguardano Breguzzo e si trovano nel relativo catasto (n. 1028).

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1017

“Cattasto della Comunità di Breguzzo unitamente alla Comunità di Bondo. Pieve di Tione. Giurisdizione di Stenico”

post 1777-ante 1784

Catasto relativo alla “vicinia” di Bondo: nn. catastali 1431-2272.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori di stima (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 166 n.n., con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 198/1

1018

“Summario de’ beni della Comunità di Bondo. Pieve di Tione. Giurisdizione di Stenico”

post 1777-ante 1784

Prospetto sommario dei valori di stima per ogni partita del catasto n. 1017.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 198/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1824 - 1881

1019

“Libro di evidenza sopra il catasto della Comune di Bondo e relativo registro alfabetico”

post 1824-1830

Libro di evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico. Verificato nel 1829”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 23 n.n.);

- cc. 1-108, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Bondo. Verificato nel 1829”, libro dei trasporti strutturato per partite disposte nell’ordine, con il quale sono registrate sul catasto originario di Bondo⁵³³, con descrizione dei beni.

⁵³³ Registro n. 1017.

Distretto di Tione

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori di stima, 1830 (cc. 2 n.n.); prospetto dei beni passati dal catasto di Bondo a quelli di altri comuni, 1830 (cc. 10 n.n.); prospetto dei beni passati dal catasto di Breguzzo a quelli di altri comuni, 1830 (cc. 10 n.n.); copie di atti di rettificazione delle quote di steora complessive in capo ai comuni di Bondo e di Breguzzo dopo il passaggio di beni ad altri comuni, 1830 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 131 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 198/4

1020

Catasto dei novali del Comune di Bondo

1829; 1836

Catasto dei novali: nn. catastali 2275-2296.

Contiene anche a fine registro: prospetto di descrizione di alcuni novali, 1848 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 198/3

1021

“Continuazione dei trasporti catastrali di Bondo”

1833-1849

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni (cc. 109-113).

Registro, cc. 5

Segnature precedenti: 198/4

1022

“Continuazione dell’indice della Comune di Bondo formato li 16 settembre 1856”

1856

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte dei libri dei trasporti nn.1023 e 1024.

Registro, cc. 11 n.n.

Segnature precedenti: 198/5

1023

“Continuazione dei trasporti catastrali di Bondo 1853 e 1856”

1853-1856

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni (cc. 114-160).

Registro, cc. 45

Segnature precedenti: 198/5

1024

“Continuazione del libro d’evidenza della Comune di Bondo. 1856”

1856

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni (cc. 160-208).

Registro, cc. 47

Segnature precedenti: 198/5

1025

“Index für das Transportobuch von Bondo”

post 1857-ante 1881

Catasti

Indice alfabetico relativo ai due libri di trasporto nn.1026 e 1027.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 198/8

1026

“Catastro della Comune di Bondo formato ... nell’anno 1857. Vol. I” (tit. int.)

1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: B-L.

Registro, cc. 1-160 (molte bianche)

Segnature precedenti: 198/6

1027

“Catastro della Comune di Bondo. Vol. II” (tit. int.)

1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-V.

Contiene anche alle cc. 357-358: elenco dei beni da cancellare dai registri catastali perché espropriati per opere di pubblica utilità o perché distrutti da torrenti.

Registro, cc. 161-358 (molte bianche)

Segnature precedenti: 198/7

subfondo

Comune di Breguzzo, post 1777 - ante 1881

Storia archivistica

I beni appartenenti al territorio dei comuni di Breguzzo e di Bondo sono individuati da una numerazione catastale originaria continua. Il catasto settecentesco di Breguzzo (n. 1028) riporta i numeri catastali 1-1430; i numeri catastali 1431-1772, riguardanti Bondo, sono registrati nell’unità n. 1017.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1028

Catasto della Comunità di Breguzzo

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-1430.

Registro, cc. 357 n.n., con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 198/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1857 - ante 1881

1029

“Breguzzo. Index Transportobuch”

post 1857-ante 1881

Indice alfabetico relativo ai due libri di trasporto nn. 1030 e 1031.

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 199/2

1030

“Catastro della Comune di Breguzzo formato ... nell'anno 1857. Volume primo”

1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-G.

Registro, cc. 1-240 (molte bianche)

Segnature precedenti: 199/1

1031

“Catastro della Comune di Breguzzo. Volume secondo” (tit. int.)

1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: L-V.

Contiene anche alle cc. 465-466: elenco dei beni da cancellare dai registri catastali perché espropriati per opere di pubblica utilità o perché distrutti da torrenti (cc. 2).

Registro, cc. 241-466 (molte bianche)

Segnature precedenti: 199/2

subfondo

Comune di Carisolo, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1032

“Cattasto della Comunità di Caresulo”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-912.

Contiene anche a fine registro: calcolo del valore complessivo di stima di tutti i beni di Carisolo, 1796.

Registro, cc. 180, con indice alfabetico all'inizio (con riferimento alle carte) ed un indice alfabetico sciolto (con riferimento ai numeri catastali)

Segnature precedenti: 200/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1864 - 1880

1033

“Carisolo”

[1864]

Indice alfabetico del libro dei trasporti n. 1034.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 200/2

1034

“Catastro del Comune di Carisolo rettificato ... nell'anno 1864”

1864-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 263

Segnature precedenti: 200/2

subfondo

Comune di Montagne, sec. XIX in. - 1878

Storia archivistica

Nel subfondo sono descritti due libri dei trasporti ottocenteschi relativi al Comune di Montagne. Le rilevazioni catastali settecentesche sono registrate invece nei tre volumi del catasto di Preore (nn. 1038-1040).

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX in. - 1878

1035

Libro dei trasporti del Comune di Montagne

sec. XIX in.-1824

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario dei valori di stima per ogni partita (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 63 (numerazione originale imprecisa), con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 201/1

1036

“Catastro ossia nuovo libro d'evidenza partitario del Comune delle Montagne formato ... nell'anno 1854”

1854-1878

Distretto di Tione

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 426, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 201/2

subfondo

Comune di Pinzolo, sec. XIX in. - 1824

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX in. - 1824

1037

“Pinzolo” (tit. int.)

sec. XIX in.-1824

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 269 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 202/5

subfondo

Comune di Preore, post 1777 - 1880

Storia archivistica

Una annotazione posta all'inizio del primo volume del catasto originario di Preore (n. 1038) informa che, al momento della compilazione dello stesso, la Comunità di Preore comprende le ville di Favrio, Vigo, Bolzana, Coltura, Pez, Cort, Larzana, Binio e Preore. Dal confronto con i libri dei trasporti relativi ai comuni di Montagne, Ragoli, Coltura (con Pez) e Preore stesso risulta che i beni registrati nel catasto originario di Preore ricadono, nel XIX secolo, nel territorio dei quattro comuni citati.

Il libro dei trasporti del Comune di Preore (n. 1041), compilato nella seconda metà del secolo XIX, si riferisce al territorio del Comune di Preore come si configura dopo la separazione dallo stesso dei comuni di Montagne, Ragoli e Coltura (con Pez), ovvero il territorio che all'epoca della redazione del catasto corrispondeva alla villa di Preore. Le altre ville citate all'inizio del catasto risultano esser comprese, in seguito, nei territori dei comuni di Ragoli (Favrio, Vigo e Bolzana), di Coltura (Pez) e di Montagne (Cort, Larzana e Binio)⁵³⁴.

⁵³⁴ Cfr. Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 e Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1038

“Catastro Preore” (tit. dorso)

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-8 (beni della comunità), nn. catastali 1-1958.

Registro, cc. 525 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 202/1

1039

“Cattasto della Commun[ità] di Preore, Pieve di T[ione], Giurisdizione di Stenico”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1959-2833.

Registro, cc. 180 n.n.

Segnature precedenti: 202/2

1040

“C[attasto] della Commun[ità] [di] Preore, Pieve [di] Tione, Giurisdizione di Stenico”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 2884-4207.

Registro, cc. 268 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 202/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1857 - 1880

1041

“Trasporti Preore” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 263, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 202/4

subfondo

Comune di Ragoli, post 1824 - 1880

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Ragoli i comuni catastali di Ragoli e di Coltura.

Nel subfondo sono descritti registri ottocenteschi, le rilevazioni catastali settecentesche invece sono registrate nei tre volumi del catasto di Preore (nn. 1038-1040).

subsubfondo

Comune catastale di Ragoli, post 1824 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

1042

Libro dei trasporti del Comune di Ragoli

post 1824-1858

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 98 (mancano le cc. 1-79)

Segnature precedenti: 203/1

1043

“Ragoli 1836/37”

1836-1854

Registro dei versamenti della steora e delle relative sovraimposte strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 41 n.n. (mancano le carte corrispondenti alle lettere D-Z)

Segnature precedenti: 203/1

1044

“Libro di trasporto del Comune di Ragoli, distretto dell'imperial regio Ufficio delle imposte di Tione, compilato nel 1864 e 1865” (tit. int.)

1864-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 384 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 203/2

subsubfondo

Comune catastale di Coltura e Pez, 1853 - 1879

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1853 - 1879

1045

“Catastro, ossia nuovo libro d'evidenza partitario del Comune di Coltura e Pez formato... pel 1853” (tit. int.)

1853-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Catasti

Contiene anche ad inizio registro: computo a scala per la ripartizione della steora, 1853 (c. 1 n.n.); prospetto sommario dei valori di stima e di steora, 1853 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 260 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 204/1

subfondo

Comune di Saone, post 1777 - ante 1857

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1046

Catasto della Comunità di Saone

post 1777-ante 1784 (con annotazione del 1830 relativa alla cancellazione di una partita)

Catasto: nn. catastali 1-701.

Registro, cc. 186, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 205/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 – ante 1857

1047

Registro dei nomi del Comune di Saone

post 1837-ante 1857

Libro dei trasporti (o "Registro dei nomi") strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 3-71

Segnature precedenti: 205/2

subfondo

Comune di Tione, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1048

"Catastro di Tione" (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-2607.

Contiene anche a inizio registro: prospetto di rettificazione di alcune partite (cc. 13 n.n.); a fine registro: annotazione sul calcolo complessivo di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale.

Registro, cc. 653 n.n.

Segnature precedenti: 206/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1850 - 1880

1049

“Indice in ordine alfabetico del libro di evidenza pel catastro prediatorio del Comune di Tione. 1853”

1853

Indice alfabetico dei due libri dei trasporti nn. 1050 e 1051.

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 206/5

1050

“Tione. I parte” (tit. dorso)

post 1850-1875

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F.

Contiene anche a fine registro (cc. 699-703): alcune partite aggiunte, non in ordine alfabetico, trasferite dal registro n. 1051.

Registro, cc. 1-316

Segnature precedenti: 206/3

1051

Libro dei trasporti del Comune di Tione. II parte

post 1850-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni⁵³⁵.

Registro, cc. 431 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 206/4; 203/1

subfondo

Comune di Vigo Rendena, post 1777 - 1880

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Vigo i comuni catastali di Vigo, Iavré e Daré.

⁵³⁵ Il libro dei trasporti n. 1051 è la continuazione del libro n. 1050; all'inizio le partite vi sono registrate in ordine alfabetico (possessori F-Z), le aggiunte successive fatte dal 1875 al 1880 non osservano però più la sequenza alfabetica e riguardano, pertanto, tutti i possessori di Tione. Una nota (c. 698) informa che le cc. 699-702 con le relative registrazioni sono state trasferite nel primo volume.

Catasti

subsubfondo

Comune catastale di Daré, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1052

Catasto della Comunità di Daré

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-418.

Registro, cc. 197, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 200/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880

1053

“Daré. Index Transportobuch”

post 1858-ante 1880

Indice alfabetico del libro dei trasporti n. 1054.

Registro, cc. 6 n.n.

Segnature precedenti: 200/3

1054

“Catasto della Comune di Daré formato... nell'anno 1858”

1858-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: elenco dei beni da cancellare dai registri catastali perché espropriati per opere di pubblica utilità o perché distrutti da torrenti.

Registro, cc. 263

Segnature precedenti: 200/3

subsubfondo

Comune catastale di Iavré, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1055

“Cattasto della Comunità di Iavré. Giurisdizione di Stenico”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-832.

Distretto di Tione

Contiene anche a fine registro: calcolo del valore complessivo di stima di tutti i beni di Carisolo, 1796.

*Registro, cc. 200, con indice alfabetico sciolto*⁵³⁶

Segnature precedenti: 200/5

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1857 - 1880

1056

“Index Javré”

[post 1857-ante 1880]

Indice alfabetico del libro dei trasporti n. 1057 e di un secondo volume non conservato.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 200/6

1057

“Catastro della Comune di Javré formato... nell'anno 1857”

1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-G.

Contiene anche ad inizio registro: computo a scala per la ripartizione della steora, 1857 (c. 1 n.n.); prospetto sommario dei valori di stima e di steora, 1857 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 1-178, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 200/6

subsubfondo

Comune catastale di Vigo Rendena, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1058

“Catastro steorale della magnifica Comunità di Vigo in Rendena”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-637.

Registro, cc. 117

Segnature precedenti: 207/5

⁵³⁶ L'indice riporta anche i valori di stima per ogni partita.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1858 - 1880

1059

Indice del libro dei trasporti del Comune di Vigo Rendena

post 1858-ante 1880

Indice alfabetico del libro dei trasporti n. 1060 e di un secondo volume non conservato.

Registro, cc. 13 n.n.

Segnature precedenti: 207/4

1060

“Catastro della Comune di Vigo formato ... nell'anno 1858” (tit. int.)

1858-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F.

Registro, cc. 1-188

Segnature precedenti: 207/4

subfondo

Comune di Villa Rendena, post 1777 - ante 1880

Storia archivistica

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al Comune di Villa i comuni catastali di Villa e di Verdesina.

subsubfondo

Comune catastale di Villa Rendena, post 1777 - ante 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1061

Catasto della Comunità di Villa Rendena

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-759.

*Registro, cc. 175, con indice alfabetico sciolto*⁵³⁷

Segnature precedenti: 208/1

⁵³⁷ L'indice riporta anche i valori di stima per ogni partita.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1855 - ante 1880

1062

“Villa. Index Transportobuch”

post 1855-ante 1880

Indice alfabetico del libro dei trasporti n. 1063.

Registro, cc. 6 n.n.

Signature precedenti: 208/2

1063

“Catastro del Comune di Villa formato... nell'anno 1855” (tit. int.)

1855-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: elenco dei beni da cancellare dai registri catastali perché espropriati per opere di pubblica utilità o perché distrutti da torrenti.

Registro, cc. 294

Signature precedenti: 208/2

subsubfondo

Comune catastale di Verdesina, post 1777 - 1878

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1064

“Cattasto della Comunità di Verdesina. Copia”

post 1777-ante 1784⁵³⁸

Catasto: nn. catastali 1-337.

Registro, cc. 64, con indice alfabetico sciolto

Signature precedenti: 207/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1806 - 1878

1065

“Protocollo e catastro steorale di Verdesina”

1806

⁵³⁸ Si tratta probabilmente di copia del catasto originario redatta ad inizio secolo XIX.

Catasto: nn. catastali 1-342⁵³⁹.

Registro, cc. 66

Segnature precedenti: 207/1

1066

“Catasto del Comune di Verdesina formato ... nell’anno 1855” (tit. int.)

1855-1878

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 149

Segnature precedenti: 207/3

subfondo

Comune di Zuclo, post 1853 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1853 - 1880

1067

“Indice alfabetico dei possidenti del Comune di Zuclo”

post 1857-[1880]

Indice alfabetico del registro n. 1068.

Registro, cc. 7 n.n.

Segnature precedenti: 209/1

1068

“Zuclo. Nuovo libro trasporti basato sul vecchio catasto aggiunti i novali” (tit. int.)

post 1853-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori⁵⁴⁰, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1859 (cc. 7 n.n.); aggiunta di partite (cc. 3).

Registro, cc. 213

Segnature precedenti: 209/1

⁵³⁹ Nel catasto è riportata una nuova numerazione catastale e il riferimento, nella facciata di destra, alla numerazione “dell’originale catasto”.

⁵⁴⁰ Il libro dei trasporti si riferisce ai beni registrati sul catasto n. 1016 “Catasto della Comunità di Ba[lb]eno, Zuco e Zu[zado]. Pieve di Tione. Giurisdizione di Stenico”, che, come indica il titolo, comprende anche i beni situati nel territorio di Zuco (nn. catastali 1190-2004).

fondo

Distretto di Cembra, sec XVIII - 1881

Storia archivistica

Il territorio che dal 1838 costituirà il Giudizio distrettuale di Cembra è in Antico Regime compreso nei giudizi di Cembra (Cembra, Lisignago, Faver, Valda e Grauno), di Grumes (il territorio coincide con quello del comune omonimo), di Segonzano (il territorio coincide con quello del comune omonimo) e in parte nel giudizio di Sover, Sevignano e Villamontagna (giudizio soggetto al Capitolo di Trento). Sover e Sevignano passeranno nel 1838 al distretto di Cembra, mentre Villamontagna è compresa dal 1817 in poi nel distretto di Trento.

In Antico Regime i giudizi di Cembra e di Grumes sono uniti alla Giurisdizione di Königsberg (Grumes già dal 1779 o dal 1785). A partire dal 1789 viene soppresso il Vicariato di Cembra e resta, come unico organo giudiziario anche per Cembra, l'Ufficio vicariale generale di Königsberg e Grumes⁵⁴¹.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Trento⁵⁴².

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce le località di Cembra, Lisignago, Faver, Valda, Grauno e Grumes al Giudizio patrimoniale di Königsberg (Lavis) e quelle di Sevignano, Segonzano e Sover al Giudizio di Civezzano.

Con i Decreti della Cancelleria aulica del 7 febbraio e 26 aprile 1838, in seguito a Sovrana risoluzione del 30 gennaio 1838, viene istituito il Giudizio statale di Cembra, al quale passano i comuni di Sevignano, Segonzano e Sover, già di Civezzano, ed i comuni di Cembra, Faver, Grauno, Valda, Grumes, già di Lavis⁵⁴³.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Cembra i comuni di Cembra, Faver, Grumes, Lisignago (che passa così da Lavis a Cembra), Valda, Grauno, Sover, Segonzano, Sevignano.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto.

Nel 1819 il Cancelliere del censo di Trento, Gaspare Crivelli, denuncia la mancanza dei libri dei trasporti per i comuni di Segonzano e Sevignano e il fatto che il catasto di Segonzano riporti soltanto i valori di stima, e non i valori relativi ai capitali steorali liquidi ed alla detrazione delle prestazioni dominicali, necessari per determinare l'imposizione fiscale. Crivelli attesta anche un intervento di restauro avvenuto nel 1818 per quanto riguarda alcuni registri catastali dei giudizi di Trento, Civezzano e Vezzano⁵⁴⁴. Dall'esame dei registri catastali conservati si può notare come il restauro

⁵⁴¹ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 51-56 e 97-100, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 201, 354, 723, e Casetti, *Storia di Lavis*, pp. 53-54.

⁵⁴² Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

⁵⁴³ Casetti, p. 201

⁵⁴⁴ Bonazza, *La gestione dei catasti*, pp. 82, 86 e 88-90.

abbia probabilmente riguardato i catasti originari di Segonzano, Sevignano, Sover, Albiano, Fornace, Piné, Civezzano, Meano, tutti contraddistinti da una legatura ottocentesca e da cartellini riportanti il titolo sulla coperta con la dicitura “Comune” (anziché Comunità) e gli estremi dei numeri catastali contenuti.

Contenuto

Nei catasti originari settecenteschi (tranne il catasto della Comunità di Sevignano) è compilata soltanto la facciata di sinistra, quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale è presente soltanto il valore di stima dei beni.

subfondo

Comune di Cembra, sec. XVIII

serie

Estimi, sec. XVIII

1069

Estimo della Comunità di Cembra

sec. XVIII

Estimo⁵⁴⁵.

Registro, cc. 431, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 210/1

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1070

“Cembra” (tit. dorso)

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-2291⁵⁴⁶.

Registro, cc. 462 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 210/2

⁵⁴⁵ L'estimo riporta una numerazione dei beni interna alle singole partite, cioè una numerazione che riparte dal numero 1 per ogni partita.

⁵⁴⁶ Sulla facciata destra sono spesso presenti degli abbozzi di mappe, con il riferimento ai numeri catastali dei beni.

subfondo

Comune di Faver, sec XVIII

serie

Estimi, sec XVIII

1071

“Nuovo estimo dela magnifica Communità di Faver” (tit. int.)

sec. XVIII

Estimo⁵⁴⁷.

Contiene anche alle cc. 254-267: descrizione di beni giacenti nel territorio di Faver ma posseduti da abitanti di altre comunità (Valda, Cembra, Segonzano, Valfloriana, Sevignano).

Registro, cc. 267, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 211/1

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1072

“Catastro nuovo della Communità di Faver giudicialmente esteso a norma delle fassioni state fatte da' particolari l'anno del Signor 1777. Qual catastro fu consegnato a codesta Comunità dal lodevole Ufficio vicariale l'anno di nostro Signor 1787” (tit. int.)

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-1581.

Registro, cc. 286 n.n.

Segnature precedenti: 211/2

subfondo

Comune di Grauno, post 1824 - 1881

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1881

1073

“Grauno Comune”

post 1824-1842

Libro di evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 19 n.n.);

⁵⁴⁷ L'estimo riporta una numerazione dei beni interna alle singole partite, cioè una numerazione che riparte dal numero 1 per ogni partita.

Catasti

- cc. 1-212, "Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di", libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 231 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 212/1

1074

"Grauno trasporti"

post 1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

*Registro, cc. 370 (molte carte bianche), con indice alfabetico sciolto*⁵⁴⁸

Segnature precedenti: 212/2

subfondo

Comune di Grumes, 1832 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1832 - 1880

1075

"(...) de 1832. Libro di trasporto cat[astrale] della Comune di Grumes con registro alfabetico. [St]ato di evidenza steorale"

1832-1846

Libro di evidenza:

cc. 1-79, "Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico", indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro;

cc. 1-465, "Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di", libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 544 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 213/1

1076

"Grumes. Trasporti P-Z"

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: P-Z.

Registro, cc. 505-797 (mancano alcune carte iniziali)

Segnature precedenti: 213/2

⁵⁴⁸ Rilegato con l'indice: "Prospetto delle particelle erroneamente insinuate e quindi ancora da misurarsi nel Comune di Grauno", 1872, cc. 5 n.n.; si tratta probabilmente di una tipologia documentaria relativa al "catasto stabile".

subfondo

Comune di Lisignago, post 1777 - ante 1784

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1077

Catasto della Comunità di Lisignago

post 1777-ante 1784 (con alcune registrazioni relative a trasporti, 1791-1827)

Catasto: nn. catastali 1-1402.

Registro, cc. 244 n.n.

Segnature precedenti: 214/1

subfondo

Comune di Segonzano, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1078

“Tomo primo. Comune di Segonzano. Dal n. 1 al n. 915”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-915.

Registro, cc. 1-258, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 215/1

1079

“Tomo secondo. Comune di Segonzano. Dal n. 916 al n. 1911”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 916-1911.

Registro, cc. 259-529, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 215/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1857 - 1880

1080

“Segonzano. Trasporti N-T”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: N-T.

Contiene anche sciolto: prospetto relativo ad alcune divisioni ereditarie operate su beni registrati nel catasto di Segonzano, 1857 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 376-522

Segnature precedenti: 215/3

Catasti

subfondo

Comune di Sevignano, sec. XVIII ultimo quarto - 1826

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1081

“Comune di Sevignano. Dal n. 1 al n. 536. Catastro di Sevignano”
sec. XVIII ultimo quarto (con registrazione relativa a trasporto del 1862)
Catasto: nn. catastali 1-2 (beni della comunità), nn. catastali nn. 1-536.
Registro, cc. 129 (numerazione originale varia), con indice alfabetico alla fine
Segnature precedenti: 216/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1814 - 1826

1082

“Sevignano”
1814-1826
Elenco delle richieste (o petizioni) di trasporti catastali: petizioni nn. 1-20.
Registro, cc. 16 n.n.
Segnature precedenti: 216/1

subfondo

Comune di Sover, 1783 - 1862

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, 1816

1083

"Indice dei cattasti di Sover. 1816. Tomo I, dal n. 1 al n. 1107. Tomo II, dal n. 1108 al n. 2301"
1816
Indice alfabetico del catasto n. 1084 (tomo I) e di un secondo volume non conservato.
Registro, cc. 3 n.n.
Segnature precedenti: 217/2

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

1084

“Cattasto della magnifica Comunità di Sover. Giurisdizione capitolare di Trento. Tomo I. Formato l'anno 1783” (tit. int.)

1783⁵⁴⁹

Catasto: nn. catastali 1-4 (beni della comunità), nn. catastali 1-1107.

Contiene anche ad inizio registro: annotazione del 1785 relativa ad una vertenza tra le comunità di Sover e Valfloriana sull'appartenenza di uno dei beni registrati sul catasto dei beni della Comunità di Sover ("Monte della Cisa").

Registro, cc. 252

Segnature precedenti: 217/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1862

1085

"Libro di trasporto di Sover"

post 1824-1862

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche sciolti: 3 indici alfabetici relativi alle frazioni di Monte, Piscine e Sover con rimandi alle carte ed ai numeri catastali di un registro non conservato (probabilmente un catasto dei novali), secolo XIX seconda metà (cc. 3 n.n.); prospetto di descrizione di una partita, 1852 (c. 1).

Registro, cc. 325

Segnature precedenti: 217/2

subfondo

Comune di Valda, 1831 - 1858

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1831 - 1858

1086

"Valda. Libro trasporti Comune di Valda"

1831-1858

Libro di evidenza:

- "Registro alfabetico sopra il libro di trasporto del Comune di Valda formato l'anno 1831", indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 17 n.n.);

- cc. 1-209, "Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di", libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 236 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 218/1

⁵⁴⁹ Con compilazione posteriore della facciata destra, probabilmente del secolo XIX.

fondo

Distretto di Civezzano, 1677 - 1880

Storia archivistica

Il distretto di Civezzano come si configura nella seconda metà del XIX secolo comprende territori i quali, in Antico Regime, appartenevano alla Pretura esterna di Trento cioè Civezzano con i masi adiacenti, l'Altopiano di Piné, Fornace e Albiano. Dalla Restaurazione alla metà del secolo il Giudizio distrettuale di Civezzano acquisisce anche l'ex Giudizio di Segonzano ed alcune località prima appartenenti alla Pretura esterna di Trento (Meano e dintorni, Povo e dintorni, Vigolo Vattaro, Bosentino, Migazzone, Vattaro). Fino al 1838 il Giudizio distrettuale di Civezzano mantiene anche Sover e Sevignano che facevano parte, in Antico Regime, del Giudizio di Sover, Sevignano e Villamontagna⁵⁵⁰. Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Trento⁵⁵¹.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al distretto di Civezzano le seguenti località: Sover (con Monte e Piscine), Sevignano, Albiano, Barco, Fornace (con Santo Stefano), Piné (con Baselga, Bedollo e Faida), Civezzano con i masi adiacenti, Meano e dintorni, Povo e dintorni, Vigolo Vattaro, Bosentino, Migazzone, Vattaro.

Con Decreto aulico del 5 agosto 1823 il Giudizio di Segonzano viene incorporato in quello di Civezzano, il quale acquisisce così il Comune di Segonzano. Con i Decreti della Cancelleria aulica del 7 febbraio e 26 aprile 1838, in seguito a Sovrana risoluzione del 30 gennaio 1838, viene istituito il Giudizio di Cembra, al quale passano i comuni di Sevignano, Segonzano e Sover, già di Civezzano⁵⁵².

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Civezzano i comuni di Civezzano, Fornace, Albiano, Piné, mentre Bosentino e Vattaro passano al distretto di Levico, Meano passa al distretto di Lavis, Povo e Vigolo Vattaro passano al distretto di Trento.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma quest'ultimo assetto territoriale del distretto (Civezzano, Fornace, Albiano, Piné). Nel 1819 il Cancelliere del censo di Trento, Gaspare Crivelli, denuncia la mancanza dei libri dei trasporti per i comuni di Albiano, Fornace, Piné, Civezzano; per molti di questi comuni, inoltre, i catasti riportano soltanto i valori di stima e non i valori relativi ai capitali steorali liquidi ed alla detrazione delle prestazioni dominicali, necessari per determinare l'imposizione fiscale. I catasti di Civezzano, oltre che "mal piantati", risultano anche logorati dall'uso e non più adoperabili. Crivelli, rilevando inoltre che sui catasti originari non compaiono i nomi dei possessori aggiornati, propone la redazione di un libro dei trasporti per ogni catasto, riportante tutte le mutazioni di proprietà intervenute dall'epoca di redazione dei catasti originari e la compilazione di registri dove sia evidente lo stato di possesso aggiornato di tutti i beni registrati nei catasti. Crivelli attesta anche un

⁵⁵⁰ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 201, 354, 702, 826m e Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 38-39 e 97-100.

⁵⁵¹ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

⁵⁵² Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 702 e 201

Distretto di Civezzano

intervento di restauro avvenuto nel 1818 per quanto riguarda alcuni registri catastali dei giudizi di Trento, Civezzano e Vezzano⁵⁵³. Dall'esame dei registri catastali conservati si può notare come il restauro abbia probabilmente riguardato i catasti originari di Segonzano, Sevignano, Sover, Albiano, Fornace, Piné, Civezzano, Meano, tutti contraddistinti da una legatura ottocentesca e da cartellini riportanti il titolo sulla coperta con la dicitura "Comune" (anziché Comunità) e gli estremi dei numeri catastali contenuti.

subfondo

Comune di Albiano, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1087

"Protocollo della Comunità d'Albiano e Barco"

1783

Protocollo di perequazione.

Registro, cc. 76 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 219/4

1088

"Estratto del catasto dell'estimo della Comunità d'Albiano. Pretura di Trento"
sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1714.

Registro, cc. 45

Segnature precedenti: 219/3

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1089

"Tomo primo. Comune di Albiano. Dal n. 1 al n. 843"

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-843.

Registro, cc. 269 n.n.⁵⁵⁴

Segnature precedenti: 219/1

1090

"Tomo secondo. Comune di Albiano. Dal n. 844 al n. 1714"

post 1777-ante 1784 (con una registrazione di trasporto del 1813)

⁵⁵³ Bonazza, La gestione dei catasti, pp. 82, 86 e 88-90.

⁵⁵⁴ L'indice alfabetico della presente unità è contenuto nel secondo volume del catasto, n. 1090.

Catasti

Catasto: nn. catastali 844-1714.
Registro, cc. 279 n.n., con indice alfabetico alla fine
Segnature precedenti: 219/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1879

1091

“Albiano. [Cat]as[tro]” (tit. dorso)
post 1837-ante 1849 (con alcune annotazioni dal 1849 al 1869)
Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”), caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasti originari e “nuova”⁵⁵⁵: nn. “vecchi”: 1-1749⁵⁵⁶, nn. “nuovi” 1-2428.
Registro, cc. 456 n.n.
Segnature precedenti: 219/5

1092

Registro dei nomi del Comune di Albiano
post 1837-1866
Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.
Registro, cc. 432
Segnature precedenti: 219/6

1093

“Spoglio catastrale del Comune di Albiano”
post 1857-1879
Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate, con descrizione dei beni: partite nn. 1-164, A-F.
*Registro, cc. 243 n.n., con indice alfabetico all'inizio*⁵⁵⁷
Segnature precedenti: 219/7

1094

“Spoglio catastrale del Comune di Albiano”
post 1857-1879
Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori e numerate, con descrizione dei beni: partite nn. 165-379, G-Z.
Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita dei due volumi del libro dei trasporti, 1867 (cc. 7).
Registro, cc. 226 n.n.
Segnature precedenti: 219/8

⁵⁵⁵ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 1092.

⁵⁵⁶ I nn. “vecchi” 1715-1749 corrispondono a novali registrati nel 1837.

⁵⁵⁷ L'indice si riferisce anche al secondo volume del libro dei trasporti, n. 1094.

subfondo

Comune di Civezzano, 1677 - 1880

Storia archivistica

Dall'esame del catasto originario della Comunità di Civezzano (nn. 1098, 1099 e 1100) questa risulta formata, alla fine del XVIII secolo, dalle ville di Civezzano, Orzano, Torchio, Roveré, Bampi, Seregnano, Garzano, Barbaniga, Sant'Agnese, Mazzanigo, Bosco. Sono conservati anche tre estimi della fine del XVII secolo (nn. 1095, 1096 e 1097), sui quali le registrazioni sono raggruppate per "colomelli": "colomello di Civezzano" costituito dalle ville di Civezzano e Orzano, "colomello di sopra" costituito dalle ville di Garzano, Barbaniga, Sant'Agnese, Mazzanigo e Bosco, "colomello di Torchio" costituito dalle ville di Torchio, Sille, Campagnaga, Penedal, Roveré, Bampi e Seregnano.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Civezzano le località di: Civezzano, Orzano, Torchio, Roveré, Bampi, Seregnano, Garzano, Barbaniga, Sant'Agnese, Mazzanigo, Bosco, Penedal, Cogatti.

serie

Estimi, 1677-1687

1095

"Estimo del colomello di Civezzano, renovato ... e confermato l'anno 1687" (tit. int.)
1687

Estimo del colomello di Civezzano:

cc. 1-138, Civezzano;

cc. 139-207, Orzano.

Contiene anche a fine registro: "Sumario della villa di Civezzano" e "Sumario della villa di Orzano", prospetti sommari dei valori di stima per ogni partita (cc. 3 n.n.), e "Sumario delle colte gentile", prospetto sommario delle quote di steora (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 205, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 221/8

1096

"Estimo del colomello di sopra, cioè di Garzano, Barbaniga, Boscho, Sant'Agnese, Macenigo, renovato ... e confermato l'anno 1687" (tit. int.)
1677-1687

Estimo del colomello "di sopra":

cc. 1-47, Bosco;

cc. 48-84, Barbaniga;

cc. 85-136, Garzano;

cc. 137-180, Mazzanigo;

cc. 181-200, Sant'Agnese.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario dei valori di stima e delle quote di steora per ogni partita (cc. 5 n.n.); sciolte, 2 fassioni relative a beni registrati nell'estimo (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 200, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 222/1

1097

“Estimo del colomello di Torchio, anno domini 1685 ... rinnovato ... e confermato l’anno 1687” (tit. int.)

1685-1687

Estimo del colomello di Torchio:

cc. 1-76, Torchio;

cc. 77-82, Silla;

cc. 83-84, Campagnaga;

cc. 85-89, Penedal;

cc. 97-137, Roveré e Bampi;

cc. 138-186, Seregnano;

cc. 187-200, possessori di altre comunità.

Contiene anche alle cc. 206-209: prospetto sommario delle quote di steora per ogni partita.

Registro, cc. 209 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 223/1

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1098

“Tomo primo. Comune di Civezzano. Dal n. 1 al n. 596”

sec. XVIII ultimo quarto (con annotazioni relative ad espropriazioni di alcuni beni 1869-1872)⁵⁵⁸

Catasto: nn. catastali 1-13 (beni della comunità), nn. catastali 1-390 (Civezzano), nn. catastali 391-596 (Orzano).

Registro, cc. 1-225, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 221/1

1099

“Tomo secondo. Comune di Civezzano. Dal n. 597 al n. 1267”

sec. XVIII ultimo quarto⁵⁵⁹

Catasto: nn. catastali 597-907 (Torchio), nn. catastali 908-953 (Roveré), nn. catastali 954-1050 (Bampi), nn. catastali 1051-1267 (Seregnano).

Registro, cc. 226-473, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 221/2

1100

“Estimo vecchio del Comune di Civezzano”

sec. XVIII ultimo quarto⁵⁶⁰

⁵⁵⁸ La compilazione della facciata destra sembra del secolo XIX.

⁵⁵⁹ La compilazione della facciata destra sembra del secolo XIX.

⁵⁶⁰ La compilazione della facciata destra sembra del secolo XIX.

Distretto di Civezzano

Catasto: nn. catastali 1268-1412 (Garzano), nn. catastali 1413-1590 (Barbaniga), nn. catastali 1591-1719 (Sant'Agnese), nn. catastali 1720-2072 (Mazzanigo), nn. catastali 2073-2340 (Bosco).

Registro, cc. 475-847, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 221/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1812 - 1880

1101

“Libro di trasporto del Comune di Civezzano. 1812”

1812-1824

Elenco delle richieste (o petizioni) di trasporti catastali: petizioni nn. 1-20 (1812-1813); petizioni nn. 1-309 (1814-1824).

Registro, cc. 77 n.n.

Segnature precedenti: 221/4

1102

“Spoglio catastrale del Comune di Civezzano”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-D.

*Registro, cc. 325 n.n., con indice alfabetico all'inizio*⁵⁶¹

Segnature precedenti: 221/5

1103

“Spoglio catastrale del Comune di Civezzano”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: E-M.

Registro, cc. 337 n.n.

Segnature precedenti: 221/6

1104

“Spoglio catastrale del Comune di Civezzano”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: N-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita dei tre volumi del libro dei trasporti, 1868 (cc. 26).

Registro, cc. 248 n.n.

Segnature precedenti: 221/7

⁵⁶¹ L'indice, compilato nel 1872, si riferisce anche al secondo ed al terzo volume del libro dei trasporti, nn. 1103 e 1104.

subfondo

Comune di Fornace, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1105

“Comune di Fornace”

sec. XVIII ultimo quarto⁵⁶²

Catasto: nn. catastali 1-12 (beni della comunità), nn. catastali 1-1118.

Registro, cc. 350, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 224/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1880

1106

Catasto rinnovato del Comune di Fornace

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁵⁶³: nn. “vecchi” 1-1168⁵⁶⁴, nn. “nuovi” 1-1628.

Registro, cc. 432 n. n.

Segnature precedenti: 224/2

1107

Registro dei nomi del Comune di Fornace

post 1837-1865

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1845 (cc. 7).

Registro, cc. 350

Segnature precedenti: 224/3

1108

“Spoglio catastrale del Comune di Fornace”

post 1857-1880

⁵⁶² La compilazione della facciata sinistra è probabilmente posteriore al novembre 1782 (cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto, p. 102). La compilazione della facciata destra sembra del secolo XIX.

⁵⁶³ Con rimandi alle carte del registro dei nomi n. 1107.

⁵⁶⁴ I beni individuati dai nn. “vecchi” 1119-1168 sono novali.

Distretto di Civezzano

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-L.

*Registro, cc. 171 n.n., con indice alfabetico all'inizio*⁵⁶⁵

Segnature precedenti: 224/4

1109

“Spoglio catastrale del Comune di Fornace”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-Z.

Contiene anche a fine registro: 2 prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni partita del libro dei trasporti (cc. 10).

Registro, cc. 148 n.n.

Segnature precedenti: 224/5

subfondo

Comune di Lona-Lases, post 1874 - 1880

Storia archivistica

Il subfondo è costituito da un unico registro compilato dopo il 1874. In quell'anno le località di Lona e Lases si separano dal Comune di Piné, formando il comune autonomo di Lona-Lases⁵⁶⁶. Le registrazioni catastali anteriori al 1874 sono ovviamente riportate nei registri relativi al Comune di Piné; in particolare nel catasto n. 1113 di Piné, comprendente i beni giacenti nel territorio di Lona e Lases, gli stessi sono individuati dai numeri catastali 1-1532.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1874 - 1880

1110

“Libro pei trasporti catastrali del Comune di Lona”

post 1874-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 249 n.n.

Segnature precedenti: 225/1

⁵⁶⁵ L'indice si riferisce anche al secondo volume del libro dei trasporti, n. 1109.

⁵⁶⁶ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica,, p. 410.

subfondo

Comune di Piné, sec. XVIII ultimo quarto - ante 1874

Storia archivistica

Dall'esame dei volumi del catasto originario della Comunità di Piné (nn. 1112-1116), questa risulta formata, in Antico Regime, dalle ville di Baselga, Ricaldo, Sternigo, Rizzolaga, Piazze, Lases, Lona, Tressilla, Vigo, Miola, Faida, Bedollo, Montagnaga⁵⁶⁷. Il catasto originario di Piné si compone di cinque volumi, relativi ciascuno ad una o più ville; la numerazione catastale non è continua, ma riparte da 1 per ognuno dei cinque volumi⁵⁶⁸. La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Piné le località di Baselga, Ricaldo, Sternigo, Rizzolaga, Piazze con Regnana, Lases, Lona, Tressilla, Vigo, Miola, Faida, Bedollo con Brusago, Montagnaga.

Nel 1874 il Comune di Piné si fraziona nei quattro comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Miola e Lona-Lases⁵⁶⁹. La documentazione conservata relativamente al territorio di Piné è tutta anteriore al 1874.

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1111

“Estratto tabellario della Comunità di Piné. [Pr]jetura di Trento”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare con i dati riferiti ai volumi del catasto originario nel seguente ordine:

- volume I (Baselga, Ricaldo, Sternigo, Rizzolaga e Piazze), nn. catastali 1-2571;
- volume III (Vigo, Miola, Faida), nn. catastali 1-2272;
- volume V (Montagnaga), nn. catastali 1-1035;
- volume II (Lases, Lona, Tressilla), nn. catastali 1-1907;
- volume IV (Bedollo), nn. catastali 1-1781.

Registro, cc. 198, con indice delle località all'inizio

Segnature precedenti: 220/8

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

1112

“Tomo primo. Comune di Piné. Baselga, Ricaldo, Sternigo, Rizzolaga e Piazze”

1783⁵⁷⁰

⁵⁶⁷ Cfr. anche Nequirito, Società e istituzioni, pp. 141-172, e, per quanto riguarda la realizzazione del catasto, pp. 192-193.

⁵⁶⁸ L'unità n. 1118 attesta l'attribuzione di una nuova numerazione continua di tutti i beni del Comune di Piné, effettuata probabilmente nella seconda metà del secolo XIX.

⁵⁶⁹ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 48 e 410.

⁵⁷⁰ Cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto, p. 102.

Distretto di Civezzano

Catasto: nn. catastali 1-12 (beni della comunità, della Mensa vescovile di Trento e dei baroni a Prato), nn. catastali 1-611 (Baselga), nn. catastali 612-845 (Ricaldo), nn. catastali 846-1096 (Sternigo), nn. catastali 1097-1738 (Rizzolaga), nn. catastali 1739-2571 (Piazzze).

Registro, cc. 480

Segnature precedenti: 220/1

1113

“Tomo secondo. Comune di Piné. Lases, Lona, Tressilla”

1783⁵⁷¹

Catasto: nn. catastali 1-554 (Lases), nn. catastali 555-1532 (Lona), nn. catastali 1533-1907 (Tressilla).

Registro, cc. 379

Segnature precedenti: 220/2

1114

“Tomo terzo. Comune di Piné. Vigo, Miola, Faida”

1783

Catasto: nn. catastali 1-325 (Vigo), nn. catastali 326-1491 (Miola), nn. catastali 1492-2272 (Faida).

Registro, cc. 476, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 220/3

1115

“Tomo quarto. Comune di Piné. Bedol”

1783⁵⁷²

Catasto: nn. catastali 1-1780 (Bedollo).

Registro, cc. 327

Segnature precedenti: 220/4

1116

“Tomo quinto. Comune di Piné. Montagnaga”

1783⁵⁷³

Catasto: nn. catastali 1-1042 (Montagnaga).

Contiene anche a fine registro: nota riguardante la registrazione di novali di Fornace e Sover trasmessa dal Giudizio distrettuale di Civezzano al Capitanato circolare di Trento, 1838.

Registro, cc. 247, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 220/5

⁵⁷¹ Cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto, p. 102. La facciata destra del catasto è stata probabilmente compilata nel secolo XIX.

⁵⁷² Cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto, p. 102.

⁵⁷³ Cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto, p. 102.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - ante 1874

1117

“Libro di trasporto di Piné. Operato (...)”

post 1824-1847

Libro dei trasporti strutturato per partite. I dati sono suddivisi in riferimento ai cinque volumi del catasto originario.

Registro, cc. 109 n.n.

Segnature precedenti: 220/7

1118

“Registro dei possessori d'ogni numero catastrale del Comune di Piné. Compilato in occasione della consolidazione dell'ente nobile col glebale”

post 1850-ante 1874

Registro dei possessori con descrizione dei relativi beni soggetti ad imposta fondiaria, compresi i novali, disposti in ordine di numerazione catastale. I dati sono suddivisi in riferimento ai cinque volumi del catasto originario.

Registro, cc. 291 n.n.

Segnature precedenti: 220/6

fondo

Distretto di Lavis, post 1777 - 1879

Storia archivistica

Il distretto di Lavis come si configura nella seconda metà del XIX secolo comprende il territorio che, in Antico Regime, costituiva la Giurisdizione di Königsberg (Lavis, Giovo, San Michele e Faedo) e il territorio di Meano e dintorni, che in Antico Regime era compreso invece nella Pretura esterna di Trento.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Trento⁵⁷⁴.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al distretto del Giudizio patrimoniale di Königsberg, con sede a Lavis, le seguenti località: Lavis, Pressano, Giovo, Verla, Montagna, Ville, San Michele, Faedo, nonché Lisignago, Cembra, Faver, Valda, Grauno e Grumes appartenenti in Antico Regime ai giudizi di Cembra e di Grumes⁵⁷⁵.

Il Giudizio patrimoniale di Königsberg diviene Giudizio statale di Lavis con Decreto aulico 18 marzo 1834, n. 2648. Con i Decreti della Cancelleria aulica del 7 febbraio e 26 aprile 1838, in seguito a Sovrana risoluzione del 30 gennaio 1838, viene istituito il Giudizio di Cembra, al quale passano i comuni di Cembra, Faver, Grauno, Valda, Grumes⁵⁷⁶. La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Lavis i comuni di Lavis, Giovo, San Michele, Faedo, Meano (quest'ultimo passato a Lavis dal distretto di Civezzano), mentre Lisignago passa al distretto di Cembra.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto (Lavis, Giovo, San Michele, Faedo, Meano).

Nel 1819 il Cancelliere del censo di Trento, Gaspare Crivelli, denuncia la mancanza dei libri dei trasporti per il Comune di Meano e il fatto che il catasto di Meano non riporta i valori necessari per determinare l'imposizione fiscale (in realtà ciò si verifica anche per quanto riguarda i catasti di Lavis, Giovo, San Michele, Faedo). Crivelli, rilevando inoltre che sui catasti originari non compaiono i nomi dei possessori aggiornati, propone la redazione di un libro dei trasporti per ogni catasto per la registrazione di tutte le mutazioni di proprietà intervenute dall'epoca di redazione dei catasti originari, e la compilazione di registri evidenziando lo stato di possesso aggiornato di tutti i beni registrati nei catasti. Probabile conseguenza di queste osservazioni è la produzione, dopo il 1819, per i comuni di Giovo Lavis e Meano di una particolare tipologia di catasti con relativi indici dei possessori: si tratta di registri compilati utilizzando il modello dei libri dei trasporti previsto dalla "Norma generale per tutte le locali commissioni steorali del Tirolo e delli due distretti principeschi di Trento e Bressanone per tenere in istato di continua evidenza tutti li catastri di steora rusticale" del 1805. I nuovi catasti riportano la numerazione catastale dei beni presente sui catasti originari e, in aggiunta, i valori relativi ai capitali steorali liquidi ed alla detrazione delle prestazioni dominicali (valori non riportati sui catasti originari); riportano, inoltre, i nomi aggiornati dei

⁵⁷⁴ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

⁵⁷⁵ Cfr. Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 38-39, 45-56 e 97-100, e Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 201 e 354.

⁵⁷⁶ Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 201 e 354.

possessori per ogni bene registrato (anziché per partita), in modo tale che il complesso dei beni appartenenti ad uno stesso possessore (partita) non è più costituito da beni individuati da una numerazione catastale consecutiva.

Crivelli attesta anche un intervento di restauro avvenuto nel 1818 per alcuni registri catastali dei giudizi di Trento, Civezzano e Vezzano⁵⁷⁷. Dall'esame dei registri catastali conservati si può notare come il restauro abbia probabilmente riguardato i catasti originari di Segonzano, Sevignano, Sover, Albiano, Fornace, Piné, Civezzano, Meano, tutti contraddistinti da una legatura ottocentesca e da cartellini riportanti il titolo sulla coperta con la dicitura "Comune" (anziché Comunità) e gli estremi dei numeri catastali contenuti.

Contenuto

Nei catasti originari settecenteschi è compilata soltanto la facciata sinistra, quale valore finalizzato alla determinazione del carico fiscale è presente soltanto il valore di stima dei beni.

subfondo

Comune di Faedo, post 1777 - 1864

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1119

"Faedo. Catastro" (tit. dorso)

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-916⁵⁷⁸.

Registro, cc. 255 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 226/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1864

1120

"Faedo. Libro trasporti vecchio"

post 1837-1864

Libro dei trasporti (o "Registro dei nomi") strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 290 (molte bianche)

Segnature precedenti: 226/1

⁵⁷⁷ Cfr. Bonazza, La gestione dei catasti, pp. 82, 86 e 88-90.

⁵⁷⁸ Le registrazioni relative ai nn. catastali 907-916, precedute dal titolo "Faedo. Aggiunta del catastro di certi oggetti in questo mancanti", sono databili tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del secolo XIX.

subfondo

Comune di Giovo, post 1777 - 1879

Storia archivistica

“Come paese Giovo non esiste, ma il nome indica il Comune formato dalle frazioni di Ceola, Mosana, Valternigo, Ville, Verla...”⁵⁷⁹. Dall’esame dei due volumi del catasto originario della Comunità di Giovo (nn. 1121 e 1122) e dalle indicazioni presenti su altri due registri catastali (nn. 1123 e 1126), risulta che, alla fine del XVIII secolo, la Comunità di Giovo, fosse organizzata almeno nei seguenti “collomelli”: “Collomello delle Ville”, “Collomello di Verla e Mosana”, “Collomello di Palù”. In particolare sembra che il primo dei due volumi del catasto settecentesco si riferisca al “Collomello delle Ville”, e che il secondo si riferisca al “Collomello di Verla e Mosana”. Non è però possibile escludere che entrambi i volumi si riferiscano anche ad altri “collomelli” oltre a quelli individuati. Il riferimento alla località di Palù è presente soltanto nel registro n. 1126, compilato tra il 1834 ed il 1842.

Sono conservati anche due volumi del catasto aggiornato nel secolo XIX (nn. 1124 e 1125), che si rifanno, nella descrizione dei beni, agli stessi ambiti territoriali di riferimento indicati nei due volumi del catasto originario.

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Giovo le località di Verla, Mosana, Ville, Palù, Ceola, Spedenal, Valtengo.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1121

“Giovo. primo volume” (tit. dorso)

post 1777-ante 1784 (con alcune registrazioni relative a trasporti, 1813-1839)

Catasto relativo al “collomello” delle Ville: nn. catastali 1-1380⁵⁸⁰.

Registro, cc. 285 n.n.

Signature precedenti: 227/1

1122

“Gi[ovo]. II Volume” (tit. dorso)

post 1777-ante 1784 (con alcune registrazioni relative a trasporti, 1813-1839 e ad espropriazioni, 1877)

Catasto relativo al “collomello” di Verla e Mosana: nn. catastali 1393-2719⁵⁸¹.

Registro, cc. 270 n.n. (mancano le carte corrispondenti ai nn. catastali 1381-1392)

Signature precedenti: 227/2

⁵⁷⁹ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica p. 344.

⁵⁸⁰ È riportata anche una seconda numerazione catastale, in colore rosso, non consecutiva.

⁵⁸¹ È riportata anche una seconda numerazione catastale, in colore rosso, non consecutiva.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XIX in. - 1879

1123

“Estimo catastrale del Collomello di Verla e Mosana ... 1829”

sec. XIX in.-1829

Libro dei trasporti di Verla e Mosana strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, pp. 352

Segnature precedenti: 227/3

1124

“I volume. Giovo. Libro trasporti”

post 1819-ante 1857

Catasto relativo alla frazione delle Ville: nn. catastali 1-1379.

Registro, cc. 213 n.n. (mancano le carte relative ai nn. catastali 1327-1329 e 1375-1377)

Segnature precedenti: 227/4

1125

“II volume. Giovo. Libro trasporti”

post 1819-ante 1857

Catasto relativo alle frazioni di Verla e Mosana: nn. catastali 1380-2737.

Registro, cc. 273 n.n.

Segnature precedenti: 227/5

1126

“Catasto dei novalli del Comune di Giovo”

1834-1842

Catasto dei novali: nn. catastali 2711-3032⁵⁸².

Contiene anche ad inizio registro: estratto tabellare relativo ai novali nn. 2711-3032, 1842 (cc. 10).

Registro, cc. 57 (numerazione originale varia e parziale)

Segnature precedenti: 227/6

1127

“Giovo. Libro trasporti. I volume”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-F (Franch).

Registro, cc. 1-424 (molte bianche)

Segnature precedenti: 227/7

⁵⁸² Sul registro sono presenti anche altre numerazioni catastali, annullate; la numerazione catastale riportata non corrisponde alla continuazione di quella presente sui due volumi del catasto originario. I novali nn. 2812-3032 riportano l'indicazione della frazione alla quale appartengono: Verla e Mosana, Ville o Palù.

1128

“Giov. Libro trasporti. II volume”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: F (Franch)-P (Pellegrini).

Registro, cc. 425-868 (molte bianche)

Segnature precedenti: 227/8

1129

“Giov. Libro trasporti. III volume”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: P (Pellegrini)-Z.

Registro, cc. 869-1270 (molte bianche)

Segnature precedenti: 227/9

subfondo

Comune di Lavis, post 1777 - 1870

Storia archivistica

Nel secolo XVIII sono documentate diverse vertenze tra i due colomelli di Lavis e Pressano; i rapporti conflittuali sfociano nel 1794 in una formale separazione in due comunità distinte, durata solo pochi mesi⁵⁸³.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Lavis le località di Lavis, Pressano, Nave san Felice, Sorni, Spor, Vodi.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1130

“Comunità di Lavis e Pressano” (tit. dorso)

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1785-1811)

Catasto relativo al territorio di Lavis: nn. catastali 1-1166.

Contiene anche a fine registro: registrazioni di trasporto relative ad alcune partite, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 405 n.n. (mancano le carte corrispondenti ai nn. catastali 194-201 e 204-228)

Segnature precedenti: 228/1

1131

Catasto della Comunità di Lavis e Pressano

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1785-1811, e ad espropriazioni, 1860-1868)

⁵⁸³ Cfr. Casetti, Storia di Lavis, pp. 162-164.

Catasti

Catasto relativo al territorio di Pressano: nn. catastali 1167-1832.

Contiene anche a fine registro: registrazioni di trasporto relative ad alcune partite, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 296 n.n.

Segnature precedenti: 228/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1819 - 1870

1132

“Lavis. Indice del catasto” (tit. dorso)

post 1819-ante 1844 (con un'annotazione di trasporto del 1844)

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni posseduti, come compaiono nel catasto di Lavis e Pressano (n. 1133)

Registro, cc. 77 n.n.

Segnature precedenti: 228/4

1133

“Lavis”

post 1819-ante 1844

Catasto relativo al territorio di Lavis e Pressano⁵⁸⁴: nn. catastali 1-1807.

Registro, cc. 434

Segnature precedenti: 228/3

1134

“Libro I. Trasporti del Comune di Lavis” (tit. dorso)

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”), relativo al territorio di Lavis e Pressano, strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-L (Loner).

Registro, cc. 17-468 (acefalo, mancano le cc. 1-16)

Segnature precedenti: 228/5

1135

“Libro II. Trasporti del Comune di Lavis” (tit. dorso)

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”), relativo al territorio di Lavis e Pressano, strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: L (Lugo)-Z.

Registro, cc. 470-906 (manca la c. 469)

Segnature precedenti: 228/6

⁵⁸⁴ Il registro costituisce l'aggiornamento dei due volumi del catasto originario della Comunità di Lavis e Pressano, nn. 1130 e 1131. Con rimandi alle carte dei registri dei trasporti nn. 1134 e 1135.

subfondo

Comune di Meano, post 1777 - 1863

Storia archivistica

Dall'esame dei quattro volumi del catasto originario della Comunità di Meano (nn. 1136, 1137, 1138 e 1139), questa risulta formata, alla fine del XVIII secolo, dai "columelli" di Meano, di Vigo Meano e dei masi di Camparta, di Cortesano, e di Gardolo di Mezzo e masi. I diversi volumi del catasto originario sono relativi ciascuno ad uno o più "columelli".

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Meano le località di Meano, Vigo Meano, Camparta, Cortesano, Gardolo di Mezzo, Gazzadina, San Lazzaro.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1136

"Tomo primo. Comune di Meano. Dal n. 1 al n. 427"

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1813-1825)

Catasto relativo al "columello" di Meano: nn. catastali 1-427.

Contiene anche a fine registro: "Aggiunta al estimo del colomello di Meano dei livelli e novalli dati fuori dalla Comunità dopo formato l'estimo", descrizione di alcuni beni aggiunti al catasto, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.).

*Registro, cc. 177, con indice alfabetico sciolto*⁵⁸⁵

Segnature precedenti: 229/1

1137

"Tomo secondo. Comune di Meano. Dal n. [4]28 al n. 1211"

post 1777-ante 1784

Catasto relativo al "columello" di Vigo Meano e dei masi di Camparta: nn. catastali 428-1211.

Registro, cc. 294

Segnature precedenti: 229/2

1138

"Tomo terzo. Comune di Meano. Columello di Cortesano. Dal n. 1212 al n. 1719"

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti fino al 1814)

Catasto relativo al "columello" di Cortesano: nn. catastali 1212-1719.

Registro, cc. 198

Segnature precedenti: 229/3

1139

"Tomo quarto. Comune di Meano. Columello di Gardolo di Mezzo e Masi. Dal n. 1720 al n. 2059"

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1812)

⁵⁸⁵ L'indice si riferisce a tutti i 4 volumi del catasto originario della Comunità di Meano.

Catasto relativo al “columello” di Gardolo di Mezzo e masi: nn. catastali 1720-2059.
Contiene anche alle cc. 127-129: prospetto sommario dei valori di stima per ogni partita
del volume del catasto, sec. XVIII ultimo quarto.

Registro, cc. 129

Segnature precedenti: 229/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1811 - 1863

1140

“Libro di trasporto di Meano”

1811-1831

Libro dei trasporti, relativo al territorio dell'intera Comunità di Meano, strutturato per
partite con descrizione dei beni.

Registro, pp. 147

Segnature precedenti: 229/5

1141

“Meano. Registro trasporti”

post 1819-ante 1838 (con annotazioni relative a trasporti dal 1841 al 1850)

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni posseduti,
come compaiono nei due volumi del catasto aggiornato nel secolo XIX, nn. 1142 e 1143.

Registro, cc. 69 n.n.

Segnature precedenti: 229/6

1142

“Volume I. Meano. Catasto vecchio”

post 1819-ante 1838

Catasto: nn. catastali 1-427 (Meano), nn. catastali 428-999 (Vigo Meano e Camparta)⁵⁸⁶.

Registro, cc. 267 n.n.

Segnature precedenti: 229/7

1143

“Volume II. Meano. Catasto vecchio”

post 1819-ante 1838

Catasto: nn. catastali 1000-1211 (Vigo Meano e Camparta), nn. catastali 1212-1719 (Cor-
tesano), nn. catastali 1720-2059 (Gardolo di Mezzo e masi limitrofi)⁵⁸⁷.

Contiene anche a fine registro: registrazioni relative a trasporti con descrizione dei beni
(cc. 19 n.n.).

Registro, cc. 253 n.n.

Segnature precedenti: 229/8

⁵⁸⁶ Il registro, insieme al secondo volume (n. 1143), costituisce l'aggiornamento, relativamente ai nomi dei possessori, del catasto settecentesco.

⁵⁸⁷ Il registro, insieme al primo volume (n. 1142), costituisce l'aggiornamento, relativamente ai nomi dei possessori, del catasto settecentesco.

1144

Registro dei nomi del Comune di Meano

post 1837-1863

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-M.

Registro, cc. 1-344 (molte bianche)

Segnature precedenti: 229/10

1145

Registro dei nomi del Comune di Meano

post 1837-1863

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: N-Z.

Registro, cc. 345-649 (molte bianche)

Segnature precedenti: 229/11

1146

“Catastro del Comune di Meano. Libro novalli”

1847-1848

Catasto dei novali relativo all’intero territorio del Comune di Meano: nn. catastali 2060-2501⁵⁸⁸.

Registro, cc. 120 n.n.

Segnature precedenti: 229/9

subfondo

Comune di San Michele, post 1777 - 1847

Storia archivistica

Il subfondo comprende due catasti settecenteschi relativi al Comune di San Michele: il primo, “Estimo dei beni della Comunità di San Michele...” (n. 1147), è probabilmente una versione di poco anteriore al catasto segnato n. 1148 e presenta, rispetto a questo, una diversa numerazione catastale dei beni. I registri successivi fanno tutti riferimento ai numeri catastali riportati nel catasto n. 1148.

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 – ante 1784

1147

“Estimo dei beni della Comunità di San Michele. Giurisdizione di Königsberg”

post 1777-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1-219.

Registro, cc. 99 n.n.

Segnature precedenti: 230/1 bis

⁵⁸⁸ Sul registro sono presenti anche altre numerazioni catastali, annullate.

1148

“Santo Michele. Catasto”

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1814-1820)

Catasto: nn. catastali 1-223.

Contiene anche a fine registro: descrizione dei beni nn. catastali 224-225, 1814.

Registro, cc. 82 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 230/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1819 - 1847

1149

“Catastro steura. Comune San Michele. Compilato nell'anno 18(...)”

post 1819-ante 1837

Catasto: nn. catastali 1-218.

Registro, cc. 79

Segnature precedenti: 230/3

1150

“Libro steurale dei trasporti della Comune di San Michele. Compilato nel 1836”

1836-1844

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 42 n.n.);

- cc. 1-195, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 237 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 230/2

1151

“Santo Michele. Vecchio libro trasporti”

1847

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”: nn. “vecchi” 1-284, nn. “nuovi” 1-432.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni numero catastale (cc. 15 n.n.).

Registro, cc. 163 n.n.

Segnature precedenti: 230/4

Distretto di Lavis

1152

“Estratto in prospetto intorno al catasto di tassazione della Comune di San Michele. Giudizio distrettuale di Lavis”

[1847]

Estratto tabellare caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”: nn. “vecchi” 1-284, nn. “nuovi” 1-432.

Registro, cc. 237 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 230/5

fondo

Distretto di Mezzolombardo, 1755 - 1881

Storia archivistica

Il distretto di Mezzolombardo, come si configura dopo la sua istituzione nel 1824, comprende territori i quali in Antico Regime erano compresi nella Pretura interna di Trento (Mezzolombardo⁵⁸⁹) e nelle giurisdizioni di Mezzocorona (Roveré della Luna, Grumo, Nave San Rocco), di Fai e Zambana, di Masi di Vigo, di Tuenetto, di Spor (Spormaggiore, Sporminore, Cavedago, Torra), di Belfort (Andalo e Molveno), oltre ad alcune località già comprese nella Giurisdizione di Cles⁵⁹⁰.

Durante il Regno italico il territorio è in parte compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Trento (Mezzolombardo, Zambana, Fai, Mezzocorona, Roveré della Luna, Grumo, Nave San Rocco) e in parte in quello della Cancelleria del censo di Cles (Denno, Campodenno, Dercolo, Lover, Spormaggiore, Sporminore, Cavedago, Molveno, Andalo, Vigo, Toss, Torra, Segno, Vion, Tuenetto, Mollaro, Priò, Vervò, Dardine)⁵⁹¹.

L'organizzazione dei giudizi distrettuali sancita con la Patente sovrana del 14 marzo 1817 presenta il territorio del futuro distretto di Mezzolombardo ripartito fra molteplici distretti: distretto del Tribunale civile e criminale di Trento per la località di Mezzolombardo, distretti di Masi di Vigo e Tuenetto, di Mezzocorona, di Spor, Flavon e Belfort e di Cles. Il Giudizio distrettuale statale di Mezzolombardo viene istituito con Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824. La norma del 1824 sancisce la suddivisione delle valli di Non e di Sole nei quattro Giudizi distrettuali di Malé, Cles, Fondo, Mezzolombardo. Il distretto di Mezzolombardo viene costituito accorpando i comuni dell'ex Giudizio patrimoniale di Masi di Vigo e Tuenetto, i comuni dell'ex Giudizio patrimoniale di Mezzocorona (Mezzocorona, Roveré della Luna, Grumo, Nave San Rocco, Monte), parte dei comuni dell'ex Giudizio patrimoniale di Spor, Flavon e Belfort (Spormaggiore, Sporminore, Fai, Zambana, Cavedago, Andalo, Molveno), alcuni comuni del distretto di Cles (Torra, Vervò, Vion, Dercolo, Lover, Campo, Denno, Termon, Quetta, Vigo, Toss, Dardine, Priò, Mollaro). La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Mezzolombardo i comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, Denno, Campo, Termon, Quetta, Dercolo, Lover, Spormaggiore, Sporminore, Cavedago, Andalo, Molveno, Fai, Zambana, Nave San Rocco, Grumo, Roveré della Luna, Masi di Vigo, Vigo, Toss, Dardine, Mollaro, Torra, Segno, Vion, Priò, Vervò, Tuenetto.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l'assetto territoriale del distretto.

⁵⁸⁹ Per quanto riguarda in particolare la Comunità di Mezzolombardo, probabilmente le funzioni di commissione steorale locale sono affidate ad un organo giudiziario con competenza soltanto sul territorio della comunità stessa, e non al Magistrato consolare di Trento, commissione steorale per la città e la pretura; cfr. Cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto p. 100, e Stenico, Welber, Mezzolombardo, p. 180.

⁵⁹⁰ Cfr. Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 62-67, 73-95, e Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 464, 479, 826; le giurisdizioni di Spor, di Flavon e di Belfort vengono unificate nel 1785 in un'unica giurisdizione con sede a Spormaggiore: Casetti, Guida storico-archivistica, p. 479.

⁵⁹¹ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

subfondo

Distretto di Mezzolombardo, sec. XVIII ultimo quarto - 1857

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1153

Protocollo di riscontro e rettificazione dei catasti di Fai e di Zambana
sec. XVIII ultimo quarto

Protocolli di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sui catasti rusticali originari di Fai e di Zambana⁵⁹².
Contiene anche a fine registro: tabella di rettificazione dei capitali steorali e della quota di steora relativa alla Giurisdizione di Fai e di Zambana.

Registro, cc. 7 n.n.

Signature precedenti: 239/4

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1814-1843

1154

Repertorio delle volture catastali relativo ad alcuni comuni del distretto di Mezzolombardo

1814-1827

Repertorio delle registrazioni di trasporti catastali, o volture, con descrizione dei beni: Mezzocorona (1814-1819, 1822-1827), Roveré della Luna (1814-1820), Nave San Rocco (1816-1819), Fai (1815-1819, 1824), Grumo (1814-1824), Mezzolombardo (1815-1817), Zambana (1814-1817).

Registro, cc. 35 n.n.

Signature precedenti: 239/2

1155

“Libro dei novali che arrivano al decennio soltanto nel 1845, o più tardo ancora, desunto dall'operato dei novali delle comuni componenti l'imperial regio Giudizio distrettuale di Mezzolombardo”

1843

Catasto dei novali relativo ad alcuni comuni del distretto di Mezzolombardo: Mezzocorona, Denno, Priò, Lover, Tuenetto, Spormaggiore, Zambana, Sporminore, Masi di Vigo, Vervò, Dercolo, Cavedago, Mollaro.

Registro, cc. 13 n.n.

Signature precedenti: 269/2

⁵⁹² Si tratta di protocolli relativi ai catasti della Giurisdizione di Fai e di Zambana; tali protocolli sono, nelle altre giurisdizioni, solitamente rilegati insieme ai catasti o ai sommari nobili.

serie

Prospetti dei beni soggetti all'equivalente d'imposta, 1852

Contenuto

La serie è costituita da un registro relativo alla tassa di equivalenza (o "equivalente d'imposta"), istituita con Legge 9 febbraio 1850, tassa che colpisce i beni immobili che diano una rendita ai comuni, alle chiese, alle fondazioni ed ai benefici⁵⁹³.

Il registro riporta il numero d'ordine della partita (l'insieme dei beni di uno stesso ente), la denominazione del possessore del bene immobile soggetto all'equivalente d'imposta (amministrazioni comunali, benefici parrocchiali, chiese, legati), i dati catastali del bene posseduto (denominazione, superficie, numero catastale), il tipo di proprietà ("piena proprietà" o "feudo"), la tipologia di coltura.

1156

Prospetto dei beni degli enti del distretto di Mezzolombardo soggetti all'equivalente d'imposta

1852

Partite nn. 1-125.

Registro, cc. 28 n.n.

Segnature precedenti: 269/3

serie

Registri relativi alla contabilità degli indennizzi per l'esonero del suolo, 1848 - 1857

1157

"Nave"

1848-1857

Registro di contabilità dei pagamenti degli indennizzi per l'esonero del suolo relativo al Comune di Nave San Rocco.

Registro, cc. 168 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 237/1

subfondo

Comune di Andalo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1158

"Catastro de' beni dei possessori particolari esistenti nel distretto regolare della Comunità di Andalo, Giurisdizione di Welfort, principiato l'anno 1778 e terminato l'anno 1780" (tit. int.)

⁵⁹³ Cfr. Bazzanella, Manuale d'ufficio, pp. 739 e 746.

Distretto di Mezzolombardo

sec. XVIII ultimo quarto⁵⁹⁴
Catasto: nn. catastali 1-1479.
Registro, cc. 329 n.n., con indice alla fine
Segnature precedenti: 231/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1821 - 1880

1159

“Andalo” (tit. dorso)

1821-1847

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastrali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori, con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 24 n.n.);

- cc. 1-383, “Libro di trasporto, ossia voltura generale sopra il catastro rusticale della Comune di Andalo”, libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni.

Registro, cc. 407 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 231/2

1160

“Aggiunta al catastro vecchio di Andalo”

1847-1857

Registro dei trasporti:

cc. 384-389, libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni;

pp. 390-447, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 35 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 260/1

1161

“Andalo”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1480-1507.

Registro, cc. 10 n.n.

Segnature precedenti: 231/3

1162

“Novali del Comune di Andalo che vanno soggetti a steura nel 1858” (tit. int.)

post 1842-ante 1858

⁵⁹⁴ La facciata sinistra è compilata tra il 1778 ed il 1780; le registrazioni relative ai numeri catastali 1476-1479 sono state aggiunte nel 1782; la compilazione della facciata destra è posteriore al 1782, ma sembra comunque settecentesca.

Catasti

Catasto dei novali: nn. catastali 1508-1566.

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 231/4

1163

“Libro dei trasporti del Comune di Andalo” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 7).

Registro, cc. 376 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 231/5

subfondo

Comune di Campodeno, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

1164

“Libro de' trasporti per il catasto di Campo” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto-1808

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 114, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 261/1

1165

“Voltura generale di trasporto del libro catastrale della Comune di Campo”

1824-1859

Libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni (le operazioni di trasporto sono numerate consecutivamente) con descrizione dei beni: trasporti nn. 1-699.

Registro, cc. 143 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 261/2

1166

“Campo” (tit. dorso)

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 3 n.n. sciolte).

Registro, cc. 105, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 261/3

subfondo

Comune di Cavedago, 1822 - 1879

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1822 - 1879

1167

“Repertorio della voltura catastrale di Cavedago” (tit. int.)

1822-1865

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastrali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 26 n.n.);

- cc. 1-359, libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni.

Registro, cc. 385 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 262/1

1168

Repertorio della voltura catastrale del Comune di Cavedago

1844-1864

Registro dei trasporti:

cc. 360-366, libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni;

cc. 367-370 e pp. 371-420, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 35 (numerazione originale varia)

Segnature precedenti: 262/3

1169

“Cavedago. Novali”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1492-1548.

Registro, cc. 17

Segnature precedenti: 262/2

1170

“Libro dei trasporti di Cavedago” (tit. int.)

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 7).

Registro, cc. 392 (molte bianche)

Segnature precedenti: 262/2

1171

“Prospetto dei novali assunti posteriormente alla compilazione del nuovo libro trasporti del Comune di Cavedago, e già allibrati anche alle rispettive partite”

1866

Catasto dei novali: nn. catastali 1549-1553.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 262/2

subfondo

Comune di Denno, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1172

“Catastro di Denno” (tit.dorso)

sec. XVIII ultimo quarto⁵⁹⁵

Catasto: nn. catastali 1-1262.

Contiene anche ad inizio registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-46, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 27).

Registro, cc. 327 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 263/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1879

1173

“Denno”

post 1824-1854

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni e alle carte della seconda parte del registro (cc. 24 n.n.);

- cc. 1-149, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Denno”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 173 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 263/3

⁵⁹⁵ La facciata sinistra è compilata nel 1783.

1174

“Denno. Libro trasporti. II parte”

post 1837-1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 460 (molte bianche)

Segnature precedenti: 263/2

1175

“Libro dei trasporti del catasto rusticale del Comune di Denno...” (tit. int.)

1866-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 13).

Registro, cc. 387 (molte bianche), con indice alfabetico sciolto

Segnature precedenti: 263/4

subfondo

Comune di Dercolo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1176

“Dercolo” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-534.

Contiene anche a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (valore di stima, capitale steorale) relativi al complesso dei beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 138, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 264/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1824 - 1880

1177

“Dercolo. Voltu[re]”

1824-1864

Libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni (le operazioni di trasporto sono numerate consecutivamente) con descrizione dei beni: trasporti nn. 1-638.

Registro, cc. 164 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 264/2

Catasti

1178

“Fassioni dei novali del Comune di Dercolo”

1829 (con nota relativa ad una rettificazione complessiva del 1868)

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 535-567.

Registro, cc. 7 n.n.

Segnature precedenti: 264/3

1179

“Novali. Dercolo”

1842 (con nota relativa ad una rettificazione complessiva del 1868)

Catasto dei novali: nn. catastali 535-567.

Contiene anche a fine registro: descrizione del novale n. 568, 1867; fassione relativa al novale n. 568, 1867 (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 264/5

1180

“Libro trasporti compilato nell’anno 1867 del Comune di Dercolo” (tit. int.)

1867-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 95, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 264/4

subfondo

Comune di Fai, 1757 - 1880

serie

Estimi, 1757

1181

“Estimo della magnifica Comunità di Fajj, formato l’anno 1757” (tit. int.)

1757

Estimo.

Contiene anche ad inizio registro: note sulle modalità di compilazione, 1758 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 191, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 232/1

serie

Catasti e sommari nobili, 1783

1182

“Catastro della Comunità di Fajj, formato l’anno 1783”

1783⁵⁹⁶

Catasto: nn. catastali 1-17 (beni della comunità), nn. catastali 1-1605.

Registro, cc. 427, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 232/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1783 - 1880

1183

“Fajj” (tit. int.)

post 1783-1824

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 134 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 232/3

1184

“Fajj”

post 1824-1865

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni e alle carte della seconda parte del registro⁵⁹⁷ (cc. 25 n.n.);

- cc. 1-203, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Fajj”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 228 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 232/4

1185

Libro dei trasporti del Comune di Fai

post 1848-ante 1880

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni (cc. 204-257).

Registro, cc. 54

Segnature precedenti: 232/5

⁵⁹⁶ La compilazione della facciata destra sembra del secolo XIX.

⁵⁹⁷ Con rimandi anche alle carte del libro dei trasporti n. 1185.

1186

“Comune di Faj. Novali”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1606-1724.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale per ogni carta del catasto dei novali, 1842 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 30

Segnature precedenti: 265/1

1187

“Novali del Comune di Faj steorati nell’anno 1866 stante la compillazione del nuovo libro trasporti di quel comune”

1866

Catasto dei novali: nn. catastali 1725-1868.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 27

Segnature precedenti: 265/2

1188

“Libro di trasporto del Comune di Faj, compillato nell’anno 1866” (tit. int.)

1866-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 11).

Registro, cc. 375 (molte bianche)

Segnature precedenti: 232/6

subfondo

Comune di Grumo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1189

“Grumo. Catastro” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto⁵⁹⁸ (con registrazioni relative a trasporti, 1814-1824)

Catasto: nn. catastali 1-208.

Contiene anche a fine registro: annotazioni relative a trasporti ed alle modalità di compilazione e copia di richiesta di voltura, 1811-1824 (cc. 4 n.n.).

Registro, cc. 51 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 233/1

⁵⁹⁸ La compilazione della facciata destra potrebbe essere posteriore.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

1190

“Grumo”

post 1824-1860

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 10 n.n.);

- cc. 1-62, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Grumo”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: indice numerico non identificato, s. d. (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 72 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 233/2

1191

“Comune di Grumo. Novali”

1842 (con annotazioni relative a rettificazioni e trasporti, 1852-1866)

Catasto dei novali: nn. catastali 209-364.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 37 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 266/1

1192

“Libro de' trasporti del Comune di Grumo”

post 1850-1866

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 80, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 233/3

1193

Registro di evidenza dei possessori del Comune di Grumo

post 1857-ante 1867

Registro riportante, in ordine di numero catastale, i nomi dei possessori dei beni soggetti ad imposta rusticale e i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale dei singoli beni; i dati sono aggiornati in base ai libri dei trasporti compilati dopo la metà del secolo XIX (nn. 1192 e 1194): nn. catastali 1-364⁵⁹⁹.

Registro, cc. 21 n.n.

Segnature precedenti: 233/4

⁵⁹⁹ I numeri catastali 209-364 sono indicati come novali.

1194

“Libro dei trasporti del Comune di Grumo” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 7); “Livellazione per il comprensorio della Pinara” e “Profili trasversali”, disegni tecnici, s. d. (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 210 (molte bianche)

Segnature precedenti: 233/5

1195

“Prospetto dei novali risultanti nella compillazione del nuovo libro trasporto del Comune di Grumo. 1867”

1867

Catasto dei novali: nn. catastali 393-395.

Contiene anche: copia di atto relativo alla registrazione dei novali, 1867 (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 3 n.n.

Segnature precedenti: 266/1

subfondo

Comune di Lover, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1196

Catasto della Comunità di Lover

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-956.

Contiene anche ad inizio registro: “Sommarione di Lover”, sommario nobile, fassioni nn. 1-9, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 5 n.n.) e annotazione sulle modalità di calcolo del capitale steorale, 1790 (c. 1 n.n.); a fine registro: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (valore di stima, capitale steorale) relativi al complesso dei beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 226, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 267/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1837 - 1880

1197

Fassioni dei novali del Comune di Lover

1837

Distretto di Mezzolombardo

Raccolta delle fassioni rusticali relative ai novali: nn. catastali 957-1024.

Registro, cc. 16 n.n.

Segnature precedenti: 267/1

1198

“Lover”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 957-1024.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 20 n.n.

Segnature precedenti: 267/2

1199

“Libro dei trasporti del Comune di Lover” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 233 (molte bianche)

Segnature precedenti: 267/3

subfondo

Comune di Masi di Vigo, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1200

“Masi di Vigo. Cattastro”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-504.

Contiene anche ad inizio registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-6, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 5).

Registro, cc. 158 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 268/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1879

1201

“Cattastro comunale dei Masi Vigo”

post 1824-1862

Libro dei trasporti:

Catasti

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 11 n.n.);

- cc. 1-50, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catastro rusticale della Comune di Masi di Vigo”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 61 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 268/3

1202

“Estratto catastrale dei Masi Vigo”

post 1824-[1862]

Registro riportante i nomi dei possessori dei beni soggetti ad imposta rusticale nel Comune di Masi di Vigo e i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale dei singoli beni: partite nn. 1-69.

Registro, cc. 15 n.n.

Segnature precedenti: 268/5

1203

“Masi di Vigo”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 505-545.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 268/2

1204

“Libro di trasporto del Comune di Masi di Vigo” (tit. int.)

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866.

Registro, cc. 128 (molte bianche)

Segnature precedenti: 268/4

subfondo

Comune di Mezzocorona, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1205

“Catastro Mezzotedesco”

sec. XVIII ultimo quarto (con alcune registrazioni relative a trasporti, 1800-1832)

Distretto di Mezzolombardo

Catasto: nn. catastali 1-514⁶⁰⁰.

Contiene anche a fine registro: tavola di concordanza tra la numerazione catastale di questo e quella riportata su un catasto successivo, non conservato, s. d. (cc. 4 n.n.); descrizione aggiuntiva di alcuni beni, nn. 515-567, 1811 (cc. 4 n.n.); annotazione relativa ad una rettificazione dei valori di stima dei beni, 1799 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 195 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 235/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

1206

“Mezzotedesco” (tit. dorso)

post 1824-ante 1843

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 193 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 235/2

1207

“Libro dei novali di Mezzotedesco”

1835; 1847

- Catasto dei novali: nn. catastali 502-973; 1847 (cc. 98 n.n.).

- Catasto dei novali: nn. catastali 502-938; 1835 (cc. 98 n.n.)⁶⁰¹.

Registro, cc. 179 n.n., con indice alfabetico alla fine del primo catasto dei novali e relativo soltanto a quello

Segnature precedenti: 235/6

1208

“Mezzotedesco”

post 1837-ante 1857

Registro riportante, in ordine alfabetico, i nomi dei possessori dei beni soggetti ad imposta rusticale nel Comune di Mezzocorona, con i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale dei singoli beni e dell'intera partita.

Registro, cc. 24 n.n.

Segnature precedenti: 235/3

⁶⁰⁰ Il valore di stima dei beni è stato rettificato nel 1799, i nuovi valori sono riportati in colore rosso sopra quelli originari. I numeri catastali 503-514 sono stati aggiunti successivamente alla compilazione del catasto; sia questi che i nn. 515-567, aggiunti nel 1811, non corrispondono ai novali registrati con tale numerazione sui successivi catasti dei novali di Mezzocorona.

⁶⁰¹ Sui due catasti dei novali sono riportate due differenti numerazioni catastali, cioè a numero uguale non corrisponde lo stesso bene. Inoltre i numeri catastali, registrati nei due catasti dei novali, non corrispondono ai numeri catastali descritti nel catasto originario, n. 1205.

1209

“Mezzotedesco. Libro trasporti. I parte”

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁰²: nn. “vecchi” 1-973, nn. “nuovi” 1-1425.

Registro, cc. 428 n.n.

Segnature precedenti: 235/4

1210

“Il parte. Mezzotedesco. Registro de’ nomi”

post 1837-1865

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 367

Segnature precedenti: 235/5

1211

“Libro trasporti del Comune di Mezzotedesco”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 12); frammento di libro dei trasporti, post 1857 (cc. 368-374).

Registro, cc. 431 (molte bianche)

Segnature precedenti: 235/7

1212

“Prospetto dei novali assunti in occasione della compilazione del nuovo libro dei trasporti del Comune di Mezzotedesco. 1867”

1867

Catasto dei novali: nn. catastali 1426-1647.

Registro, cc. 24

Segnature precedenti: 235/7

subfondo

Comune di Mezzolombardo, 1755 - 1879

serie

Estimi, 1755-1757

1213

“1755. Nel nome di Dio. Estimo della magnifica Comunità di Mezzolombardo” (tit. int.)

1755-1757

⁶⁰² Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 1210.

Distretto di Mezzolombardo

Estimo.

Contiene anche ad inizio registro: annotazioni sulle modalità di compilazione (c. 1 n.n.)⁶⁰³.

Registro, cc. 261, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 234/1

serie

Catasti e sommari nobili, post 1782 - ante 1784

1214

“Cat[asto di Mezzolombardo. Volume I]” (tit. dorso)

post 1782-ante 1784⁶⁰⁴

Catasto: nn. catastali 1-1003⁶⁰⁵.

*Registro, cc. 396 n.n.*⁶⁰⁶

Segnature precedenti: 234/2

1215

“Catast[o] di Mezzolombardo. Volume I[I]” (tit. dorso)

post 1782-ante 1784

Catasto: nn. catastali 1004-1845⁶⁰⁷.

Contiene anche: prospetto non identificato (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 326 n.n.

Segnature precedenti: 234/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1827 - 1879

1216

“Libro trasporti [Mez]zo[lombardo]” (tit. dorso)

1827-1846

Libro dei trasporti:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 60 n.n.);

⁶⁰³ Per una descrizione approfondita dell'estimo e del catasto di Mezzolombardo cfr. Stenico, Welber, Mezzolombardo, pp. 179-190.

⁶⁰⁴ Per quanto riguarda la datazione risulta che nel 1782 sono ancora incomplete la raccolta delle fassioni e le operazioni di stima; cfr. Carbognin, La formazione del nuovo catasto, p. 100. Secondo quanto riportato da Marco Stenico e Mariano Welber, sulla base di confronti con documentazione coeva, la compilazione della facciata sinistra risale probabilmente al 1783, mentre la compilazione di quella destra è del 1824; cfr. Stenico, Welber, Mezzolombardo, p. 196.

⁶⁰⁵ Con annotazioni relative a rettificazioni effettuate per lo spostamento dell'alveo del Noce e relative ad espropri, 1854-1867.

⁶⁰⁶ L'indice si trova alla fine di “Catast[o] di Mezzolombardo. Volume I[I]”, n. 1215.

⁶⁰⁷ Con annotazioni relative a rettificazioni effettuate per lo spostamento dell'alveo del Noce e relative ad espropri, 1854-1865.

Catasti

- cc. 25-375, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Mezzolombardo”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.
Registro, cc. 410 (numerazione originale parziale)
Segnature precedenti: 234/4

1217

Libro dei trasporti del Comune di Mezzolombardo
1846-1855
Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni (cc. 376-458).
Registro, cc. 84
Segnature precedenti: 269/1

1218

“Libro dei novali di Mezzolombardo”
1829
- Catasto dei novali: nn. catastali 1833-2092 (cc. 52 n.n.)⁶⁰⁸.
- Catasto dei novali quasi identico al precedente (tra i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale è riportato il solo valore di stima): nn. catastali 1833-2092 (cc. 57 n.n.).
Registro, cc. 109 n.n.
Segnature precedenti: 234/5

1219

“Libro di trasporti di Mezzolombardo”
post 1850-1868
Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.
Contiene anche: copie di estratti catastali e fassioni rusticali, 1862-1864 (cc. 6 n.n. sciolte).
Registro, cc. 268, con indice alfabetico all'inizio
Segnature precedenti: 234/6

1220

“Prospetto dei novali non steorati esistenti nel Comune di Mezzolombardo, ridotti a coltura negli anni 1858-1859 circa. La dimensione ed i numeri vennero tolti dalla mappa dei trigonometrici”⁶⁰⁹
1868
Prospetto dei novali elencati secondo una numerazione non coincidente con la numerazione catastale: nn. 1-74⁶¹⁰.
Registro, cc. 8 n.n.
Segnature precedenti: 234/7

⁶⁰⁸ Con annotazioni relative a rettificazioni effettuate per lo spostamento dell'alveo del Noce e relative ad espropri, 1854-1865.

⁶⁰⁹ Con il termine “mappa dei trigonometrici” si fa probabilmente riferimento ad una tipologia documentaria relativa al cosiddetto “catasto stabile”. La fase preliminare di impianto del catasto stabile, comprendente la mappatura del territorio, si svolge nel Tirolo tra il 1853 ed il 1861.

⁶¹⁰ I novali sono registrati anche nel catasto dei novali n. 1221, nel quale sono individuati dalla numerazione catastale.

Distretto di Mezzolombardo

1221

“Mezzolombardo. Novali assunti nel 1868, ridotti a coltura nell’anno 1858 “
1868

Catasto dei novali: nn. catastali 2092-2168.

Registro, cc. 12 n.n.

Segnature precedenti: 234/8

1222

“Mezzolombardo. I”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-L.

Registro, cc. 1-327 (molte bianche)

Segnature precedenti: 234/8

1223

Libro dei trasporti del Comune di Mezzolombardo

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale dei due volumi del libro dei trasporti, 1868 (cc. 18).

Registro, cc. 328-594 (molte bianche)

Segnature precedenti: 234/9

subfondo

Comune di Mollaro, post 1857 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, post 1857 - 1880

1224

“Libro dei trasporti del Comune di Mollaro”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 6).

Registro, cc. 176 (molte bianche)

Segnature precedenti: 270/1

subfondo

Comune di Molveno, 1778 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, 1778 - 1782

1225

“Catastro di Molveno” (tit. dorso)

1778-1782⁶¹¹

Catasto: nn. catastali 1-12 (beni della comunità), nn. catastali 1-1180.

Registro, cc. 274 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 236/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1822 - 1880

1226

“Libro di voltura del cataastro del Comune di Molveno”

post 1822-ante 1842

Libro di evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 20 n.n.);

- cc. 1-322, libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni.

Registro, cc. 342 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 236/2

1227

“Continuazione al catastro di Molveno”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1181-1238.

Registro, cc. 17 n.n.

Segnature precedenti: 236/3

1228

“Novali del Comune di Molveno da attendersi al decennio”

1862

Catasto dei novali: nn. catastali 1239-1349.

Registro, cc. 26 n.n.

Segnature precedenti: 236/4

⁶¹¹ La facciata sinistra è compilata nel 1778; le registrazioni relative ai numeri catastali 1150-1180 sono state aggiunte nel 1782; la compilazione della facciata destra sembra del XIX secolo.

1229

“Libro trasporti del Comune di Molveno” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 6); carteggio relativo alla compilazione del registro, 1866-1877 (cc. 9 n.n. sciolte).

Registro, cc. 273

Segnature precedenti: 236/5

1230

“Elenco dei novali assunti nell’occasione della compilazione del nuovo libro trasporti del Comune di Molveno”

1866

Catasto dei novali: nn. catastali 1350-1352.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 236/4

subfondo

Comune di Nave San Rocco, 1857 - 1880

Storia archivistica

La lettera di trasmissione rilegata insieme al registro n. 1231 spiega che il catasto originario del Comune di Nave San Rocco “è andato perduto da diversi anni” (la lettera è del 1857). Tutti i registri catastali conservati relativi al territorio di Nave San Rocco sono stati redatti utilizzando la mappa ed il protocollo delle stime realizzati per il catasto stabile. I registri nn. 1231 e 1232 non riportano la numerazione catastale, ma i “numeri della mappa” cioè i numeri che individuano le particelle sulle mappe redatte per il catasto stabile.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, 1857 - 1880

1231

“Nave San Rocco”

1857

“Operato per l’esazione della steora”, registro riportante, in ordine alfabetico, i nomi dei possessori dei beni soggetti ad imposta rusticale con descrizione dei beni⁶¹².

⁶¹² Con rimandi alle carte del libro dei trasporti, n. 1232.

Catasti

Contiene anche: atto di rettificazione dei dati relativi ad alcune partite, 1864 (cc. 2 n.n. sciolte); ad inizio registro: copia di lettera di trasmissione del registro dalla Pretura di Mezzolombardo all'Ufficio delle imposte di Mezzolombardo, 1857 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 1-32

Segnature precedenti: 237/2

1232

Libro dei trasporti del Comune di Nave San Rocco
post 1857-ante 1868

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 33-38

Segnature precedenti: 237/3

1233

“Catastro del Comune di Nave San Rocco. 1868”

1868

Catasto: nn. catastali 1-499.

Contiene anche ad inizio registro: atto di verifica del catasto da parte dell'Ufficio delle imposte di Mezzolombardo; a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 3 n.n.); “Protocollo di descrizione dei beni eliminati dal catasto perché occupati dal nuovo alveo del Noce”, 1868 (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 74

Segnature precedenti: 237/4

1234

“Libro dei trasporti del Comune di Nave San Rocco” (tit. int.)

post 1868-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1869 (cc. 10).

Registro, cc. 243 (molte bianche)

Segnature precedenti: 237/5

subfondo

Comune di Quetta, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1235

“Quetta” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-368.

Distretto di Mezzolombardo

Contiene anche ad inizio registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-21, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 12).

Registro, cc. 100, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 271/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1824 - 1880

1236

“Voltura generale dei trasporti del libro catastrale della Comune di Quetta. 1824”

1824-1862

Libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni: trasporti nn. 1-430.

Registro, cc. 100 n.n.

Segnature precedenti: 271/2

1237

“Quetta”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 369-383.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 271/3

1238

“Libro dei trasporti del Comune di Quetta” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc.4).

Registro, cc. 137 (molte bianche)

Segnature precedenti: 271/4

subfondo

Comune di Roveré della Luna, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1239

“Roveredo della Luna” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto (con alcune registrazioni relative a trasporti, 1819-1833)

Catasti

Catasto: nn. catastali 1-157.
Registro, cc. 64 (numerazione originale parziale)
Segnature precedenti: 238/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1837 - 1881

1240

“Roveré della Luna. Libro de' trasporti. I e II parte”

post 1837-1864

Libro d'evidenza:

- cc. 1-197, libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori;

- catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶¹³: nn. “vecchi” 1-148, nn. “nuovi” 1-393.

Registro, cc. 288 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 238/3

1241

“Novalli. Roveré della Luna”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 158-226.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 18 n.n.

Segnature precedenti: 238/2

1242

“Libro dei trasporti del Comune di Roveré della Luna compilato da Enrico Paoli in ottobre e novembre 1865” (tit. int.)

1865-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 5 n.n.).

Registro, cc. 253 (molte bianche)

Segnature precedenti: 238/4

⁶¹³ Con rimandi alle carte della prima parte del registro

subfondo

Comune di Segno, post 1824 - 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

1243

“Segno”

post 1824-ante 1850

Catasto dei novali: nn. catastali 806-909.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 23 n.n.

Segnature precedenti: 272/2

1244

“Segno”

post 1824-1866

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 17 n.n.);

- cc. 1-128, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Segno”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 145 (numerazione originale parziale), con indice all'inizio (rimanda dai numeri catastali alle carte del libro dei trasporti)

Segnature precedenti: 272/1

1245

“Libro trasporti del Comune di Segno” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 6).

Registro, cc. 251 (molte bianche)

Segnature precedenti: 272/3

subfondo

Comune di Spormaggiore, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Notificazione della Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg del 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Spormaggiore le località di Spormaggiore e Maurina.

Contenuto

Il Libro dei trasporti n. 1253, compilato a partire dal 1865, comprende anche una sezione relativa alla località di Maso Maurina. Tutti gli altri registri catastali conservati per il Comune di Spormaggiore si riferiscono al territorio di Spormaggiore senza la località di Maso Maurina.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1246

Catasto della Comunità di Spormaggiore

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-2319.

Contiene anche a fine registro: elenco di beni da cancellarsi dal catasto, nn. 1-11, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 518, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 273/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1247

Libro dei trasporti della Comunità di Spormaggiore

sec. XVIII ultimo quarto-ante 1824

Libro dei trasporti strutturato per partite.

Registro, cc. 165, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 273/2

1248

“Catastro di trasporto. Spormaggiore” (tit. dorso)

post 1824-1855

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 28 n.n.);

- cc. 1-343, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Spormaggiore”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 371 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 273/3

1249

“Spor Maggior”

1852-1856

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 344-352

Segnature precedenti: 273/6

1250

“Spormaggiore. Volture catastrali, che incominciano dal 13 dicembre 1852, in poi”
1852-1859

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 354-382

Segnature precedenti: 273/6

1251

“Catastro dei novali di Spormaggiore. 1842”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 2320-2404.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 22

Segnature precedenti: 273/5

1252

“Libro di trasporti del Comune di Spormaggiore” (tit. int.)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-O (Osti).

Registro, cc. 1-342 (molte bianche)

Segnature precedenti: 273/7

1253

Libro dei trasporti del Comune di Spormaggiore

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: O (Osti)-Z.

Contiene anche a fine registro: “Aggiunta del libro trasporti del Comune di Spormaggiore”, partite aggiuntive (cc. 689-695); prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1867 (cc. 701-718); “Protocollo di controllo sopra i cambiamenti succeduti nel catasto rusticale del Comune di Spormaggiore”, 1876, (cc. 2 n.n.); “Maso Maurina. Libro trasporti”, libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori relativo alla località di Maso Maurina⁶¹⁴, 1865-1877 (cc. 36).

Registro, cc. 343-718 (molte bianche)

Segnature precedenti: 273/4

⁶¹⁴ La numerazione catastale dei beni di Maso Maurina non è comune a quella che individua gli altri beni di Spormaggiore, è riportato invece il riferimento ad un “Catasto vecchio di Maso Maurina”, non conservato.

subfondo

Comune di Sporminore, post 1824 - ante 1880

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - ante 1880

1254

“Sporminore”

post 1824-1851

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 16 n.n.);

- cc. 1-194, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Sporminore”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 2 n.n.).

Registro, cc. 210 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 274/1

1255

“Sporminore. Volture catastali. 1851”

1851-1863

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 195-232

Segnature precedenti: 274/3

1256

“Sporminore”

1863-1864

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 233-251

Segnature precedenti: 274/1

1257

“Sporminore. Novali”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1271-1431.

Registro, cc. 38 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 274/2

1258

“Indice alfabetico pel libro trasporti di Sporminore”

post 1857-ante 1880

Indice alfabetico di un libro dei trasporti non conservato.

Distretto di Mezzolombardo

Contiene anche a fine registro: tavola di computazione dei valori imponibili, s.d. (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 9 n.n.

Segnature precedenti: 274/4

subfondo

Comune di Termon, sec. XVIII ultimo quarto - 1862

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1259

“Termon”

sec. XVIII ultimo quarto⁶¹⁵

Catasto: nn. catastali 1-666, nn. catastali 667-784 (beni posseduti da non residenti), nn. catastali 785-800 (beni della comunità).

Contiene anche ad inizio registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-12, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 8, nn. 408-415); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (valore di stima, capitale steorale) relativi al complesso dei beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 187 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 275/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1824 - 1862

1260

“Voltura generale di trasporto del libro catastrale della Comune di Termon. 1824”

1824-1862

Libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni con descrizione dei beni: trasporti nn. 1-1121.

Registro, cc. 207, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 275/2

1261

“Termon”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 801-841.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 14 n.n.

Segnature precedenti: 275/3

⁶¹⁵ La facciata sinistra è stata compilata, probabilmente, nel 1783.

subfondo

Comune di Torra, post 1857 - 1879

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1857 - 1879

1262

“Libro dei trasporti del Comune di Torra” (tit. int.)

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 3).

Registro, cc. 85 (molte bianche)

Segnature precedenti: 276/1

subfondo

Comune di Toss, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1263

“Toss” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-569.

Registro, cc. 162 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 277/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1881

1264

“Libro dei trasporti. Toss Comune”

post 1824-1865

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 12 n.n.);

- cc. 1-73, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Toss”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 85 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 277/2

1265

“Libro di trasporto del Comune di Toss” (tit. int.)

post 1857-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 3).

Registro, cc. 232 (molte bianche)

Segnature precedenti: 277/3

subfondo

Comune di Vervò, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1266

“Vervò”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-1557.

Contiene anche: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (valore di stima, capitale steorale) relativi al complesso dei beni registrati sul catasto, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 199, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 278/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1842 - 1879

1267

Catasto dei novali del Comune di Vervò

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 1558-1670.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1842 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 29 n.n.

Segnature precedenti: 278/1

1268

Libro dei trasporti del Comune di Vervò

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: N (Nikli)-S (Sembianti).

Registro, cc. 179-262 (molte bianche, mancano le carte relative alle lettere A-M e T-Z)

Segnature precedenti: 278/2

Catasti

subfondo

Comune di Vigo di Ton, sec. XVIII ultimo quarto - 1865

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1269

Catasto della Comunità di Vigo

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 4-1237.

Registro, cc. 352 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 279/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1865

1270

“Trasporti Vigo” (tit. dorso)

post 1824-1865

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 20 n.n.);

- cc. 1-134, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Vigo”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 154 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 279/3

1271

“Novali. Vigo”

1843

Catasto dei novali: nn. catastali 1237-1276.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1843 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 10

Segnature precedenti: 279/2

subfondo

Comune di Vion, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1272

“Vion”

sec. XVIII ultimo quarto⁶¹⁶

Catasto: nn. catastali 1-291.

Contiene anche ad inizio registro: sommario nobile, fassioni nn. 1-5, sec. XVIII ultimo quarto (cc. 4).

Registro, cc. 46 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 280/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1879

1273

“Vion” (tit. dorso)

post 1824-1854

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 10 n.n.);

- cc. 1-24, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Vion”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 34 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 280/3

1274

“Vione. II. Registro dei nomi”

post 1837-1855

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 110 (molte bianche)

Segnature precedenti: 280/2

1275

“Vion”

1842

Catasto dei novali: nn. catastali 292-296.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 280/1

⁶¹⁶ La facciata sinistra è stata compilata nel 1783; i beni con numerazione catastale 278-291 sono stati registrati dal 1788 in poi.

1276

“Libro di trasporto del Comune di Vion” (tit. int.)

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1866 (cc. 4).

Registro, cc. 106 (molte bianche)

Segnature precedenti: 280/4

subfondo

Comune di Zambana, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1277

“Zambana”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-13 (beni della comunità), nn. catastali 1-596.

Registro, cc. 176

Segnature precedenti: 239/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1879

1278

“Libro dei trasporti del Comune di Zambana”

post 1824-ante 1865

Libro d'evidenza:

- “Registro sopra il libro di trasporto dietro i nomi delle partite catastali regolati in ordine alfabetico”, indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni ed alle carte della seconda parte del registro (cc. 16 n.n.);

- cc. 1-112, “Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Zambana”, libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 128 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 239/3

1279

“Zambana”

post 1824-ante 1879

Catasto dei novali: nn. catastali 597-636.

Registro, cc. 14 n.n.

Segnature precedenti: 239/4

Distretto di Mezzolombardo

1280

“Libro dei trasporti del Comune di Zambana compilato nell’anno 1865”

1865-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: 2 sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1865 (cc. 4 n.n.) e 1868 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 194 (molte bianche)

Segnature precedenti: 239/4

fondo

Distretto di Pergine, 1573 - 1881

Storia archivistica

La giurisdizione di Pergine in Antico Regime è articolata in otto gastaldie: 1) Pergine con Zivignago, 2) Viarago con Serso, Mala, Sant'Orsola e Canezza, 3) Madrano con Canzolino, Vigalzano e Nogarè, 4) Susà con Costasavina e Roncogno, 5) Castagnè, 6) Vignola con Falesina, Ischia e Tenna, 7) Frassilongo con Roveda, 8) Fierozzo⁶¹⁷.

Le gastaldie sono dotate di una propria amministrazione alla cui testa c'è un gastaldo e "di un proprio demanio comunitario"; esse sono "rette sulla base delle proprie consuetudini e dei propri statuti"⁶¹⁸.

Alcuni registri catastali si riferiscono all'ambito territoriale della gastaldia anziché a quello della singola regola o comunità. I registri teresiani conservati presentano caratteristiche di uniformità tali da far ritenere che l'intera giurisdizione facesse capo ad un'unica commissione storale locale, gli estimi anteriori al 1777 sembrano invece prodotti dalle singole gastaldie.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell'ambito della Cancelleria del censo di Trento, tranne la località di Tenna, compresa invece nell'ambito della Cancelleria di Levico⁶¹⁹.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio principesco di Pergine le località di Pergine, Zivignago, Viarago, Mala, Sant'Orsola, Canezza, Portolo, Serso, Madrano, Vigalzano, Canzolino, Nogarè, Fierozzo, Frassilongo, Roveda, Vignola, Ischia, Falesina, Tenna, Susà, Canale, Costasavina, Castagnè, San Vito, Santa Caterina, Roncogno.

Nel 1824 viene incorporato al Giudizio di Pergine il Comune di Palù del Fersina, già appartenente al Giudizio patrimoniale di Caldonazzo.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al distretto di Pergine i comuni di Pergine (con le località di Zivignago, Fontanabotte, Vallar, Masetti e Fornaci), Frassilongo (con Roveda), Viarago (con Mala), Canezza (con Portolo), Serso, Fierozzo, Palù, Madrano (con Ciré), Vigalzano (con Casalino, Canzolino, Bus, Costa, Pissol, Brazzanighe), Sant'Orsola, Roncogno, Costasavina, Susà (con Canale), Castagnè, Ischia (con Tòrta e Zava), Vignola, Falesina, Nogarè, Tenna.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 attribuisce al distretto di Pergine i comuni di Pergine, Frassilongo, Viarago, Canezza, Serso, Fierozzo, Palù, Madrano, Vigalzano, Sant'Orsola, Roncogno, Costasavina, Susà (comuni catastali di Susà e Canale), Castagnè, Ischia, Vignola, Falesina, Nogarè, Tenna.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La particolare articolazione istituzionale della Giurisdizione di Pergine in gastaldie, che si riflette nella documentazione catastale di Antico Regime (ma anche in un registro del se-

⁶¹⁷ Cfr. Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 101-106, e Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 528-529.

⁶¹⁸ Foreza, *Paludi perginesi*, pp. 21-22.

⁶¹⁹ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l'articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, *Guida storico-archivistica*, pp. 830-832.

colo XIX), ha consigliato una diversa organizzazione delle strutture archivistiche rispetto a quella che caratterizza il resto del superfondo. Per il distretto di Pergine si è dedicato il livello del subfondo alle gastaldie (disposte in ordine alfabetico) e il livello di subsubfondo al comune, amministrativo o catastale, quando siano presenti unità archivistiche che si riferiscono ad un solo comune.

subfondo

Gastaldia di Castagné, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

Storia archivistica

Il territorio comunale di Castagné coincide con quello della Gastaldia di Antico Regime⁶²⁰.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 definisce Castagné come comune a sé stante, senza frazioni.

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1281

“Estratto tabellario del catasto della Gastaldia di Castagné. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto (con annotazioni relative ai novali del 1828 e del 1860)

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1262.

Contiene anche: protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 44

Segnature precedenti: 240/6

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1282

“Catasto della Gastaldia di Castagné, una delle nove prepositure della Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-13 (beni della gastaldia), nn. catastali 1-5, (prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-1268.

Registro, cc. 480

Segnature precedenti: 240/1

⁶²⁰ Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 528-529.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1881

1283

“I. Trasporti di Castegn ” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto-1854

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: registrazioni relative a partite aggiuntive (cc. 12 n.n.).

Registro, pp. 1-715

Segnature precedenti: 240/3

1284

“II. Trasporti di Castegn ” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto-1855

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, pp. 716-1329

Segnature precedenti: 240/4

1285

“1828. Catastro dei novali del Comune di Castegn ”

1828

Catasto dei novali: nn. catastali 1-200⁶²¹

Contiene anche: computo a scala per il calcolo della steora, s.d. (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 55

Segnature precedenti: 240/2

1286

“Voltura censuaria di Castegn . 1860”

1860-ante 1868

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 361, con indice alfabetico all'inizio⁶²²

Segnature precedenti: 240/5

1287

“Castagn . Libro trasporti catastali... 1868” (tit. int.)

1868-1881

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1868 (pp. 11).

Registro, cc. 313, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 240/7

⁶²¹ La numerazione dei novali   autonoma, non continua cio  quella del catasto settecentesco.

⁶²² L'indice funge anche da prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale.

subfondo

Gastaldia di Madrano, 1638

serie

Estimi, 1638

1288

“Catastro della Gastaldia di Madrano dell’anno 1638 19 dicembre”
1638

Estimo relativo all’intera Gastaldia di Madrano.

Registro, cc. 304

Segnature precedenti: 243/1

subfondo

Gastaldia di Pergine, sec. XVIII ultimo quarto

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio della Gastaldia di Pergine corrisponde a quello della Comunità di Pergine con Zivignago⁶²³.

Contenuto

Il subfondo è costituito da un solo estratto tabellario, il quale sembra riferirsi all’intero territorio della Gastaldia di Pergine (non è conservato il catasto al quale l’estratto si riferisce).

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1289

“Estratto tabellario in sommario del catasto della Comunità di Pergine”

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-1240.

Contiene anche a fine registro: estratto tabellare relativo ai novali, nn. catastali 1241-1880, 1878 (cc. 29); protocollo di riscontro e rettificazione di dati (superficie, valore di stima, capitale steorale) relativi ad alcuni beni registrati sul catasto rusticale originario, sec. XVIII ultimo quarto (c. 1 n.n. sciolta).

Registro, cc. 41

Segnature precedenti: 286/2

⁶²³ Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 528-529.

subfondo

Gastaldia di Susà, 1573 - 1880

Storia archivistica

In Antico Regime la Gastaldia di Susà comprende le regole di Susà, Canale, Costasavina e Roncogno⁶²⁴.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 definisce la seguente organizzazione in comuni e frazioni: Comune di Susà con la frazione di Canale, Comune di Costasavina senza frazioni, Comune di Roncogno senza frazioni.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 definisce Susà come comune amministrativo costituito dai comuni catastali di Canale e di Susà.

serie

Estimi, 1573 - 1695

1290

“Libro dei trasporti censuari delle comuni di Susà, Canale, Costasavina e Roncogno dell'anno 1579” (tit. int.)

1573-1579 (con annotazioni relative alle modalità di compilazione fino al 1587)

Estimo relativo all'intera Gastaldia di Susà comprendente anche beni appartenenti a non residenti.

*Registro, cc. 247 (numerazione originale varia), con indice alfabetico all'inizio
Segnature precedenti: 244/1*

1291

“Libro per trasporti (...) del Comune di Susà. 1695” (tit. dorso)

1695 (con registrazioni relative a trasporti e partite aggiuntive fino al 1805)

Estimo⁶²⁵.

Contiene anche a fine registro: prospetto degli importi della “colta” dovuti da possessori di Pergine, Castagnè, Costasavina, Fornaci, Roncogno, Vignola e Zivignago (cc. 2 n.n.); prospetti vari relativi alla descrizione di singole partite (cc. 5 n.n. sciolte).

*Registro, cc. 254 (numerazione originale imprecisa, mancano le cc. 1-7 e 32-39)
Segnature precedenti: 244/2*

⁶²⁴ Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 528-529.

⁶²⁵ Risulta impossibile comprendere se il registro si riferisca soltanto al territorio della Regola di Susà (forse con Canale) come apparirebbe dal titolo, o se invece si riferisca al territorio dell'intera Gastaldia di Susà, in quanto i riferimenti territoriali sembrano a volte indicare la località di residenza del possessore, a volte la località dove si trova il bene, senza un criterio coerente.

subsubfondo

Comune di Canale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1292

“Estratto tabellario del catasto della Regola di Canale. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-279.

Registro, cc. 10

Segnature precedenti: 245/3

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1293

“Gastaldia di Susà. Cattastro della Regola di Canal. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-279.

Registro, cc. 172, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 245/5

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

1294

“[Tomo I]. Canale. Frazione del Comune di Susà. Canale”

sec. XVIII ultimo quarto-1852

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, pp. 380 (numerazione originale parziale), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 245/1

1295

“Catasto dei novali del Comune di Canale”

1828 (con annotazioni relative a trasferimenti di beni dal catasto di Susà del 1832)

Catasto dei novali: nn. 1-161⁶²⁶.

Registro, cc. 51 n.n.

Segnature precedenti: 245/2

⁶²⁶ La numerazione dei novali è autonoma, non continua cioè quella del catasto settecentesco.

1296

“Libro trasporti del Comune di Canale”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 9); altro prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1879 (cc. 10 sciolte).

Registro, cc. 500 (molte bianche)

Segnature precedenti: 245/4

subsubfondo

Comune di Costasavina, 1761 - 1880

serie

Estimi, 1761

1297

“1761 li 20 maggio. Catastro appartenente alla Comune (...) di Costassavina”

1761

Estimo.

Registro, pp. 431, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 241/1

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1298

“Estratto tabellario della Regola di Costassavina. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-423.

Registro, cc. 16

Segnature precedenti: 241/4

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1299

“Gastaldia di Susà. Cattastro della Regola di Costasavina. Giurisdizione di Pergine”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-2 (beni della regola), nn. catastali 1-423.

Registro, cc. 150, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 241/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1300

“Tomo I. Costasavina. Frazione del Comune di Susà. Costasavina”

sec. XVIII ultimo quarto-1852

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, pp. 486, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 241/5

1301

“Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Costassavina. Fascicolo I. Stime catastali dei novali eseguite nell'anno 1828” (tit. int.)

1829 (con registrazioni successive fino al 1845)

Catasto dei novali: nn. catastali 423-639.

Contiene anche a fine registro: catasto dei novali, nn. catastali 638-646, 1860-ante 1880 (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 62

Segnature precedenti: 241/3

1302

“1852. Estimo di Costassavina. Tomo secondo”

1845-1858

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 84

Segnature precedenti: 241/6

1303

“Costasavina. Libro trasporti” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario degli importi imponibili, s.d. (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 257 (molte bianche)

Segnature precedenti: 241/7

subsubfondo

Comune di Susà, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1304

“Gastaldia di Susà. Cattastro della Regola di Susà. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasti

Catasto: nn. catastali 1-32 (beni della gastaldia), nn. catastali 1-2 (beni della regola), nn. catastali 1-373.

Registro, cc. 181, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 244/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

1305

“Tomo I. Susà. Frazione del Comune di Susà. Susà”

sec. XVIII ultimo quarto-1845

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: descrizione di alcune partite riportate dal secondo volume del libro dei trasporti (n. 1306), 1842-1851 (cc. 3).

Registro, pp. 1-454, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 244/4

1306

“Trasporti catastali Comune di Susà. Fascicolo II”

sec. XVIII ultimo quarto-1862

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, cc. 455-593

Segnature precedenti: 244/5

1307

“Libro trasporti del Comune di Susà”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: frammento di prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 472 (molte bianche)

Segnature precedenti: 244/6

subfondo

Gastaldia di Vignola, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

La Gastaldia di Vignola comprende Vignola con Falesina, Ischia e Tenna.

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1308

“Estratto tabellario delle regole di Vignola, Ischia e Falesina. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-485 (Ischia), nn. catastali 486-687 (Falesina), nn. catastali 688-1497 (Vignola).

Registro, cc. 51

Segnature precedenti: 286/1

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1309

“Fassioni, ossia estimi delle ville Ischia, Falesina e Vignola” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto (con alcune registrazioni relative a trasporti, 1784-1810)

Catasto: nn. catastali 1-485 (Ischia), nn. catastali 486-687 (Falesina), nn. catastali 688-1497 (Vignola).

Contiene anche ad inizio registro: tabella del carico fiscale della Giurisdizione di Pergine e elenco delle prestazioni feudali a carico della Gastaldia di Vignola (cc. 2 n.n.); a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale (cc. 5 n.n.).

Registro, pp. 1256 (bianche nn. 620-625 e nn. 630-658)

Segnature precedenti: 242/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829

1310

“Ischia, Vignola, Falesina”

1829 (con alcune registrazioni successive, 1843-1848, 1860)

Catasto dei novali: nn. catastali 486-658 (Ischia), nn. catastali 1-102 (Vignola)⁶²⁷.

Registro, cc. 99 n.n.

Segnature precedenti: 242/3

⁶²⁷ La numerazione dei novali è autonoma, non continua cioè quella del catasto settecentesco.

subsubfondo

Comune di Ischia, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Ischia le frazioni di Tòrta e Zava.

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1311

“Estimo di Ischia” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto-1862

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Registro, pp. 521, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 242/2

1312

“Ischia” (tit. dorso)

1863-1875

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche alle cc. 407-426: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale.

Registro, cc. 426 (molte bianche), con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 242/4

1313

Libro dei trasporti del Comune di Ischia

post 1874-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 533 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 242/5

subsubfondo

Comune di Tenna, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 definisce Tenna come comune a sé stante, senza frazioni.

serie

Registri e documentazione preparatoria e di corredo ai catasti, sec. XVIII ultimo quarto

1314

“Estratto tabellario della Comunità di Tenna. Giurisdizione di Pergine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Estratto tabellare: nn. catastali 1-575.

Registro, cc. 19

Segnature precedenti: 246/4

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1315

“Catastro di Tenna”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-2 (beni della comunità ed elenco delle prestazioni feudali a carico della comunità), nn. catastali 1-575.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 3 n.n.).

Registro, pp. 458, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 246/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1829 - 1880

1316

“Stime catastrali dei novali eseguite nell'anno 1828”

1829

Catasto dei novali: nn. 1-168⁶²⁸.

Registro, cc. 44 n.n.

Segnature precedenti: 246/2

1317

“Libro trasporti censuari pel Comune di Tenna” (tit. dorso)

1831-1857

Libro dei trasporti strutturato per partite con descrizione dei beni.

Contiene anche: prospetti contabili non identificati, post 1850-ante 1880 (cc. 6 n.n. sciolte).

Registro, cc. 394, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 246/3

⁶²⁸ La numerazione dei novali è autonoma, non continua cioè quella del catasto settecentesco.

Catasti

1318

“Tenna”

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 304 (acefalo, mancano le cc. 1-32)

Non consultabile per danni alle carte

Segnature precedenti: 246/5

fondo

Distretto di Trento, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

In Antico Regime la Pretura di Trento è articolata nella Pretura interna e nella Pretura esterna. La Pretura interna è composta dalla città e dai comuni di Mattarello, Valsorda, Ravina, Romagnano, Gardolo, Montevaccino, Sardagna, Cognola e Mezzolombardo. La Pretura esterna comprende i comuni “esteriori di qua dall’Adige” cioè Povo e Vigolo Vattaro, i quali faranno parte in seguito del distretto di Civezzano e dalla metà del secolo XIX del distretto di Trento⁶²⁹.

Villamontagna, località che in Antico Regime faceva parte del Giudizio di Sover, Sevi gnano e Villamontagna soggetto al Capitolo di Trento, molto probabilmente già alla fine del XVIII secolo ricade, per quanto concerne l’amministrazione catastale, nell’ambito della Pretura interna di Trento. Lo dimostrerebbe il fatto che il catasto e un libro dei trasporti relativi a Villamontagna e databili alla fine del secolo XVIII siano compilati con modalità del tutto simili a quelle riscontrabili nei registri coevi delle altre località della Pretura interna⁶³⁰.

Nel 1803 la giurisdizione della Pretura interna di Trento comprende le località di Trento, Gardolo, Montevaccino, Piedicastello, Cognola, Mattarello, Valsorda, Romagnano, Ravina, Belvedere, Sardagna, Mezzolombardo⁶³¹.

Durante il Regno italoico il territorio è compreso nell’ambito della Cancelleria del censo di Trento, tranne Vigolo Vattaro, compreso invece nella Cancelleria di Levico⁶³².

Con la Restaurazione e con la Patente sovrana 14 marzo 1817 il territorio di Trento e comuni limitrofi viene diviso, per quanto riguarda l’amministrazione delle imposte dirette, in due distretti distinti. Il distretto giudiziario di Trento comprende le località di Trento, Gardolo, Montevaccino, Valcalda, Villamontagna, Pozza, Cognola, Martignano, “Columello di Mezzo” con i masi (Tavernaro, Moià, Zel, Maderno, Chiogna), Mattarello, Valsorda, Romagnano, Ravina con Pissavacca, Sardagna, Mezzolombardo. La città di Trento è posta, per quanto riguarda la gestione delle imposte dirette, sotto la giurisdizione del Magistrato civico di Trento. Le altre località del distretto giudiziario fanno invece capo al Giudizio civico provinciale di Trento (poi Tribunale civile e criminale di Trento). Con Sovrana risoluzione del 20 gennaio 1824 Mezzolombardo diviene sede di Giudizio distrettuale autonomo, venendo così separato dal distretto di Trento.

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849, riportante il prospetto della ripartizione giudiziaria del Tirolo e Vorarlberg sanzionata con Sovrana Risoluzione del 26 giugno 1849, attribuisce al distretto di Trento sia il Comune di Trento città che i comuni di Mattarello, Romagnano, Ravina, Sardagna, Gardolo, Villamontagna, Montevaccino, Cognola, Vigolo Vattaro, Povo (Povo e Vigolo Vattaro passano al distretto di Trento dal distretto di Civezzano).

⁶²⁹ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 826, e Cagol, Il Comune di Trento, pp. XXVII-XXXII.

⁶³⁰ Voltelini, Le circoscrizioni giudiziarie, p. 99.

⁶³¹ Voltelini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 38-44.

⁶³² Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l’articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

Dal 1850 in poi il distretto fa capo, per quanto riguarda la gestione delle imposte dirette, ad un unico Ufficio delle imposte di Trento⁶³³.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma tale organizzazione del distretto di Trento.

Con Risoluzione sovrana del 10 novembre 1863 Villazzano, fino ad allora località interna al Comune di Povo, diviene comune a sé stante⁶³⁴.

Contenuto

I catasti originari settecenteschi dei comuni del distretto presentano i possessori disposti in ordine alfabetico.

subfondo

Distretto di Trento, post 1805 - ante 1816

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1805 - ante 1816

1319

“Protocollo degli enti nobili. Distretto di Trento”

post 1805-ante 1816 (con registrazioni relative a trasporti, 1816-1848)

Sommario nobile:

- città di Trento⁶³⁵, fassioni nn. 38-47 (cc. 6 n.n.);
- “campagne aderenti alla città di Trento”⁶³⁶, fassioni nn. 1-48 (cc. 33 n.n.);
- Gardolo, fassioni nn. 1-20 (cc. 12 n.n.);
- Montevaccino, fassioni nn. 1-5 (cc. 4 n.n.);
- Villamontagna, fassioni nn. 1-8 (cc. 7 n.n.);
- Cognola, fassioni nn. 1-27 (cc. 16 n.n.);
- Mattarello con Valsorda, fassioni nn. 1-22 (cc. 12 n.n.);
- Romagnano, fassioni nn. 1-4 (cc. 4 n.n.);
- Ravina, fassioni nn. 1-12 (cc. 8 n.n.);
- Sardagna, fassioni nn. 1-16 (cc. 8 n.n.).

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sintetico dei percettori di prestazioni dominicali nel territorio della pretura interna di Trento, riportante i valori del capitale steorale e della steora nobile a carico di ogni percettore.

Registro, cc. 110 n.n. (mancano le carte corrispondenti alle fassioni nn. 1-37 del primo sommario nobile, relativo alla città di Trento)

Segnature precedenti: 247/8

⁶³³ Cfr. Spezialortsrepertorium der österreichischen Länder.

⁶³⁴ Casetti, Guida storico-archivistica, p. 1031.

⁶³⁵ Si tratta precisamente dei quartieri del Duomo e di Santa Maria Maddalena, di Santa Maria Maggiore, di San Pietro, di San Benedetto.

⁶³⁶ Si tratta dei quartieri di Porta Santa Croce e Port'Aquila, di Porta San Martino, di Porta San Lorenzo e di Piedicastello.

subfondo

Comune di Cognola, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 censisce, tra le località che costituiscono il distretto giudiziario di Trento, Cognola, Martignano e il “Columello di Mezzo”, che comprende i masi di Tavernaro, Moia, Zel, Maderno e Chiogna.

Nel subfondo sono presenti due registri relativi al territorio del “Columello di Mezzo” (nn. 1321 e 1323), riportanti il riferimento ai numeri catastali dei beni registrati nei catasti originari di Cognola e Villamontagna. Da ciò si desume che il “Columello di Mezzo” fosse suddiviso, all’epoca di compilazione dei catasti, tra le due comunità⁶³⁷.

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Cognola le località di Cognola, Cognola di sotto, Martignano, Tavernaro, Moia, Zel e Maderno. Il Comune di Cognola assorbe quindi alla fine la maggior parte del territorio del “Columello di Mezzo”.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1320

“Cognola” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶³⁸: nn. catastali 1-797.

Registro, cc. 331, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 248/1

1321

“Catastro del Columello di Mezzo. Comunità di Cognola”

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto relativo al territorio del Columello di Mezzo⁶³⁹: nn. catastali 1-487.

Registro, cc. 63, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 248/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1322

“Libro di trasporto del Comune di Cognola”

sec. XVIII ultimo quarto-1848

⁶³⁷ Nequirito, Scheda generale comune periodo italico, dattiloscritto inedito.

⁶³⁸ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1322.

⁶³⁹ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1323, e con riferimento ai numeri catastali che individuano i singoli beni sui catasti di Cognola (n. 1320) e di Villamontagna (n. 1401).

Catasti

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-793.

Registro, cc. 55 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 248/4

1323

“Libro di trasporto del Columello di Mezzo”

sec. XVIII ultimo quarto-1828

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-294.

Registro, cc. 13 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 248/3

1324

“Cognola. Novali dal n. 1 al 816”

post 1824-1830

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”: nn. “vecchi” 1-816, nn. “nuovi” 1-931.

Registro, cc. 89 n.n.

Segnature precedenti: 248/5

1325

“Cognola. 1°” (tit. dorso)

post 1837-ante 1862

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁴⁰: nn. “vecchi” 1-816, nn. “nuovi” 1-931.

Contiene anche ad inizio registro: descrizione del territorio comunale e delle modalità di compilazione, s.d. (cc. 3 n.n.); a fine registro: catasto dei novali, nn. catastali 932-935, 1862-1881 (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 317 n.n.

Segnature precedenti: 248/6

1326

“Cognola. 2°” (tit. dorso)

post 1837-1875

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche alle cc. 255-262: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1846.

Registro, cc. 262

Segnature precedenti: 248/7

⁶⁴⁰ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 1326.

1327

“Cognola” (tit. dorso)

post 1875-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche alle cc. 272-298: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1876.

Registro, cc. 298 (molte bianche)

Segnature precedenti: 248/8

subfondo

Comune di Gardolo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1328

“Gardolo” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶⁴¹: nn. catastali 1-715.

Registro, cc. 344, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 251/1

1329

“Comunità di Gardolo” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto⁶⁴²

Catasto: nn. catastali 1-715.

Registro, cc. 344, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 251/3

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1330

“Libro di trasporto del Comune di Gardolo”

sec. XVIII ultimo quarto-1847

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-2117.

Registro, cc. 74 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 251/2

⁶⁴¹ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto, n. 1330.

⁶⁴² Il registro è copia del catasto n. 1328, probabilmente eseguita tra 1807 e 1809: una nota a fine registro informa della consegna della copia alla “Regia bavara amministrazione camerale”.

1331

“Gardolo” (tit. dorso)

post 1837-ante 1877

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁴³: nn. “vecchi” 1-815, nn. “nuovi” 1-1114.

Contiene anche ad inizio registro: annotazione relativa a rettificazioni di dati relativi ad alcuni beni per espropriazioni per la “strada postale di Campotrentino” (c. 1 n.n.).

Registro, cc. 315 n.n.

Segnature precedenti: 251/4

1332

“Gardolo” (tit. dorso)

post 1837-1873

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche: tra le cc. 343 e 344, prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1846 (cc. 10 n.n.); altro prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1845 (cc. 9 n.n. sciolte).

Registro, cc. 372 (molte bianche)

Segnature precedenti: 251/5

1333

“Libro trasporti del Comune di Gardolo”

1877-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Registro, cc. 448 (molte bianche), con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 251/6

subfondo

Comune di Mattarello (con Valsorda), sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Mattarello la frazione di Valsorda (oltre alle frazioni di Mattarello di sopra, Acquaviva, Novaline, San Vincenzo).

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

⁶⁴³ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 1332.

1334

“Mattarello e Valso[rda]” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto:

cc. 1-258, Mattarello, nn. catastali 1-706⁶⁴⁴;

cc. 1-123, “Valsorda. Collomello di Mattarello”, nn. catastali 707-990⁶⁴⁵.

Registro, cc. 381, con indice alfabetico all’inizio di ciascuna parte

Signature precedenti: 252/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1335

“Libro di trasporto del Comune di Mattarello”

sec. XVIII ultimo quarto-1850

Libro dei trasporti relativo al territorio del Comune di Mattarello con Valsorda strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-1967.

Registro, cc. 76 n.n.

Signature precedenti: 252/2

1336

“Libro di trasporto del Columello di Valsorda”

sec. XVIII ultimo quarto-1850

Libro dei trasporti relativo al territorio di Valsorda strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-487.

Registro, cc. 26 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Signature precedenti: 253/1

1337

“Mattarello. Novali dal n. 996 al n. 1219”

post 1824-1843

Catasto dei novali relativo al territorio del Comune di Mattarello con Valsorda: nn. catastali 996-1219⁶⁴⁶.

Registro, cc. 67 n.n.

Signature precedenti: 252/3

⁶⁴⁴ Con riferimento ai numeri di trasporto relativi ai primi trasporti subiti dai singoli beni, come registrati su “Libro di trasporto del Comune di Mattarello”, n. 1335.

⁶⁴⁵ Con riferimento ai numeri di trasporto relativi ai primi trasporti subiti dai singoli beni, come registrati su “Libro di trasporto del Comune di Mattarello”, n. 1335 e su “Libro di trasporto del Columello di Valsorda”, n. 1336.

⁶⁴⁶ È riportata per alcuni beni l’indicazione della località di riferimento: Valsorda, nn. 1051-1074 e nn. 1148-1156; Mattarello, zona “paludi”, nn. 1075-1123; Mattarello, nn. 1124-1147; Mattarello, zona “Lidorno”, nn. 1157-1219.

1338

“Mattarello” (tit. dorso)

post 1837-1866

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) relativo al territorio del Comune di Mattarello (senza Valsorda), strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-M.

Registro, cc. 1-258 (molte bianche)

Segnature precedenti: 252/4

1339

“Mattarello” (tit. dorso)

post 1837-1866

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) relativo al territorio del Comune di Mattarello (senza Valsorda), strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: M-Z.

Registro, cc. 259-460 (molte bianche)

Segnature precedenti: 252/5

1340

“Valsorda” (tit. dorso)

post 1837-1868

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) relativo al territorio di Valsorda, strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 246 (molte bianche)

Segnature precedenti: 253/2

1341

“Catastini dei novali di Valsorda, frazione del Comune di Mattarello, censiti nel mese di ottobre 1864, e del Comune stesso di Mattarello, censiti come sopra”

1864

Catasto dei novali relativo al territorio del Comune di Mattarello con Valsorda: nn. catastali 1220-1226.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 252/3

1342

“Mattarello 1880”

post 1875-1880

Libro dei trasporti relativo al territorio del Comune di Mattarello (senza Valsorda), strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 438 (molte bianche), con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 252/6

1343

“Novali Mattarello”

1880

Catasto dei novali relativo al territorio del Comune di Mattarello con Valsorda: nn. catastali 1232-1234.

Registro, cc. 2 n.n.

Segnature precedenti: 252/3

subfondo

Comune di Montevaccino, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1344

“Montevaccino” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶⁴⁷: nn. catastali 1-217.

Registro, cc. 70, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 249/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

1345

“Libro di trasporto del Monte della Vacca”

sec. XVIII ultimo quarto-1844

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-188.

Registro, cc. 15 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 249/2

1346

“Montevaccino. Novali dal n. 1 al 146”

post 1824-1841

Libro d'evidenza:

- catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”)⁶⁴⁸ caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”: nn. “vecchi” 1-217, nn. “nuovi” 1-240 (post 1824-ante 1841, cc. 46 n.n.);

- catasto dei novali⁶⁴⁹, nn. 1-146 (1841, cc. 55 n.n.).

Registro, cc. 101 n.n.

Segnature precedenti: 249/3

1347

“Montevaccino” (tit. dorso)

post 1837-1875

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

⁶⁴⁷ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1345.

⁶⁴⁸ Con alcune annotazioni relative al trasferimento di beni al catasto del Comune di Meano.

⁶⁴⁹ La numerazione dei novali è autonoma, non continua cioè quella del catasto settecentesco.

Catasti

Contiene anche: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1865 (cc. 6 sciolte).

Registro, cc. 99

Segnature precedenti: 249/4

1348

Catasto del Comune di Montevaccino

post 1850-ante 1865

Catasto: nn. catastali 1-217.

Registro, cc. 22 n.n.

Segnature precedenti: 249/4

1349

“Montevaccino”

post 1875-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 3 n.n.).

Registro, cc. 62

Segnature precedenti: 249/5

subfondo

Comune di Povo, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

Il catasto originario di Povo (n. 1350) attesta l'organizzazione territoriale della comunità che, alla fine del secolo XVIII, comprendeva le località di Oltrecastello, Spré, Panté, Salé, Gabbiolo, Villazzano.

La Notificazione emanata dalla Commissione d'attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Povo le località di Salé, Spré, Panté, Oltrecastello, Gabbiolo, Negrano, Villazzano. Con Risoluzione sovrana del 10 novembre 1863 Villazzano è costituito in comune a sé stante, separato da Povo⁶⁵⁰. I registri catastali prodotti fino al 1863 comprendono perciò anche le registrazioni catastali relative ai beni situati a Villazzano, mentre quelli successivi naturalmente no (per Villazzano dopo il 1863 si veda il subfondo dedicato).

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1350

“Povo (...). C[atast]ro” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

⁶⁵⁰ Casetti, Guida storico-archivistica, p. 1031.

Catasto⁶⁵¹: nn. catastali 1-19 (beni della comunità), nn. catastali 1-278 (Oltrecastello), nn. catastali 279-452 (Spré), nn. catastali 453-570 (Panté), nn. catastali 571-697 (Salé), nn. catastali 698-787 (Gabbio), nn. catastali 788-993 (Villazano), nn. catastali 994-1016 (aggiunte).

Registro, cc. 404, con indice alfabetico alla fine
Signature precedenti: 254/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1351

“Libro di trasporto del Comune di Povo”

sec. XVIII ultimo quarto-1826

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-857.

Registro, cc. 50 n.n.

Signature precedenti: 254/2

1352

“Estratto catastrale del Comune di Povo”

sec. XVIII ultimo quarto-ante 1833

Estratto del catasto di Povo (n. 1350) riportante la descrizione dei beni di ogni possessore, divisa per località.

Registro, cc. 32 n.n.

Signature precedenti: 254/3

1353

“Povo” (tit. dorso)

[1833]

Indice alfabetico dei possessori con il riferimento ai numeri catastali dei beni.

Registro, cc. 54 n.n.

Signature precedenti: 254/5

1354

“1833. Libro di evidenza ossia di trasporto sopra il catasto rusticale della Comune di Povo”

1833 (con alcune registrazioni relative a trasporti fino al 1847)

Libro dei trasporti strutturato per operazioni di trasporto su singoli beni, i beni sono elencati in ordine di numero catastale.

Contiene anche alle cc. 298-306: registrazione delle vulture in ordine cronologico, 1850-1851; a fine registro: prospetto dei valori di stima di ogni bene, s.d. (cc. 4 n.n. sciolte).

Registro, cc. 306

Signature precedenti: 254/4

⁶⁵¹ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1351.

1355

“Povo. 2 A” (tit. dorso)

post 1837-1865

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-J⁶⁵².

Registro, cc. 1-225

Segnature precedenti: 254/6

1356

“Povo. 2 B” (tit. dorso)

post 1837-1865

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: K-Z⁶⁵³.

Registro, cc. 226-425

Segnature precedenti: 254/7

1357

“Povo” (tit. dorso)

post 1863-1877

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche ad inizio registro: 2 prospetti sommari di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 49 n.n.).

Registro, cc. 342 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 254/8

1358

“Povo 1880” (tit. int.)

1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 332, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 254/9

⁶⁵² Con annotazioni relative al trasferimento di alcune partite sui registri catastali di Villazzano, divenuto comune nel 1863, cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 1031.

⁶⁵³ Con annotazioni relative al trasferimento di alcune partite sui registri catastali di Villazzano

subfondo

Comune di Ravina, sec. XVIII ultimo quarto - 1875

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1359

“Ravina” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶⁵⁴: nn. catastali 1-453.

Registro, cc. 160, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 255/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1875

1360

“Libro di trasporto del Comune di Ravina”

sec. XVIII ultimo quarto-1848

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-969.

Registro, cc. 48 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 255/2

1361

“Ravina. 2” (tit. dorso)

post 1837-1864

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Registro, cc. 182

Segnature precedenti: 255/4

1362

“Libro dei trasporti catastrali del Comune di Ravina, Distretto censuario di Trento, compilato nell'anno 1865” (tit. int.)

1865-1875

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 6).

Registro, cc. 87 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 255/3

⁶⁵⁴ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1360. Con annotazioni relative a rettificazioni effettuate per esondazione dell'Adige, 1849.

subfondo

Comune di Romagnano, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1363

“Comunità di Romagnano” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶⁵⁵ nn. catastali 1-545.

Registro, cc. 202, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 256/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

1364

“Libro di trasporto della Comunità di Romagnano”

sec. XVIII ultimo quarto-1844

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-804.

Registro, cc. 38 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 256/2

1365

“Romagnano”

post 1837-1858 (con una annotazione di rettifica di alcune partite, 1861)

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁵⁶: nn. “vecchi” 1-563, nn. “nuovi” 1-654.

Registro, cc. 161 n.n.

Segnature precedenti: 256/3

1366

“Romagnano” (tit. dorso)

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1845 (con rettificazioni del 1873) (cc. 6 n.n.).

Registro, cc. 128 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 256/4

⁶⁵⁵ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1364.

⁶⁵⁶ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 1366.

1367

“Romagnano”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1875 (cc. 18 n.n.).

Registro, cc. 120

Segnature precedenti: 256/5

subfondo

Comune di Sardagna, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1368

“Sardagna” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶⁵⁷: nn. catastali 1-858.

Contiene anche ad inizio registro: descrizione annullata di beni della Comunità di Sardagna, s.d. (c. 1 n.n.); carteggio tra la Commissione per l’impianto dei libri fondiari e l’Ufficio delle imposte di Trento relativo alla trasmissione di 5 registri catastali relativi a Sardagna, 1901 (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 239, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 257/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1879

1369

“Libro di trasporto del Comune di Sardagna”

sec. XVIII ultimo quarto-1846

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-896.

Registro, cc. 55 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 257/2

1370

“Sardagna. I°” (tit. dorso)

post 1837-1860

⁶⁵⁷ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1369.

Catasti

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁵⁸: nn. “vecchi” 1-900, nn. “nuovi” 1-1247.

Registro, cc. 312 n.n.

Segnature precedenti: 257/3

1371

“Sardagna”

post 1837-1871

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1844 (cc. 7 n.n.).

Registro, cc. 181 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 257/4

1372

“Sardagna”

post 1857-1879

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1874 (cc. 44).

Registro, cc. 204

Segnature precedenti: 257/5

subfondo

Comune di Trento, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

Storia archivistica

La città di Trento era organizzata nei “quartieri di Santa Maria Maggiore, di San Benedetto, di San Pietro e di Borgonuovo con Santa Maria Maddalena. Verso i primi anni del XVIII secolo scompare il riferimento al Borgonuovo, sostituito dalla parrocchia del Duomo”⁶⁵⁹.

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Trento le seguenti località o quartieri: Trento città (comprendente i quartieri del Duomo, di Santa Maria Maddalena, di Santa Maria Maggiore, di San Pietro e di San Benedetto), Santa Croce, San Martino, Cervara, Piedicastello, Vela.

⁶⁵⁸ Con rimandi alle carte del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) n. 1371.

⁶⁵⁹ Cagol, Il Comune di Trento, p. XXIXI.

Contenuto

Il catasto della città di Trento consta di sei volumi, “quattro per i quartieri intramurari e due per i borghi”⁶⁶⁰: quartieri del Duomo e di Santa Maria Maddalena (n. 1373), quartiere di Santa Maria Maggiore (n. 1374), quartiere di San Pietro (n. 1375), quartiere di San Benedetto (n. 1376), quartieri di Porta Santa Croce e Port’Aquila (n. 1377), quartieri di Porta San Martino, Porta San Lorenzo e Piedicastello (n. 1378)⁶⁶¹. Nei registri prodotti successivamente i beni situati nelle località di Porta Santa Croce, Port’Aquila, Porta San Martino, Porta San Lorenzo e Piedicastello sono a volte indicati complessivamente con la formula “case e campagne aderenti alla città”.

I sei volumi del catasto di Trento riportano i riferimenti ai numeri di trasporto registrati su “Registro dei trasporti del Comune di Trento”, n. 1379.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1373

“Città di Trento. Quartier del Duomo e Santa Maria Maddalena” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1-230⁶⁶².

Registro, cc. 181, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 247/1

1374

“Città di Trento. Quartier di Santa Maria Maggiore” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 231-411.

Registro, cc. 152, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 247/2

1375

“Città di Trento. Quartier San Pietro” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 412-652.

Registro, cc. 200, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 247/3

1376

Città di Trento. Quartiere di San Benedetto

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 653-774.

Registro, cc. 113, con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 247/4

⁶⁶⁰ Bonazza, *La misura dei beni*, p. 76.

⁶⁶¹ Per una descrizione approfondita del catasto di Trento, Bonazza, *La misura dei beni*, , pp. 79-82.

⁶⁶² Un’annotazione sul frontespizio attesta l’utilizzo del catasto di Trento per l’esazione dell’imposta fondiaria a partire dal 1784.

1377

“Città di Trento. Porta di Santa Croce” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 775-1119 (“Porta di Santa Croce”), nn. catastali 1120-1206 (“Porta dall’Aquila”).

Registro, cc. 277, con indice alfabetico all’inizio di ciascuna parte

Segnature precedenti: 247/5

1378

“Città di Trento. Porta di San Martino” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto: nn. catastali 1207-1441 (“Porta di San Martino”), nn. catastali 1442-1686 (“Porta di San Lorenzo e Piedicastello”).

Registro, cc. 301, con indice alfabetico all’inizio di ciascuna parte

Segnature precedenti: 247/6

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell’evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1379

“Registro dei trasporti del Comune di Trento” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto-1848

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-3870.

Registro, cc. 197 n.n., con indice alfabetico all’inizio

Segnature precedenti: 247/7

1380

“Trento. 1-1356” (tit. dorso)

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁶³: nn. “vecchi” 1-1087, nn. “nuovi” 1-1356.

Registro, cc. 438 n.n.

Segnature precedenti: 247/10

⁶⁶³ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 1383, 1384, 1385, 1386.

1381

“Trento. 1357-2155” (tit. dorso)

post 1837-1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁶⁴: nn. “vecchi” 1088-1742, nn. “nuovi” 1357-2155.

Registro, cc. 283 n.n.

Signature precedenti: 247/11

1382

“Catastro rusticale della Comune di Trento (...)”

1848

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto”) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova: nn. “vecchi” 1-1742, nn. “nuovi” 1-2133.

Registro, cc. 504 n.n.

Signature precedenti: 247/9

1383

“Trento”

post 1837-1878

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-C.

Registro, cc. 1-260

Signature precedenti: 247/12

1384

“Trento. 2. D-L” (tit. dorso)

post 1837-1878

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: D-L.

Registro, cc. 261-540

Signature precedenti: 247/13

1385

“Trento. 2. M-S” (tit. dorso)

post 1837-1878

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: M-S.

Contiene anche: descrizione di tre partite aggiuntive, s.d. (cc. 3 n.n. sciolte).

Registro, cc. 541-856

Signature precedenti: 247/14

⁶⁶⁴ Con rimandi alle carte dei Libri dei trasporti (o “Registri dei nomi”) nn. 1383, 1384, 1385, 1386.

1386

“Trento. 2. T-Z” (tit. dorso)

post 1837-1878

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: T-Z.

Contiene anche a fine registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale dei quattro volumi del “Registro dei nomi”, s.d. (cc. 27 n.n.).

Registro, cc. 856-1002

Segnature precedenti: 247/15

1387

“Catasto dei novali della città e Comune di Trento stimati nell’anno 1856 dopo l’ottavo anno del decennio di franchigia”

1857

Catasto dei novali: nn. catastali 2134-2150⁶⁶⁵.

Registro, cc. 8 n.n.

Segnature precedenti: 247/16.

1388

“Indice del libro trasporti di Trento”

1878

Indice alfabetico dei possessori dei due volumi nn. 1389 e 1390.

Contiene anche: prospetto dei beni espropriati, 1879 (cc. 2 n.n. sciolte) ed un altro prospetto non identificato (cc. 2 n.n. sciolte).

Registro, cc. 91 n.n.

Segnature precedenti: 247/19

1389

“Trento. A-L. 1879”

1878-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-L.

Registro, cc. 1-580

Segnature precedenti: 247/17

1390

“Trento. M-Z. 1879”

1878-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: M-Z.

Registro, cc. 581-1049

Segnature precedenti: 247/18

⁶⁶⁵ I novali riportano la numerazione catastale “nuova” come sul catasto rinnovato n. 1381.

subfondo

Comune di Vigolo Vattaro, post 1777 - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, post 1777 - ante 1784

1391

“Vigolo Vattaro. Catastro”

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1787-1801)

Catasto⁶⁶⁶: nn. catastali 1-9 (beni della comunità), nn. catastali 1-1325.

Contiene anche a fine registro: descrizione dei nn. catastali 1326-1337, aggiunta in copia tra il 1875 ed il 1880, ma probabilmente redatta su dati originali coevi al resto del catasto (cc. 5 n.n.).

*Registro, cc. 1-419, con indice alfabetico alla fine*⁶⁶⁷

Signature precedenti: 258/1

1392

“Vigolo Vattaro” (tit. dorso)

post 1777-ante 1784 (con alcune annotazioni relative a trasporti, 1787-1801)

Catasto⁶⁶⁸: nn. catastali 1338-2207.

Registro, cc. 423-707

Signature precedenti: 258/2

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, post 1824 - 1880

1393

“Fassioni”

post 1824-1850

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni⁶⁶⁹.

Registro, cc. 425 (numerazione originale parziale)

Signature precedenti: 258/7

1394

“Registro dei novali della Comune di Vigolo Vattaro. Rilevati l'anno 1828”

1829 (con nota relativa ad una rettificazione complessiva del 1837)

Catasto dei novali: nn. catastali 2208-2443.

Registro, cc. 81, con indice alfabetico all'inizio

Signature precedenti: 258/5

⁶⁶⁶ Con rimandi alle carte dei tre volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) nn. 1395, 1396, 1397.

⁶⁶⁷ L'indice si riferisce anche al secondo volume del catasto n. 1392.

⁶⁶⁸ Con rimandi alle carte dei tre volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) nn. 1395, 1396, 1397.

⁶⁶⁹ Con rimandi alle carte dei tre volumi del Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) nn. 1395, 1396, 1397.

1395

“Vigolo Vattaro” (tit. dorso)

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: A-F.

Contiene anche: prime note di calcolo dei valori imponibili relativi ad una partita, post 1857-ante 1870 (cc. 15 n.n. sciolte).

Registro, cc. 321 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 258/8

1396

“Vigolo Vattaro” (tit. dorso)

post 1837-1870 (con una registrazione di trasporto del 1874)

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: G-S.

Registro, cc. 219 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 258/9

1397

“Vigolo Vattaro” (tit. dorso)

post 1837-1870

Libro dei trasporti (o “Registro dei nomi”) strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori: T-Z.

Registro, cc. 212 (numerazione originale parziale)

Segnature precedenti: 258/10

1398

“Catasto dei novali la cui stima venne eseguita nell’anno 1858. Comune di Vigolo Vattaro”

1858-1878

Catasto dei novali: nn. catastali 2450-2456.

Registro, cc. 4 n.n.

Segnature precedenti: 258/5

1399

“Vigolo Vattaro. N. 1” (tit. dorso)

1878-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: A-G (Giacomelli).

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale dei due volumi del libro dei trasporti, 1878 (cc. 36 n.n.).

Registro, cc. 1-429

Segnature precedenti: 258/12

1400

“Vigolo Vattaro. N. 2” (tit. dorso)

1878-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni: G (Giacomelli)-Z.

Registro, cc. 430-853

Segnature precedenti: 258/13

subfondo

Comune di Villamontagna, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1401

“Villamontagna” (tit. dorso)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto⁶⁷⁰: nn. catastali 1-476.

Registro, cc. 143, con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 250/1

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, sec. XVIII ultimo quarto - 1880

1402

“Libro di trasporto del Comune di Villamontagna”

sec. XVIII ultimo quarto-1846

Libro dei trasporti strutturato per singole operazioni di trasporto, con le registrazioni di trasporto numerate e disposte in ordine cronologico: trasporti nn. 1-481.

Registro, cc. 32 n.n., con indice alfabetico all'inizio

Segnature precedenti: 250/2

1403

“Villam[ontagna]” (tit. dorso)

post 1837-ante 1857

Catasto rinnovato (o “Libro di trasporto) caratterizzato da una duplice numerazione catastale, “vecchia”, corrispondente a quella del catasto originario e “nuova”⁶⁷¹: nn. “vecchi” 1-483, nn. “nuovi” 1-538.

Registro, cc. 154 n.n.

Segnature precedenti: 250/3

⁶⁷⁰ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati sul libro di trasporto n. 1402.

⁶⁷¹ Con rimandi alle carte di un libro dei trasporti non conservato.

1404

“Villamont[agna]” (tit. dorso)

post 1857-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche ad inizio registro: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, 1875 (cc. 20).

Registro, cc. 271 (molte bianche)

Segnature precedenti: 250/4

subfondo

Comune di Villazzano, 1864 - 1880

Storia archivistica

Fino al 1863 Villazzano è una località compresa nel Comune di Povo e, infatti, i registri catastali di Povo comprendono fino a quell'anno anche i beni situati a Villazzano. Con Risoluzione sovrana del 10 novembre 1863 Villazzano è costituito in comune a sé stante⁶⁷².

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1864 - 1880

1405

“Villazzano” (tit. dorso)

1864-1880

Libro dei trasporti strutturato per partite disposte in ordine alfabetico sui nomi dei possessori, con descrizione dei beni.

Contiene anche: prospetto sommario di tutti i valori finalizzati alla determinazione del carico fiscale, s.d. (cc. 9 sciolte).

Registro, cc. 293 (numerazione originale imprecisa)

Segnature precedenti: 259/1

⁶⁷² Casetti, Guida storico-archivistica, p. 815.

fondo

Distretto di Vezzano, sec. XVIII ultimo quarto - 1849

Storia archivistica

In Antico Regime il territorio che dopo la Restaurazione costituirà il distretto di Vezzano è compreso nella Pretura esterna di Trento e precisamente nella zona “di là dall’Adige”, della quale fanno parte i comuni di Cadine, Vigolo, Baselga, Terlago, Sopramonte, Pedegazza (Covelo), Vezzano, Calavino e Cavedine⁶⁷³.

Anche nel 1803 la giurisdizione della Pretura esterna di Trento comprende Vigolo Baselga, Terlago, Sopramonte, Pedegazza (Covelo), Calavino e Cavedine⁶⁷⁴.

Durante il Regno italico il territorio è compreso nell’ambito della Cancelleria del censo di Trento⁶⁷⁵.

La Patente sovrana del 14 marzo 1817 attribuisce al Giudizio principesco di Vezzano, con sede a Vezzano, le località di Cavedine, Calavino, Sarche, Lasino, Madruzzo, Sopramonte, Cadine, Vigolo Baselga, Baselga, Vezzano, Padergnone, Terlago, Pedegazza, Margone, Ranzo.

La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849, riportante il prospetto della ripartizione giudiziaria del Tirolo e Vorarlberg sanzionata con Sovrana Risoluzione del 26 giugno 1849, attribuisce al distretto di Vezzano i comuni di Vezzano, Cavedine, Lasino, Calavino, Margone, Fraveggio, Sopramonte, Terlago, Baselga, Vigolo, Cadine, Lon, Ciago, Ranzo, Padergnone, Covelo.

Il Dispaccio della Commissione provinciale organizzatrice del 24 novembre 1854 conferma l’assetto territoriale del distretto.

subfondo

Comune di Cavedine, sec. XVIII ultimo quarto

Storia archivistica

Il fondo è costituito da un solo catasto relativo alla Vicinia di Musté (n. 1406). Il titolo e l’intestazione del catasto presentano Musté come località interna alla Comunità di Cavedine. La Notificazione emanata dalla Commissione d’attivazione del potere giudiziario per il Tirolo e Vorarlberg il 29 novembre 1849 attribuisce al Comune di Cavedine le località di Cavedine, Stravino, Brussino, Vigo, Laguna, Musté.

⁶⁷³ Cfr. Casetti, Guida storico-archivistica, p. 826, e Maccabelli, L’evoluzione del comune rurale.

⁶⁷⁴ Voltolini, Le circoscrizioni giudiziarie, pp. 38-44.

⁶⁷⁵ Decreto 28 settembre 1811, n. 233, Decreto riguardante lo stabilimento delle cancellerie del censo; per l’articolazione dei cantoni in comuni, Casetti, Guida storico-archivistica, pp. 830-832.

serie

Catasti e sommari nobili, sec. XVIII ultimo quarto

1406

“Fassioni della Vicinia di Musté. Comunità di Cavedine” (tit. int.)

sec. XVIII ultimo quarto

Catasto con definizione dei possessori disposti in ordine alfabetico⁶⁷⁶: nn. catastali 1077-1999.

Registro, cc. 177, con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 286

subfondo

Comune di Fraveggio, 1849

serie

Registri e documentazione relativa al mantenimento dell'evidenza catastale, 1849

1407

“Abbozzo della voltura generale catastrale del Comune di Fraveggio effettuata nell'anno 1849 nel medesimo comune” (tit. int.)

1849 (con alcune registrazioni relative a trasporti successivi, fino al 1861)

Libro dei trasporti strutturato per partite: partite nn. 1-105.

Registro, cc. 81 n.n., con indice alfabetico alla fine

Segnature precedenti: 285/1

⁶⁷⁶ Con riferimento ai numeri di trasporto registrati su un libro dei trasporti non conservato.

fondo

Ufficio del Ricevitore provinciale delle steore di Trento, 1824 - 1843

Storia archivistica

Con Sovrana patente del 24 settembre 1822⁶⁷⁷ viene prevista la nomina, da parte della Provincia tirolese, di un Ricevitore provinciale delle steore presso ogni luogo sede di Capitanato circolare. Al Ricevitore provinciale delle steore devono essere versate le imposte dirette raccolte a livello comunale e distrettuale. Il Ricevitore provinciale è a sua volta tenuto al versamento delle imposte incassate nell'intero circolo al Ricevitore provinciale in capo, addetto all'esazione del complesso della steora tirolese. La norma viene applicata in via definitiva con Circolare del governo del 30 settembre 1824⁶⁷⁸

La funzione del Ricevitore provinciale delle steore cessa contestualmente all'attivazione degli uffici delle imposte a seguito della Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 24 gennaio 1850⁶⁷⁹.

Contenuto

Nel fondo sono conservati i protocolli di rettificazione dell'imposta fondiaria relativi al territorio del Circolo di Trento, cioè prospetti riportanti dati relativi a variazioni di valore di beni immobili soggetti all'imposta. I protocolli, compilati per distretti fiscali/giudiziari, sono accompagnati da lettere di trasmissione della Computisteria degli Stati provinciali di Innsbruck (Ständische, o Landschaftliche, Buchhaltung) all'Ufficio del Ricevitore provinciale delle steore di Trento. Ai protocolli sono inoltre solitamente allegati: carteggio della Computisteria degli Stati provinciali di Innsbruck con la Commissione provinciale catastale per il Tirolo (Tirolische Katastral-Kommission Innsbruck), con il Capitanato circolare di Trento e con le autorità distrettuali e materiale accessorio prodotto dalle autorità distrettuali (sommari nobili, prospetti catastali vari).

La documentazione è redatta per la gran parte in lingua tedesca ed è raccolta in fascicoli individuati dalla segnatura "Cat" o "Cataster" e da un numero; ciascun fascicolo si riferisce alle rettificazioni relative ad un solo distretto fiscale per un solo anno.

⁶⁷⁷ Sovrana patente del 24 settembre 1822, riguardo al nuovo Regolamento per l'esazione della Steora nel Tirolo, e le relative esecuzioni, riportata nella Circolare del Governo del 30 ottobre 1822, Nuovo Regolamento per l'esazione della Steora nel Tirolo, e Vorarlberg, e per l'esecuzione per la medesima, pubblicata in B. L. P. 1822, n. 129.

⁶⁷⁸ Circolare del governo del 30 settembre 1824, Il nuovo regolamento per l'esazione della Steora, e le esecuzioni relative lla medesima, pubblicata in B. L. P. 1824, n. 175.

⁶⁷⁹ Notificazione del Luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 24 gennaio 1850, relativamente al giorno in cui entrano in attività i nuovi Uffici del censo, pubblicata in B. L. P. 1850, n. 2.

Catasti

serie

Protocolli di rettificazione dell'imposta fondiaria, 1824 - 1843

1408

“Rettifiche catastrali 1824-1842”

1824-1843

Raccolta di protocolli di rettificazione della steora nobile e rusticale e carteggio relativo:
fascicoli nn 1-62 (mancano i nn. 12 e 61).

Busta

Segnature precedenti: 281/1

Tavola di raffronto delle segnature

Tavola di raffronto delle segnature

Le vecchie segnature 1/1, 62/1-6, 107/4, 135/1-3, non presenti nella tavola, corrispondono ad alcuni registri, che già nell'elenco predisposto in Archivio di Stato risultavano mancanti. I registri contrassegnati con le vecchie segnature 106/7 e 106/18 non sono stati inventariati, perché non sono registri catastali.

Vecchia segnature	Nuova segnature	Vecchia segnature	Nuova segnature
1/2	16	1/27	35
1/3	11	1/28	36
1/4	26	1/29	37
1/5	13	1/30	39
1/6	14	1/31	38
1/7	15	1/32	40
1/8	12	1/33	41
1/9	21	2/1	42
1/10	2	2/2	43
1/11	3	2/3	45
1/12	20	2/4	50
1/13	17	2/5	47
1/14	18	2/6	44
1/15	19	2/7	46
1/16	27, 33	2/8	48
1/17	4	2/9	49
1/18	22, 23	3/1	1
1/19	24	3/2	51
1/20	25	3/3	7
1/21	28	3/4	9
1/22	29	3/5	10
1/23	30	3/6	8
1/24	31	4/1	52
1/25	32	4/2	53
1/26	34	5/1	5

Catasti

Vecchia segnatura	Nuova segnatura	Vecchia segnatura	Nuova segnatura
6/1	8	12/3	93
7/1	64	12/4	91
7/2	61	12/5	94
7/3	63, 65	12/6	95
7/4	67	12/7	96
7/5	68	13/1	97
7/6	62	13/2	98
8/1	69	13/3	6
9/1	56	13/4	100
9/2	70	13/5	59
9/3	71	13/6	110
9/4	73	13/7	102
9/5	53, 57	13/8	103
9/6	76	13/9	104
9/7	74	13/10	101
9/8	75	13/11	60
9/9	58, 66, 72, 80, 81, 85, 86, 88, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 136	13/12	111
10/1	77	13/13	112
10/2	78	13/14	113
10/3	79	13/15	114
10/4	82	13/16	115
11/1	83	13/17	116
11/2	84	13/18	117
11/3	87	13/19	105
11/4	89	13/20	106
12/1	90	13/21	107
12/2	92	13/22	108
		13/23	109
		14/1	147
		14/2	148

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
14/3	149	18/3	178
14/4	150	18/4	179
14/5	151	18/5	180
14/6	152	18/6	181
15/1	153	18/7	182
15/2	154	18/8	183
15/3	144, 145	19/1	184
15/4	155	19/2	185
15/5	156	19/3	186
15/6	157	19/4	187
15/7	158	19/5	188
15/8	159	19/6	189
16/1	160	19/7	190
16/2	161	19/8	192
16/3	162	19/9	191
16/4	163	20/1	193
16/5	164	20/2	194
16/6	165	20/3	195
16/7	166	20/4	196
16/8	167	20/5	197
16/9	168	20/6	198
17/1	169	20/7	199
17/2	170	21/1	200
17/3	171	21/2	201
17/4	172	21/3	139
17/5	173	21/4	140
17/6	175	21/5	141
17/7	174	21/6	142
18/1	176	21/7	143
18/2	177	21/8	146

Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
21/9	202	26/2	276
21/10	203	27/1	224
21/11	204	28/1	244
21/12	205	28/2	242
21/13	206	28/3	243
21/14	207	28/4	223
22/1	208	28/5	220
22/2	209	28/6	246
22/3	210	28/7	247
22/4	211, 212, 214, 216	28/8	245
22/5	213	28/9	248
22/6	215	28/10	249
22/7	217	29/1	250
22/8	218	29/2	251
23/1	219, 227	29/3	252
23/2	228	29/4	253
23/3	229	29/5	254
24/1	230	30/1	255
24/2	231	30/2	256
24/3	232	30/3	257
24/4	233	30/4	258
25/1	236	30/5	259
25/2	234	31/1	260
25/3	235	31/2	222
25/4	238	31/3	261
25/5	239	32/1	221
25/6	237	33/1	262
25/7	240	33/2	263
25/8	241	33/3	264
26/1	275	33/4	265

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
34/1	266	41/5	296
34/2	267	42/1	297
34/3	268	43/1	298
34/4	269	44/1	299
34/5	270	45/1	300
35/1	271	46/1	301
35/2	272	47/1	310
35/3	273	47/2	311
35/4	274	47/3	314
36/1	225	47/4	313
36/2	277	47/5	312
36/3	278	48/1	316
37/1	279	48/2	317
37/2	280	48/3	319
37/3	281	48/4	318
37/4	282	48/5	315
37/5	283	48/6	304
38/1	284	48/7	320
39/1	285	49/1	321
39/2	286	49/2	323
40/1	287	49/3	322
40/2	226	49/4	325
40/3	288	49/5	324
40/4	289	49/6	326
40/5	290	49/7	327
40/6	291	50/1	328
41/1	292	50/2	329
41/2	293	50/3	331
41/3	294	50/4	330
41/4	295	50/5	334

Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
50/6	333	56/3	361
51/1	338	56/4	362
51/2	335	57/1	363
51/3	336	57/2	364
51/4	337	58/1	305, 306
51/5	386	59/1	365
52/1	339	60/1	366
52/2	340	60/2	369
52/3	303	60/3	367
52/4	480	60/4	368
52/5	341	61/1	370
52/6	343	61/2	371
52/7	342	63/1	372
52/8	302	63/2	375
53/1	345	63/3	374
53/2	348	63/4	373
53/3	347	63/5	344, 376
53/4	346	64/1	377
53/5	349	64/2	379
54/1	350	64/3	378
54/2	353	64/4	380
54/3	352	65/1	381
54/4	351	65/2	382
54/5	354	65/3	383
55/1	356	65/4	385
55/2	357	65/5	384
55/3	358	66/1	387
55/4	359	66/2	389
56/1	360	66/3	388
56/2	355	66/4	307

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
66/5	390	73/1	423
67/1	391	73/2	420
67/2	393, 394	73/3	421, 422
67/3	392	74/1	426
67/4	395	74/2	425
68/1	396	74/3	424
68/2	397	74/4	428
68/3	399	74/5	427
68/4	398	75/1	429
68/5	400	75/2	430
69/1	401	75/3	432
69/2	402	75/4	431
69/3	404	75/5	433
69/4	403	76/1	437
69/5	405	76/2	439
70/1	406	76/3	438
70/2	407	77/1	440
70/3	408	77/2	445
70/4	308	77/3	446
70/5	409	77/4	444
71/1	410	78/1	443
71/2	411	79/1	442
71/3	412	80/1	441
72/1	413	81/1	447
72/2	415	81/2	436
72/3	416	81/3	448
72/4	414, 418	82/1	453
72/5	417	82/2	454
72/6	309	82/3	455
72/7	419	83/1	456

Catasti

Vecchia segnatura	Nuova segnatura	Vecchia segnatura	Nuova segnatura
83/2	457	95/1	487
83/3	458	96/1	488
84/1	459	97/1	489
84/2	460	98/1	490
84/3	461	99/1	491
85/1	434	99/2	474
85/2	435	100/1	492
85/2-85/a	449	101/1	493
85/3	462	102/1	479
85/4	463	102/2	475
85/5	464	102/3	477
85/6	451	103/1	494
85/7	452	104/1	495
85/8	450	105/1	496
86/1	465	106/1	503
86/2	466	106/2	497, 594, 595
87/1	467	106/3	504, 510
87/2	468	106/4	498, 499, 500
87/3	469	106/5	501
88/1	470	106/6	538
88/2	471	106/7	fuori inventario
88/3	472	106/8	539
89/1	473	106/9	506
89/2	476	106/10	507
89/3	478	106/11	512
90/1	481	106/12	513
91/1	482	106/13	514
92/1	483	106/14	502
93/1	484	106/15	522
94/1	485, 486	106/16	511, 550, 574

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
106/17	518	112/11	562
106/18	fuori inventario	112/12	563
107/1	523	112/13	564
107/2	524	113/1	565
107/3	525	113/2	567
107/5	526	113/3	568
107/6	527	113/4	570
108/1	515	113/5	569
109/1	530	113/6	571, 572
109/2	529, 531, 532	113/7	573
109/3	533	113/8	576
109/4	534	113/9	577
109/5	535, 536	113/10	578
109/6	528	113/11	575
110/1	537	114/1	585
110/2	540	114/2	588
110/3	542	114/3	589
111/1	547	114/4	586
111/2	548	114/5	590, 591, 592, 593
111/3	541	115/1	596
112/1	551	115/2	597
112/2	566	115/3	598
112/3	553	115/4	599
112/4	552	115/5	600
112/5	554	116/1	601
112/6	555	116/2	602
112/7	556	116/3	603
112/8	559	116/4	604
112/9	557, 558, 561	116/5	605
112/10	560	117/1	606

Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
117/2	607	122/1	633
117/3	608	122/2	634
117/4	580	122/3	635
117/5	584, 615	122/4	636
117/6	609	123/1	638
117/7	610	123/2	637
117/8	611	123/3	639
117/9	612	124/1	640
117/10	613	124/2	641
118/1	579	124/3	642
118/2	581	124/4	643
118/3	582	125/1	644
118/4	583	125/2	645
118/5	616	125/3	646
118/6	617	126/1	647
118/7	618	126/2	648
118/8	587	126/3	649
119/1	620	127/1	650
119/2	621	127/2	651
119/3	622	127/3	652
119/4	623	128/1	654
119/5	624	128/2	655
119/6	625	128/3	653
119/7	619	129/1	656
120/1	628	129/2	657
120/2	629	129/3	658
120/3	626	129/4	659
121/1	630	130/1	660
121/2	631	130/2	661
121/3	632	130/3	662

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
131/1	663	144/4	735
131/2	664	144/5	736
131/3	665	144/6	738
131/4	666	145/1	693
132/1	667	145/2	695
132/2	668	145/3	694
132/3	669	145/4	692
133/1	670	145/5	696
133/2	671	146/1	697
133/3	672	147/1	699
133/4	673	147/2	700
134/1	674	147/3	701
134/2	675, 676	147/4	703
134/3	627, 677	147/5	702
135/1	678	147/6	704
135/2	679	147/7	698
137/1	737	147/8	705
138/1	682	147/9	706
139/1	684	147/10	707
140/1	686	147/11	708
140/2	685	147/12	713
141/1	680	147/13	709
141/2	681	147/14	710
142/1	688	147/15	711
142/2	687	147/16	712
142/3	689	147/17	714
143/1	691	147/18	715
144/1	732	147/19	716
144/2	733	148/1	717
144/3	734	148/2	718

Catasti

Vecchia segnatura	Nuova segnatura	Vecchia segnatura	Nuova segnatura
148/3	719	156/3	761, 762
149/1	720	156/4	758
149/2	722	156/5	759
149/3	723	157/1	763
149/4	721	158/1	764
150/1	724	158/2	765
150/2	725	159/1	766
150/3	727	159/2	767
150/4	726, 728	159/3	768
150/5	729	160/1	769
150/6	730	161/1	908
150/7	731	161/2	909
151/1	739	161/3	859, 910, 911
151/2	740	161/4	912
151/3	741	162/1	770
152/1	742	162/2	771
152/2	743	162/3	879, 888
152/3	744	162/4	778, 972
152/4	745	162/5	917, 972
152/5	746	162/6	917
153/1	747	163/1 1°	839
154/1	748	163/1 2°	837
154/2	749	163/1 3°	840, 841
154/3	750	163/1 4°	844
154/4	751	163/1 5°	845
154/5	752	163/1 6°	838
154/6	753	163/2	842
155/1	754	163/3	843
156/1	755	163/4	787
156/2	760	163/5	846

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
163/6	21	168/4	876
164/1 1°	848	168/5	877
164/1 2°	849	169/1	883
164/1 3°	850	170/1	878
164/1 4°	851	170/2 1°	880
164/1 5°	853	170/2 2°	881, 969
164/1 6°	855	170/3	792
164/2	788	170/4	882
165/1	847	171/1	884
165/2	852	171/2 1°	886
165/3	854	171/2 2°	887, 980
165/4	789	171/2 3°	889
165/5	856	171/2 4°	858, 885
166/1 1°	857	171/3	793
166/1 2°	858, 861	171/4	890
166/1 3°	860, 862	171/5	891
166/2	863	171/6	892
166/3	864	172/1	893
167/1 1°	866	172/2 1°	895
167/1 2°	867	172/2 2°	894, 896
167/1 3°	868	172/2 3°	897
167/1 4°	869	172/3	794
167/2	790	172/4	899
167/3	870	172/5	898
167/4	865	173/1	900
168/1 1°	873, 875	173/2 1°	902
168/1 2°	872	173/2 2°	903
168/1 3°	874	173/2 3°	904
168/2	791	173/2 4°	905
168/3	871	173/2 5°	906

Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
173/2 6°	901	179/1	940
173/3	795	179/2 1°	941, 942
173/4	907	179/2 2°	943
174/1 1°	976	179/2 3°	944
174/1 2°	934, 935	179/2 4°	945
174/1 3°	992, 993	179/2 5°	946
174/1 4°	949	179/2 6°	947
174/1 5°	933	179/3	973
174/1 6°	994	180/1 1°	968, 969
174/1 7°	978	180/1 2°	972
174/1 8°	937	180/1 3°	970
174/1 9°	996	180/1 4°	971
174/1 10°	936	180/1 5°	975
174/1 11°	995	180/2	974
174/1 12°	938, 997	181/1 1°	983
174/2	939	181/1 2°	984
175/1	948	181/1 3°	986
175/2 1°	950	181/1 4°	985
175/2 2°	951	181/2	982
175/2 3°	952	181/3	798
175/3	796	181/4	987
175/4	953	182/1 1°	913
176/1	977	182/1 2°	918
176/2	774	182/2 1°	914, 915, 916
176/3	779	182/2 2°	919
176/4	918, 973	182/2 3°	920
177/1	991	182/2 4°	921
177/2	800	182/2 5°	922
177/3	998	182/2 6°	917
178/1	979	183/1	960

Tavola di raffronto delle segnature

Vecchia segnatura	Nuova segnatura	Vecchia segnatura	Nuova segnatura
183/2 1°	962, 963	189/2 2°	805
183/2 2°	961	189/2 3°	806
183/2 3°	964	189/2 4°	807
183/2 4°	965	189/2 5°	808
183/3	966	189/2 6°	809
183/4	967	189/2 7°	812
184/1	923	189/2 8°	810, 811
184/2 1°	926	190/1 1°	813
184/2 2°	925	190/1 2°, 3°	815
184/2 3°	927	190/1 4°	814
184/2 4°	930	191/1 1°	816
184/2 5°	931	191/1 2°	817
184/2 6°	924	192/1 1°	1008
184/3	929	192/1 2°	1005
184/4	928	192/1 3°	1009
184/5	932	192/1 4°	1001
185/1 1°	955, 956	192/1 5°	1002
185/1 2°	954	192/1 6°	1007
185/1 3°	957	192/1 7°	1010
185/1 4°	958	192/1 8°	1003
185/2	797	192/1 9°	1006
185/3	959	192/1 10°	1004
186/1	776	192/2	1012, 1013, 1014
187/1	988	193/1	999, 1000
187/2 1°	821, 990	193/2	1011
187/2 2°	989	194/1	777
187/3	799	194/2	775
188/1 1°, 2°, 3°	981	194/3 1°	818
189/1	802	194/3 2°	819
189/2 1°	803, 804	194/3 3°	820

Catasti

Vecchia segnatura	Nuova segnatura	Vecchia segnatura	Nuova segnatura
194/3 4°	821	198/7	1027
194/3 5°	822	198/8	1025
194/3 6°	785	199/1	1030
194/4 1°	780, 781	199/2	1029, 1031
194/4 2°	782, 783	200/1	1032
194/4 3°	784	200/2	1033, 1034
194/5	801	200/3	1053, 1054
195/1 1°	823	200/4	1052
195/1 2°	824, 825	200/5	1055
195/1 3°	827	200/6	1056, 1057
195/1 4°	828	201/1	1035
195/1 5°	829	201/2	1036
195/1 6°	826	202/1	1038
196/1 1°	830	202/2	1039
196/1 2°	831	202/3	1040
196/1 3°	832	202/4	1041
196/1 4°	833	202/5	1037
196/1 5°	835	203/1	1042, 1043, 1051
196/1 6°	834	203/2	1044
196/1 7°	836	204/1	1045
196/2	771, 786	205/1	1046
196/3	772	205/2	1047
196/4	773	206/1	1048
197/1	1016	206/2	1015
198/1	1017	206/3	1050
198/2	1018, 1028	206/4	1051
198/3	1020	206/5	1049
198/4	683, 1019, 1021	207/1	1065
198/5	1022, 1023, 1024	207/2	1064
198/6	1026	207/3	1066

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
207/4	1059, 1060	220/1	1112
207/5	1058	220/2	1113
208/1	1061	220/3	1114
208/2	1062, 1063	220/4	1115
209/1	1067, 1068	220/5	1116
210/1	1069	220/6	1118
210/2	1070	220/7	1117
211/1	1071	220/8	1111
211/2	1072	221/1	1098
212/1	1073	221/2	1099
212/2	1074	221/3	1100
213/1	1075	221/4	1101
213/2	1076	221/5	1102
214/1	1077	221/6	1103
215/1	1078	221/7	1104
215/2	1079	221/8	1095
215/3	1080	222/1	1096
216/1	1082	223/1	1097
216/2	1081	224/1	1105
217/1	1084	224/2	1106
217/2	1083, 1085	224/3	1107
218/1	1086	224/4	1108
219/1	1089	224/5	1109
219/2	1090	225/1	1110
219/3	1088	226/1	1120
219/4	1087	226/2	1119
219/5	1091	227/1	1121
219/6	1092	227/2	1122
219/7	1093	227/3	1123
219/8	1094	227/4	1124

Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
227/5	1125	231/3	1161
227/6	1126	231/4	1162
227/7	1127	231/5	1163
227/8	1128	232/1	1181
227/9	1129	232/2	1182
228/1	1130	232/3	1183
228/2	1131	232/4	1184
228/3	1133	232/5	1185
228/4	1132	232/6	1188
228/5	1134	233/1	1189
228/6	1135	233/2	1190
229/1	1136	233/3	1192
229/2	1137	233/4	1193
229/3	1138	233/5	1194
229/4	1139	234/1	1213
229/5	1140	234/2	1214
229/6	1141	234/3	1215
229/7	1142	234/4	1216
229/8	1143	234/5	1218
229/9	1146	234/6	1210
229/10	1144	234/7	1220
229/11	1145	234/8	1221, 1222
230/1	1148	234/9	1223
230/1 bis	1147	235/1	1205
230/2	1150	235/2	1206
230/3	1149	235/3	1208
230/4	1151	235/4	1209
230/5	1152	235/5	1210
231/1	1158	235/6	1207
231/2	1159	235/7	1211, 1212

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
236/1	1225	241/6	1302
236/2	1226	241/7	1303
236/3	1227	242/1	1309
236/4	1228, 1230	242/2	1311
236/5	1229	242/3	1310
237/1	1157	242/4	1312
237/2	1231	242/5	1313
237/3	1232	243/1	1288
237/4	1233	244/1	1290
237/5	1234	244/2	1291
238/1	1239	244/3	1304
238/2	1241	244/4	1305
238/3	1240	244/5	1306
238/4	1242	244/6	1307
239/1	1277	245/1	1294
239/2	1154	245/2	1295
239/3	1278	245/3	1292
239/4	1153, 1279, 1280	245/4	1296
240/1	1282	245/5	1293
240/2	1285	246/1	1315
240/3	1283	246/2	1316
240/4	1284	246/3	1317
240/5	1286	246/4	1314
240/6	1281	246/5	1318
240/7	1287	247/1	1373
241/1	1297	247/2	1374
241/2	1299	247/3	1375
241/3	1301	247/4	1376
241/4	1298	247/5	1377
241/5	1300	247/6	1378

Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
247/7	1379	251/1	1328
247/8	1319	251/2	1330
247/9	1382	251/3	1329
247/10	1380	251/4	1331
247/11	1381	251/5	1332
247/12	1383	251/6	1333
247/13	1384	252/1	1334
247/14	1385	252/2	1335
247/15	1386	252/3	1337, 1341, 1343
247/16	1387	252/4	1338
247/17	1389	252/5	1339
247/18	1390	252/6	1342
247/19	1388	253/1	1336
248/1	1320	253/2	1340
248/2	1321	254/1	1350
248/3	1323	254/2	1351
248/4	1322	254/3	1352
248/5	1324	254/4	1354
248/6	1325	254/5	1353
248/7	1326	254/6	1355
248/8	1327	254/7	1356
249/1	1344	254/8	1357
249/2	1345	254/9	1358
249/3	1346	255/1	1359
249/4	1347, 1348	255/2	1360
249/5	1349	255/3	1362
250/1	1401	255/4	1361
250/2	1402	256/1	1363
250/3	1403	256/2	1364
250/4	1404	256/3	1365

Tavola di raffronto delle segnature

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
256/4	1366	263/3	1173
256/5	1367	263/4	1175
257/1	1368	264/1	1176
257/2	1369	264/2	1177
257/3	1370	264/3	1178
257/4	1371	264/4	1180
257/5	1372	264/5	1179
258/1	1391	265/1	1186
258/2	1392	265/2	1187
258/3	135	266/1	1191, 1195
258/4	134	267/1	1196, 1197
258/5	1394, 1398	267/2	1198
258/6	137	267/3	1199
258/7	1393	268/1	1200
258/8	1395	268/2	1203
258/9	1396	268/3	1201
258/10	1397	268/4	1204
258/11	138	268/5	1202
258/12	1399	269/1	1217
258/13	1400	269/2	1155
259/1	1405	269/3	1156
260/1	1160	270/1	1224
261/1	1164	271/1	1235
261/2	1165	271/2	1236
261/3	1166	271/3	1237
262/1	1167	271/4	1238
262/2	1169, 1170, 1171	272/1	1244
262/3	1168	272/2	1243
263/1	1172	272/3	1245
263/2	1174	273/1	1246

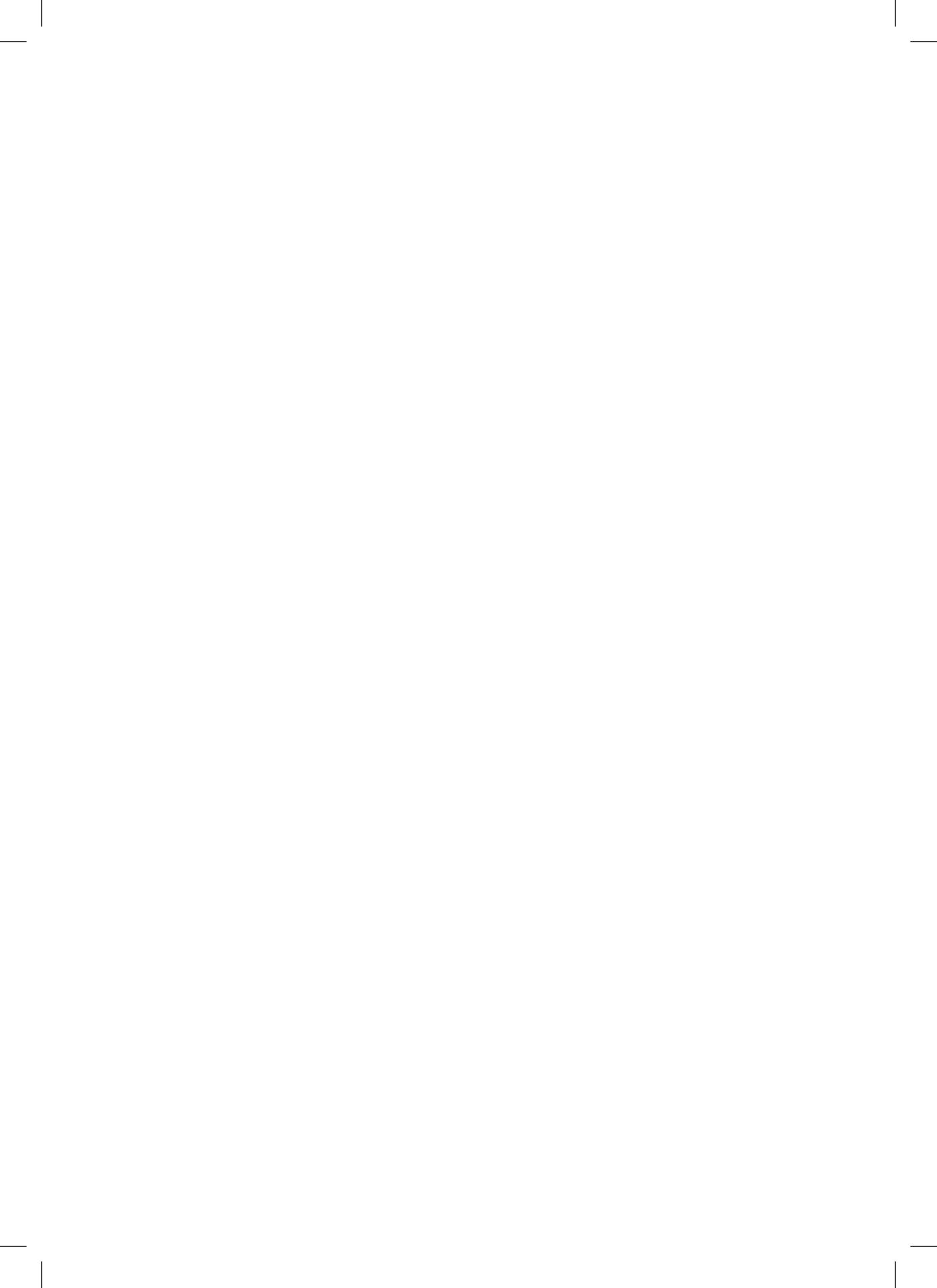
Catasti

<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>	<u>Vecchia segnatura</u>	<u>Nuova segnatura</u>
273/2	1247	283/3	508
273/3	1248	283/4	519
273/4	1253	283/5	520
273/5	1251	283/6	521
273/6	1249, 1250	283/7	516
273/7	1252	283/8	517
274/1	1254, 1256	284/1	543
274/2	1257	284/2	544
274/3	1255	284/3	545
274/4	1258	284/4	546
275/1	1259	285/1	1407
275/2	1260	286	1406
275/3	1261	286/1	1308
276/1	1262	286/2	128
277/1	1263		
277/2	1264		
277/3	1265		
278/1	1266, 1267		
278/2	1268		
279/1	1269		
279/2	1271		
279/3	1270		
280/1	1272, 1275		
280/2	1274		
280/3	1273		
280/4	1276		
281/1	1408		
282/1	54		
283/1	505		
283/2	509		

ARCHIVI DEL TRENTINO: FONTI, STRUMENTI DI RICERCA E STUDI

1. *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, a cura di Marcello Bonazza, 1999
2. *Magnifica Comunità di Fiemme. Inventario dell'archivio (1234-1945)*, a cura di Marcello Bonazza e Rodolfo Taiani, 1999
3. Hans von Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, a cura di Emanuele Curzel, 1999
4. *Archivi del Trentino: problemi e prospettive. Atti del convegno: Trento, 18-19 aprile 1997*
5. *L'informatizzazione degli archivi storici e l'integrazione con altre banche dati culturali. Atti della giornata di studio: Trento, 14 dicembre 1998*, a cura di Livio Cristofolini e Carlo Curtolo, 2001
6. *Regola feudale di Predazzo. Inventario dell'archivio (1388-1997)*, a cura di Rodolfo Taiani, 2002
7. *Gli archivi delle scuole elementari trentine. Censimento descrittivo*, a cura di Roberta G. Arcaini, 2003
8. *Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana. Inventario dell'archivio (1882-1981)*, a cura di Marina Pasini e Annalisa Pinamonti, 2003
9. *Documenti trentini negli archivi di Innsbruck (1145-1284)*, a cura di Cristina Belloni, 2004
10. *La costruzione degli archivi. Linee di pianificazione e tecniche costruttive. Atti della giornata di studio: Trento, 7 dicembre 2001*, a cura di Livio Cristofolini e Carlo Curtolo, 2006
11. *Famiglia Rosmini e Casa Rosminiana di Rovereto. Inventario dell'archivio (1505-1952, con documenti dal XIII secolo)*, a cura di Marcello Bonazza, 2007
12. *Documenti trentini nel Tiroler Landesarchiv di Innsbruck (1285-1310)*, a cura di Cristina Belloni, 2009
13. *I fondi Comitato Diocesano per l'azione cattolica (1898-1924) e Azione Cattolica Italiana-sezione diocesana di Trento (1924-1969) dell'Archivio Diocesano di Trento. Inventario*, a cura di Giuseppe Chironi, 2010

14. Judith Boschi, *Gli archivi parrocchiali trentini: produzione documentaria e sedimentazione archivistica (secoli XV-XX)*, 2011
15. *Strumenti di ricerca per gli archivi fra editoria tradizionale, digitale e in rete*, a cura di Francesca Cavazzana Romanelli, Stefania Franzoi, Domenica Porcaro Massafra, 2012
16. *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio. Inventario dell'archivio aziendale (1937-2004) e testimonianze orali (2012)*, a cura di Roberto Marini, con un saggio introduttivo di Andrea Leonardi, 2013
17. Mauro Nequirito, *Diritti contesi ai margini dell'Impero. Un contrasto secentesco per il governo delle selve nel Tesino (Trentino orientale)*, 2015
18. *Giovanni Gozzer a 100 anni dalla nascita. Atti del seminario di studi: Trento, 3 dicembre 2015*, a cura di Quinto Antonelli e Roberta G. Arcaini, 2016
19. *Le scuole elementari "F. Crispi" e "R. Sanzio" di Trento. Inventari degli archivi storici e aggregati ("F. Crispi" 1872-1975; "R. Sanzio" 1927-1975)*, a cura di Francesca Benini et al., 2017
20. Alessandro Cont, *La Chiesa dei principi. Le relazioni tra Reichskirche, dinastie sovrane tedesche e stati italiani (1688-1763)*, 2018
21. *I beni storico-aeronautici nel contesto del patrimonio culturale: inquadramento giuridico e approcci di tutela*, a cura di Neva Capra, 2019



Finito di stampare al mese di dicembre 2019
presso Esperia Srl - Lavis (TN)